ARRIVA LA NUOVA SIM DUAL PROFILE.
WIND
Comunicare in un soffio.

LA STAMPA

LUNEDÌ 15 SETTEMBRE 2003. ANNO 137. N. 253. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

NUMERO AZIENDALE E NUMERO PRIVATO IN UN SOLO CELLULARE.
WIND
Comunicare in un soffio.

IL PREMIER SCONFITTO: «RISULTATO CHIARO CHE DOBBIAMO RISPETTARE». SOLBES: IL PROGETTO CONTINUERÀ

La Svezia ha detto no all'euro

Nel referendum più del 56% ha votato contro

STOCCOLMA. La Svezia ha detto no all'euro. Con uno scarto netto: oltre il 56 per cento. Il primo ministro socialdemocratico, Goran Persson, che aveva voluto il referendum, ha ammesso la sconfitta: «Posso soltanto dire che siamo di fronte a un risultato molto chiaro e a una differenza di voti molto alta, che dimostrano che il popolo svedese è profondamente scettico verso il progetto europeo. Dobbiamo assumercene le responsabilità». Il fronte del «no» esulta: «Gli svedesi ci hanno dato ragione e hanno mandato un messaggio molto preciso. La democrazia viene dal basso e non dall'alto», ha detto la leader degli ex comunisti, Ulla Hoffmann. Il commissario Solbes ha espresso la fiducia che il governo continuerà a portare avanti il progetto dell'euro.

Amabile, Maggiore e Zafesova ALLE PAG. 2 E 3

I SERVIZI

L'EFFETTO LINDH NON E' BASTATO A RICOMPATTARE GLI ELETTORI
La spaccatura all'interno del gruppo di maggioranza ha influito sul risultato
Enrico Singer A PAGINA 3

UN VOTO CHE POTREBBE PESARE SU LONDRA E COPENAGHEN
Ma nel lungo periodo il verdetto di Stoccolma si potrà capovolgere
Emanuele Novazio A PAGINA 2

LA PAURA DI PERDERE L'IDENTITA'

Boris Biancheri

NEGLI otto anni passati da quando, grazie a un piccolo margine positivo, un referendum sanzionò l'adesione della Svezia all'Ue, il Paese ha svolto un ruolo corretto ed efficiente, ma non certo cruciale né particolarmente combattivo, nell'Unione. Profondamente legato al suo sistema di Welfare, ha cercato di conservarlo non non di diffonderlo; pur restando attaccato alle proprie tradizioni di neutralità, non ha ostacolato i modesti progressi dell'Europa in materia di difesa comune. E tuttavia, sul referendum svedese di ieri circa l'adesione all'euro si è focalizzata l'attenzione spasmodica delle opinioni pubbliche e delle cancellerie di tutto il mondo.

In parte per le circostanze drammatiche in cui il referendum si è svolto, in un Paese turbato dall'assassinio di Anna Lindh, una vera stella cometa dell'universo politico svedese, fortemente identificata con la causa dell'euro e dell'Europa. Ma anche per ragioni politiche ed economiche di peso.

Il referendum verteva sull'euro e non sull'appartenenza all'Unione, mai messa in discussione. Ma senza dubbio, in un momento già difficile per il futuro dell'Europa, il no degli svedesi finirà col pesare su tutto il processo che va dal progetto di Costituzione europea alla grande incognita dell'allargamento e degli equilibri che ne nasceranno. Per ciò che riguarda la moneta unica, respingendo l'ambiguo quesito posto dal governo (che ove avesse vinto il sì sarebbe stato autorizzato ad aderire all'euro restando però libero di sceglierne i tempi e i modi), la Svezia ha rafforzato il fronte degli scettici che ora comincia a reclutare proseliti anche in Paesi di solida tradizione europeista. Per di più si consolida un centro di gravità nordico che va dall'Inghilterra alla Danimarca e domani alle Repubbliche Baltiche, estraneo all'euro, di tendenza fortemente liberista (la Svezia è una delle economie più aperte in assoluto) e di cultura protestante, diffidente verso tutto ciò che assomiglia a un abbozzo di egemonia continentale.

Il no che viene da Stoccolma è un no popolare, espressione diretta di un'opinione pubblica disorientata dal timore di perdere con la propria moneta la propria identità. E' anche il segno di una sfiducia nella classe politica che in larga maggioranza, sia al governo che all'opposizione, era favorevole al sì, nonché alla classe imprenditoriale e finanziaria. E', insomma, un no a tutti, un risultato alla Bossi, non limitato a una regione ma esteso all'intero Paese.

Le notizie che vengono dall'Estonia, dove ieri ha prevalso una netta maggioranza favorevole all'ingresso in Europa, riequilibrano in parte quelle che vengono da Stoccolma. Ma solo in parte. Il rischio di un'Europa divisa in due, da un lato un'Europa volontaristica intenzionata ad andare avanti, dall'altro un'Europa scettica, intenzionata a restare indietro, si è accresciuto improvvisamente e fortemente con il referendum svedese.

MEDIAZIONE IMPOSSIBILE

Wto, nessun accordo a Cancun Il vertice del commercio è fallito

Pascal Lamy, commissario Ue al Wto

Gli Stati Uniti e i paesi emergenti si sono coalizzati contro l'Europa Il commissario Ue Pascal Lamy: superate molte linee rosse

Maurizio Molinari e Renato Rizzo A PAG. 9

MEDIO ORIENTE — POWELL CONDANNA LA DICHIARAZIONE DEL VICEPREMIER

«Uccidere Arafat? Un'opzione per Israele»

«L'eliminazione fisica del presidente palestinese Yasser Arafat è uno dei progetti in fase di elaborazione da parte del governo israeliano». La dichiarazione del vicepremier Olmert, che ha reso noti alcuni progetti per neutralizzare il Presidente Anp, ha suscitato condanna e proteste in Israele e nel mondo. «E' una affermazione stupida», ha detto Shimon Peres. E Colin Powell: «Non so a che cosa possa servire». Baquis, Mastrolilli, Nirenstein e Snow ALLE PAGINE 4 E 5

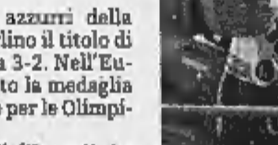
«NO A CONDANNE SOMMARIE DI ORGANISMI SANI»

Pisanu: sul G8 siamo con le forze dell'ordine

ROMA. «C'è in atto il tentativo di confondere aggrediti e aggressori. Forza Italia sta dalla parte dei carabinieri, della guardia di finanza e della polizia». Il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu, che aveva commentato a caldo come un «atto dovuto» i 73 avvisi di garanzia a chiusura delle indagini sui fatti del G8 a Genova, ieri ha denunciato che «i facinorosi non possono essere trasformati in vittime innocenti». Pisanu ha fatto riferimento a «devastatori con la tuta bianca o nera» e ai «professionisti della disobbedienza che campano bene mandando avanti minorenni mentre loro se la battono e preparano il terreno a forme illegali della politica». «Io invece sto dalla parte opposta - ha scandito il ministro dell'Interno -. Niente condanna sommaria di organismi sani».

SERVIZIO A PAGINA 8

DOCUMENTO



DESAPARECIDOS PARIGI E' COMPLICE
I servizi segreti francesi sarebbero stati collegati a Pinochet e Videla
Cesare Martinetti A PAGINA 11

LOS ANGELES

ASSASSINATA LA SORELLA DELLE WILLIAMS
Colpi di pistola contro la manager delle due regine del tennis
Stefano Semeraro A PAGINA 12

DUBBI E POLEMICHE PER LA SANATORIA

Sul condono edilizio An frena il governo

ROMA. Si infiamma il dibattito sul condono edilizio, che registra il fuoco di sbarramento dell'opposizione e i distinguo della maggioranza, in particolare di Alleanza Nazionale. Il ministro Alemanno garantisce che il condono «non può essere una giustificazione per scempi ambientali al territorio. Su questo punto io e il mio collega Matteoli siamo in piena sintonia». Per Alemanno sarà possibile condonare «solo piccoli abusi come le costruzioni nelle periferie metropolitane».

Barbera E ALTRI SERVIZI ALLE PAG. 6 E 7

UN'ONDATA DI ILLEGALITA'

Mario Fazio

CI risiamo con la favola del condono edilizio che renderebbe tanti quattrini da pagare i debiti dello Stato e finanziare le riforme. Il governo, pare, conta di incassare da 2 a 3 miliardi di euro. Il condono edilizio del 1985, governo Craxi, avrebbe fruttato 8 mila miliardi di lire; quello del 1994, governo Berlusconi, circa 5 mila. Somme vicine a quelle espresse in lire o analoghe a quelle attese ora. Tralasciamo le promesse ripetute da tutti, da sinistra a destra, «mai più un condono edilizio» e facciamo una domanda: come preventivare gli introiti se i proprietari si guardarono bene dal far conoscere le costruzioni fuori legge, mentre i Comuni colpevolmente le ignorarono?

Si arriva alla beffa: dicono che saranno escluse dal condono le costruzioni abusive in zone vincolate. Non solo parchi nazionali, anche lembi di paesaggi di particolare valore, anche interi centri e borghi storici (22 mila con i nuclei staccati). Si pensi che il 47 per cento del territorio nazionale è vincolato; nelle Regioni dove più alto è l'abusivismo si arriva al 70 per cento. Evidentemente il sistema stesso di tutela non funziona a dovere, spesso i vincoli non vengono neppure rappresentati nei piani regolatori e le soprintendenze non hanno mezzi per controllare sul posto. Come identificare oggi ed escludere dal condono le costruzioni sorte in zone vincolate?

Tutto appare nebuloso, poco credibile. La sola cosa certa è lo stimolo a una nuova ondata di illegalità, come sempre avviene dopo l'annuncio della riapertura del condono. Lo scorso anno le costruzioni fuorilegge sarebbero state 30.800 (stime della Lega Ambiente). Quest'anno potrebbero aumentare. Basterà tirar su in fretta quattro muri, dimostrando che furono iniziati prima del termine stabilito al 30 giugno scorso. Poi sul terreno resterà per anni una costruzione precaria e mai finita, come se ne vedono a migliaia nel Mezzogiorno. Certi abusi fanno paura mettendo in gioco la vita degli abitanti. Si pensi alle sopraelevazioni di edifici vecchi o antichi, nati per sopportare soltanto determinati carichi. Alle disinvolte trasformazioni interne di case situate in aree sismiche. Se i nostri uomini di governo vogliono salvare (almeno un po') la faccia destinino una parte degli incassi al consolidamento di edifici nelle località terremotate (l'appello dei geologi del Cnr) e qualche briciola al potenziamento degli uffici regionali e statali, prime le soprintendenze, che non hanno mezzi né personale sufficienti per controllare quel che avviene sul territorio, cominciando proprio dalle zone vincolate per tutelare davvero i lembi di paesaggio rimasti salvi, dalle coste della Liguria a quelle della Campania (vedi Costiera Amalfitana) e della Sardegna: che succede a Chia, Piscinas, Dune di Buggerru?

L'ITALIA DEGLI ABUSI
Tra il «partito delle ruspe» e la logica del perdonismo
Francesco La Licata A PAGINA 6

LA GIUNGLA DEGLI IMMOBILI
Sono trecentomila le case considerate fuori legge
Raffaello Masci A PAGINA 6

«NON TOCCATE LE PENSIONI»
Pezzotta: altrimenti reagiremo e non in maniera simbolica
Roberto Giovannini A PAGINA 7

CAP MARTIN
LATO MONTECARLO
A pochi metri dallo Sporting di Montecarlo, dal Country Club e dal Beach, Vi proponiamo di divenire proprietari di prestigiose Residenze extralusso, dotate di grandi terrazze con una vista mare mozzafiato, in una esclusiva Dimora con piscina.
E' un'opportunità introvabile per pochi privilegiati intenditori.
E' UNA COMMERCIALIZZAZIONE ESCLUSIVA:
ITALGEST GROUP I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA & INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIU' BELLE LOCALITÀ DEL MONDO
ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE
SERVIZIO INFORMAZIONI 5.000 AFFARI ONLINE
848-842.842
ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

SUCCESSO DI JUVE, INTER E ROMA. L'ITALVOLLEY CAMPIONE D'EUROPA

Schumi, a Monza la vittoria più bella

Trionfo rosso a Monza. Michael Schumacher ha vinto il Gran Premio d'Italia davanti al grande «nemico» Juan Pablo Montoya, portando a tre punti il vantaggio in classifica. Il Mondiale si deciderà nelle ultime due gare, Indianapolis e Suzuka. Il successo di Maranello è stato completato dal terzo posto di Barrichello.

Giornata trionfale anche per gli azzurri della pallavolo, che hanno conquistato a Berlino il titolo di campioni d'Europa battendo la Francia 3-2. Nell'Europeo di basket la nazionale ha ottenuto la medaglia di bronzo meritandosi la qualificazione per le Olimpiadi di Atene.

Nel calcio hanno vinto tutte le grandi: l'Inter (1-0 a Siena), la Roma (5-0 col Brescia) e la Juventus (2-1 a Verona contro il Chievo nel posticipo serale). In serie B il Torino ha battuto (1-0) il Genoa. SERVIZI NELLO SPORT

Prestito Personale.
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
fino a 7.500,00 €uro in 1 ora dall'avvio della pratica
Numero Verde Gratuito
800-929291
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00
Sabato dalle 9.00 alle 19.00
FORUS
TORINO
Via Gioberti 73 e Via Palmieri 47

COGNE

PER LA FRANZONI IL GIORNO DELLA VERITA'
Domani si decide sulla richiesta di rinvio a giudizio Nuovo confronto sulle tesi di accusa e difesa, che potrebbe chiedere altre perizie
Bianco Neirotti A PAGINA 12

9 771122 176003 30915

ARRIVA LA NUOVA SIM DUAL PROFILE. NUMERO AZIENDALE E NUMERO PRIVATO IN UN SOLO CELLULARE, CON LA CONVENIENZA DELLE TARIFFE WIND PER LE AZIENDE. CHIAMA IL 1928 O VAI SU www.wind.it

LE RIPERCUSSIONI NELL'UNIONE

La storia dell'integrazione europea inizia negli Anni Cinquanta con il Mec

La storia del pollice verso di chi non vuole sentirsi europeo

■ La storia dell'integrazione europea, iniziata negli Anni Cinquanta con il Mec poi diventato Cee, e dell'ampliamento della Comunità dal nucleo dei Sei Paesi fondatori agli attuali Quindici, è punteggiata da consultazioni popolari in alcuni Paesi. Ecco un riepilogo di quelli che si sono conclusi con un no.

- **25 SETTEMBRE 1972**: i Norvegesi respingono la ratifica del trattato di adesione alla Cee (53% dei voti).
- **23 FEBBRAIO 1982**: la Groenlandia, che fa parte della Danimarca con statuto autonomo, dopo un referendum si ritira dalla Cee.
- **2 GIUGNO 1992**: Danimarca, primo di due referendum sul Trattato di Maastricht per l'Unione europea, vincono i no con il 50,7% (il secondo referendum danese, dopo che il Paese ha rinegoziato una serie di esenzioni, si svolge il 18 maggio 1993 e questa volta i sì passano con il 56,7%).
- **4 MAGGIO 1994**: il Parlamento europeo approva l'ingresso di Austria, Svezia, Finlandia e Norvegia nell'Ue. In questi quattro Paesi si svolgono i referendum di adesione.
- **28 NOVEMBRE 1994**: in Norvegia, con il 52,2%, vincono i no (il sì passa invece in Austria, Svezia e Finlandia).
- **28 SETTEMBRE 2000**: in Danimarca con il 53,1% di no i danesi respingono la moneta unica europea.
- **4 MARZO 2001**: da ricordare che il 21 maggio 2000 in un referendum gli elettori svizzeri avevano approvato sette accordi bilaterali tra la Confederazione e l'Ue miranti a una maggiore integrazione europea del Paese (i sì sono il 67,2%). Ma circa un anno dopo si svolge il referendum sulla proposta di avviare subito negoziati per l'ingresso nell'Ue. Gli svizzeri con il 76,7% dei voti dicono no ad un ingresso rapido nell'Unione.
- **7 GIUGNO 2001**: In Irlanda per la ratifica del Trattato di Nizza, varato dai Quindici l'11 dicembre del 2000, Dublino dice no con il 53,8% dei voti.

I RIFLESSI DEL VOTO SUGLI ALTRI PAESI FUORI DELL'EUROZONA

Adesso è a rischio il sì di Londra e Copenaghen

Prodi: «Stoccolma perderà influenza dentro l'Unione europea»

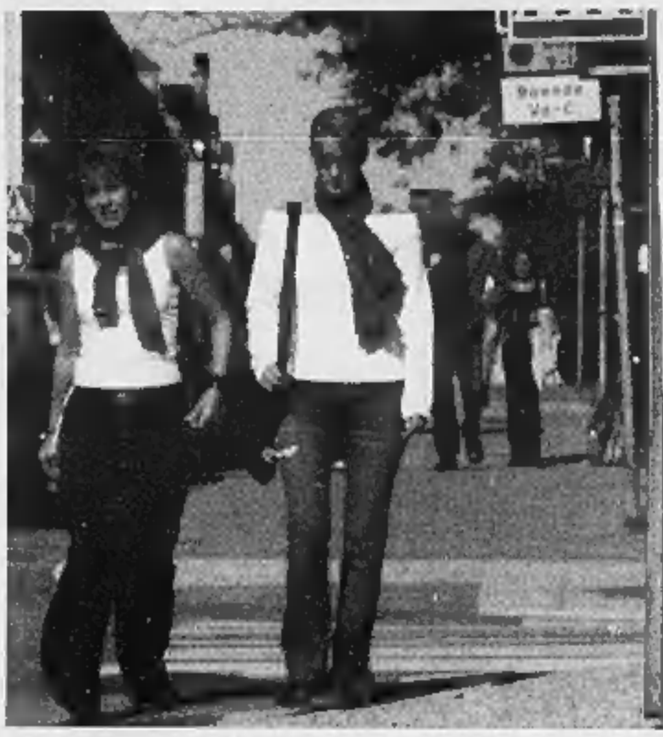
Emanuele Novazio
ROMA

E adesso che cosa accadrà? Si chiedono i sostenitori dell'adesione della Svezia all'eurozona. «La Svezia perderà influenza nell' Unione europea», risponde il presidente della Commissione Romano Prodi, anche se «c'è la possibilità di lavorare insieme e di conoscerci meglio». Di certo, nel lungo periodo, è opinione condivisa negli ambienti comunitari di Bruxelles, il risultato potrà essere capovolto. Ma nel medio periodo, la vittoria del «no» avrà importanti ricadute sull'economia del Paese scandinavo, come i fautori dell'euro hanno sottolineato con forza durante la campagna elettorale: insistendo sull'incognita delle «incertezze del mercato» e sui capricci «dell'andamento congiunturale», e ricordando che nella scala mondiale della competitività la Svezia è scesa dal quarto posto del 1970 al diciassettesimo di oggi. Il rifiuto della moneta unica si ripercuoterà inoltre sugli umori degli altri due Paesi ancora esterni all'eurozona, la Gran Bretagna e la Danimarca: per Tony Blair, adesso, sarà ancora più difficile convincere gli elettori britannici a rinunciare alla sterlina. Ma non sono soltanto le prospettive di un referendum in Gran Bretagna ad allontanarsi: con la vittoria del «no» in Svezia sbiadisce anche la possibilità di tenere un secondo referendum in Danimarca, dopo quello che tre anni fa rifiutò la moneta unica. Una vittoria del «sì» avrebbe avuto al contrario, secondo pareri unanimi a Bruxelles, un effetto di traino sulle opinioni pubbliche britannica e danese.

Ma dietro un risultato che la tragica morte di Anna Lindh non sembra avere influenzato nella sostanza, affiora una scelta più radicale. La Svezia, ieri, non ha votato soltanto su un quesito economico: dicendo «no» all'euro ha detto no - un no emotivo prima ancora che politico - a una certa idea d'Europa. Ha rifiutato un'integrazione più profonda nel meccanismo comunitario che l'avrebbe costretta ad abbandonare una «particolarità» nella quale si intrecciano neutralità, diffidenza per un'Unione sempre più composita in procinto di allargarsi a 25, e superiorità per un modello sociale in cui la sicurezza del welfare compensa le alte aliquote fiscali. In questo senso il voto di ieri risolve il conflitto sotterraneo che il referendum del 1994 sull'adesione all'Unione europea non era riuscito a sciogliere. Un conflitto sull'immagine e il ruolo della Svezia in Europa: fra l'anima isolazionista di un Paese impaurito dal possibile naufragio dei propri privilegi, e una dimensione che durante la campagna elettorale i fautori del «sì» definivano «l'adesione al mondo esterno» e «la fine del mito dell'unicità svedese».

E' soltanto un caso che si siano sovrapposti, ieri, il referendum per l'adesione della Svezia all'euro e il referendum per l'ingresso dell'Estonia nell'Unione europea, confermata da oltre il 65 per cento dei voti. Ma i due risultati aprono una finestra sulle particolarità e le potenziali conflittualità di un' Unione arrivata a una svolta fondamentale della propria storia: con l'allargamento a 25, che scatterà il primo maggio prossimo, e una trasformazione istituzionale che modificherà equilibri e ruoli ma sulla quale persistono, proprio per questo, forti tensioni fra i partner (la Conferenza intergovernativa incaricata di redarre la «costituzione» dell'Unione europea si aprirà il 4 ottobre a Roma, sotto presidenza italiana).

I risultati di ieri confermano che esistono differenti strade all' integrazione europea, e che le idee stesse di integrazione e di Europa hanno significati differenti perfino fra vicini di casa separati a lungo dalla Storia come la Svezia, beneficiata da duecento anni di pace e di benessere stabile, e l'Estonia, approdata da un decennio appena alla democrazia e all' economia di mercato dopo la liberazione dal giogo sovietico. E' questa sovrapposizione di significati e di valori che fa di ieri una domenica per molti aspetti eccezionale e di certo emblematica, nella Storia dell'Europa unita. L'Unione europea, confermano i due referendum, è non soltanto un amalgama di lingue ma anche di intenti, di visioni collettive e di immagini spesso conflittuali delle rispettive identità e dei rispettivi ruoli all'interno dell'Ue: l'Europa arricchita dai Paesi dell'ex blocco sovietico (l'Estonia, la Lettonia e la Lituania dall'anno prossimo, la Bulgaria e forse la Romania più tardi) accentuerà un'eterogeneità che ridisegnerà alleanze ed equilibri.


«Caccia all'assassino», proclama la locandina di un giornale nelle vie di Stoccolma, durante la giornata del referendum

IL COMMISSARIO AGLI AFFARI ECONOMICI E MONETARI, PEDRO SOLBES

«Dalla nostra moneta altri vantaggi per l'Ue»

«Siamo fiduciosi che il governo socialdemocratico manterrà in vita il progetto». «L'euro ha offerto la necessaria stabilità»

colloquio
Maria Maggiore
BRUXELLES

«SIAMO fiduciosi che il governo svedese sceglierà la strada che porterà a mantenere in vita il progetto dell'euro in Svezia. E crediamo fermamente che l'euro, la nostra moneta, ha portato e continuerà a portare vantaggi all'economia dell' area euro». E' prudente Pedro Solbes nei primi commenti a caldo sul risultato negativo del referendum svedese. Deluso per una partita persa, senza però timori per gli effetti nella zona euro. Ma il tono della voce che il commissario spagnolo ha al telefono, commentando da Madrid i risultati, è invece quello della sfida per un'avventura che diventa via via più complicata.

«L'euro ha offerto una stabilità assolutamente necessaria alle economie dei singoli Stati membri, contribuendo alla stabilità finanziaria internazionale». «Il suo pieno impatto deve ancora farsi strada nell'economia dell'area euro e questo è quello che stiamo cercando di raggiungere. La Svezia avrebbe potuto influenzare questo sforzo decidendo di unirsi all'euro».

A Bruxelles, ma ancora di più a Londra e a Copenaghen uniche capitali dell'Ue (insieme a Stoccolma) ancora fuori dal club dell'euro, si aspettava col fiato sospeso una vittoria del «sì». Ma questa volta l'Europa intera sperava in un risultato positivo per ridare fiducia a una crescita ancora troppo lenta. Così, contraddicendo la prassi abituale che impone silenzio alle istituzioni europee alla vigilia di qualunque scrutinio nazionale, Pedro Solbes si era lasciato scappare due giorni fa un «sarebbe una buona cosa per entrambe le parti» se passasse il referendum sull'euro in Svezia.

E adesso? Che succederà da oggi all'euro? Questa è la domanda che tutti si pongono a Bruxelles, dentro e fuori i palazzi comunitari. «Assolutamente niente» si affannano a rispondere gli uomini di Solbes ricordando che il «no» della Danimarca all'euro tre anni fa non ebbe alcun effetto negativo sulla moneta unica. Ma tre anni fa la situazione economica di Eurolandia era ben diversa e Francia e Germania, le due locomotive d'Europa, non avevano ancora superato i limiti posti dal Patto di Stabilità sul rapporto tra deficit e Pil. Oggi Parigi e Berlino viaggiano sul 4% del deficit rispetto al loro Prodotto interno lordo, un punto in più rispetto al tetto fissato nel Patto sull'euro. Entrambe sono «sotto processo» per deficit eccessivo e rischiano di pagare dure sanzioni se entro il 2004 non riportano il disavanzo sotto la linea rossa del 3%.

«Bisogna concentrarsi sulla ripresa della crescita» e pazienza per il deficit fuori norma, questo è il leit motif di Parigi, sbandierato dal premier Raffarin contro i contabili di Bruxelles. Un «no» all'euro in questo momento rende ancora più difficile il lavoro di Romano Prodi e Pedro Solbes, che devono ricordare ai Paesi le regole accettate da tutti nel '97 ad Amsterdam. Ma come difendere le regole del Patto dai suoi detrattori, quando l'idea dell'euro non sembra più incantare la gente? Questo è il terribile dubbio che serpeggia negli ambienti comunitari dopo il «no» svedese. Già lunedì scorso le banche centrali della Polonia, della Repubblica Ceca e dell'Ungheria hanno chiesto all'Ue di ammorbidire i criteri richiesti per entrare nell'euro. L'esempio svedese potrebbe ora suggerire ai Paesi candidati che raggiungere il club dell'euro non è obbligatorio, soprattutto quando alcuni membri del club non rispettano le regole del Patto di Stabilità. E da oggi sarà più difficile per i «cugini» danesi riproporre un nuovo referendum sull'euro, dopo il «no» secco del 2000 e il rifiuto svedese di ieri. Per non parlare di Tony Blair che sperava in una vittoria del «sì» in Svezia per lanciare la campagna pro-euro in Gran Bretagna.

Pedro Solbes

Rocco Buttiglione

IL MINISTRO PER LE POLITICHE COMUNITARIE, ROCCO BUTTIGLIONE

«La Svezia ci ripenserà E allora pagherà di più»

«Sul breve periodo sono convinti di fare meglio da soli, ma sul medio-lungo si troveranno davanti molte difficoltà economiche»

intervista
Flavia Amabile
ROMA

ROCCO Buttiglione, ministro per le Politiche Comunitarie: dopo un lungo pomeriggio in cui i sì sembravano prevalere, per pochissimi voti la Svezia ha di nuovo deciso di restare fuori dall'Europa.

«Probabilmente ha pesato il difficile momento vissuto dalle economie degli Stati membri e le difficoltà nell'osservare il Patto di stabilità. In ogni caso, non ne farei una tragedia: la nostra è una comunità di Paesi liberi e dobbiamo abituarci all'idea che vi sia un gruppo di Paesi che fa da battistrada e un altro che, invece, si unirà in un secondo momento. E' giusto che ognuno segua il proprio ritmo e sarebbe un errore voler imporre qualcosa di diverso».

Che cosa significherà per l'euro la mancata partecipazione della Svezia?

«Il nostro obiettivo non deve essere un'Unione più grande, ma un'Unione più coesa. L'Unione va dunque rafforzata nei suoi valori: è questo che conta per rendere l'euro più forte. La presenza o meno della Svezia, invece, ha un valore relativo in questo senso: non si tratta di un Paese con un'economia così determinante all'interno dell'Europa».

Quanto ha pesato sulla decisione finale l'omicidio di Anna Lindh?

«Questo lo può sapere soltanto chi conosce bene dall'interno la politica svedese. Agli svedesi i vincoli comunitari possono essere apparsi fastidiosi e c'è la convinzione che si riesca a fare meglio da soli. Ma se si guarda a tempi medio-lunghi, si vedono arrivare nubi sulla pace e sulla situazione economica che devono far riflettere».

Secondo lei la Svezia, che è già al suo secondo no all'euro, potrebbe ancora ripensarci?

«La Svezia sicuramente ci ripenserà. Il margine di successo dei no è molto limitato. Non bisogna pensare a un massiccio rifiuto. Certo, entrare dopo nell'Unione costa di più ed è un processo molto più lento e faticoso di quanto non lo sia stato entrare sin dall'inizio».

Il no della Svezia dev'essere letto come un monito ai Paesi dell'Unione? In fondo significa veder bocciare la propria linea, la propria politica. Significa sentirsi dire: meglio soli che con voi.

«Se la critica viene da parte di chi è fuori dell'Europa, non mi sembra molto preoccupante. I valori fondamentali di cittadinanza, difesa, sviluppo culturale e sociale si difendono soltanto stando insieme. Se invece si critica l'euro stando dall'interno, allora sono d'accordo nel dire anch'io che ci sarebbero molte cose da migliorare».

Ad esempio?

«Vi sono molte norme apparentemente di scarsa importanza. Sarebbe necessario un esame approfondito. Sarebbe necessario indirizzarsi con maggiore decisione verso una semplificazione, una diminuzione delle norme, una maggiore libertà. E' questo l'obiettivo da perseguire. E' quello che va detto anche a chi osserva con preoccupazione l'approvazione della nuova Costituzione, in particolare il modello di superstato che sta prendendo forma. Se per superstato si intende un aumento della burocrazia, una parcellizzazione dell'economia, un rallentamento delle possibilità di sviluppo sono d'accordo anch'io con le critiche. Cercherò invece di fare di tutto perché il progetto di superstato vada nella direzione opposta e renda l'Unione sempre più libera e forte».

Estonia, un'adesione attesa e fortemente voluta

L'entrata nell'Ue dello Stato baltico (67% dei voti) era stata caldeggiata da quasi tutti i partiti

Anna Zafesova
MOSCA

Il giorno più atteso per l'Estonia è arrivato: dopo dodici anni dalla conquista dell'indipendenza dall'ex impero sovietico ieri il piccolo Stato baltico ha votato al referendum per l'adesione all'Unione Europea. Sull'esito non c'erano dubbi: l'eurodelusione che ha colpito molti Paesi ex socialisti non ha intaccato il Baltico, e il fronte del sì ha vinto con il 67% dei voti contro il 33% dei no. Già alle ore 16 (le 15 in Italia) aveva votato più della metà degli aventi diritto, tra cui il presidente estone Arnold Ruutel, che aveva parlato dell'entrata del suo Paese in Europa come di un fatto compiuto: «Ritorniamo nello spazio del diritto, della sicurezza e della cultura al quale apparteniamo».

Gli estoni dovevano rispondere a due quesiti: la Costituzione della Repubblica vieta l'associazione a qualunque alleanza e, oltre a decidere l'entrata nell' Ue, gli elettori dovevano acconsentire o meno all'emendamento della legge. La partecipazione più bassa, relativamente, è stata registrata nel Nordest del Paese, dove è forte la minoranza russofona. Quello dell'Estonia è stato il percorso più breve verso l'Europa di tutte le repubbliche ex sovietiche, e quello meno segnato da esitazioni. L'indipendenza ha spinto Tallinn, assieme agli altri due Stati baltici, Lituania e Lettonia, a voltare decisamente le spalle all'ex «grande fratello» e cercare l'integrazione europea.

Quasi tutti i partiti si sono schierati per il sì europeo, con l'unica eccezione della coalizione di opposizione «Centro» che operava con i tradizionali argomenti euroscettici - aumento dei prezzi e della disoccupazione, perdita dell'identità nazionale - e del partito popolare unito che dà voce alla minoranza russofona. Il presidente Ruutel, spiegando i vantaggi dell'Europa, ha parlato di sovvenzioni - che nei primi due anni dopo l'adesione, prevista per il 1° maggio 2004, dovrebbero superare di gran lunga i contributi di Tallinn all'Ue - e di un «ricchissimo mercato comune». L'alternativa, secondo il leader estone, sarebbe un «vicolo cieco per il quale pagherebbero le generazioni future». Una questione di sopravvivenza per un Paese di appena un milione e mezzo di abitanti: «Uno Stato piccolo non può farcela da solo, soprattutto se si trova tra l'Ue e altri grandi Paesi».

Per «altri grandi Paesi» si intende chiaramente la Russia. L'odio e la paura di Mosca, maturato in 40 anni di occupazione sovietica, è una componente essenziale della politica e della psicologia del Baltico. Questo sentimento ha spinto ad accelerare i tempi dell'integrazione con Europa e Nato. Ma la Russia non è soltanto un ricordo: un terzo della popolazione estone è costituita da russi, gli «occupanti» arrivati con l'Armata Rossa. Una comunità che non si è mai integrata e sulla quale Tallinn si è vendicata dopo l'indipendenza: 164 mila residenti russi non riescono a ottenere la cittadinanza estone e incontrano limitazioni nel lavoro, nello studio, nella vita sociale.

La «minaccia russa» è stata usata pesantemente nella campagna referendaria: Tallinn è stata tappezzata da manifesti che elencavano tutte le guerre condotte da Mosca nel Baltico e si chiedevano «E' davvero amica la Russia?». Il presidente ha immediatamente condannato l'iniziativa, che invece di convincere i nazionalisti antieuropeisti ha avuto l'effetto opposto: il numero dei russi propensi per il sì all'Europa è sceso in pochi giorni dal 64 al 48 per cento. E il viceministro degli Esteri russo Vladimir Cizhov ha ricordato che l'Europa accetta tra i suoi membri due Paesi (Estonia e Lettonia) che non rispondono ai criteri del rispetto dei diritti delle minoranze.

IL RAGIONAMENTO POLITICO E' PREVALSO SULLE EMOZIONI DELL'ULTIMA SETTIMANA

Le immagini catturate dalle telecamere del grande magazzino

Ha un volto l'uomo sospettato di essere l'assassino di Anna Lindh

■ Basette lunghe, il mento incorniciato da una leggera peluria, gli occhi coperti dalla visiera di un berretto da baseball: è il volto dell'uomo che la polizia svedese cerca, per interrogarlo sull'assassinio della ministra degli Esteri Anna Lindh. L'uomo, un giovane di una trentina d'anni, capelli bruni piuttosto lunghi sotto il berretto, maglia chiara con il logo Nike ben visibile e pantaloni verdi dalle larghe tasche, non è ancora ufficialmente il «sospetto omicida», ma corrisponde alle descrizioni dei testimoni, e gli inquirenti giudicano «molto interessante» poter entrare in contatto con lui. L'immagine è tratta dalle registrazioni delle videocamere installate al secondo piano del grande magazzino in cui giovedì scorso è stata uccisa Anna Lindh. L'uomo è ripreso all'ingresso del reparto abbigliamento sportivo: tre minuti dopo è avvenuta l'aggressione, al piano inferiore. La foto è stata diffusa ieri alla stampa «in chiaro», dopo che ieri già diversi giornali l'avevano pubblicata con il volto oscurato. La «fuga» di ieri aveva irritato la polizia, che aveva accusato la stampa di ostacolare le indagini e di influenzare i testimoni ipotecando il futuro dell'inchiesta. Sembra invece che la pubblicazione abbia fruttato numerose chiamate al numero telefonico predisposto per raccogliere informazioni, e ieri è stata presa la decisione di diffondere ufficialmente l'immagine. Intanto vengono analizzate anche le registrazioni delle videocamere installate nella metropolitana, per individuare il percorso eventualmente seguito dall'uomo in fuga dopo l'aggressione nella rete sotterranea. La descrizione del sospetto, e le sue foto, sono state trasmesse anche all'Interpol, ma a Stoccolma si ritiene improbabile una fuga all'estero. L'assassino di Anna Lindh è ancora in città, secondo gli inquirenti, che continuano a privilegiare l'ipotesi dello squilibrato o del piccolo delinquente abituale, rispetto a quella dell'attentato. Tra gli altri elementi nuovi delle indagini c'è anche il ritrovamento di altre macchie di sangue, all'interno del grande magazzino, che non appartengono ad Anna Lindh e potrebbero dunque essere dell'assassino, che sarebbe rimasto ferito nell'aggressione. Sul sangue sono in corso accertamenti per rilevarne il dna.

BATTUTA D'ARRESTO NEL CAMMINO DELLA MONETA UNICA

La Svezia ha detto no, l'euro è stato bocciato

Chiaro verdetto (56 a 42 per cento) nel referendum funestato da un delitto

dall'inviato a STOCCOLMA

La Svezia ha detto «no» all'euro. Un «no» secco: il 56,1 per cento contro il 41,8 e un 2,1 per cento di schede bianche. Il primo ministro socialdemocratico, Goran Persson, che aveva voluto il referendum, ha ammesso la sconfitta: «Posso soltanto dire che siamo di fronte a un risultato molto chiaro e a una differenza di voti molto alta che dimostrano che il popolo svedese è profondamente scettico verso il progetto europeo. Dobbiamo assumercene le responsabilità». Il fronte del «no» esulta: «Gli svedesi ci hanno dato ragione e hanno mandato un messaggio molto preciso. La democrazia viene dal basso e non dall'alto», ha detto la leader degli ex comunisti, Ulla Hoffmann. Ma per le strade non ci sono state manifestazioni quando la tv ha annunciato, verso le 22,30, l'ultima forchetta ormai quasi definitiva.

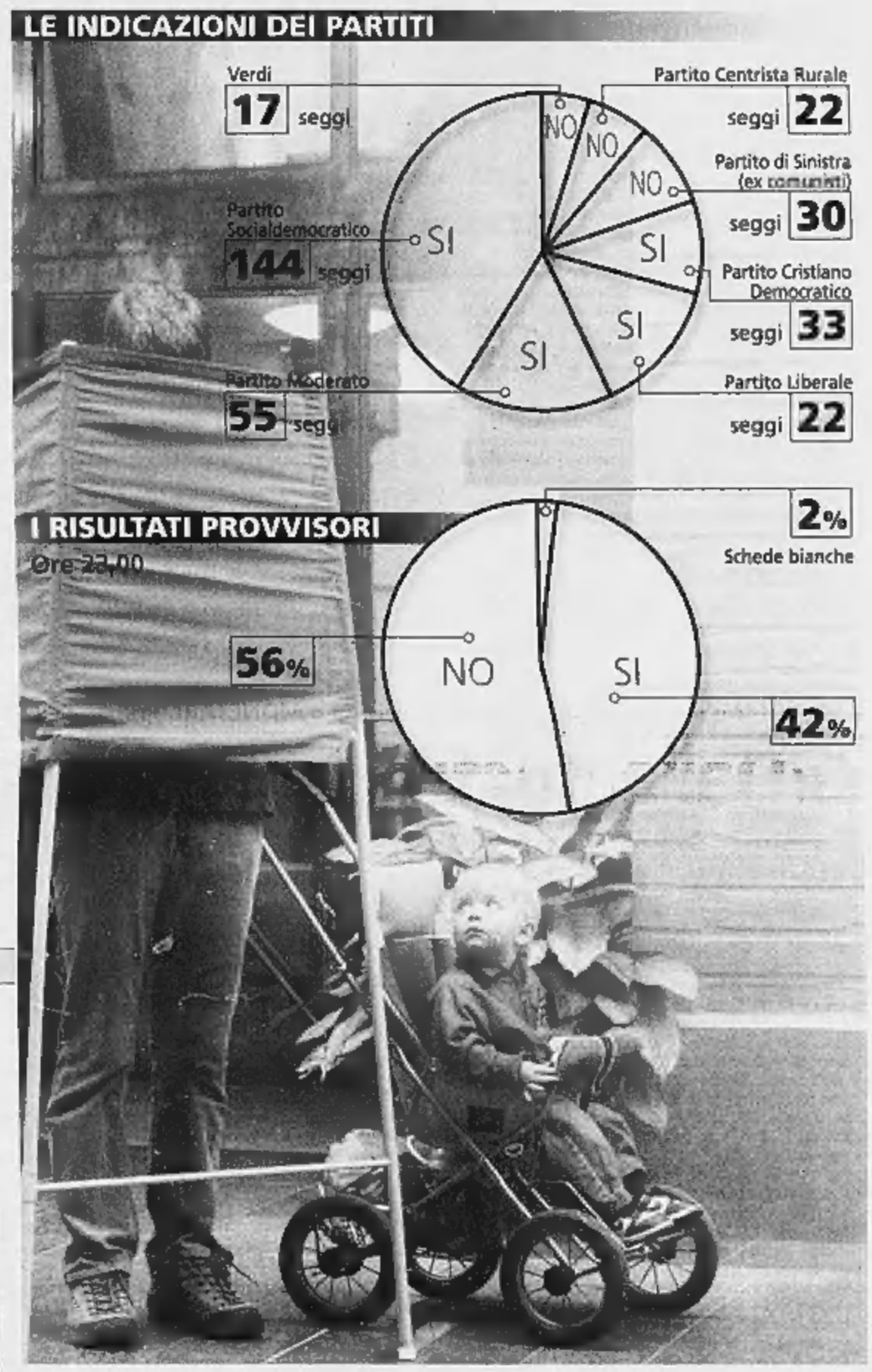
Quello di non festeggiare era stato l'impegno preso da tutti per rispettare la memoria di Anna Lindh, il ministro degli Esteri assassinato mercoledì, la «signora dell'euro» che si era battuta fino all'ultimo per l'ingresso nella moneta comune. E i partiti lo hanno mantenuto. Ma se il clima nei due stati maggiori del fronte del «sì» e del «no» ieri sera era quasi irreale, dominato dai toni pacati, la crisi che il referendum ha aperto è grave. Per l'Europa, perché la scelta svedese di non abbandonare la corona peserà su quelle di chi è ancora fuori dall'euro - Inghilterra e Danimarca - e sugli umori di tutti gli altri. E' quasi uno schiaffo al processo di integrazione europea che lo stesso Persson ha sottolineato. Per la Svezia, poi, la crisi è ancora più grave perché il futuro politico si annuncia difficile da gestire. Con la maggioranza dei sette milioni di elettori che si è pronunciata contro la maggioranza dei partiti che erano per il «sì».

Un seggio di Stoccolma durante le operazioni di voto per l'euro

Nel bar Blue Moon, un locale sulla Kungsgatan, nel centro moderno di Stoccolma, trasformato nel quartier generale del «no», i leader dei tre piccoli partiti che hanno fatto campagna contro l'euro si ritrovano con un consenso tre volte superiore a quello della loro forza elettorale misurata in base alle politiche del 2002. Verdi, ex comunisti e rurali di centro, nel Riksdag - il Parlamento - non arrivano al 20 per cento e hanno 69 deputati su 349. «E' la prova evidente che una grande fetta dell'elettorato socialdemocratico, e anche di quello di altri partiti pro-euro ha dato ragione ai nostri argomenti», dice Peter Eriksson, leader dei verdi che individua così uno degli aspetti centrali del risultati del referendum. La spaccatura verticale che si è aperta tra i sostenitori del partito socialdemocratico di Goran Persson e di Anna Lindh.

All'hotel Clarion, sul Ringvaegen, dall'altra parte della città, ci sono gli uomini e le donne del «fronte del sì». C'è anche l'unica commissaria europea svedese, Margot Wallstrom, socialdemocratica, che a Bruxelles è responsabile dell'ambiente. Invita alla prudenza. Anche perché il «no» all'euro non chiude la porta all'infinito. La tesi del «no adesso» è quella degli osservatori più cauti che sostengono che gli svedesi non hanno voluto fare da battistrada a inglesi e danesi. Che i giochi si riapriranno. E nessuno, certo, può escluderlo. Ma c'è anche chi interpreta il «no» di ieri come la rivincita degli sconfitti del '94. Nove anni fa, il referendum per l'ingresso della Svezia nell'Unione europea si concluse con la vittoria del «sì» con il 53 per cento contro il 47.

Ora il risultato si è rovesciato. Anzi, il fronte anti-euro ha ottenuto una vittoria più forte e su una base elettorale consistente perché la percentuale dei votanti è stata dell'82%, in media con la tradizione svedese. Unica soddisfazione per Persson è il risultato di Stoccolma, dove i «sì» sono stati il 54 per cento e i «no» il 43. Ma non basta. E quando Goran Persson dice che il voto «dimostra che il popolo è profondamente scettico sul progetto europeo», ammette che il segnale rosso inviato dal referendum non è diretto soltanto alla moneta comune. Per la legge svedese il referendum è consultivo: la decisione finale spetta al Parlamento, ma il governo si era impegnato a rispettare la volontà popolare e così sarà. Per una nuova consultazione bisognerà aspettare almeno il 2010. E se gli svedesi dovessero cambiare opinione, l'euro non circolerà comunque in Svezia prima del 2013. [e. s.]



LA SPACCATURA ALL'INTERNO DEL PARTITO DI GOVERNO HA DECRETATO IL RISULTATO

L'«effetto-Lindh» non è bastato

Neppure la tragedia ha saputo ricompattare l'elettorato

analisi
Enrico Singer

inviato a STOCCOLMA

L'EFFETTO-LINDH non è bastato. Anche ieri tanta gente, prima di andare a votare, ha fatto la fila davanti ai grandi magazzini NK per lasciare un fiore. Ma poi, nel seggio elettorale, ha deciso dando retta ad altre emozioni. Ad altre paure. E il miracolo del sorpasso dei «sì» nel referendum sull'euro si è fermato lontano dal traguardo. Adesso, a Stoccolma e soprattutto fuori, crescono le preoccupazioni per il colpo che il «no» darà alla moneta comune e a tutta la casa europea che sta scrivendo le sue nuove regole e che si sta allargando. Ma c'è un'altra crisi che l'effetto-Lindh non è riuscito ad arginare. Più immediata. E' la crisi del «modello svedese». Di un Paese, così orgoglioso del benessere e della tolleranza, che si è spaccato facendo saltare equilibri storici, polverizzando rapporti di forza che sembravano solidi. Una vera tempesta.

Non si capisce che cosa è successo in questi cinque, convulsi giorni se non si fa un passo indietro. Fino alle elezioni politiche del 2002. Con i socialdemocratici - che qui hanno governato sempre dal 1932, tranne che per nove anni - tornati al 40 per cento dei voti. E tutti gli altri giù: i moderati - la seconda forza del Paese - al 16 per cento: 55 deputati contro i 144 del partito di Goran Persson e di Anna Lindh. Risultato: governo monocolore. Ventidue ministri tutti socialdemocratici e l'appoggio esterno in Parlamento dei 30 deputati del Vaensterpartiet - gli ex comunisti - e dei 17 deputati verdi. E' sull'onda di questo successo che Persson decide di convocare il referendum sull'euro. Lo appoggiano anche i principali partiti di opposizione (i moderati, i cristiano-democratici e i liberali). Lo appoggia la grande industria.

Anche i sondaggi, nel corso del 2002, dicono che gli svedesi sono pronti alla moneta comune. Ma una volta indetto il referendum il giocattolo del consenso si rompe. Non è tanto il «no» di verdi ed ex comunisti - che pesano elettoralmente il 5 e il 9 per cento - quanto la spaccatura che si apre nel partito socialdemocratico a mettere tutto in discussione. Sembra impossibile, ma le divisioni intaccano anche il governo. Comincia Margareta Winberg, vicepremier e ministro per le pari opportunità, a schierarsi contro l'ingresso nell'euro. La segue Leif Pagrotsky, responsabile dell'industria e del commercio. Poi si smarcano Ann-Christin Nykvist (agricoltura) e Mona Sahlin (integrazione sociale). E un deputato socialdemocratico, Soren Wibe, diventa il leader di fatto - perché un vero numero uno non esiste - del fronte del «no».

Soren Wibe ne fa una questione di sovranità nazionale: «La Svezia non può perdere il controllo della sua moneta e dei suoi tassi d'interesse». Evoca anche il rischio dell'Europa «super-Stato» che finirà col «demolire tutte le nostre conquiste», a partire da quel sistema di welfare che, negli anni, si è ridimensionato, ma che resta forte. Se gli altri Paesi di Eurolandia «stanno peggio di noi - dice - ci sarà un motivo». Con lui e con gli altri del fronte del «no» si schierano anche una parte dei sindacati. E i sondaggi cominciano a rivelare che, dietro una pattuglia di testa apparentemente piccola, si muove un'armata. Le previsioni di voto assegnano fino al 58 per cento al «no». Un dato che rovescia gli equilibri politici, che fa parlare di «rivolta anti-establishment».

Nella giornata del referendum migliaia di persone hanno voluto ricordare Anna Lindh

Ma, prima di tutto, di crisi interna tra le due anime del partito socialdemocratico: quella riformista ed europeista e quella più massimalista e «nordica» che è forte soprattutto fuori dalle grandi città. Con una forchetta spaventosa, secondo le proiezioni dei sondaggisti: il 61 per cento degli elettori socialdemocratici contro l'euro e soltanto il 36 a favore. Dopo la «fronda» dei ministri, Persson aveva vietato a tutti di fare campagna. Ma la spaccatura, sotto la cortina del silenzio, era rimasta profonda. Ed è su questa spaccatura che l'effetto-Lindh poteva calare come un cemento miracoloso. Quando anche il premier Goran Persson aveva cominciato a fare passi indietro, Anna Lindh era rimasta aggrappata al suo ottimismo e alla voglia di combattere.

All'inizio di settembre Persson, in un'intervista al «Financial Times», aveva criticato l'Italia, la Francia, la Germania e il Portogallo perché «con i loro conti fuori posto danneggiano l'economia europea». Una frase subito interpretata come una presa di distanza anche dal referendum sull'euro. Un modo per mettersi al riparo dall'onda d'urto che una vittoria del «no» avrebbe scatenato. La signora Lindh, invece, continuava a dire: «Vedrai che vinceremo». Vincere il referendum, per Anna Lindh, non voleva dire soltanto fare un passo decisivo verso una più compiuta integrazione europea che, come ministro degli Esteri, aveva sempre sostenuto. Voleva dire vincere le divisioni interne, ricompattare il partito. E molti in Svezia, fino alle coltellate del suo ancora misterioso assassino, la consideravano come il più forte candidato alla successione di Goran Persson. Ad Anna Lindh sarebbe bastato vincere il referendum. Ma il miracolo non c'è stato.

ALTROVE
di Guido Ceronetti

TANTO SIETE INCAPACI DI CURARCI DELLA VITA

Graffito nelle toilettes di un Pronto Soccorso in Umbria (anno 1991)

APPARATO URINARIO IN ETÀ PEDIATRICA?
DEDICA un SABATO alla tua SALUTE
PRENOTA SUBITO UNA VISITA PREVENTIVA GRATUITA
011 817.39.30
www.prevenzionetumori.org
PREVENZIONE TUMORI ASSOCIAZIONE PER LA PREVENZIONE E LA CURA DEI TUMORI IN PIEMONTE ONLUS
Via Cavour, 31 - 10123 Torino C.C.P. n° 25995101
RICONOSCIMENTO GIURIDICO DELLA REGIONE PIEMONTE

MISSIONE DELLA «COLOMBA» DI BUSH DOPO LA RIUNIONE DI GINEVRA

Powell: «Impossibili in Iraq i tempi richiesti dai francesi»

Secondo il capo della diplomazia Usa il mese indicato da Parigi «non è realistico». Sulle minacce di Israele ad Arafat: «Né eliminazione né esilio»

Il segretario di Stato Colin Powell (a destra) con l'amministratore Usa Paul Bremer. Nella foto a sinistra alcuni giovani di Falluja mostrano un «trofeo» sottratto a un veicolo americano

intervista

Tony Snow

SEGRETARIO di Stato Powell, che cosa chiede alla nuova risoluzione Onu?

«Che dia un più ampio mandato politico all'impegno internazionale per aiutare il popolo iracheno. E, attraverso questo più ampio mandato politico, incoraggi altre società - altri Paesi - ad aggiungere il loro contributo di truppe a quello dei trenta Paesi già presenti in Iraq. E incoraggi la generosità alla Conferenza dei Donatori che si terrà a Madrid il mese prossimo. E' per dare un segnale di incoraggiamento al popolo iracheno che la comunità internazionale farà tutto quanto è in suo potere per aiutarlo a costruire un Paese migliore».

Lei è fiducioso che alla prossima assemblea generale delle Nazioni Unite si troverà una soluzione comune?

«A tempo debito il Consiglio di Sicurezza voterà la risoluzione. E io ho avuto risposte positive dalla maggior parte dei 15 membri del Consiglio di Sicurezza, a cominciare dagli Stati Uniti, ovviamente. Stiamo lavorando con alcuni Paesi che hanno idee diverse su alcuni aspetti della risoluzione. Ora la discussione tornerà a New York, con i nostri rappresentanti permanenti. Tutto questo fa parte del processo decisionale. Nulla di quanto è accaduto negli ultimi giorni mi sorprende».

I francesi sembrano volere garanzie su una data precisa entro la quale gli iracheni riassumeranno il controllo del loro governo. Lei ritiene possibile dare un'assicurazione del genere o i francesi danno tempi troppo stretti?

«Chiederemo al Consiglio del governo iracheno di preparare un piano di transizione al pieno potere iracheno, con i tempi di realizzazione. Mi sembra questo il modo corretto di procedere. I francesi suggeriscono invece un avvicendamento rapido - un mese o poco più - ma non è realistico. Sappiamo tutti che il Consiglio del governo iracheno e i nuovi ministri iracheni non sono ancora pronti ad assumersi una responsabilità del genere. Quello che dobbiamo fare, è lavorare con loro, farli crescere, renderli solidi».

Come le sembra la situazione, vista da Baghdad?

«Arrivando in aeroporto, come ho fatto io, le cose sembrano relativamente calme e normali. Ogni giorno che passa c'è più traffico nelle strade, aprono nuovi commerci, l'energia elettrica si avvicina lentamente ai livelli di prima della guerra ed entro l'autunno li supererà. C'è ancora un problema di sicurezza, a Baghdad come nel resto del Paese. Lo sappiamo. E questa minaccia alla sicurezza viene da chi non voleva vedere andar via Saddam, e adesso vuole fomentare i disordini: i terroristi che stanno entrando nel Paese e i sopravvissuti dell'antico regime. Ho avuto un lungo incontro con i nostri comandanti militari qui in Iraq: sono fiduciosi di risolvere il problema dei fedelissimi di Saddam, ma hanno bisogno di tempo, è un lavoro difficile. Quanto ai terroristi che stanno arrivando in Iraq, è una minaccia di tipo diverso, ma ce la faremo anche lì. Uno dei modi per affrontare questi pericoli è quello di preparare il più in fretta possibile una forza di polizia irachena e un nuovo esercito iracheno. Alla fine, a garantire la sicurezza del Paese, dev'essere una polizia irachena, un esercito iracheno, polizia di frontiera irachena, magistratura irachena».

> Vogliamo dare al più presto un volto locale all'operazione Il livello delle nostre truppe resterà invariato fino all'inizio del prossimo anno. Chiediamo uomini agli altri Paesi solo per accelerare il ripristino delle condizioni di sicurezza

Il comando centrale Usa dice che non servono nuove truppe. A queste condizioni, quando ritiene possibile incominciare a rimpatriare i nostri uomini e passare la mano alle forze irachene?

«Lascerei al comando centrale americano il giudizio sulla situazione. Quello che hanno detto, è che non servono altre truppe americane ma ovviamente noi continuiamo a invitare truppe di altre nazioni a condividere gli sforzi della coalizione».

Vogliamo truppe di altri Paesi perché ci servono uomini o perché vogliamo, almeno a livello di immagine, de-americanizzare l'operazione?

«Quello che certamente vogliamo, è dare molto presto un volto iracheno all'operazione. Il livello delle nostre truppe resterà grossomodo l'attuale fino all'inizio del prossimo anno, quando inizierà la rotazione. Chiediamo truppe agli altri Paesi perché più ce ne sono, più rapidamente il Paese sarà messo in sicurezza e la ricostruzione può partire su una base sicura. L'Iraq non è tutto a soqquadro. Sud e Nord sono relativamente stabili. Il vero problema è il triangolo centrale, come viene chiamato, attorno a e a Nord di Baghdad».

Lei parla come il senatore McCain e tutti gli altri che ritengono necessarie più forze, americane o internazionali non importa, purché ci siano nuove truppe per portare a compimento il lavoro in fretta e bene.

«Saremmo ben felici di avere nuove truppe, è ovvio. Ma qui ci sono già 19 Paesi con 22.700 uomini, non si può parlare di un'operazione soltanto americana. Le forze Usa non si limitano a operazioni di sicurezza, ma danno anche la caccia ai sopravvissuti del regime. Sul piano politico, si sta formando un gruppo incaricato di scrivere la Costituzione, dalla quale discenderanno le elezioni e una nuova leadership. A quel punto l'Autorità provvisoria della coalizione sarà ben lieta di trasferire la piena autorità a questo Paese rinnovato, che avrà una nuova leadership e vivrà in pace con i suoi vicini e in sicurezza con la sua gente».

Lei ritiene che tutto questo accadrà nel giro di un anno?

«Non sono in grado di fare previsioni».

Passiamo ad Arafat: lei ritiene che sia un ostacolo alla pace?

«Noi riteniamo che Arafat non sia stato di aiuto per la pace. Per questo nell'ultimo anno non abbiamo più voluto trattare con lui e per questo riteniamo molto importante che il popolo palestinese sia rappresentato da un primo ministro eletto dall'assemblea legislativa e dotato di tutti i poteri che gli competono, in modo da poter combattere davvero il terrorismo».

Le sembra che Arafat stia dando segni di un passaggio del comando delle forze di sicurezza a qualcun altro? Certamente non l'ha fatto con l'ex primo ministro Abu Mazen né sembra lo stia facendo con l'attuale, Abu Ala.

«Non l'ha fatto con Abu Mazen, e abbiamo visto i risultati. Se i palestinesi vogliono fare dei passi avanti in direzione di un loro Stato, se vogliono la pace per se stessi e i loro figli, è tempo che passino dal terrorismo alla politica. Per farlo, la supervisione di tutte le forze di sicurezza dev'essere nelle mani di un unico uomo, il primo ministro».

Gli israeliani si sono detti pronti a eliminare Arafat in quanto ostacolo alla pace. Quali saranno le conseguenze negative del suo invio in esilio?

«Gli Stati Uniti non appoggiano né l'eliminazione né l'esilio di Arafat. Il governo israeliano lo sa e io ritengo che le conseguenze di una loro azione non saranno buone. Tutto il mondo arabo, e non solo, sarà furibondo. E francamente non capisco come tutto ciò possa servire la causa della Road Map».

Copyright Fox News Sunday

Visita a sorpresa, il segretario di Stato a Baghdad

La guerriglia lo accoglie uccidendo a Falluja un soldato americano. Incontro con Bremer

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

La guerriglia irachena ha accolto la visita del segretario di Stato Powell uccidendo un altro soldato americano, mentre il contingente italiano a Nassiriya è stato coinvolto in nuovi scontri. L'ex generale è arrivato all'aeroporto di Baghdad a bordo di un C-130, provenendo dal Kuwait, dove era volato sabato sera dopo il vertice di Ginevra con gli altri quattro ministri degli Esteri dei paesi membri permanenti del Consiglio di Sicurezza dell'Onu. La visita è rimasta segreta fino all'ultimo minuto, e segreti restano gli spostamenti nel Paese, che dovrebbero comprendere la visita ad alcuni luoghi simbolici delle violazioni dei diritti umani commesse dal regime di Saddam. Appena sceso dall'aereo, Powell ha posato per una foto con una ventina di soldati, poi è salito sopra un elicottero per raggiungere il centro di Baghdad. Per ragioni di sicurezza ha evitato l'autostrada che collega l'aeroporto alla città, dove sono morti molti dei militari americani uccisi negli agguati dopo la fine della guerra.

Il segretario di Stato, il primo ad arrivare in Iraq in quarant'anni, ha incontrato l'amministratore americano Paul Bremer e il ministro degli Esteri nel governo provvisorio iracheno, il curdo Hoshyar Zebari. Ha parlato dei progressi fatti finora, dicendo che la situazione sul terreno non è così grave come appare nei reportage dei media, ma ha ammesso che esistono problemi di sicurezza. Quindi ha lanciato l'allarme per le infiltrazioni di terroristi dai Paesi vicini, che secondo lui sono il pericolo principale in questo momento, perché alimentano attentati come le autobombe esplose a Baghdad, Najaf e Mosul.

Poche ore prima che Powell arrivasse, infatti, la guerriglia era tornata a colpire. Verso le otto di mattina una bomba improvvisa era esplosa a Fallujah, mentre sulla strada passava un convoglio della 82ª Airborne Division: un soldato è morto e tre sono rimasti feriti. La città si trova nel famigerato triangolo sunnita, e proprio due giorni fa era stata il teatro di un grave incidente in cui gli americani avevano ucciso per sbaglio otto poliziotti iracheni. Un altro attacco sanguinoso è avvenuto ieri a Mosul, nel Nord del Paese, lasciando feriti tre militari.

Le violenze si sono ripetute anche nella città meridionale di Nassiriya, dove sono schierati gli uomini del contingente italiano. Gli scontri sono avvenuti quando un gruppo di manifestanti, in maggioranza ex agenti di polizia che chiedevano di essere riassunti al lavoro, ha raggiunto la sede della sicurezza locale. La tensione è salita in fretta, la gente ha cominciato a lanciare sassi, e gli italiani avrebbero usato i gas per riportare la calma. Nessuno di loro è rimasto ferito, ma la polizia irachena avrebbe sparato sulla folla, uccidendo un civile e ferendone altri due.

A Washington, però, il vice presidente Cheney ha difeso i risultati dell'intervento, dicendo che sono stati fatti molti progressi, considerando il breve periodo dell'occupazione. Cheney non ha spiegato quanto a lungo rimarranno sul terreno le truppe americane, perché «al momento nessuno può prevederlo», e ha detto pure che gli 87 miliardi di dollari richiesti da Bush la settimana scorsa potrebbero non bastare: «E' quello che serve nel prossimo anno, ma non possiamo fare stime per il futuro più lontano». Quindi il vice Presidente ha negato di aver aiutato la Halliburton, l'azienda di cui era amministratore prima di entrare alla Casa Bianca, che ha ottenuto contratti lucrosi per la ricostruzione.

Secondo i giornali americani la stella di Powell sta risalendo, mentre scende quella del capo del Pentagono Rumsfeld a causa dei problemi del dopoguerra. Il nuovo banco di prova, però, è la risoluzione discussa a Ginevra per creare una forza multinazionale, che verrà negoziata ancora questa settimana all'apertura l'Assemblea Generale dell'Onu.

INFURIA LA POLEMICA DI FRONTE ALLE IPOTESI ESTREME DEL GOVERNO SHARON

ESAMINATI VARI PROGETTI PER NEUTRALIZZARE IL PRESIDENTE ANP

«L'uccisione di Arafat è un'opzione per Israele»

Condanna e proteste dopo l'affermazione del vicepremier Olmert

Aldo Baquis
TEL AVIV

L'eliminazione fisica del presidente palestinese Yasser Arafat è uno dei progetti in fase di elaborazione da parte del governo israeliano. A dissipare ogni dubbio residuo è giunto ieri il vicepremier Ehud Olmert (Likud), che in un'intervista radio ha offerto delucidazioni sulla formula ermetica approvata giovedì dal Consiglio di difesa del governo Sharon: «Arafat è un ostacolo a qualsiasi processo di riconciliazione con i palestinesi e a tempo debito dovrà essere rimosso». Olmert ha confermato che la «rimozione» può avvenire non solo attraverso la sua espulsione dai Territori, ma anche mediante l'eliminazione fisica oppure - e questa è forse la formula a lui più gradita - attraverso un isolamento totale di Arafat nel proprio ufficio, impossibilitato in qualsiasi contatto col mondo esterno.

Le parole di Olmert sono rimbalzate nella vicina Ramallah, dove hanno suscitato l'immediata indignazione dell'ex negoziatore Saeb Erekat. «I ministri israeliani si esprimono come una banda di mafiosi - ha esclamato -. L'uccisione di Arafat significherebbe l'uccisione dell'Anp, e forse anche l'eliminazione fisica di palestinesi moderati come me da parte di gruppi estremisti dell'Intifada».

Più pacata, ma sostanzialmente analoga, la prima reazione dell'opposizione laburista israeliana. «Una decisione stupida - ha dichiarato Shimon Peres, dall'alto dei suoi 80 anni -. Gli unici a beneficiare della scomparsa di Arafat sarebbero gli integralisti di Hamas».

Nel frattempo anche il segretario di Stato Colin Powell era stato informato in Iraq delle dichiarazioni del dirigente israeliano. In un'intervista alla Fox News ha subito ricordato al governo Sharon che gli Stati Uniti si oppongono sia all'espulsione sia all'eliminazione del presidente palestinese, anche perché queste misure rischierebbero di scatenare la collera popolare in tutta la regione.

«L'opposizione degli Stati Uniti è di carattere tattico - hanno replicato da Gerusalemme fonti politiche israeliane -. Nell'eventualità di un'azione, ci coordineremmo con Washington, non agiremmo di sorpresa». Secondo queste fonti, la dichiarazione approvata giovedì dal governo potrebbe avere effetti benefici: ad esempio, spingere il governo palestinese ad agire con decisione contro l'Intifada armata. Alcuni osservatori ritengono che il suo valore sia essenzialmente di deterrente. I servizi di sicurezza israeliani mantengono lo stato di massima allerta. Diversi attentati sono stati sventati ieri, di misura. Un artificiere di Tanzim (al Fatah) è stato catturato a Nablus, con le bombe in mano.

> Shimon Peres: «Una decisione stupida» L'ex negoziatore Erekat «I ministri israeliani si esprimono come una banda di mafiosi» Anche gli Stati Uniti esprimono indignazione «Non sappiamo a che cosa potrebbe servire una tale decisione»

Il messaggio sottinteso di Sharon ad Arafat è dunque che, qualora elementi riconducibili al suo ufficio conducessero in Israele un attentato «strategico» (ossia decine di morti), gli aerei da combattimento potrebbero cercare di colpirlo così come hanno fatto nei confronti dello sceicco Ahmed Yassin di Hamas (che però è rimasto in vita).

Su questa linea di pensiero si ritrovano con Olmert anche il ministro della difesa Shaul Mofaz (che ha rinviato una visita negli Stati Uniti, per seguire la situazione sul campo) e il capo dello Shin Bet (sicurezza interna) Avi Dichter, secondo il quale l'esecuzione di Arafat è preferibile alla sua espulsione.

Discorsi così espliciti destano imbarazzo anche nel governo di Sharon e nel Likud. Aperte critiche alla decisione di «rimuovere» Arafat sono giunte dal presidente della Knesset Reuven Rivlin, un dirigente del Likud. E anche un ministro di estrema destra, Beny Elon, si è detto contrario all'espulsione e ha rivelato che Sharon non ha affatto condotto un dibattito approfondito. «Ha zittito ogni ministro che cercava di interloquire, lasciandogli intendere che era solo fonte di fastidio», si è lagnato Elon. Nei giorni scorsi anche l'ex capo del Mossad Efraim Halevy ha affermato che nel governo Sharon decisioni di importanza strategica «vengono ormai prese con faciloneria».

A Ramallah, intanto, Arafat è immerso in continui bagni di folla. Ieri per allietarlo si è esibita sotto alla sua finestra una compagnia di balli folkloristici. «Nessuno mi può espellere da casa mia», ha ribadito a una delegazione di deputati arabi israeliani. L'improvvisa attenzione internazionale sulla sua persona - dopo mesi in cui si era sentito in disparte - gli fa certamente piacere. Al punto che ha consigliato ad Abu Ala di non affrettarsi troppo a costituire il nuovo governo. «I contatti politici proseguono» ha assicurato ammiccando Abu Ala. Ma a Ramallah i deputati hanno appreso che per vedere un nuovo governo ci vorranno almeno altre tre settimane.

FESTE, CANTI E BALLI: PER TUTTA LA GIORNATA MIGLIAIA DI PERSONE HANNO ACCLAMATO IL LORO EROE

Le minacce di Gerusalemme ridanno il sorriso al Raíss

Come un anno fa, quando era assediato nel suo quartier generale, l'opinione pubblica palestinese si è ricompattata attorno al leader

analisi
Fiamma Nirenstein

ARAFAT è di ottimo umore da quando Israele ha deciso di esiliarlo, e ancora di più, da quando, ieri, alla riunione di gabinetto il vice primo ministro Ehud Olmert ha rincarato la dose sostendendo che sarebbe meglio magari ucciderlo. Il Raíss ha salutato tutto il giorno con ampi gesti dalle finestre di Mukhata e con frequenti uscite la folla che lo ha onorato con canti, balli, innalzamento di grandi ritratti. I palestinesi, insieme a gruppi della sinistra israeliana e a svariati visitatori europei, di nuovo lo difendono col loro corpo, come quando, esattamente un anno fa, i carri armati minacciarono di radere al suolo la Mukhata.

La gente uscì già allora per le strade offrendo la propria fedeltà ad Arafat che attrasse l'attenzione internazionale e convinse il re saudita Fahd a chiedere al presidente Bush di trattenere Israele dall'entrare a Mukhata. Anche allora fioccavano su Israele gli attentati terroristi, con l'operazione Muro di Difesa furono assemblati una quantità di documenti che, secondo il governo israeliano, provavano il coinvolgimento di Arafat nel finanziamento e nell'approvazione di una quantità di azioni terroriste. Ma il mondo intero reagì in difesa di Arafat. Chi non ricorda la luce delle candele sul suo volto filmato dalle telecamere della Cnn, nella semisegregazione che più tardi, quando Bush impose il rinnovamento della leadership col nuovo primo ministro Abu Mazen, si rivelò fisica, ma non politica: Arafat seguitava a comandare, a gestire il denaro e le milizie e anche la strategia. Israele non era riuscito ad emarginarlo, e ora, con queste minacce che potrebbero diventare effettive se ci sarà un altro grande attentato, lo ha di nuovo vivificato.

L'ambasciatore americano Dan Kurtzer aveva già avvertito il consigliere di Sharon, Dov Weisglass, alla vigilia della sua partenza per Washington che sarebbe stato inutile andare a Washington per discutere la possibilità di esiliare Arafat, e ancor meno di ucciderlo: gli Stati Uniti infatti avrebbero identificato in un'operazione del genere il fallimento del progetto di Bush di rinnovamento democratico del Medio Oriente. Ma Weisglass è andato ugualmente a farselo dire. Da qui, una delle più strane fra tutte le decisioni di Israele, che in genere prima agisce e poi avverte il mondo. Ebbene l'annuncio sulla decisione dell'esilio ha creato prima di tutto un nuovo compatto sostegno per il Raiss fra i palestinesi e nel mondo arabo, e poi ha allineato su posizioni filopalestinesi un consesso internazionale che era scosso dal terrorismo contro gli israeliani e anche dal modo brutale con cui Arafat aveva fatto fuori Abu Mazen per sostituirlo col fedele Abu Ala. Il quale, ora che Arafat è di nuovo così amato, così compattamente sostenuto, è destinato a contare come il due di picche.

Ma perché Israele ha preso una decisione così «stupida», come l'ha definita l'editoriale del giornale Ha'aretz e come molti Israeliani ripetono? Intanto c'è il consueto motivo del consenso che Sharon cerca, in mancanza di una politica più concreta, dopo gli attentati. Ma la risposta più semplice e diretta è quella di uno degli uomini del ministero degli Esteri Ilan Sturman: «I conti basilari che Israele deve fare sono quelli del numero dei morti che costa al nostro Paese la presidenza di Arafat». L'ultima vittima, morta venerdì dopo una terribile agonia, è una donna di 37 anni, Tova Lev, che era rimasta ferita nell'attentato kamikaze contro l'autobus il 19 agosto. E ieri sono state trovate tre cinture esplosive a Gerusalemme Est.

Nella vita impossibile che la gente conduce sta il senso degli incauti annunci del governo di Sharon. E' la tragica complessità della guerra al terrorismo che porta a delle autentiche rotture degli schemi tradizionali della politica, gli stessi per cui certo è immorale eliminare un terrorista di Hamas senza processo, ma se una simile eliminazione viene pagata con un autobus che salta per aria, allora il problema etico si presenta in termini diversi.

Dice Ruby Rivlin, ministro delle Comunicazioni del governo Sharon: «La presenza di Arafat alla testa dei palestinesi è ciò che impedisce la pace, perché i suoi piani e la sua strategia non prevedono un accordo, ma una guerra fino alla conquista di tutta la Palestina. Inoltre, dal tempo dell'eccidio di Monaco, il metodo usato è quello del terrorismo. Non possiamo permetterci di continuare così». Avraham Burg, ex presidente del Parlamento è furioso e scandalizzato dalle dichiarazioni di questo tipo. Ripete che comunque Arafat è il capo prescelto dai palestinesi e che dunque è ora di parlare con lui e basta. Ma gli americani, che di nuovo per bocca di Colin Powell hanno condannato le minacce di espulsione ed eliminazione, pure (risulta da una fonte palestinese che non vuole essere citata) stanno già premendo con forza su Arafat perché non approfitti della situazione per far fuori anche Abu Ala.

Gli Usa, dopo l'11 settembre, non corrono certo il rischio di trascurare il problema del terrorismo. Mentre per l'Onu, che si accinge all'ennesima risoluzione di condanna di Israele, il terrorismo sembra quasi essere un fenomeno minore. E lo stesso vale per molti europei che chiedono di «lasciare in pace» Arafat.

Yasser Arafat ha rivolto la parola, ieri, alle migliaia di palestinesi che gli hanno gridato il loro sostegno a Ramallah

«Ormai non ha più alcuna affidabilità»

Il senatore Lieberman: ma sul suo destino occorre meditare con attenzione

intervista
Paolo Mastrolilli
NEW YORK

«Ho perso ogni fiducia in Arafat nel Duemila, quando rifiutò l'offerta del premier israeliano Barak e del presidente Clinton per far nascere uno Stato palestinese». Pochi americani hanno seguito le vicende del Medio Oriente come il senatore Joseph Lieberman, candidato alla vice presidenza nel Duemila con Gore, e alla Casa Bianca l'anno prossimo. Il senatore del Connecticut, ebreo osservante, ha preso posizione anche a favore della guerra in Iraq, ma ora lancia un avvertimento a Bush: «Se vogliamo riaggiustare la situazione, dobbiamo nominare un amministratore Onu entro 60 giorni».

Incontriamo Lieberman dopo un discorso al Council on Foreign Relations, cominciando dalla questione del momento in Medio Oriente: il destino di Arafat.

«La scelta di espellerlo, o peggio, è molto grave e va meditata con attenzione, ma lui non ha più affidabilità».

Eppure la Road Map del presidente Bush sembra arrivata quasi al capolinea: il suo suggerimento vale anche per i raid lanciati dal governo di Sharon?

«Nella regione non esiste un altro Paese che condivide i nostri valori democratici, a parte Israele: sostenere che gli Usa non devono prendere posizione quando è attaccato e deve difendersi, va contro questi stessi valori. Non ritengo utile criticare in pubblico lo Stato ebraico per le iniziative prese allo scopo di proteggersi, in un quadro simile all'11 settembre: non possiamo aspettarci che abbia un comportamento diverso dal nostro. L'attenzione, piuttosto, dovrebbe concentrarsi sui palestinesi, affinché facciano il cento per cento dello sforzo nella lotta contro i terroristi. Non mi aspetto il cento per cento dei risultati, perché nessuno può garantirlo, ma il massimo impegno sì».

Gli Usa possono ancora garantire una mediazione efficace?

«Solo noi possiamo offrirla, e siamo tanto credibili quanto più difendiamo i nostri valori fondamentali».

Joseph Lieberman

Lei ha appoggiato la guerra in Iraq. Ha qualche ripensamento ora?

«No, perché Saddam era una minaccia da eliminare, e l'intervento è stato solo un compimento della guerra del 1991. Detto questo, però, è chiaro che il presidente Bush ha fallito nel creare le alleanze di cui avevamo bisogno per la guerra al terrorismo. Nel Duemila, durante la campagna elettorale, aveva promesso una politica estera umile e forte, invece è stata arrogante e perciò debole».

Che cosa bisogna fare per rimediare?

«E' chiaro che sul terreno non abbiamo abbastanza truppe per combattere e sconfiggere una difficile insurrezione, riportare la luce e l'acqua, proteggere i nostri militari, e avvicendarli. Bisogna internazionalizzare la crisi, e per riuscirci dobbiamo trasferire il controllo del Paese dall'amministratore americano Bremer a un responsabile scelto dall'Onu, possibilmente di origine araba».

Se lei fosse Presidente, che cosa chiederebbe e che cosa offrirebbe agli alleati con cui ci sono stati attriti prima della guerra?

«Io comincerei a ristabilire i rapporti facendo marcia indietro su una serie di passi compiuti da Bush, come il ritiro dal trattato di Kyoto e dalla Corte penale internazionale, che avevano provocato tensioni fin dal principio. Poi cercherei di rilanciare le relazioni personali con i vari leader europei. La stabilità dell'Iraq è nell'interesse di tutta la comunità internazionale, e gli alleati ci potrebbero aiutare inviando truppe Nato per mantenere la pace, ristabilire i servizi basilari come luce e acqua, e contribuendo alla ricostruzione».

Pubblicità
Novità dai ricercatori Lito. In farmacia
Pochi capelli? arriva Crescina
3 Azioni

Nuova Crescina 3 Azioni
Da quando è stata scoperta, cinque anni fa, Crescina ha soddisfatto molti uomini e donne che si sono recati in farmacia con problemi di diradamento.
In questi 5 anni i ricercatori di Crescina hanno messo a punto 4 brevetti: 2 ottenuti in Svizzera e Stati Uniti e 2 depositati presso l'Institut Fédéral de la Proprieté Intellectuelle di Berna (Svizzera).
Ora è in arrivo nelle farmacie italiane Crescina 3 Azioni. La nuova formula mette assieme, in un unico preparato, tutte le innovazioni di questi anni di ricerca: l'aiuto alla ricrescita, l'aumento dello spessore dei capelli e il rilascio prolungato degli aminoacidi e della glicoproteina contenuti nel preparato.
Crescina è un trattamento ad uso topico di impiego cosmetico. Non agisce sui follicoli atrofizzati.
Formulato per uomo e per donna. È utile il consiglio del farmacista sul dosaggio più adatto al proprio diradamento.
PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.665.52.11 - Fax 011.666.53.00

VERSO LA NUOVA FINANZIARIA

CONDONO

L'Italia degli abusi tra perdonismo e partito delle ruspe

la storia

Francesco La Licata

CERTO, qualche vittima c'è stata. Ogni guerra, d'altra parte, lascia cadaveri sulla nuda terra. Non fa eccezione la battaglia contro l'abusivismo edilizio: un braccio di ferro che va avanti da decenni a corrente alternata, prima il sacro furore e qualche conseguente demolizione, poi il perdonismo, il senso di comprensione per chi «alla fine» non ha fatto altro che «trovarsi un tetto». Questa guerra ciclica ha conosciuto nel tempo soluzioni contraddittorie, una volta la vittoria delle ruspe (rare occasioni, per la verità), un'altra volta il trionfo della «sapiente attesa» di quel toccasana italico, rimedio taumaturgico, che risponde al nome di condono nell'accezione più popolare o sanatoria per gli specialisti più esigenti.

E dunque ci siamo: il condono ce l'ha fatta. Arriverà, addirittura annunciato (in modo che chi ancora può darsi da fare sia sempre in tempo), addirittura più liberatorio di quanto si potesse immaginare ed è stato immaginato dai più «arditi», quelli che hanno osato puntare direttamente al sodo, cioè alla cubatura. Ovviamente la «parola magica» ha aperto un conflitto, esecrante e verbalmente corposo ma tristemente destinato soltanto a difendere le posizioni di principio, perché difficilmente la dialettica in spunterà sulla pratica del condono e l'intransigenza morale e moralistica sembra destinata a soccombere sotto l'interesse preminente (e concreto) di una moltitudine di italiani che alle sanatorie dà sempre ha fatto l'occhiolino.

Perché, *diciamocelo*, il «fronte delle ruspe» non sempre riesce a mantenersi compatto. Ne è testimonianza il trasversalismo governativo che si inchina alla *necessità* del presente condono: e così impallidiscono i principi d'ordine che dovrebbero ispirare i partiti cosiddetti di destra, si ammorbidiscono le difese territoriali dei difensori dell'etnia padana che si inchinano ad una «ragion economica» destinata ad alleviare soprattutto le contrade sudiste, maggiormente avvezze al disordine edilizio e si fa strada la spericolata ipotesi di trasformare le coste meridionali in una sorta di *Miami d'Europa*. Sembra incredibile, ma proprio sul terreno dei condoni edilizi si è registrata in Italia la più confusa omologazione politica degli ultimi tempi, con le sole eccezioni dei gruppi che della difesa dell'ambiente hanno fatto il loro vessillo. Il perdonismo generalizzato come strumento di ricerca del consenso politico, spesso senza nette distinzioni di appartenenze ideologiche e partitiche. Basta ordare ciò che accadeva negli anni Ottanta nelle contrade del Sud e, in particolare della Sicilia, quando nell'immaginario collettivo degli «abusivi meridionali» fece la propria comparsa una sorta di Masaniello del condono edilizio: si chiamava Paolo Monello ed era il sindaco comunista di Vittoria. Si mise alla testa di un vero esercito di disperati (ma anche di opportunisti) che cominciavano a intravedere le sagome delle ruspe che avrebbero dovuto riportare ordine nel caos cementifico dei mille paesi (da Gela a Castellammare, da San Leone alla Valle dei Templi, da Triscina a Castelvetrano, per non parlare della caotica e multirazziale Domiziana) costruiti senza progetti, senza piani regolatori e sempre senza licenze. Lui, l'ex sindaco che fu anche parlamentare, non si è mai pentito di quell'azzardo populista, tanto che - pure in tempi abbastanza recenti - a motivazione di quella battaglia «scandalosa» ha ricordato come la situazione dell'abusivismo edilizio si fosse tanto deteriorata per il cronico disinteresse dei poteri pubblici, fino a divenire fenomeno di massa talmente rivelante da non poter più essere affrontato con il ricorso sterile alle leggi prima sistematicamente ignorate». In sostanza, è stata la tesi di Monello - non si possono scoprire le regole dopo anni di «liberi tutti» e, soprattutto, non si possono applicare le stesse leggi nei confronti di chi è abusivo per necessità e chi, invece, ha edificato la seconda o la terza casa. Già, la casa, il mattone, il Sud, il miraggio di anni di lavoro per un tetto.

E' stato un percorso ideale che ha attraversato tutto il Centro e il Meridione d'Italia. Un percorso di intonaci grezzi, scrostati, di villette bianche come quelle della Domiziana invase dai neri che vendono pomodori che altri precari hanno raccolto a Villa Literno. I pilastri coi ferri arrugginiti della «ionica» calabrese. Certo è un orrore l'autostrada Palermo-Trapani: una linea ininterrotta di cemento (scarico a mare), immensi condomini senza privacy che i palermitani continuano a considerare e chiamare ville, o «billini». Lì si va il sabato e la domenica ad arrostire carciofi e carne di castrato e salsicce. Per trent'anni, ogni notte sorgevano come funghi, i «billini». E poi, dopo un po', ogni tot «billini» un supermercato improvvisato, una macelleria (la «carnezzeria») o una vetrina di formaggi e insaccati. Tutto era cominciato, alla fine dei Sessanta, con la costruzione dell'aeroporto che avrebbe dovuto sorgere dalla parte opposta, verso Bagheria e che, invece, si faceva lì proprio per valorizzare i terreni della mafia di quel mandamento. Si può dare un colpo di spugna a quell'accumulo trentennale? A quel «piccolo e inspiegabile miracolo economico» che concedeva una seconda casa a famiglie non ricche, per anni invidiose della borghesia solida che trascorreva l'estate nelle case liberty dei vialoni di Valdesi, a Mondello, nel solco della tradizione dei Florio?

Qualcosa di simile all'*ammutino* economico che ha permesso il boom edilizio della Costiera, figlio dell'assenza di regole. Esattamente come il boom di Fregene e Maccarese, di Terracina e San Felice, fino a Sperlonga, a Fondi, a Nettuno e Anzio. Fino al Sud, alla Campania, alla Calabria. E la Sicilia con le seconde case che andavano a sommarsi ad altre abitazioni irregolari: quelle prime case costruite con le rimesse degli emigranti. Quante volte la difesa del mattone abusivo è stata affidata all'esibizione dei sacrifici dei nostri lavoratori all'estero. Generazioni di uomini del Sud hanno dormito nelle baracche delle grandi fabbriche di Düsseldorf, di Monaco, a Zurigo, a Lugano, nelle brande degli altiforni del Belgio. Hanno mangiato pane e tonno in scatola per racimolare i soldi necessari ad «alzare il piano» sopra il vecchio «malaseno» di Gela o di Marineo che era servito ai genitori come stalla e stanza da letto. E quando si «gettava la soletta» era festa: spaghetti, vino e la bandiera italiana che, però, attirava anche l'arrivo dei vigili urbani. Ma il più ormai era fatto. E così quando la polizia municipale arrivava per verbalizzare, magari di fronte al prospetto rimasto grezzo perché nel frattempo erano finiti i piccioli», i soldi, non rimaneva che fare ricorso alla pantomima del «verbale in attesa della sanatoria», che - ovviamente - veniva vissuta più come una certezza che come speranza. Questa la genesi dei «trentamila abusi annuali». Un frullato dove riesce sempre più difficile separare i furbi dai bisognosi. Già, perché da qualche tempo non siamo più nelle condizioni dei disperati abitanti del Cortile Cascino, Palermo, via d'Ossuna: l'inferno raccontato da Danilo Dolci, con le catapecchie senza acqua e senza fognature abitate da bambini ammalati di tubercolosi.

Il filone dello stato di necessità, tuttavia, è servito. E' servito a mascherare furbi e speculatori (la costiere Amalfitana, il Fuenti, la scogliera tra Sperlonga e Fondi) coi casermoni sulla sabbia. E' servito, per esempio, a santificare i costruttori che hanno massacrato Palermo riempiendola di palazzoni «con l'ascensore e la portineria», divenuti vero status symbol di una piccola borghesia arida e vorace. Il prezzo pagato? Basterebbe ricordare le ville Liberty del Boulevard della Libertà abbattute senza un briciolo di rimpianto, o il centro storico, il Cassaro, svuotato per agevolare l'esodo verso i casermoni dello Zen, o del Cep o di Borgo Nuovo, i quartieri pensati per far da battistrada all'edilizia privata dei boss mafiosi che reinvestivano nel mattone. Una sorta di malattia diventata «mazionale», a giudicare da quanto abbiamo poi visto a Roma, in Toscana, in Veneto e persino in Emilia, con la sola, lodevole, eccezione della Valle d'Aosta.

La verità è, forse, che nelle nostre priorità primeggia la ricerca della casa, ovviamente meglio se bella e quindi da costruire, a qualunque costo, nei posti più splendidi anche se proibiti. C'è qualcuno che possa dire, in tutta sincerità, di non aver provato invidia per il commissario Salvo Montalbano che fa la pennica, mangia le «sarde alla pastetta» e beve il vino bianco stravaccato sulla terrazza di casa, col mare di Vigata (Donnalucata) che gli lambisce le caviglie? E che dire della possibilità di passeggiare sulla battigia portandosi dietro il telefono di casa? Ma la terrazza di Montalbano, ad occhio e croce, sta in terreno demaniale. Se ne deduce che il poliziotto più simpatico d'Italia un condono lo pagherebbe volentieri. O l'ha già pagato. Ma lo avrebbero pagato anche i pochi sfigati cui sono stati demoliti i muri nella Valle dei Templi e quelli che hanno pianto davanti alle macerie del «billino» abbattuto a Marina di Cinisi o a Villagrazia di Carini, nei pressi dell'aeroporto di Palermo. Questi non hanno avuto la forza di «resistere» (come hanno potuto fare diversi, alcuni parenti di sindaci e amministratori) in attesa del «perdono a pagamento». Chi avrà il coraggio di dire loro che il condono venturo è anche un atto di clemenza? Ma poco male: si tratta di una minoranza, percentuale minima in termini elettorali.

IL FENOMENO

1 30 MILA NUOVE COSTRUZIONI ILLEGALI
Nel 2002 l'abusivismo edilizio è tornato a sfondare nel nostro paese il muro delle 30 mila costruzioni illegali: esattamente 30.821, secondo le stime elaborate dal Cresme, per una superficie complessiva di 4.204.380 metri quadrati e un valore immobiliare stimabile in 2,1 miliardi di euro.

2 IL 55% DEI REATI CONCENTRATI AL SUD
Il 55% del nuovo abusivismo edilizio si concentra nelle quattro regioni a tradizionale presenza mafiosa. Nell'ordine, per numero di case illegali, Campania, Sicilia, Puglia e Calabria. Sempre in queste quattro regioni, il 26,5% degli immobili costruiti nel 2002 è abusivo.

3 IL RACKET DEL CEMENTO
Sempre nelle quattro regioni meridionali si concentra il 47,7% delle infrazioni accertate dalle forze dell'ordine nel ciclo del cemento. E anche in questo caso a guidare la classifica degli illeciti è la Campania.

Trecentomila immobili fuorilegge

Con le nuove norme sarà possibile sanare sino a 250 metri quadri

Raffaello Masci

ROMA

Di condono edilizio nessuno riesce a parlare senza un intrinseco senso di vergogna. Gli stessi ministri del governo che varerà il provvedimento ne parlano con pudore. Il risultato potrebbe essere, nella migliore delle ipotesi, la stesura di un «condono light», solo per abusi che non cambino la volumetria degli immobili (se non in minima parte) e per i lavori interni agli appartamenti. Ma questo è solo un auspicio ogni giorno meno alimentato, in quanto i piccoli abusi non darebbero quel gettito tra l'1,5 e i 4 miliardi che il governo si attende come controparte della figuraccia. Una commissione di tecnici del governo sta studiando varie ipotesi. Per ora nessuno schema è accreditato.

LE REGIONI. Una scuola di pensiero, accreditata anche dal capogruppo di Forza Italia Renato Schifani, sostiene che la difesa del territorio è materia delegata alle Regioni dopo la riforma del capo V della Costituzione, e quindi il governo dovrebbe solo dare delle linee guida del provvedimento, lasciando che siano poi le Regioni a togliere le castagne dal fuoco esigendo, con loro legislazione, i quattrini dagli abusivi. Sarebbe una abile mossa politica ma di dubbia redditività, in quanto le Regioni di centrosinistra si schiererebbero certamente dalla parte della legalità.

PICCOLI ABUSI. Alemanno, Buttiglione, Marzano, Matteoli e altri ministri caldeggiano l'ipotesi del mini-condono e comunque della linea dura sugli abusi che gridano vendetta a Dio e agli uomini. Ma il problema è che il piccolo intervento illegale porterebbe pochi soldi, non si presta ad essere denunciato, e tutta la manovra rischierebbe il flop.

GRANDI ABUSI. Sono stati censiti 326 mila immobili abusivi dal '94 a oggi. Secondo le ultime ipotesi, non potrebbero essere sanati gli abusi già dichiarati tali e quelli commessi in aree archeologiche e di pregio. In base a questo criterio, ieri si è saputo che dei 45 mila abusi recenti censiti in Sardegna, per esempio, 6 mila sarebbero del tutto «insanabili». Vogliamo poi parlare delle costruzioni della Valle dei Templi ad Agrigento? Se il sanabile sarà condonato, all'insanabile che cosa succederà? Assisteremo ad una clamorosa serie di abbattimenti? Improbabile. Il rischio vero è che gli «insanabili» resteranno in piedi e per giunta non pagheranno nulla.

ABUSI RECENTI. Le ipotesi più accreditate del nuovo condono dicono che ricadrebbero nella sanatoria tutti gli abusi effettuati entro il 31 dicembre dello scorso anno. Si sa però che l'effetto annuncio ha generato una quantità di nuove illegalità edilizie. Il Comune di Roma è insorto contro il governo, perché il solo parlare di condono avrebbe fatto nascere strutture illegali, già in questi ultimi giorni, dalla sera alla mattina. In Campania, solo nello scorso anno sono state realizzate 5.925 costruzioni abusive, il 18% in più rispetto all'anno precedente. Un fenomeno analogo si è dato in questi ultimi mesi. Che cosa accadrà a questi abusi suscitati dall'annuncio di sanatoria? I tecnici stanno valutando anche l'ipotesi di un allargamento dei termini a tutto giugno del 2003, sapendo che dentro vi finiranno gli abusi anche del mese in corso.

IL SANABILE. La cubatura complessiva dell'abuso da condonare non dovrà superare i 750 metri cubi, pari a 250 metri quadri di superficie. Non è chiarito però cosa potrebbe accadere, per esempio, ai capannoni industriali (in alcuni casi trasformati in abitazione) che superino questa metratura: rientreranno nell'insanabile o dovranno essere ridimensionati?

I SOLDI. Si parla di una multa generale per ogni abusivo, pare a 500 euro, più 100 euro per metro quadrato. Al massimo dunque si potrebbe pagare 25 mila euro, che potranno comunque essere rateizzati in tre anni, una volta pagati i 500 euro iniziali. Valutando le varie ipotesi a cui si sta lavorando, lo Stato dovrebbe incassare da un minimo di 1,5 miliardi a un massimo di 4,2. Il condono del primo governo Berlusconi, nel '94, fruttò 5 mila miliardi di lire (circa 2,5 miliardi di euro), quello Craxi, dell'85, portò alle patrie casse 8 mila miliardi di lire (circa 4 milioni di euro). Entrambi produssero molto meno gettito del previsto.

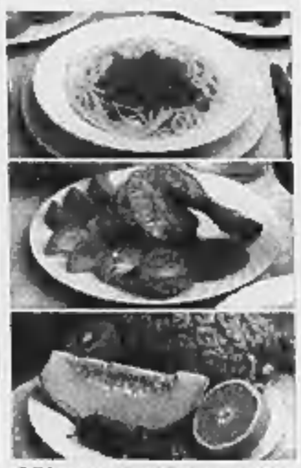
GLI ABUSI REGIONE PER REGIONE

Nel 2002 sono state realizzate 30.821 case fuorilegge, per un valore stimabile in 2,1 miliardi di euro

Regione	Costruzioni abusive
1 Campania	5.925
2 Sicilia	4.250
3 Puglia	3.820
4 Calabria	2.919
5 Lombardia	1.901
6 Lazio	1.697
7 Veneto	1.664
8 Sardegna	1.482
9 Toscana	1.327
10 Abruzzo	1.252
11 Emilia Romagna	958
12 Basilicata	871
13 Piemonte	836
14 Marche	471
15 Molise	393
16 Liguria	380
17 Umbria	339
18 Friuli Venezia Giulia	227
19 Trentino Alto Adige	109
20 Valle D'Aosta	0

Pubblicità

Per perdere Peso



I Ricercatori dei Laboratori biochimici Axio, svolgendo ricerche sul metabolismo e sul sovrappeso, hanno scoperto che «Line Control» Special, il ritrovato in pillole ad uso orale contenente potenti principi attivi, è in grado di concorrere, congiuntamente ad una dieta ipocalorica e ad un'adeguata attività fisica, a ridurre il peso corporeo. L'integratore dietetico facilita il conseguimento della sensazione di sazietà e favorisce la riduzione dell'assorbimento delle calorie derivanti dai Grassi, dagli Zuccheri e dagli Amidi.
«Line Control» Special, è formulato per uomo e per donna ed è distribuito nelle Farmacie Italiane dalla società Axio. Leggere le avvertenze riportate in etichetta.

Sconto € 5,00 AXIO
In Farmacia

Su 1 confezione di "Line Control"

VERSO LA NUOVA FINANZIARIA

Contratti pubblici, oggi all'Aran riparte il confronto Sindacati sul piede di guerra: pronti a scioperare

■ Sindacati sul piede di guerra per i rinnovi contrattuali nel pubblico impiego. Senza una svolta nella vertenza - avvertono - il conflitto sarà inevitabile. Decisivo, a questo punto, diventa l'esito degli incontri già previsti a partire da oggi all'Aran, l'agenzia che tratta per conto del governo. Nonostante, infatti, stia per concludersi la stagione contrattuale (a fine anno), ci sono ancora oltre un 1.300.000 lavoratori pubblici in attesa del rinnovo. Sono i dipendenti della sanità, degli enti locali, delle agenzie fiscali, della presidenza del consiglio, delle aziende autonome, della ricerca, dell'università. Ad allarmare i sindacati anche la mancata entrata in vigore del contratto del parastato. L'accordo è stato raggiunto a giugno, ma ancora non è stato trasmesso alla Corte dei Conti. Allo stato, infatti, gli unici lavoratori pubblici ad aver avuto gli aumenti in busta paga sono stati i ministeriali e gli insegnanti.

I CONTRATTI DA RINNOVARE

Comparto	Numero di contratti
Sanità	600.000
Enti locali	600.000
Agenzie fiscali	65.000
Presidenza Consiglio	3.000
Aziende autonome	30.000
TOTALE	1.298.000

Inps: in forte aumento il contenzioso previdenziale Liti a quota 841.135, in forte crescita quelle per invalidità

■ Nei primi sei mesi del 2003 il contenzioso Inps è aumentato del 2% passando da 825.078 liti del 31 dicembre 2002 a 841.135 al 30 giugno. A far lievitare le liti soprattutto il costante aumento delle cause relative agli invalidi civili, in crescita del 12%, e all'incremento delle opposizioni a cartella esattoriale, in aumento del 15,2%. È quanto emerge da un rapporto dell'Inps. Complessivamente, tra primo e secondo grado, nel corso del primo semestre 2003 i giudizi iniziati per tutte le materie sono stati 158.510, di cui 144.440 dalle parti avverse. Ben 58.069, pari al 37%, riguardano gli invalidi civili. Un contenzioso quest'ultimo che continua quindi a essere una delle voci che presenta maggiori criticità perché mostra un andamento in continua crescita a causa del flusso costante e in aumento di nuovi giudizi che ormai sono la voce più consistente tra tutte le cause giacenti (37% dei giudizi iniziati).

DISTINGUO NELLA MAGGIORANZA SUL NUOVO PROVVEDIMENTO, DOMANI VERTICE SULLE RIFORME

Sanatoria immobili, An frena

L'Udc propone una tassa «per la competitività»

Alessandro Barbera

ROMA

Si apre una settimana decisiva per la definizione della prossima legge Finanziaria. Già domani il governo tornerà a riunirsi per parlare di riforme costituzionali, ma la trattativa fra i partiti della coalizione non potrà prescindere dall'architettura della manovra 2004 e dalla modifica alla delega previdenziale, interventi sui quali il tempo stringe. Entro la fine del mese il governo deve presentare in Parlamento un'ipotesi di intervento che permetta di reperire circa 16 miliardi di euro, 5 dei quali da destinare allo sviluppo. Ma nel frattempo si infiamma il dibattito sul condono edilizio, che registra il fuoco di sbarramento dell'opposizione e i distinguo della maggioranza, in particolare di Alleanza Nazionale. Il capogruppo dell'Udc alla Camera Luca Volonté propone in alternativa una tassa sulla falsariga di quella imposta nel 1997 dal governo Prodi. I sindacati - che si riuniranno questa mattina per discutere delle iniziative del governo - attendono di capire di più sia sulla manovra 2004 che sulla riforma delle pensioni: non è ancora chiaro se l'allungamento dei requisiti per l'anzianità da 35 a 40 anni scatterà a partire dal 2006 o dal 2008.

Sul fronte del condono edilizio, dopo la conferma della sua «inevitabilità» da parte del presidente Berlusconi, ora i tecnici stanno lavorando ai dettagli di un provvedimento che dovrà garantire almeno due miliardi di euro di gettito. Una delle possibili articolazioni potrebbe essere la riapertura dei termini dell'ultima sanatoria realizzata nel 1994 e nella quale fare rientrare gli interventi abusivi completati entro la fine del 2002. Da Cancun il ministro delle Politiche agricole e forestali Alemanno esprime però riserve e garantisce che il condono «non può essere una giustificazione per scempi ambientali al territorio. Su questo punto io e il mio collega Matteoli siamo in piena sintonia». Per Alemanno sarà possibile condonare «solo piccoli abusi come le costruzioni nelle periferie metropolitane». Contro una sanatoria edilizia si scatena l'opposizione: se il provvedimento sarà approvato il presidente della Regione Campania Antonio Bassolino promette il ricorso alla Corte Costituzionale. L'ex ministro dei Beni culturali Giovanna Melandri invita alla coerenza i ministri che in passato hanno espresso riserve, Lunardi e Matteoli: «si oppongano, oppure si dimettano». Una bocciatura senza appello arriva dalla Cgil: «Con il condono edilizio il governo continua la sua opera, premiare abusivismi e illegalità. Del tutto in linea con l'assenza di etica dimostrata finora», ha detto ieri la segretaria confederale Marigia Maulucci.

Fra le altre misure allo studio, sembra scontata la proroga al 30 giugno 2004 l'agevolazione fiscale per la ristrutturazione della casa (uno sgravio sull'Irpef pari al 36% delle spese sostenute), mentre sembra più difficile la conferma dell'applicazione dello sconto sull'Iva al 10%. Resta tutta da definire l'eventuale reintroduzione di un mini-ticket sui farmaci: «Non ne sono informato», si è limitato a rispondere ieri il ministro della Sanità Girolamo Sirchia. «Spero si capisca che per quest'anno è impensabile aumentare il bilancio sanitario», ha aggiunto parlando all'assemblea dell'Aied. Continua invece il lavoro sulla riorganizzazione della Legge 488 sugli incentivi alle imprese. A partire dal 2006 i contributi a fondo perduto si trasformeranno in prestiti a lunga scadenza, e la loro erogazione sarà mista: una quota sarà a carico dello Stato, un'altra potrebbe essere erogata dai privati. La finalizzazione di tali finanziamenti sarà sempre più concentrata sugli investimenti in nuove tecnologie e sulla ricerca. Restano infine sul tavolo l'idea avanzata da An di bonus per le famiglie che decidessero di tenere in casa un anziano e l'ipotesi di uno sgravio fiscale per l'acquisto di mobili ed elettrodomestici.

Nel dibattito sui contenuti della manovra 2004 interviene il capogruppo alla Camera dell'Udc Luca Volonté, che propone «una tassa per rimanere competitivi in Europa e nel mondo», simile alla «tassa per l'Europa» imposta nel 1997 dal governo allora guidato da Romano Prodi: «è una mia proposta, che porterò oggi all'attenzione del Consiglio nazionale del partito. Piuttosto che sanare gli abusi di centinaia di migliaia di appartamenti è meglio chiedere agli italiani un contributo una tantum».

CON LA RIFORMA FEDERALISTA LA COMPETENZA E' DELLE REGIONI

Il nodo della Costituzione

■ Con la riforma del Titolo V della Costituzione, la cosiddetta riforma federalista, approvata al termine della scorsa legislatura dal Centrosinistra il governo non può predisporre un condono edilizio perché «non è più competente in materia. Sarebbe quindi un provvedimento manifestamente incostituzionale». E' l'opinione netta del costituzionalista Augusto Barbera, professore all'Università di Bologna ed ex Presidente della Commissione parlamentare per le questioni regionali. «Con il nuovo articolo 117 materie come urbanistica ed edilizia sono affidate in via esclusiva alle Regioni». Le leggi statali oggi possono intervenire «solo per porre vincoli a tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni paesaggistici». Un condono con legge statale «metterebbe in pericolo valori ambientali che anzi dovrebbe tutelare. La Corte costituzionale e lo stesso Presidente della Repubblica non potrebbero non intervenire».

IL MENU' DEGLI INTERVENTI

ENTI LOCALI
Nuovi tagli alle spese di Comuni, Province e Regioni

PENSIONI
Previsti incentivi per chi rimane al lavoro, un giro di vite sulle pensioni dei dipendenti pubblici, l'aumento dei contributi per i co.co.co e interventi strutturali a partire dal 2008

UNA TANTUM
In arrivo nuove cartolarizzazioni degli immobili pubblici

RISTRUTTURAZIONI
Le agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni di casa (36% a valere sull'Irpef) che scadono a settembre verranno prorogate fino al 30 giugno 2004

LA MANOVRA
Secondo le indicazioni del Dpef sarà di 16 miliardi di euro, composta per due terzi di misure una tantum e per un terzo di misure strutturali

CONDONO EDILIZIO
L'intervento serve a sanare gli abusi commessi dal 1994 in avanti. Gettito ipotizzato 2-2,5 miliardi di euro

SOSTEGNI PER LO SVILUPPO
Stanziamento di 5 miliardi di euro a favore di famiglie, imprese, consumi e Mezzogiorno

FARMACI
Introduzione di un mini-ticket per ridurre la spesa nel settore

1 QUANTO SI PAGHERA'
Per tutti dovrebbe essere introdotto un costo fisso minimo di 500 euro. Prevista anche una graduazione delle ammende in base alla gravità degli abusi che devono essere regolarizzati con una media di circa 100 euro per metro quadro.

2 COSA SANARE
Si potranno mettere in regola tutti gli abusi commessi prima e dopo il 1994 (sino a tutto il 30 giugno 2003) che hanno comportato un aumento della cubatura complessiva dell'immobile fino ad un massimo di 750 metri cubi, ovvero 250 metri quadrati.

3 CHI E' ESCLUSO
Non potrà avvalersi del condono chi ha edificato o ampliato costruzioni già dichiarate abusive in zone protette o sottoposte a vincoli paesaggistici o urbanistici.

IL SEGRETARIO DELLA CISL ALLA VIGILIA DELL'INCONTRO CON UIL E CGIL: «TROVEREMO UNA LINEA COMUNE»

«Se il governo tocca le pensioni, reagiremo»

Pezzotta: gli abusi edilizi devono essere perseguiti, non perdonati

intervista
Roberto Giovannini

ROMA

SE le proposte del governo su pensioni e Finanziaria fossero quelle finora anticipate, reagiremo. Nei modi e nelle forme che decideremo». Sembra tranquillo, ma molto deciso, il segretario generale della Cisl Savino Pezzotta. Alla vigilia del vertice tra i leader di Cgil-Cisl-Uil, e sempre in attesa di una convocazione del governo, il numero uno del sindacato di Via Po ci tiene a chiarire la linea.

Un preannuncio di mobilitazione?

«Non dipende dal sindacato, ma dalle nostre controparti. Noi reagiamo rispetto a provvedimenti che non condividiamo. Ognuno si deve assumere la propria responsabilità. Se succede qualcosa, la responsabilità sarà del governo, sulla base delle decisioni che assumerà autonomamente. Ma se il governo va a toccare gli interessi delle persone che rappresento, è chiaro che io mi devo mobilitare. Non ho dubbi. Ci sarà una reazione, e non sarà simbolica».

Berlusconi a Bari ha parlato di misure «strutturali» sulle pensioni.

«Se nel 2008 si vuole superare le pensioni di anzianità, sarebbe un totale superamento della Dini. Non sarebbe una "riformicchia", ma una riforma strutturale che colpisce un bel po' di persone. Berlusconi ha detto, in pratica, che l'intervento sulle pensioni serve per recuperare risorse. E allora, non capisco: si tagliano le pensioni e si fa un condono edilizio. Si premiano i comportamenti non virtuosi, e si colpiscono quelli che hanno lavorato 37 anni e hanno 57 anni. Dov'è l'equità?»

Ma per molti osservatori sarebbe un intervento perfino troppo blando.

«Sarebbe una riforma strutturale. In base alla Dini, nel 2005 ci sarebbe stata una verifica congiunta della situazione, in quanto fino al 2013 non c'è gobba previdenziale. Allora, perché forzare?»

Su cosa sareste disponibili, in campo previdenziale?

«Per la Cisl l'unica strada da percorrere è quella degli incentivi. Si deve parlare di come orientare il Tfr verso i fondi pensione, con la volontarietà. Siamo invece contrari alla decontribuzione a favore delle aziende. Mi spieghino: non ci sono soldi, si tolgono le pensioni di anzianità, e intanto si regalano risorse alle imprese».

E sui pubblici dipendenti e le invalidità?

«Non capisco l'accanimento sulle pensioni di invalidità. Se si sospettano irregolarità, le si combattano con gli strumenti di legge. Si vuole monitorare il settore? Su questo non c'è problema. Per i pubblici, l'uguaglianza di trattamento c'è già: le pensioni baby, tanto evocate, non esistono più. Piuttosto c'è il rinnovo dei contratti del pubblico impiego: dopo diciotto mesi bisogna chiuderli, e in fretta».

Il leader della Cisl Savino Pezzotta

Parlava del condono edilizio. È contrario?

«Nettamente. Gli abusi edilizi non sono certo nascosti, dovrebbero essere perseguiti, invece che perdonati. È preoccupante questo andazzo: prima gli esportatori di capitali, poi gli evasori fiscali, si è fatta una legge sul falso in bilancio, adesso si fa il condono edilizio. Si premia chi viola le regole. Invece chi ha pagato i suoi contributi e le tasse alla fonte, come i lavoratori, viene penalizzato. Bella roba».

Che cosa uscirà dall'incontro tra Cgil, Cisl e Uil?

«Non caricherei questo incontro di eccessiva enfasi, non è che non ci siamo mai parlati. Sulle pensioni avevamo una posizione comune, io penso che vada mantenuta. Sarà un normale scambio di opinioni tra i segretari generali per valutare la situazione in un momento delicato. Adesso aspetto di essere convocato a un tavolo ufficiale in cui mi dicano ufficialmente cosa il governo vuole fare. I giornali li leggo, ma prima voglio sapere come stanno le cose. La Cisl non è pregiudizialmente ostile a nessun governo. La controparte non la scegliamo noi. Vorrei dire con molta chiarezza a governo e opposizione che la Cisl è un sindacato autonomo, che difende gli interessi di chi rappresenta».

Qual è il bilancio del rapporto con questo governo?

«Altalenante. Negli ultimi tempi il rapporto con le parti sociali si è attenuato, nella misura in cui sono cresciute le tensioni politiche all'interno della maggioranza. C'è un partito che dice di difendere i lavoratori? Io li difendo di più e meglio. Difendo quelli del Nord e del Sud, i pubblici e i privati».

Come sono i rapporti con la Cgil di Guglielmo Epifani?

«Sappiamo di avere strategie e opinioni diverse, ma questo non esclude convergenze. L'unità sindacale è altra cosa, non è per oggi. Si può invece discutere, se però si viene al tavolo accettando come legittime le posizioni di tutti. Senza ansia, senza drammi. Quello che è avvenuto è avvenuto. Intanto, la Cisl è riuscita a evitare che prevalesse una logica di bipolarismo sindacale fotocopiato sugli schieramenti politici».

Avete rilanciato, senza esito, la politica dei redditi in funzione anti-inflazione.

«Vogliamo risposte: la gente non ce la fa ad arrivare alla fine del mese. Che fa il governo? Perché non ripristina la concertazione e la politica dei redditi, controlla le tariffe, interviene contro la speculazione, che è sotto gli occhi di tutti? Si fissa un tasso programmato d'inflazione per il 2004 all'1,7, quando quella vera è al 2,9? Vorrà dire che chiederemo aumenti salariali più alti».

Bondi: nessun premio ai furbi

Forza Italia difende il condono, «varrà solo per piccole infrazioni»

ROMA

La maggioranza fa scudo alle critiche provenienti da più parti sulla scelta di un nuovo condono edilizio. «Non premierà i furbi», ha risposto ieri il portavoce di Forza Italia Sandro Bondi. «Non si tratta di un provvedimento che ha come obiettivo quella di giustificare possibili scempi edilizi, ambientali e urbanistici. È una misura volta piuttosto a chiudere contenziosi che riguardano semplicemente piccole infrazioni che nascono per lo più dalla complessità e astruseria di molte leggi che abbiamo nel nostro Paese». I condoni, aggiunge Bondi, «non piacciono a nessuno, tanto meno piacciono i condoni edilizi, ma in questa situazione credo sia un provvedimento necessario ed indispensabile». Bondi non è preoccupato della battaglia promessa dall'opposizione: «Il centrosinistra annuncia sempre opposizioni durissime a tutto senza neppure conoscere il merito delle proposte del Governo. Proponga piuttosto qualcosa di diverso».

Attendista, invece, la reazione del presidente della Regione Lazio Francesco Storace, di An. «Prima di esprimere valutazioni in merito aspetto la proposta del governo».

Difende con scarso entusiasmo la necessità del provvedimento anche il ministro delle Politiche Comunitarie Rocco Buttiglione. «Non siamo entusiasti del condono ma, a quanto pare per fare cassa non ci sono alternative. Vista la situazione della finanza pubblica l'abbiamo accettato per senso di responsabilità». Pur ritenendo la misura pressoché inevitabile, il presidente dell'Udc sottolinea lo «sforzo creativo» fatto dal suo partito per presentare agli alleati proposte alternative: «Abbiamo ipotizzato una sanatoria previdenziale, ma pare che non possa funzionare perché esiste già la cartolarizzazione del debito previdenziale». Quindi rivolto all'opposizione che si è espressa nettamente contro ogni ipotesi di condono edilizio si chiede: «Ma davvero qualcuno pensa di far saltare in aria con la dinamite le piccole costruzioni abusive? Oppure, se restano lì, è meglio far finta che non ci siano?»

Il portavoce di Forza Italia Sandro Bondi

Si dice favorevole alla scelta dell'esecutivo anche il vicepresidente dei senatori centristi, Ivo Tarolli. L'odierna situazione economica «da una parte ci chiede di fare le riforme, dall'altra di reperire le risorse indispensabili per il rilancio degli investimenti». Ma la misura, aggiunge, «va declinata nel segno di interventi che non premino i grandi abusi ma sani semmai i piccoli abusi serviti a rendere migliore la vita dei cittadini nelle loro case». [r. r.]

Pubblicità

Novità dalla Ricerca USA

Il cacao che aiuta a ritrovare la linea !

Si chiama *Teobromina* ed è ricavata dai frutti del Theobroma Cacao, usati da secoli nel Sud e nel Centro America.
La Ricerca Dietologica USA ha di recente dimostrato che la *Teobromina* aiuta a controllare la fame nervosa, dà energia, un senso di benessere ed agisce positivamente sul tono dell'umore.
Le prime regole per dimagrire sono una dieta equilibrata ed una regolare attività fisica; però un aiuto, oltretutto se naturale, può dare grandi benefici.
Ed il cacao può diventare un prezioso alleato per chi vuole perdere qualche chilo di troppo.
La Teobromina ha già avuto un grande successo negli Usa e negli Health Food Stores.
Una formula ancora più efficace è quella a base di estratti di Cacao e di Caffè verde, in tavolette masticabili per un più rapido assorbimento.
Si chiama Dimagrò Theobroma al gusto di cacao; è stato formulato dalla Ricerca & Sviluppo di Bios Line e viene distribuito ora anche nelle erboristerie e farmacie italiane.
info@biosline.com

DIBATTITO SULLA LISTA UNICA DELL'ULIVO

Mancino: ritengo improponibile l'unificazione di culture politiche diverse

■ L'ex presidente del Senato Nicola Mancino ribadisce la sua contrarietà alla proposta di una lista unitaria dell'Ulivo alle prossime Europee e alla prospettiva del «partito riformista». «Una cosa è l'alleanza con altre culture - sostiene Mancino -, altra cosa, improponibile, è unificare culture politiche diverse, a meno che non si intenda dar vita nel prossimo Parlamento europeo a un gruppo parlamentare unitario che, in quella sede, sarebbe di difficile attuazione, trattandosi di una formazione di tipo nazionale». Per Mancino, «i partiti di opposizione dovrebbero aggiornare un credibile programma di governo per contrastare la maggioranza in Parlamento e prepararsi ai prossimi confronti elettorali, mirando ognuno ad aggregare gli omogenei e ad allearsi con i simili».

Nicola Mancino

IL VICEPRESIDENTE DEL SENATO A NOVARA

Calderoli: Sofri devere rimanere in carcere finché non ha scontato tutta la pena

■ Su riforme e grazia a Sofri ieri sera alla festa provinciale della Lega di Oleggio il vicepresidente del Senato Roberto Calderoli ha sparato a zero «per spiegarla come la vedono qui al Nord». Calderoli ha rimarcato: «Il leghista che sta facendo le riforme, come mi chiedevano giornalisti, sono proprio io. Siamo noi, come Lega, perché anche a Roma si sono accorti che possiamo farle soltanto noi. Che se ne siano accorti è una prova di maturità, finalmente. Anche sulla giustizia e sulle pensioni». Sulla vicenda di Adriano Sofri, Calderoli ha dichiarato: «Chiedetelo alle mogli e ai figli di quelli che sono stati uccisi. Sofri deve marcire in galera perché è mandante di un assassinio». Sull'immigrazione, ha difeso gli effetti della legge Bossi-Fini: «Se no le barche continueranno ad arrivare». Su pensioni ha detto: «Sulle pensioni di invalidità io la dico chiaro: in Sardegna, ogni tre pensionati, due sono invalidi: non è possibile».

Roberto Calderoli

IL MINISTRO AL CONVEGNO DI FORZA ITALIA IN VENETO

Pisanu: sul G8 siamo con le forze dell'ordine

«Non accettiamo condanne sommarie di organismi sani»

ROMA

C'è in atto il tentativo di confondere aggrediti e aggressori. Forza Italia sta dalla parte dei carabinieri, della guardia di finanza e della polizia». Il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu, che aveva commentato a caldo come un «atto dovuto» i 73 avvisi di garanzia a chiusura delle indagini sui fatti del G8 a Genova, ieri ha denunciato che «i facinorosi non possono essere trasformati in vittime innocenti». Pisanu ha fatto riferimento a «devastatori con la tuta bianca o nera» e ai «professionisti della disobbedienza che campano bene mandando avanti minorenni mentre loro se le battono e preparano il terreno a forme illegali della politica». «Io invece sto dalla parte opposta», ha scandito il ministro dell'Interno. La stessa valutazione era stata data ieri da Ignazio La Russa, coordinatore di Alleanza Nazionale. Ma per Pisanu «in qualche caso i carabinieri, guardia di finanza, polizia possono aver sbagliato. Se errore vi è stato è giusto che gli errori siano pagati secondo giustizia». Ma niente «condanna sommaria di organismi sani» fatta da alcuni esponenti dell'opposizione. Oggetto degli strali del ministro anche in un altro passaggio. Pisanu infatti parlava a Cortina, alla giornata di chiusura del convegno dei forzisti del Veneto, presenti anche il nuovo coordinatore di Forza Italia, Sandro Bondi, e il suo vice Fabrizio Cicchitto. Che hanno ovviamente applaudito il passaggio dedicato al fatto che «la storia si è servita di qualche maramaldo in toga», tant'è che «tutti i partiti sono caduti sotto il crollo del muro di Berlino. E se ne è salvato uno solo perché il muro lo conosceva bene. Anzi si era prodigato per costruirlo». Immediata la reazione delle opposizioni non appena le agenzie battono le parole di Pisanu. «Anche lui si è allineato alla Casa delle Libertà», fa sapere Fistarol della Margherita, «che ormai fa politica solo insultando magistrati e opposizione». La giustizia non prevede tifoserie, «chi è l'aggressore e chi l'aggredito lo stabilirà la magistratura, non il governo», chiosa il senatore cossuttiano Pagliarulo. E naturalmente Paolo Cento per i Verdi chiede che «piuttosto Pisanu sospenda dal servizio i 73 rinviati a giudizio». A chiusura di giornata, sarà lo stesso Pisanu a rispondere che le sue critiche «erano rivolte a chi sta cercando di aizzare le polemiche, non certo contro i magistrati». Infine, dal podio di Cortina Pisanu ha annunciato che per gli omicidi di Marco Biagi e Sergio D'Antona gli investigatori sono prossimi alla definitiva svolta delle inchieste. «La coscienza civile del Paese non deve avere pace finché non saranno presi tutti i responsabili dei terribili omicidi. Non per spirito di vendetta - ha precisato - ma per sete di giustizia».

Pisanu ha poi puntualizzato che la magistratura «è autonoma e procede secondo la sfera di autonomia che la Costituzione e le leggi le assegnano». Il ministro dell'Interno ha anche annunciato un prossimo monitoraggio dell'andamento, «molto buono» della Bossi-Fini e ha ricordato i successi raggiunti contro la criminalità. Poi, parlando a una platea di partito, e con il dibattito aperto circa quale tipo di organizzazione debba darsi Forza Italia, ha sposato l'idea del partito leggero. «Forza Italia non può essere come i dinosauri, poco cervello e grande corpo, che si estinsero per incapacità di adeguamento all'evoluzione». No, «Forza Italia deve essere come l'extraterrestre ET, corpo agile e grande cervello, capace infatti di volare sulla Terra e verso le stelle». Insomma, ha chiosato, «dobbiamo essere un partito di tante idee e poche tessere». Bondi e Cicchitto, seduti in prima fila, arrivati a coordinare il partito dopo un lungo e sofferto braccio di ferro con il teorico del «partito pesante» Claudio Scajola, applaudivano soddisfatti. Ma anche sulle polemiche che hanno funestato il seminario-pensatoio di Gubbio, e visto lo scontro tra correnti dentro Forza Italia, Pisanu ha una parola di pacificazione. Sono «illazioni» anche «squallide» che vi sia stata una contrapposizione tra l'anima cattolico-democristiana (alla quale appartiene lo stesso ministro dell'Interno) e quella liberale-socialista. [r. r.]

Il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu

Annunciato anche che per gli omicidi di Marco Biagi e Sergio D'Antona gli investigatori «sono prossimi alla definitiva svolta delle inchieste»

PROMEMORIA

Calderoli e il Priapo di Palazzo Madama

Filippo Ceccarelli

C'È qualcosa che non torna nella campagna che il vicepresidente del Senato Roberto Calderoli, esponente della Lega, cioè del partito «celodurista» per eccellenza, ha mosso contro l'«enorme simbolo anatomico» comparso al posto del busto di Einaudi in un luogo finora conosciuto come «Salone Garibaldi», cioè nel Transatlantico di Palazzo Madama.

Si tratta in realtà di una scultura dell'artista toscano Giuliano Vangi, un cilindro di legno rosa salmone alto più di due metri alla cui sommità prende corpo la testa e il volto di una donna, per giunta turrita. L'opera raffigura l'Italia e anche per questo d'ora in poi, ha spiegato il presidente Pera nello scoprire la statua il primo giorno di agosto, quel salone sarà chiamato «Salone Italia». Il ritratto di Garibaldi è stato infatti spostato in una sala appresso. Ma il punto è che a Calderoli la stele non piace proprio: «Un monumento al Viagra, un super-preservativo».

E' da un po' che insiste, creando comprensibile imbarazzo nell'ufficio di presidenza. Fra i tanti senatori, neanche a farlo apposta, Calderoli risulta specialmente attratto dai più crudi risvolti di una politica, per così dire, genitale. L'anno scorso, contro gli stupratori, ha proposto la castrazione, neppure chimica: «Un colpo di forbice e il problema è risolto». E' un personaggio spiccio, dentista a Bergamo, estimatore del sidro, autore di un'autobiografia intitolata *Mutate mutanda*; da sempre gli piace provocare, fino alle nozze con il rituale celtico. Ma è pur sempre vicepresidente del Senato, e la scorsa settimana ha anche promosso una raccolta di firme per rimuovere il «cosone».

Ora, è pur vero che l'arrivo del supposto Priapo a Palazzo Madama rientra in un programma di abbellimento degli interni, animato per conto della presidenza da Ottaviano Del Turco. O almeno, in tale programma si colloca la movimentazione di busti e ritratti, oltre all'ingresso di una natura morta con zuppiere iperrealiste alla buvette. Che piace e non piace: in casi del genere è difficile accontentare i gusti di tutti. Ma una volta bollato in chiave di simbologia fallica, il maxi cilindro turrito rischia di oscurare ogni altra novità, dando vita a una grottesca disputa tra l'artistico e il sessuale, con le dovute implicazioni politiche all'interno delle istituzioni.

Queste da sempre ospitano raffigurazioni in qualche modo collegate al sesso. A Montecitorio, per esempio, il fregio del Sartorio che sovrasta e circonda l'aula offre un trionfo di corpi nudi, pance, sederi, pose languide e abbandoniche in soggetti maschili e femminili che paiono piuttosto privi di freni inibitori. La spiegazione è che per via della fretta, l'artista si fece proiettare sulle pareti le diapositive con i volti dei malati di mente del Policlinico: il che spiegherebbe l'intensa drammaticità di quegli sguardi. E se pure la Pivetti compare oggi sui rotocalchi strizzata, leopardata e *fetish*, nella sua fase di ultrà della pudicizia licenziò dal suo studio di presidente una Venere, ovviamente nuda, che se ne stava lì tranquilla da decenni.

Però. Ammesso e non concesso che la statua del Maestro Vangi (che è uno scultore rinomato e ha un museo tutto per sè in Giappone) sia assimilabile a Priapo, la questione va al di là del sesso. In questo il celodurismo leghista di Calderoli, che non è esattamente un critico d'arte, fa corto circuito. Forse è la vita pubblica che, inconsapevolmente, ritorna ai totem primordiali. Figlio di Bacco e di Venere, Priapo garantiva la fertilità e funzionava contro il malocchio. Sterile e un po' iellata, l'odierna politica potrebbe addirittura avvantaggiarsene. Resta solo da chiedersi se Fanfani e l'incolpevole Einaudi si sarebbero mai cacciati in un impiccio del genere.

IL PROFESSOR TOSI: LA FINANZIARIA NON PUÒ IGNORARE LE NOSTRE ESIGENZE

«Università, così si affonda»

I Rettori al governo: investimenti indispensabili

intervista

Raffaello Masci

ROMA

LE università sono in fermento. Lo scorso anno la Finanziaria negò loro perfino i soldi per la «normale amministrazione»: le bollette, i servizi di pulizia, cose del genere. Quei soldi, promessi in extremis, dopo le dimissioni in massa dei rettori, arrivarono di fatto verso giugno. Quest'anno le cose si mettono, se possibile, ancora peggio. Il professor Piero Tosi, rettore dell'ateneo senese, nonché presidente della Crui (la conferenza dei presidenti delle università italiane), non si limita a battere cassa: vuole un investimento serio sull'università come risorsa per il Paese. E vuole anche che l'autonomia delle singole sedi accademiche non venga messa in discussione, come invece da qualche parte si vorrebbe, facendo balenare indicazioni dirigistiche come «priorità».

La coperta è cortissima, signor rettore, non ci saranno soldi per tutto in questa Finanziaria, ha detto il premier, come le salta in mente di chiedere risorse proprio ora?

«Io non chiedo soldi per tirare avanti la baracca, pongo invece un problema: entro il 2010 i sistemi universitari europei dovranno armonizzarsi tra loro, sia pur senza omologarsi, in maniera che possano meglio collaborare e competere, e consentano agli studenti di potersi spostare da un ateneo all'altro secondo le esigenze della loro formazione. Bene: l'università italiana non è pronta per un appuntamento del genere, perché da almeno quindici anni viene trattata come un carrozzone sul quale non si è mai puntato seriamente».

Di che ordine di grandezza è l'investimento di cui ci sarebbe bisogno?

«In Europa si spende per la formazione universitaria l'1,2% del Pil. Noi arriviamo sì e no allo 0,8%. Il gap è dello 0,4% che in numeri assoluti vuol dire circa 5 miliardi di euro l'anno. Inoltre: in Europa il rapporto docenti/studenti è di 1 a 15, noi siamo a 1 ogni 32».

Traduco: più soldi, più docenti. E in cambio che cosa date: finora si è vista una università con forti abbandoni, con un terzo degli studenti fuoricorso, con un basso numero di laureati e con una qualità della didattica quantomeno disomogenea. Perché mai il contribuente dovrebbe foraggiare un tale disservizio?

«Soldi, docenti, senz'altro, ma molto, moltissimo, chiediamo strutture per la ricerca e servizi agli studenti. Quanto al numero dei laureati, i dati parlano di un recente forte aumento. Dalla metà degli anni novanta, poi, il tasso di abbandono è stato abbassato dal 70 al 47 per cento. Quanto ai fuoricorso, la questione è complessa e comunque occorre tenere presente che sono molto aumentati gli studenti lavoratori, di qui il fenomeno».

Al di là di questi dati, il problema resta.

«Indubbiamente. Sono il primo a riconoscere che questa università è stata a volte un po' troppo centrata sull'insegnante, la sua carriera e il suo lavoro, mentre andrebbe spostata di più sullo studente. Allora le dico subito che cosa mettiamo sul piatto della bilancia: un radicale cambiamento nella didattica che metta al centro l'apprendere e non l'insegnare, un grande impegno nella ricerca sia finalizzata che di base; una disponibilità senza riserve ad allestire un serio sistema di valutazione, che premi e sanzioni all'occorrenza».

«Entro il 2010 i sistemi universitari europei dovranno armonizzarsi e consentire agli studenti di potersi spostare da uno all'altro. Gli atenei italiani non sono pronti all'appuntamento»

Piero Tosi

Se lei stesse al posto del ministro Tremonti, crede che potrebbe - realisticamente - dare 5 miliardi di euro in più all'università?

«La questione non è la borsa, ma la volontà di affrontare il problema: cominciamo, quantomeno, con un piano pluriennale di investimenti fin da quest'anno. Poi la cosa può continuare con gradualità».

E l'idea di trovare voi i soldi, magari dai privati?

«La mia Università - per fare un esempio che conosco - riceve dallo stato 100 milioni di euro e ha un bilancio di 250. I 150 che mancano li troviamo da soli, come fanno peraltro tutti gli altri atenei. Mi faccia ribadire, però, che nonostante le difficoltà finanziarie, nessuna università è disposta a sacrificare la propria autonomia».

OGGI SIT IN SUL COLLE PER LANCIARE UNA CAMPAGNA GIUDIZIARIA

«Sveltiamo le cause civili»

Segni: è il vero scandalo della nostra giustizia

intervista

UN sit in del partito liberaldemocratico, stamattina davanti al Quirinale, per lanciare una campagna sul tema della giustizia civile. Mario Segni, come è nata questa idea?

«Lanciamo una campagna per la giustizia civile perché non è possibile che un paese democratico e moderno abbandoni la questione giudiziaria a numeri impressionanti che descrivono una situazione di totale abbandono. Ne vuole uno? Pensi solo che abbiamo tre milioni di cause arretrate».

La scelta del giorno non è casuale, vero?

«Oggi, dopo quarantacinque giorni di ferie, riapre l'anno giudiziario. Ora, non è abbreviando le ferie dei magistrati che si risolve il problema della giustizia civile, sappiamo che ci vorrebbe una riforma complessiva che è quella che noi auspichiamo. Però iniziare dalle ferie sarebbe un piccolo segnale...»

Perché manifestate proprio davanti al Quirinale?

«L'iniziativa sarà sul Colle perché consegniamo un documento al Capo dello stato in quanto presidente del Csm».

Che c'è scritto in questo documento? Analisi, dati, proposte?

«Innanzitutto c'è una riflessione su un argomento, le cause civili, che rappresenta il vero scandalo dimenticato del nostro sistema giudiziario. Viviamo una profonda contraddizione, da una parte siamo un paese che ha messo la giustizia ai primi posti del suo dibattito pubblico, dall'altra battiamo ogni record in Europa per la durata media dei processi. I tempi sono biblici. Le conseguenze di queste spaventose lungaggini della giustizia civile ricadono soprattutto sulla parte meno abbiente del paese: banche, grandi aziende, studi professionali se possono ricorrono allo strumento dell'arbitrato per sanare le controversie. Come al solito, i ritardi li pagano i ceti più svantaggiati».

Su un tema così non esiste neanche un'iniziativa legislativa?

«Nessuna. Né del governo, né di qualche gruppo parlamentare dell'opposizione».

Mario Segni

È possibile che su questo che chiama «scandalo» pesi anche l'eterna contrapposizione frontale tra i poli sulla questione giustizia in genere?

«Sicuramente il clima di scontro non aiuta ad affrontare i problemi veri dell'amministrazione della giustizia. Tutto quello che viene fato sulla giustizia viene fatto nel penale, e perché riguarda le sorti di un pugno di imputati eccellenti».

Cosa chiedete al capo dello Stato?

«Più che al presidente Ciampi, chiediamo al governo, e poi alle forze di opposizione, che vengano in parlamento a sostenere un dibattito sul tema. Lo chiediamo sulla base di una serie di dati piuttosto seri che presentiamo durante il sit in».

Per esempio?

«La nostra giustizia civile è lenta il doppio della media europea, tre volte peggio di Austria e Germania. Abbiamo tre milioni di cause civili arretrate. La durata media di un processo civile in Italia va dai quindici ai vent'anni...».

Avanzate anche delle proposte?

«Per esempio chiediamo che venga introdotto il numero chiuso per gli avvocati. Che si torni a una valutazione meritocratica dei giudici. Che si riducano a due i gradi di giudizio. Su che qualcuno obietterà che così vengono meno alcune garanzie, noi speriamo almeno di riaprire la discussione». [r. i.]

IL SUMMIT DELLE POLEMICHE

Poche migliaia di persone all'ultimo corteo dei contadini di «Via Campesina»

■ Una manifestazione non numerosissima (qualche migliaio di persone, 7-8mila per gli organizzatori), ma fantasiosa, pacifica e determinatissima ha concluso ieri le proteste contro la quinta Conferenza ministeriale della World Trade Organization a Cancun, in Messico. Protagonisti assoluti, i contadini di Via Campesina, rete che conta circa 400 associazioni di lavoratori della terra in quattro continenti, per qualcosa come 50 milioni di iscritti. Sono stati loro a portare la gente (alla manifestazione del 9 non c'erano, e si è visto). Ancora loro a convincere il Bloque Negro, gli anarchici messicani, a non nuocere alle persone e a fare addirittura da servizio d'ordine. Sempre loro ad abbattere, tirando con le corde, la doppia barriera in metallo che chiudeva la zona Hotelera, la parte di Cancun in cui si svolge la Conferenza dell'Omc.

Una manifestazione di protesta contro il vertice del Wto

Alemanno e Urso incontrano gli agricoltori all'accampamento del «chilometro zero»

■ Si sono incontrati al cosiddetto «chilometro zero», dove i coreani hanno insediato l'accampamento Lee, in onore al loro compagno suicidatosi in piazza per protesta contro il Wto. È qui, a ridosso delle barriere della zona rossa di Cancun, che è avvenuto lo scambio di vedute tra il ministro per le Politiche Agricole Gianni Alemanno, accompagnato dal viceministro con delega al commercio estero Adolfo Urso, con il portavoce mondiale degli agricoltori di Via Campesina Rafael Alegria e l'italiano Gianni Fabbris, responsabile di Altragricoltura, membro anche lui di via Campesina. Un incontro sui temi legati all'agricoltura, centrali sia nel round del Wto che nelle mobilitazioni di piazza. Posizioni distanti e delegazione italiana allontanata quando ha cercato di osservare un minuto di silenzio in memoria di Lee. I campesinos non hanno gradito.

SECONDO KO IN QUATTRO ANNI DOPO IL NULLA DI FATTO DEL SUMMIT DI SEATTLE DEL '99: INUTILI 120 ORE DI TRATTATIVE. IL CONFRONTO ORA SI SPOSTA A GINEVRA

Fallito il vertice di Cancun sul commercio mondiale

I Paesi del Terzo mondo cantano vittoria: i grandi costretti a rispettarci

Maurizio Molinari
inviato a CANCUN

La quinta conferenza ministeriale dell'Organizzazione mondiale del commercio (Wto) è fallita. Centoventi ore di negoziati non sono bastate per evitare al Wto il secondo ko in quattro anni dopo quello subito nel 1999 a Seattle. La rottura si è consumata nella serata di ieri su investimenti, concorrenza, facilitazioni agli scambi e appalti pubblici - denominati «temi di Singapore» perché entrarono nell'agenda alla conferenza del 1996 che ebbe luogo nella città-stato asiatica - allorché i Paesi del Terzo Mondo hanno rifiutato la proposta dell'Ue di iniziare i negoziati su almeno uno dei quattro tavoli. E' stato il mediatore kenyota, George Odour Ongwen, a sospendere la seduta limitandosi a dire: «It's over», è finita. Pur consumatosi sui «temi di Singapore» il fallimento è frutto dello scontro sull'agricoltura fra l'Unione europea e il neoformato Gruppo dei 22, che riunisce i leader dei Paesi in via di sviluppo ed è guidato da Brasile, Cina, India e Sud Africa. La bozza di accordo che era stata presentata - in due versioni - prevedeva riduzioni di dazi e tariffe sull'agricoltura ma era stata respinta da entrambi per opposte ragioni. Il Gruppo dei 22 era infatti arrivato a Cancun per ottenere la «totale abolizione» delle protezioni all'agricoltura mentre l'Unione europea ha fatto resistenza a rivedere i sussidi alle esportazioni e si è opposta anche a discutere quelli al mercato interno. Il tentativo di mediazione degli Usa, arrivati su posizioni comuni all'Ue e poi svelatisi mediatori con posizioni sempre più convergenti coi Ventidue, non ha dato esito positivo e costituisce una sconfitta per Washington.

A fallimento acquisito i leader dei Ventidue hanno usato toni che si addicono a una vittoria politica. «L'accordo non è stato possibile ma abbiamo ottenuto rispetto per il nostro Gruppo e abbiamo posto la questione della piattaforma agricola, senza ideologia e rappresentando la maggior parte della popolazione del Terzo Mondo» ha detto il ministro degli Esteri argentino Martin Redrado, affiancato dai colleghi di Brasile, Sud Africa, Egitto ed Ecuador. Redrado ha letto ad alta voce la lista dei Ventidue per rendere omaggio a «chi ha difeso gli interessi dello sviluppo». «Questa non è la fine del Wto, è un nuovo inizio» ha sottolineato il ministro dell'Ecuador. Per il Gruppo nato a 21, divenuto a 22 e che ieri ha ricevuto nuove promesse di adesione - inclusa la Nigeria - il successo è nei fatti: il Terzo Mondo trova per la prima volta una voce comune per difendere interessi economici-chiave e inizia la sfida al Nord del mondo sull'agricoltura. La delegazione italiana ha imputato al Gruppo dei 22 il mancato successo: «L'Ue ha manifestato responsabilità mostrandosi flessibile ma ci siamo trovati di fronte alla loro dura ostilità sui temi di Singapore».

I negoziati ora si spostano a Ginevra nel tentativo di riuscire a convocare in tempi stretti una nuova conferenza - prevista a Hong Kong - che consenta di non fallire l'appuntamento con il 1° gennaio 2005, data-limite per la liberalizzazione del commercio decisa a Doha nel 2001. L'unico che sembra crederci è l'Alto rappresentante Usa per il commercio, Robert Zoellick: «In un'organizzazione basata sul consenso ha prevalso la retorica del "no" ma spero che ogni Paese avrà ora tempo per riflettere e riprendere la trattativa». «La rottura è avvenuta sui temi di Singapore» ha sottolineato Zoellick per far capire che a Ginevra si tenterà di rinviare l'ostacolo vero, l'agricoltura, per evitare di tornare a litigare.

L'annuncio del fallimento della conferenza è stato accolto da grida di gioia e pubbliche danze, con musiche latinoamericane, da parte dei rappresentanti di numerose organizzazioni non governative accreditati a seguire i lavori mentre un cospicuo numero di giornalisti - tanto occidentali che dei Paesi in via di sviluppo - ha accolto con un fragoroso applauso i leader del Gruppo dei 22 all'annuncio del collasso del summit.

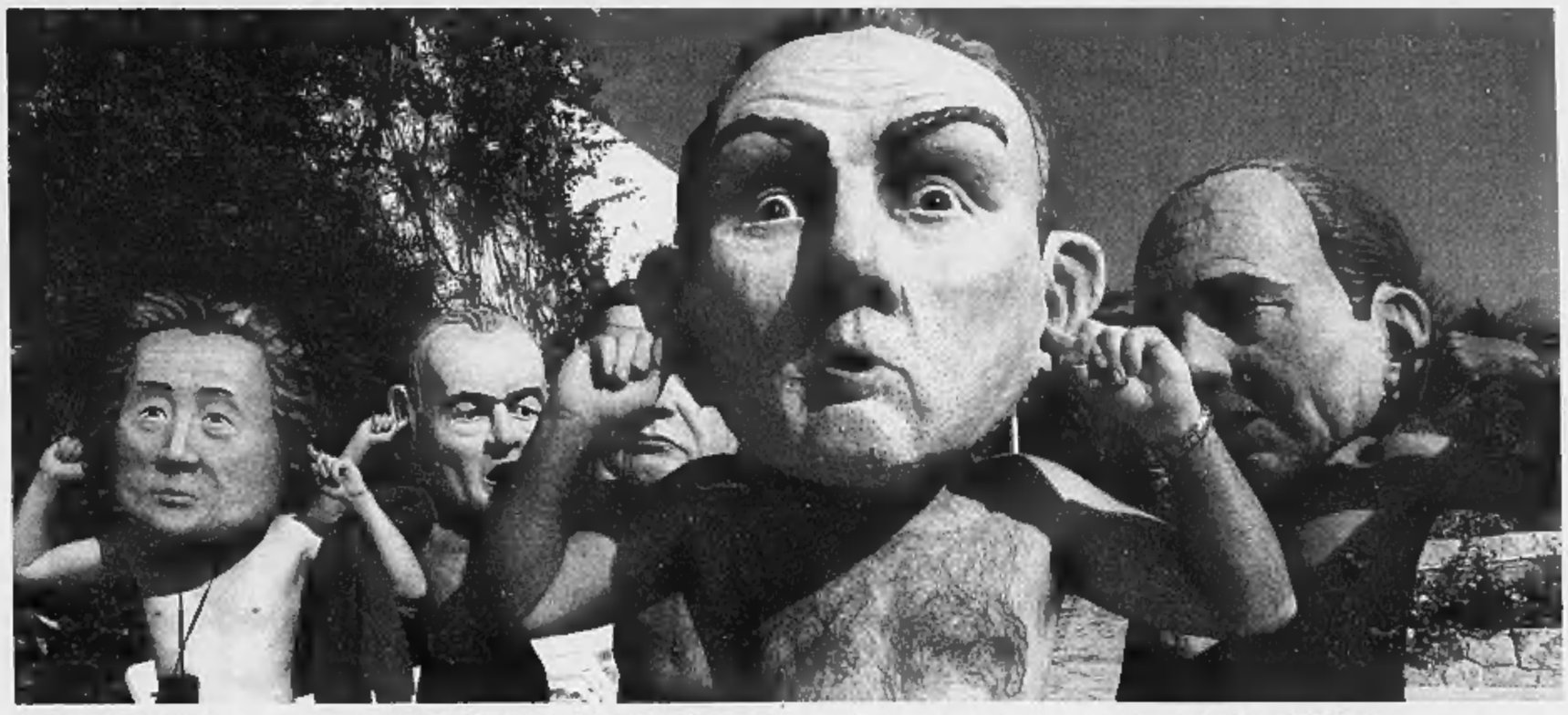
I QUATTRO DOSSIER

AIUTI ALL'AGRICOLTURA
Erano il nodo più difficile da sciogliere. I Paesi poveri (ma anche alcuni grandi produttori ricchi come Australia e Canada) chiedono che l'Unione europea e gli Stati Uniti riducano gli aiuti ai loro agricoltori, che ammontano a 350 miliardi di euro. A metà agosto Ue e Usa hanno raggiunto fra loro un accordo «di cornice», senza fissare cifre (per ora). Il testo prevede la riduzione dei sussidi all'esportazione e alla produzione (e anche dei dazi). A Cancun era stata chiesta l'abilizione completa di sussidi e contributi all'export.

PRODOTTI TIPICI E FARMACI
La tutela dei prodotti tipici di qualità sta molto a cuore all'Unione europea e soprattutto all'Italia, mentre il resto del mondo se ne disinteressa. La Ue chiedeva la tutela, ovvero che non potessero venire contraffatti, 41 prodotti tipici del Vecchio continente (ben 14 dei quali italiani) che subiscono forme di «pirateria» negli altri continenti. Il dossier dei farmaci a basso costo sta invece a cuore soprattutto al Terzo Mondo. Il Wto ha trovato un accordo secondo cui i Paesi poveri possono utilizzare farmaci «copiati» da quelli occidentali contro l'Aids, la malaria e la tubercolosi.

RIDUZIONE DI DAZI E QUOTE
La riduzione progressiva dei dazi e delle quote nel commercio internazionale è l'obiettivo di fondo dei cicli negoziali del Wto, come quello attuale lanciato a Doha e che dovrebbe concludersi entro la fine del 2004. Le tariffe e le altre misure protezionistiche si sono in media dimezzate nell'ultimo decennio, ma si calcola che un ulteriore taglio del 40% nelle tariffe sui beni industriali produrrebbe un aumento del commercio mondiale del volume di 360 miliardi di euro. Buona parte di questo aumento andrebbe a vantaggio dei Paesi in via di sviluppo.

SERVIZI E INVESTIMENTI
Anche il settore dei servizi è cruciale nei rapporti fra Nord e Sud del mondo, perché segna spesso la differenza fra sviluppo e sottosviluppo. Si tratta di liberalizzare, attraverso l'accordo Gats (General agreement on trade in services), servizi come la fornitura di acqua, energia, sanità e istruzione; i Paesi più ricchi sono in grado di fornirli (a pagamento) ai Paesi poveri e sono quindi interessati ad aprire questi mercati. Ma molti Paesi poveri temono di diventare dipendenti dalle imprese di quelli ricchi in settori cruciali della loro economia, per esempio di subire forti aumenti dei prezzi di questi servizi, dopo che le imprese straniere hanno conquistato i loro mercati con prezzi bassi. Su questo scoglio si è arenata definitivamente la trattativa di Cancun.


Manifestanti anti-globalizzazione protestano contro alcuni leader mondiali, raffigurati in maschera mentre si tappano le orecchie per non sentire le proteste dei poveri del pianeta

ANCHE AUSTRALIA E CINA SCHIERATE CON GLI AMERICANI, SPIAZZATI I COMMISSARI UE

Usa e Gruppo dei 22 alleati contro l'Europa

Fatale al negoziato lo scontro sui contributi all'export e i sussidi «verdi»

retroscena

dall'inviato a CANCUN

Il collasso della conferenza del Wto è frutto di uno scontro fra Europa e Paesi in via di sviluppo sull'agricoltura maturato per quattro giorni divenendo insolubile nelle ultime 30 ore dei lavori. I sintomi del fallimento incombente sono emersi per la prima volta nella tarda serata di sabato, quando l'imponente tedesco Franz Fischler, commissario europeo all'Agricoltura, passandosi le mani fra i capelli, commentava così la bozza di accordo in discussione: «Avevo già il mal di pancia, questo testo mi fa venire anche il mal di testa». Per l'Unione europea il documento confezionato dal Messico padrone di casa e dallo stakanovista mediatore George Yeo, ministro dell'Industria di Singapore, puzzava di bruciato. Il solitamente composto Pascal Lamy, titolare francese del Commercio per la Commissione europea, andava giù con la scure: «L'ho letto, ci sono piccoli, medi e grandi problemi, questi ultimi sono nell'ordine agricoltura, cotone, tariffe industriali, tesi di Singapore, indicazioni geografiche, ambiente». Ovvero: non va bene nulla. Il sorriso nervoso di Lamy celava la sorpresa per ciò che il testo svelava. Quando Lamy e Fischler lo hanno sfogliato si sono accorti che l'Europa era rimasta sola, o meglio la sua agricoltura era assediata. Gli Stati Uniti avevano dato luce verde all'offensiva sulla riduzione dei sussidi interni - un tabù dell'agricoltura europea - e i Paesi emergenti riuniti nel Gruppo dei 22 avevano disseminato ogni pagina di assalti normativi alla politica agricola comune. L'alleanza anti-europea fra Usa, Australia e i più popolosi Paesi del Terzo Mondo veniva riassunta così ieri mattina da un giovane funzionario della delegazione americana: «Lo sanno tutti da sempre che i vostri sussidi sono troppo alti, è venuta l'ora di discuterne».

Nel tentativo di appurare se l'assedio fosse ferreo come si presentava Lamy, Fischler e i ministri italiani Adolfo Urso e Gianni Alemanno - a nome della presidenza di turno dell'Ue - hanno affrontato incontri bilaterali e multilaterali a ripetizione, un vero tour de force. Alemanno li riassumeva con franchezza, a metà mattinata, parlando con alcuni rappresentanti delle organizzazioni agricole italiane: «Gli Stati Uniti si sono sfilati e quelli del Gruppo dei 22 dovevate sentirli, parlavano uno dopo l'altro con toni forti contro l'Europa, le cose si mettono male». J.B. Penn, sottosegretario Usa all'Agricoltura, faceva ben poco per smentire il sospetto di uno smarcamento dalla piattaforma con l'Ue con cui Washington era arrivata a Cancun. Uomo del Sud - viene dall'Arkansas - e manager di razza, Penn liquidava le obiezioni di Lamy alzando le spalle: «Abbiamo ascoltato, l'Unione europea è stata l'unica a contestare in tal modo la bozza».

Sullo sfondo dello scontro avvenuto c'è il ruolo degli Usa come Paese leader della liberalizzazione del commercio, che il presidente George Bush si è ritagliato nell'ultimo anno al fine di portare acqua al mulino della ripresa economica nazionale e globale. Washington ha avuto il presidente Lula come partner. Il Brasile è stato infatti il regista del Gruppo dei 22 con l'intenzione di cogliere due risultati: aprire la strada a un mega-Nafta panamericano e preparare il terreno per estendere la liberalizzazione ai colossi del Terzo Mondo, India e Cina. Nella partita del commercio globale del XXI secolo la roccaforte europea dei sussidi agricoli si è presentata come una sorta di ostacolo naturale. Ai Ventidue quanto agli Usa.

Seduti attorno a un tavolo al quarto piano dell'hotel «Fiesta Americana Coral Beach» i ministri italiani e il commissario Fischler hanno fatto a più riprese ieri il punto sull'assedio in corso, poco prima che Lamy si presentasse di fronte al consiglio dell'agricoltura per porre i Quindici di fronte a un bivio che nessuno aveva previsto: rivedere il mandato negoziale oppure assumersi la responsabilità di far saltare la conferenza. Ovvero: accettare di trattare ora sulla politica agricola, o rinviare la resa dei conti con Usa e i Ventidue fra quattro-cinque mesi al prossimo appuntamento del Wto, in programma a Hong Kong. La scelta politica è stata di non cedere e andare alla rottura, quella tattica di cercare lo scontro con il Gruppo dei 22 sul terreno degli investimenti. Per tentare di iniziare a ricucire il prima possibile a Ginevra sull'agricoltura. **[m. mol.]**

«Ma Washington ha giocato sporco»

Una delegata ugandese racconta: forti pressioni e mille depistaggi

intervista

Renato Rizzo

CANCUN

ALGRESIA Akwi ha sul volto l'indelebile espressione di chi ha vissuto affacciata sul baratro delle disuguaglianze: nata in un poverissimo villaggio ugandese alla periferia di Kampala, ha perduto, bambina, i genitori e ha dovuto far da madre a una frotta di fratelli. Anni disperati, trascorsi a piegare la schiena come bracciante nei campi di cotone e, contemporaneamente, a studiare grazie all'aiuto d'un progetto di cooperazione francese. Alla fine, il traguardo d'una laurea in Economia. Ora che è presidente dell'Uganda Action Aid e delegata del suo governo al Wto, le disuguaglianze non ha smesso di vederle e di denunciarle: la fame usata come arma politica, ad esempio. O il milione di persone che, secondo la facile profezia della direttrice generale dell'Oms che fatto il suo ingresso nel XXI secolo senza poter beneficiare della rivoluzione sanitaria e ha davanti a sé una vita breve e segnata dalla malattia».

Storie di disparità e di contrasti che, a Cancun, si specchiano anche nel trattamento riservato a chi è qui per difendere gli interessi del Sud del pianeta. Algresia Akwi scuote infuriata i capelli a treccine che le scendono sino a metà viso e, incontrando i rappresentanti italiani della campagna «Questo mondo non è in vendita», parla dei «ricatti» ai quali i Paesi più ricchi tentano di sottoporre in particolare gli Stati che, come l'Uganda, vorrebbero la nascita d'un G 21.

Ricatti? Una parola pesante.

«Come definire diversamente il comportamento degli Usa? Tutti i giorni i loro rappresentanti ci hanno chiamato a colloquio, come se facessimo parte della loro delegazione. E ci dettavano l'agenda: "Voi dovete, appoggiare o respingere il tal documento, votare quella certa mozione, rifiutare quell'altra". La "punizione" per chi non accetta è evidente: gli Stati Uniti potrebbero rimettere in discussione gli accordi economici e commerciali bilaterali. In altre parole: sanzionarci economicamente».

Ci fa un esempio?

«Minacciano di rivedere le intese sull'esportazione di cotone o la fornitura di medicinali per combattere l'Aids. Sa qual è la rabbia e la frustrazione d'una che, come me, ha visto gli occhi di bambini e di adulti in agonia per questo male?».

Ma le pressioni sono rivolte solo all'Uganda?

«No, riguardano anche delegazioni di altri paesi africani che vogliono rivedere le regole imposte con la prepotenza. Fanno di tutto per tagliarci fuori dalle discussioni sui temi che contano: ricorrono, appunto, ai "ricatti", ma anche a mezzucci che, se non determinasero drammi, sembrerebbero cose da commedia».

Vale a dire, signora Akwi?

«Quotidianamente riceviamo fogli di convocazione per partecipare a negoziati. Non è certo un caso che i numeri delle sale siano spesso sbagliati e che, quindi, noi siamo costretti a rincorrere riunioni fantasma alle quali arriviamo in ritardo. E, poi, c'è la questione degli orari: quelli che ci vengono comunicati sono sovente inesatti, per cui a volte ci troviamo nell'impossibilità di seguire incontri perfettamente sovrapposti ad altri cruciali per i nostri interessi».

Insomma, una stressante «gioco dell'oca» organizzato per depistarvi?

«Diciamo che io e tanti altri ci aggiriamo nel labirinto dei corridoi della sede del vertice trovandoci totalmente a disagio. Il Wto è troppo complicato: potrebbe anche essere una buona istituzione che fissa regole eque per il commercio, ma, in pratica, non riesce neppure a fissare quelle per gestire un meeting».

Lei si lamenta pure del linguaggio usato nella redazione dei documenti...

«Certi testi li comprendo a stento io che, come gran parte dei delegati dei nostri governi, ho studiato queste tematiche. Dopo il Round di Doha ci era stata promessa assistenza tecnica, ma in Uganda non s'è fatto praticamente nulla e, oggi, se vogliamo capire ciò che davvero accade nelle stanze di Cancun dobbiamo appoggiarci alle organizzazioni non governative internazionali».

IL MODO PIU' ESCLUSIVO PER CONOSCERSI

Vieni anche tu alla festa del 26 settembre

Autorizzazione Questura di Torino

info@elianamonti.it
www.elianamonti.it

TORINO - VIA S. SECONDO, 7 bis

ELIANA MONTI TEL. 011 506.98.17

QUESTIONI DI CUORE

I NOSTRI UFFICI SONO APERTI DAL LUNEDI AL VENERDI, DALLE 10 ALLE 20 CON ORARIO CONTINUATO

PER LUI

Cod. 7855 – Leonardo 37enne, laureato, quadro in azienda, celibe, gentile e leale, sportivo, conoscerebbe signora di buona cultura max 40enne per seria e duratura unione.

Cod. 7573 – Claudio, brillante e attivo commercialista 44enne, eccellente aspetto, fantasioso ma non superficiale, amante viaggi, cerca compagna realizzata, allegra, dolce che desideri una famiglia serena e stabilita' affettiva.

Cod. 6595 – Giulio, 62 anni, amministratore delegato, divorziato da anni, e' un grande romantico, sensibile e adora il mare. Vorrebbe conoscere una signora in grado d'apprezzare queste doti, per lui non contano aspetto ed eta' ma i valori che si portano nel cuore.

Cod. 8102 – Maurizio, professionista 51enne, alto, distinto, amante viaggi, natura, golf, stanco dei rapporti superficiali conoscerebbe signora coetanea, sincera, intelligente, curata, per legame d'amore e sostegno reciproco.

Cod. 7014 – Gabriele, ingegnere 55enne, alto, occhi verdi, elegante e dai modi signorili, amante del mare e della vela, cerca una signora snella e simpatica con cui ricostruire una famiglia e vivere insieme felicemente.

Cod. 6883 – Alberto, vedovo 45enne, progettista, leale e corretto, amante della natura, degli animali e delle cose semplici, cerca una compagna max 47enne anche con figli per ricominciare a sognare.

Cod. 8193 – Ludovico, arredatore brillante 65enne, vedovo, amante della campagna e delle passeggiate, case di proprieta', un po' riservato ma simpatico, incontrerebbe una signora semplice per una seria relazione.

Cod. 7751 – Bruno, antiquario 56enne, brizzolato, occhi verdi, personalità e molti interessi, cerca l'amore di una donna dolce, femminile, interessata a costruire un rapporto d'affetto sincero.

Cod. 7632 – Oliviero, architetto 53enne, alto ed elegante, sportivo, amante musica e viaggi, realizzato nel lavoro ma non nell'amore, desidera conoscere una donna passionale e coinvolgente per importante unione.

Cod. 7779 – Sergio, 48enne libero professionista. Laureato, celibe, molto signorile, amante cose belle della vita, generoso, vorrebbe instaurare una seria relazione con donna curata, femminile max 50enne.

Cod. 7686 – Stefano 45enne, buon lavoro, buon carattere e tanta, tanta dolcezza. Ha la passione per i viaggi, ascolta la musica e ama il teatro. Cerca una donna semplice ma profonda, non importa se con figli ma che sia veramente intenzionata a costruire un futuro ed una eventuale convivenza.

Cod. 6346 – Gabriele 56enne, vedovo, coordinatore tecnico sanitario, buono, affidabile ed altruista, ha tanta voglia di avere accanto una compagna max 60enne, buona e romantica per ricominciare a vivere e divertirsi insieme.

Cod. 7014 – Alessandro 55enne, ingegnere, separato, appassionato d'arte, cinema e fotografia, amante dei viaggi in terre lontane, cerca lei max 60enne, stabile e tranquilla per passare felici momenti insieme e per iniziare una relazione sentimentale duratura.

Cod.6077 – Luciano 52enne, dirigente, due lauree, realizzato nel lavoro, amante dei viaggi, buono e generoso, cerca una donna max 55enne, sensibile ed affettuosa che voglia condividere un unione serena e piena di allegria in vista di un futuro insieme.

Cod. 8203 – Luca 45enne, laureato, buon lavoro, fantasioso con la passione del mare e della moto, conoscerebbe una dolce ed affettuosa compagna max 50enne, simpatica che voglia uscire dalla solita routine ed iniziare una bella relazione sentimentale.

Cod. 8027 – Giuseppe 64enne, pensionato dopo una vita dedicata al lavoro. Economicamente stabile, buono, amante della natura, cerca una signora curata max 65enne che abbia voglia di vivere una vita tranquilla e serena insieme a lui.

Cod. 8085 – Andrea, impresario edile, attivo, deciso, giocatore di golf e amante dei viaggi, incontrerebbe lei max 55enne anche con figli, carina e sensibile per vivere intensamente una vita a due ed eventuale matrimonio.

Cod. 8193 – Antonio 65enne, arredatore, vedovo, passione per le automobili e per il mare, fantasioso, onesto e leale, incontrerebbe signora anche pari eta', carina, curata, romantica per relazione seria e stabile.

PER LEI

Cod. 7881 – Stefania 34enne, commerciante, bionda e molto carina, finanziariamente indipendente, ama la natura, il mare e la musica. Conoscerebbe uomo maturo max 55enne, buono e romantico per ricominciare una serena vita a due.

Cod. 7896 – Antonella 36enne, farmacista, occhi azzurri, simpatica e decisa, amante tennis e subacquea, incontrerebbe uomo deciso max 50enne, brillante, disposto seriamente a iniziare una duratura relazione scopo matrimonio.

Cod. 5698 – Splendida 41enne, nubile, impiegata, indipendente, gentile e sensibile, amante delle passeggiate in bicicletta e del ballo, cerca uomo anche 60enne che possa donarle affetto, sicurezza in vista di una vita futura insieme.

Cod. 8174 – Doriana, giovane 31enne, laureata, separata, persona molto riflessiva e sincera, ama cucinare, scrivere e cantare, incontrerebbe uomo anche molto maturo che sappia farla ridere ed eventualmente iniziare una bella relazione.

Cod. 7917 – Rossana 35enne, assicuratrice, molto carina, capelli lunghissimi biondi, fisico atletico, ottimista ed estroversa, conoscerebbe uomo max 55enne che come lei ami la montagna e la natura per costruire un solido rapporto ed una eventuale convivenza.

Cod. 7393 – Carlotta 32enne, educatrice, nubile. Ragazza spigliata, simpatica e molto romantica, ama gli animali, la lettura ed il cinema, incontrerebbe un uomo max 50enne che voglia passare con lei spensierati momenti.

Cod. 7988 – Eleonora 29enne, universitaria, buon lavoro, carina, bel fisico, amante del teatro e ottima cuoca, cerca un compagno max 50enne dotato di senso dell'humor e soprattutto buono per una vita felice insieme.

Cod. 8140 – Ester, dolcissima signora 47enne, nubile, bionda, occhi nocciola, laureata, impiegata in grossa azienda, comprensiva e riservata, incontrerebbe uomo realizzato, colto e gentile max 60enne per eventuale serena convivenza.

Cod. 7796 - Michela 54enne, imprenditrice, alta, bruna, occhi verdi, molto giovanile ed elegante, economicamente indipendente, cerca per stabile relazione un compagno max 67enne, brillante e distinto.

Cod. 7324 – Lidia, splendida 36enne, capelli neri, occhi neri, buona cultura, economicamente indipendente, sensibile ed affettuosa, conoscerebbe signore sincero, spontaneo e semplice max 54enne per ricominciare insieme.

Cod. 8121 – Clara, biondina 37enne, tanto pepe, commessa in boutique, intrigante ed attraente, vuole incontrare compagno amorevole e sensibile per farsi compagnia ed instaurare seria relazione.

Cod.7962 – Francesca, bellezza mediterranea, 34enne, hostess, amante della buona musica e della tranquillita' domestica, cerca uomo max 50enne, tranquillo ed affidabile.

Cod. 7816 – Silvia, 39enne allegra e divertente, realizzata nel lavoro, grande amore per i viaggi e per i balli latino-americani, vorrebbe conoscere signore leale e distinto per condividere momenti intensi ed instaurare un rapporto duraturo nel tempo.

Cod. 7836 – Romina 48enne, proprietaria centro estetico, dinamica, brillante e bella presenza, sola da anni, cerca compagno allegro ed ottimista per seria amicizia e successiva seria unione.

Cod. 7873 – Elisa, parrucchiera 50enne, curata, snella, riflessiva, amante della fotografia e delle gite all'aria aperta, cerca signore max 68enne, riservato e fedele disposto a costruire un solido rapporto sentimentale.

Cod. 8238 – Marta, elegante vedova 50enne, capelli rosso-tiziano e occhi azzurri, commerciante, amante dell'arte e della vela, cerca uomo realizzato con pari interessi per costruttivo rapporto affettivo.

Cod. 7834 – Chiara, splendida 41enne, libera professionista, bionda, occhi azzurri, appassionata di viaggi e di antiquariato, molto giovane, cerca un compagno non importa l'eta' che la sappia amare incondizionatamente.

DIALOGHI COMPROMETTENTI FILMATI DA UNA GIORNALISTA PER UN PROGRAMMA TELEVISIVO

Due dittatori a confronto: l'argentino Jorge Videla (qui sopra) e il cileno Augusto Pinochet (a destra). Entrambi i loro regimi furono aiutati dai servizi segreti francesi

Gli ufficiali transalpini reduci dalla guerra d'Algeria furono maestri di tecniche belliche e di torture

L'ex ministro degli Interni ■ Buenos Aires: «La più alta gerarchia ci aiutava Poniatowski ci propose di collaborare»

■ **CILE**
5 settembre 1970. Per sole 39.175 preferenze si afferma il cartello delle sinistre di Unidad Popular. Salvador Allende è il nuovo Presidente della repubblica
11 settembre 1973. Golpe militare del generale Pinochet. Il Parlamento viene sciolto, i partiti politici sospesi, migliaia ■ oppositori torturati o giustiziati.
19 aprile 1978. Un'amnistia copre i crimini commessi dal 1973.
11 settembre 1980. Il regime ■ approvare una nuova Costituzione che gli attribuisce altri otto anni di governo.
10 agosto 1982. Prima manifestazione di protesta a Santiago.
5 ottobre 1988. In un referendum i cileni dicono no (54,7 per cento) a ■ nuovo mandato per Pinochet.
14 dicembre 1989. Con il 55,2 per cento dei voti Patricio Aylwin (democristiano), candidato di Concertazione democratica, è eletto Presidente. Pinochet resta comandante in capo dell'esercito fino al 9 marzo 1998.
■ **ARGENTINA**
12 ottobre 1973. Juan Peron viene rieletto presidente. Il suo primo mandato era iniziato il 4 giugno 1946.
24 marzo 1976. Un golpe guidato dal generale Jorge Rafael Videla porta al potere una giunta militare deponendo Isabel Peron che dal 1 luglio 1974 era succeduta al marito.
■ **marzo 1981.** La carica presidenziale passa al generale Roberto Eduardo Viola e il 22 dicembre dello stesso anno al generale Leopoldo Galtieri.
2 aprile 1982. Galtieri ordina l'occupazione militare delle Falkand-Malvine. La sconfitta nella guerra contro la Gran Bretagna accelera la fine del regime.
1 luglio 1982. Assume la presidenza il generale Benito Bignone che indice libere elezioni.
30 ottobre 1983. Le elezioni sono vinte dal radicale Raul Alfonsin.

DESAPARECIDOS
La complicità di Parigi

documenti

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

Emergono documenti e testimonianze che collegano i servizi francesi con le dittature di Pinochet in Cile e Videla in Argentina Sono accusati di avere informato i loro colleghi in Sud America quando gli oppositori del regime rientravano in patria

DAGLI armadi ■ République emerge un vecchio scheletro che ■ trent'anni dal golpe cileno e dalla presa del potere dei generali argentini imbarazza la Francia patria degli esuli: Parigi ha segretamente collaborato ■ i dittatori Pinochet ■ Videla, non solo prima dei colpi di stato sanguinosi ■ fascisti; ma anche dopo, quando le dittatura erano ben installate, gli oppositori venivano cacciati e uccisi.

Ecco una testimonianza.

Dice il generale Manuel Contreras, ex capo della Dina, la polizia segreta di Pinochet: «I servizi segreti francesi hanno collaborato con noi in molte occasioni».

Perché c'■ molti rifugiati a Parigi?

«Sì, certo. Ci informavano sulle loro attività. Sono stati loro ad avvertirci quando è cominciata l'operazione "Ritorno"».

Di che cosa si tratta?

«L'Operazione Ritorno, quando i terroristi cileni hanno deciso di rientrare in Cile...»

Che anno era?

«E' cominciata nel 1978 ed ■ durata fino all'80».

Chi collaborava, la Police o la Dst (controspionaggio)?

«La Dst ha collaborato di più».

Come?

«Ci avvertiva quando un terrorista saliva sull'aereo con i documenti falsi...»

Questo dialogo ■ stato filmato e registrato nei ■ scorsi a Santiago ed è stato trasmesso da Canal+ in Francia nel ■ portage «Escadrons de la mort, l'école française» (squadroni della ■ morte, la scuola francese) di Marie-Monique Robin, una giornalista di grandi inchieste, una di quelle che lavora per anni su un progetto e chiude il suo lavoro solo quando ha trovato i documenti e le testimonianze. La Robin questa volta è arrivata, come ammette lei stessa, ben al di là dell'obbiettivo che si era data. Fingendosi una «storica di destra», presentandosi con un'aria molto naïve ai suoi interlocutori, filmandoli e registrandoli talvolta a loro insaputa, ha raccolto testimonianza in Francia e in Sud America che spesso nemmeno i giudici e le commissioni di inchiesta hanno ottenuto.

A Buenos Aires il generale Ramon Diaz Bessone ha ammesso che almeno 7 mila argentini ■ stati torturati e fatti sparire tra il '76 e l'83 (i «desaparecidos»); il generale Benito Bignone, ultimo presidente militare della dittatura (che, dopo aver fatto il baciamano alla giornalista, ■ confessa: «L'unico modo per evitare che qualcuno metta una bomba è ammazzarlo prima...») rivela che gli ufficiali francesi reduci dalla guerra d'Algeria furono i maestri delle tecniche della guerra anti■ prima dei colpi di Stato. Ma non è nemmeno questa la scoperta più imbarazzante per la Francia che negli ultimi anni ha più o meno compiutamente fatto i conti con le torture inflitte agli algerini dai suoi parà. Ancora più scottante e sorprendente è il rapporto tra le polizie segrete che è continuato dopo la presa del potere dei generali. Insomma, nella patria del diritto di asilo gli esuli ■ tenuti sotto controllo, non solo per ragioni di sicurezza interna, ma per complicità con i servizi dei golpisti.

La Francia ■ dunque ■ «double language»: da una parte condannava le dittature, dall'altra collaborava con i dittatori. Ecco un altro brano registrato.

Dice il generale Harguindéguy, ministro dell'Interno del generale presidente Videla: «...la più alta gerarchia francese ci sosteneva. Non certo le gerarchie più basse, dove la questione dei diritti dell'uomo è stata veramente un problema. Lei sa, l'opinione pubblica. Il mondo è pieno di gente che ha simpatia per le idee progressiste, di centro sinistra o socialiste».

Lei ha parlato prima di Michel Poniatowski (ministro dell'interno di allora, il presidente della repubblica ■ Valéry Giscard d'Estaing; nda), ma cosa è ■duto esattamente con Poniatowski?

«E' arrivato qui con ■ credenziali dell'Armée francese e ci ha proposto di collaborare e di scambiare informazioni. E così abbiamo fatto».

Informazioni sui sovversivi?

«Certo, per lottare contro la ■.

Per la prima volta ■ scopre ■ che tra Parigi e le giunte militari golpiste del Sudamerica c'era un ■rto «politico», non solo l'inerzia di un rapporto militare cominciato negli ■ '60, finita ■ guerra d'Algeria con il ritiro francese e l'indipendenza di Alg■ che rappresentò per la République una sconfitta politica, ma che dopo il disastro anche militare dell'Indocina era servita ai francesi a mettere a punto una nuova tecnica militare, la guerra antisovversiva per contrastare un nemico non tradizionale, ■ schierato sul campo di battaglia, irriconoscibile perché composto di civili, un esercito di nemici invisibili che si identificava con la popolazione. Il colonello Roger Trinquier scrisse allora un libro intitolato «La guerra moderna» che divenne ■ manuale di studio nella scuole militari, compresa quella di Fort Bragg. Laggiù si ritrova anche, come insegnante, il generale Paul Aussaresses, l'uomo che tre anni fa ha confessato e giustificato la tortura in Algeria ■ ■ libro che ■ rotto ■ tabù rimasto per anni sepolto nella cattiva coscienza dei francesi.

E la tortura faceva parte integrante della «guerra moderna» che i ■aestri francesi hanno insegnato oltre Atlantico. Il generale Johns e il colonnello Bernard, veterani del Vietnam, allievi di Aussaresses a Fort Bragg (e ■ militanti di un'associazione contro l'uso della tortura), l'hanno confermato a Marie-Monique Robin.

Generale Johns: «Noi non avevamo alcuna esperienza. Per questo hanno fatto venire istruttori dalla Francia e abbiamo letto il loro libro. Sfortunatamente io sono stato uno di quelli che l'hanno studiato a fondo ed è a partire dal libro di Trinquier che ■ abbiamo concepito l'"operazione Phoenix". Io stesso ho inviato il libro a Robert Komer che allora lavorava alla Casa Bianca».

Komer, agente della Cia, fu nominato alla testa del bureau di Saigon nel 1967. Dirigente degli «squadroni della morte» aveva il compito di eliminare le ■ dei vietcong tra ■ popolazione civile. Una «guerra sporca», denominata «Operazione Phoenix».

Colonnello Bernard: «Fu una copia della battaglia d'Algeri. Dire che il risultato fu drammatico è un eufemismo, ci furono almeno 20 mila persone uccise».

Anche civili?

«Sì».

La lezione ■ Aussaresses è cruda. Racconta ancora il colonnello Bernard: «Ci ha insegnato che in questo tipo di guerra ottenere informazioni aveva un'importanza decisiva. Ci ha spiegato la tortura. Per esempio: si prendevano prigionieri civili e la maggior parte di loro parlava subito. Ma quelli che ■ parlavano venivano sottoposti a sofferenze fisiche in modo da farli parlare. Ci ha detto anche che i francesi facevano assistere alla tortura altri prigionieri in modo ■ convincerli a parlare sapendo che se ■ l'avessero fatto toccava poi a loro... Il problema successivo ■ sapere che fare dopo dei torturati. La risposta di Aussaresses ■ che bisognava eliminarli».

Davanti alla telecamerina portatile di Marie-Monique Robin il vecchio generale dall'aria sinistra per la benda nera che porta sull'occhio destro perduto ha confermato tutto.

Aussaresses: ■, i miei vecchi allievi di Fort Bragg sono ■ partiti per il Vietnam, a fare il lavoro. Anni dopo, ■ Brasile, quand'ero attaché militare, ho ritrovato dei generali che mi hanno riconosciuto... Era il 1973... In Brasile c'era al potere una giunta militare e noi avevamo rapporti molto stretti ■ loro. Era l'anno in cui ci fu ■ caduta di Allende... Il Brasile ha aiutato considerevolmente l'azione del generale Pinochet».

Rieccoci dunque alle dittature sudamericane della metà degli ■ Settanta e sui rapporti ■ la Francia che l'inchiesta della Robin ha svelato con particolari nuovi e indiscutibili. Come, per esempio, la storia dell'ingegnere franco-cileno Jean-Yves Claudet-Fernandez. Arrestato ■ giorni del colpo di Stato di Pinochet, fu rilasciato e gli fu concesso di partire per Parigi gra■ al fatto che per metà ■ francese. Nella capitale ha ritrovato gli altri esuli e costituito ■ loro i «réseaux» di resistenza. Il 30 ottobre 1975 è partito per Buenos Aires dall'aeroporto di Roissy con documenti falsi. Al suo arrivo è stato rapito e non se ne è saputo più nulla. Il suo nome è nella lista dei desaparecidos. Nessun dubbio, dice il suo avvocato Horacio Mendez Carrera, che la soffiata per farlo arrestare venisse ■ Parigi.

GIOVANNI PAOLO II DI RITORNO DALLA SLOVACCHIA DOVE IERI HA BEATIFICATO UNA SUORA E UN VESCOVO VITTIME DEL COMUNISMO

Il Papa sempre più stanco, dubbi sui suoi futuri impegni

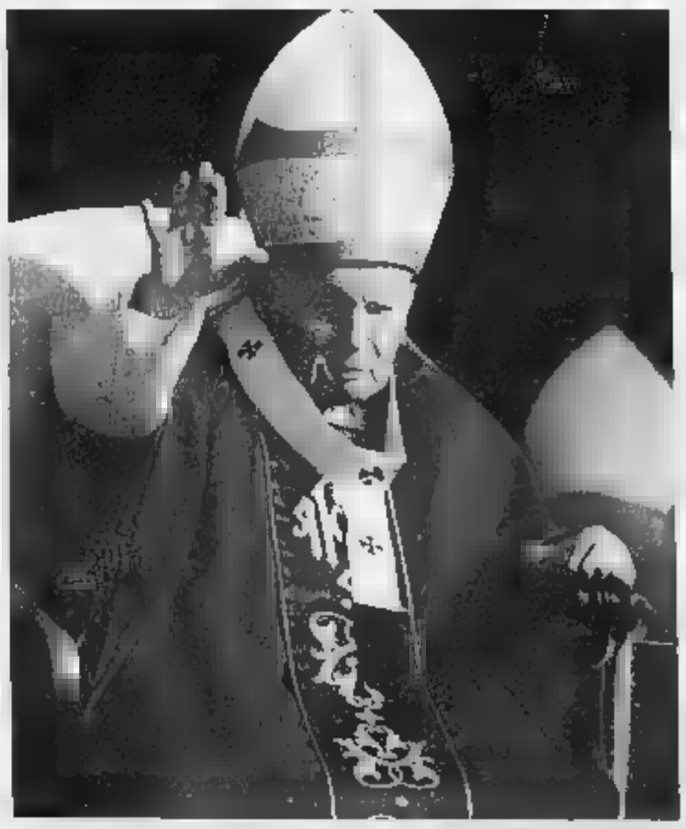
I collaboratori assicurano: «Non intende arrendersi». Ma per ora non c'è alcuna trasferta in programma

Marco Tosatti
inviato a BRATISLAVA

Giovanni Paolo II ha concluso meglio di come l'aveva iniziato il suo viaggio in Slovacchia, ma l'evidente sforzo e la sofferenza del Pontefice pongono in tutti - dall'uomo della strada ■ principi della Chiesa - la domanda ■ per caso abbiamo assistito all'ultima visita pastorale fuori dai confini italiani. In realtà all'inizio della ■ ■ ieri, una cerimonia durata oltre due ore, con la beatificazione di una suora ■ e ■ un vescovo vittime del regime comunista, ■ Papa è apparso in discreta forma; la posizione era eretta, la voce forte e chiara e, anche se ha fatto leggere al cardinale Tomko gran parte dell'omelia, è apparso ■na persona decisamente diversa da quella vista negli ultimi tre giorni. Alla fine della cerimonia però la stanchezza ha prevalso. Con estrema fatica Papa Wojtyla ha letto fino alla fine i saluti del «dopo Angelus» ma monsignor Marini è stato obbligato a indicargli le parole con il dito sul foglio e anche il saluto finale e i ringraziamenti per la visita non sono stati letti dal Pontefice esausto.

L'ultimo viaggio? La risposta probabilmente ■ «no». Joaquin Navarro Valls, Direttore della Sala Stampa della Santa Sede, una delle persone più vicine a Giovanni Paolo II, risponde che «conoscendolo, ■ ■e la sentirei proprio di dire che questo in Slovacchia è l'ultimo viaggio». E' vero che per il momento non c'è nessuna trasferta programmata (anche l'anno scorso, però, nello ■ periodo, la situazione ■ identica) ■ per il 2004 ■ in piedi almeno cinque inviti. I vescovi ■ hanno annunciato qualche giorno fa che il Papa ha accettato di recarsi a Basilea; i vescovi francesi lo vogliono - probabilmente a maggio - per la beatificazione dei genitori ■ Santa Teresa ■ Lisieux; la Polonia richiede la ■ presenza per giugno e in Austria si svolgerà una ■ dei vescovi dei Paesi centro-europei, a cui Giovanni Paolo ■ è stato invitato. Inoltre a ottobre in Messico avrà luogo il Congresso Eucaristico, a cui il Pontefice è stato invitato ufficialmente, anche se ■ delicatezza si cerca di convincere l'episcopato d'oltreoceano a ■ insistere troppo, perché Giovanni Paolo II potrebbe accettare; la strategia dei suoi collaboratori vorrebbe invece limitare gli spostamenti a due-tre ore di volo al massimo, per non stressare il capo della Chiesa.

Che vuole continuare a viaggiare; a dispetto della fatica, della quasi immobilità - l'abbiamo visto in piedi l'ultima volta a maggio, a Madrid, per ascoltare gli inni nazionali - e dei consigli dei ■ collaboratori. «Consumerò tutte le mie forze per ■ la Chiesa fino all'ultimo» ha detto Giovanni Paolo ■, e vuole farlo nel modo che ha dato l'impronta più evidente e tangibile al suo pontificato: viaggiando. ■ «superato» la difficoltà psicologica di apparire fragile, debole e limitato nei ■ mezzi fisici, lui che era così sportivo e «corporeo», fino all'operazione all'anca, trasformando la debolezza in un esempio morale; e l'uomo che ha pronunciato 3304 discorsi solo in viaggio, ■ contare quelli in sede, sta rasserenandosi a far leggere ad altri le sue omelie. Ma difficilmente rinuncerà a viaggiare, perché pensa che quello sia il suo compito, a proprio ■ si concepisce rinchiuso fra le ■ del Vaticano o di Castelgandolfo. «Le parole ammoniscono, ma l'esempio trascina» ha detto nei giorni scorsi, citando un proverbio slovacco; un proverbio che è convinto di mettere in pratica anche adesso, forse soprattutto adesso. Ma ■ ■ intervengono elementi negativi molto forti, non sembra probabile al momento che l'uomo che ha percorso fino a ■ 3,24 volte la distanza fra la Terra e la Luna possa rinunciare ai pellegrinaggi apostolici. O a togliersi qualche soddisfazione, come visitare per la terza volta un Paese in cui ordinava preti clandestinamente, quando era arcivescovo di Cracovia, o a beatificare due martiri del regime in un quartiere che lo stesso regime aveva costruito ■ prevedere, volutamente, lo spazio per ■ chiese. Anche ■ ■ certi momenti le immagini della tv slovacca, meno «filtrate» ■ quelle ■ Centro Televisivo Vaticano ostentavano impietosamente la fatica e la sofferenza evidenti sul volto ■ Giovanni Paolo II. Fatica e sofferenza che il Papa ■ in conto, e che ■ sono - per lui - una ragione sufficiente per dire «Basta».



Giovanni Paolo II durante la cerimonia di beatificazione svoltasi ieri a Bratislava

CELEBRAZIONI IN RICORDO DEL ANTIMAFIA DA UN COMMANDO

Padre Pino Puglisi, ucciso dalla mafia il 15 settembre '93 nel quartiere Brancaccio

Il pm a 10 anni dal delitto di padre Puglisi «La Chiesa ha perso un'occasione»

■ Con una fiaccolata e una veglia di preghiera si sono aperte le celebrazioni per il decimo anniversario della morte ■ padre Pino Puglisi, dalla mafia il 15 settembre '93, mentre nella sua abitazione nel quartiere Brancaccio, a Palermo. Oggi, nel giorno dell'anniversario, il cardinale De Giorgi presiederà la solenne celebrazione eucaristica in cattedrale. Padre Pino Puglisi, parroco chiesa San Gaetano nato ■ Palermo il 15 settembre 1937. In tre anni nel quartiere difficile cercò di togliere i giovani alla manovalanza della mafia. Un impegno civile che pagò con la morte. Per quel delitto mandanti ed esecutori sono già stati condannati, in Cassazione. Ergastolo ai boss Giuseppe e Filippo Graviano. Sedici al killer, il reo confesso Salvatore Grigoli. Ergastolo anche per gli altri componenti commando mafioso che aspettò sotto il prete: Gaspare Statuzza, Cosimo Lo Nigro, Luigi Giacalone e l'allora reggente della cosca Nino Mangano. «Ma la chiesa ha perso un'occasione storica: nel momento in cui l'uomo muore per aver compiuto un'opera evangelica nel più profondo del termine, tu Chiesa hai la possibilità di portare avanti quell'idea. Invece, arretri come se il martirio di quest'uomo chiudesse la vicenda». Lo ha affermato il pubblico ministero di Palermo, Lorenzo Matassa, che dopo aver seguito le indagini ha rappresentato l'accusa nel processo a mandanti ■ killer di padre Puglisi. «La Chiesa si costituì parte civile - ha aggiunto Matassa - ed un'occasione, invece, per dire chiaramente da che parte si stava. Sono stato lasciato solo. Quando fui interpellato informalmente in merito al processo di beatificazione ho detto che testimoniato. ■ avrei detto tutto anche dell'imbarazzante silenzio della Chiesa. ■ quest'uomo lasciato solo che andò in bolletta per pagare il centro Padre Nostro. C'è stata - ha il pm - molta ipocrisia intorno alla sua morte, con le solite musiche dell'antimafia»

YETUNDÈ WILLIAMS ERA UN'EX INFERMIERA, DIVENTATA CONSULENTE FINANZIARIA

Sparatoria a Los Angeles Uccisa la sorella maggiore delle regine del tennis

Giallo sulla meccanica del delitto, forse nato da una lite. Una famiglia discussa, dominata dal padre, astuto regista del successo delle figlie

Serena Williams con ■ sorella Yetundè (nella foto a sinistra)

Stefano Semeraro

Papà Richard lo aveva sempre detto: della guerra in Iraq non m'importa nulla, perché io sono in guerra da qui sono nato. Il patriarca della famiglia Williams, il padre delle due più famose tenniste del pianeta, Venus e Serena, aveva ragione. Ieri mattina una pallottola ha messo fine alla vita di Yetundè Williams, sposata Price, trentunenne sorella maggiore delle due campionesse. La scena del delitto è il sobborgo californiano di Compton, il ghetto nero a circa 20 miglia da Los Angeles dove Venus e Serena nate e vissute prima che la famiglia si trasferisse in Florida. Una lite, a quanto narrano ricostruzioni che sanno ancora di giallo, fra i passeggeri di un monovolume e gli occupanti di un caseggiato. Tre persone che si barricano in casa, poi l'intervento della polizia, da cui scaturisce un conflitto a fuoco che finisce per coinvolgere tragicamente Yetundè, una delle cinque sorelle nate dal burrascoso matrimonio fra Richard e Oracene (le altre sono Lyndrea, disegnatrice di siti Web, e Isha, che studia legge).

Yetundè era un'ex infermiera, poi impiegata Centro estetico, che il travolgente boom economico di casa Williams - le due meraviglie nere hanno guadagnato quasi 30 milioni di dollari in soli montepremi - aveva sottratto a flebo ■ garze e inserito nel ruolo di assistente finanziaria delle sorelline. «È una notizia che ci distrugge», ha commentato un portavoce del clan Williams.

Richard Williams non mai stato un emarginato della società, ma non certo nato ricco. Ha «programmato» il futuro delle due figlie minori, e appena ne aveva intuito riuscita la aveva volute salvare da Compton, «dove mentre le mie ragazze giocavano negli impianti pubblici, appena fuori dal campo c'era gente che spacciava, e volavano le pallottole delle gang», diceva. Quando raccontava della sua particolare fuga per la vittoria, molti sorridevano, lo accusavano di romanzare una vicenda molto meno truce. E anche dopo i successi di Venus e Serena, entrambe al numero 1 delle classifiche mondiali, quando gente del tennis ha iniziato a considerare con più cautela le parole dell'«orco» Williams, lui non ha di usare parabole crude per descrivere società americana: malata, secondo lui, di inguaribile razzismo, di violenza, di ipocrisia.

Uomo dall'aspetto truce e dolce insieme, Richard ha dovuto accettare il divorzio dalla madre di Venus ■ Serena, che lo ha accusato di violento, e di picchiarla, è mai stato ripudiato - come nel tennis è avvenuto in altri casi - dalle due figlie. Ora sostiene di essere a capo di decine di aziende, di essere inventore ■ un genio, e di occuparsi meno di un tempo della carriera delle figlie, che ha però con astuzia perfettamente guidato, attirandosi ammirazione e anche forti critiche.

Le Williams, che hanno vinto insieme dieci titoli dello Slam (Serena quest'anno ha conquistato gli Australian Open e Wimbledon) negli Usa sono apparentemente trattate da eroine, ma nel mondo del tennis hanno creato malumori, invidie, insofferenze. Troppo brave, troppo esuberanti, troppo potenti. Troppo scure, forse. Perché negli Usa lo sport è dominato dai coloured, ma tennis rimane un recinto fatto soprattutto di gesti bianchi. «Io li capisco, i bianchi - ha detto qualche mese fa papà Richard in un'intervista - sono anch'io razzista, se in loro e vedessi due ragazze che mi rubano il mio sport, farei di tutto per riprendermelo».

Serena e Venus hanno fatto tutto per esorcizzare la loro origine. Venus ha aperto una società di decorazioni d'interni, ama la moda, fidanzata con un bianco, il suo ex body guard italiano Davide Tomassoni. Serena, dal fisico prorompente, ha comprato a Hollywood, si in campo «mise» molto sexy, e fuori con chiassosi abiti di Versace ■ tacchi vertiginosi. Indossa e pubblicizza gioielli costosi, si è preparata un futuro di attrice, tanto che ha già lavorato una fiction televisiva. Sono due dive dell'immaginario nero, Serena ■ Venus, ma il loro clan è impenetrabile, ■ negli spogliatoi del circuito tennistico raccolgono travolgenti simpatie. Dal tennis entrano e escono, fra infortuni ■ presunti, con l'aria di amarlo ma anche di usarlo per esorcizzare ■ allontanare passato scomodo, violento, poco elegante.

> Le due campionesse hanno guadagnato quest'anno 30 milioni di dollari soltanto di premi. Il quartiere della tragedia è il ghetto dove vivevano un tempo

DOMANI LA NUOVA PUNTATA DELL'INCHIESTA SUL DELITTO DEL PICCOLO SAMUELE

Cogne, la battaglia tra accusa e difesa

Si decide sulla richiesta di rinvio a giudizio di Anna Maria

reportage

Marco Neirotti

Inviato ad AOSTA

E domani ci ritroveremo qui, ■ visitare impietosi una ferita riaperta, anzi mai suturata, che si sintetizza nel volto di un bambino incorniciato da una garza bianca dalla fronte alla nuca: la morte, per assassinio, del piccolo Samuele Lorenzi, nel letto dei genitori a Cogne. Il più dimenticato in questa storia.

Davanti al giudice per l'udienza preliminare incomincerà la battaglia tra difesa e accusa, questa volta con un taglio nuovo. Il gup, Eugenio Gramola, riceverà dai pm la richiesta di rinvio a giudizio in Corte d'assise per Anna Maria Franzoni, imputata dell'omicidio del figlio, il che significherà: assoluzione oppure ergastolo per persona giudicata sana di mente.

Il magistrato dovrà esprimersi sulla eventualità del confronto in Assise dopo aver ascoltato la difesa, dopo aver valutato eventuali eccezioni ■ richieste di perizie. Domani non è, con ogni probabilità, il giorno decisivo, ma è l'inizio di un percorso decisivo per il futuro questa vicenda che ha travolto Cogne prima e poi l'Italia, trascinandola in un vortice di emozioni. Da quest'aula al primo piano di Palazzo di Giustizia uscirà prima ■ poi la decisione Anna Maria: alla sbarra oppure non luogo a procedere.

Una storia dipinta da sangue e gioia (come la nascita di Gioele), interpretazioni e scontri sui rilievi, avvocati e periti che lasciano l'incarico ■ altri che subentrano dopo aver già tuonato in televisione, interrogatori richiesti ■ poi annullati per impedimenti fisici come l'allattamento, un intreccio legittime vicende della vita che si avvoltolano intorno a ciò che tutti vorrebbero: la verità. E questa storia, questa voglia di verità che è di tutti, approda in aula.

Non ci saranno due protagonisti fondamentali, che si sono trovati più volte: Maria Del Savio Bonaudo, capo della procura, giudice di grande pacatezza, grande rispetto per i ruoli, grande e garbato silenzio con i giornalisti; Carlo Federico Grosso, avvocato torinese stimato da tutti, ospite di Cogne per le vacanze, raffinato e educatissimo contestatore delle accuse, artefice della sentenza che ha riportato Anna Maria fuori dal carcere dopo l'arresto ordinato, con un'oculata motivazione, dal gip Fabrizio Gandini.

A guidare l'udienza è Eugenio Gramola, 44 anni, in Valle d'Aosta dall'89, appassionato di sport e amante della natura, giudicato tanto rigoroso quanto corretto. Per l'accusa ci sarà Stefania Cugge, sostituto procuratore che ha guidato l'indagine fin dal primo giorno, con estrema prudenza e totale riservatezza. Tra poco mamma, siederà al tavolo dell'accusa una gravidanza avanzata che, con ogni probabilità, la costringerà a lasciare un che l'ha vista per oltre un al lavoro con pazienza e discrezione. Accanto a lei, il sostituto procuratore Pasquale Longarini, che ha studiato con cura gli atti. Longarini è uomo di poche parole, di poche comparse pubbliche, di grande intuito e, soprattutto, finezza investigativa. Fu lui a risolvere - con determinazione e umanità - il della madre che annegò, sempre qui in Val d'Aosta, i due figli in un laghetto, accogliendo anche le richieste dell'avvocato Gianaria, di Torino, che fecero luce sulle vere pieghe di quel delitto disperato.

Di fronte a loro il difensore, Carlo Taormina, legale di fama, docente universitario, uomo politico (già sottosegretario all'Interno). Già in qualche talk show dimostrò tutta la sua convinzione su errori nell'indagine. Deciso e determinato, Taormina ha subito impostato la difesa nell'allargare un'indagine che ha ritenuto a senso unico.

Tanto che spuntate accuse più o meno velate contro vicini di che ora, assistiti dall'avvocato Claudio Soro, legale dall'astuta pazienza, si preparano a presentare il conto. Taormina è l'enigma di questa udienza. Può chiedere nuove perizie, una superperizia sull'indagine, presentare eccezioni che costringono a un rinvio. A suo sfavore gioca una squadra del tutto cambiata. Non ci sono più al suo fianco avvocati come Maisano di Bologna, medici legali come Carlo Torre. Eppure il più della partita si gioca sui rilievi di uno specialista di altissimo livello come il colonnello Luciano Garofano, del Ris di Parma.

Una partita, appunto. Dove Anna Maria rimane costa, in disparte. E Samuele, per il quale la partita si gioca, sembra così lontano.

> Il pm Stefania Cugge sta per diventare mamma e forse dovrà lasciare il caso L'avvocato Taormina potrebbe chiedere nuove perizie presentare una serie di eccezioni che costringano al rinvio

Anna Maria Franzoni, imputata per l'omicidio del figlio di 3 anni

LEI MUORE, GRAVE

Dà fuoco ai genitori nel sonno

■ Il litigio tra il figlio di 58 anni e i genitori novantenni è finito in tragedia: lui li aggredisce nel li picchia in testa e sul corpo, fuoco al letto e fugge all'alba per quattro ore e si consegna ■ carabinieri. mentre lo portano in carcere l'anziana madre muore in ospedale, il padre resta in prognosi riservata e il figlio è ora accusato di omicidio ■ tentato omicidio. La donna si chiamava Francesca Maniscalco, 89 il marito è Filippo Baccarella, 92 anni, il figlio aggressore è Domenico Baccarella, 58 anni, disoccupato, tutti originari di Agrigento. È successo sabato a Campi Bisenzio (Firenze). Baccarella ha avuto una lite i genitori conviventi, poi li ha presi a botte mentre già dormivano loro letto. Quindi ha sparso di liquido infiammabile i lenzuoli dando fuoco. Poi è fuggito sulla sua auto. L'incendio è stato segnalato al 112 da cittadini che avevano visto fumo uscire dalle persiane. I militari sono entrati nell'abitazione già invasa dalle fiamme, riuscendo a raggiungere la camera da letto e a portare la donna, priva sensi, e il marito, all'esterno. È cominciata la ricerca dell'uomo numerosi posti controllo. Baccarella, vistosi braccato, si è presentato alla stazione dei carabinieri Campi Bisenzio. Ora è in [r. cri.]

QUINTO GRADO RICHTER

Notte di paura fra Toscana e Friuli per il terremoto

Tutta l'Italia centrale e buona parte di quella del Nord-Est hanno tremato ieri notte per una forte scossa sismica che ha raggiunto il quinto grado della scala Richter, corrispondente ad un settimo-ottavo grado della scala Mercalli.

Il movimento tellurico, avvenuto alle 23,45, ha interessato un'area presa tra l'alta Toscana ed il Friuli Venezia Giulia ed stato nettamente avvertito in Toscana, Emilia Romagna, Lombardia, Veneto ■ Friuli. L'epicentro, secondo l'Istituto nazionale di Geofisica, è stato localizzato lungo la faglia che corre sotto l'Appennino tosco-emiliano, nel territorio Garfagnana, e più precisamente, i comuni di Monghidoro, Loiano, Monzuno e Castel del Rio (Bologna) ■ di Fiorenzuola (Firenze).

Centinaia le telefonate ai comandi dei vigili del fuoco, mentre la sala operativa della Protezione civile ha allertato tutte le strutture e le stazioni dei carabinieri per i controlli. Non risultano danni o vittime, ma verifiche stabilità degli edifici sono tuttora in corso ■ proseguiranno per tutta la giornata.

La terra ha per alcuni secondi. Scosse prolungate: il terremoto è stato avvertito alle 23,43 nel Bolognese, fino ad Imola ■ all'Appennino, così nella zona di Firenze ed in alcune località del Veneto, tra Padova e Vicenza e Friuli Venezia Giulia, oltre alla Repubblica di San Marino. A Bologna la scossa ha provocato paura. Molte persone sono scese in strada. La centrale del «118» ha avuto alcune richieste d'intervento per malori ■ slogature che si procurate persone scivolate mentre scendevano di le scale. Un'abitazione, che risultava già lesionata a Monteacuto Vallese, sarebbe parzialmente crollata, senza danni alle persone. [r. cri.]

IN PIEMONTE UNA GIORNATA ALL'INSEGNA DELLA MEMORIA

Un vecchio fotografo ha allestito una piccola mostra all'aperto con le foto di quegli anni Badoglio che gioca a bocce con la principessa di Piemonte, Mussolini al matrimonio di Mafalda, l'erede al trono presentato al popolo festante

La folla in attesa dei Savoia e Vittorio Emanuele in una foto d'infanzia nel castello

A RACCONIGI DOVE VISSERO UMBERTO E MARIA JOSE'

I Savoia nel castello dei principi bambini

Un anziano a Vittorio Emanuele: «Da me comprò le scarpe, si ricorda?» Lui risponde sottovoce: «Ma come faccio? Sono passati così tanti anni»

reportage
Pierangelo Sapegno

Inviato a RACCONIGI (Cuneo)

NEL viaggio della memoria, molte cose sono cambiate e altre non ci sono più, anche qui, a Racconigi, dove c'è persino chi è rimasto a lasciar passare i giorni e gli anni come se si fosse soltanto fermato ad aspettare, davanti ai portici, ai vicoli, davanti al caffè Umberto e al castello, che riceveva i Savoia nei giorni di quiete mentre il mondo crollava, con [redacted] finestra dalla camera da letto del [redacted] sempre aperta sul grande parco immobile, sui boschi che prendevano la via di ghiaia nascondendola nelle sue [redacted]. Anche oggi che i Savoia sono tornati c'è chi continua ad aspettarli, come si attende un giorno della tua vita, [redacted] amozione che [redacted] può più ripetersi. Giorgio Chialvo, 93 anni e un paio di baffi grigi che pendono sul volto smunto, ha allestito lo studio sotto casa sua, in un vicolo dietro la piazza grande, riempiendolo di foto e ricordi, che elenca passando fra le immagini stampate nel tempo, [redacted] se affondasse nella memoria. «Ah, quei giorni non tornano più», dice ogni volta che mostra un ritratto, un uomo, una storia. C'è Mussolini sulla scalinata del castello al matrimonio di Mafalda, c'è Badoglio che gioca a bocce con la regina Maria José, c'è Umberto che presenta Vittorio Emanuele [redacted] Maria Pia [redacted] popolazione, mentre sotto li aspetta [redacted] Lancia nera, tutta ricamata [redacted] fiori, che li porterà in giro per il paese imbandierato a festa, e lui aveva il broncio sotto ai capelli biondi e ricci, «ma era piccolo, e non capiva quello che succedeva».

C'è una data per ogni foto. Umberto [redacted] Maria José a [redacted] per Racconigi: 1937. La regina Maria José come [redacted] contadina accanto [redacted] trattore: 1938. La visita al setificio Manissero, con le operaie che sorridono liete: 1934. «Ah, quei tempi non tornano», dice [redacted] Chialvo. Forse ne verranno di migliori. [redacted] lui dice sempre che sono «quelli» che non [redacted]. La regina Margherita [redacted] dal castello di Racconigi sulla Lamborghini. «Ho il contratto di vendita», dice Chialvo. «La vendevano a ventimila lire con l'autista». Con l'autista? «Eh, sì. Bei tempi». Affacciandosi da una culla tutta bianca, c'è Vittorio Emanuele che sorride: «E' il primo sorriso della sua vita che m'ha fatto: aveva un [redacted]. E nella casetta a strisce con i balconcini ricamati di fregi, dove giocavano lui e Maria Pia con vestitini a balze, ci sono fiori di pesco. 1938. Il sole è nelle ombre, non nei colori. Il caffè Umberto ha due signori con i baffoni e le mani sui gilet, a segnare un'epoca color seppia, che s'è fermata lontano. Ora questo posto non c'è più. E' un'altra cosa. [redacted] loro sono tornati, oggi, che è un giorno un po' speciale, perché il 15 settembre del 1904 proprio qui avevano battezzato Umberto. Quasi [redacted] anni fa. C'è il sindaco che li aspetta sotto le bandiere. Don Franco, aprendo la Messa, ricorda che [redacted] dentro, nella Chiesa, è ancora tutto uguale, «e qui, davanti a questa icona, Umberto si inginocchiò umilmente, mentre una ragazza del borgo gli consegnava un mazzo di fiori di pesco, simbolo del mese di maggio». Era l'ultima volta che l'avevano visto prima [redacted] lasciare l'Italia, dice. La voce di don Franco frusta il sagrato dagli altoparlanti: «Si raccomanda ordine, e anche un po' di buona educazione». C'è un po' di gente accalcata dietro le transenne e i contestatori li hanno dirottati su un'altra piazzetta di porfido e negozi tutta abbellita da una cornice di vasi di fiori. [redacted] non c'è [redacted]. Solo una signorina che distribuisce tranquillamente un volantino ai passanti che vanno cercando il giornale aspettando l'aperitivo: «Racconigi ha allestito una festa monarchica, in un paese e in uno stato dove la corona, nell'ultimo secolo, non ha provocato altro che danni e errori». I contestatori appaiono dopo, in piazza, un gruppetto [redacted] al palco, con qualche striscione e qualche slogan. «Andate a lavorare». [redacted] storia non si fa sui rotocalchi». «I Savoiardi ci piacciono nei cappuccini». «Viva Bresci». Però davanti alla chiesa, e poi in giro per le strade di Racconigi, e durante la visita al castello, la gente applaude i Savoia e qualche volta li invoca pure.

Il parroco durante la messa ricorda che l'ultimo re d'Italia fu battezzato nel 1904 Venne in paese prima di andare in esilio «Si inginocchiò davanti all'altare mentre una ragazza gli porgeva un mazzo di fiori simboli di maggio»

Vittorio Emanuele accanto alla culla del padre Umberto

Quando arrivano, Vittorio Emanuele e Marina Doria rilasciano vaghe dichiarazioni: «Ho ritrovato in questa regione tutto quello che mio padre mi ha sempre raccontato». Poi si [redacted] verso la Chiesa, per la Messa, inseguiti da un signore con un cartello. Sotto a una foto, una scritta molto meticolosa: «Spett.le Famiglia bentornati alle vostre origini». Il tipo riesce a bloccare Vittorio Emanuele: «E' [redacted] da bambino a misurarsi le scarpe, ricorda? Ad Alba». Vittorio Emanuele, appena stupito: [redacted]i faccia ricordare». «[redacted] ricorda? Eh? Si ricorda?». «Quanti anni avevo?», chiede Vittorio Emanuele, cercando di capire. L'altro, con decisione: «Sei, sette anni». Si guarda in giro, come dire: adesso m'abbraccia. Vittorio Emanuele invece sfugge, sbuffando sottovoce: «ma [redacted] faccio a ricordare?» Il signore è un po' sorpreso. Cronista dispettoso: che scarpe aveva preso? Il tipo si gira, come uno che sta perdendo la donna della sua vita: «Lascia perdere!». Nel sagrato, dietro alle transenne, lo acclamano: «Savoia, Savoia». Poi la Messa cantata, la breve passeggiata fino alla piazza grande, davanti [redacted] castello, il giro nel parco, [redacted] tenuta di [redacted], per la colazione, con quattrocento ospiti che hanno pagato 70 euro a testa per mangiare attorno al tavolo dei Savoia, dove siedono, fra gli altri, Gabriele Galateri di Genola, l'onorevole Raffaele Costa, Giorgio Reviglio, Marco Camerana. Nel pomeriggio, la visita al castello, il cortile dove c'era la casetta dei bambini, il salone delle feste, le camere da letto, con le scale a chiocciola per le balie che [redacted] il loro appartamento lì sopra, i ritratti del principe bambino con i ricci biondi. Si ricorda, si ricorda?, gli chiedono. [redacted] lo domandano tutti», risponde Vittorio Emanuele, «ma sinceramente come faccio. Avevo appena due o tre anni». La [redacted] ria l'ha fissata soltanto il vecchio con i baffi grigi e le [redacted] scavate dagli anni: la visita dello zar Nicola nel 1909, [redacted] balie con i vestiti a fiori, i bambini che giocavano nel parco, i gerarchi fascisti che salutavano Umberto, e il mondo com'era, quando andavamo nel tempo, quando rotola- [redacted] tutto quello che [redacted] adesso. Racconigi, 14 settembre, 2003, una domenica.

E' mancata
Margherita Chiadò Caponet in Chiartano
L'annunciano il marito Domenico, il figlio Osvaldo, la sorella Rina e la cognata Laura con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Funerali in Corio oggi, ore 15,30 cappella S. Grato.
— Lanzo, 12 settembre 2003.

E' mancato
rag. Lucio Remorini
di anni 74
Lo annunciano la moglie Mirella, la figlia Luisella col marito Michele ed il piccolo Alessio, la sorella Enrica, parenti tutti. Funerali martedì 16 corr. alle ore 11 nella parrocchia di Testona. Non fiori ma opere di bene.
— Ciriè, 13 settembre 2003.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Ferrero
ex macellaio
Lo annunciano la moglie Lea e parenti tutti. Funerali chiesa parrocchiale di Frossasco martedì 16 corr. ore 9,30.
— Frossasco, 13 settembre 2003.

«... sei stato fedele nel poco, io ti darò autorità su molto: entra nella gioia del tuo Signore» Mt 25,21
E' tornato al Padre
Giuseppe Ecclesia
Lo annunciano uniti nella tenerezza del suo sorriso Piera, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 16 settembre [redacted] 10,30 parrocchia S. Remigio. La salma proseguirà per il cimitero di Candiolo.
— Torino, 15 settembre 2003.

Grazie PAPA' perché ci hai insegnato [redacted] amare la vita e la famiglia. Piera.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Brocardo
commerciante
Addolorati lo annunciano [redacted] moglie, figlio, [redacted], parenti e amici tutti. Funerali martedì 16 ore 15,30 parrocchia di Murazzano (Cn), partendo da via Cassini 14 Torino alle ore 13,30.
— Torino, 14 settembre 2003.

E' mancata, il 14 settembre 2003
Palma Perotti ved. [redacted]
di anni 100
Grazie mamma per i tuoi insegnamenti, per la tua bontà e dedizione. Ora sei con il nostro papà. [redacted] annunciano i figli, Nicola e Annabella, Maria Lora, Rosanna e Remo. I funerali avverranno nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi, [redacted] San Quintino 37 a Torino, martedì 16 settembre 2003 alle ore 8,30. [redacted] salma sarà tumulata nella cappella di famiglia sita nel Cimitero Monumentale di Torino.
— Torino, 14 settembre 2003.

Partecipano con grande dolore i nipoti:
Alessandro Amadio con Raffaella, Francesco e Chiara
Maurizio De Silvestri con Paola e Davide
Marco De Silvestri con Laura, Barbara e Matteo
Alberto Menegozzo con Simona e Rebecca.

I parenti tutti addolorati per la scomparsa della cara PALMA:
famiglia Cecchetti
famiglia Facchini
famiglia Manicardi
famiglia Lugli
famiglia Timossi
Anna Grippiolo e famiglia Bergamini
Mariuccia e Claudio Menegozzo
Cesare Menegozzo con Marina e Luca
famiglia di Cristina Menegozzo Bertone.

Serenamente ha terminato la vita terrena
Felicita Bolognino ved. Canonico (Ottorina)
Lo annunc[redacted] profonda tristezza Bruno, Zsuzsi con Anna, Fulvio, Sara e famiglia, Janeth a cui va tutta la nostra riconoscenza. Funerali martedì 16 ore 10 nella chiesa parrocchiale di Pecetto Torinese.
— Pecetto, 14 settembre 2003.

[redacted]NIVERSARI

2001 [redacted]
avv. Sebastiano Spallino
Dove tu sei il tempo non conta. Per me è lunga l'attesa. Tua Mariella.

2001 16 SETTEMBRE 2003
Maria Elisa Moro in Badellino
Martedì 16 settembre 2003 alle ore 18 Messa di suffragio presso la parrocchia Beata Vergine delle Grazie (Crocetta).

1985 2003
Franco Alessandro Daniela Punterio
Ricordandovi. S. Messa sabato 20 settembre ore 18 Collegiata Nuova, Rivoli.

IL [redacted]MPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI

[redacted] IL SERENO. L'alta pressione [redacted] sempre più il ruolo [redacted] protagonista principale sulla scena meteorologica europea. Ostacolerà ogni ingerenza da parte delle perturbazioni atlantiche, ma nel contempo per i prossimi tre giorni continuerà a riversare, sulle regioni centro-meridionali della penisola, dell'aria più fresca ed instabile. Le regioni più esposte a [redacted] correnti, dove appunto fino a mercoledì prossimo si [redacted] annuvolamenti, a tratti anche intensi, con delle piogge e dei temporali, [redacted] quelle adriatiche [redacted] appenniniche del Centro-Sud e [redacted] due isole maggiori. Al Nord invece prevarrà il s[redacted]. Nei giorni seguenti, fino a domenica e oltre, [redacted] tutta la penisola prevarrà il sole con temperature in aumento.

Mercoledì 17 settembre: possibilità di qualche rovescio temporalesco sulla [redacted]cilia e sulle zone joniche. Sereno o poco nuvoloso altrove. Giovedì 18: sereno o poco nuvoloso a parte una residua nuvolosità [redacted] settore jonico che potrà determinare locali rovesci temporaleschi. Aumento delle temperature massime su tutte le regioni. Venerdì 19 e sabato 20 settembre: sereno o poco nuvoloso.

[redacted] Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche sereno o poco nuvoloso. Sul resto della penisola annuvolamenti a tratti anche intensi con piovaschi che sulle isole maggiori e sull'Appennino meridionale potranno essere temporaleschi. Lieve calo delle temperature al Sud.

DOMANI. Continuerà a prevalere il sereno al Nord e si estenderà anche alle regioni centrali tirreniche. Sulle regioni adriatiche, al Sud e sulle isole annuvolamenti ma la possibilità di piovaschi locali e temporali [redacted] limitata alla Sardegna, alla Sicilia, alla Basilicata e alla Calabria.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	8	24	Bologna	15	24	Bari	15	22
[redacted]	9	26	Firenze	18	25	Napoli	16	24
Verona	13	26	Pisa	17	24	Potenza	17	24
Trieste	16	24	Ancona	19	22	S. M. Leuca	16	23
Venezia	[redacted]	24	Perugia	15	20	Reggio C.	18	26
Milano	13	26	Pescara	16	22	Palermo	21	25
Torino	13	23	L'Aquila	11	16	Catania	15	25
Cuneo	10	22	Roma Ciamp.	14	25	Messina	16	25
Genova	17	26	Roma Fium.	15	26	Alghero	17	26
Imperia	16	24	Campobasso	10	15	Cagliari	16	26

CITTA' E[redacted] (PREVISIONE DEL 16 SETTEMBRE)

	min	max			min	[redacted]	
Amsterdam	12	20	[redacted]	Lisbona	19	30	sereno
Atene	16	27	nuvoloso	Londra	14	24	parz. nuv.
Bangkok	26	32	piovaschi	Los Angeles	18	29	parz. nuv.
Berlino	12	21	parz. nuv.	Madrid	14	31	sereno
Bruxelles	11	21	sereno	Montecarlo	17	25	parz. nuv.
Bucarest	9	17	piovaschi	[redacted]	12	22	piovaschi
Budapest	11	22	sereno	Mosca	9	17	parz. nuv.
Buenos Aires	5	13	parz. nuv.	New York	[illegible]	25	nuvoloso
Copenaghen	11	[redacted]	parz. nuv.	Parigi	11	[redacted]	parz. nuv.
Dublino	13	19	nuvoloso	Pechino	20	27	parz. nuv.
Francoforte	10	21	parz. nuv.	Praga	9	18	parz. nuv.
Gerusalemme	18	29	sereno	Rio de Janeiro	18	23	sereno
Ginevra	10	[redacted]	parz. nuv.	Sofia	9	17	parz. nuv.
Helsinki	9	18	sereno	Sydney	8	19	parz. nuv.
Il Cairo	24	32	parz. nuv.	Tokyo	23	28	parz. nuv.
Istanbul	15	[redacted]	parz. nuv.	Varsavia	[redacted]	19	sereno
Johannesburg	4	15	sereno	Vienna	11	20	sereno

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Il sodio è fondamentale per il buon equilibrio del metabolismo idrico dell'organismo: se assunto in eccesso, trattiene acqua all'interno dei tessuti e blocca il corretto scambio [redacted] liquidi [redacted] la cellula e l'esterno, provocando così ritenzione idrica. Per le diete povere di sodio [redacted] consigliate acque minerali con tenore [redacted] sodio inferiore ai 20 milligrammi per litro: Sant'Anna ne [redacted] solo 1,1.

Nome	Sodio mg/l
Sant'Anna	1,1
Levissima	1,8
Vera	2
Vitasnella	3
Rocchetta	4,4
Boario	5
Lete	5,1
Panna	6,5
San Benedetto	6,6
Sangemini	19,67
San Pellegrino	42
Ferrarelle	49
Uliveto	85,2

[illegible]

www.santanna.it

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

FUORI PIU' DI

Come ogni anno dobbiamo rinnovare tutto l'assortimento. Mettiamo a disposizione tutti i prodotti disponibili in esposizione

CD PORTATILE SCOTT
39,90 € ~~49,90€~~
45 secondi antishock telecomando a filo, 20 roem., Alimen. incluso

CD PORTATILE MATSUI
19,90 € ~~26,90€~~
Programmabile, con cuffie

Nordmende
139,00 € ~~189,00€~~
lettore dvd super slim 4,5 mm lettura cd cdrw / mp3 / jpg uscita ottica

Lettore DVD Nexius
79,00 € ~~99,00€~~
Lettura CDR-RW MP3-JPEG

DVD + VIDEOREGISTRATORE
249,00 € ~~299,00€~~
PHILIPS lettore dvd +videoregistratore stereo hi-fi lettura mp3, a/v frontale

Lettore DVD Nexius
179,00 € ~~249,00€~~
Super slim,legge dvd video,audio. cd/rw,mp3,jpg .Lettore di memoria per fotocamere digitali

Tv Color 21" THOMSON
259,00 € ~~299,00€~~
Tv 21" super piatto, stereo 2 x 15 watt, txt, a/v frontale

Tvc NORDMENDE 29"
449,00 € ~~549,00€~~
29" Flat,stereo,50hz ,txt, sintonia automatica del ricordino canali,funzione hotel

Tvcolor SONY 29"
489,00 € ~~559,00€~~
tvc flat SONY 29" formato 4/3 hi trinitron stereo 50hz

CON SCONTI

VIDEOCAMERA SAMSUNG
499,00 € ~~589,00€~~
SAMSUNG mini dv zoom 10/800 lcd 2,5" 800.000 pixel, usb firewire possibilità di riprese al buio

VIDEOCAMERA SONY
499,00 € ~~549,00€~~
telecamera digitale SONY zoom 20/500 lcd 2,5" riprende anche in notturna

NOKIA 7650
274€ +25€
carta ricaricabile WIND comprensiva di 25€ di telefonate garanzia nokia italia
*299€
* solo in vendita abbinata

NOKIA 3310
79,00 €
DUAL BAND, Chiamata Vocale Vibrazione, Suonerie personalizzate GARANZIA NOKIA ITALIA

BRONDI GOAL
29,00 €
CORDLESS 10 Numeri Memorizzabili Blocco Tastiera

SIEMENS A 55
74€ +25€
carta ricaricabile WIND comprensiva di 25€ di telefonate
*99€
* solo in vendita abbinata

NEW!
da UniEuro trovi l'ultimo film Walt Disney in DVD: capolavoro di creatività e animazione grafica

Computer portatile ACER
1149,00 € ~~1299,00€~~
Pentium 4 2,60 Ghz,256Mb,30 Gb Hd, 15" LCD tft ,dvd+cdrw/,Win XP home

15" LCD tft

STAMPANTE EPSON
89,00 € ~~129,00€~~
Stampante A4, 22 pp minuto/6 cpm, 12,4 pp minuto/colore, 4 cartucce separate, uscite USB e Parallela

COMPUTER HP
1049,00 € ~~1199,00€~~
Processore Athlon Xp2600+, 2,1 Ghz, 256 Mb sdram a 333 Mhz, 80 Gb, scheda video da 128 Mb, dvd 16x + cdrw da 48x, uscita di rete e FireWire

...e in più, UniEuro ti offre
SCONTO fino a 600€
sui televisori PLASMA e LCD
segnalati all'interno dei punti vendita

TUTTO!
2000 ARTICOLI

ed a magazzino a prezzi mai visti prima d'ora e vogliamo far "FUORI TUTTO" entro fine settembre. Tutti i prezzi sono IVA compresa e valgono sino ad esaurimento scorte.Ecco alcuni esempi:

Le offerte riguardanti i gestori di telefonia e informatica sono valide in tutti i punti vendita UniEuro e nei punti vendita UniEuro City che aderiscono alla promozione

FINO AL 50%

NON PAGHI NIENTE FINO A [illegible] 2004
Consultare il foglio informativo presente al box finanziamenti

Salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni dal 20 agosto 2003 al 20 settembre 2003

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro

www.unieuro.com

(TO) RIVALTA C.so Lodovico V.Giovanni 63 t.011/9019036
(TO) TORINO via Canelli, 112 ang.C.Maroncelli t.011/6636668
(TO) TORINO v.Vandalino 101 t.011/4033993
(TO) SETTIMO TORINESE C.comm.Panorama tel.011/2238337
(TO) BUROLO di [illegible] Statale 228 [illegible] n° 8 tel.0125/676153
(TO) VENARIA c.so Garibaldi 260 t.011/4530042
(TO) PINEROLO Abs Alpina V.Giustetto 41 [illegible]
(TO) CHIANOCCO Val di Susa C.C.le Rondanì S.S.25 tel.0122/641564
(TO) CARMAGNOLA v.Goppetti,21 t.011/9713826
(NO) NOVARA via Matteotti,33 Tel.0321/499629
(AO) AOSTA S CHRISTOPHE loc. Gran Chemin,114 t.0165/235415
(VC) VERCELLI lung.Ovest Pio Cosetbur t.0161/294692
(BI)GAGLIANICO v.Cavour [illegible] Cascinette t.015/2544258
(CN) SALUZZO v.Torino,73 Tel.0175/47411
(CN) CUNEO s.s. 231 località Borgo S.Martino,60 t.0172/478166
(CN) B.S.DALMAZZO [illegible] Borgomercato t.0171/261190
(CN) RORETO di Cherasco v.Cuneo,34 t.0172/495833
(CN) CASTAGNITO via Nalva,16 tel.0173/211224
(CN) GENOLA 35.20 v.Frassinetto,24 tel.0172/68611
[illegible] MONDOVI' via Torghe,64 t.0174/40423
(AT) ASTI C.so Alessandria tel.0141/476768
(GE) BOLZANETO via Sardorella,2 t.010/7490990
(GE) GENOVA Area Campi Zona fuori a Castorama tel.010/6018883
(GE) GENOVA Bartolli [illegible] della Vittoria, [illegible] via Diaz,29/R Tel.010/589241
(IM) PONTEDASSIO Centro IPERVALLE' V.Nazionale .0183/779070
[illegible] [illegible] Via Roma,67 tel.0184/290294
(SV) CISANO S.NEVA v.Bonasolo 3/2 t.0182/20905
(SV) CAIRO M.TTE V.Vernetti, [illegible]

City UniEuro

TORINO C.so [illegible] 118 t.011/2484191
TORINO B.G.Elettroservice C.Cadorna,38 [illegible]
TORINO F.LLI CLARA C.Agnelli, 95 tel.011/3176626
TORINO PORTANUOVA C.so VII.Emanuele, 57 tel.011/542508
TORINO La Casa del Televisore C.so Montegrappa, [illegible] t.011/751642
[illegible] BERTOLINO a V.Emanuele,59 t.011/9472467
(TO) NICHELINO MERCOL CENA v.Torino, 127 t.011/6809023
(TO) MONCALIERI Cuneo Str.Genova 45 bis t.011/643401
(TO) ALPIGNANO D&D [illegible] V.Cavour,131 t.011/9662091
(TO) CHIVASSO MAGIS CASA Str.Torino,135 t.011/9173362
(TO) ORBASSANO [illegible] Vittorio Emanuele, 17 tel.011/9003183
(TO) Castelnuovo [illegible] Str.Castelnuovo Nigra, 171 t.0124/582181
(TO) RIVAROLO Emiliani Luca C.so Indipendenza, 24 tel.0124/424085
(TO) RIVOLI Castigliano Giorgio Via Fratelli Piol, 18 tel.011/9566471
(TO) PINASCA Ferrotto 3 c [illegible] 92 tel [illegible]
(NO) BORGOMANERO Casoli P.zza XX Settembre tel.0322/81762
AOSTA CANTENNA di Matteoffo via Chambery [illegible] 0165/361008

UNIEURO HA SCELTO DIXAN E PRIL per la [illegible]

SPAZIO AFFARI

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di [redacted] sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,08. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»; l'importo del nolo cassetta è di Euro 0,26 per decade oltre un rimborso di Euro 3,10 per spese di recapito corrispondenza.

Per [redacted] speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO [redacted] SAN [redacted] DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti - privati - statali - parastatali - cooperative anche protestati. Fusari Spa 011 561 9494 (UIC 28171)

A.A.A. "PRESTITI" immediati a tutti. Anche telefonicamente. Istruttoria gratuita. Eroghiamo direttamente. Serietà (UIC 4395) Tel. 011.561.7521.

FINANZIAMENTI, mutui, leasing, consulenza tutti livelli, risposte veloci qualsiasi importo Svizzera 004191.640 4490. Registro Commercio 3254454.

FINANZIAMENTI personali immediati, firma singola, bollettini. Esempio € 5.000,00 rata € 105,00 (60 mesi, taeg 9-12%). Mediatori Creditizi. UIC 4404 Torino 011.437.9363 - Novara 0321.393 008 - [redacted]ia 0131.325.514.

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

[redacted] vendere azienda? Azienda Rolla SpA 1.500 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendasalo.com. Chiamata gratuita 800.696 440.

ACQUISTIAMO [redacted] terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata. Paga contanti. Tel. 02 295 18014

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

ATTIVITA' artigianale e commerciale ventennale, cadeau, produzione borse promozionali in TNT, clientela: negozi, aziende. Ottima opportunità Tel. 333.561.7197.

VIA SAN DONATO negozio abbigliamento interamente ristrutturato, ottima posizione, mq 130 No agenzie. Tel. 011 733.734 ufficio.

LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

Assitalia **AGENZIA** Generale di Cuneo. Nell'ambito del programma "Formazione Agenti Titolari di Agenzia" ricerca ambosessi 25/55 anni cultura medio-superiore offre corso di formazione gratuito, fisso, provvigioni, incentivi, supporti di mkt, portafoglio clienti. Per appuntamento telefonare allo 0171/455 300 chiedendo della Sig.ra Gastaldi o inviare curriculum in via P. Gobetti 27, 12100 Cuneo e-mail 01ag0314@gruppoina.it.

AGGIUSTATORI, fresatori stampisti, ambosesso, 4 / 5 livello, azienda costruzione stampi lamiera ricerca zona stadio nuovo. Tel. ore ufficio 011.739.5300.

[redacted] in Chivasso ricerca [redacted] stampaggio, capiturno, addetti robot, carrellisti, programmatore robot controllo numerico, tutti automuniti. Ambosessi telefonare 011.508.6079.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

R[redacted] Tommaso 10 [redacted] cerca [redacted] esperienza, [redacted] 25 anni, bella presenza. Tel. 011.239.8813.

IMPIEGATI

A.A.A. CENTRO SVILUPPO TURISMO seleziona per conto di agenzie viaggi, primari tour operators e villaggi vacanze, Italia/estero, ambosessi 18 - 30anni, anche prima esperienza, per inserimento lavorativo con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, dopo corso formativo gratuito. Tel. 011.890.3743 - E-mail: csteinmazione@libero.it

TECNICI

IMPRESA edile cerca geometra ingegnere architetto con ampia esperienza nel settore costruzioni civili come direttore tecnico cantiere. Ambosesso. Inviare curriculum Casella Postale 26 Ivrea Centro.

LAVORI VARI E PART [redacted]

AZIENDA locale [redacted] 6 telefoniste/i part-time € [redacted] + inquadramento. Per colloquio telefonare 011.316.0903.

[redacted] ambosessi nel proprio organico. Varie mansioni gestionali full-time. Tel. 011.516.4799.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AFFERMATA multinazionale nel settore della vendita diretta cerca capogruppi ambosesso nei territori: Cuneo, Vercelli, Asti, Alessandria. Requisiti richiesti: serietà e dinamismo. Alto minimo garantito più incentivi Tel 035.423.6010 ore 11.00 / 19.30.

AGENZIA Fastweb leader cerca promotore ambosesso bella presenza facilita' comunicativa e venditiva offresi lavoro continuativo compensi di sicuro interesse. Tel. 011.197.07074 - 339.412.1579.

ASA cerca per sede di Nichelino n 7 agenti ambosessi per attività full time rivolta ad aziende. Si offre lavoro continuativo ed ottima retribuzione Per colloquio telefonare allo 011.829.0120.

AZIENDA in Chivasso ricerca 8 funzionari 20 / 35enni automuniti, buona dialettica facilità rapporti interpersonali. Minimo garantito comprensivo rimborso spese € 1.500,00. Tel 011.913.6266

AZIENDA leader sul territorio nazionale cerca 4 venditori/ici (anche primo impiego) per l'area di Torino. Garantita retribuzione fissa più' incentivi. Periodo formazione un mese. Tel. 035.423.6010 ore 11,00 / 19.30

AZIENDA locale necessita 15 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 di base più alti compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.316.0903.

GROSSA compagnia distributrice valuta ora candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere un colloquio telefonare allo 011.984.1806.

PRESTIGIOSA società ricerca per la sede di Pinerolo 25 ambosessi. € 1.600,00 mensili dalla prima qualifica. Tel. 0121.377.600.

SIFTE BERTI spa, società di logistica e trasporti nell'ambito dell'ampliamento della propria struttura commerciale ricerca: 2 / 3 funzionari commerciali area Piemonte che a stretto contatto con la direzione commerciale curino i rapporti con i clienti e sviluppino nuovi contatti curando sin dall'inizio la fase di negoziazione tecnica commerciale. La ricerca è rivolta a diplomati/e o/o laureati/e massimo trentenni che abbiano maturato un'esperienza almeno biennale in ambito vendite. Ottima padronanza di strumenti informatici e di una lingua straniera completano il profilo. Si prevede l'inquadramento come dipendente, auto aziendale e un trattamento economico adeguato alle capacità professionali. Sede di lavoro Vercelli. Inviare Curriculum Vitae fax 0161.294.772 - andrea.teccini@siftaberti.com.

SIFTE BERTI spa società di logistica e trasporti nell'ambito dell'ampliamento della propria struttura commerciale ricerca 2 addetti telemarketing - ambosessi - area Piemonte dotati di grande carattere con naturali doti di persuasione e tenacia capaci di intuire, ascoltare, comprendere e sintetizzare le problematiche del potenziale cliente. L' ottima padronanza di strumenti informatici (in particolare database) completano il profilo. Età massima 30 anni. Si prevede l 'inquadramento come dipendente e un trattamento economico adeguato alle capacità professionali Sede lavoro Vercelli. Inviare Curriculum Vitae fax 0161.294.772 - andrea.teccini@siftaberti.com.

SOCIETA' di informatica ricerca agenti e promotori ambosessi in Piemonte per la vendita di servizi di telefonia fissa, mobile, internet. Requisiti richiesti: predisposizione a lavorare per obiettivi, spirito organizzativo. Non costituisce titolo preferenziale la provenienza dal settore, ma e' gradita una precedente esperienza nell'ambito della vendita. Offriamo: Corsi di formazione, provvigioni ai più alti livelli di mercato, anticipo provvigioni, rimborso spese, premi, incentivi, carriera. Inviare curriculum vitae a: reteagenti@efrog.it

STUDIO SANTA RITA SAS affiliato Tecnocasa seleziona giovani diplomati/e militesenti per inserimento settore immobiliare. Tel. 011.350 651 - 011 329 8200.

VENDITORE / [redacted]

regione Piemonte azienda leader settore medicale ricerca: esperienza di vendita 3 - 5 anni anche in altro settore. Conoscenza lingua inglese, cultura medio superiore. Massima disponibilità a viaggiare. Serio/a, concreto/a, dinamico/a, buona presenza, disponibile, positivo. Età massima 30 anni. Si offre training formativo sul prodotto in costante aggiornamento. CCNL Commercio, auto, rimborso spese. Fax al numero: 02.933.05460, e-mail: hf@abmedica.it - Ab medica s.p.a. - Via Nerviano 31, Lainate - MI.

FORMAZIONE & LAVORO

AZIENDA commerciale cerca personale ambosesso, [redacted] primo impiego, libero subito, offresi inquadramento [redacted] legge, minimo garantito di [redacted] 3.630,00 per 4 mesi di prova. Presentarsi oggi ore 9.30 - 12.30 / 14.30 - 18.00 via Pio VII, 168 - Torino 1° piano suonare sig. Costa.

LAVORO DOMANDE

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

CUOCA cucina creativa per piccolo medio ristorante, agriturismo e/o bar - enoteca con cucina, cerca lavoro. Per informazioni 339.858.2252.

IMPIEGATI

IMPIEGATA 23enne, [redacted], francese, tedesco, 3 anni esperienza ufficio, cerca impiego pr[redacted] seria azienda. Tel. 011.796.648.

LAVORI VARI E PART TIME

SIGNORA con referenza cerca lavoro urgentemente, possibilmente offresi fissa, assistenza anziani, baby-sitter o domestica, massima serietà. Telefonare 340.270.6309

IMMOBILIARE VENDITE

TORINO [redacted]

A.A. STUDIO AUDI 011.812.5222, libero corso Casale, ristrutturato, palazzina liberty, salone, 2 camere, cucina, biservizi, bingressi.

DEGA **CORSO VERCELLI** n. 235 impresa vende direttamente alloggi con box. Pronta consegna. Visiste in cantiere su appuntamento. Per informazioni, Telefonare 011.017.8174 ore ufficio.

CROCETTA corso Galileo Ferraris libero ottimamente ristrutturato e arredato soggiorno 2 camere cucina bagno. Gabetti 011.581.[redacted].

PRESSI strada San Mauro [redacted] indipendente ingresso soggiorno cucinotta camera biservizi [redacted]otello tavernetta box cortile € 1[redacted]. Gabetti 011.242.7331.

VENDESI appartamenti completamente ristrutturati, zona Corso Emilia, in palazzina totalmente ristrutturata, a partire da € 46.000,00. Tel. 349.334.7688.

VIA [redacted]TORI pressi corso Agnelli libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno doppia esposizione. Gabetti 011.359.393.

VIA GORIZIA adiacente corso Cosenza [redacted] ampio soggiorno [redacted] 2 camere cucinotto bagno ripostiglio. Gabetti 011 359 393.

VIA [redacted] impresa vende attici in spettacolare edificio manifesto. Tel. 011.799.017 - 335.683.5589.

VIATRIPOLI pressi [redacted] proprietà piano alto ingresso 2 camere cucina bagno ottimo investimento € 80.000,00 Zona Como da.Gabetti 011.320.578,

TORINO [redacted]

COLLEGNO Borgata Paradiso, stabile signorile 6° ultimo piano: ingresso 2 camere tinello cucinino bagno [redacted] cantina. Gabetti 01.405.3870.

[redacted]ETTI SPA Moncalieri strada Santa Brigida, in quadrifamiliare: salone, 3 camere, cucina tripli servizi mansarda box. Ag. Moncalieri 011.[redacted]583.

MONCALIERI casetta indipendente sui 3 lati, molto particolare, totalmente ristrutturata, su due piani fuori terra, con giardino privato e box auto doppio. Studio Lentini 011.318.1231 - 335.365 189.

[redacted] collina impresa vende ville singole immerse nel verde e con ottima vista. Tel. 011.799.017 - 335.653.5589.

RIVOLI collina in recente villaggio residenziale villa a schiera indipendente su 2 lati con giardino mansarda. Gabetti 011.958.6022.

VALLE D'AOSTA

CHAMPOLUC vicinanze campi neve, vi aspetta il vostro prossimo affare: ultimo tutto pietra/travi vista, giardino privato, skiboz. Euro 18.000,00 anticipo, Euro 599,00 mutuo. Tel. 030.914.0277

LIGURIA

[redacted]TORIA (Pinamare) offerta unica nel suo genere. Vendesi stupenda villa, posizione impagabile, fronte mare, composta: 2 appartamenti, rifiniture lussuosissime. Tel 349.787.5834.

LIGURIA Bordighera, direttamente nel mare, incredibile unica opportunità, villetta indipendente, nuova, giardino. Da Euro 159.000,00 Tel. 035.704.314.

LIGURIA: Golfo di Alassio, ultimi [redacted] fronte mare ampi terrazzi. Panorama mozzafiato. Da Euro 139.000,00. Tel 035.751.111.

PORTOVENERE (Sp), vicinissimo mare, cucina, camera, bagno, completamente arredato e [redacted] ? 60.000. Tel 0[redacted].930700.

COSTA [redacted]

A. [redacted] **CASA** 0182.555.827 [redacted], [redacted] vi appartamenti € 19.000,00, resto coperto da affitto garantito, resa netta [redacted].

AREA CASA [redacted] Mentone, nuova piccola palazzina, sp[redacted] bilocali, ampie terrazze, prezzi lancio € [redacted] garage compreso!

LOCALI UFFICI CAPANNONI

TECNOCASA PER L' IMPRESA propone in vendita capa[redacted] recente in Volpiano via Torino di circa 1000 mq con uffici a 400 mq di cortile. Tel. 011.800.0493. Affiliato Servizi per l'Impresa sas.

TECNOCASA PER L' IMPRESA propone in vendita a Torino via Nizza / Lingotto locale commerciale 220 mq. Indipendente. Tel. 011.682.6254. Affil[redacted]: Spazio Azienda s.a.s.

TECNOCASA PER L' [redacted] propone in vendita a Moncalieri strada Genova ufficio 500 mq in palazzina nuova. Parcheggio. Tel. 01[redacted]. [redacted]: Spazio Azienda s.a.s.

TECNOCASA PER L' IMPRESA propone in vendita in Torino vicinanze via Pietro Micca in via di forte passaggio pedonale negozio di 400 mq circa libero subito € 580.000,00. Tel. 011.563.4030. Affiliato S.T.I.D.I.

TECNOCASA PER L' IMPRESA propone in vendita in Torino vicinanze piazza Ca[redacted] negozio 3 vetrine di 250 mq circa con box auto € 360.000,00. Tel. 011.563.4030. Affiliato S.T.I.D.I.

TECNOCASA PER L' IMPRESA propone in vendita in Torino via Cibrario laboratorio di [redacted] mq [redacted] ideale uso [redacted] € 145.000,00. Tel. 011.563.4030. Affiliato S.T.I.D.I.

[redacted] propone in vendita in Torino corso Vercelli negozio angolare sei vetrine di 385 mq circa € [redacted] trattabili. Tel. 011.563.4030. Affiliato S.T.I.D.I.

TECNOCASA PER L' IMPRESA propone in vendita / affitto negozi / uffici / magazzini / loft di varie metrature in stabile zona Torino centro. Tel. 011.563.4030. Affiliato S.T.I.D.I.

BOX AUTO

VIA LAGRANGE angolo via Cavour vendesi posto auto assolutamente comodo e razionale. Tel ore ufficio 011.548.124.

[redacted] 6

TORINO PROVINCIA

PRECOLLINA Moncalieri limitrofe, privato acquista alloggio medio con giardinetto. Telefonare 011.860.1184.

A[redacted] 7

TORINO [redacted]

AFFITTASI centralissimo Via Giolitti/Piazza San Carlo, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, elegantemente ammobiliata. Tel. 011.561.9284.

GABETTI affitti: via Ventimiglia signorile arredato salone 3 camere cucina biservizi box auto. Tel. 011.57.672.

TORINO PROVINC[redacted]

GABETTI affitti: [redacted] appartamento arredato mansardato [redacted] camino 2 camere bagno [redacted] auto. Tel. 011.57.672.

LOCALI UFFICI [redacted]

AFFITTASI corso Vercelli locali mq 250 / 500 open space adatti: ingrosso, ufficio, artigianale, cortile indipendente. Tel. 347.411.0942.

AFFITTASI Crocetta/Via Pastrengo locale ad uso commerciale completamente ristrutturato, adatto anche uso ufficio mq 40 circa. Tel. 011.561.9284.

AFFITTASI stabilimento strada Torino [redacted]bassano 1300 mq più 3000 mq cortile altezza 11 mt con carriponti e soppalco 600 mq. Tel. 011.229.7836.

AFFITTASI ufficio 210 mq corso Turati 15/H € 1.300,00 mensili Telefonare ore ufficio 011.543.733.

AFFITTASI uso ufficio via XX Settembre angolo corso Matteotti prestigioso locale [redacted]0 mq. Tel. 011.229.7840.

TECNOCASA PER L'IMPRESA affitta ad Alpignano uffici di varie metrature in nuova costruzione. [redacted]. 011.958.6727 Affiliato Studio Fontana Bianche sas.

TECNOCASA PER L'IMPRESA affitta a Rivoli capannone di mq 1100 con palazzina uffici e cortile. Tel. 011.958.6727 Affiliato Studio Fontana Bianche sas.

TECNOCASA PER L' IMPRESA propone in affitto capannone nuovo a Leinì zona Fornacino di circa 1100 mq con [redacted] privato, uffici e servizi. Tel. 011.800.0493. Affiliato Servizi per l'Impresa sas.

TECNOCASA PER L'IMPRESA propone in affitto capannone commerciale in Leinì via Caselle di circa 600 mq. Tel. 011.800.0493. Affiliato Servizi [redacted] l'Impresa sas.

TECNOCASA [redacted] **L'IMPRESA** propone in affitto zona Pescarito in San Mauro ufficio [redacted] circa [redacted] mq frazionabili. Ottimo stato. Portineria. T[redacted]. 011.800.0493. Affiliato Servizi per l'Impresa sas.

TECNOCASA PER L' IMPRESA [redacted]one in affitto in Moncalieri capannoni da 500 e 1200 mq. da € 2.100,00. Tel. 011.682.6254. Affiliato: Spazio Azienda s.a.s.

TECNOCASA PER L' IMPRESA propone in affitto in Torino corso Umbria negozio con annesso laboratorio e box auto di totali 180 mq circa ristrutturato [redacted] 1.600,00. Tel. 011[redacted] Affiliato S.T.I.D.I.

A[redacted] 9

[redacted] **ACQUISTA** autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.72..2.

A. ARAGONAUTO acquista auto fuoristrada contanti volture immediate permute corso Dante 44 - Torino. [redacted]. 011.898.4713 - 011.696.4714.

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. [redacted]. 011.661.1370 - 338.619.2718.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione [redacted] pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.775.1898 Torino.

VIAGGI E VACANZE 10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

FINALE LIGURE Hotel Conte *** 019.680.234, 30 mt. mare, offerta vantaggiose settembre, www.hotelconte.it

HOTEL ROMA [redacted] Marina tel. 0183.495.474 lungo passeggiata mare, con servizi, TV, scelta menù pesce tutti i giorni, Settembre, ottobre, prezzi speciali.

MATRIMONIALI 11

A. DIEGO 48enne, imprenditore affermato brizzolato, sensibile, cerca lei max 50enne anche con figli, onesta, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.506.9817.

A. EMANUELE 43enne, dirigente azienda, proprietario casa al mare, cerca signora max 50enne, gentile, romantica, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.506.9817.

A. MARIA insegnante elementare, 38enne, nubile, amante sci, montagna, relazionerebbe con [redacted] ambizioso [redacted] ge[redacted], scopo matrimonio. Eliana Monti 011.506.9817.

A. OTTAVIA simpatica fantasiosa 41enne, rappresentante, indipendente, cerca uomo maturo, affermato max 55enne, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.506.9817.

[redacted] 35enne acqua e sapone amante natura semplicità frequenterebbe gentiluomo semplice scopo matrimonio. Eurostudio 011.563.[redacted].

[redacted] 32enne graziosa cassiera banca frequenterebbe uomo libero [redacted]mente intenzionato frequentazione scopo matrimonio. Eurostudio 011.563.1233.

[redacted] serio, buoni [redacted], positivo, cerca compagna adeguata scopo matrimonio. Scrivere: Publikompass 5620 - 10100 Torino

50ENNE vedova presenza senza figli cerca compagno solo intelligente, agiato, umano, scopo matrimonio. Scrivere: Publikompass 5621 - 10100 Torino.

V[redacted] 13

A.A.A. AMICI cercasi se vuoi unirti al nostro gruppo per divertirti e conoscere sempre persone nuove telefona allo 011.590.115.

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.632 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, [redacted]

A. OREFICERIA GE.MA 011.650.2212 acquista [redacted]: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

FSI **Fin-Service Italia**®

associata FIAIP FEDERAZIONE ITALIANA AGENTI IMMOBILIARI PROFESSIONALI

La piu' innovativa [redacted] di mediazione e consulenza finanziaria presente in Italia.Iscrizione all'U.I.C. 15770

CONSULENZE E MEDIAZIONI PER:

ESITI IN 24 ORE!!

PRESTITI PERSONALI

TASSI BANCARI!!

ANCHE [redacted] SINGOLA!!

EROGAZIONI VELOCISSIME A TUTTE LE CATEGORIE!!!
CON LA FORMULA "PRESTITO COMODO",FINANZIAMENTI
OLTRE I 31.000,00 € CON RESTITUZIONE [redacted]
IN 120 MESI [redacted] LAVORATORI AUTONOMI!!

CON BOLLETTINI!!!

A DISCREZIONE DELL'ISTITUTO EROGANTE,PROPONIAMO RESTITUZIONI ANCHE A MEZZO DI:
RID BANCARIO - CAMBIALI - DELEGHE DI PAGAMENTO
FINANZIAMO SOLO TRAMITE PRI[redacted] ISTITUTI AUTORIZZATI ALL' EROGAZIONE DIRETTA!!!

Effettuiamo cancellazioni protesti e cattivo pagatore in pochi giorni

DELIBERE ED EROGAZIONI RAPIDE!! DEGLI ISTITUTI EROGANTI

MUTUI

TASSI A PARTIRE DAL 2,99

ANCHE A TASSO FISSO, FINO A 30 ANNI!!!
FINO AL 100% DELL'IMMOBILE PIU' SPESE ACCESSORIE!!!
(SALVO PERIZIA TECNICA DELL'ISTITUTO EROGANTE)
[redacted] ACQUISTO-RISTRUTTURAZIONE-LIQUIDITA'
COSTRUZIONE-SOSTITUZIONE MUTUI IN CORSO
ESAMINANDO CASI DI:SCARSO REDDITO-RATE ARRETRATE-DONAZIONI-SANATORIA TOTALE

IMPORTO	10 ANNI	15 ANNI	20 ANNI	25 ANNI	30 ANNI
€ 28.405,13	274,00	189,43	147,68	127,80	111,35
€ 80.050,82	772,00	533,60	416,00	360,00	313,80
€ 131.696,[redacted]	1.269,94	877,77	684,30	592,20	516,25
€ 193.671,34	1.868,24	1.291,30	1.006,70	871,20	759,19
€ 271.139,87	2.615,15	1.807,57	1.409,20	1.219,50	1.062,86

OTTIMI TASSI!!! **PREVENTIVI GRATUITI!!** RATE EFFETTIVE!!

TORINO
VIA A. GENOVESI, 7
TRAVERSA C.SO RE UMBERTO
TEL. 011 5183108 r.a.
TEL. 011 5088131 r.a.

Novità Finanziamenti rapidissimi anche in 24 ore fino a 26.000 € per cittadini extracomunitari residenti

APERTI: LUNEDI - VENERDI 9 - 19 SABATO 9 - 12

ANCONA Via Matteotti, 12 Tel 071/200290 (r.a.)
MILANO Via Cenisio, 55/C Tel 02/34592336 (r.a.)
PADOVA Via Savonarola, 217 Tel 049/8235890 (r.a.)
PESCARA Viale G. Bovio, 154 Tel 085/377168 (r.a.)
ROMA Via [redacted] Gracchi, [redacted] Tel 06/32507100 (r.a.)
TORINO Via A. Genovesi, 7 Tel 011/5183108 (r.a.)

Comunicato al pubblico
La Fin-Service Italia srl,con marchio depositato,onde evitare ai propri futuri clienti disservizi o rischi di sorta, precisa che le proprie sedi operative,sono esclusivamente quelle riportate a fianco.I nostri dipendenti e collaboratori lavorano esclusivamente nei nostri uffici,dove viene trattata tutta la pratica.

FIN-SERVICE ITALIA,l'unica [redacted] mediazione!!!!....Tutto il resto solo illusioni

«I telefonini fanno invecchiare il cervello dei giovani»

■ I telefoni cellulari e gli strumenti «senza fili» potrebbero far diventare un'intera generazione ■ giovani anziani anzitempo a causa dei danni cerebrali provocati da queste tecnologie. Lo afferma ■■ ricerca condotta in Svezia all'università di Lund. Secondo Leif Salford, che ■■ condotto lo studio, ■ microonde di bassa intensità possono favorire il passaggio delle proteine cerebrali dal sangue, superando così una delicata barriera biologica che protegge il cervello. Salford e i suoi collaboratori hanno lavorato per 15 anni sul tema: dapprima dimostrando che le radiazioni possono aprire la barriera ematoencefalica, permettendo a proteine come l'albumina ■ penetrare nel cervello; successivamente ha messo in risalto che questo fenomeno porta a danneggiare alcune strutture del cervello»

Allarme per i ragazzi che usano troppo il cellulare

NEGLI USA

«Ho creato un embrione che è un ibrido uomo-mucca»

■ Rischia di scatenare forti polemiche l'annuncio di un esperto di clonazione, che sostiene ■ ■■■ riuscito ■ ■■■ embrioni ibridi ■ ■■■ e mucca che avrebbero potuto, in teoria, ■■■ impiantanti nelle tube ■ ■■■ donna. Panayiotis Zavos, ricercatore cipriota dell'università americana del Kentucky, esporrà oggi ■ Londra i risultati del suo esperimento. Gli embrioni, ottenuti attraverso l'inserimento del Dna umano negli ovociti di una mucca, si sarebbero sviluppati regolarmente per due settimane ■ avrebbero potuto teoricamente essere impiantati in ■n utero umano. Zavos, tuttavia, ha sottolineato di non aver mai avuto intenzione di lasciare che un ibrido del genere vedesse la luce. Il suo scopo - sostiene - era perfezionare le tecniche della clonazione senza incorrere nei problemi etici che sorgono quando vengono usati ovuli umani

SALSOMAGGIORE, DIECI VERRANNO RIMESSE IN GARA

Sfida finale per Miss Italia, è l'ora delle escluse

Le ragazze «svestite» dagli stilisti

■■■ Corbi
Inviata a SALSOMAGGIORE

Appena due giorni fa ■■■ Italia era stata resuscitata dagli ascolti, ma ieri il «velone» della televisione italiana Mike Bongiorno ha dettato ■■■ contrordine: il varietà è morto. E anche l'interesse per le sventole con numero appiccicato sul petto è diminuito causa eccesso di offerta. «Un tempo tutti noi aspettavamo miss Italia per vedere qualche bella ragazza da lanciare in televisione, ma oggi siamo circondati da letterine, veline, schedine... tutte troppo svestite. Una tv che non mi piace». Il presentatore spara a zero prima di entrare nel palazzetto dello sport di Salsomaggiore in veste di testimonial di Simonetta Ravizza. È arrabbiato, molto arrabbiato con Mediaset che non gli ha fatto fare il programma per i 50 anni della tv. «Così adesso ■ fa Pippo Baudo su Rai Tre e mi chiederà pure di andare come ospite. Lo dovevo fare io ed era tutto pronto, avevo anche il sì di due compagni d'eccezione c■■■ ■■■ ■■■ ■ Aldo Grasso».

Mike Bongiorno ha ancora d■■■ chiodi ficcati nella gamba, ■■■ è in grandissima forma. Se non fosse ■■■ per quei due pezzi di ferro, adesso sarebbe a Santo Domingo insieme con i «sopravvissuti» dell'isola ■■■ famosi di Simona Ventura. «Magari il prossimo anno», dice. Sempre che per allora non sia diventato senatore a vita. «Berlusconi ha detto che manca in Sena■■ un ■■■ di televisione. Certo che mi piacerebbe, ma credo sia una pia illusione. Se avvenisse, ridurrei i miei impegni in tv». Fino ad allora Bongiorno sarà impegnato con un nuovo format con protagonisti i bambini, «Genius», che partirà in autunno inoltrato.

Intanto la fiera di bellezza continua e le ragazze si preparano alla serata finale. Ieri altre 20 eliminate, mentre stasera 10 tra le 70 uscite verranno rimesse in gara. E chissà che non sia una di loro alla fine a strappare la fascia di reginetta. Le quotazioni delle escluse sono in grande rialzo. Una di loro, Selene Tav■■■■ (numero 4), è diventata la preferita di Gaetano Navarra, uno dei più importanti stilisti emergenti. «Mi ■ sembrata molto bella e con una radiosa personalità», ha detto il couturier che ha presentato abiti ispirati alla Scozia. «Vestiti moderni in cui queste ragazze sono a loro agio». Come testimonial la biondissima Jennifer Driver, che sarà ■■■ a Paolo Bonolis a Domenica In.

E' infatti stata la moda la protagonista della terza serata con, oltre a Navarra, Angelo Mozzillo, Coveri, Massimo Rebecchi e Simonetta Ravizza. Angelo Mozzillo, anche lui enfant prodige della couture, ha «svestito» Fernanda Lessa ■ le altre miss in uno stile urban chic un pò metallico. Così insieme con la ragazza della porta accanto, fino a ieri la protagonista di Miss Italia, ■■■ in soffitta anche l'abito da principesse con cui le malcapitate venivano mascherate. Qualcuno dice che è finita la favola, forse è solo cambiata. Le miss di oggi sono molto determinate, con una personalità più ■ sorellastre che da Cenerentola. «Farebbero qualsiasi ■■■ pur di arrivare», conferma Mozzillo, divertito da questa full immersion nel concorso. «Si guardano di traverso, si accusano l'una con l'altra, sperano in un bel capitombolo in diretta». Lo stilista ha individuato ■■■ miss che potrebbe sfondare nella moda anche se le ragazze non sognano più di diventare Claudia Schiffer. Preferiscono fermarsi a essere una Elisabetta Canalis e avere in dote un Vieri qualsiasi. «Solo due anni fa - spiega Navarra - le miss erano entusiaste di sfilare, avevano gli occhi che brillavano. Ieri mi sono trovato con ragazze che minacciavano di non uscire in palcoscenico solo perchè le scarpe non erano esattamente del loro numero. Vogliono tutte fare le veline».

La vera novità di questa formula è la chance per le partecipanti di entrare in tv. Il capostruttura ■ Rai Uno Paolo De Andreis ha confermato che dal gruppo ■■■ no scelte vallette, presentatrici, cantanti, ballerine. Anche miss Sorrisi e Canzoni, Costanza Aiello, quarto anno di medicina ■ domanda risponde: «Sono indeci■■ tra diventare chirurgo a attrice». Suggeriamo ■ presentarsi ■■ provini ■■■ «E.R Medici in prima lin■■■

Ma quest'anno possibilità di lavoro piovono da tutta le parti sulle miss di Mirigliani. Anche Lina Wertmuller invita le ragazze a mandarle foto e curriculum. Anche se, dice «non esistono più quelle gran sventole di «Cinquemila lire per un sorriso» che hanno fatto gran parte della storia del cinema italiano». Adesso, continua *la Wertmuller, queste fanciulle* sono «delle linee rette, seno e cosce sono fuori moda». Gli stilisti scandalizzati ieri commentavano: «Ci sono anche ragazze taglia 44». È questa la «magra» verità.

Miss Italia si avvia alla proclamazione della vincitrice

LE FAVORITE

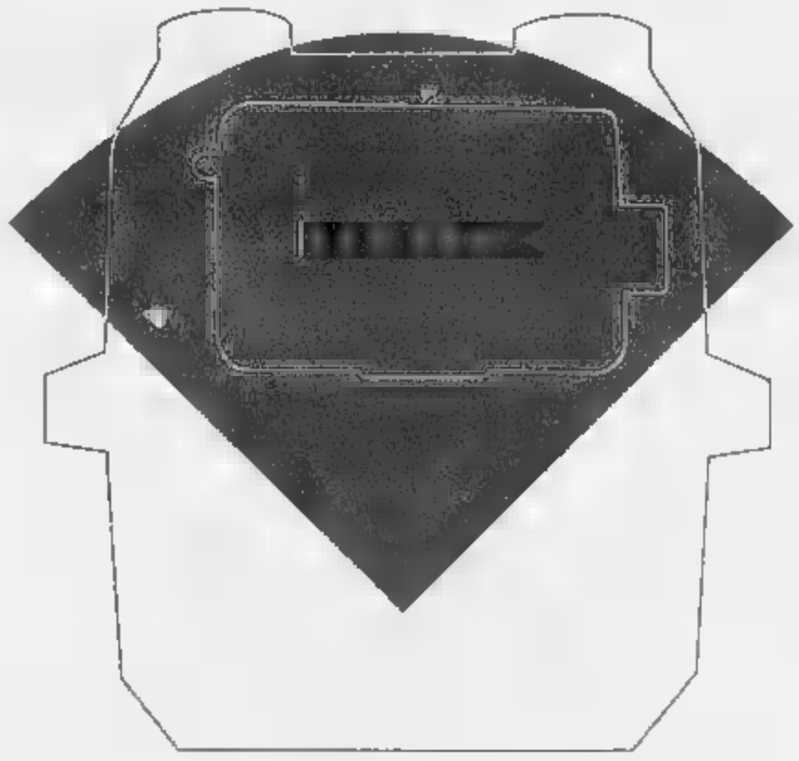
In pole rimane la milanese

■ Impazza il Toto miss a Salsomaggiore, come tutti gli anni alla vigilia del verdetto finale sulla più bella (o presunta tale) d'Italia. La superfavorita rimane la numero 52, Laura Pronzato, milanese, «accusata» dalle altre miss di essere raccomandata. Il presidente della giuria tecnica, Enrico Vanzina, ha passato un pomeriggio con le ragazze per cercare di calmarle. «Seguiamo le ragazze da San Benedetto del Tronto, è ovvio che ci siamo fatti un'idea sulle miss ■■■ non abbiamo deciso chi sarà ■■■ Italia ■ nessuna ■ raccomandata - ha ■■■■■ato Vanzina - siamo qui per fare il nostro lavoro: sono indignato da queste falsità». Nel gruppo delle possibili vincitrici ci sono anche le laziali Erika Marinelli e Deborah Salvalaggio, la toscana Linda Collini, le siciliane Francesca Messina e Francesca Chillemi. Sono rimaste in g■■■ anche ■■■ Piemonte, Alessia Giuberga, e Miss Valle d'Aosta, Sara Del Piano.

Arriva come testimonial Mike Bongiorno «Oggi siamo circondati da veline, uno spettacolo che non mi piace» Lina Wertmuller: queste fanciulle sono linee rette ormai seno e cosce sono fuori moda

Liquigas è l'azienda leader in Italia **per la distribuzione del GPL**. Con il servizio **a contatore** non pagherete il rifornimento subito ma dopo, **in comode rate mensili** calcolate sui vostri consumi effettivi. Con ■ GPL a contatore avete inoltre la certezza di **non restare mai senza gas:** Liquigas provvede al rifornimento del vostro serbatoio prima che entri in riserva. Un servizio comodo e pratico come il gas di città, anche se ne siete lontani.

Liquigas. Prima consumi, poi paghi. Nient'altro.



MARK BOTTI & ASSOCIATI

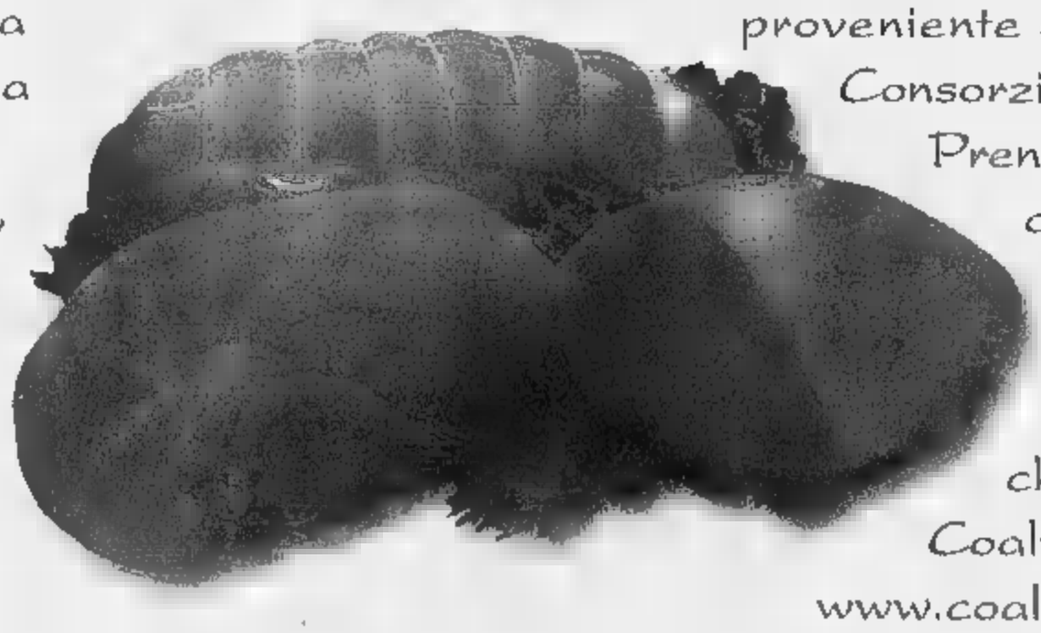
Per ulteriori informazioni: www.liquigas.com - 02.28009811

LIQUIGAS
Sempre e ovunque.

Nutrilo con saggezza.

Sempre.

Oggi puoi. Perché giorno dopo giorno, con premurosa tenerezza e generosa attenzione, hai imparato a riconoscere ciò di cui lui ha bisogno.
Perché giorno dopo giorno, ascoltando la voce della nostra terra, il Consorzio di Tutela della Razza Piemontese ha imparato ad utilizzare i migliori strumenti per valorizzare l'allevamento di qualità del Piemonte. Così, con il passare del tempo, la carne proveniente dalle stalle aderenti al Consorzio è diventata più buona.
Prendi una saggia decisione: cerca la carne etichettata dal Consorzio di Tutela ed entra nelle macellerie esclusiviste che espongono il marchio Coalvi. Trovi l'elenco sul sito: www.coalvi.it



AUT. MIN.
IT 007 ET
CARNE BOVINA
ETICHETTATA

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

Una scelta saggia come sei tu

CO·AL·VI· RAZZA PIEMONTESE
CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE - VIA TORRE ROA, 13 MADONNA DELL'OLMO - 12020 - CUNEO - TEL. E FAX 0171.411468

Realizzato con il concorso finanziario della Regione Piemonte. GRONE SOSTE

Logos/TORINO

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 17 LUNEDÌ 15 SETTEMBRE 2003

tuttosoldi

L'INDICE DEL RISCHIO

50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64

La volatilità prevista per la settimana a Piazza Affari è pari al 56% della volatilità media registrata negli ultimi 12 mesi. Per calcolare questo valore è stato utilizzato l'indice Comit (elaborazione di Tuttosoldi su dati Borsa Italiana)

LA FRASE

«I paesi più avanzati devono guardare a un riequilibrio tra le zone più ricche e quelle più povere del mondo Solo così si può ottenere un maggiore benessere»

Marco Tronchetti Provera, settembre

IL PATTO DI STABILITA' E I CASI FRANCIA E GERMANIA

Deficit fuori controllo figli e figliastri d'Europa

Alfredo Recanatesi

IL Pil tedesco è circa il doppio di quello italiano e quello francese supera il nostro di un abbondante terzo. Quando si ragiona in termini di percentuale di Pil, come si è soliti fare quando si parla parametri europei e di patto di stabilità, queste precisazioni sono necessarie per cogliere il compiuto di quanto sta accadendo.

Sta accadendo, infatti, che dopo le professioni di fede sulla validità e sulla immodificabilità del patto stabilità che regola la convivenza dei dodici Stati sovrani nella comun dell'euro, quel patto è stato superato, nel senso almeno che alcuni Paesi - non a caso i due più pesanti influenti dell'area - di fatto hanno ottenuto licenza di trasgredirlo senza incorrere nelle previste sanzioni senza ricevere neppure un richiamo ad adottare le misure di finanza atte ricondurre gli squilibri di bilancio entro i limiti Sta accadendo che la Francia, con un disavanzo pubblico già quest'anno abbondantemente oltre il 3% del Pil, ha annunciato che anche l'anno prossimo il disavanzo toccherà il 4% e che non farà nulla per contenerlo prima del 2005, sempre che il rientro non penalizzi l'economia. Questo proposito, per altro non suffragato da alcun concreto programma se non quello di una ancora vaga riforma della sicurezza sociale dopo quella appena realizzata delle pensioni, è stato preso per buono dalla Commissione dai ministri finanziari, anche se il patto di stabilità imporrebbe almeno un richiamo formale con tanto di termine per il rientro nel limite del 3%. In condizioni analoghe si trova la Germania, questo aiuta a comprendere i motivi della sorprendente transizione dal rigo della teoria dichiarata al permissivismo della prassi applicata.

Tutto questo è opinabile perché debba essere difeso un patto che è stato criticato fin dal suo nascere per la sua grossolanità, ma perché si sta determinando di fatto iniqua, e anche un po' ipocrita, asimmetria nella sua applicazione. Con il Portogallo, infatti, stati usati ben altri criteri di valutazione, e anche con l'Italia l'atteggiamento sarebbe ben diverso, tanto che il ministro Tremonti non può neppure immaginare di presentare un preventivo che contempli un disavanzo prossimo alla fatidica soglia del 3%. Insomma, l'asimmetria difficilmente negabile. Quando la si fa presente, da parte europea viene giustificata con i divari dell'indebitamento: i disavanzi francese e tedesco - sostengono a Bruxelles - aggiungono a uno stock di debito che si aggira attorno al 60% del Pil, mentre il disavanzo dell'Italia si aggiunge indebitamento ancora superiore al 100% del Pil.

L'argomentazione, però, non è affatto convincente. Il motivo per cui lo squilibrio di un Paese può preoccupare i partner è che deve essere finanziato sul comune mercato dell'euro, sottraendo capitali e sollecitando i tassi di interesse danno di chi, pubblico privato, quel mercato debba far ricorso. Lo stock debito questo fine ha rilevanza poiché per sé non incide sulla domanda e sull'offerta di capitali, ma è un problema solo nazionale perché determina un maggior onere corrente nel caso di un aumento dei tassi.

E allora, se contano i flussi, va considerato che un punto di tedesco vale circa due punti Pil italiano, e un punto francese 1,4 punti italiani. L'eccedenza di un punto di Pil nei disavanzi di Francia e Germania richiede quindi un finanziamento complessivo di (24 + 16) 40 miliardi di euro che, ovviamente, peserà tutto il mercato dell'euro e, dunque, soprattutto sull'Italia a motivo del suo alto debito e di una spesa per interessi particolarmente esposta al rialzo dei tassi. Per contro, all'Italia non verrebbe consentito ciò che viene consentito a Francia e Germania, anche se il finanziamento di un punto di Pil italiano pesa sul mercato dell'euro per soli 12 miliardi.

Per altro, per giustificare l'accondiscendenza verso la Francia, la Commissione ha fin d'ora dichiarato che il rientro del disavanzo al disotto del 3% rimarrà subordinato alla possibilità che avvenga senza pregiudizio per l'economia. Che il disavanzo di un bilancio pubblico possa essere ridotto senza determinare effetti restrittivi sulla crescita dell'economia è cosa a dir poco improbabile; comunque, questa condizione vale per la Francia non vede perché non possa valere anche per qualsiasi altro Paese e a maggior ragione per quelli che, a motivo della minore dimensione della loro economia, pesano di meno sul comu mercato dell'euro. Da una divisione tra figli e figliastri l'Europa non ha nulla, ma proprio nulla da guadagnare.

BCE, NESSUN CAMBIAMENTO

L'arrivo di Trichet modificherà la politica monetaria di Francoforte

Alex Weber A PAGINA 19

INTERVISTA CON RENATO SORU, FONDATORE DI TISCALI

«La rete che parla solo Usa è un pericolo per l'Europa»

Più investimenti. *Il sistema operativo dei pc di fatto è un monopolio Microsoft. Adesso corriamo il rischio di utilizzare un unico "sistema Internet", ovvero una serie di servizi forniti solo dall'industria privata americana. Potrebbe sparire un altro settore produttivo, come già è accaduto nell'IT. Per compensare queste sconfitte non basta essersi difesi telefoni cellulari. Sarebbe opportuno anche un intervento dell'Ue.*

MANACORDA A PAGINA 19

L'INDUSTRIA UN DIFFICILE

Previsioni contrastanti ma ci sono buone speranze di una ripresa nell'ultima parte del 2003 o, al più tardi all'inizio del 2004

Bertone A PAGINA 20

CREDITO AL CONSUMO FORTE CRESCITA

Le carte revolving sono aumentate del 23% in un anno (in totale 1,6 miliardi di euro pari a tredici milioni di acquisti)

Pagliuca A PAGINA 22

URSO: PROPOSTA DOPO L'INTESA SUL DEBITO CON L'FMI

Rimborso dei bond argentini Sono tre le opzioni possibili

ROMA

Dopo l'accordo con il Fondo monetario internazionale, che sarà formalizzato il prossimo fine settimana a Dubai, l'Argentina proporrà lettera d'intenti sulla restituzione dei bond (che non è più in grado di ripagare per intero) articolata su tre opzioni. È quanto ha annunciato a Cancun, a margine del vertice del Wto, il ministro italiano del Commercio estero, Adolfo Urso. Urso ha spiegato che la notizia gli è stata data dal ministro degli Esteri argentino, durante un incontro bilaterale; il capo della diplomazia di Buenos Aires ha assicurato anche la disponibilità del suo governo a «concordare e migliorare» le opzioni, per renderle più rispondenti alle esigenze dei risparmiatori.

La scorsa settimana la Tfa, associazione per la tutela degli investitori in titoli argentini fanno parte 500 banche italiane, ha accolto «con soddisfazione» l'intesa raggiunta tra governo di Buenos Aires e l'Fmi per il riscadenzamento del debito: «Auspichiamo che si tratti di una valida premessa per la ripresa dei negoziati fra l'Argentina e i maggiori creditori internazionali, di cui la Tfa è tra le più rilevanti controparti, rappresentando ormai circa 13 miliardi di euro, di cui 12,2 miliardi di bond pubblici e 800 di corporate bond, pari a oltre il 90% dell'investimento complessivo dei risparmiatori italiani in titoli argentini, stimato in circa 14 miliardi, il più alto in Europa». [r. e. s.]

FINANZA

Mediobanca Oggi i francesi entrano in cda

Appuntamento alle 15,30 di oggi per il cda di Mediobanca. La riunione, che sarà preceduta da un breve comitato esecutivo, servirà in primo luogo ad approvare i conti dell'ultimo esercizio, chiuso al 30 giugno e a deliberare sul dividendo. Accantonata l'ipotesi, accarezzata per qualche tempo anche dal mercato, di una maxicedola, ai soci sarà distribuito un dividendo più ricco di circa il 20% rispetto ai 15 centesimi per azione assegnati l'anno scorso. Altri sono tuttavia i punti di «straordinaria amministrazione» all'ordine del giorno del board. Uno - la cooptazione in consiglio dei due rappresentanti designati dei francesi, Tarak Ben Ammar e Jean Azema, previe dimissioni di altri due consiglieri - ha tenuto impegnati in contatti e negoziati i principali soci della banca milanese sino a giovedì scorso, quando la ricerca dei due candidati uscire è stata sbloccata dalla disponibilità a farsi parte di Fabrizio Palenzona, vicepresidente di Unicredit in rappresentanza della Fondazione Crt e di Vittorio Ripa di Meana, consigliere in quota a Capitalia. Ai consiglieri di Mediobanca sarà infine presentata la bozza del nuovo statuto, cui hanno lavorato i giuristi Piergaetano Marchetti, presidente del patto di sindacato, e Berardino Libonati, *presente in consiglio* su indicazione di Capitalia. Lo statuto deve recepire i contenuti degli accordi siglati lo scorso aprile al momento dell'uscita dell'ad Vincenzo Maranghi e dell'ingresso nel patto di sindacato dei soci francesi guidati dal finanziere Vincent Bolloré.

Nozze Air France-Klm Si decide mercoledì

PARIGI. La compagnia di bandiera francese Air France e l'olandese Klm hanno in programma per mercoledì prossimo le riunioni dei rispettivi cda per presentare i progetti nza comune tra i due vettori. Lo ha rivelato il quotidiano francese *le Monde* citando fonti sindacali. La notizia segue l'anticipazione di venerdì del quotidiano transalpino *L'Agefi* secondo il quale fusione dovrebbe prevedere anche la dismissione di un'ulteriore parte della quota del 54,4% detenuta dallo Stato francese in Air France. Il governo di Parigi scambierebbe una quota del 15% della compagnia con gli azionisti Klm in cambio del controllo totalitario della società olandese.

LA RICERCA DELL'UE: LE LAVORATRICI ITALIANE... IL DIVARIO È CRESCIUTO DEL 2% IN UN ANNO

Sorpresa, in busta paga aumenta il gap fra i sessi

Luigi Grassia

La rincorsa finisce mai: in Italia le donne continuano a guadagnare meno degli (-9%). Anzi, ultimamente le loro retribuzioni medie hanno addirittura perso un po' di terreno rispetto ai colleghi (-2% nell'ultimo anno). Lo dice il rapporto della Commissione europea intitolato «Situazione sociale Europa 2003».

C'è da stupirsi? Se sì, è perché il divario percepito dalla gente è persino maggiore. Nei vari posti di lavoro è comune vedere donne che sacrificano la carriera alla cura della famiglia e della casa e pagano lo scotto di una busta paga più leggera, anche più di quel 9%. Se invece una decide di puntare tutto sull'impiego per salire i gradini, si imbatte troppo spesso nel famoso soffitto di cristallo, che è invisibile ma rende difficile la scalata alle donne, che così guadagna comunque di meno.

Buste paga più leggere per le donne

Però tutto questo più o meno si sapeva, 9% o non 9%, anche prima che lo certificasse Bruxelles. La cosa difficile da metabolizzare è che il divario sia addirittura aumentato del 2% in un anno, quando la percezione generale è che le disuguaglianze fra i sessi esistano, sino in via di superamento. Perché invece non è così e si fanno passi indietro?

Difficile imputarlo a mancanza di tutele; la legge ne predispone già molte per le lavoratrici. Certo si può sempre fare meglio, ma è una via già battuta da almeno un paio di decenni. Semmai, un sicuro colpevole è la cosiddetta «new economy», che sarà in crisi quanto si vuole ma ha rappresentato una quota significativa della nuova occupazione negli ultimi anni.

Si sperava che il settore nascente si trasformasse nel trionfo della parità, visto che per una volta si partiva tutti da zero, sulla stessa linea. Delusione totale: nelle start-up tutte Internet e software, di solito, si sta davanti al computer per 10 o 12 ore al giorno più, e questo per le donne è ancor meno attraente dei lavori da «old economy», quelli con regolare orario di entrata e di uscita.

Un altro problema sono i nuovi tipi di contratto lavoro, quelli detti «atipici» che oramai sono il canale principale di accesso al primo impiego: di per sé sono un fatto positivo, perché permettono ai lavoratori, soprattutto alle lavoratrici (che ne fruiscono di più), part-time e flessibilità varie; ma hanno anche un risvolto negativo, perché non sono certo il viatico migliore per grandi carriere.

Veniamo ai numeri. Il raffronto europeo mette nel calderone tutti i lavoratori e tutte le lavoratrici a stipendio fisso e fa la media; misura dunque anche la differenza di carriera e i suoi riflessi sulle buste paga. Ebbene, sembra che l'Italia col suo 9% aggregato sia più egualitaria della media Ue che registra una differenza fra i sessi del 16%. Ad appesantire questa media sono soprattutto Gran Bretagna e Irlanda, con il loro mercato del lavoro più «americano» e competitivo, dove il gap fra il salario femminile e quello maschile arriva fino al 22%.

La Banca d'Italia offre raffronto più analitico, per qualifica; le disuguaglianze di retribuzione, in questo caso, dovute a differenze di straordinari, bonus, superminimi ecc. Bankitalia dice che nel la retribuzione media annua di un operaio italiano è stata di circa 12 mila euro e quella di un'operaia di 8676 euro. Un impiegato ha guadagnato 15.906 euro e un'impiegata 12.205. Un dirigente ha introitato 33.606 euro e una dirigente 21.554. Insomma, il gap cresce con la carriera.

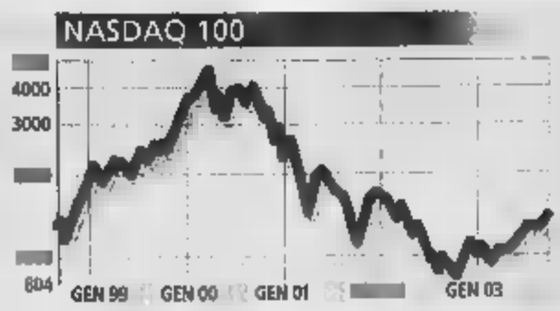
LA PAROLA ALL'AUTHORITY

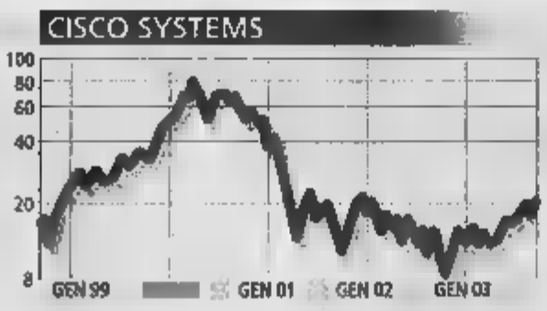
Gas naturale, un codice di condotta a tutela dei piccoli consumatori

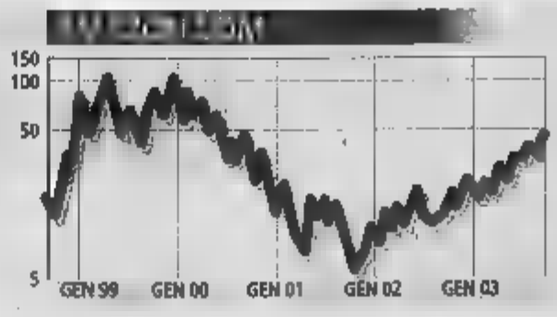
Dal 1° gennaio 2003 il mercato gas naturale è liberalizzato. I consumatori - famiglie e imprese - possono lasciare il loro fornitore «storico» e scegliere tra le diverse possibilità che saranno proposte da concorrenti vecchi e nuovi. Sono arrivate le prime offerte concorrenziali ai grandi consumatori industriali, alle medie imprese, agli operatori del commercio e ai grandi condomini. Ma prima che la concorrenza arrivi a toccare direttamente anche i piccoli clienti passerà del tempo. Intanto, per tutelare questi ultimi, l'Autorità ha proposto un codice di condotta commerciale che fissa per i venditori regole generali di correttezza da osservare nella promozione di nuovi contratti (individua, ad esempio, i contenuti minimi essenziali dei messaggi pubblicitari e fissa alcuni principi da osserva da parte del personale addetto alla promozione commerciale), indica le informazioni che devono essere fornite al cliente prima della firma del contratto, elenca clausole che devono essere dettagliate nei contratti. Il cliente finale viene posto così in grado di valutare consapevolmente l'offerta che gli viene proposta e, quindi, di aderirvi responsabilmente. Il mancato rispetto del codice di condotta commerciale da parte dei venditori comporterà indennizzi automatici a favore dei clienti (nel caso in cui i contratti risultino incompleti) e sanzioni amministrative fino al ritiro dell'autorizzazione alla vendita. Le proposte dell'Autorità in consultazione con i consumatori, le imprese e le parti sociali. Speriamo di arrivare ad adottare un provvedimento entro fine anno.

Pippo Ranci
Presidente Autorità per l'energia elettrica ml gas

CINQUE ANNI SUI LISTINI







L'INDICE SETTORE GUADAGNA L'80% DA MARZO. TORNANO A FIORIRE LE MATRICOLE MA C'E' CHI E' SCETTICO

Sul Nasdaq va in onda la rivincita di Internet

La pubblicità online ha già superato i 7,2 miliardi di dollari all'anno

Ugo Bertone

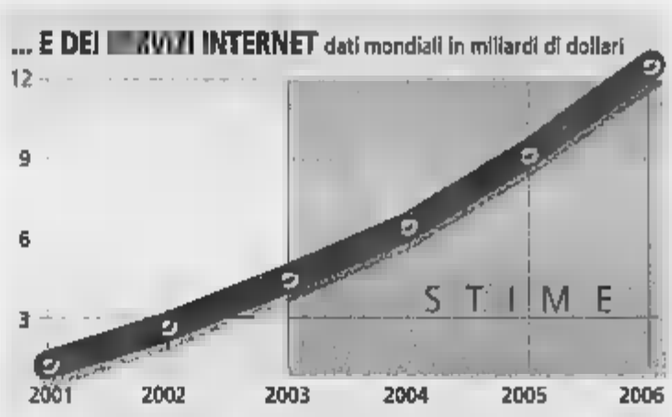
Un anno fa il titolo di Ask Jeeves, un piccolo ma dinamico portale elettronico, faceva parte della schiera dei «penny stocks», ovvero di quelle azioni trattate al Nasdaq a meno di un dollaro, a rischio cancellazione dal listino. Venerdì 12, alla chiusura delle contrattazioni, Ask Jeeves era trattata a quota 20,77 dollari, con un price earning di volte, assai vicino alle valutazioni dell'euforia irrazionale di fine Millennio. Non si tratta di un caso isolato. Accanto alle delle corazzate della new economy, e-Bay a Yahoo!, di sopravvivere alla grande crisi dell'online, nell'anno di grazia 2003 sul Nasdaq sono tornate a fiorire le start up oltre ai sopravvissuti al grande freddo. le matricole più impensabili: nomi esotici, come la non piccola schiera di dotcom che hanno deciso di quotarsi alla di Time Square incassando fior di dollari. Dai minimi di marzo Netease, Sohu e Chinadotcom, infatti, hanno messo a segno rispettivamente una performance del 356%, del 245% e del 215%.

Non sono isolati perché numerose società Internet, soprattutto quelle che potevano vantare specializzazione ben precisa, sono state da meno: Cnet, Akamai, Doubleclick, tutti valori che, nel caso più disgraziato, hanno moltiplicato il loro valore per due. Ma che c'è da stupirsi se, dai minimi di marzo in poi, il settore Internet ha guadagnato l'80% in media per la gioia di coloro (pochi) che hanno avuto il fegato di scommettere sull'online e la disperazione di quei gestori (tanti) che hanno perso il treno giusto e temono di arrivare tardi, a Borsa finita. Gli scettici, infatti, non mancano. L'ondata due di Internet, ammoniscono, finirà come la prima. Anzi, peggio. Dietro la del Nasdaq altro non c'è che l'abbondante liquidità che offre munizioni a volontà alla speculazione.

Ma non tutti la pensano così, per più ragioni. La prima è che si sbaglia, dicono i difensori d'ufficio della Grande Rete, a collegare Internet al comportamento della Borsa. Internet, a differenza di pochi anni fa, è davvero una realtà di tutto rispetto, come lo fu a suo tempo la ferrovia, il telefono o il motore a scoppio. Innovazioni che hanno avuto giovinezza turbolenta, fatta di grandi speculazioni e di euforia per poi diventare uno strumento di vita quotidiana. Come capiterà, anzi, sta capitando al web grazie a società di successo come Google o e-Bay, l'asta virtuale a cui quest'anno parteciperanno, comprando e vendendo qualcosa, 30 milioni di persone 70 Paesi per un giro d'affari di 20 miliardi di dollari. Un fenomeno che sta sconvolgendo i modelli di marketing più consolidato, visto che e Bay è diventato il più importante emporio per la vendita automobili del mercato Usa.

Jeff Bezos ha creato la libreria virtuale

E' un fenomeno che sconvolge anche i modelli di marketing più consolidati: e-Bay è ormai il principale emporio per la vendita di automobili del mercato Usa



Non si tratta di un fenomeno solo americano, avverte Masayoshi Son, il funambolico imprenditore giapponese che guida Softbank. «In realtà - dice - gli Usa sono indietro. La loro banda larga è venti volte meno veloce di quella giapponese. Il centro del mondo, da quel punto di vista, è il Giappone, mentre la Corea sta diventando il produttore di elettronica più importante del Paese». E l'Europa? I grandi portali degli ex monopolistici sono in attivo, Tiscali ha vissuto un'estate di fuoco. Nel Vecchio Continente il decollo, spiegano gli esperti, passerà dal mobile (anche prima dell'Umts) e dalla tv digitale, in pieno boom. Ma le previsioni, in questo caso, si fanno per essere smentite tanto rapida è travolgente l'onda del futuro.

«Siamo appena agli inizi - spiega Jeff Bezos, l'inventore della libreria virtuale più importante del mondo, capace di vendere 4 milioni di copie dell'ultimo Harry Potter con lo sconto - Internet è tutto quel che gli gira attorno oggi è, più o meno, allo stesso livello della prima lavatrice, la Hurley prodotta nel 1908. Funzionava, ma non aveva un'interruttore per accendere e spegnere. E non c'erano le prese per la luce». Ecco perché, accanto alla banda larga, i grandi di Internet puntano su tutto quello che può rendere più comodo l'accesso alla connessione. Il wi Fi, soprattutto, che elimina i fili della corrente ma anche gli sviluppi di palmari e telefonini. E non dimenticate, spiegano gli esperti che il futuro è già tra voi, anche molti non lo vogliono rendere conto. Prendete il caso della musica Internet. Per è un terreno di scontro tra i discografici e giovani pirati geniali con scarso rispetto della legalità. Poi è arrivato Steve Jobs, il fondatore di Apple e ha creato un servizio legale per scaricare files via computer vendendo, tra l'altro, 750 mila apparecchi Ipod per scaricare e ascoltare musica: niente male dato che ogni apparecchio costa 400 dollari.

Il web, insomma, è un bluff nelle mani di pochi speculatori. Anzi, almeno fino ad agosto, i professionisti di Wall Street hanno cercato di alla larga dalle società Internet. Un degli analisti specializzati nella «new economy» erano i più amati e viziati tra Manhattan e dintorni. Oggi Mary Meeker, l'ex regina, è riciclata nell'economia tradizionale. All'Ubs di New York risulta, almeno via ufficiale, nemmeno esperto della materia. E i pochi sopravvissuti, terrorizzati dalla prospettiva di dover rispondere un giorno alle contestazioni di un procuratore distrettuale come Elliot Spitzer, si guardano bene dal lanciare consigli per gli acquisti. Anzi. Da 12 mesi Morgan Stanley ripete giudizio «underweight» (sottopesare, vendere) a proposito di Ask Jeeve. Peccato che nel frattempo il titolo sia salito di volte. E chi compra? Forse i «day traders», gli appassionati della Borsa, altra categoria che sembrava scomparsa dopo il grande freddo. Ma non si possono attribuire ai borsini di periferia movimenti come quelli delle passate settimane, con milioni di Amazon o i 2,5 milioni per Netease. Né si può parlare di mercato drogato dalla grande stampa, visto che gli esperti hanno fatto a gara ad ammonire contro il rischio della bolla. Restano gli hedge fund. E' probabile che dietro certi rimbalzi, violentissimi, ci siano i gestori più speculativi. Ma il più delle volte loro sono stati colti in contropiede e costretti a ricoprirsi per evitare guai peggiori. La zione, è che stavolta «l'assassino» non è ancora entrato in scena. Certo, a questi prezzi il fenomeno borsistico sembra usurato. Ma attenzione: il web è già tra noi.

[Borsa@Finanza]

E DOMANI

■ **EUROLANDIA.** Prosegue la fase di stagnazione delle maggiori economie dell'area (Francia, Germania e Italia) hanno registrato una contrazione nel secondo trimestre pari, rispettivamente, a -0,3%, -0,1% e -0,1%.

■ **STATI UNITI.** Si consolida la ripresa, nonostante le delusioni provenienti dal mercato del lavoro. Ma l'inatteso calo a quota 88,2 dell'indice del Michigan ha gelato sul finale della settimana l'andamento del dollaro. Attesa per la riunione della Federal Reserve di domani: la previsione è che i tassi resteranno fermi.

■ **ARGENTINA.** Il Paese latinoamericano evita in extremis il default e chiude un'intesa con il Fondo monetario internazionale. Ora tutto sembra pronto per un accordo con i sottoscrittori dei Bond. Ma Buenos Aires chiede un forte sconto ai risparmiatori, fino all'80%.

■ **OGM.** La Corte di Giustizia europea dà il via libera al bando italiano degli Ogm purché si dimostri il rischio per la salute dei cittadini. La settimana precedente l'Austria aveva subito un parere in pratica opposto.

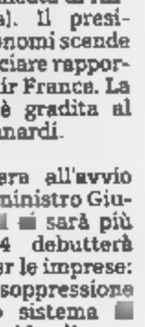
Bonomi

■ **ALITALIA.** Progetto di matrimonio Air France, allesta della compagnia italiana, e l'olandese Klm (a tempo alleata di Alitalia). Il presidente Giuseppe Bonomi scende in campo per allacciare rapporti più stretti Air France. La cordata italiana è gradita al ministro Pietro Lunardi.

■ **FISCO.** Via libera all'avvio della riforma del ministro Giulio Tremonti. sarà più l'Irpeg, nel 2004 debutterà l'Ires. Le novità per le imprese: aliquota al 33%; soppressione della Dit; nuovo sistema tassazione per i dividendi.

■ **STIPENDI/1.** Dopo quattro anni Larry Ellison, numero uno del colosso del software Oracle, ha deciso di pagarsi lo stipendio: riceverà 900 mila dollari. In questi però, Ellison ha incassato 264 milioni di dollari.

■ **STIPENDI/2.** Richard Grasso, il presidente della Borsa di New York spettavano 140 milioni di dollari tra bonus e salari, ha deciso di rinunciare ad ulteriori 48 milioni che, secondo un primo calcolo, erano di sua spettanza.


Grasso

■ **FUMO USA.** Prosegue l'indagine del procuratore di New York, Leo Spitzer, contro le garanzie offerte ai clienti più ricchi danni della dei sottoscrittori: la Bank of America e il fondo Janus si sono dichiarati disposti a rifondere danno ai sottoscrittori.

■ **MUSICA.** Le big del disco passano all'offensiva e denunciano 261 «pirati» tra una ragazza di 12 anni. I rei saranno perdonati purché promettano di non farlo più.

■ **IPO/1.** Due matricole d'eccezione arrivo dalla scuderia Enel: entro l'anno verrà collocata la rete di distribuzione Terna; Entro la prima metà del 2004 sarà offerto al pubblico almeno il 50% di Wind.

■ **IPO/2.** Il Museo delle Cere di Madame Tussaud è intenzionato a chiedere la quotazione in Borsa. A vendere sarà il gruppo Pearson, proprietario del Financial Times.

JOHN CHAMBERS, BILL GATES E BILL JOY: TRE MODI DIVERSI DI AFFRONTARE LA ECONOMY

L'Edison del web alla ricerca di nuove avventure

E' il numero due di Sun, lascia l'azienda per inseguire il futuro: «Il mercato non basta»

personaggi

La Cisco vede segnali di ripresa e distribuisce le stock option mentre la Microsoft le abolisce e passa ai dividendi «Gli Anni 90 sono lontani adesso c'è un processo che accresce e valorizza l'uso delle tecnologie nell'economia»

Bill Joy, l'Indiana Jones virtuale e, da sinistra, John Chambers e Bill Gates

NEGLI Anni Novanta correvamo tutti ai 200 all'ora. Chiunque avesse deciso di usare i freni sarebbe rimasto indietro. Oggi le cose sono cambiate: diciamo che è il Tour de France. Qualche volta bisogna lanciare uno sprint, talaltra bisogna rassegnarsi alla salita o far l'andatura». Parla così John Chambers, il leader di Cisco, ovvero la società che più al mondo ha contribuito alla costruzione della Grande Rete.

Sono passati i tempi in cui l'azienda di San José aveva sorpassato in Borsa addirittura Microsoft. Ma il colosso è rimasto integro, solido e liquido. Nel frattempo, Chambers aspetta lo stipendio da tre mesi. E' stato lui a decidere, davanti al consiglio di amministrazione, che avrebbe più percepito paga fino alla piena uscita dalla crisi della new economy. E il digiuno non è ancora finito. Chambers non è pessimista. E' stato lui stesso a dichiarare, il 3 settembre, gli ordini di agosto stati alti, più alti previsto. Ed è bastato questo perché Wall Street, dove Chambers gode di grande prestigio, facesse salire il titolo a 21 dollari. Poche ore prima l'ex istruttore dei marines che governa Cisco aveva distribuito le stock option (cioè i titoli offerti a un prezzo prefissato, 19,59 dollari l'uno) ai suoi dipendenti. Un regalo? No, solo una conferma che ha ancora senso investire il proprio lavoro nella «new economy» sperando in un guadagno futuro. E che prima poi in casa Chambers (del resto già immensamente ricco) tornerà lo stipendio.

Bill Gates, il mitico fondatore di Microsoft non deve pensarla allo stesso modo. Quest'anno, su consiglio del amico Warren Buffet, il miliardario di Omaha che gli contende ogni anno la palma di più ricco del mondo, ha deciso di abolire le stock options sostituendolo con altre forme più tradizionali bonus per i dipendenti. Intanto, per la prima volta, il titolo Microsoft paga un dividendo, pratica da società tradizionale più che votata crescita. E in molti a chiedersi che cosa potrà fare il colosso di Seattle per far fruttare l'immensa mole di denaro, 49 miliardi di dollari, che ha in cassa. «Se qualcuno pensa che si possa ripetere la situazione degli Anni Novanta - spiega in un'intervista Gates - si sbaglia. C'è un movimento costante per e valorizzare l'uso della tecnologia nell'economia. Ma è un processo costante sbalzi improvvisi. Siamo entrati in un periodo più normale».

Infine c'è un terzo modo per vivere il futuro della tecnologia. Bill Joy, 48 anni, il genio di Sun Microsystems definito da Fortune l'«Edison Internet» ha scelto di lasciare posto capo scientifico di Sun dove ha portato avanti 44 brevetti e, soprattutto, lo sviluppo di Java, i microprocessori Sparc e il software Solaris, probabilmente le tre invenzioni più importanti nella storia del web. Il motivo dell'uscita? «Per 21 anni - ha detto - ho avuto la fortuna sfruttare le opportunità di creare innovazione che mi ha offerto Sun. Ma ho capito che è ora di chiudere quest'esperienza. Occorre superare le leggi della fisica per creare veri computer quantici per cui non è oggi possibile fissare un tempo ragionevole di ritorno economico. Ma ci vogliono progetti a lungo termine, che devono avere il supporto di istituzioni disposte a collaborare. Il mercato non basta, così come le Università». E così il cavaliere Joy è partito a caccia della «Next Big Thing», il Santo Graal del futuro. [u. b.]

IL FUTURO DEL WEB

TRE MESI IN BORSA

Tiscali ha chiuso il primo semestre 2003 con **ricavi** pari a **429,7 milioni** di euro, in crescita del 17% rispetto al primo semestre 2002. L'Ebitda (utile ante imposte, interessi ■ ammortamenti materiali ■ immateriali) nel primo semestre 2003 ■ positivo per 33 milioni di Euro contro un risultato negativo per -8,6 milioni di euro del primo semestre 2002.

La **perdita** a livello operativo (Ebit) è stata pari a **-98,8** ■■■■■ di euro contro un dato analogo del primo semestre 2002 pari■ -353 milioni di euro anche grazie alla politica di ammortamento del goodwill che passa ■ 5 a 10 anni e che, nel semestre, è stato pari ■ circa 50,3 milioni ■ ■■■

I■■■■ **attivi** al 30 giugno 2003 ■■■ pari a **7,6 milioni**, di cui circa **470.000** Adsl. I ricavi da portale, che rappresentano il 6% del totale ricavi, sono stati pari a 23,9 milioni ■ euro, in diminuzione del 12% rispetto ■ primo semestre ■■■

Al ■ giugno 2003 il gruppo vanta **risorse fi■■■■■** pari ■ circa **285,3 milioni** ■ euro, e una posizione finanziaria ■■■ negativa per circa -187,3 milioni di euro.

IL FONDATORE DI TISCALI: GRAVI RISCHI DI COLONIZZAZIONE

«Basta con questa rete che parla soltanto Usa»

Soru: in passato televisione e cinema ci hanno imposto modelli, prodotti e comportamenti americani, adesso corriamo il rischio che Internet faccia lo stesso nei servizi. In modo ancora più forte

intervista

Francesco Manacorda

NEL mondo di Internet sta succedendo quello che ■ già accaduto nell'informatica. Là ha vinto il software americano, qui stanno vincendo i servizi Usa. Stiamo subendo l'invasione degli Stati Uniti e l'Europa deve fare qualcosa per cambiare questa situazione». Nei giorni in cui a Cancun i delegati del Wto litigano sul commercio elettronico, Renato Soru - uno dei maggiori protagonisti dell'Internet europeo - lancia ■ suo allarme sul rischio ■ colonizzazione che arriva dalla Rete. Un rischio ■ due facce, spiega. Culturale e politico «perch■ così come la televisione e il ■■■■ ci ha portato modelli, comportamenti e prodotti americani i servizi di Internet possono fare lo stesso in maniera ancora più forte». ■■■ anche ■ soprattutto industriale, perché il pericolo è la sparizione di un altro settore produttivo «di fronte allo strapotere dell'industria privata americana».

Dottor Soru, lei guida un'azienda come Tiscali che si muove già in una dimensione europea. Che cosa la preoccupa esattamente?

«Noi siamo solo agli inizi di un cammino. Non so quando e come finirà, ■■ so che siamo dalla parte giusta: affrontiamo l'Europa come un unico mercato dal quale contrapporsi ad altri mercati, specie quello americano. Però non abbiamo le forze per resistere allo strapotere dell'industria Usa in questo settore e rischiamo di ripetere gli errori del passato».

Di quali errori parla?

«L'Italia ha perso delle grandi occasioni nel settore dell'Information Technology. Basta pensare ■ Italtel, Telettra, Olivetti e diverse altre aziende. E se passiamo alla telefonia ci possiamo mettere Omnitel e lì stessa Infostrada. Ma tutto questo è accaduto in maniera più ampia in tutta Europa ■ soprattutto si sta ripetendo: quello che è successo nel mercato dell'IT accade oggi nell'industria degli apparati di rete. La leadership che l'industria europea aveva nel settore telefonico, dove tra Ericsson, Alcatel e Siemens almeno bastava a se■■■ non si ■ ripetuta nelle reti di Internet. Oggi i soli attori ■■■ americani. Non c'è paragone tra le quote di mercato di Cisco ■ quelle degli operatori europei che sono rimasti nelle aree di marcato più tradizionali. E per compensare queste sconfitte non basta essersi ben difesi nei telefoni cellulari».

Con le tecnologie di rete siamo già al presente, ma lei ora teme per il futuro...

«Quello che mi preoccupa è che si possa perdere definitivamente la battaglia dei servizi di Internet. Tutti abbiamo vist■ i personal computer attrezzati con un sistema operativo di fatto monopolistico, che è quello di Microsoft. Ora rischiamo di utilizzare computer non più isolati, ■■ collegati in rete, che avranno un "sistema operativo" di Internet; ovvero una suite di servizi, forniti unicamente dall'industria Usa e non da quella europea. E la cosa è ancora più pericolosa perché sul computer collegato a Internet non ■■ arriverà un solo servizio, ma tutta una serie di servizi, modelli ■ prodotti che non saranno europei. Se oggi guardo a tutti i servizi Internet importanti, quelli a cui il consumatore si sta abituando o si è già abituato, vedo la ricerca con Google, le aste ■■■ eBay, i libri ■■■ Amazon, le directories con Yahoo, il turismo e le carte geografiche con Expedia. Non ce n'è uno europeo».

C'è un gap tecnologico e vincono i migliori...

«No, non è che siamo meno bravi. E' che ■ aziende forti europee ■■■■ aziende nazionali che si accontentano del loro mercato di dieci o sessanta milioni di persone, nella loro lingua. Quelle americane, invece, possono profittare di un grande e ricco mercato di oltre trecento milioni di persone e poi arrivano in Europa utilizzando l'effetto palla di neve. Di eBay ce n'erano tante anche in Europa. Adesso, anche se non utilizza tecnologie particolarmente raffinate, ■ rimasta solo lei, di fatto non si può più farle concorrenza».

■■■■ sono le conseguenze pratiche di quello ■■■ lei chiama lo strapotere americano?

«Se lei ■ a Milano e ■■■■ un albergo di Torino lo cerca su Google che sta negli Stati Uniti. Così si paga per andare fino negli Usa ■ prendere quel dato e magari lei trova un albergo che si fa pubblicità pagandola a una società Usa. E dopo averle dato l'informazione sull'albergo, il motore di ■■■■■ potrà dirle dove andare in vacanza, da chi comprare ■ biglietto aereo e così via. Allo stesso modo se lei cerca un francobollo da collezione oggi va su eBay. Ma ormai su quel sito non ci sono solo i francobolli, ma anche auto usate, telefonini, addirittura antiquari che hanno solo negozi virtuali. Insomma, tanti piccoli mercati, che pensavamo fossero destinati a rimanere nazionali, si mettono tutti assieme e diventano dei grandi mercati mondiali che saranno vinti da altri. Ma la cosa più assurda è che questi siti dominano anche l'informazione che danno. Google ■ diventato popolare grazie a un sistema di ricerca che doveva essere neutrale, basata solo su algoritmi statistici. Invece oggi ci dà risultati non in base a chi risponde meglio alle statistiche dell'algoritmo, ■■ a chi p■■■ di più. Un domani potrebbe■■■■■e privilegiato ■■■ il sito che paga di più, ma quello più amico, o quello con cui vi è un qualche collaborazione. Paradossalmente si potrebbe arrivare al caso in cui un sito, o i siti di un'intera nazione, ■■■ vengano segnalati».

Non pensa che la natura stessa di Internet risolverà que■■ problemi? Se ■■■ ■■■■■ di ricerca elimina una serie di siti nascerà un altro motore che li raccoglie per far fronte a una domanda che esiste comunque...

«Internet sarà come tutti i mercati del mondo e i mercati non esistono senza regole. Alcune co■■ vanno regolamentate e anche sui mercati ci sono alcuni diritti inalienabili come quello di essere presenti. ■ per un paese è ■■■ diritto e un dovere governare la toponomastica di Internet, Insomma, secondo me esiste un problema politico di sovranità ■■■ cui l'Unione europea dovrebbe intervenire. La questione non può certo essere lasciata solo all'iniziativa privata e tantomeno a un mercato che vede ormai monopoliste di fatto le imprese private ■■■■■■■. Sono loro ormai che ■■ danno le indicazioni quando ■■ muoviamo anche all'interno della nostra città digitale. E sono loro che decidono sulla nostra visibilità.

E che cosa potrebbe fare l'Unione europea, secondo lei?

«Basterebbe molto meno di quanto ha deciso di fare per un problema che ritengo analogo, il Progetto Galileo per i sistemi satellitari GPS. Ad esempio si potrebbe far sì che in ogni Paese europeo ■■ fossero dei requisiti minimi di visibilità di tutti i siti, garantiti ■ dalle imprese private o addirittura dai governi. Teniamo conto del fatto che gli investimenti da fare sono modesti rispetto alla rilevanza strategica del problema. ■ dico rilevanza strategica perché secondo me le informazioni sull'utiliz■■ della Rete hanno anche ■■■ valore politico. Oggi Google ■■■ quale è il sito più visto al mondo, dove si indirizzano gli interessi e le tendenze di chi naviga, mentre io non lo so e ■■■ lo sanno nemmeno i governi europei».

Insomma, lei chiede all'Ue di mettere in piedi dei motori di ricerca pubblici, dei grandi elenchi di siti per contrapporsi agli americani?

«E' una delle cose che si possono fare, ma non la sola e non necessariamente in questi termini. In Italia non ci sono le pagine bianche pubbliche, ma ci sono regole precise su come devono essere. Io ■■■ sono un politico, ma quello che dico è che questi argomenti vanno discussi, va fatta un'attività di politica industriale nel settore dei servizi Internet. Non possia■■■ vedere l'Europa assente da questa industria globale come accade adesso, mentre si susseguono segnali importantissimi».

Senta, ci hanno spiegato per ■■■■ che ■■■ Internet non esistevano più barriere e adesso lei vuole alzare nuovi muri?

«Io non credo assolutamente alla necessità di ■■■■■■ barriere ■ Internet, ■■■ ■■ che non possiamo accettare passivamente la legge del più forte.Qualche partita la dobbiamo vincere anche noi. Altrimenti saremo solamente utilizzatori e non attori di questa industria. L'accesso alla rete ■ importante ■■■ ■ fatta salva ■■■ minimo di reciprocità, se rappresenta l'occasione non solo di condividere la conoscenza, e di avere più facilmente l'accesso a servizi ■ prodotti stranieri, ■■■ anche la possibilità di garantire uno sbocco commerciale ai nostri prodotti e servizi. Ormai parliamo di mercati e quindi è chiaro che dobbiamo difendere la liberalizzazione dei mercati, ma bisogna anche fare in modo che pure la nostra economia continui a giocare un ruolo paritario. Quanti utenti americani conosciamo che utilizzano servizi europei? Forse ■■■■ meno uno».

E' una posizione ■■■ si può chiamare protezionista, la sua.

«Non credo che non trascurare le possibilità ■ crescita dell'industria europea sia protezionismo. Dobbiamo, ■■ non proteggere quantomeno aiutare questo settore a crescere. Altrimenti, ritengo, si sta rinunciando ■ fare politica industriale. In Italia ■ in Europa sento un gran parlare di sviluppo della banda larga, ma ■■ dico che se non risolviamo il problema ■■■ ■■■■■ Internet la banda larga, per assurdo, potrebbe diventare un Cavallo di Troia».

Parliamo di Tiscali. Venerdì a Cagliari inaugurerete il primo stabilimento della vostra storia. Che significato ha?

«■■■■ per poter dare una casa a quello che abbiamo fatto finora e per poter lavorare meglio.A Cagliari eravamo divisi in sei edifici, con diseconomie e inefficienze elevate visto che non si lavorava più assieme, come agli inizi della società. Adesso invece siamo di nuovo gomito a gomito, possiamo ricompattare la squadra, rianimare l'entusiasmo e la passione che ci ha sorretto sinora, avendo anche mezzi tecnologici ■■■■■giori». Insomma Cagliari sarà la fabbrica dei servizi che Tiscali renderà ai ■■■■■■ italiani ed esteri.

Lei di recente ha spiegato ■■■ aver rinunciato all'acquisto della tedesca Freenet perché rispetto a marzo il prezzo del titolo era salito di nove volte. La ripresa dei mercati tecnologici bloccherà il vostro sviluppo a colpi di acquisizioni?

«No, ci sono sempre opportunità da cogliere. Anche ■■ questo momento abbiamo varie discussioni ■■ ■■■■. E' vero che i prezzi adesso sono un po' risaliti e fare acquisizioni è diventato un po' più difficile. Ormai paradossalmente i nostri concorrenti nel processo di consolidamento del settore più che le altre imprese Internet sono i fondi di private equity che cercano di fare un giro di danza ■■■ finanziario. E' il loro mestiere, ma ■■■ cerchiamo di non farci intermediare da nessuno».

Significa che vedremo Tiscali fare presto shopping all'estero?

«Potranno esserci altre acquisizioni. Quel che è sicuro è che non è finito il processo di consolidamento. In Europa ci sono ancora tante società che hanno quote di mercato e clienti importanti e possono essere valorizzate diventando parte di un progetto più grosso. E Tiscali continua ■ privilegiare la crescita, piuttosto che assicurare il mantenimento del controllo della società ai suoi azionisti».

Renato Soru, numero uno di Tiscali, teme che si acuisca ■ dipendenza dei servizi Internet dall'industria privata Usa

> Siamo all'inizio di un cammino: affrontiamo l'Europa come un mercato unico dal quale contrapporsi ad altri mercati, specie quello degli Stati Uniti Però non siamo in grado di resistere allo strapotere delle industrie nordamericane

> La cosa assurda è che i siti dominano l'informazione erogata. Google per esempio, dà risultati in base a chi paga di più E nessuno al mondo conosce altrettanto bene gusti e tendenze di chi naviga

> Aiutare a crescere le nostre imprese non è protezionismo ma politica industriale Shopping all'estero? Sì, potremmo acquisire altre società da valorizzare in un progetto più importante

IL BANCHIERE FRANCESE CONFERMA LA LINEA DI POLITICA MONETARIA ■■ DUISENBERG ■ L'INTERPRETAZIONE RIGIDA DEL PATTO DI STABILITA'

Anche con Trichet alla guida la Bce non cambierà

Alexander Weber

IL 2003 passerà alla storia come l'anno in cui non ci sono state elezioni politiche in nessuno dei maggiori paesi mondiali, ■■ in cui molti vertici delle Banche centrali sono stati interessati da ipotesi di rinnovo. Considerando quanto difficile sia in questo momento governare le grandi aree economiche del mondo, si può capire quale importanza abbia il nuovo round di governatori al timone.

Se Alan Greenspan è ancora una volta considerato intoccabile, ben più problematica ■ stata la decisione di sostituire il banchiere centrale europeo. L'11 settembre ■■■■ il Parlamento europeo ha finalmente approvato la proposta di nomina del francese Jean Claude Trichet al posto dell'olandese Wim Duisenberg. A nessuno verrebbe da specificare se Alan Greenspan sia nato nello Stato di New York, anziché ■■■ Texas, ma ■■■ ■ in Europa. La nomina ■ Trichet è infatti solo formalmente sottoscritta dal Parlamento europeo, ben più chiaramente è frutto di un negoziato tra governi nazionali così duro e «local» da passare in subordine al «via libera» alla nomina da parte del Tribunale francese chiamato a dirimere un'oscura vicenda giudiziaria che vedeva l'ex direttore generale del Tesoro francese partecipe della tempesta che ha colpito il Credit Lyonnais.

Solo anni di attesa hanno permesso di affrancare Trichet dal sospetto di cattiva gestione della cosa pubblica. Anni più le due ore di domande e risposte davanti alla Commissione per gli Affari econo■■■ e monetari del Parlamento. Descritto lo strano volatile che gli europei vedranno volare ■■■ grattacieli di Francoforte, cominciamo ■ capire che traiettorie seguirà. Nell'audizione parlamentare, Trichet ha dichiarato schiettamente che seguirà lo stesso percorso del suo predecessore.

Per quanto riguarda la politica monetaria, non adotterà ■■■ nuovo meccanismo di obiettivi, in particolare non farà come la Banca d'Inghilterra che privilegia l'obiettivo dell'inflazione. Secondo ■ governatore francese, infatti, integrare il target dell'inflazione con quello degli obiettivi quantitativi della moneta consente di «tenere sotto controllo» il problema estremamente complesso dei prezzi delle attività «finanziarie, ■■■ modo migliore e più naturale».

Ovviamente non sarebbe stato un buon modo di presentarsi quello di dire che qualche volta la politica monetaria della Bce non è stata sufficientemente rapida nell'allentare il rigore monetario. Infatti, Trichet ha dichiarato ai parlamentari europei che i tassi d'interesse sono attualmente a un livello storicamente bassissimo. Ai loro tempi, i governatori della Bundesbank si presentavano al mondo e alla comunità finanziaria in modo anche più semplice: con un bel rialzo - meglio se ingiustificato - dei tassi, tanto per far subito capire di che pasta erano fatti.

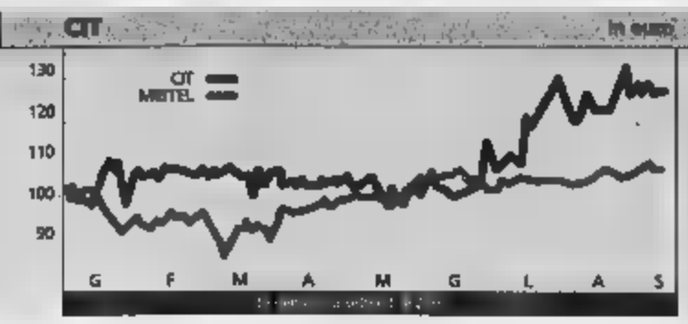
Gran parte della curiosità dei deputati riguardava però l'atteggiamento del banchiere in tema di Patto di stabilità. Trichet è ■■■■ che viene dalla politica, ha stretti - anche se ■■■ amichevoli - rapporti con Jacques Chirac ed è ovviamente francese. Un serio imbarazzo considerato che proprio la Francia è a rischio di una ■■■■■■■ europea per violazione dei limiti di fabbisogno. Ebbene, Trichet ha fatto intendere di privilegiare una lettura rigorosa del Patto, sostenendo che un'espansione fiscale può avere un effetto negativo sulla fiducia di famiglie e imprese - secondo quello che gli economisti chiamano «effetto ricardiano» - in grado di annullare l'effetto di stimolo, tipicamente keynesiano. In questo senso - ha aggiunto - il limite ■■■ 3% ha un ■■■ specifico significato: segnala appunto quando l'aumento del fabbisogno pubblico suscita allarme perché non è più inerzialmente■ stabile, cioè l'aumento ■■■ più non ■ sufficiente ■ mantenere stazionario un debito pubblico pari a ■■■ il ■■■ ■■■ più ■■■■■. Ciò non toglie che il ruolo degli stabilizzatori automatici sia stato riconosciuto anche dal nuovo governatore europeo.

Nel complesso, la Bce di Trichet non sembra destinata a essere molto diversa da quella ■ Duisenberg. Probabilmente non potrebbe che essere così. Si tratta di un organismo complesso per i vincoli istituzionali, nazionali ■ per quelli politici. Tutto ciò viene miscelato sotto ■ retorica comprensibile dell'unica istituzione sovranazionale europea a cui non fa da sostegno una politica altrettanto sovranazionale.

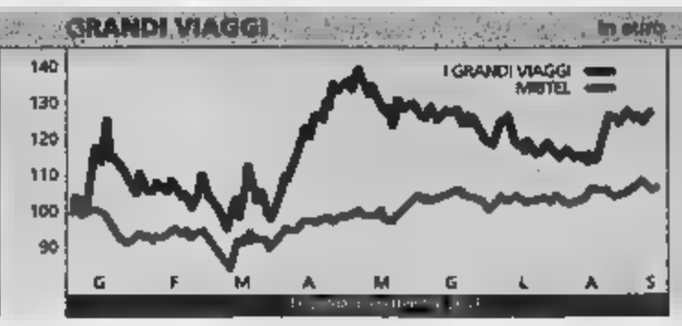
RISPARMIO FAI DA TE

Dopo un inizio d'anno orribile il settore del tour operator ha reagito [illegible] grande vivacità almeno in termini di fatturato (se [illegible] di profitti). La [illegible] ha premiato i risultati estivi migliori del previsto mentre, in Germania, si sta per accendere [illegible] battaglia per il controllo [illegible] gigante Tui.

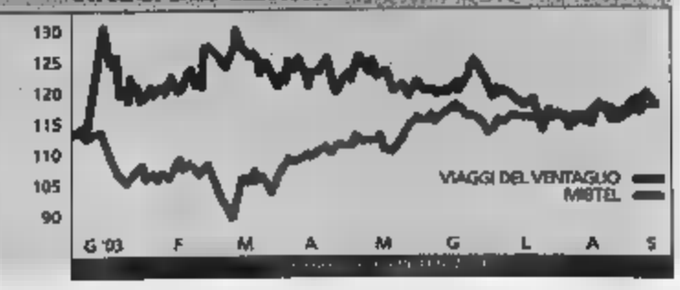
CIT in euro



GRANDI VIAGGI in euro



VIAGGI DEL VENTAGLIO in euro



IL MERCATO COMPLETA L'ESAME DELLE SEMESTRALI: UTILITY IN BUONA SALUTE

Piazza Affari in attesa della scossa dell'Enel

L'industria archivia il semestre più difficile ma per i media segnali di rilancio

Ugo Bertone

«Se finora sono stato un sostenitore convinto di un incremento delle Borse europee del 20-30%, ora [illegible] pronto a rivedere al rialzo questi livelli. Insomma, se nei mesi scorsi credevo vi fossero le condizioni per vedere il Dax tedesco spingersi a quota 4.000, [illegible] credo che il contesto sia migliorato ulteriormente. Perciò non solo la Borsa di Francoforte potrebbe presto toccare tale soglia, ma potrebbe poi spingersi nella prima metà del 2004 fino a quota 5.400». David Abramson, gestore indipendente di Bca Research, non è tipo da farsi spaventare dalle statistiche che lasciano sgomenti gli economisti che compulsano il bollettino dei problemi di Eurolandia.

«Ma i dati macro - ribatte agli scettici - indicano che l'ottimismo sia nel settore manifatturiero sia dei servizi si diffonde, che la massa monetaria cresce al tasso reale del 6,3%, che la svalutazione dell'euro nelle ultime settimane corrisponde a [illegible] politica espansiva [illegible] 60 punti base e che i modelli previsionali indicano un'accelerazione per gli ultimi mesi del 2003 e per l'inizio del 2004. E [illegible] ci sarebbe [illegible] di che stupirsi se a breve gli investitori prendessero atto della ripresa [illegible] in atto». Quando ciò avverrà, sostengono diversi [illegible] listi quantitativi (gli esperti che studiano gli spostamenti dei flussi da un'attività finanziaria all'altra) la reazione potrebbe [illegible] imponente: una massa enorme di capitali, infatti, è posteggiata in investimenti di liquidità, a breve termine, in attesa di vedere dove tira il vento.

Sia pure con ritardo rispetto agli Usa e, soprattutto, al Giappone, la zona euro potrebbe avviarsi verso la ripresa nell'ultima parte [illegible] 2003. E [illegible] l'Italia, soprattutto se stimolata dal rilancio di Francia e Germania, decide [illegible] recuperare [illegible] terreno perduto anche [illegible] costo di incrinare le fondamenta del patto di stabilità, potrebbe agganciarsi al carro. «Sono fiducioso, il secondo semestre sarà migliore, anche se alcuni fattori limiteranno la progressione dei dati di crescita - afferma Gianluigi Mandruzzato, [illegible] nomista di Banca Intesa -. Per esempio, non si può pensare che le scorte di magazzino continuino a contribuire all'economia nella misura che abbiamo sperimentato finora. È verosimile che l'aumento delle scorte sia stato involontario. Se ci sarà un miglioramento della domanda finale, è molto probabile che assisteremo a una riduzione delle scorte. All'inizio dell'anno prossimo, poi, potremmo godere degli effetti della rivalutazione del dollaro».

Andrea Pininfarina, protagonista in questi [illegible] delle acquisizioni più coraggiose oltre frontiera è ottimista: «Se [illegible] sistema ha retto [illegible] una congiuntura così negativa, ci vuol poco, [illegible] punto percentuale di crescita o anche meno, per farlo ripartire in maniera brillante».

Nell'attesa del rimbalzo, [illegible] mancano i primi motivi di consolazione. L'andamento delle utilities, tanto per cominciare. Piazza Affari, concentrata sulla scommessa della ripresa, ha trascurato questo settore, giudicato troppo difensivo per sfruttare l'eventuale rilancio dell'economia. Ma in questi [illegible] l'Enel ha fatto passi da giganti, sul fronte della redditività, seguita da Aceges e Asm Brescia. Ancor meglio hanno fatto i titoli dell'acqua (Acquedotto De Ferrari in testa) o l'Enertad, leader nel campo dell'ambiente, e la stessa Actelios. Ma a [illegible] banco è senz'altro l'Enel. Sul titolo del colosso guidato [illegible] Paolo Scaroni, in questi mesi, hanno pesato due incognite: la minaccia del collocamento di una seconda tranche del titolo in Borsa (ma il Tesoro, nonostante le smentite, continua ad accarezzare l'idea di un collocamento privato presso grandi istituzioni internazionali) e la prospettiva del calo del dividendo dai livelli record attuali, resi possibili dalle vendite delle vendite. Oggi, però, l'orizzonte sembra più definito: il dividendo non scenderà [illegible] il 5%, un livello comunque considerevole. Il collocamento al pubblico di Terna, la rete di distribuzione dell'energia, e quella di Wind (in grande ascesa economica) nella primavera-estate del 2004, permetteranno al contrario di impostare una strategia di crescita di grande interesse.

Anche media ed editoriali mostrano segnali di risveglio preceduti da alcuni valori votati all'export, come l'Amplifon, o investiti da una profonda ristrutturazione come [illegible] Reno [illegible] Medici dopo lo sbarco di Alerion [illegible] Giuseppe Garofano oppure, come Astaldi ed Impregilo, pronti sfruttare la domanda pubblica di grandi opere. Le basi per il Toro non mancano anche se, ammoniscono gli esperti, dopo il boom degli ultimi mesi, una correzione deve pur venire.

[Borsa&Finanza]

[illegible] DEL [illegible] IL GIRO DI BOA

in euro	Fatturato	Var. % 03/02	Ebitda 1 sem. '03	Ebitda % 1 sem. '03	Utile netto 1 sem. '03	Var. % 03/02
[illegible]	[illegible]	[illegible]	163.400	-3,4	28.200	-25,2
ENEL	15.421.000	7,1	4.685.000	21,1	1.200.000	-12,7
[illegible]	[illegible]	[illegible]	3.190.000	-13,7	-708.000	25,8
ITALCEMENTI	2.124.900	0,8	491.200	-3,6	106.500	-1,3
[illegible]	[illegible]	[illegible]	993.500	24,2	438.200	22,7
PIRELLI& CO	3.298.000	-5,6	322.000	5,6	-21.000	-122,6
[illegible]	[illegible]	[illegible]	240.000	6,2	n.d.	-
TELECOM ITALIA	15.149	-2,5	6.921	1,1	1.056	306,7
[illegible]	[illegible]	[illegible]	4.000	122,2	n.d.	-
TIM	5.534.000	6,7	2.624.000	5,5	993.000	-23,3

CASO SOL

L'ossigeno serve a correre anche sui listini

Maria Giardini

Una boccata d'ossigeno può far bene anche in Piazza Affari. Lo dimostra la storia della Sol, la società guidata da Aldo Fumagalli che, dall'inizio del 2002, procede senza sgradite sorprese la [illegible] avventura in Borsa, come dimostra la brillante performance (+46%) degli ultimi 12 mesi.

«Sono contento dell'andamento del titolo - dice Fumagalli -: il mercato sta apprezzando [illegible] crescita costante che l'azienda ha avuto dal giorno dell'Ipo a oggi. Il fatturato è passato dai 160 milioni [illegible] euro del [illegible] (anno del debutto) agli attuali [illegible] milioni di euro».

Sol ha chiuso la prima parte dell'anno [illegible] un giro d'affari [illegible] crescita del 14,5% e un margine operativo lordo per 38,6 milioni di euro (+27,4% rispetto al primo semestre del 2002). A favorire la crescita c'è un settore nuovo che si è affiancata all'attività tradizionale di produzione e commercializzazione dei gas tecnici e industriali (ossigeno, azoto, idrogeno, elio): l'assistenza medicale a domicilio. «Il settore dell'assistenza domiciliare respiratoria - commenta Fumagalli - per il momento rappresenta circa un quarto del fatturato del gruppo ma sta dando buoni segnali di miglioramento e contiamo, nei prossimi cinque anni, di mantenere [illegible] percentuale di crescita annuale tra il 13 e il 15%. Quello dell'assistenza a domicilio è un settore relativamente giovane. Nato alla fine degli anni Ottanta, a seguito del p[illegible] [illegible] diversificazione dell'azienda. Alle prime battute non fatturava neanche un centesimo, oggi, invece possiamo ritenerci soddisfatti dei risultati». La società, attraverso la controllata Vivisol, opera in vari Paesi ma l'Italia e il Belgio rappresentano i mercati di riferimento con una quota di mercato che oscilla tra il 24% e il 28%. «In futuro - aggiunge Fumagalli - pensiamo di incrementare la presenza in Francia, Olanda e Germania. E per questo stiamo pensando a partnership o acquisizioni [illegible] [illegible] settore dei servizi medicali a domicilio sia nel comparto dei [illegible]as tecnici».

[Borsa&Finanza]

OCCASIONI D'ORO CON I PRODUTTORI DI AIRBAG E CLIMATIZZATORI. LA CHANCE DI SOGEFI

L'auto «vecchia» stimola l'industria dei ricambi

Da Michelin a Goodyear, ecco come rimbalza il settore della gomma

LA COMPONENTISTICA IN BORSA

	Prezzo	Var. % 1m	
[illegible]			
[illegible]ELIN	36,26	21,52	10,50
CONTINENTAL	24,35	14,16	63,96
[illegible]O	35,30	12,00	18,03
GKN	273,25	16,42	35,99
[illegible]I & C.	0,67	5,51	-4,80
AMERICA IN DOLLARI			
[illegible]SON CONTROLS	99,18	2,79	23,71
DELPHI	9,44	14,01	17,27
[illegible]GWARNER	72,34	11,36	43,48
[illegible] AXLE	[illegible]	9,86	37,92
[illegible]DYEAR	7,58	47,18	11,31
ASIA IN YEN			
[illegible]O	2190,00	10,55	12,48
BRIDGESTONE	1663,00	4,26	13,13
[illegible]	3240,00	7,29	147,33
[illegible] SEIKI	1631,00	1,87	-0,06
[illegible] A. (IN YUAN)	12,09	-5,25	76,50

Luigi Raimondi

La crisi non è uguale per tutti. Se si comprano meno auto nuove, ad esempio, bisogna aggiustare quelle vecchie. È quanto emerge sia confrontando i vari indici Morgan Stanley (auto, components&parts, automobiles, e mondo) sia analizzando i dati dell'andamento delle vendite. In particolare, per quanto riguarda i panieri azionari presi in considerazione, [illegible] primo (che rappresenta il settore della componentistica) è riuscito a sorpas[illegible] [illegible]i alti due a metà dello scorso giugno. E, quello che più importa agli investitori, lo sprint ha dal punto di vista tecnico tutte [illegible] carte in regola per continuare anche nei prossimi mesi. I corsi [illegible] infatti inseriti in un canale rialzista caratterizzato da volumi in progressivo aumento e sufficientemente distanti dalla [illegible] di ipercomprato da consentire una nuova escursione in denaro.

Ma quali [illegible] i titoli più appetibili [illegible] cui puntare in ottica di breve e di medio termine? [illegible] Europa, l'area che da inizio anno ha accusato di più il calo nelle vendite di auto nuove, brillano i produttori di pneumatici: la francese Michelin ha registrato un incremento superiore al 21% nell'ultimo mese di contrattazioni e può contare sui «buy» dati dal 53% degli analisti che coprono il titolo e la tedesca Continental ha guadagnato nello stesso periodo oltre il 14%, forte di un giudizio positivo dato dal 79% degli analisti.

Da segnalare anche la buona impostazione tecnica della Valeo, quotata alla Borsa di Parigi e leader europea nella produzione di componenti elettrici per autoveicoli, e dell'inglese Gkn, big mondiale nella produzione di parti di ricambio. Attenzione però: per questi ultimi due titoli la volatilità media è molto alta, un fattore di rischio che costringe a monitorare con frequenza l'andamento dei prezzi.

Negli Usa spiccano Delphi e Goodyear. La prima società, attiva nella produzione di sistemi elettronici e di climatizzatori, ha registrato una performance del 14% nelle ultime [illegible] sedute mentre la seconda, colosso dei pneumatici, ha guadagnato addirittura il 47% recuperando, anche se solo in parte, quanto perso nell'ultimo biennio. In Asia, infine, meritano una citazione due titoli giapponesi: Denso (+10%), leader nei sistemi di iniezione e nella produzione [illegible] airbag, [illegible] Bridgestone (+4%), un altro big della gomma.

E [illegible] italiane? Tra Pirelli&C., Brembo e Sogefi l'unica a essere appetibile dal punto di vista tecnico è proprio quest'ultima, la small cap di Mantova. Che tuttavia, proprio a causa della bassa capitalizzazione ha una volatilità decisamente elevata e scambi ridotti, elementi che provocano frequenti picchi speculativi seguiti da repentini movimenti di correzione. [Borsa&Finanza]

BORSA MENO AMARA PER I GRUPPI DEL TURISMO. PER L'INVERNO SI SPERA NEI CARAIBI

I tour operator vedono finalmente il pareggio

Stefania Pescarmona

Un sospiro di profondo sollievo. Dopo trimestrali in calo, i numeri degli ultimi tre mesi dei tour operators di casa nostra riportano un po' di ottimismo e il ritorno all'utile diventa un obiettivo sempre più vicino per le società quotate in Piazza Affari. Anche il traffico aereo, finalmente, riprende quota.

Secondo i dati preliminari diffusi dall'Organizzazione mondiale delle compagnie aeree, a luglio [illegible] calo del traffico passeggeri internazionale si è arrestato al 3,6% rispetto allo stesso mese del 2002. Un risultato incoraggiante che potrebbe rappresentare il punto di svolta del settore messo a dura prova dall'offensiva dei «low cost» [illegible] dai problemi dei grandi operatori che accelerano aggregazioni e scalate: Air France in trattativa con Klm, Lufthan[illegible] pronta a lanciare un'Opa sulla Swiss. Il tutto senza trascurare l'evoluzione del piano Alitalia. «Solo ad agosto abbiamo trasportato 2,14 milioni di passeggeri, quasi il doppio rispetto agli 1,2 milioni del 2002 - spiega Sinead Finn, direttore marketing e vendite di Ryanair per l'Europa. E l'Italia è ormai il nostro terzo mercato».

Aerei, i conti migliorano ma continua l'offensiva d[illegible] l[illegible] «low cost»
Nozze tra Air France e Klm

Ma torniamo ai tour operator: i Viaggi del Ventaglio e i Grandi Viaggi, prevedono «almeno il pareggio» entro fine ottobre. [illegible] 2003 il fatturato complessivo realizzato dai viaggi organizzati attraverso [illegible] agenzie e i tour operator dovrebbe crescere del 3,6%, attestandosi sui 4,5 miliardi - ha stimato B[illegible] Colombo, presidente dei Viaggi del Ventaglio -. La nostra crescita sarà [illegible] del 24%, anzi del 30% se si includono anche Livingston e Lauda». Il giro d'affari consolidato dovrebbe superare quindi i 700 milioni, compresi i 52 milioni delle due compagnie aeree. Un ruolo importante sull'incremento del fatturato l'ha avuto il mese di agosto, che da solo incide per il 26% sui ricavi annuali, «il 40% [illegible] aggiungono anche i mesi di giugno e luglio».

Il trimestre maggio-luglio ha rappresentato il punto di svolta per i Grandi Viaggi. Se nei primi nove mesi [illegible] risultato netto [illegible] risultato negativo per 2,7 milioni (-1,4 milioni nel 2002), nel terzo trimestre il gruppo presieduto da Luigi Clementi ha registrato un utile di 2,7 milioni. Per il ritorno all'utile sono quindi decisivi i numeri di agosto. «Mentre a giugno e a luglio per incentivare le vendite abbiamo effettuato degli sconti fino al 10% - spiega Clementi - ad agosto (mese che da solo genera il 20% dell'intero fatturato) [illegible] ce n'è stato bisogno». Da inizio anno [illegible] destinazioni europee [illegible] salite del 37%, mentre quelle statunitensi del [illegible]. Ora, con l'avvicinarsi della stagione invernale, le mete più richieste sono le Maldive e le aree caraibiche. «Per questo motivo a Natale apriremo un nuovo villaggio [illegible] Barbados», annuncia Clementi.

Le mete più richieste per la stagione invernale sono le Maldive e i Caraibi

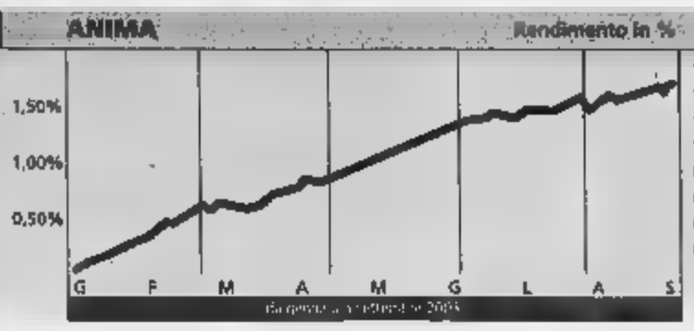
Per Cit, invece, il fatturato dei primi sei mesi è previsto in calo dell'8% circa. «Ma luglio e agosto sono andati molto bene, i volumi sono stati di circa 100-110 milioni, per cui pensiamo di chiudere l'esercizio con un giro d'affari [illegible] quasi 600 milioni» dichiara l'ad Giovanni Natali, che ora ha altro a cui pensare. Il 17 settembre gli azionisti dovranno approvare il passaggio [illegible] mercato Ristretto all'Mta. «Una volta che la società diventerà contendibile, potrebbe essere oggetto di un'Opa», spie[illegible].

[Borsa&Finanza]

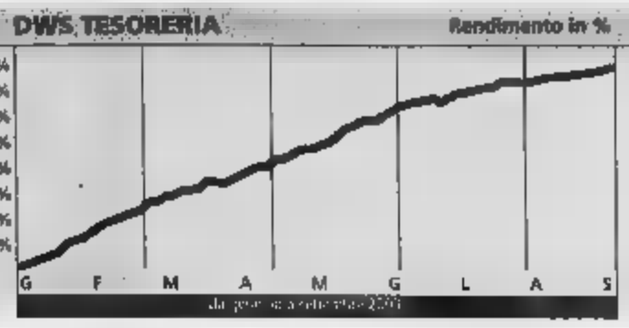
RISPARMIO GESTITO

Il parcheggio della liquidità offre ormai rendimenti inferiori al 2 per cento. Anche per questo motivo gli operatori [illegible] convinti che i nuovi [illegible] agganciati all'inflazione [illegible] abbiano [illegible] notevole spazio di crescita sia per il portafoglio delle famiglie che per gli investitori istituzionali.

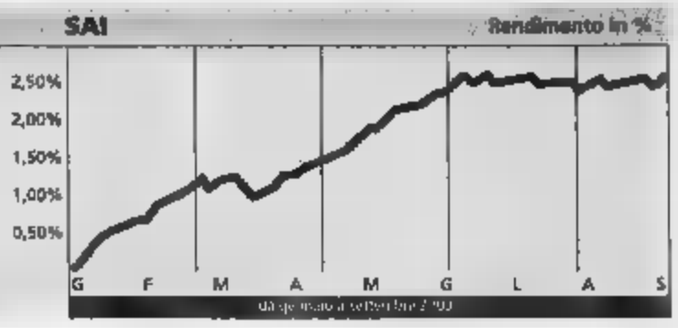
ANIMA — Rendimento in %



DWS TESORERIA — Rendimento in %



SAI — Rendimento in %



ESPLODE LA MODA DEI TITOLI A RENDIMENTO REALE. ESISTE GIA' UN FONDO SPECIALIZZATO DI FIDEURAM

Titoli anti-inflazione, che passione

Tutte le opportunità dietro la novità del Tesoro

Cheo Condina

Il successo era prevedibile. Ma la febbre [illegible] titolo che ha contagiato il mercato monetario in pochi giorni ha sorpreso anche coloro che da tempo predicavano la necessità che anche l'Italia, finalmente, si dotasse [illegible] un Bot agganciato al carovita.

Nel giro di qualche giorno le domande per il bond anti-inflazione hanno raggiunto gli 11,2 miliardi, costringendo [illegible] dicastero guidato da Giulio Tremonti ad aumentare l'importo di emissione a 7 miliardi.

Quali sono i segreti di questo successo? Scadenza [illegible] cinque anni (15 settembre 2008), cedola annuale reale dell'1,65% [illegible] rimborso garantito alla pari (contro un prezzo di emissione [illegible] 99,79). Tutte caratteristiche che hanno attratto investitori sempre più frustrati dal ribasso dei tassi.

Il Tesoro ha gongolato, promettendo che nel giro di qualche mese lancerà nuovi titoli contro il carovita. Ma [illegible] scala continentale le conseguenze [illegible] state ben più rilevanti: dopo l'esito dell'offerta italiana, l'Agenzia finanziaria tedesca ha ufficialmente ammesso di avere allo studio il lancio di un bund inflation-linked. E [illegible] si muove la Germania, il mercato più rilevante di Eurolandia, c'[illegible] da scommettere che il mercato europeo potrebbe presto essere invaso da una [illegible] di corpose emissioni anti-inflazione.

Una piccola rivoluzione, insomma, che promette di cambiare in profondità tecniche [illegible] sentimenti di gestione dei professionisti e abitudini delle famiglie.

I bot anti-inflazione [illegible] un'alternativa poco costosa per l'enorme massa di capitali parcheggiati in liquidità. E la novità, ovviamente, è destinata ad investire anche le strategie dei gestori di fondi obbligazionari. «Vedrete, il nuovo Btp sarà un titolo molto liquido - assicura Angelo Drusiani di Albertini Syz sgr -. Parecchi operatori finanziari, spesso e volentieri, lo privilegeranno nelle loro strategie di portafoglio. Il titolo anti-carovita lanciato dal Tesoro potrebbe addirittura diventare una preda ambita per i fondi azionari, che potrebbero acquistarlo seguendo una corretta logica di diversificazione».

Già, [illegible] un ideale prodotto di risparmio di carattere obbligazionario, quale percentuale di queste emissioni dovrebbe avere? «Per un risparmiatore meno propenso al rischio il 15/20% - è la risposta di Angelo Drusiani - . Per [illegible] più aggressivo, invece, potrebbero limitarsi al 5%».

Un po' meno ottimista è Mario Spreafico di Gestnord fondi: «Non dimentichiamo che il Btp [illegible] indicizzato all'inflazione europea, adesso attor[illegible] al 2%, e [illegible] a quella italiana, che [illegible] invece al 2,8%. Tuttavia, anche per un gestore, può rappresentare [illegible] valida alternativa a Cct e Bot a breve termine, incidendo [illegible] un fondo per il 5%».

Ma si può pensare ad un fondo obbligazionario costituito da soli bond indicizzati al costo della vita? [illegible] esso potrebbero confluire i titoli anti-inflazione classati da Italia, Francia, Grecia, Svezia, Gran Bretagna, Stati Uniti, Canada, Australia [illegible] Nuova Zelanda. Su questa ipotesi i gestori interpellati sono scettici. «Un prodotto di questo genere - commenta Spreafico - sarebbe troppo rischioso, i tassi reali dei titoli a breve termine ora sono negativi, ma il prossimo anno la musica potrebbe cambiare».

Dunque un fondo anti-infla[illegible] è solo fantascienza? Non proprio. C'è chi lo ha messo [illegible] [illegible] lo gestisce con dipende risultati. È il caso [illegible] Gianluca La Calce di Fideuram, che tiene le redini del Fonditalia Inflation Linked Acc, un prodotto comprendente titoli di debito in grado di proteggere il rendimento reale dell'investimento effettuato in diverse valute (con copertura del rischio [illegible] cambio): americana, canadese, australiana, neozelandese, svedese, britannica ed europea. I primi cinque titoli del fondo sono Treasury statunitensi di varie scadenze (per il 33%) ed emissioni della Gran Bretagna (per il 20,2%). Per quanto riguarda invece la composizione settoriale le obbligazioni ammontano al 95,6% e la «liquidità» al 4,4%. [Borsa&Finanza]

CORPORATE BOND

Banche, per chi cerca la tranquillità

[illegible] Nelle ultime due [illegible] l'attenzione del mercato si è concentrata [illegible] titoli del comparto finanziario: ec[illegible] infatti attesi i dati semestrali [illegible] principali gruppi bancari e assicurativi italiani ed europei. «La reazione ai dati pubblicati è stata buona - afferma Giovanni Tarditi, trader [illegible] Caboto - e l'umore del mercato obbligazionario è positivo. Le banche hanno dimostrato [illegible] [illegible] capacità [illegible] adeguarsi all'economia». Negli ultimi giorni [illegible] settimana [illegible] è però registrato [illegible] lieve allargamento degli spread, guidato dai bond del comparto auto e telecomunicazioni, [illegible] c'erano [illegible] che vendevano carta bancaria». Per i prossimi [illegible] le prospettive dei financial bond [illegible] stabili. [illegible] questa fase il comparto è la soluzione per chi cerca stabilità [illegible] tranquillità», [illegible] Rocco Fanciullo, analista obbligazionario [illegible] Ubm. Chi non vuole [illegible] patemi d'animo però [illegible] bene che restringa la scelta alle [illegible] delle grandi banche italiane, che nel contesto europeo appaiono [illegible] [illegible] volatili. Tarditi segnala il bond Unicredito gennaio 2006, che paga un rendimento leggermente superiore al [illegible] Euribor 3 [illegible] (attualmente intorno al 2,15%), [illegible] l'obbligazione Mediobanca luglio 2007, sostanzialmente in linea con quella dell'istituto guidato da Alessandro Profumo. Con il bond Intesa aprile 2008 si spunta un rendimento superiore, pari all'Euribor a [illegible] mesi maggiorato [illegible] [illegible] punti [illegible]. Fra [illegible] assicurativi sono da segnalare le Generali 6,15% luglio 2010, che rende circa 42 punti base in più del Bund decennale, ovvero il 4,31%.

L'INFLAZIONE DEI 12...

...LA RISPOSTA FRANCESE...

... E IL FONDO ANTICAROVITA

I grafici riportano l'andamento dell'inflazione in Eurolandia [illegible] la fedele riproduzione del rendimento per il primo titolo indicizzato: l'Oat francese [illegible] dieci anni; il benchmark per le obbligazioni con la caratteristica [illegible] presentare cedole legate in vario modo all'andamento [illegible] prezzi. [illegible] esiste solo l'Oat, [illegible] resto, [illegible] anche obbligazioni agganciate ad altre [illegible] valutarie. Infine, la terza tabella riproduce i risultati [illegible] fondo che punta [illegible] tutti i titoli reali esistenti.

UNO STUDIO DI HENDERSON GLOBAL DIMOSTRA CHE IL SUCCESSO DEI PICCOLI NON È SOLO ITALIANO

Ai mercati finanziari si addice la taglia small

In caso di ripresa però sarebbe meglio posizionarsi sui gruppi più grossi

Anna Messia

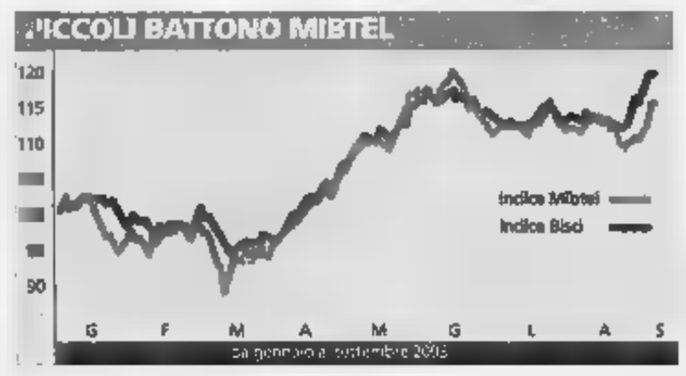
Anche quest'anno le «small cap», ovvero le piccole e medie stanno dimostrando [illegible] Borsa di poter fare meglio delle più blaso[illegible] large cap (aziende [illegible] alta capitalizzazione) nonostante i continui lamenti, in parte giustificati, sulla [illegible] visibilità che Piazza Affari garantisce ai nomi di secondo piano, almeno per dimensioni.

[illegible] percorso [illegible] però segnato, non solo a livello italiano visto che, sul piano globale, i titoli «piccoli» a livello mondiale hanno fatto meglio di quelli più grossi di [illegible] buon 20%. Ma nel Regno Unito, [illegible] sempre attento alle esigenze dei gruppi di pressione più solidi: [illegible] «Ftse smaller company index» (l'indice ingle[illegible] che racchiude appunto le società a bassa capitalizzazione) ha superato le 100 aziende a più larga capitalizzazioni [illegible] un sorprendente 26%. Le «piccole» hanno guadagnato il 34% contro l'incremento dell'8% delle b[illegible].

Continuerà questo rally? Secondo Katie Pybus, analista di Henderson Global Investors, le small cap hanno ancora energia da vendere. «In un contesto generale di miglioramento economico i gestori [illegible] hanno alcun motivo per spostarsi verso l'area difensiva della società a grande capitalizzazione - sostiene Pybus - e questo fattore, secondo noi, sosterrà ancora la sovraperformance delle small cap».

Inoltre, secondo l'analista di Henderson Global Investors, nonostante la corsa [illegible] segno le aziende di minori dimensioni [illegible] sono ancora sopravvalutate: «In Inghilterra dove la sovraperformance è stata più ampia che altrove i prezzi sono sostenuti dai dividendi che le società potranno riconoscere, [illegible] nel resto del mondo le azioni sono [illegible] lontane dai loro livelli massimi».

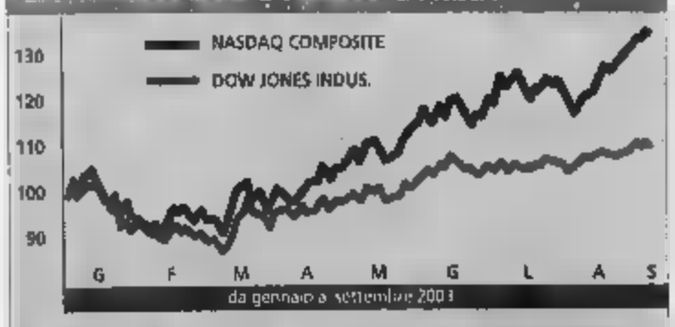
«PICCOLI BATTONO MIBTEL



Ma qual è la considerazione per le aziende small europee e italiane in particolare? «Queste società continuano a offrire favorevoli opportunità sostenute da buoni dividendi e cash flow. Stanno migliorando la struttura dei costi [illegible] i vertici aziendali stanno mostrando più fiducia in una ripresa degli utili», dichiara[illegible] dalla sede londinese di Henderson.

L'Italia? Negli ultimi mesi abbiamo aumentato la nostra esposizione al Paese, comprando diverse azioni small come per esempio De Longhi. L'azien[illegible] continua [illegible] rafforzare [illegible] marchio e a conquistare nuove quote di mercato. Insomma anche in uno scenario di ripresa economica le piccole aziende avranno da dire la loro. [illegible] c'è da chiedersi per quanto tempo durerà ancora questo stato di grazia. «Considerando un orizz[illegible] temporale a un anno probabilmente ci [illegible]rà [illegible] migrazione verso le large cap - ribatte Pybus - ma siamo sicuri che [illegible] prossimi mesi le small potranno ancora emergere». Per consolidare il settore ci vorrebbe l'azione di gestori [illegible] banche. Peccato che le iniziative del risparmio gestito [illegible] Italia non siano numerose (non si arriva a superare la decina) e che i fondi specializzati nelle piccole [illegible] medie imprese soffrano spesso della mancanza di scambi sui titoli in portafoglio. Un bel guaio per un'economia [illegible] cui le piccole imprese hanno un ruolo determinante. [Borsa&Finanza]

[illegible] DI [illegible] STREET



I FONDI A [illegible] E STRISCE

Fondo	Perf. % dal 1 gennaio
ANIMA AMERICA	28,39%
[illegible] EXTRA AZ.PMI NORD AM.	22,10%
MC GEST.FDF AMERICA	18,18%
[illegible] EN-PUT.US S&MCAP VALUE	15,71%
UNICREDIT AZ.AMERICA B	14,85%
[illegible] AI AMERICA	14,58%
BIPIEMME AMERICHE	14,16%
[illegible] UNICREDIT AZ.AMERICA A	13,97%
DUCATO GEO AM.SM.CAPS	13,71%
[illegible] EN-PUT.USA SM CAP GW	11,66%
SPB PRUM.AZIONI USA	11,39%
[illegible] EGAGEST AZION.AMERICA	10,75%
PRIMAVERA TR.AZ.NRDAMER	10,47%
[illegible] PEN FUND AZ.AMERICA	10,01%
FINECO AM AZ.N.AMERICA	9,59%

LA RACCOLTA DEGLI ULTIMI MESI È STATA MONOPOLIZZATA DAI PRODOTTI RIVOLTI A WALL STREET

Azionari, purché siano targati a stelle e strisce

Ma adesso è la volta dell'Asia e dell'Europa (che però si muove a scoppio ritardato)

Adriano Lovera

Le Borse prendono fiato, dopo il lungo rialzo che dura dalla primavera. Ma la lenta migrazione dei portafogli delle famiglie verso l'investimento di rischio sembra ripresa, pur con qualche prudenza. I dati di agosto han[illegible] mostrato una raccolta netta positiva per i fondi «equity», con un saldo di 317 milioni, su un totale di 3,15 miliardi.

La parte [illegible] leone l'hanno fatto i fondi America, [illegible] dimostrazione del fatto che la fiducia nella ripresa dei mercati è sinonimo di ripresa Usa. E il buon andamento dei listini azionari d'Oltreoceano comincia ad arrivare in Europa, che non andare [illegible] rimorchio. Quasi tutta la nuova raccolta, infatti, (263,4 milioni) è finita nei fondi America. Va notato che la situazione [illegible] completamente ribalta-, ta per quanto riguarda la liquidità. Su 2,317 miliardi destinati ad agosto in prodotti monetari, solo 3 milioni sono finiti in area [illegible] dollaro, mentre 2,314 hanno rimpolpato fondi di liquidità [illegible] [illegible]. «Ma attenzione - spiega Claudio Tosato di Mps Asset Management - buona parte del fenomeno [illegible] spiega [illegible] le strategie delle gpf. I privati, al contrario, una volta usciti dai bond, preferiscono parcheggiare la liquidità perché aspettano [illegible] [illegible] maggiori garanzie sull'andamento dei listini azionari».

Ritorno all'azionario, dunque, purché prudente e, soprattutto, targato Usa. Si tratta di un trend destinato [illegible] proseguire? E, in caso di risposta positiva, i listini Usa restano la migliore opportunità? «Noi ci siamo spostati sull'azionario - spiega Tosato - quando è finita la guerra. Ora il mercato è cresciu[illegible] molto. Il [illegible] consiglio è di entrare [illegible] prudenza e diversificare».

«Senza dubbio abbiamo notato una certa fuoriuscita dai fondi misti, [illegible] cui la parte azionaria [illegible] minore - afferma Valentina Carnevale, responsabile gestioni patrimoniali di Azimut - [illegible] è difficile prevedere la tendenza prossima, nonostante il sentiment verso l'azionario si mostri positivo».

«L'orientamento verso il mercato Usa - commenta Gianluca La Calce direttore investimenti di Banca Fideuram - è giustificato, perché il risparmio si [illegible]ta sulle aree economiche [illegible] buone prospettive di crescita. Gli Usa, in particolare, hanno recuperato efficienza sia [illegible] lato della produzione che degli utili aziendali. Fattore non trascurabile, infine, [illegible] stato il recupero del dollaro che ha permesso di recuperare posizioni anche dal punto [illegible] vista valutario».

I risultati, per ora, parlano chiaro: dall'inizio dell'anno il rendimento dei fondi [illegible] sfiora in media l'8%, assai più dei bilanciati (poco [illegible] del 4%) o degli obbligazionari (poco sopra [illegible] punto percentuale). Ma non va dimenticato che il rendimento degli azionari resta negativo, in media, [illegible] 12 mesi.

La strada da percorrere, insomma, è ancora lunga. E non è detto che le locomotive dei due passati trimestri, tecnologia in testa, rappresenti ancora la scelta migliore. Basti vedere, a questo proposito, [illegible] scelte [illegible] Anima, [illegible] società di gestione che guida la classifica dell'azionario Asia (+32%) e America (+26%) [illegible] quest'anno. Anima fondo trading (+21% da gennaio) punta su colossi del calibro di Kodak, At&t o General Electric. «Titoli che non fanno moda - spiega il gestore, Alber[illegible] Foà - [illegible] perciò magari sottovalutati».

Ad agosto l'azionario Usa ha convogliato diversi milioni di investimenti, ma [illegible] [illegible] detto che questo sia sempre il più redditizio. «Anche l'azionario giapponese [illegible] stato interessato da un deciso ritorno agli investimenti - ha proseguito Carnevale - perché il Paese sembra uscito dalle secche in cui navigava. Inoltre, abbiamo effettuato buoni investimenti anche [illegible] area euro, [illegible] particolar modo in Inghilterra. L'Europa, infatti, è destinata a crescere, perché [illegible] muove sempre rispecchiando l'andamento degli Usa, con un ritardo di 3-6 mesi. Da questo punto [illegible] vista, si può dire che il nostro continente sia una scommessa in cui credere, mentre gli Usa sono già parzialmente ipercompratì». [Borsa&Finanza]

Tosato (Mps): «Finora si sono mosse le gpf I privati continuano ad essere parcheggiati sui prodotti a breve»

Carnevale (Azimut): «Giappone e Uk restano le migliori occasioni di acquisto per quest'anno»

[redacted] GLOSSARIO DELLE RATE

[redacted] consumo
Viene [redacted] dalla finanziaria tramite un venditore [redacted] è finalizzato all'acquisto di un bene o servizio. Il contratto però viene stipulato tra acquirente e finanziaria. L'importo [redacted] può superare i [redacted] euro (60 milioni delle vecchie lire)

[redacted]
Viene concesso direttamente dalla società finanziaria e non è necessariamente finalizzato [redacted] un acquisto

Mutuo [redacted]
Viene concesso dietro la concessione di [redacted] garanzia (ipoteca): se [redacted] debitore non paga, [redacted] bene diventa di proprietà del creditore.

[redacted]
Carta di credito che mette a disposizione [redacted] titolare la disponibilità di una somma di denaro. Quando si usufruisce del credito, il pagamento di ogni rata contribuisce alla ricostituzione del credito disponibile

[redacted] annuo nominale)
Calcolo degli interessi che non tiene conto delle spese connesse al debito (istruttoria, spese mensili di incasso ecc)

[redacted] annuo effettivo [redacted]
Calcolo degli interessi che tiene conto anche delle spese [redacted] al debito

Tasso di usura
Rilevato ogni trimestre [redacted] pubblicato dal ministero dell'Economia, è il tasso superiore del 50% rispetto [redacted] quello medio di [redacted] per una determinata operazione di finanziamento.

IN AUMENTO I FINANZIAMENTI AL CONSUMO PER PICCOLI IMPORTI E SOPRATTUTTO A TASSI PROMOZIONALI

Credito personale, boom delle carte revolving

Nel 2003 sono cresciute del 23,4%

Gino Pagliuca

Economia in fase recessiva, credito al consumo in crescita. Due fatti in apparenza in contraddizione tra loro, perché chi si indebita ha fiducia nel futuro, se non del Paese, almeno del suo, visto che ritiene di poter far fronte alle rate e quindi non teme una peggioramento della propria situazione reddituale.

Da una lettura attenta degli ultimi dati sul credito al consumo disponibili, relativi al primo semestre 2003 e resi noti da Assofin, l'associazione di categoria cui aderiscono 46 tra banche e finanziarie che erogano complessivamente oltre il 95% del credito finalizzato in Italia, invece emerge che la crescita del ricorso all'indebitamento dipende in buona parte proprio dalla stagnazione dei consumi.

Ma vediamo i numeri. Nel primo semestre 2003 il valore dei finanziamenti erogati dalle società Assofin è ammontato a oltre 17,3 miliardi di euro, [redacted] un incremento del 18,9% rispetto al medesimo periodo 2002. Il numero delle operazioni è cresciuto del 28,1%, salendo a 16.348.827. Guardando alle singole voci, è in crescita il mercato dei prestiti per l'acquisto di auto e motoveicoli. L'importo finanziato complessivamente ha superato i 9 miliardi di euro con un aumento del 19,4% [redacted] le operazioni sono state 1.023.818, in crescita dell'11,4%. Disaggregando i dati si scopre però che gran parte del risultato è dovuto al boom delle offerte di tassi promozionali (ivi compresi i tassi zero), [redacted] un importo totale che ha registrato un incremento addirittura del 107%, mentre i finanziamenti a tasso corrente sono diminuiti del 6,6%. Un'ennesima conferma, quindi, che il mercato dell'auto in questa fase tira solo quando è sostenuto da incentivi e promozioni, pubbliche [redacted] private che siano. Analogo discorso se si guarda agli altri prestiti finalizzati: sono in aumento deciso i prestiti per l'acquisto di elettrodomestici, mobili, ciclomotori a tasso promozionale mentre sono [redacted] fermi o in calo quelli a tasso corrente.

Stanno incontrando un grande successo le carte di credito revolving. Gli acquisti rateizzati con questa modalità veloce e discreta (il venditore non sa se il cliente paga per contanti o se si finanzia) hanno superato 1,6 miliardi di euro, con un aumento del 23,4% nel 2003. Il numero delle operazioni finanziate ha superato i 13 milioni, in crescita del 34,8%. Infine, i prestiti personali sono in continua crescita, registrando un aumento del 30,9% in valore. Con tutta probabilità in questo caso gioca un ruolo importante l'andamento del mercato immobiliare: se per comprare casa servono "solo" 10 o 20 mila euro, infatti, è più conveniente, nonostante i tassi nominali più alti, ricorrere al prestito piuttosto che al mutuo: non solo i tempi di erogazione sono più rapidi, ma non vi sono le spese legate all'accensione dell'ipoteca, che su importi piccoli finiscono per incidere pesantemente sul tasso reale.

Nelle tabelle a fianco mettiamo a confronto le condizioni praticate dalle finanziarie per un acquisto finalizzato [redacted] valore di 2500 euro [redacted] per il finanziamento di 10mila [redacted] per l'acquisto di un'auto [redacted]. Nel primo caso il tasso medio è del 12,34%, per l'auto il Taeg scende [redacted] 10,3%. Sono percentuali a prima vista molto alte se si [redacted]idera il costo del denaro (i mutui a tasso variabile, ad esempio, oggi sono [redacted] al 4,5%); in realtà bisogna considerare che per importi bassi l'incidenza di spese per la pratica, anche di modesta entità (nell'ordine della decina di euro) fanno schizzare in alto il Taeg. Non bisogna poi dimenticare che i prestiti finalizzati vengono erogati, a differenza dei mutui, senza garanzia e quindi presentano per la finanziaria un rischio maggiore, che finisce per "spalmarsi" sul tasso praticato.

I consigli? Il mercato del credito al consumo in Italia è ancora lontano dagli standard Usa [redacted] altri Paesi europei, anche se anno dopo anno il gap si sta lentamente colmando. La crescita è dovuta da un lato alla maggiore trasparenza delle condizioni praticate dalle finanziare, dall'altro alla possibilità di praticate tecniche [redacted] "scoring" della clientela che riducendo la rischiosità complessiva hanno fatto scendere anche i tassi (la forbice tra Taeg per il prestito al consumo e costo del denaro si è comunque ristretta negli ultimi anni). Trasparenza nei comportamenti significa innanzitutto chiarezza nei contratti, che devono sempre essere redatti per iscritto e riportare il nome della banca o dalla finanziaria che eroga il finanziamento e i dati identificativi del consumatore. Devono inoltre sempre essere specificati l'importo del prestito e le modalità di erogazione; il numero, l'importo e la scadenza delle rate di rimborso; Tan e Taeg (vedi scheda) e le condizioni secondo le quali possono essere modificati; oneri esclusi dal calcolo del Taeg; i maggiori oneri applicabili in caso di mora; le eventuali garanzie richieste; le coperture assicurative richieste al consumatore e non comprese nel calcolo del Taeg; le modalità di recesso.

Per il rimborso anticipato del debito il contratto può prevedere una piccola penale (di norma non supera l'1%) da applicarsi su capitale residuo. Nel caso di clausole mancanti o nulle il contra[redacted] è valido [redacted] si applica un Taeg pari al [redacted] nominale minimo dei Buoni del Tesoro annuali emessi nei 12 mesi precedenti la stipulazione del contratto; la scadenza del credito è a 30 mesi e in caso di rimborso anticipato non vengono applicati oneri e penalità. Il cliente non deve dimenticare che stipula il contratto con la finanziaria e non con chi gli vende il bene: nel caso in cui la merce fosse difettosa non è esentato quindi dall'obbligo di pagare le rate (mentre a venditore e produttore incombe l'obbligo di rispettare la garanzia sul bene stesso). Infine, è indispensabile pagare le rate con puntualità e se per qualsiasi motivo non si è in grado di rispettare una scadenza è meglio avvisare tempestivamente la finanziaria, altrimenti si viene segnalati alle centrali di rischio e di fatto si viene esclusi dalla possibilità di ottenere in futuro prestiti dall'intero sistema creditizio italiano.

> Se per comprare una casa servono 10-20 mila euro il prestito presenta dei vantaggi sul mutuo tempi di erogazione più rapidi e nessuna spesa per l'accensione dell'ipoteca

> In salita anche il mercato dei prestiti per l'acquisto di auto e motoveicoli L'importo totale finanziato ha superato i 9 miliardi di euro (+19,4% sul 2002)

[redacted] finanziamento di un'auto nuova del [redacted] di 10.000 euro [redacted] in 36 rate

Società	Tempo erog.	Importo min-max euro	Durata min-max	Spese e commiss. euro	Rata euro	Tan	Taeg	Garanzie	Documentazione
Agos Itafinco	4 ore	1000-25.800	6-72 mesi	130,00	318,61	8,25	9,52	variabile (1)	d.i./red./c.f.
Banca Intesa (Rata Comit)	48 ore	260 -15.493	6-60 mesi	0,00	322,67	10,00	10,47	Pag.-dir.	red.
[redacted]	24 - 48 ore	500 - 3[redacted]	12-60 mesi	228,00	324,06	8,75	10,80	[redacted]	d.i./red./c.f.
Bipielle Ducato	2 ore	1000 - 30.900	12-60 mesi	0,00	322,50	9,90	10,44	nessuna	d.i./red./c.f.
Bmw Financial Services	6 ore	2500 -130.000	12-48 mesi	104,00	317,23	8,13	9,21	fideiussione (2)	d.i./red./c.f.
Carifin Italia	4 ore	2500 - 30.900	6-72 mesi	150,00	329,80	10,48	12,14	variabile (1)	d.i./red./c.f.
Compass	2 ore	2000 - 30.000	6-60 mesi	125,00	327,85	10,24	11,68	[redacted]	d.i./red./c.f.
Consel	0 - 4 ore	500 - 30.000	9-60 mesi	130,00	322,00	8,97	10,31	variabile (1)	d.i./red./c.f.
Consum.it	immediato	1550 - 30.000	6-60 mesi	88,00	322,16	9,29	10,36	variabile (1)	d.i./red./c.f.
Daimlerchrysler Serv. Fin	24 ore	max 80% list.	6-60 mesi	85,00	319,53	8,75	9,74	nessuna	red.
Fiatsava	4 ore	max 85% list.	12-60 mesi	150,00	320,22	8,46	9,90	variabile (1)	d.i./red./c.f.
Fiditalia	immediato	1549 - 30.987	6-60 mesi	130,00	324,02	9,40	10,79	variabile (1)	d.i./red./c.f.
Finconsumo Banca	immediato	0 - 60.000	6-120 mesi	125,00	324,33	9,50	10,86	[redacted]	d.i./red./c.f.
Findomestic Banca	immediato	180 - 30.987	9-60 mesi	80,00	319,56	8,79	9,74	[redacted]	d.i./bol./red./c.f.
Gmac Italia	4 ore	3000 - illimitato	6-60 mesi	0,00	323,85	10,25	10,74	variabile	d.i./red./c.f./vincolo ass.vo
Linea	2 ore	1550 - 30.987	12-60 mesi	125,00	323,15	9,25	10,58	variabile (1)	d.i./red./c.f.
Plusvalore	immediata	1500 - 50.000	12-60 mesi	130,00	323,40	9,27	10,65	nessuna	d.i./red./c.f.
Psa Finance Italia	6 ore	3140 - 30.140	12-60 mesi	130,00	322,13	9,00	10,34	nessuna	d.i./red./c.f.
R.N.C.	8 ore	3000 - 80% list.	12-60 mesi	140,00	315,42	7,50	8,78	nessuna	d.i./red./c.f.
Sirf	2 ore	1000 - 30.000	6-60 mesi	130,00	323,31	9,25	10,63	variabile (1)	red.
Toyota Financial Services	2 ore	3000 - 50.000	12-60 mesi	160,00	318,38	8,00	9,47	variabile (1)	d.i./red./c.f.
Volkswagen Bank	3 ore	1500 - 30.000	12-60 mesi	98,71	318,60	8,50	9,57	nessuna	d.i./red./c.f.

N.B. Si ipotizza che le eventuali spese vengano anch'esse finanziate; pertanto il relativo importo viene sommato a quello di base del finanziamento contribuendo a determinare l'importo [redacted] rata.

Legenda:
(1) = in base al profilo del cliente e/o all'importo erogato
(2) = fideiussione con legame di parentela.
d.i. = documento d'identità
red. = documento attestante il reddito percepito (cedolino paga, modello 740 o altro)
c.f. = codice fiscale
bol. = bolletta telefonica
pag. dir. = paghero diretto

Fonte Assofin

[redacted] un [redacted] di un bene del [redacted]

	Tempo er[redacted]az.	Importo min-max euro	Durata min-max	Spese e commiss. euro	Rata euro	Tan	Taeg	Garanzie	Documentazione
Agos Itafinco	1 ora	500 - 25.800	6-60 mesi	,0	114,50	9,25	9,65	nessuna	d.i./red./c.f.
Banca Intesa (rete Comit)	48 [redacted]	260 -15.493	6-60 mesi	[redacted]	115,36	10,00	10,47	pag. dir.	red.
[redacted]	24-48 ore	500-30.900	12-60 mesi	50,5	117,11	9,50	12,13	[redacted]	d.i./red./c.f.
Bipielle Ducato.	1 ora	200 - 30.900	6-60 mesi	0	119,00	12,90	13,95	[redacted]	d.i./red./c.f.
Compass	immediato	200 - 20.000	6-60 mesi	[redacted]	119,27	13,27	14,11	nessuna	d.i./red./c.f.
Consel	immediato	250 - 30.000	6-60 mesi	[redacted]	116,50	10,98	11,56	nessuna	d.i./red./c.f.
Consum.it	immediato	180 - 30.000	6-60 mesi	0	117,65	11,97	12,66	nessuna	d.i./red./c.f.
Fiditalia	immediato	258 -15.494	6-60 mesi	[redacted]	118,10	12,36	13,08	variabile (1)	d.i./red./c.f.
Finconsumo banca	immediato	0 - 30.000	6-60 mesi	0	117,10	11,50	12,13	nessuna	d.i./red./c.f.
Findomestic banca	immediato	180 - 30.987	9-60 mesi	11,0	117,51	11,41	12,52	nessuna	d.i./bol./red./c.f.
Linea	immediato	1000 - 30.987	6-60 mesi	0	116,52	11,00	11,57	variabile (1)	d.i./red./c.f.
Plusvalore	immediato	500 - 30.987	6-60 mesi	0	119,00	13,12	13,95	[redacted]	d.i./red./c.f.
[redacted]	2 ore	250 - 30.000	6-60 mesi	0	117,68	12,00	12,68	variabile (1)	red.

TRA 15 GIORNI ESATTI ANDRA' IN PENSIONE L'ULTIMO STOCK DI LAVORATORI DI QUEST'ANNO

Pensione di anzianità, ultima chiamata

Ecco chi ha le carte in regola per utilizzare la finestra di ottobre

Mauro Salvi

Finestre sì, finestre no. L'attuale discussione sulla riforma delle pen[redacted]i sembra riguardare anche la sopravvivenza o, quanto meno, una nuova collocazione delle finestre [redacted] uscita per la pensione di anzianità. E' infatti allo studio (ma è tutto da vedere se poi le intenzioni saranno tradotte [redacted] realtà: lo diciamo per evitare allarmismi nei lettori) la possibilità di bloccare [redacted] uscite della pensione di anzianità per qualche tempo (un anno?), oppure, in subordine, di far sparire due finestre e lasciarne aperte a partire dal prossimo anno soltanto due: gennaio e luglio o qualcosa del genere. Ma tutto è ancora da decidere.

Nel frattempo, e questa è cosa sicura, è in arrivo la finestra di ottobre, l'ultima del [redacted]. Tra 15 giorni esatti andrà in pensione l'ultimo stock di lavoratori di quest'anno. Ma chi può utilizzare [redacted] finestra di ottobre? Mai come adesso di queste informazioni si [redacted] la necessità in quanto sono molte [redacted] persone che, impressionate dalle notizie che dicono tutto e il contrario [redacted] tutto - sostenute da [redacted] o più schieramenti politici [redacted] senza l'appoggio di altri -, hanno timore di restare bloccati sul lavoro per un tempo imprecisato [redacted] quindi vogliono [redacted]

> Nel caso dei lavoratori dipendenti: bisogna avere 35 anni di contributi e 57 anni di età entrambi raggiunti entro giugno 2003

> In alternativa ci vogliono 37 anni di contributi entro giugno 2003 e 57 anni di età entro la fine del mese di settembre 2003

Lavoratori dipendenti.
Vediamo quindi di rispondere alla domanda, precisando che nell'ambito del lavoro dipendente possono andare in pensione i soggetti che hanno [redacted] anni di contributi e 57 anni di età, entrambi raggiunti entro giugno 2003, oppure, in alternativa, 37 anni di contributi entro giugno 2003 e 57 anni di età entro questo mese di settembre.

A questo punto del ragionamento sono utili 2 chiarimenti.

1) Il primo richiede un'attenta lettura dei requisiti. Apparentemente l'ipotesi alternativa sembra identica all'ipotesi di base ma non è così. Nel primo caso, infatti, bastano 35 anni di contributi, nel secondo sono chiesti due anni in più, anche se c'è il contentino che concede di raggiungere l'età tre mesi più tardi.

2) Con la finestra di ottobre scompaiono tutte le differenze tra il comparto pubblico e quello privato e, nell'ambito delle categorie dei lavoratori, tra operai e precoci [redacted] una parte e impiegati e dirigenti dall'altra.

I requisiti valgono per tutti: non si può prescindere dall'età di 57 anni, qualunque sia il castelletto dei contributi raggiunti.

Ciò significa che operai, pre[redacted]ci e dipendenti del pubblico impiego hanno perduto i vantaggi anagrafici che hanno nei confronti di tutti gli altri colleghi? La risposta è «sì e no». Sì, nel senso che li hanno perduti per la finestra di ottobre. No, nel senso che [redacted] la finestra successiva di gennaio 2004 li riacquistano. E questo vuol dire che con gennaio del 2004 gli interessati potranno andare [redacted] pensione di anzianità [redacted] nuovo [redacted] uno o due anni di anticipo rispetto alla generalità degli altri lavoratori.

In particolare, i dipendenti del pubblico impiego potranno andare [redacted] 56 [redacted] (rispetto ai [redacted] chiesti nel settore privato) [redacted] gli operai e precoci (dei settori pubblico e privato) con 55 anni di età. Ovviamente, [redacted] avranno 37 anni di contributi potranno andare in pensione sen[redacted] limiti di età, ma quest'ultimo requisito lo [redacted]ranno, uguale, anche gli altri. Il tutto a condizione che i requisiti sopra indicati siano stati raggiunti entro il 30 settembre di quest'anno.

[redacted]ri autonomi.
Requisiti diversi e più restrittivi per i lavoratori autonomi, ai quali sono chiesti 35 anni di contributi [redacted] anni di età, entrambi raggiunti entro marzo 2003, oppure, in alternativa, 40 anni di contributi entro marzo 2003 senza alcun limite di età.

La domanda.
Chi ha i requisiti e vuole andare in pensione nel prossimo mese deve presentare la domanda entro il 30 settembre. Se non lo fa è chiaro che non potrà avere la pensione da ottobre.

Finestra «saltata».
Affrontiamo ora l'ultima questione, sulla quale le idee non sono affatto chiare, almeno così mi è sembrato di capire leggendo i quesiti [redacted] lettori. La domanda che si pone è la seguente: che cosa succede se il lavoratore «salta» la finestra? Deve attendere per forza quella successiva? Niente affatto: può andare in pensione il mese dopo o l'altro ancora [redacted] il successivo, a [redacted] completo piacimento. La finestra è una stazione di partenza: se [redacted] si prende il primo treno si può attendere che arrivi quello successivo, senza doversi spostare in un'altra stazione.

LA POSTA DI MAGGI

Diversificare: la regola vale anche nel caso degli immobili

A cura di GLAUCO MAGGI
E-mail: glauco.maggi@lastampa.it

Chi desidera risposte in tema di risparmio e investimenti, banca, casa, fisco, pensioni e previdenza [redacted]: Tuttosoldi via Marenco 32 10126 Torino

HO una certa disponibilità di euro che vorrei investire in [redacted] immobile da [redacted] ricavarne un reddito. Qual è la tipologia [redacted] locale più adatta a tal fine (locale commerciale, appartamento [redacted] ufficio, aff[redacted] a privati o seconda [redacted] da affittare a turisti)? Inoltre vorrei sapere quali sono, da questo punto di vista, [redacted] o le località migliori. Infine, è meglio acquistare un grosso locale o due più piccoli? Tenga conto che abito [redacted] Torino e che [redacted] già proprietaria di immobili.

Bruna Ruggiero (e-mail)

Non conoscendo il numero né la destinazione degli altri immobili posseduti, manchiamo di [redacted] elemento importante. Ma proveremo a rispondere lo stesso, premettendo che, anche per le case, la logica della diversifica[redacted] è importante. Limita come sempre il rischio, poiché i vari tipi di immobili rispondono diversamente ai cicli economici [redacted] ciò, di per sé, [redacted] una sorta di calmiere della tendenza. Vale per le azioni in Borsa, e vale per il mattone quando gli impieghi sono importanti. Per [redacted]ersene basta vedere le strategie di investimento dei gestori dei fon[redacted] americani immobiliari, che compongono i loro portafogli inserendo e scartando [redacted]li uffici o il residenziale, gli alberghi o i grandi magazzini. In Italia non esiste ancora, con i fondi nostrani, una logica di questo tipo, più aperta all'investimento, che è possibile in America grazie a strumenti quali i Reit (trust fiduciari che [redacted] nei tanti comparti in cui si può dividere il business del mattone). Grazie [redacted] queste specie di «fiduciarie», gli investitori [redacted] patiti degli immobili si sono assicurati mediamente un ritorno del 17% da gennaio a luglio 2003 (Indice Nareit), contro il +13% dell'indice Standard [redacted] Poor's delle 500 maggiori azioni. Credo che sarebbe proprio questa [redacted] risposta ideale alla richiesta della lettrice, che ha un approccio da puro investitore e avrebbe a che fare con quote di fondi comuni facilmente liquidabili, anziché [redacted] fisicamente dei mattoni. I fondi immobiliari italiani sono per ora costruiti, invece, su una logica di lungo periodo che garantisce alla scadenza un obiettivo prudente in cambio della [redacted] (promessa, ma n[redacted] contrattuale) di battere l'inflazione. Tornando alla realtà delle aspettative e delle propensioni espresse dalla signora Bruna, il piccolo (non per forza [redacted] monolocale) è, in generale, preferibile al grande: di solito, le tipologie di alloggi più facilmente vendibili e affittabili sono quelle di taglio medio-piccolo, il classico bilocale per le coppie di nuova formazione, o anche il trilocale per le coppie al primo o [redacted] secondo figlio. La regola non è rigidissima, [redacted] va testata a seconda dell'area. Nelle città universitarie, nei quartieri facilmente raggiungibili dalle facoltà, è per esempio [redacted] buona idea pure [redacted] monolocale, che diventa invece arduo da piazzare nelle città-satellite, ideali per le famiglie con figli [redacted] bisognose [redacted] diverse camere. Mentre l'investimento in un appartamento di città, se lo si affitta vuoto [redacted] contratto pluriennale, è di tipo più conservativo (affitto più «sicuro» ma più contenuto), acquistare alloggi per [redacted] e offrirli per periodi più brevi e con contratti più flessibili è un approccio più rischioso, [redacted] quindi più remunerativo, ma che richiede maggio[redacted] impegno di tempo e più stress. [redacted] certe zone [redacted] sicuro sviluppo urbanistico, la soluzione del box può ancora [redacted] interessante. Lasceremmo invece agli esperti [redacted] settore le offerte di negozi e uffici: sono mercati che richiedono non solo nozioni legali e contrattuali specifiche, [redacted] pure analisi e previsioni sugli andamenti dei business relativi. Roba da gestori immobiliari, e non da famiglie «fai da te» che pensano alla [redacted] come bene rifugio. Quanto alle zone turistiche, buone norm[redacted] sperimentare [redacted] una [redacted] sul posto prima di investire: si ha occasione di conoscere le agenzie che trattano compravendite e affittanze, e si possono raccogliere informazioni utili sugli insediamenti di maggior successo. Intuitivamente, ai soli fini [redacted] rendite, diremmo che le cittadine di montagna con una sicura stagione invernale e una buona stagione estiva rendono più delle [redacted] (con l'eccezione rimarchevole della Liguria che può offrire ugualmente un periodo [redacted] godibilità allargato all'inverno).

Una storia fallimentare

NEL 1994 ho acquistato azioni Grassetto, che in seguito è fallita. Nel [redacted] il San Paolo [redacted] ha fornito [redacted] telefono del curatore, ma mi è stato detto che i conteggi erano in corso. [redacted] ho riprovato a contattare il curatore ma il numero era cambiato e non sono riuscito più ad [redacted] notizie, perché anche la banca non ne sa più nulla. Non vorrei rassegnarmi: vorrei [redacted] informazioni sul curatore e sullo stato della pratica.

Pietro L. - Torino

La Grassetto era [redacted] società di costruzioni e [redacted] lavori pubblici che faceva capo [redacted] Gruppo Ligresti. A seguito delle vicissitudini legate alle vicende di «tangentopoli» la società subì il blocco quasi totale degli ordinativi e avviò la procedura [redacted] liquidazione volontaria (che non è una procedura fallimentare, [redacted] siste nella vendita [redacted] attività per pagare i debiti e cessare l'attività). Il titolo è stato cancellato dal listino in data [redacted] dicembre '96. Attualmente la pratica [redacted] ragionier Fausto Nunzi di Milano (telefono 02.6253.571, fax 02.2900.6742). Sulla base [redacted] più recente bilancio di liquidazione le possibilità per l'azionista di ricuperare qualcosa [redacted] praticamente nulle: a fronte di un patrimonio (capitale più riserve) di circa 50 milioni di euro, si collocano perdite di esercizi precedenti per oltre [redacted] milioni di euro. Verifichi che sui titoli non [redacted] siano state più addebitate commissioni di custodia, visto che [redacted] posizione [redacted] priva di valore.

Un'eredità molto scomoda

HO ricevuto in eredità, unitamente ai miei fratelli, l'appartamento di [redacted] madre, vedova. Io vivo [redacted] un'altra regione e [redacted] ho interesse a usufruire del bene ereditato. I miei fratelli non hanno intenzione di vendere l'immobile né, tantomeno, [redacted] acquistare la mia quota. Sono pertanto costretto a pagare una parte di Ici per un bene di cui non usufruisco in alcun modo! Come posso disfarmene? Avevo pensato a [redacted] donazione, ma non [redacted] quanto possa essere onerosa. Avrei altre alternative?

G.T. (e-mail)

Il fatto che lei affermi di avere ereditato esclude, stante l'avvenuta accettazione che, ad oggi, possa rinunziare all'eredità per cui, qualora nessuno dei coeredi (che vantano diritto [redacted] prelazione da sollecitare nei termini di legge) voglia acquistare la [redacted] quota, questa potrebbe essere ceduta a terzi [redacted] a titolo oneroso (fatto peraltro poco verosimile, stante la difficoltà successiva di disposizione del bene) che gratuito; le spese collegate alla donazione variano a seconda del valore catastale del bene, del grado di parentela con il beneficiario e, comunque, [redacted] necessaria l'accettazione espressa di colui che riceve. In [redacted] di accordo sulla vendita [redacted] sulla donazione, l'unica strada rimane quella della divisione giudiziaria: il Tribunale, se il bene non [redacted] divisibile in lotti, verrà posto in vendita per intero, salva facoltà di assegnazione da parte dei coeredi. Il ricavato della vendita verrà [redacted]iviso secondo le quote spettanti a ognuno.

L'importo dell'Ici per i coniugi separati

DUE coniugi che intendono separarsi (ma, per il momento non fanno doman[redacted] al tribunale) vanno a vivere separatamente ognuno nella propria casa (di cui è proprietario al 100%), con relative due diverse residenze verificate dallo stato civile del comune in cui abitano. Hanno entrambi la possibilità di considerare la propria abitazione [redacted] prima casa ai fini del pagamento dell'Ici?

Gronchi - Torino

Ricordiamo che l'Ici è dovuta da tutti coloro che possiedono nel territorio dello Stato immobili in qualità di proprietari, o titolari [redacted] altro diritto reale sugli stessi, quale usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie, ed anche se non residenti nell'ambito del territorio dello Stato. Lo sconto sull'imposta si ottiene quando l'immobile è [redacted]o come abitazione principale, intendendosi quella nella quale il contribuente, che la possiede a titolo [redacted] proprietà [redacted] altro diritto reale, vi dimora *abitualmente*. *Condizione essenziale* affinché possa essere riconosciuta tale detrazione è ovviamente che ci sia identità tra il soggetto obbligato al pagamento dell'Ici ed il soggetto che dimora abitualmente nell'immobile. Nel caso specifico prospettato dal lettore, stabilito l'obbligo di ciascun coniuge di provvedere al pagamento dell'Ici per l'immobile [redacted] proprietà, possiamo anche dire parimenti che per tutti [redacted] due i coniugi risulta rispettata l'ipotesi di aver adibito [redacted] dimora abituale [redacted] rispettivo immobile, situazione supportata anche [redacted] presenza delle due diverse residenze anagrafiche e che [redacted] influenzata dal legame coniugale. Attenendosi al disposto della normativa, entrambi i coniugi hanno quindi il diritto [redacted] considerare l'immobile in cui dimorano abitazione principale ed usufruire così della relativa detrazione di imposta stabilita dai rispettivi comuni di residenza.

Hanno collaborato:
GIANLUIGI [redacted] MARCHI
Studio BERARDINO E ASSOCIATI
PAOLO GATTO
consulente legale Appc

[redacted] A CURA DI MAURO SALVI

Dipendente pubblico: è questo il momento buono per lasciare il lavoro?

Sono un pubblico dipendente, nato il 31 ottobre 1947, con 36 anni e mezzo di anzianità contributiva. Mi è stata offerta la possibilità di un'attività libero professionale [redacted] l'unica remora è la decurtazione pensionistica del 30%. E' possibile che questa decurtazione venga annullata? Con la prossima riforma ci [redacted] rischi per il Tfr? C'è la possibilità che la pensione di anzianità venga annullata? [redacted] definitiva, mi consiglia di andare [redacted] pensione sinché sono in tempo?

Mauro 47 (e-mail)

E' difficile anticipare quel che avverrà nel futuro. Sulla base delle informazioni odierne dico che [redacted] trattenuta sulla pensione non dovrebbe ess[redacted] annullata. [redacted] contrario: si sta pensando di metterla anche in fattispecie che ora non pagano la trattenuta. Ci sono rischi per [redacted] Tfr perché si parla di un aggravio dell'impo[redacted] Irpef. La pensione [redacted] anzianità difficilmente potrà essere abo[redacted]: tutto al più potrà essere un poco penalizzata. Consiglio finale: pur senza [redacted] prendere dal panico consiglio di andare in pensione.

Una scelta rassicurante

Sono nato il 16 marzo 1944 e ho maturato, fino a giugno, 1786 contributi settimanali, periodo militare compreso e senza avere a suo tempo, ahimé, [redacted] gli anni del corso di laurea. Compirò le 1820 settimane l'8 febbraio 2004. L'arrivo della probabile riforma mi mette in allarme. [redacted] ragionevole andare via con la prima finestra utile, oppure è conveniente un qualche altro comportamento (quale?) o addirittura il riscatto di una parte degli [redacted]i universitari (un anno? due anni?) per poter accelerare i tempi e mettermi al riparo di imminenti provvedimenti? Sono abbastanza confuso.

Carlo Fiori (e-mail)

Tutti noi siamo confusi quando apriamo «La Stampa» [redacted] ogni giorno leggiamo qualche notizia sulle pensioni. Certi giorni sembra addirittura che vogliano toglierle e ci mettono addosso uno spavento da matti. [redacted] lei vuole, in febbraio 2004 raggiunge il diritto a pensione e con il succes[redacted] mese [redacted] aprile se ne può andare a casa. Certo, se versa un po' di riscatto entro settembre (servirebbero [redacted] mesi di contributi) potrebbe avere [redacted] pensione [redacted] decorrenza 1° gennaio 2004, anticipando l'uscita di [redacted] mesi. A [redacted] la scelta. [redacted] non intervengo perch[redacted] non [redacted] cosa ci riserva il prossimo futuro e quindi qualsiasi consiglio in [redacted] senso o nell'altro rischia di danneggiarla [redacted] poi le vicende prendono una piega diversa da quella stimata.

Collaboratrice scolastica

Sono nata [redacted] 2[redacted] maggio 1948, ho lavorato da novembre [redacted] a settembre '84 in [redacted] ditta privata, in tutto versando 780 settimane. Nel novembre '85 [redacted] stato dato un assegno di invalidità Inps ormai definitivo. Nell'aprile '87 sono stata riconosciuta invalida civile all'80%. Con settembre '94 sono [redacted] assunta [redacted] una scuola statale [redacted] invalida con le mansio[redacted] di collaboratrice scolasti[redacted]. [redacted] una retribuzione lorda di 12.624 euro l'anno e in più prendo la pensione di riversibilità di mio marito [redacted] 8.695 euro l'anno. Vorrei sapere [redacted] ho i requisiti per [redacted]dare in pensione e quando. Quanto prenderò di pensione e quella di mio marito aumenterà? Considerando che sono ipovedente (decimista) ho diritto a 4 mesi [redacted] maggiorazione contributiva o [redacted] a [redacted] mesi? Mi è stato detto che con circa 26 anni di contributi la pensione [redacted] supererà i 450 euro al mese.

Concetta (e-mail)

[redacted] diritto a 2 mesi [redacted] maggiorazione per ogni anno di l[redacted] svolta da invalida. I 4 mesi sono riconosciuti [redacted] ciechi assoluti. [redacted] possibile che la sua pensione possa essere di [redacted] euro al mese, [redacted] questa secondo me è [redacted] cifra netta, quella cioè che le entra in tasca dopo [redacted] pagato l'Irpef, perché secondo i miei calcoli, ovviamente approssimati, la pensione supererà i 500 euro al [redacted]

[redacted] gli italiani (Dati %)

	Fisso e cellulare	Solo fisso	Solo cellulare
Piemonte	63,5	20	13,4
Valle d'Aosta	58,8	18,3	20
Lombardia	67,5	20,7	9,5
Trentino-A. Adige	70	18,8	9,6
Veneto	67,8	20,7	10
Friuli-Ven. Giulia	65	22,7	9,7
Liguria	63,9	22,2	11,2
Emilia-Romagna	66,1	21,5	10,3
Toscana	70,3	19	9,4
Umbria	70,5	17,0	7,9
Marche	66,2	21,6	8,8
Lazio	67,5	16,8	12,1
Abruzzo	62,1	23,2	9,7
Molise	55	22,9	15,2
Campania	52,8	24,4	18,6
Puglia	49,1	21,6	20,2
Basilicata	55	24	14,7
Calabria	52,2	22,6	17,2
Sicilia	50,4	21,6	21,2
Sardegna	60,2	[illegible]	19,2
Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Fonte: Istat.

I 40 [redacted] contributi raggiunti nel [redacted]

Nato nel giugno 1948, lavoratore dipendente [redacted] 1° maggio '64 al 4 gennaio '83, giorno in [redacted] diventavo titolare [redacted] impresa artigiana fino a data odierna. Quale sarà la prima finestra possibile per accedere alla pensione, considerando che raggiungo i 40 anni di contributi nel 2004? Come posso fare per calcolarmi l'importo della pensione?

Fausto Calosso
Verzuolo (CN)

Lei non dice quando esattamente raggiunge i 40 anni [redacted] quindi non posso stabilire l'esatta finestra di pensione. Diciamo così: se raggiunge [redacted] requisito nel primo trimestre dell'anno [redacted] pensione con ottobre; nel secondo trimestre [redacted] in pensione [redacted] gennaio dell'anno successivo; nel terzo trimestre con aprile e nel quarto trimestre con luglio.

«Vado per i 5[redacted] [redacted] sono un precoce»

Anche se sono ancora giovane non le paia strano se parlo di pensione. Il [redacted] gennaio 2004 compirò 50 anni [redacted] tra marzo [redacted] aprile dello [redacted] anno avrò [redacted] contribuzione di [redacted] anni. Il mio istituto di previdenza è l'Inpdap [redacted] appartengo alla categoria di lavoratori precoci. Qualche vantaggio ad esserlo?

Cosimo Petronelli (e-mail)

E' troppo giovane per poter sfruttare **quei pochi vantaggi che offre la precocità. Infatti deve attendere aprile [redacted] *per giungere* [redacted] traguardo dei 40 anni di contributi e avere [redacted] pensione [redacted] gennaio 2010. In quel momento avrà solo 56 anni di età.**

Impiegata amministrativa

Nata il 19 novembre 1950, ho iniziato [redacted] lavorare come impiegata amministrativa il 7 febbraio '67, dove tuttora lavoro. Ho versato 1764 contributi a fine [redacted]. In che anno potrò smettere di lavorare o andare in pensione?

Silvia (e-mail)

Deve raggiungere i [redacted] anni di contributi per poter raggiungere il diritto alla pensione. Deve perciò arrivare a gennaio 2005. La finestra di pensione però, non avendo ancora lei 5[redacted] [redacted]ni di età, salterà le stazioni di luglio ed ottobre di quell'anno e si aprirà solo [redacted] gennaio 2006. In quel [redacted] avrà 3[redacted] anni [redacted] contributi e poco più di 55 anni di età.

I NOMI E GLI AFFARI

Cellulari, dal wi-fi una nuova stagione vendite boom e Antitrust in allarme

Valeria Sacchi

Secondo **Elserino Piol** [redacted] *venture capital* [redacted] rialzando la testa, [redacted] solo negli Stati Uniti [redacted] anche da noi. E se lo dice lui, che di questa formula di finanziamento ideata negli Usa per aiutare la nascita di imprese innovative è stato in Italia [redacted] padre fondatore, la notizia è sicura. Intanto, mentre le vendite mondiali di telefonini conoscono una nuova impennata - in prima fila quelle di cellulari con fotocamera - [redacted] fa duro [redacted] braccio [redacted] ferro tra imprese sul *wi-fi*, l'antennina che permetterà ai personal di connettersi al Web s[redacted] fili, attraverso il più vicino *access point*. E sull'introduzione di questa nuova tecnologia il presidente dell'Antitrust **Giuseppe Tesauro** ha già posto precise condizioni alla Telecom [redacted] **Marco Tronchetti Provera**, onde evitare che l'ex monopolista schiacci da subito [redacted] pesci più piccoli (e Tronchetti ha già rinunciato ad acquistare Megabean, il primo Internet [redacted] nel settore wi-fi).

Quanto ai listini, volonterosamente cercano di risollevare la testa. Bastano questi segnali per poter dire che le cose stanno migliorando? Certamente no, visto [redacted] pessimo stato di salute delle economie sia in Europa che nelle Americhe, e il continuo emergere un po' ovunque di truffe finanziarie, vedasi Cirio e l'inchiesta aperta a New York dal procuratore [redacted] Spitzer sui fondi di investimento. [redacted] basta, ma [redacted] pur sempre [redacted] primo barlume.

Senza contare che, dopo due anni di vacche magrissime, tutti quanti, [redacted] grandi industriali ai piccoli risparmiatori, vorrebbero credere che il fondo sia stato toccato. Per rincuorarli, il ministro del Tesoro **Giulio Tremonti** ha appena lanciato il primo Btp indicizzato all'inflazione europea (la quale è più bassa di quella di casa nostra) e ha fatto il tutto esaurito. Ora Tremonti tenterà di far passare nella Finanziaria qualche aiuto alle fasce più deboli nella speranza di rimettere in moto la macchina dell'acquisto, compito non facile dal momento che l'esaspera[redacted] del consumatore ha raggiunto vette altissime. Un'esasperazione che domani potrà trovar conferma nella giornata nazionale di sciopero della spesa» indetta dalle associazioni dei consumatori.

Qualche buona notizia arriva dal fronte delle banche. A Roma, la cura del giovane amministratore delegato di Capitalia, **Matteo Arpe**, sta dando i suoi frutti. I problemi sono [redacted] tanti ma costi e sofferenze [redacted] scesi, si ipotizza [redacted] ritorno al dividendo e il presidente Cesare **Geronzi** ha assicurato che, assai presto, si saprà qualcosa sul patto di sindacato.

A Milano, i soci della Mediobanca guidata da **Gabriele Galateri** sono finalmente riusciti a mettersi d'accordo su chi [redacted] ne deve andare per far post[redacted] consiglio agli uomini dell'azionista francese **Vincent Bolloré**: lasceranno via Filodrammatici il vicepresidente di Unicredit **Fabrizio Palenzona** [redacted] **Vittorio Ripa** [redacted] **Meana** (Capitalia) e arriveranno **Jean Azema** e **Tarak Ben Ammar**. Alle Generali di Trieste, viceversa, il presidente **Antoine Bernheim** non riesce [redacted] accelerare i tempi per quel ritocco dello statuto indispensabile per metterlo al ripa[redacted] da brutte sorprese, [redacted] per assicurargli tre anni di permanenza alla testa del Leone.

Sempre a Milano, l'Unicredit guidato da **Alessandro Profumo** [redacted] la Ras guidata da **Mario Greco** confermano di aver centrato, anzi superato, gli obiettivi, mentre la Meliorbanca di **Pierdomenico Gallo** offre al presidente dell'Ania **Fabio Cerchiai** la vicepresidenza al posto di **Ferruccio Piantini**. Un avvicendamento che, immediatamente, ha fatto scattare al rialzo il titolo dell'istituto.

In Antonveneta, il nuovo amministratore delegato **Piero Montanari** manda invece in rosso il primo semestre 2003 nel quadro di un'operazione «pulizia» che, tra svalutazioni, soffe[redacted] e accantonamenti pesa per oltre 600 milioni di euro. Resteranno [redacted] dividendo i suoi grandi azionisti: **AbnAmro**, **Edizione Holding dei Benetton**, **Lloyd Adriatico** e **Deltaerre**, i quali si dicono tuttavia pronti a ricapitalizzare. Rimane in sospeso il destino di **Giorgio Cirla**, capo della merchand bank del gruppo, che le voci del parterre davano vicino alle dimissioni.

Anche dalle semestrali di alcuni gruppi industriali giungono segnali positivi. L'Enel di **Paolo Scaroni** migliora i margini e si prepara a pagare all'azionista Tesoro un superdividendo, la Merloni guidata da **Andrea Guerra** accresce di tre punti percentuali la sua quota di mercato [redacted] Europa e punta decisa [redacted] scavalcare entro tre anni i due grandi rivali: la svedese Electrolux e la tedesca Bsh. IllyCaffè annuncia progetti ambiziosi: l'amministratore delegato **Andrea Illy** anticipa che, con l'avvio [redacted] nuovo impianto, dal prossimo anno la società raddoppierà la sua capacità produttiva.

Per altri, viceversa, la strada rimane [redacted] salita. Stretta tra crisi del settore ed esuberi di cui non riesce a liberarsi, Alitalia continua a perdere quattrini, mentre il mancato completamento dell'operazione «privatizzazione» la penalizza sul piano degli accordi. L'intesa commerciale [redacted] Air France, sancita da uno scambio di pacchetti (2%), funziona, ma dovrebbe [redacted] allargata, cosa non semplice [redacted] un padrone Stato. Lo ammette lo stesso amministratore delegato **Francesco Mengozzi**, [redacted] guarda [redacted] una certa ansia alle trattative [redacted] corso tra l'alleato francese [redacted] la Klm. Teme, Mengozzi, che un'eventuale integrazione [redacted] le due aviolinee possa penalizzare la compagnia italiana. Sta ancor peggio il gruppo Giacomelli. Facendo l'inventario [redacted] magazzino, i revisori della Kpmg hanno infatti scoperto un buco che supera i 100 milioni [redacted]. Il deficit semestrale della società presieduta [redacted] **Ernesto Musumeci** [redacted] così schizzato a [redacted] milioni, divorandosi il capitale.

Nonostante la [redacted] dei consumi continui [redacted] puntare [redacted] il basso, il mercato italiano resta ambita terra [redacted] conquista. Dopo Zara, apre il [redacted] primo *megastore* [redacted] Milano un altro grande confezionista spagnolo: il gruppo Mango - tutto per [redacted] donna - controllato e guidato dai fratelli **Isak e Nahman Andic**. E all'Italia [redacted] interessata la catena americana di ristorazione Hooters che fa capo a **Robert H. Brooks**, imprenditore del settore alimentare alla ricerca di partner europei disposti ad investire [redacted] meno di quattro milioni di dollari su contratti di *franchising*.

PAROLA DI ESPERTO

Piace la cedola indicizzata all'inflazione

Finalmente il pubblico ha potuto disporre di titoli statali con cedola reale, cioè indicizzata all'inflazione, e ha dimostrato di gradirli molto, con una domanda di 11.000 milioni di euro contro i 7000 dell'offerta al primo collocamento che si è tenuto la settimana scorsa. Battuto sul tempo dalle banche, come il San Paolo e Banca Intesa che stanno offrendo già un paio di mesi obbligazioni con una cedola superiore all'incremento del costo della vita (parametro europeo), anche il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha completato la gamma delle sue offerte con il Btp a 5 anni indicizzato.

Anche in questo caso il parametro scelto è l'inflazione dell'area euro e il primo esemplare avrà scadenza 15 settembre 2008, con cedola reale dell' 1,65% - su base annua - a pagamento il 17 settembre 2003. L'importo emesso, il cui ammontare garantisce una buona liquidabilità, è stato collocato al prezzo di 99,79 (pari ad un rendimento lordo reale dell'1,694%) ha soddisfatto una domanda avida: oltre 220 investitori, tra assicurazioni, fondi comuni d'investimento, fondi pensione, network dedicati alla clientela al dettaglio e banche, secondo il comunicato ufficiale del ministero, hanno partecipato all'operazione. La distribuzione geografica è caratterizzata da una vasta presenza italiana, da una significativa partecipazione europea e statunitense. Il collocamento è stato effettuato tramite la costituzione di un sindacato di banche internazionali: i lead manager sono Banca Imi, Mcc-Capitalia e Morgan Stanley, mentre tutti gli altri istituti specialisti in titoli di Stato sono stati invitati a partecipare al collocamento del titolo in qualità co-manager.

Alle altre emissioni della settimana, di breve termine, è proseguita la risalita dei rendimenti lordi, che restano però al di sotto dell'inflazione italiana e spiegano il successo dei Btp con cedola reale positiva. Se si considerano le spese bancarie e la tassa del 12,50%, i Ctz a 2 anni e i Bot a 3 e a 12 mesi sono ancora ben lontani dal pareggio il passo con il costo della vita. Il Ctz è stato richiesto nell'asta del 10/11 settembre per 4414 milioni di euro, meno del doppio dell'offerta di 2500. Il prezzo di aggiudicazione è stato di 95,22, che significa un rendimento del 2,53%, contro il 2,45% di fine luglio e l'1,85% di inizio giugno.

Il Bot annuale, sempre molto richiesto (10.704 milioni di domanda, per un'offerta di 6500) ha marginalmente guadagnato, passando dal rendimento lordo del 2,161% del 12 agosto al 2,181% del 10 settembre. Anche il Bot a tre mesi, che era stato il solo titolo nella tornata di agosto a segnare un calo del rendimento nel generale trend rialzista, ha superato la soglia del 2% il 10 settembre (2,056% composto lordo) rispetto all'1,991% del 12 agosto. Si conferma la tendenza alla caduta del prezzo che i risparmiatori sono disposti a pagare per i titoli liquidi, sicuri e a scadenza ravvicinata, in parallelo alla maggiore attrazione che stanno facendo gli investimenti azionari a maggior rischio. Anche a Wall Street il trend di fondo è per il recupero dei rendimenti dei bond pubblici, che erano arrivati a livelli di prezzo tali da far gridare alla bolla obbligazionaria (il minimo è stato il 3,07% a metà giugno, record da 45 anni). E quando le notizie sulla ripresa economica, pur prevalenti in generale, lasciano spazio a qualche dato deludente, i prezzi si impennano ancora. E' accaduto venerdì 12 con le vendite al dettaglio inferiori alle attese, che han fatto cadere i rendimenti sul secondario ai minimi di un mese fa: il prezzo del bond di riferimento, quello a 10 anni, è salito di 20/32 a 100 2/32, spingendo all'ingiù il rendimento lordo dal 4,31% di giovedì al 4,24%. Solo 10 giorni fa, il rendimento era rimontato al 4,60%.

Glauco Maggi

CONSIGLI

Un vademecum del Movimento consumatori chiarisce diritti e doveri nel rapporto cliente-negoziante. Ecco alcune indicazioni. Il venditore non è obbligato a cambiare la merce o restituire i soldi se il consumatore ci ripensa. Può farlo solo per cortesia. L'obbligo scatta se il prodotto è difettoso, la merce è di natura o qualità diversa da quella richiesta. Molti esercenti, invece del rimborso, rilasciano un «bonus» di pari importo per l'acquisto nello stesso negozio di altri prodotti. Sta al consumatore accettare o rifiutare il bonus, tenendo presente che esso dovrebbe consentire l'utilizzazione entro un anno, in analogia con la prescrizione prevista dall'articolo 2955 del Codice civile.

La merce in vetrina o esposta al pubblico sui banchi di vendita deve riportare il prezzo. Se, per esempio, in un supermercato il prezzo indicato sullo scaffale è più basso di quello che viene poi registrato alla cassa dal lettore ottico, il consumatore ha diritto al rimborso della differenza. I prezzi si intendono sempre a «peso netto» e il consumatore ha diritto alla detrazione completa della tara tranne nel caso di formaggi molli e mozzarelle, cioccolatini e caramelle, nonché salami con spaghi, piombini e fascette e frutta con foglie e rametti.

Se il consumatore sospetta che nei prodotti alimentari confezionati il contenuto sia inferiore a quello dichiarato in etichetta, ha il diritto di chiedere l'apertura della confezione e la pesatura del contenuto: se il peso netto è minore, pagherà di meno (o viceversa), e in tal caso non potrà rifiutare l'acquisto del prodotto.

La bilancia deve essere collocata in modo da consentire la visione non solo del peso, ma anche dell'intera parte frontale e laterale della bilancia stessa. Ecco i margini di tolleranza. a) 5 grammi per prodotti ortofrutticoli, pane, cereali e derivati. b) 2 grammi per generi di salumeria, latticini, formaggi, carni, prodotti ittici, alimenti dolci, caffè, the, funghi ed altri prodotti alimentari non specificati ai punti a) e c). c) 1 grammo per tartufi, spezie, erbe officinali e aromatiche.

Infine, i prodotti alimentari con l'etichetta «da consumarsi entro il...» non possono essere venduti dopo la data di scadenza, mentre quelli con la dizione «da consumarsi preferibilmente entro il...» possono essere venduti sotto la responsabilità del negoziante, che ne risponde se provocano danni alla salute.

Il diritto di prelazione e la casa

Quando un inquilino può comprare l'immobile in cui vive, che è stato messo in vendita, esercitando il «diritto di prelazione all'acquisto»? Per rispondere occorre distinguere tra diversi contratti.

Il diritto di prelazione nelle normali locazioni abitative, è l'eccezione e non la regola. Scatta solo se il proprietario intende vender casa e se non possiede altri immobili, oltre a quello adibito ad abitazione principale. Allora ottiene un particolare diritto: quello di interrompere la locazione alla prima scadenza. All'inquilino resta però, a titolo di compensazione, il privilegio della prelazione all'acquisto. Quel che vale per i contratti di locazione a canone libero, vale anche per quelli a canone concordato, con un'unica differenza: per loro la prima scadenza contrattuale è dopo 3 anni, anziché 4, e il rinnovo automatico è di 2 anni.

Se a alienare sono gli Istituti case popolari, i Comuni e gli Enti locali in genere, gli istituti previdenziali, banche e assicurazioni, la prelazione è normalmente contemplata da norme, decreti o semplici protocolli d'intesa con le associazioni degli inquilini. Nelle locazioni commerciali e alberghiere, il diritto di prelazione all'acquisto è, viceversa, un privilegio assicurato in quasi tutti i casi. Fanno eccezione la vendita a favore del coniuga o dei parenti entro il secondo grado (figli, genitori, fratelli e sorelle). Oppure l'alienazione di un intero complesso immobiliare di cui l'ufficio o il negozio è solo una parte. Se non è messo in vendita l'immobile, bensì una quota di società che ha tra i suoi beni l'immobile stesso, il diritto non esiste.

Il proprietario che intende vendere l'immobile deve darne comunicazione all'inquilino (a tutti gli inquilini se sono più di uno), tramite un atto notificato con ufficiale giudiziario o quantomeno a mezzo raccomandata R/R. Nella comunicazione vanno scritti il prezzo (espresso in denaro) e le condizioni alle quali avviene la vendita stessa.

L'inquilino, se intende acquistare, deve rispondere entro 60 giorni, anche lui attraverso notifica o raccomandata A/R: la mancata risposta equivale a rinuncia. Pagamento entro 90 giorni (salvo diversi accordi) dalla prima comunicazione del proprietario, insieme alla stipula del compromesso o del rogito di acquisto.

E se il proprietario non effettua la comunicazione e vende l'immobile ad altri? O se, fatto un prezzo all'inquilino, che rinuncia, lo concede uno inferiore a un estraneo? L'inquilino ha la possibilità, entro 6 mesi dalla trascrizione del rogito, di riscattare l'immobile dal mancato compratore e perfino da altre persone a cui sia stato in seguito venduto. Per farlo, dovrà versare il prezzo denunciato sull'atto di vendita, entro 30 giorni. Un periodo di tempo che scatta da una certa data, che varia a seconda delle situazioni. Può essere la data della notifica dell'acquirente, che comunica di non opporsi al riscatto. Oppure la prima udienza del giudizio, se l'acquirente stesso fa opposizione. E infine la data della sentenza che riconosce il diritto di riscatto.

Il diritto di prelazione può rivelarsi una potente arma nelle mani dell'inquilino, capace di consentirgli acquisto a prezzi inferiori a quelli di mercato per motivi strettamente fiscali. Le norme, infatti, consentono di dichiarare alla vendita di un immobile un valore fiscale pari alla rendita catastale rivalutata moltiplicata per 100 (abitazioni), per 200 (uffici) o per 34 (negozi). Si evitano così accertamenti del Fisco. Su tale valore, in genere inferiore a quello di mercato, si pagano i tributi sul trasferimento di proprietà. Il diritto di prelazione e di riscatto si esercitano però sul prezzo denunciato nell'atto. Se è pari al valore fiscale, l'inquilino ha la possibilità di pretendere di acquistare a prezzi stracciati. Se invece il prezzo denunciato è quello reale, l'acquirente è costretto a versare tributi particolarmente gravosi (che riverserà in parte sul venditore, pretendendo uno sconto sul prezzo d'acquisto). Insomma, la prelazione finisce per divenire un serio ostacolo alla commerciabilità di un immobile.

Franco Pagani
presidente federamministratori-Confappi

Garanzie escluse dalle polizze sanitarie

Ci sono delle garanzie che non sono coperte dalle polizze sanitarie. Quali sono queste «esclusioni» (così si dice in gergo). Molte e, guarda caso, proprio quelle che pesano di più sul portafoglio del cittadino. Non solo, ma purtroppo spesso questo tipo di esclusioni non viene segnalato chiaramente al momento delle stipula del contratto. Può capitare, dunque, che il cliente se ne renda conto proprio quando ha bisogno delle prestazioni sanitarie.

Ecco i casi che spesso non sono coperti dalle polizze sanitarie: le malattie mentali, i disturbi psichici in genere, fatta eccezione per le nevrosi e per i casi che necessitano di un intervento chirurgico. Spesso non sono coperti dalla polizza anche le conseguenze dirette di infortuni, malattie e stati patologici conosciuti, oppure diagnosticati prima della stipula del contratto assicurativo e nascosti alla compagnia con dolo o colpa grave.

Non rientrano mai nelle coperture assicurative le e gli interventi resi necessari da malformazioni congenite o da difetti fisici preesistenti alla della sottoscrizione della polizza. Stessa cosa quando si tratta di problemi estetici, fatta per gli interventi di chirurgia plastica ricostruttiva che vengono necessari dopo una malattia oppure un infortunio. E dopo un incidente stradale, per esempio, l'assicurato riporta delle deturpazioni al viso, la garanzia entra in funzione.

Sono altresì, salvo casi particolari, escluse le visite, le cure odontoiatriche e ortodontiche. Solo qualora le odontoiatriche siano dovute ad un infortunio (per ipotesi, a cui di una caduta la perdita dei denti) la compagnia assicuratrice rimborsa le spese sostenute.

Non è possibile inoltre assicurare gli accertamenti diagnostici, come i check-up, per esempio, che non siano resi indispensabili in seguito a malattia e infortunio. In pratica, non scatta la copertura quando tali esami sono effettuati solo per semplici controlli sanitari.

La polizza sanitaria inoltre non contempla il risarcimento per l'aborto volontario non terapeutico. Non rientrano, in genere, i rimborsi resi necessari per la manutenzione e la riparazione di apparecchi per protesi o terapeutici: abbiamo riportato, ad esempio, la frattura di una tibia e per deambulare sono indispensabili le stampelle e queste si rompono, nessun risarcimento è contemplato per le relative riparazioni.

Sono altresì non comprese, salvo in pochissimi casi, le cure e gli interventi resi necessari da positività Hiv e da Aids (in questi casi, d'altronde, qualora si sia contratta la malattia in seguito, per esempio, a delle trasfusioni, si può rivalere, una volta provata la responsabilità, sull'ospedale e sull'ente preposto).

Se l'assicurato è vittima di lesioni dovute da tumulti popolari, aggressioni e atti violenti che abbiano movente politico o sociale, non entra in funzione qualora l'assicurato vi abbia preso parte attivamente. Idem se le lesioni sono conseguenza di atti dolosi dell'assicurato.

Infine non rientrano nelle possibilità assicurative sanitarie le persone affette da alcolismo, tossicodipendenza, oppure quando l'assicurato riporta lesioni mentre pratica sport estremi o competizioni motoristiche (non di regolarità pura), incluse le relative prove.

Per concludere le esclusioni delle polizze dovrebbero essere sempre ben illustrate al cliente quando stipula una polizza. Invece succede spesso che le polizze sanitarie vengano vendute con una certa superficialità sia dalle banche che dalle compagnie assicurative stesse.

Giuseppe Alberti

SANPAOLO IMI S.p.A.

Società nata dalla fusione dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino S.p.A. con la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde S.p.A.

RELAZIONE SEMESTRALE 2003

Si comunica che, in ottemperanza a quanto disposto dalla Consob, la Relazione semestrale al 30 giugno 2003 è depositata, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, presso la Sede sociale e la Borsa Italiana S.p.A. Il documento è altresì disponibile sul sito internet www.grupposanpaoloimi.com.
Non appena disponibili verranno depositate le eventuali osservazioni del Collegio Sindacale e la relazione contenente il giudizio della Società di revisione.

Gli Avvisi Legali de LA STAMPA

Li puoi trovare anche su internet

Consulta il sito **www.nordovest.it/allosportello/** sezione **Bandi e Aste**

VALLE D'AOSTA

COMUNE DI PRE' SAINT DIDIER
Piazza V. Emanuele II, 11
11010 - PRE' SAINT DIDIER (AO)
TEL. 0165/868711 - FAX 0165/87812

Si da notizia che sono in pubblicazione all'Albo Pretorio di questo Comune i seguenti bandi di gara mediante procedura ristretta:
a) fornitura in opera di un gioco modulo in legno, tre capanne in legno, un gazebo in legno e un ponte passerella in legno presso area giochi esterna in Frazione Verrand; importo a base d'asta euro 25.000,00;
b) fornitura in opera di un gioco modulo in legno, tre capanne in legno, un gazebo in legno e un ponte passerella in legno presso area giochi esterna in Frazione Verrand; importo a base d'asta euro 29.000,00. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa in base a: prezzo, valore estetico e funzionale, qualità. Copia del bando di gara e copia del modello di richiesta di invito sono disponibili presso l'ufficio tecnico comunale all'indirizzo sopra indicato.

Pré Saint Didier, [illegible]

Il Responsabile del procedimento
(Bruno Jocollaz)

REGIONE SICILIANA
Assessorato Lavori Pubblici
Dipartimento Reg.le Lavori Pubblici
Ufficio del Genio Civile Enna

Avviso di aggiudicazione
Si rende noto, ai sensi dell'art. 20 della Legge 109/94, nel testo modificato e integrato dalla L.R. n° 7/02 e L.R. 7/03, che nei giorni 16-17 e 25 luglio è stato esperito il pubblico incanto, pubblicato sulla G.U.R.S. n° 25 del 20/06/2003, per l'affidamento dei "Lavori di urgenza per la messa in sicurezza delle pendici del centro abitato di Enna in prossimità dell'ingresso alla città dalla strada provinciale n° 2" dell'importo di Euro 1.150.000,00 comprensivo dei costi per la sicurezza.
Alla gara hanno partecipato 117 Imprese ed è rimasta aggiudicataria l'impresa CONSCOOP, con sede a Forlì in Via L. Galvani, 17/b, con il ribasso del 19,22%.
L'elenco delle imprese partecipanti è stato spedito alla G.U.R.S. per la relativa pubblicazione.
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
INGEGNERE CAPO A. Castiglione

CITTÀ DI [illegible]
Estratto avviso di appalto concorso n. 226/2003
Per l'individuazione di ditte fornitrici di materiale ad uso didattico per il triennio 2003-2006.
Importo base: euro 258.252,44 I.V.A. esclusa.
Gli interessati possono presentare domanda di partecipazione, con le modalità specificate nel bando di gara integrale, che va fatto pervenire entro il 30 settembre 2003.
Il bando integrale sarà affisso all'Albo Pretorio dell'Ente il 15 settembre 2003 e sarà inoltre pubblicato sulla Gazzetta Italiana, sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea e visibile su Internet al seguente indirizzo: http://www.comune.[illegible].it/appalti/
Ivrea, 4 settembre 2003
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE GIUNTA CONTRATTI E APPALTI
dott.ssa M. Angela Rosano

CITTÀ DI [illegible]
Estratto avviso di appalto concorso n. 226/2003
Per l'individuazione di ditte fornitrici di materiale ad uso didattico per il triennio 2003-2006.
Importo base: euro 258.252,44 I.V.A. esclusa.
Gli interessati possono presentare domanda di partecipazione, con le modalità specificate nel bando di gara integrale, che va fatto pervenire entro il 30 settembre 2003.
Il bando integrale sarà affisso all'Albo Pretorio dell'Ente il 15 settembre 2003 e sarà inoltre pubblicato sulla Gazzetta Italiana, sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea e visibile su Internet al seguente indirizzo: http://www.comune.[illegible].it/appalti/
Ivrea, 4 settembre 2003
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE GIUNTA CONTRATTI E APPALTI
dott.ssa M. Angela Rosano

Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi olimpici invernali "Torino 2006"
Galleria San Federico, 16 - 10121 Torino
Tel 011.5221233; Fax 011.5221214

Avviso di preinformazione
1. Amministrazione aggiudicatrice: Agenzia per lo svolgimento dei Giochi olimpici invernali Torino 2006 - Galleria San Federico 16, 10121 Torino, tel. 011.5221.233, fax 011.5221.214 - www.agenziatorino2006.it
2.a) Luogo di esecuzione: S. Germano Chisone, Villar Perosa, Inverso Pinasca, Pinasca
2.b) Natura ed entità dei lavori: l'intervento si configura come variante della S.S. n° 23 del "Sestriere" nel tratto compreso tra l'innesto verso San Germano Chisone e l'inizio dell'abitato di Perosa Argentina. L'intervento si estende per circa m. 7900 di cui m. 4500 come tratto e m. 3400 come adeguamento e riqualificazione di due tratti di viabilità esistente rispettivamente della S.S. n° 23 e S.P. n° 166. CPV: 45233121-3/45233130-9.
2.c) Stima forcella costo lavori previsti: da € 33.000.000,00 a € 37.000.000,00, IVA esclusa.
3.a) Data provvisoria avvio procedura aggiudicazione: appalto ex art. 20, comma 1, L. 109/94: **27.10.2003**
3.b) Data provvisoria inizio lavori: **02.02.2004.**
4. Condizioni finanziamento lavori e revisione prezzi: ex L. 285/00 e art. 26, comma 4, L. 109/94 e s.m.i.
5. Altre informazioni: ai fini della partecipazione all'appalto in oggetto si dovrà far riferimento al bando di gara che sarà successivamente pubblicato secondo le modalità di legge. Eventuali domande di partecipazione inviate in questa fase non saranno prese in considerazione. Il presente avviso non costituisce formale impegno a indire la gara d'appalto.
Responsabile del procedimento: Ing. Paolo Platania
6. Data invio e ricevimento avviso UPUCE: **01.09.2003**
7. Campo applicazione Accordo WTO/OMC: l'appalto rientra in tale ambito.
IL DIRIGENTE CONTRATTI E APPALTI
dr. Armando Bertolino

Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi olimpici invernali "Torino 2006"
Galleria San Federico, 16 - 10121 Torino
Tel 011.5221233; Fax 011.5221214

Avviso di preinformazione
1. Amministrazione aggiudicatrice: Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi olimpici invernali Torino 2006 - Galleria San Federico 16, 10121 Torino, tel. 011.5221.233, fax 011.5221.214 - www.agenziatorino2006.it
2.a) Luogo di esecuzione: Osasco, Bricherasio, Luserna San Giovanni, Torre Pellice, Villar Pellice.
2.b) Natura ed entità dei lavori: l'intervento consiste nella realizzazione di una nuova viabilità sul territorio tra Bricherasio e Osasco per un nuovo e più funzionale collegamento di sbocco dalla Val Pellice verso il Pinerolese, la riqualificazione ed il miglioramento degli aspetti di sicurezza del tratto di attraversamento dell'abitato di Bricherasio, l'inserimento di rotatorie ed interventi puntuali lungo la S.P. n° 161. CPV 45233120-6
2.c) Stima forcella costo lavori previsti: da € 6.500.000,00 a € 7.500.000,00, IVA esclusa.
3.a) Data provvisoria avvio procedura aggiudicazione: appalto ex art. 20, comma 1, L. 109/94: **31.10.2003**
3.b) Data provvisoria inizio lavori: **02.02.2004.**
4. Condizioni finanziamento lavori e revisione prezzi: ex L. 285/00 e art. 26, comma 4, L. 109/94 e s.m.i.
5. Altre informazioni: ai fini della partecipazione all'appalto in oggetto si dovrà far riferimento al bando di gara che sarà successivamente pubblicato secondo le modalità di legge. Eventuali domande di partecipazione inviate in questa fase non saranno prese in considerazione. Il presente avviso non costituisce formale impegno a indire la gara d'appalto.
Responsabile del procedimento: Ing. Paolo Platania.
6. Data invio e ricevimento avviso UPUCE: **02.09.2003**
7. Campo applicazione Accordo WTO/OMC: l'appalto rientra in tale ambito.
IL DIRIGENTE CONTRATTI E APPALTI
dr. Armando Bertolino

Le Ricerche di Personale de
LA STAMPA
le puoi trovare anche su internet
Consulta il sito
www.lastampa.it

Per la pubblicità su: LA STAMPA
PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.741.74.811 - Fax 02.[illegible]

Finanziaria di Partecipazione S.p.A.
Sede in Torino, Corso G. Matteotti n. 26
Capitale Sociale Euro 1.115.148.077
Iscritta nel Registro delle Imprese di Torino n. 00914230015

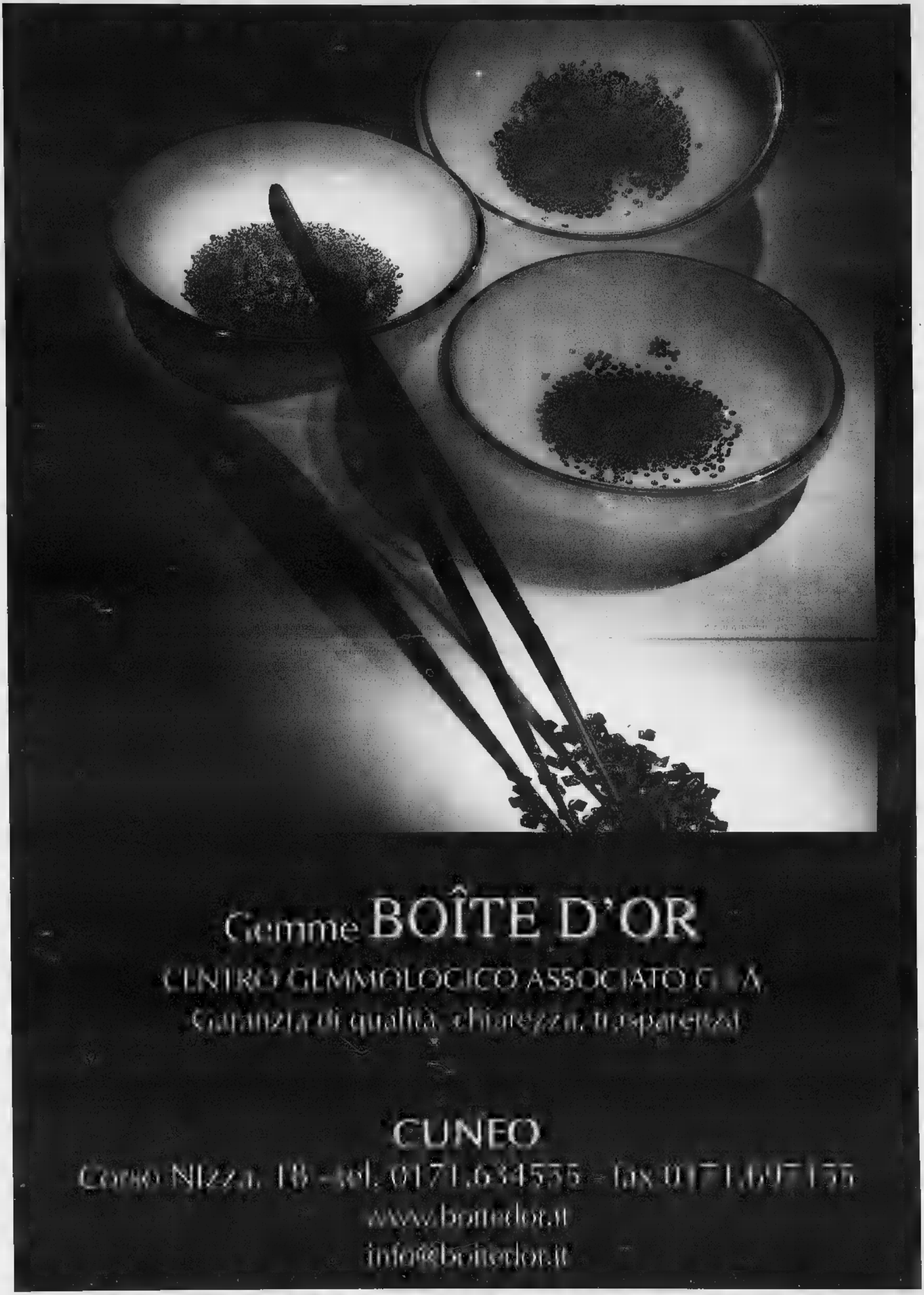
Relazione Semestrale
Si rende noto che, in ottemperanza a quanto disposto dalla Commissione Nazionale per la Società e la Borsa, la relazione semestrale al 30 giugno 2003 è a disposizione di chiunque ne faccia richiesta presso la sede sociale e presso la sede della Borsa Italiana S.p.A.. La relazione sarà inoltre disponibile presso il sito INTERNET: www.ifil.it.

Società per Azioni
FINANZIARIO INDUSTRIALE
Sede in Torino, Corso G. Matteotti n. 26
Capitale Sociale Euro 183.251
Iscritta nel Registro delle Imprese di Torino n. 00470400011

Relazione Semestrale
Si rende noto che, in ottemperanza a quanto disposto dalla Commissione Nazionale per la Società e la Borsa, la relazione semestrale al 30 giugno 2003 è a disposizione di chiunque ne faccia richiesta presso la sede sociale e presso la sede della Borsa Italiana S.p.A.. La relazione sarà inoltre disponibile presso il sito INTERNET: www.gruppoifil.com.

Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi olimpici invernali "Torino 2006"
Galleria San Federico, 16 - 10121 Torino
Tel. 011.5221233, Fax 011.5221214

Avviso di preinformazione
1. Amministrazione aggiudicatrice: Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi olimpici invernali Torino 2006 - Galleria San Federico 16, 10121 Torino, tel. 011.5221.233, fax 011.5221.214 - www.agenziatorino2006.it
2.a) Luogo di esecuzione: Pinerolo,
2.b) Natura ed entità dei lavori: l'intervento prevede la realizzazione di una rotatoria in corrispondenza della località della Porporata, l'adeguamento geometrico per la messa in sicurezza del tracciato attuale con la realizzazione di un nuovo sovrappasso ferroviario (linea Torino - Pinerolo), un nuovo sottopasso all'altezza di c.so Torino, un nuovo tratto in riqualificazione fino alla corrispondenza con una nuova rotonda con la S.S. n° 23, ed un nuovo sovrappasso della S.S. n° 23, su quest'ultima.
CPV: 45233121-3/45233130-9.
2.c) Stima forcella costo lavori previsti: da € 16.500.000,00 a € 18.500.000,00, IVA esclusa.
3.a) Data avvio procedura aggiudicazione: appalto ex art. 20, comma 1, L. 109/94: 03.11.2003
3.b) Data provvisoria inizio lavori: 29.01.2004.
4. Condizioni finanziamento lavori e revisione prezzi: ex L. 285/00 e art. 26, comma 4, L. 109/94 e s.m.i.
5. Altre informazioni: ai fini della partecipazione all'appalto in oggetto si dovrà far riferimento al bando di gara che sarà successivamente pubblicato secondo le modalità di legge. Eventuali domande di partecipazione inviate in questa fase non saranno prese in considerazione. Il presente avviso non costituisce formale impegno a indire la gara d'appalto
Responsabile del procedimento: Ing. Paolo Platania.
6. Data invio e ricevimento avviso UPUCE: 02.09.2003
7. Campo applicazione Accordo WTO/OMC: l'appalto rientra in tale ambito.
CONTRATTI E APPALTI
Armando Bertolino


Gemme BOÎTE D'OR
CENTRO GEMMOLOGICO ASSOCIATO C.I.A.
Garanzia di qualità, chiarezza, trasparenza!
CUNEO
Corso Nizza, 18 - tel. 0171.634575 - fax 0171.607156
www.boiteor.it
info@boiteor.it

Tra Belbo e Bormida

Luoghi e itinerari di un patrimonio culturale

Mostra di dipinti, sculture, argenti e tessuti dal XVI al XIX secolo

5 Settembre 2003
26 Ottobre 2003

Orari di tutte le sedi espositive:
venerdì 15 - 18,30
sabato 10 - 13 / 15 - 18,30
domenica 10 - 13 / 15 - 18,30

Provincia di Asti

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica
con il Patrocinio del Ministro per i Beni e le Attività Culturali

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico e Demoetnoantropologico

Università degli studi del Piemonte orientale Amedeo Avogadro

Bubbio
Oratorio dell'Annunziata

Canelli
Oratorio dell'Annunziata

Mombaldone
Oratorio dei Santi Fabiano e Sebastiano

Nizza Monferrato
Oratorio della Santissima Trinità

FONDAZIONE CRT
Cassa di Risparmio Torino

FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Asti

REGIONE PIEMONTE

In collaborazione con la Curia Vescovile di Acqui, i Comuni e le Parrocchie di Bubbio, Canelli, Mombaldone, Nizza Monferrato.

In collaborazione con
la Diocesi di Acqui Terme, i Comuni e le parrocchie di Bubbio, Canelli, Mombaldone, Nizza Monferrato, la Prefettura di Asti, l'ASL 19 di Asti, i Parroci che hanno concesso in prestito le opere, l'Agenzia Asti Turismo ATL, l'Accademia di cultura nicese "L'Erca", l'Associazione Carabinieri in congedo, l'Associazione Nazionale Alpini, i volontari della Protezione Civile, i volontari della Croce Rossa Italiana, i volontari della Croce Verde e delle Proloco.

Con il sostegno finanziario di:
Comune di Calamandrana,
Figli di Pinin Peru e C. srl di Nizza,
Michele Chiarlo di Calamandrana,
F.lli Gancia s.p.a. di Canelli,
i "Notabili" dell'Astedio di Canelli

In occasione dell'inaugurazione del 5 settembre la Provincia di Asti organizza un servizio gratuito di pullman con partenza alle ore 15 da piazza Alfieri.
Per prenotazioni: Provincia di Asti:
0141433216 - ATL: 0141353034

Le sedi espositive di Bubbio, Nizza Monferrato e Mombaldone sono prive di barriere architettoniche, mentre l'accesso ai portatori di handicap alla sede di Canelli è garantito da personale specializzato.

Per informazioni:
www.provincia.asti.it
e-mail: gobello@provincia.asti.it
Comune di Bubbio: 014481114
Comune di Canelli: 0141820231
Nizza Monferrato - Ass. L'Erca: 014120011
Comune di Mombaldone: 0144950680

LA STAMPA

CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 25 LUNEDÌ 15 SETTEMBRE 2003

Esorcista un'ora dopo

L'esorcista, il controverso film horror programmato oggi da Italia 1 in prima serata, andrà in onda alle 21.30. Lo ha deciso la rete, spiegando di aver preso ulteriori accorgimenti per aumentare lo «sforzo informativo sui contenuti e rispettare tutte le sensibilità». Lo speciale *Lucignolo* che lo introduce durerà infatti 15 minuti.

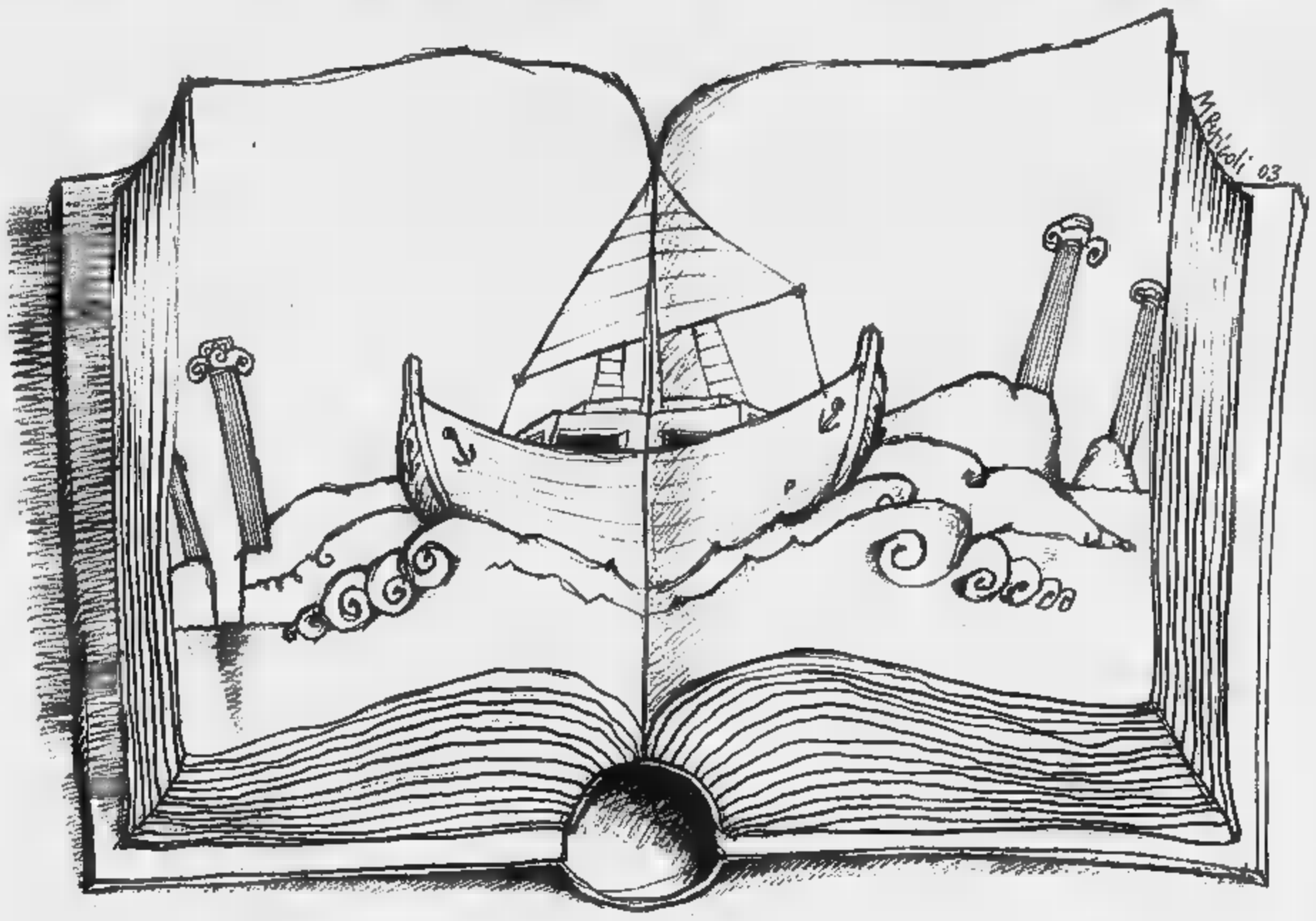
Hollywood sulla Senna

Sempre più poliedrico, il produttore e regista Luc Besson (foto) si lancia in una nuova avventura: la creazione di *Hollywood sur Seine*, la Hollywood sulla Senna, un megacomplesso dedicato a tutte le attività della Settima arte. Sorgerà in una vecchia centrale termica in disuso sulle rive del fiume alla periferia di Parigi, a Saint-Denis.

Il «corto» della [illegible]

Venditori, di Roberto Orazi, ha vinto il Festival Nazionale [illegible] Cortometraggio «Mediterraneo in corto - [illegible] in movimento» a Villammare (Salerno). Un premio speculare è stato assegnato a Franca Rame (foto), protagonista di un corto in concorso, per il suo grande impegno civile.

RECITAVA NELLA VITA LA PARTE DEL VINCITORE, DEL PRIMO DELLA CLASSE: IN REALTÀ ERA DI UN'INEFFICIENZA INCOMPARABILE



«E volta nostra poppa nel mattino, / De' remi facemmo ali al folle volo»: così l'Ulisse di Dante (Inferno, canto XXVI). Ma a Gassman «poppa» [illegible] bene, così la sostituiva [illegible] «prora» [disegno di Matteo Pericoli]

GASSMAN il vento in prora

[illegible]gi del '900

Masolino d'Amico

RICORDANDO Vittorio Gassman dopo la morte, molti hanno osservato come questo uomo [illegible] aitante, così dotato, così portato a primeggiare, fosse in fondo, sotto sotto, timido e insicuro. È l'impressione che Vittorio, logorato dal [illegible] male oscuro, poteva produrre negli ultimi tempi - [illegible] stesso ricordo la sorpresa che provai [illegible] sera a Trieste, quando abbracciandolo dopo il suo ultimo recital lo sentii magro e addirittura gracile sotto l'abito di s[illegible]. Da ultimo [illegible] aveva più bisogno di fingere debolezze come ai bei tempi, quando teorizzava che il pubblico ama simpatizzare [illegible] la fragilità e che quindi non bisogna mostrarsi troppo sicuri [illegible] sé. Così affettava talvolta, beninteso ammiccando, qualche esitazione, qualche falla nella sua apparente infallibilità. Per [illegible] rischiare di risultare indisponente, doveva sembra[illegible] un po' meno bravo, un po' meno [illegible] di sé.

Quanto a essere bravo, infatti, [illegible] era, era il più bravo di tutti, dieci su dieci in tutte le materie. Era attore per vocazione, anche [illegible] non, [illegible] molti dei sommi, per tradizione familiare (affascinato dalle dinastie dei comici, entrò in una di queste sposando giovanissimo Nora Ricci, figlia di Renzo Ricci e di Margherita Bagni e nipote di Zacconi), [illegible] veniva da [illegible] ambiente borghese, con un padre ingegnere di sangue teutonico. Questo sangue si manifestò sia conferendogli un fisico da atleta nordico e [illegible] statura assai superiore alla media di allora, degli italiani in genere e degli attori in particolare (quando mio [illegible] Silvio d'Amico lo [illegible] a malincuore all'Accademia d'Arte Drammatica, che dirigeva, dichiarò le sue riserve, quel giovanotto era «troppo alto»); sia dandogli [illegible] determinazione metodica nello studio di quello che gli serviva. L'impulso a esercitare la professio[illegible] gli [illegible] per vie misteriose, per il resto fu un attore costruito con pazienza e perfezionismo, a partire [illegible] famosa voce, che diventò un organo a forza di esercizi.

Allora la [illegible] era [illegible] parte fondamentale del mestiere - lo [illegible] ancora, [illegible] da noi, in paesi di autentica civiltà teatrale - [illegible] l'Accademia [illegible] avvaleva di uno straordinario insegnante di dizione, Mario Pelosini, dei cui insegnamenti Vittorio fece tesoro più di ogni altro. La voce diventò lo strumento con cui sfogò un amore viscerale per la parola. Vittorio parlava volentieri molte lingue [illegible] imitava bene i dialetti, ma sopra ogni [illegible] adorava, in questo forse occupando una posizione destinata a sembrare antiquata, la lingua italiana classica, ancora più per il suo suono che per i sensi di [illegible] poteva essere latri[illegible].

Stravolgendo un proverbio inglese, Humpty Dumpty dice a Alice, «Tu pensa ai suoni [illegible] vedrai che poi il [illegible] si aggiusterà da solo». [illegible] lo ricordai una sera [illegible] Genova, alla prima di uno strabordante spettacolo concepito da Vittorio intorno [illegible] Moby Dick, sopra un[illegible] specie di nave-palcoscenico disegnata nel porto [illegible] suo amico [illegible] conter[illegible] Renzo Piano. Parlando [illegible] [illegible] e di avventure [illegible] fatidico che ci infilasse anche [illegible] dei suoi cavalli di battaglia, il canto XXVI dell'*Inferno*, quello di Ulisse. Stava per attaccarlo quando il mio illustre collega critico Aggeo Savioli, seduto accanto a me, sospirò sottovoce: «Ci rimetterà la prora anche questa volta?». «Come sarebbe?» domandai io. E Aggeo: «Dice sempre "prora" per "poppa", gli suona meglio. Gliel' ho fatto notare, [illegible] da quell' orecchio non ci sente». È il punto in cui Ulisse racconta a Dante della sua spedizione alle Colonne d'Ercole, quando temerariamente volle spingersi fino a dove l'uomo non può arrivare. «E volta nostra poppa nel mattino, / De' remi facemmo ali al folle volo, / Sempre acquistando dal lato [illegible]. Poppa a Oriente, dunque direzione Ovest, verso l'Atlantico e l'ignoto. [illegible] a Vittorio quel «poppa» non andava proprio giù. Così anche quella sera come previsto da Savioli declamò puntualmente: «E volta nostra PRORA nel mattino...». Diversamente da quello di Dante, il suo Ulisse faceva [illegible] rotta opposta [illegible] quella fatale. Tornava verso casa.

Col che non voglio affatto dire che Gassman fosse come quegli attori, ce [illegible] sono tanti e alcuni sommi (anche inglesi, specializzati [illegible] Shakespeare) che non hanno idea di cosa stanno dicendo, ma lo dicono con [illegible] tale [illegible] da trasmetterla agli spettatori. Al contrario, Vittorio era coltissimo, un lettore instancabile con mille curiosità e la testa sempre piena di citazioni adatte. Anche questo documentarsi a tappeto faceva parte [illegible] [illegible] lato tede[illegible]. Nutriva il suo cervello, come aveva sviluppato la sua voce e come si era irrobustito il torace. Credo che abbia fatto così perfino col senso dell'umorismo. Quando l'ho conosciuto [illegible] frequentare io, alla fine degli anni Cinquanta, era già molto spiritoso, [illegible] ascoltando le descrizioni di chi lo conosceva da prima e descriveva un fanatico narcisista intransigente mi sono fatto l'idea che questo umorismo Vittorio lo abbia acquisito solo a un certo punto, quando con la sua intelligenza capì di [illegible] bisogno: sia per evitare il suaccennato rischio di risultare antipatico (troppo bello, troppo alto, troppo bravo...), sia perché era lì che andava il nostro gusto nazionale.

Sfinita da vent'anni di retorica fascista, l'Italia aveva scoperto l'ironia, e si accingeva a continuare il suo prodotto artistico più nuovo e genuino, ossia il neorealismo cinematografico, con la commedia all'italiana, dove le situazioni più drammatiche [illegible] trattate obliquamente, ridendoci sopra. Gassman captò questo, [illegible] fu il primo interprete classico a gettarsi nel filone inaugurato [illegible] non addirittura inventato da quel mostro di genialità irrazionale, istintiva - il suo opposto - che fu Alberto Sordi. Avendo affrontato con disinvoltura parti comiche in tv (*I tromboni*), Gassman convinse Mario Monicelli [illegible] dargli la parte del protagonista nei *Soliti ignoti* (commedia atipica nel cinema [illegible] allora, senza comici di professione tranne un'apparizione di Totò): affrontò una parte in origine destinata a Sordi nel *Sorpasso* di Dino Risi; e infine si cimentò faccia a faccia proprio con [illegible] modello Alberto nella *Grande guerra*, dimostrandosi in grado di tenergli testa sul suo terreno.

La differenza tra gli attori e le persone normali è che gli attori fingono sempre di essere qualcun altro (quelli grandi, facendo capire che stanno recitando), mentre le persone normali fingono soltanto di essere [illegible] stesse (quelle mediocri, credendo alla propria finzione). Tra le parti che Vittorio recitò [illegible] nella vita la più frequente era quella del vincitore, del primo della classe, del number [illegible]. In realtà, era di una inefficienza incomparabile. Non credo che sperperasse i soldi, ma non sapeva dove andavano [illegible] finire. Fondò e finanziò generosamente il Teatro Popolare e per portare i suoi spettacoli dappertutto, particolarmente dove non esistevano sale, si fece costruire un enorme tendone che si rivelò inamovibile e così caro da far collassare l'istituzione praticamente dall'inizio. L'uomo che in tanti film incarna il pescecane, l'italiano senza scrupoli che [illegible] come arrangiarsi [illegible] fare i quattrini, era incapace di tenere [illegible] contabilità elementare.

Anche nello sport [illegible] così, gli piaceva - e qui era irresistibilmente simpatico - recitare la parte dell'atleta trionfante, molto più che praticare la disciplina con umiltà. Era stato, è vero, nazionale di pallacanestro, ma, [illegible] diceva lui stesso, [illegible] tempi in cui il basket era poco praticato, e lui era favorito dalla stazza. Negli altri sport in cui l'ho visto cimentarsi [illegible] distingueva più per l'entusiasmo [illegible] l'inesauribile energia che per altre qualità. Era, infatti, curiosamente se si pensa all'impeccabilità dei suoi gesti sul palcoscenico, abbastanza scoordinato [illegible] [illegible] addirittura goffo. Nel tennis era trascinato dalla foga [illegible] non [illegible] controllava. Nel calcio avrebbe forse dovuto giocare in porta - era quello che Gianni Brera definiva un brevilineo alto, ossia col busto in propor[illegible] lungo rispetto alle gambe, [illegible] il Buffon portiere dei miei tempi, che arrivava più in su di tutti quando saltava per prendere la palla in arrivo dal corner, ma allo stesso tempo era agile quando si doveva tuffare. Ovviamente invece Vittorio giocava contrattacco, caricando tutti [illegible] testa a bassa [illegible] esigendo che gli si passasse sempre la palla.

Ai tempi del «Sorpasso» volle che [illegible] troupe sfidasse a calcio i villeggianti di Castiglioncello Sconfitto, lanciò un torneo di pingpong per rifarsi subito

Quando girarono *Il sorpasso* [illegible] Castiglioncello volle che la troupe sfidasse i villeggianti; ma era fine stagione, io che dovevo organizzare questi ultimi non ne trovai abbastanza, [illegible] così schierai un paio di giocatorini locali che fecero la differenza. Dominammo, [illegible] sul campo Vittorio non si diede pace, affibbiò addirittura uno scapaccione al ragazzino che lo marcava stretto. Uscendo da sconfitto, volle che si organizzasse subito un piccolo torneo di pingpong allo scopo di vincerlo lui. «Se perdo in una cosa devo almeno rivalermi in un'altra» mi disse, e mi raccontò un episodio che dimostra come [illegible] lavorato bene su quell'umorismo di cui sopra.

Aveva tentato di imparare a sciare, altra specialità per cui [illegible] era troppo portato, soprattutto se si pensa alle piste poco battute e agli ostici sci di allora. A Cervinia dopo alcuni tentativi poco incoraggianti aveva deciso di prendere lezioni private dal più famoso maestro di allora, il leggendario Leo Gasperl dai calzoni di gabardine sempre muniti [illegible] una piega impeccabile. Il maestro torchiava i neofiti senza pietà, e [illegible] lo aveva portato in [illegible] fresca, in [illegible] valle dov'erano rimasti soli loro due. «Un calvario» mi disse Vittorio. «Io cadevo [illegible] due metri, e quello implacabile mi dava racchettate sui ginocchi. "Su, su, riprovare, riprovare". Era frustrante. Fradicio, tutto coperto di neve, lo odiavo, lui sapeva [illegible] e io no, lui elegante come [illegible] dio e io [illegible] quattro gambe come un bambino deficiente. Eppure dovevo impormi, dovevo batterlo in qualche cosa. A un certo punto non ci vidi più. Mi rialzai in piedi e mi misi a gridare, mentre quello mi guardava come un pazzo: "Ma chi [illegible] crede di essere a trattarmi così? Lei non [illegible] nemmeno parlare l'italiano! Mentre io, io... io so tutto l'Alfieri a memoria!"».

LA PRIMA STRADA INTITOLATA AL PRESIDENTE ONORARIO DELLA FIAT

Agnelli, una via per ricordare

Mario Bosonetto

MORETTA (Cuneo)

IL drappo verde-bianco-rosso che copre la targa scivola a terra: si legge «Via Avvocato Giovanni Agnelli. Industriale. 1921-2003». Risuona l'inno [illegible] Mameli, c'è [illegible] lungo applauso. Poi le autorità civili, religiose, militari si avviano allo stabilimento della «Vanzetti Engineering», che ospiterà la seconda parte delle cerimonia. Vicino al cartello stradale rimane però una piccola folla. Circonda [illegible] nipote dell'Avvocato, Lapo Elkann: in tanti vogliono avvicinarlo, stringergli la mano. Ha un gesto cortese e un sorriso per tutti. Finché uno dei responsabili della [illegible] è costretto a chiedergli di interrompere i saluti: nel grande salone stanno aspettando solo lui per cominciare. È questa forse l'immagine che più fedelmente, senza retorica, testimonia la stima, l'affetto profondo dei piemontesi per la famiglia Agnelli; una considerazione che sembra trasferirsi come la più preziosa eredità di generazione in generazione.

Ieri mattina Moretta, cittadina del Piemonte meridionale a una cinquantina di chilometri da Torino, è stato il primo Comune in Italia, dopo la morte dell'Avvocato, il 24 gennaio scorso, a dedicargli una via. «Vogliamo così ricordare per sempre Gianni Agnelli - ha detto nel breve discorso [illegible] sindaco, Mario Piovano - uno dei protagonisti principali dell'imprenditoria nel Novecento, il più prestigioso ambasciatore dell'italianità [illegible] tutto il mondo».

Lapo Elkann, che aveva portato con sé una lettera di saluto della vedova dell'Avvocato, Donna Marella Agnelli, ha ringraziato le autorità e tutti gli intervenuti: «Sono convinto - ha detto riferendosi al [illegible] - che sia qui con noi».

Nello stabilimento ha preso la parola il presidente della Regione Enzo Ghigo, che ha sottolineato come il Piemonte stia uscendo da un periodo difficile, grazie ai molti investimenti in vista delle Olimpiadi dal 2006. «Le Olimpiadi invernali - ha ricordato Ghigo - furono fortemente volute dall'Avvocato. E l'impegno diretto della famiglia Agnelli nel rilancio [illegible] gruppo garantiscono che anche questa impresa sarà portata a termine, nell'interesse di tutto [illegible] Piemonte».

Lapo Elkann sotto la targa di via Giovanni Agnelli, a Moretta

Con un saluto è intervenuta alla cerimonia anche Pier[illegible] Burgo, figlia di Luigi Burgo, l'industriale cartario, che all'inizio del secolo scorso impiantò nel Saluzzese, a Verzuolo, lo stabilimento che oggi è diventato uno dei più importanti e moderni d'Europa nel settore. Oltre che all'Avvocato Agnelli e all'ingegner Burgo, Moretta ha dedicato una via della zona industriale a Enzo Ferrari.

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali
Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE [redacted] STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Giraudo
Francesco [redacted] Mattioli
Lodovico Passerin d'Entrèves
Marcello Sorgi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino - Nuova SAME spa, via della Liberazione 11, Milano
Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma - L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
STS spa, Quinta Strada 35, Catania - B.E.A. printing, Mappano

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1946
Certificato n. 4461 del 20/11/2002
La tiratura di domenica 14 settembre 2003 è stata di 505.929 copie

GRANDE RIVINCITA DELL'EX PRESIDENTE

IL CLINTON NELLA MANICA

Paolo Mastrolilli

UNA signora dell'Iowa se lo mangia con gli occhi, e poi sussurra rapita: «È proprio come Elvis». Non parla di un cantante, però, ma di Bill Clinton, che continua a riapparire dopo la sua presunta morte politica, proprio come fa il mito di Graceland nella fantasia dei fans che non hanno mai accettato la sua autentica morte fisica

Se la vendetta è un piatto che si consuma freddo, a quasi tre anni dall'uscita di scena l'ex presidente rischia l'indigestione. Durante la campagna elettorale del Duemila Gore [redacted] vergognava a farsi vedere [redacted] giro con lui, [redacted] po' per gli strascichi dello scandalo Lewinsky, e [redacted] po' perché aveva bisogno di affermare la sua personalità indipendente. Secondo alcuni analisti, quell'errore gli costò la manciata di voti che avrebbero tolto alla Corte Suprema il diritto di scegliere il nuovo presidente, ma ormai è acqua passata. Ciò che conta è il presente, e oggi non c'è un democratico che non sospiri pensando a Bill.

Il libro di sua moglie Hillary è stato il bestseller dell'anno, raccontando splendori e miserie della vita accanto lui, e la senatrice di New York resta il nome più conosciuto nel partito, che molti attivisti vorrebbero in campo per sfidare George W. Bush. L'altro potenziale candidato che accende le fantasie dei militanti è l'ex generale dell'Arkansas Wesley Clark, che proprio Clinton nominò comandante supremo della Nato. A differenza di Gore, poi, i democratici che hanno già lanciato [redacted] cappello nell'arena presidenziale sembrano così affascinati da Bill che non possono farne [redacted] meno. Infatti la signora dell'Iowa ha potuto rivederlo di persona, col suo capello bianco e la voce roca del Sud, proprio perché sette candidati democratici lo hanno invitato a presentarli con [redacted] duro comizio contro Bush, nello Stato che ospiterà il primo voto del 2004. Howard Dean, finora il fenomeno del gruppo, ha parlato così di Clinton. «È una figura più grande della vita. Se verrò nominato, lo vorrei [redacted] mio fianco. Quando guardi cosa è successo al paese dopo la sua partenza dalla Casa Bianca, Bill risplende come un gigante».

Ma [redacted] basta. La vera nemesi storica è in California, dove i repubblicani hanno orchestrato un referendum per mandare in pensione anticipata il governatore Gray Davis. I democratici [redacted] sapevano come venirne fuori, [redacted] poi qualcuno ha avuto un'idea: questa - hanno detto - è la replica dell'*impeachment* contro Clinton. Anche allora il Gop voleva rovesciare [redacted] leader democraticamente eletto, forzando la legge per riuscirci. Quindi Davis ha alzato [redacted] telefono, ha chiesto aiuto a Bill, e da quando l'ex presidente fa campagna contro questa presunta «cospirazione», i numeri del rivale repubblicano Schwarzenegger stanno calando. «L'unico vero problema - sospira la signora dell'Iowa - [redacted] la costituzione, che impedisce a Clinton di ricandidarsi».

I MEDICI «IMPARANO» DAI CAVALLI A TRATTARE I PAZIENTI

UN NITRITO VI GUARIRÀ

Ermanno Bencivenga

ALL'UNIVERSITÀ dell'Arizona di Tucson, gli studenti di medicina possono scambiare [redacted] camice bianco con blue-jeans e un cappellone da cowboy per un corso che insegna come trattare con i cavalli: come metterli a proprio agio e far loro eseguire semplici routine. Non è l'ennesima trovata pubblicitaria americana; [redacted] professore, un brillante chirurgo di nome Allan Hamilton (laureato a Harvard), è convinto che così gli studenti miglioreranno le proprie maniere con i pazienti; [redacted] particolare, impareranno a [redacted] spaventarli.

I cavalli sono animali molto timidi, prede naturali che hanno sviluppato una straordinaria sensibilità ai minimi segnali. Sono dunque, spiega Hamilton, «giganteschi amplificatori per [redacted] linguaggio del corpo», un atteggiamento brusco o aggressivo scatena immediatamente in loro una reazione di difesa o di fuga. Per ottenerne la cooperazione è necessario controllare la velocità dei propri movimenti, il tono della propria voce, la direzione e l'espressione del proprio sguardo. Dopo una simile pratica, [redacted] spera che i futuri dottori si rivolgano con altrettanta sapienza emotiva alle persone che curano: che non le apostrofino rudemente, che esprimano qualche nota di genuino interesse, che insomma emanino calore umano.

Il caso suggerisce un paio di riflessioni. Primo: [redacted] i cavalli non ci sai fare, non ti danno retta. Quante volte ciascuno di noi dà invece retta a persone che con noi non ci sanno fare per niente, perché siamo convinti di non avere alternative? Quanto [redacted] scappare anche noi per la prateria? E quanto ci costa non farlo, in termini di equilibrio psichico e di stima per noi stessi? Quante delle malattie di cui soffriamo potrebbero essere evitate [redacted] solo le nostre [redacted]i mostrassero maggiore rispetto reciproco?

Secondo, come siamo arrivati fin qui? Anche [redacted] siamo originariamente timide [redacted] sensibili prede naturali; [redacted] abbiamo potuto trasformarci [redacted] individui distratti, brutali, ciechi alle esigenze [redacted] ai sentimenti altrui - anzi, associare brutalità e distrazione [redacted] ricchezza e prestigio sociale? Nelle culture tradizionali il medico [redacted] il saggio, la guida ispirata alla quale chiedere consigli di vita. Oggi il medico ha perso talmente di vista i rapporti umani che ha bisogno di ricominciare da zero: di farsi dare lezioni private dai cavalli. Dev'essere il potere che ci ha dato alla testa, [redacted] medici e a tutti noi: i cavalli testimoniano che si fa più attenzione quando si ha più paura, forse dunque (in [redacted] di meglio) la paura fa bene. Forse sappiamo come non spaventare gli altri solo quando siamo noi stessi un po' spaventati.

PAROLAIO

Pierluigi Battista

HEIL. Anche i giornali di questa settimana danno ragione [redacted] Paolo Sylos Labini e dimostrano che è fonda[redacted] su una pura menzogna confezionata ad Arcore l'accusa alla sinistra di essere ossessionata da Berlusconi. E infatti mai [redacted] poi mai, dalle frange culturalmente più avvertite della sinistra, giungerebbe l'eco di paragoni strambi, comparazioni bislacche, accostamenti demenziali dettate dall'ossessione [redacted] dalla monomenia anti-berlusconiana. [redacted] testimonianza ulteriore l'articolo di Mariuccia Ciotta sul *Manifesto* in cui viene analizzata la fisionomia artistica e politica della regista Leni Riefenstahl, la «documentarista del Terzo Reich» morta mercoledì scorso. Ben lontana da ogni tentazione di analogie sconsiderate, la Ciotta descrive il *Trionfo della volontà* in cui la Riefensthal trasfigurò il congresso del partito nazista [redacted] Norimberga. E cosa le viene in mente? Questo: «Le grandi coreografie invase di luce azzurra [redacted] la vetta del Monte Cristallo che cingono d'aureola il leader a congresso [redacted] Forza Italia sono le stesse del congresso nazional-fascista nel *Trionfo della volontà*». Le stesse? Berlusconi come Hitler? Leni Riefenstahl come [redacted] Mity Simonetto sempre accanto a Berlusconi? Ecco dimostrato che Sylos Labini ha ragione: [redacted] c'è nessuna, ma proprio [redacted] ossessione [redacted] Berlusconi nella sinistra italiane. Nei cui giornali si scrive «nazional-fascista» anziché «nazional-socialista» perché altrimenti si fa il gioco della reazione in agguato. Piccole correzioni: vigilanza democratica.

POLPETTE. Commentando sulla *Stampa* con Paolo Passarini i documenti scovati da Paolo Mastrolilli [redacted] Maurizio Molinari dei servizi segreti americani che benedissero [redacted] compromesso storico [redacted] Dc e Pci (mandando in fumo anni e [redacted] di [redacted] venti sforzi dietrologico-dippiostatisti sul caso Moro), Giulio Andreotti racconta [redacted] certo punto che negli anni Settanta l'*Espresso* pubblicò [redacted] documento poi rivelatosi falso che lo accusava di essere l'architetto dell'affaire Lockheed. [redacted] puntualizza: «Poi seppi che il documento era stato [redacted] a punto nella casa di un giornalista italiano [redacted] New York, di cui comunque mi sono impegnato a non fare mai il [redacted]. Perché? Dopo tanto tempo quel nome non potrebbe uscire? Fuori il nome, fuori il nome, fuori il [redacted]

Benedetto Croce: sul mensile di destra *Area* il professor Marco Cimmino dà battaglia «al filosofo tappo». **Leni Riefenstahl** (in alto): la monomania antiberlusconiana della sinistra è [redacted] anche parlando della regista tedesca morta la scorsa settimana

DISTINTI E D'ISTINTI. Finalmente gliele dicono quattro, a quel filosofo da strapazzo chiamato Benedetto Croce. Sul *Secolo d'Italia* si [redacted] notizia di un'iniziativa del mensile di destra *Area* che propone una serie di dispense per rileggere in chiave anticonformista la storia della letteratura italiana. Cruciale il passaggio in cui si denuncia il [redacted] Verga, [redacted] autore funzionale al discorso [redacted] comunistizzazione della letteratura». Destinato a lasciare tracce durature sull'impianto culturale nazionale in cui [redacted] professor Marco Cimmino enuncia i [redacted] propositi [redacted] confronti di Croce: «darò battaglia al filosofo tappo». Finalmente, pane al pane e tappo al tappo. Poi ci [redacted] i [redacted] sulle spalle dei giganti, ma questo condurrebbe alla «comunistizzazione» della letteratura.

DUE PESI. Interpellato da Virginia Piccolillo [redacted] *Corriere della Sera* sul [redacted] Telekom Serbia, Stefano Passigli, senatore dell'Ulivo, difende il governo dell'epoca in cui venne siglato l'oscuro *affaire* e afferma che Bossi «sarà l'unico che andrà a stringere la [redacted] a Milosevic nella fase bellica in cui diventa dittatore sanguinario». Unico unico? Veramente [redacted] fu l'unico. Ci andò anche Armando Cossutta, alleato di Passigli. Raddoppiare è sempre meglio che dimezzare. O no?

ENCICLOPEDIA. Da una settimana il titolare di questa rubrica geme nella costernazione per aver scritto che un film di Godard si chiamava *Pierre le fou* mentre il titolo esatto era ovviamente *Pierrot le fou*. Perdono, perdono, perdono. L'esulcerazione dell'animo si aggrava per [redacted] stati indotti in un altro errore da una fonte, [redacted] *Riformista*, che aveva attribuito a Voltaire [redacted] del famoso «calunniate, calunniate, qualcosa resterà» che invece [redacted] di Plutarco. Bene, anzi male. Perché sul *Giornale* Paolo Granzotto severamente precisa che «Voltaire mai ebbe a lodare l'appiccicosità della calunnia». Ahi, ahi.

La bomba di Allah un incubo lungo vent'anni

Aldo Rizzo

QUANDO, nell'ormai lontano 1984, si diffusero i primi sospetti sulle ambizioni nucleari di Teheran (e allora era ben vivo il fondatore della Repubblica islamica, Ruhollah Khomeini, peraltro in guerra contro Saddam Hussein), il *Washington Post* scrisse in un editoriale: «Forse c'è qualche idea peggiore in giro, ma non riusciamo a pensarne una». A quel tempo, l'Occidente considerava l'Iran rivoluzionario il pericolo maggiore, rispetto alla dittatura irache[redacted] che pure era la responsabile principale del conflitto.

Questo per dire quanto [redacted] e contorto il caso iraniano, ma, più generalmente, quello delle [redacted] atomiche [redacted] Medio Oriente. Per esempio, nel 1981, chi era parso più vicino alla «Bomba di Allah» non era l'Iran, ma appunto l'Iraq. E chi pensò di allontanarlo, praticamente per sempre, fu Israele, [redacted] caccia-bombardieri distrussero l'impianto di Osirak con un blitz ad altissima precisione. Ma intanto lo stesso Israele [redacted] preparando le proprie armi nucleari, se già non lo aveva fatto. E, quanto all'Iran, le sue prime ambizioni atomiche risalivano all'ultima fase del regime dello Scià, che appaltò la fabbricazione di una centrale con due reattori a una grande industria tedesca, la «Kraftwerke Union». Era il 1976 e solo sei anni dopo gli ayatollah ripresero il progetto

Ma ora quell'editoriale del *Washington Post* appare attuale e fresco, [redacted] se fosse stato scritto l'altro ieri. Difficile immaginare qualcosa di peggio di una «Bomba di Allah» in mano a un regime islamista radicale, percorso da fremiti soprattutto giovanili di rinnovamento, ma pur sempre saldamente in [redacted] ai duri dell'ortodossia khomeinista, essendo pressoché svanita l'ipotesi riformista del due volte presidente Mohamad Khatami. E in [redacted] contesto storico-politico quale quello seguito all'11 settembre, mentre americani e inglesi vivono un angoscioso e imprevisto «dopoguerra» in Iraq. Con la fondamentale differenza, rispetto a vent'anni fa, che ora i sospetti non sono opinabili, ma avallati dall'Agenzia specializzata dell'Onu (l'Aiea). Che ha addirittura lanciato un ultimatum a Teheran, perché chiarisca entro il 31 ottobre la sua posizione. Ultimatum che Teheran ha respinto

Come per il caso analogo della Corea del Nord, il problema è: che fare? Il maggior alleato degli Stati Uniti per una soluzione, diciamo, diplomatica (ispezioni Onu [redacted] preavviso e controllo) dovrebbe essere [redacted] Russia, da tempo diventata la fonte principale per l'Iran di tecnologia e impianti nucleari («ad [redacted] civile»). Vedremo. Più inquietante è l'ipotesi che Israele, lasciando «pulita» l'America, faccia il lavoro «sporco», come già [redacted] l'Iraq. Non si sa con quali conseguenze, oltre che sullo scontro israelo-palestinese, sulla pur compromes[redacted] dialettica interna iraniana.

Si dice che gli armamenti generino tensioni, ma anche che sono [redacted] tensioni a favorire gli armamenti. Da questo secondo punto di vista, quali effetti benefici e stabilizzanti avrebbe una ripresa effettiva e sincera del processo di pace in Palestina! Cadrebbero molti alibi, si allontanerebbero i blitz. Ma è solo una speranza, [redacted] un'utopia, per il momento.

Il pericolo sempre più vicino dell'atomica iraniana turba gli Stati Uniti

Puntare sulla diplomazia dei [redacted] che forniscono tecnologia a Teheran?

O affidarsi al «lavoro sporco» degli israeliani, come fecero con l'Iraq?

LETTERE La missione dell'agente Linder: cavar sangue dalle rape

[redacted] O.d.B.

Nei prossimi giorni a Milano, vent'anni dopo la morte avvenuta nel 1983 [redacted] cinquantanove anni, un convegno ricorda Erich Linder. Amico [redacted] maestro, ha dominato per decenni il mercato librario italiano, è stato a lungo l'unico agente letterario [redacted] un autentico potere dalle nostre parti, quello che ha regolato le carriere di autori italiani e stranieri, che ha imposto norme di condotta, di reciproco rispetto agli editori, che insomma ha applicato la legge, la sua legge, [redacted] questo selvaggio West. Ricordarlo non è soltanto giusto, è inevitabile. Era un uomo straordinario. **[o. d. b.]**

Tuttora militari

Egregio OdB, una lettera afferma, in riferimento ai carabinieri (di cui io faccio parte): «...non dipendono più dal capo di Stato Maggiore della Difesa...non essendo più dei militari». I carabi[redacted] dipendono dal capo di Stato Maggiore della Difesa (prima [redacted]pendevano da quello dell'Esercito), sono tuttora militari a tutti gli effetti e continuano ad assolvere i loro primari compiti.

Francesco Quercia, Torino

Minicondono

Egregio sig. Del Buono, ho letto recentemente la notizia che Alleanza Nazionale chiede di poter inserire nella finanziaria 2004 un «minicondono edilizio» e non le nascondo le mie forti perplessità a riguardo. Lo strumento del condono edilizio è sempre stato utilizzato nei passati governi per [redacted] le irregolarità realizzate da pochi furbi a scapito della maggioranza degli italiani che hanno rispettato le regole. Inserire nella manovra 2004 un provvedimento di sanatoria edilizia vorrebbe dire continuare a premiare il partito dell'illegittimità [redacted] credo che i proventi sarebbero limitati in quanto si aprirebbe un contem[redacted] molto ampio (con che criterio saranno ammissibili gli abusi commessi? Da che anno si applicherà la sanatoria?) Non sarebbe forse meglio prorogare i termini per gli incentivi alle ristrutturazioni edilizie e allo stesso tempo intensificare l'attività di controllo e l'applicazione delle sanzioni previste dalla legge?

Lorenzo Papi, Roma

Ici assurda

Il sistema tributario italiano si basa sul reddito, [redacted] un'eccezione: l'Ici, che colpisce [redacted] patrimonio. Nel patrimonio rientrano azioni, quadri, lingotti, obbligazioni, gioielli, francobolli, mobili antichi, collezioni, titoli [redacted] Stato, monete [redacted] tanti altri beni. No: solo la [redacted] è colpita. Solo chi possiede beni immobili è tassato sul patrimonio. L'Ici [redacted] imposta anomala, assurda, espropriatrice, gestita in modo esoso da Comuni ingordi. E' ora di sopprimerla. E' ora che nelle riforme di cui tanto si ciancia rientri l'abolizione di questo mostro tributario.

dott. **Virginia Mondino** Mondovì

In treno

Chi dall'estremo Sud d'Italia vuole raggiungere Torino o Milano, si sa, deve percorrere la strada nella stessa direzione. Le Ferrovie per risparmiare hanno pensato bene di [redacted] il destino di pugliesi e calabresi: i primi aspettano i secondi a Bari per proseguire il viaggio [redacted]me, direzione Nord. Ci si separa a Piacenza a seconda che [redacted] debba raggiungere Torino o Milano. Può capitare che i secondi siano in ritardo [redacted] ovviamente ci si aspetta. Quando il ritardo però è di [redacted] ore [redacted] mezza, con tutta la buona volontà, si perde la pazienza. Questo [redacted] quanto è [redacted] ai viaggiatori dell'espresso Lecce-Torino partiti il 24 agosto.

Daniele Bolognini, Torino

Calcio-politica

Egr. sig. Del Buono, sovente mi viene il desiderio di scriverle come per uno sfogo, ma questa volta è invece per esprimerle la mia vergogna per quello che [redacted] legge sulla *Stampa* tutti i giorni. Rammento in sintesi gli scandali politici, finanziari, eco[redacted] dai quali qualsiasi persona giusta è profondamente avvilita. [redacted] quello che mi ha fatto traboccare il vaso (come si dice) è il gioco del calcio che è entrato completamente nella politica. Il tutto come dicevo prima per i soldi alla faccia dei risparmiatori. In Italia da come si intuisce, con gli attuali dirigenti e governanti impiegheranno [redacted] risorse nell'attività calcistica da esportare anche all'estero, a beneficio dei soliti calciatori e dirigenti miliardari. [redacted] poi le fabbriche vanno male e i lavoratori [redacted] poco lavoro, i responsabili tacciono.

Carlo Gili, Torino

[redacted] sportivi

Gent. OdB, vorrei partecipare al colossale dibattito scaturito [redacted] provvedimento che porta [redacted] 24 le squadre di calcio di serie B. Visto che la Fiorentina è stata riammessa per emeriti sportivis, proporrei che la prossima edizione della Champion's League venga assegnata al Torino calcio per evidenti meriti sportivi: Bacigalupo, Ballarin, Maroso...

Giorgio Massano San Martino Alfieri (Asti)

Minacce tv

Egregio sig. Del Buono, non abito più con i miei genitori da circa vent'anni [redacted] da allora non ho [redacted] posseduto un televisore; anche dopo il matrimonio [redacted] moglie e io continuiamo a farne a meno. Eppure un paio di volte l'anno mi [redacted] una lettera minacciosa con la quale vengo etichettato come ladro ed evasore fiscale, [redacted] con la stessa minacciato di chissà quali sanzioni se [redacted] provvedo immediatamente a pagare il canone tv. Non che la cosa mi preoccupi particolarmente (si sopr[redacted] a ben di peggio), ma ciò che trovo inconcepibile [redacted] che l'unica eventualità che potrebbe giustificare un mio mancato pagamento sia legata al fatto che la tv di casa sia intestata a persona diversa da me. Morale: vivere senza tv non è contemplato neppure nelle possibilità. Ho tre figli e vorrei assicurare che i bambini crescono bene e intelligenti anche senza tv.

Paolo Pradella, Porte (TO)

Troppo grassi

Sig. OdB, gli italiani sono troppo grassi. Il ministro Sirchia ha trovato la soluzione: nelle mense scolastiche [redacted] aziendali e negli ospedali, porzioni ridotte e giorno di magro. Non so se ridere [redacted] piangere. Ridere, perché non riesco a immaginare gli italiani che ingrassano alle mense scolastiche e aziendali e addirittura negli ospedali (sic!). Piangere, perché in certe affermazioni non posso non vedere l'instaurazione di [redacted] regime (se pur dietetico).

Roberto Nata, Torino

Acqua fasulla

Cortesissimo OdB, poiché da anni in casa beviamo acqua minerale, si riteneva quella che beviamo una delle migliori per il [redacted] rinomato nome e la regione in cui sgorga. Ora sono [redacted] po' meno sicuro della sua bontà. Vista [redacted] grande quantità di acque fasulle, se continuo sono fra le giuste? Oppure tra le fasulle? Nell'interesse di tutti i cittadini [redacted] produttori, bisognerebbe chiarire quali acque [redacted] in regola [redacted] quali no. Non informandoci, rimarrà il dubbio [redacted] essere vittime di truffa continua legalizzata. Faccio presente che nell'incertezza [redacted] adeguato alle acque dell'acquedotto municipale, controllate giornalmente dai tecnici.

Pietro Salvetti San Mauro Torinese

Signora [redacted]

Dal momento che la polemica non si placa, mi vedo costretta [redacted] «dare di [redacted] aria alla bocca», come giustamente ha osservato la gentile maestra [redacted] scuola dell'infanzia (anche se si chiamasse Università dell'infanzia, lei sempre maestra d'asilo sarebbe!). Dall'alto delle mie due lauree [redacted] dunque quale insegnante, nonché madre [redacted] due figli, devo ammettere che quando ho scritto naturalmente pensavo [redacted] gnanti [redacted] Sanremo che conosco, non [redacted] lettera certamente contro tutta la categoria e tanto meno contro la signora Masocco che mi risponde con tanta asprezza e velenosa acidità da rendermi felice di vivere [redacted] Sanremo [redacted] dunque di [redacted] aver avuto la fortuna di conoscerla. Mia nonna diceva «la verità offende» e «chi si loda s'imbroda»... cara signora maestra, continui il suo lavoro e non si arrabbi, sono sempre esistite le persone come [redacted] che quan[redacted] scrivono [redacted] sanno neanche di che cosa parlano. Lei che è così di animo gentile [redacted] dovrebbe avere pietà.

Paola Treves, Sanremo

A suo modo, [redacted] Italia Erich Linder era un agente segreto impegnato in una scabrosa missione. Quella di cavar sangue dalle rape. **[o. d. b.]**

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via [redacted] tel. [redacted] fax [redacted] Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181, fax 02.780069. Internet: www.lastampa.it

ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199. Estero: € 390. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni € [redacted] (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta [redacted] Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.[redacted]; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di [redacted]: conto corrente postale [redacted] bonifico bancario sul conto n. 12601 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino. Carta di Credito telefonando al n. [redacted]. Direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. [redacted]; fax 011 5627934. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa. Direzione: Milano [redacted] via L. Carlucci 29, tel. 02 24424 611, fax 02 24424 490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665 211, fax 011 6665 300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. [redacted]. Firenze via Don Minzoni 46, tel. [redacted] 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. [redacted]. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200981, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. [redacted]. Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa. Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 [redacted]97.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA STAMPA
VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
FAX 011-6568924
E-MAIL lettere@lastampa.it

MTV DAY A BOLOGNA

Gianni Morandi

Che strana coppia Elio, le Storie Tese & Morandi

Nel grande minestrone musicale dei giorni nostri ogni mescolanza è possibile, così capita che Gianni Morandi canti Elio e le Storie tese all'Mtv Day di Bologna, davanti a 40 mila ragazzini abituati a vederne di cotte e di crude, dunque in qualche modo avvezzi a operazioni del genere. Uno degli ultimi grandi appuntamenti live della stagione, sia pure a ingresso gratuito, sancisce l'ingresso di Morandi nella galleria dei personaggi, da Giorgia a Patrick Hernandez, sono stati ospitati anche dischi di Elio, dato che il cantante di Monghidoro compare anche nel singolo e nell'album di Elio, nella «Se fossi figo». Parlare di trash quando si ha a che fare con Elio e le Storie tese è un eufemismo, questo è vero trash d'autore condito da humour e impianti sonori di derivazione zappiana. Gli altri protagonisti della giornata bolognese sono stati Carmen Consoli, Irene Grandi, gli incredibili Linea 77 direttamente dall'underground per innaffiare di hard-co- un concerto che ha anche allineato le Vibrazioni - quelli di «Dedicato a te» -, Neffa, Morgan, Banda Bardò e Nickelback. Un fluire di musica eterogenea, capace di mescolare un'autrice fine come Carmen Consoli sogni adolescenziali delle Vibrazioni, l'umorismo di Elio e il rock durissimo di Linea 77. Il pubblico: valutato intorno alle 80 mila presenze complessive lo scorso anno, si è presentato anche questa volta numerosissimo ed entusiasta, in puro stile Mtv-generation. A proposito, a quando un disco di insieme agli Skiantos?

Franco Giubilei

DOMANI TORNA REPORT CON UN ABBINAMENTO TEATRO-INCHIESTA

Raitre scommette su Paolini-Gabanelli

L'autore di «Vajont»: non urlo, passo gli eventi al setaccio del tempo
Il monologo di un operaio per il servizio sugli «onorevoli» stipendi

Milena Gabanelli e nella foto piccola Marco Paolini

Fulvia Caprara
ROMA

In un teatro vuoto (conservato in perfetto stato di abbandono) e agibile dall'amministrazione comunale Schio Marco Paolini mette in scena, da domani su Rai Tre, prima delle inchieste di «Report», sei racconti brevi molto liberamente collegati ai temi delle indagini della Gabanelli. Se il primo appuntamento con il settimanale della terza rete riguarda gli stipendi dei parlamentari italiani, ecco che la «pièce» di Paolini descrive il modo in cui vive un metalmeccanico in pensione, «non in termini negativi», spiega l'artista, ma semplicemente ponendo la questione del «metro», ovvero delle diverse maniere con cui può essere misurata l'esistenza di un individuo. «Sono piccoli racconti brevi - dice Paolini -, senza declamazione, ma sempre con un'invenzione teatrale». Registrati, montati e messi in onda, per la durata di la regia Davide Ferrario, sulla base delle ricerche di Francesco Niccolini e Andrea Purgatori, 'I brani teatrali sono stati costruiti apposta per il piccolo schermo, proprio per vedere cosa succede quando si prova a mettere insieme «il presente dell'inchiesta e il passato della storia». Naturalmente una cosa è il teatro dal vivo, un'altra è la tv: «La presenza fisica del pubblico provoca il salto di qualità in quello che faccio, la tensione agonistica. In questo caso, invece, il video mi offre l'occasione di lavorare in modo nuovo, di cambiare la prospettiva».

L'incontro fra il teatro di Paolini e il giornalismo di inchiesta della squadra di Gabanelli è avvenuto sul campo, durante una ricerca su Marghera: «Ci siamo contattati per visionare del materiale e allora, quando ho avuto bisogno di informazioni, mi sono rivolto a loro». Così il «lavoro artigianale» di «Report» si è in qualche modo avvicinato a quello, tutto diverso, di Paolini: «A un'inchiesta io non posso aggiungere niente, il mio compito è quello di passare gli eventi al setaccio del tempo e di vedere quello che resta. Il mio non è teatro di denuncia pura, io non strillo, mi interessa però lavorare con il cervello di chi ho davanti, cercando di non usare un linguaggio fatto solo per la gente che la pensa come me. L'importante è trovare dei terreni comuni, dei semi di esperienze che possano essere condivisibili». Il giorno in cui «Report» affronta il caso di Ilaria Alpi, lo spettacolo di Paolini ricostruirà, per esempio, le storie di quei militari che, dopo essere stati, nel '96 e nel '99, in Bosnia, in luoghi bombardati, esposti all'uranio, si sono ammalati: «Sono vicende di cui si è sempre parlato poco e, dopo l'11 settembre, non se n'è proprio più parlato. Sono diventate cose "vecchie"».

Da solo, in un teatro deserto, con i palchi coperti di polvere e vecchi affreschi che s'intravedono tra le assi spezzate, Paolini affronta il mezzo televisivo conservando le sue opinioni: «Per me la televisione è un elettrodomestico, una cosa che, quando sto con la mia donna o con gli amici, devo spegnere subito perché mi distrae. Questo non vuol dire che non abbia i miei periodi di bulimia, che non senta la nostalgia di abbruttirmi passando nottate intere a vedere di tutto. Insomma, per la causa dell'autismo la tv va benissimo e, nel mio lavoro, offre anche la contropartita della durata nel tempo». Da spettatore, però, Paolini ha un'impressione: «Il Paese che incontro quando vado in giro non assomiglia a quello che si vede lì dentro, nel piccolo schermo. E' molto più articolato, non è piano, è in movimento. Insomma, non credo a una rappresentazione solo bidimensionale, la tv è un mezzo che rappresenta alcune cose, ma non tutte. E in ogni caso non è la carta d'identità del Paese». Per questo, dice l'attore, che quando si guarda la tv bisogna mantenere il senso del limite, non credere di «poter tenere sempre una finestra aperta sui giardini di vicini che non conosciamo affatto. A un certo punto bisogna anche avere il coraggio di spegnere».

DA OGGI RIPRENDONO I CLASSICI APPUNTAMENTI DI ITALIA 1, RAIDUE E RAITRE

In tv il ritorno dei cartoni più amati

Dragon-Ball, Beyblade e Yugi, Melevisione e Albero Azzurro

Ziggie su Italia 1 diventa quotidiano

Inizia la scuola e su tutte le reti ricomincia la tv dei piccoli. L'offerta più ampia è su Italia 1, che propone cartoni e programmi lungo quasi tutta la giornata, a partire dal mattino presto: e nel pomeriggio torna la tv dei ragazzi. Novità all'ora di pranzo con il cartone animato «Yu-Gi-Oh!», il lunedì, mercoledì e venerdì alle 13.30, storia di Yugi che insieme ai suoi amici va alla scoperta dell'antico gioco di carte «Duel Monsters». Il martedì e giovedì l'appuntamento è con «Dragon Ball-Saga» che sempre alle 13.30 torna con puntate inedite che ripercorrono la storia di Dragon Ball. Bisogna invece aspettare il 29 settembre per vedere le nuove puntate di «Doredò Doremì» alle 15.55. E ancora: tornano con inedite sfide i protagonisti di «Beyblade VForce», alle 16.15, dal lunedì al venerdì. Tra i più amati dai piccoli c'è anche «Hamtaro», che tutti i giorni alle 17 racconta le vicende del simpatico criceto di Laura, una bambina di quinta elementare. A chiudere il pomeriggio le nuove puntate di «Ziggie», dal settembre alle 17.25, che diventa quotidiano. Nella zigomansarda i padroni di casa, Ellen (Hidding) ed Alex (Cattelan) terranno compagnia ai più piccoli per 30 minuti con esperimenti scientifici, filmati sugli animali, cartoni , ricette di cucina, lezioni d'inglese. La giornata si chiude con «Cartuno», in onda dal lunedì al sabato alle 20.40 con gli eroi di Hannah-Barbera: «Mototopo e Autogatto», «Al Lupo al Lupo», «Pixie e Dixie», «Picchiarello» e «Braccio di Ferro».

Per quanto riguarda la Rai «Melevisione», da sei anni appuntamento fisso nel pomeriggio di Raitre, diventerà una vera e propria sit-com con protagonisti Tonio Cartonio e i suoi amici del Fantabosco: 25 minuti di fiction senza interruzione nè di cartoni nè di pubblicità. E tra i cartoni ecco «Le storie di Anna», una bambina immobilizzata sulla sedia a rotelle ma con un'enorme voglia di vivere e «La famiglia Spaghetti», in cui Bruno Bozzetto racconta la vita quotidiana di una famiglia media italiana, numerosa, caotica e soprattutto rumorosa. Il su Raidue è attesa al venerdì mattina la nuova serie dell'«Albero Azzurro», in cui accanto a Dodò e a Barbara ci saranno pupazzi nuovi e ricche di colpi di scena. Sempre su Raidue «Go Cart» proporrà nello spazio mattutino fino alle 9,40, alcune nuove serie: «Medico in famiglia» ispirato alla fiction di Raiuno, e «Cuccioli alla scoperta del mondo». Nel pomeriggio «Art Attack» e «Sorriso d'argento», storia di una bambina con un vistoso apparecchio ai denti.

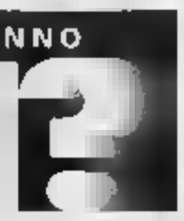
[s. n.]

Il groove di Hargrove la tendresse di Robert

Alessandro Rosa

Al gioco dell'atipicità sono diversi i jazzisti ad appassionarsi e divertirsi. Con gran gusto del pubblico, che accetta, con spirito d'avventura, di preso per mano e trovarsi trasportato dove magari non avrebbe mai pensato di trovarsi. A forza di celebrare lo spirito del nu-soul in veste di trombettista di lusso invitato su numerosi dischi degli amici, era inevitabile che il stile classico di Roy Hargrove dovesse piombare profondamente nell'es- del groove con disco firmato da lui. Si presenta giocando sulle parole: «The Rh factor hard groove» (Verve, 1 Cd). Così l'allegra combriccola torna a riunirsi. Da Erykah Badu a D'angelo, passando per Stephanie McKay e i rappers Common e Q-Tip. Accompagnato da musicisti vicini al saxofonista Steve Coleman, anche lui presente. Certo il gruppo non ha zioni innovative, per cui l'album si rivela certo non meno gradevole e degno di certi dischi di jazz-fusion-funky realizzati negli Anni 70 dagli epigoni di Herbie Hancock e degli Headhunters. Un marchio è difficile toglierselo, soprattutto se lo si ama. E' il di Bireli Lagrène, che è stato precocemente etichettato come l'erede di Django Reinhardt (in dai suoi esordi di carriera negli Anni . E in fondo il titolo primo disco lo autorizzava senza ombra dubbio («Routes to Django», 1980). E inevitabilmente questa analogia si è rivelata via via più pertinente, come è dimostrato dalle scelte e dal valore delle uscite discografiche anche in questi primi del millennio. Se una certa idea fusion, in gran parte basata sul virtuosismo e non sempre pienamente convincente, ha potuto tempo fa tentarlo, il chitarrista francese ha ormai riparametrato il proprio linguaggio musicale sui valori colorati dallo spirito e dalla ricchezza melodica dei suoi grandi maestri. E' lo dimostra ancora una volta fervore in «The Complete Gipsy Project» (Dreyfus, 2 Cd), dove le principali influenze portano i di Django Reinhardt, Charlie Christian, Jimi Hendrix. Nei 32 brani qui raccolti Bireli Lagrène esprime una tale scintillio che pochi resteranno indifferenti. Restiamo nella frizzante area jazz francese (sovente anche grazie ad un alleanza con musicisti italiani) per segnalare che, sulle orme del successo del 1999, il trombonista marsigliese Yves Robert ha realizzato con «In touch» (Ecm, 1 Cd) uno dei miglior dischi. In trio, accompagnato dai raffinati Vincent Courtois (i suoi lunghi sfoghi al violoncello tessono una trama delicata come la seta) e Cyril Atef (il suo stile tutto eleganza è al livello dei grandi batteristi nella tradizione della scuderia Ecm, fra cui Jack DeJohnette), Yves Robert ha confezionato un disco particolarmente corto per un Cd (48 minuti), compensato da una coinvolgente densità e ammirevoli passione e generosità. Tenerezza è la parola guida per definire quest'opera, il di queste atmosfere vellutate. E «La tendresse» è il titolo dei 16 minuti di melanconiche spire, dove il trio fluttua con gradevole impressione di raccoglimento.

CHE FANNO



Lopez e Affleck fine di un amore

JENNIFER Lopez e Ben Affleck si lasciano. La coppia avrebbe dovuto sposarsi a fine mese: non è chiaro se la separazione sia permanente, ma Jennifer è «devastata» dalla rottura. Infatti sarebbe stato Ben, consigliato dalla madre, a decidere di andarsene, secondo «People»

Clotilde Courau che si prepara a sposare il 25 settembre Emanuele Filiberto di Savoia, prima del matrimonio ha recitato da protagonista nel telefilm «Les beaux jours», il personaggio di un'operaia che s'innamora del figlio di un ambasciatore. Le nozze non turberanno la sua carriera, ha detto: «La famiglia Savoia non mi ha proibito nulla».

Tab Hunter, 72 anni, idolo degli Anni 50, sta scrivendo le cui si confessa gay e discute personalità di alcuni compagni di lavoro (Gary Cooper, Lana Turner, Natalie Wood). Il lib nel 2005 da Simon & Schuster.

Mario Monicelli prepara «L'uomo nero», storia di un giovane clandestino africano che, vincendo le ostilità e i pregiudizi iniziali, si rende indispensabile alla vita di una famiglia borghese. Del film prodotto da Silvia d'Amico e Carlo Cucchi, distribuito dalla Teodora Film, le riprese cominceranno nel prossimo marzo.

Bruno Ganz interpreta **Hitler** nel film sugli ultimi giorni del dittatore nel bunker di Berlino nell'aprile 1945 diretto da Oliver Hirschbiegel. Juliane Koehler impersona Eva Braun. Corinna Harfouch impersona Magda Goebbels.

Bernard-Henri Lévy con la società «Les Films du Lendemain», produce «Terra e ceneri», primo film del franco-afghano Atiq Rahimi, girato in Afghanistan. L'intento del filosofo è quella di «aiutare il cinema afghano a rinascere».

Jennifer Lopez

Silvio Soldini lavora tra Ravenna, le valli di Comacchio e Genova, al suo film «Agata e la tempesta». Licia Maglietta, Giuseppe Battiston, Sollrizzi.

Wahlberg e la sua amica Rhea Durham hanno avuto la loro prima figlia, Ella Rae, nata a Los Angeles.

Christian Bale 29 anni, è il protagonista del prossimo «Batman», diretto da Christopher Nolan.

Goran Markovic, il regista serbo, con il suo film «Kordon» sui poliziotti incaricati di reprimere le manifestazioni nella fase finale del regime di Milosevic, ha vinto il Grand Prix des Amériques del 27° festival di Montreal.

Cameron Dia nasa nel del suo 30° compleanno mentre fa surf con la sorella al largo di Waikiki Beach a Honolulu.

Johnny Depp con Charlotte Gainsbourg, Emmanuelle Seigner, Anouk Aimée e Claude Berry è protagonista del film di Yvan Attal, «Si sposarono ed ebbero molti bambini».

Roman Polanski e tutto il gruppo di lavoro de «Il pianista» preparano «Oliver Twist», dal romanzo di Charles Dickens.

BCS

Per chi ha fame di nuovo.

Specchio

Quando c'è stoffa

Specchio è nuovo: più scoperte, più piaceri, più approfondimenti per godersi il presente e affrontare il domani.
E in più, tutti i programmi televisivi.

Siete buone forchette voraci? Ogni sabato con Specchio potete soddisfare una fame mai doma di notizie, approfondimenti, curiosità e piaceri. Con una veste grafica stuzzicante e contenuti che vi faranno assaporare nuovamente il gusto della scoperta, dalla moda ai programmi televisivi. Più ricco di sempre, Specchio è il vostro appetitoso appuntamento settimanale di idee, attualità e cultura. Per non dimenticare mai la fame di nuovo.

In più, in regalo con Specchio il secondo volume de "Il libro dei perché".

Specchio con La Stampa e Tuttolibri in edicola al sabato a 1,20 euro.

Gianluca Tedesco

Bruno Gambarotta

«Dio li fa Kiss Kiss li accoppia» fulminei incontri sentimentali guidati ogni sera da Franco Simeri

L'amore? Una cosa da «niente»

SONO un cocktail [redacted] dolcezza [redacted] passione». Con questa frase Gianluca da Napoli ha guadagnato il cuore di Pamela, in palio sulle frequenze di Radio Kiss Kiss nel programma «Dio li fa, Kiss Kiss li accoppia», condotto con perfetta padronanza [redacted] Franco Simeri, dal lunedì al venerdì dalle 22 alle 24. E' «Il gioco dell'amore». La candidata si presenta e i concorrenti hanno ciascuno 15 secondi per convincerla a sceglierli. Pamela: «Ti do le mie misure così faccio prima: 92, 92, [redacted]. Una barrique! Poi però si corregge, 92, 65, 92, e va già meglio. Il conduttore le chiede: «Cosa vorresti che ti dicessero i tuoi pretendenti?» Lei: «Qualcosa che...» Lui: «Ti possa colpire?». Lei: «Sì, che...» Lui: «Ti sorprenda?» Lei: «Sì, mi sorprenda». Quando si dice l'arte della conversazione. Gianluca, una volta scelto, [redacted] ha detto giustamente: «Mi rispecchio molto in quello che hai detto». Gianluca ha dovuto combattere con dei concorrenti agguerriti. [redacted] cominciato Luigi da Potenza dicendo: «Il primo è sempre un casino!». Poi ha proseguito: «Ciao, ti saluto Barbara! (Peccato che lei [redacted] chiamava Pamela). Sono di Caserta, ho [illegible] anni, niente». Il «niente» impazza: «Ciao Pamela, sono Umberto ho vent'anni e niente, ti volevo dire questa è la mia voce». Giovanna, da Avellino, 24 anni, commessa, alta 1 [redacted] 75, mette le mani [redacted] «Un basso [redacted] lo voglio conoscere». Avanti il primo: «Ciao, niente, io sono Marco di Rimini, volevo dirti che, niente, noi siamo solari qui in Romagna, cioè che te sei una ragazza solare che ti vuoi divertire chiamami che ci divertiremo insieme. Ciao». Per la cronaca Marco ha perso. Ha vinto Shiram, da Salerno, con questa dichiarazione: «Ciao Giò, mi ha incuriosito molto la tua descrizione e niente, una volta entrata a far parte del mio mondo credo che ti sarà difficile uscirne, quindi vedi un po' tu». Fatta la scelta da parte della ragazza, c'è un primo, imbarazzato incontro telefonico in pubblico. Poi però il programma prevede un controllo di qualità: il lunedì sera il pronubo Franco Simeri s'informa su com'è andata fra due che hanno proseguito nei contatti. Rossella da Napoli ha scelto Alfredo e in settimana si sono incontrati. Rossella: «Cosa ti racconto? Niente». Alfredo, un [redacted] signore: «Prima [redacted] arrivate le tettine poi è arrivata lei». Il conduttore insiste: «Che cosa avete fatto di bello?» e Rossella svela i loro segreti: «Niente, siamo andati in un bar, io preso un gelato al tartufo, lui ha preso [redacted] granita [redacted] limone». Stasera scopriremo com'è andata tra Paolo e Connie: «Sono un programmatore» ha detto lui. E lei: «Anch'io ho un computer». Connie, 23 anni, si era presentata dicendo: «Sono una ragazza semplice, simpatica, estroversa, non molto alta, taglia 42» e Simeri: «Abbiamo capito che credi nei valori». Anche noi, se è per questo.

OGGI
Beppe Severgnini a *L'utopista. Tra fatti e opinioni con...* (Radio 24, 19). Fausto Bertinotti [redacted] Daniela Santanché ospiti di *Vite allo specchio* (La7, 16,55), la bozza della nuova Costituzione europea (*Lezioni d'Europa*, La7, alle 20,30), Daniele Bossari conduce «Super Star Tour» (15,25, Italia 1), partono le finali di «Velone» (Canale 5, 20,40).

ROSSORI
[redacted] l'impressione che tu stia arrossendo, signor grande artista: non riesco [redacted] immaginare monsieur Monet che arrossisce». «Monet dipinge paesaggi» (Kate Winslet e Leonardo Di Caprio, che la sta ritraendo nuda in *Titanic*) (Canale 5, 21).

Kate Winslet

[redacted]
Sting, che simpatizza per il sufismo e cita Rumi (o Mevlana, [redacted] mistico fondatore della setta dei dervisci rotanti) e le [redacted] poesie («Non preoccupatevi per me quando morirò, perché sposerò l'eternità»), si difende dalla morte mettendo in [redacted] la sua ogni giorno, «provandola, come si prova un [redacted]. Membro più anziano della sua famiglia, fa sapere che [redacted] sua [redacted] per i prossimi dieci, vent'anni, [redacted] insegnare ai miei [redacted] figli [redacted] invecchiare e come morire» (*Mtv Unplugged: Sting*, Mtv, 23,30).

POLTIGLIA
Metodo usato da Mercedes McCambridge, doppiatrice della piccola Linda Blair nel film «L'esorcista», per ottenere [redacted] indemoniata: [redacted] costret[redacted] a riempirmi la bocca di pezzetti di mela, a masticarli fino a ridurli in poltiglia [redacted] poi ad aggiungerci due uova, piselli e cornflakes che mi versavo in bocca [redacted] un imbuto di carta. Al momento di parlare mandavo giù tutta quella roba stando attenta a non inghiottirla, flettevo i muscoli della glottide ed eruttavo contro il microfono». Ogni prova la lasciava stremata per più di un'ora, [redacted] sono volute parecchie prima che [redacted] risultato fosse perfetto» (*L'esorcista*, Italia 1, 21.30).

I PROGRAMMI DI OGGI

TG

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	[redacted]
6.30	10.30	12.00	8.00	[redacted]	11.30
11.30	13.00	14.00	13.00	18.30	13.30
13.30	17.50	14.20	20.00	2.15	18.55
20.00	20.30	19.30	0.40		
24.00	0.20	22.55	3.35		
[redacted]		0.15	[redacted]		

RAIUNO

GIORNO
6.00 **Euronews** Il telegiornale europeo Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
6.45 **Unomattina** Il programma contenitore con approfondimenti sull'attualita', sui fatti del giorno e sui principali avvenimenti [redacted] mondo della cultura
10.50 **Unomattina in giardino**
11.20 **Appuntamento al [redacted]ma**
11.25 **Che tempo [redacted]**
11.35 **Occhio alla spesa**
12.00 **La prova del cuoco** Gioco
14.00 **Tg1 Economia**
14.05 **Casa Raiuno**
15.30 **La vita in diretta - Un giorno speciale**
16.15 **La vita in diretta**
18.40 **L'eredità** Gioco

SERA
20.35 **Miss Italia 2000.., la sfida finale!** Varietà in diretta [redacted] palazzetto [redacted] sport [redacted] Salsomaggiore Terme. Con Carlo Conti. Regia di Maurizio Pagnussat
0.10 **Il dopo Miss** Varietà [redacted] Carlo Conti
1.35 **Sottovoce** di e con Gigi Marzullo. Regia [redacted] Pahor Il giornalista conduce un faccia [redacted] faccia con personaggi della cultura, dello sport e dello spettacolo che si raccontano all'intervistatore galante
2.05 **Rai Educational** Progetto Idea: La Galleria Borghese
2.35 **Bud Spencer Extralarge** Minisene "Noi [redacted] angeli" con Bud Spencer
4.10 **Due assi per [redacted] Turbo** Film-tv "Viaggio con stella"
5.15 **Homo Ridens**

RAIDUE

GIORNO
6.00 **Scanzonatissima**
6.15 **Tg2 Costume e società**
[redacted] **Cuori rubati** Soap Opera
7.00 **Go Cart mattina**
9.40 **Susan** Telefilm
10.00 **Sorgente di vita**
10.35 **Tg2 Motori**
10.50 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
10.55 **Meteo [redacted]**
11.00 **Notizie**
11.15 **Le ragioni del [redacted]** Serie
13.30 **Tg2 Costume e società**
13.50 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
14.05 **Al posto tuo** Talk-show
15.30 **L'Italia sul Due**
17.00 **Art Attack**
17.25 **Cartoni animati**
18.00 **Sportsera** Rubrica sportiva
18.15 **The practice - Professione [redacted] avvocati** Telefilm
19.00 **Jarod il camaleonte** Telefilm
19.50 **Classici Disney**

SERA
21.00 **E.R. Medici in prima linea** Telefilm "L'ultimo addio" con Noah [redacted], Alex Kingstone, Maura Tierney, Laura Innes La passione, la grinta e la professionalità degli [redacted] stancabili medici dell'Emergency Room del Chicago County Medical Hospital
22.40 **Quelli del Jazz 30 [redacted] Umbria Jazz** riprese dei concerti a [redacted] di Paolo Massoli. Regia di Riccardo di Blasi
0.50 **Tg Parlamento**
1.00 **Meteo2**
1.05 **Protestantesimo** Rubrica religiosa
1.35 **Nikita** Telefilm L'agente segreto più sexy della tv in lotta contro la criminalità
2.15 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica

RAITRE

GIORNO
6.00 **Rainews 24** Morning news - [redacted] - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine Tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, Istruzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenet - News
8.05 **Rai Educational** Un mondo di amici. Di A. Bruno
9.05 **AprilRai**
9.15 **Luci del varietà** Film
10.50 **Cominciamo Bene Estate**
12.25 **Cominciamo Bene Estate**
13.00 **Starsky & Hutch** Telefilm
13.45 **Super Senior**
14.50 **Tg3 Premio Italia**
15.00 **Cartoni animati**
15.25 **Melevisione e [redacted] storie**
16.15 **Rai Sport pomeriggio sportivo**
17.05 **Geo magazine**
18.00 **Starsky & Hutch** Telefilm

SERA
20.00 **Rai Sport Tre** Notiziario sportivo
20.05 **Supersenior**
20.10 **Blob** Videoframmenti Striscia quotidiana [redacted] assembla il meglio e il peggio [redacted] programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
20.30 **Un posto al sole** Soap Opera
20.50 **The Legionary - Fuga all'inferno** Film
23.05 **Tg3 Primo Piano**
23.25 **Il diavolo [redacted] Brancaccio**
0.25 **Appuntamento [redacted] cine[redacted]**
0.30 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica presenta "I [redacted] più belli del mondo" con il film *La charulata* (1964) con Madhabi Mukherjee, Soumitra Chaterjee, Sailen Mikherjee. Regia [redacted] Satyajit Ray (vo con sottotitoli in italiano)

CANALE 5

GIORNO
6.00 **Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa e Monete** Lettura [redacted] commento delle prime pagine dei giornali [redacted] edicola
8.30 **Una famiglia come tan[redacted]** Telefilm "Padre e figlio"
9.30 **Il rimorso** Film
11.30 **Chicago Hope** [redacted]
12.30 **Vivere** Soap Opera Un ritratto dolce-am[redacted] della provincia italiana
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Emporio** Soap Opera
14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
14.45 **Uomini e donne** [redacted]-show
16.10 **Amici** Talk-show Programma di confronto tra ospiti e pubblico
17.00 [redacted] **strega** Telefilm
17.40 **Una [redacted] per [redacted]** Telefilm
18.40 **Chi vuol [redacted] milionario** Gioco

SERA
20.35 **Velone** Varietà conduce Teo Mammucari, con la partecipazione del Gabibbo. Regia di [redacted] Calvi [redacted] viaggio itinerante in più tappe, regione per regione, piazza dopo piazza, alla ricerca [redacted] simpatiche signore "over 65" dotate soprattutto di autoironia
21.00 **Titanic** Film (dramm., 1997) con Leonardo Di Caprio, Kate Winslet, Billy Zane. Regia [redacted] James Cameron. All'interno: **TgCom**
1.10 **Velone** Varietà conduce Teo Mammucari, con la partecipazione del Gabibbo. Regia di Fabio Calvi (R)
1.40 **Shopping by night**
2.10 **Flipper** Telefilm "Conto alla rovescia"
2.40 **Highlander** Telefilm "Il cacciatore [redacted] scalpi"
[redacted] **Acapulco H.e.a.t.** Telefilm "Un carico d'uranio" con John Vernon

ITALIA 1

GIORNO
7.00 **Cartoni** [redacted] Chi [redacted]ne in viaggio con me? - Zorro - E' un po' magia per Terry e Maggie - Una giungla di avventure per Kimba - Chi la fa l'aspetti
9.00 **Young Hercules** Telefilm "Hercules e il combatti[redacted] dei campioni" [redacted] Ian Bohen, Dean O'Gorman. Regia di T.J. Scott
9.30 [redacted] **in canna** Film
11.30 **Nash Bridges** Telefilm
13.00 **Studio Sport** Un programma di Fabio Cazzaniga
13.35 **Cartoni animati**
14.35 **Dawson's Creek** Telefilm
15.25 **Super Star Tour** Varietà
16.00 **Cartoni** [redacted]
17.25 **Ziggie** Varietà
18.00 [redacted] **sotto un tetto** Telefilm
19.00 **La Tata** Telefilm
19.30 **Dharma [redacted] Greg** Telefilm

SERA
[redacted] **Sarabanda** Gioco musicale con [redacted] Papi. Regia di Maurizio Spagliardi Il quiz musicale [redacted] longevo della televisione italia[redacted]. Numerosi personaggi [redacted] a colpi [redacted] musicali per aggiudicarsi il ricco montepremi
20.45 **Cartoni animati**
20.55 **Lucignolo presenta: L'esorcista**
[redacted].00 **L'esorcista** Film
23.25 **Terminator** Film
1.40 **Colorado Cafè - Prove libere** Varietà
1.50 **Studio Sport** Notiziario sportivo Un programma di Fabio Cazzaniga
2.30 **Super Star Tour** Varietà
3.00 ***Once a thief*** *Telefilm* "Marcia nuziale"
3.45 **Shopping by night** Televendita
4.10 **Spin city** Telefilm "Un [redacted] da buttare"

[redacted]

GIORNO
6.00 [redacted] Telenovela con Leticia Calderon, Salvador [redacted], Gustavo Rojo. [redacted]gia di Beatriz Sheridan Due [redacted] scambiati nella culla, due destini che si ritrovano
6.40 **La madre** Telenovela con Margarita Rosa De Francisco, Vicky Hernandez
7.15 **Turks** Telefilm
8.15 **Tg4 Rassegna stampa**
[redacted] **Ciao dottore** Telefilm
[redacted] **Vivere meglio** Rubrica [redacted] attualità medica
11.40 **Forum**
14.00 [redacted] **Vice** Telefilm
15.00 **Solaris, il mondo [redacted] 360°** Documentari
15.45 **Zeus, i miti greci** Doc.
16.00 **Sentieri** Soap Opera
16.50 **A piedi nudi nel parco** Film
19.35 **Alfred Hitchcock presenta** Telefilm

SERA
20.05 **Walker Texas Ranger** Telefilm [redacted] "Nelle mani di Dio" [redacted] Chuck Norris - 1ª parte [redacted] Le indagini di un ranger del Texas che [redacted] paura [redacted] nessuno
21.00 **Pari e dispari** Film (comm., 1978) con T. Hill, Bud Spencer, L. Catenacci, C. Reali. Regia di [redacted] Corbucci. All'interno: **Meteo**
23.20 **La gabbia** Film
1.05 **Tg4 Rassegna stampa** Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
1.30 **Gigi** Film (mus., 1958) [redacted] Leslie Caron, Louis Jourdan, Maurice Chevalier. Regia di Vincente [redacted]. ***All'interno: Meteo***
3.25 **Harvey** Film (fant., 1950) [redacted] James Stewart, Josephine Hull. Regia [redacted] Henry Koster. All'interno: [redacted]

La 7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico - Tg La7**
7.00 **Omnibus** con Marica Morelli, Andrea Pancani, Andrea Piroso
9.35 **Due minuti [redacted] libro** con Alain Elkann Spazio dedicato alla presentazione di [redacted] scrittore e del [redacted] libro
9.40 **Murphy Brown** Telefilm con Candice Bergen
10.20 **Agente speciale TF**
11.30 **La legge di Burke** Telefilm
12.30 **Tg La7** Notiziario
12.45 **Law & Order - I due volti della giustizia** Telefilm
14.00 **L'orgoglio degli Amberson** Film
16.00 **Fa' la [redacted] giusta** Talk-show
16.55 **Vite allo specchio**
17.50 **Homicide** Telefilm
18.50 **Discovery presenta** Documentari
19.45 Tg La7 Notiziario
20.20 **Sport 7** Un programma [redacted]ra della redazione sportiva
20.30 **Lezioni d'Europa**
21.00 **Il processo di Biscardi** Rubrica sportiva
23.30 Tg La7 Notiziario
24.00 **Speciale Moet Cup**
0.55 L'intervista (R)
1.35 **Cnn**

[illegible]

13.30 **Making the video Ricky Martin "Jaleo"**
14.00 **Total Request Live!** [redacted]
15.05 **Summer Hits**
18.00 **The Mtv Pop Chart**
19.00 **Music non stop**
[redacted] **Coca-Cola Live [redacted] Mtv**
20.30 **Dismissed**
21.00 **Real world [redacted]: Las Vegas**
[redacted] **Coca-Cola Live @ Mtv**
22.30 **Mtv Live: Metallica@Rock am Ring '03**
[redacted] **Diary of rock [redacted]ing**
23.30 **Mtv Unplugged: Sting**
24.00 **Brand: New**

RETEA/ALLMUSIC

15.55 **TgA** Notiziario
16.00 **Play.it**
16.55 **TgWeb**
17.00 [redacted] **in Italy Chart**
17.55 **TgA** Notiziario
18.00 **Azzurro**
18.55 **TgA** Notiziario
19.00 **Pacini@peruzzo.com**
19.05 **Inbox**
19.30 **Music Zoo [redacted] the beach** Varietà
20.00 **Dance Chart**
20.55 **Pacini@peruzzo.com**
21.00 **Compilation**
22.00 **TgWeb**
22.05 **Mi[redacted] Gigi D'Alessio**
23.00 [redacted] **Club**
23.30 **Music Zoo on the beach**
24.00 **Night** [redacted]

[redacted] SKY 1

6.15 **Il boss dei boss** Film
7.50 **L'ultimo sogno** Film
9.50 **Sky cine news**
10.00 **Rat Race** Film
11.50 **Ignition - 10 secondi [redacted] alla fine** Film
13.30 **Human Nature** Film
15.10 **Bloody Sunday** Film
17.00 **Il boss dei boss** Film
18.35 **Il [redacted] capitano Corelli** Film
20.45 **Sky lounge**
21.00 **Il patto dei lupi** Film
23.25 **Unico testimone** Film
[redacted] **Venga il [redacted] regno** Film
2.25 **Strange frequency 2** Film
3.50 **Xuxa requebra** Film

CINEMA [redacted]

7.50 [redacted] **Shot: Confessions of a Campus Bookie** Film
9.20 **A torto [redacted] a ragione** Film
11.10 **Mulholland Drive** Film
13.35 **Fast & Furious** [redacted]
15.25 **Sfida per la vittoria** Film
17.20 **Brucio nel vento** Film
19.20 **I ragazzi [redacted] 56ª strada** Film
20.50 **Commedia mon amour - Flash**
21.00 **Betty Love** Film
22.50 [redacted] **viaggio chiamato amore** Film
0.20 **Commedia mon amour - Flash**
0.30 **Insomnia** Film

SPORT SKY 1

9.00 **Basket WNBA**
10.35 **Calcio: Napoli-Piacenza**
12.15 **Calcio: Sampdoria-Lazio**
14.00 **High Octane**
14.30 **Sport Time US**
15.00 **Football NFL: Minnesota-Chicago**
16.50 **Calcio: Milan-Bolo[redacted]**
18.30 **Futbol Mundial**
19.00 **Sport Time**
19.30 **Mondo gol**
21.00 **Calcio: Leicester city-Leeds**
22.55 **Sport time**
23.00 **Fuori** [redacted]
0.30 **Boxe: De [redacted] Hoya-Mosley Mondiale** Superwelter (R)

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 11; 12.10; 13; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. **10.30** Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 18.30); **10.37** Il Baco del millennio; **11.45** Pronto, salute; **12.00** Come vanno gli affari; **12.35** Laradioacolori; **13.35** RadiounoMusica Village; **14.05** Con parole mie; **14.47** Demo; **15.00** Scienze; **15.06** [redacted] perso il trend; [redacted] Il ComuniCattivo, chi sbaglia [redacted] comunicare muore di fame; **16.00** Affari; **16.09** Baobab (notizie [redacted] corso); **17.00** Europa; **17.30** Titoli - Affari; **18.35** L'argonauta; **19.30** Ascolta, [redacted] la sera; **21.00** Europa risponde; **21.06** Zo[redacted] Cesarini; [redacted] Affari; **23.05** Gr1 Parlamento; **23.21** Incredibile ma falso; **23.23** Uomini [redacted] camion; 23.36 Demo.

RADIODUE: [redacted] 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. **12.00** Il Cammello di Radio2 - La Tv che balla; **12.49** Sport; **13.00** [redacted] minuti; **13.43** Il Cammello di Radio2. E la chiamano estate; **15.00** Il Cammello [redacted] Radio2. Gli sposlati; **16.00** Atlantis; [redacted] Caterpillar; **20.00** Alle 8 della sera; **21.00** Il Cammello di Radio2 presenta "Miss Italia"; **24.00** La Mezzanotte di [redacted].

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. **10.00** Radio3 Mondo; **10.30** Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Variazioni sul tema; **10.51** Il Terzo Anello; **11.00** Radio3 Scienza; **11.30** [redacted] strana coppia; **12.00** I Concerti [redacted] Quirinale di Radio3; **13.00** La Barcaccia; **14.00** Il Terzo Anello. Dedica musicale: Variazioni sul tema; **14.30** Il Terzo anello. Fuori dal mondo; **15.01** Fahrenheit; **16.00** Storyville. Jeff Buckley; [redacted] Il Terzo Anello. [redacted] guerra [redacted] vinta; **19.01** Hollywood Party; **19.53** Radio3 Suite; **20.00** Il [redacted] veloce; **20.30** Il Cartellone: Biennale di Venezia - Bang on a Can; **24.00** [redacted].

RTL 102.5
[redacted] Ed [redacted] con Gerardi [redacted]scardi; **11.00** W l'Italia con Baiguini, Peroni e Benatti; **13.00** Attenti a noi 2 con Simoli e Riscetti; **15.00** The fight con Federico; **17.00** Password con Nicoletta; [redacted] D.J. [redacted] P. Diaco; **21.00** Protagonisti con [redacted] **24.00** Lupi solitari con Mila; **2.00** Crazy [redacted] con A. Bisi; [redacted] Buongiorno notte con Il Zaba.

Charulata
[redacted] dramma del maestro indiano Satyajit Ray, dal libro di Tagore. Charu, moglie [redacted] un intellettuale [redacted] Calcutta, affronta la routine casalinga mentre il marito dirige un quotidiano in l[redacted] inglese. Perché no sia troppo sola, [redacted] marito invita la sorella e [redacted] consorte, ma il cugino... [redacted] RAITRE

Gigi
Mélo in musical [redacted] maestro Vincent Minnelli con Leslie Caron (reduce di «Un americano [redacted] Parigi) e Louis Jourdan. Gigi, ragazza di provincia, vive [redacted] la nonna e la zia a Parigi. Ma le donne sperano che diventi una mondana di lusso e hanno messo gli occhi sul milionario Gaston... [redacted] 1.30 RETE [redacted]

I FILM DI

Max von Sydow in una scena del film «L'esorcista» di William Friedkin

L'esorcista ★★★
21.00 ITALIA 1 USA 1973 REGIA WILLIAM FRIEDKIN CON ELLEN BURSTYN, MAX VON SYDOW, LINDA BLAIR, JASON MILLER, LEE J. COBB E KITTY WINN. DUR. 2H11'

Film cult dell'orrore, anzi il classico, «restaurato» dallo stesso Friedkin che ha reinserito qualche flash subliminale allora «tagliato», alcuni dialoghi e la sequenza [redacted] cui la ragazzina scende le scale a modo [redacted] ragno. Regan, dodicenne figlia di una star di Hollywood, [redacted] posseduta dal diavolo...

Titanic ★★★
[redacted] **CANALE** [redacted] USA 1997 [redacted] JAMES CAMERON CON LEONARDO DICAPRIO, KATE WINSLET, BILLY ZANE E KATHY BATES. DUR. 3H14'

Il [redacted] dei kolossal che ha vinto ben 11 Oscar. Il Titanic salpa per il [redacted] viaggio inaugurale. I viaggiatori sono collocati in tre classi, riflesso delle differenze sociali. Ma il destino e l'amore cancellano le differenze tra Rose, ragazza dell'alta borghesia, e il proletario Jack passeggero [redacted] terza classe...

Terminator ★★★
23.25 ITALIA 1 USA 1984 REGIA JAMES CAMERON CON ARNOLD SCHWARZENEGGER, LINDA HAMILTON, MICHAEL BIEHN E LANCE HENRIKSEN. DUR. 1H47'

[redacted] primo e più riuscito dei due film (in arrivo il terzo) [redacted] Schwarzy nel ruolo del cyborg venuto dal futuro e la Hamilton in quello della coraggiosa donna-madre del rivoluzionario del terzo millennio. E per la prima volta il robot dalle sembianze umane è di acciaio [redacted] di carne.

SCEGLI OGNI GIORNO NUOVE EMOZIONI

Per abbonamenti rivolgiti agli SKY CENTER oppure: 199.100.900 • www.skytv.it

SKY Immagina che...

Aboca ed EdiTeam: insieme per l'aggiornamento professionale dei Medici sul tema della Salute [redacted]

Aboca, [redacted] leader [redacted] mercato italiano degli integratori alimentari [redacted] base [redacted] erbe, [redacted] sempre impegnata nella divulgazione [redacted] cultura delle erbe medicinali, ha deciso di dar vita [redacted] una collaborazione con la casa editrice EdiTeam al fine [redacted] fornire ai medici italiani [redacted] strumento di aggiornamento professionale sul tema della Fitoterapia.

Il connubio tra l'esperienza assimilata da Aboca in tanti anni di attività nel settore dei prodotti naturali per la salute e il be[redacted]re [redacted] l'alta specializzazione della EdiTeam [redacted] materia [redacted] pubblicazioni scientifiche [redacted] a promuovere e diffondere la cultura e la ricerca medica ha dato vita a Edit-Symposia Salute [redacted] Natura, una serie editoriale periodica di aggiornamento permanente per la classe medica.

I contenuti [redacted] questa [redacted] editoriale, destinata sia ai Medici di Famiglia [redacted] Medici Specialisti, sono redatti da [redacted] staff altamente specializzato formato da Professori Universitari [redacted] Ospedalieri, Medici Specialisti, Epidemiologi ed Esperti di M[redacted] Naturale.

Obiettivo principale [redacted] questa collaborazione è aiutare i Medici ad ampliare, approfondire e aggiornare la loro conoscenza sulla Medicina [redacted] e in particolar modo sulla Fitoterapia visto soprattutto il crescente interesse con il quale gli italiani si rivolgono a questo settore.

Edit-Symposia Salute e [redacted] ha anche lo scopo di permettere una più chiara individuazione del ruolo che la Fitoterapia moderna può e dovrebbe avere nella grande area della salute: e cioè non [redacted] pratica terapeutica "alternativa" e in competizione con la [redacted] allopatica [redacted] di [redacted]porto e di strumento ulteriore a disposizione di quest'ultima.

Il primo numero della serie Edit-Symposia [redacted] Natura sarà distribuito [redacted] entro metà Settembre [redacted].

L'iniziativa, oltre a fornire le pubblicazioni professionali sulla Medicina Naturale, consiste anch[redacted]frire servizi di informazione basati sulla tecnologia Internet: infatti visitando il sito www.aboca.it il Medico avrà la possibilità di accedere ad un'area riservata alla sua categoria professionale dove potrà usufruire di informazioni e consulenze [redacted]cientifiche sulle piante medicinali e sul loro utilizzo a scopo salutistico, di un prontuario contenente la descrizione dei prodotti erboristici e delle loro funzioni fisiologiche e di altri servizi utili alla sua attività. Inoltre il Medico all'interno dell'area potrà iscriversi direttamente ai corsi di aggiornamento professionale [redacted] Fitoterapia organizzati [redacted] Aboca. [redacted] Medici del sito Aboca è attività [redacted] metà Settembre 2003.

Per ulteriori informazioni scrivi a infomedici@aboca.it o a editsymposia.salutenatura@editeam.it

Nardi elettrodomestici annuncia i risultati del Primo Semestre [redacted]

Nuovi prodotti, impegno, ricerca [redacted] iniziative a favore delle ri[redacted] umane - hanno contribuito [redacted] crescita [redacted] 15,8% fatturato e del 77,8% margine operativo lordo.

NOTIZIE dalle AZIENDE

[redacted]ino Dugnano, 8 settembre 2003 - Un semestre positivo per Nardi Elettrodomestici SpA, che ha [redacted]sso a segno una crescita del fatturato e del margine [redacted] lordo rispettivamente [redacted] 15,8% e del 77,8% in rapporto al primo semestre 2002.

Questa l'analisi ratificata dal Consiglio di Amministrazione, riuntosi il 12 luglio 03 a Paderno Dugnano. [redacted] pari data, si è, inoltre, riunita l'Assemblea straordinaria degli Azionisti che ha deliberato l'aumento di capitale sociale portandolo da Euro 5.314.800 a Euro 9.800.000; aumento integralmente sottoscritto dagli stessi azionisti.

[redacted] in questo semestre di congiuntura non facile - commenta dr. Marco Nardi, Presidente [redacted] Elettrodomestici Spa - abbiamo registrato una significativa crescita come ampiamente previsto dal nostro piano previsionale. I risultati ottenuti confermano la validità delle scelte effettuate e delle risorse messe in campo e la professionalità e competenza delle risorse [redacted] che hanno dato il loro pre[redacted] contributo per il raggiungimento di questi obiettivi".

Principali risultati [redacted] primo semestre 2003. Il fatturato ha subito un incremento del 15,8% rispetto [redacted] primo [redacted] 2002. Il margine operativo lordo [redacted] aumento del 77,8% rispetto al primo semestre [redacted]. L'incidenza sul fatturato è del 3,2%, rispetto all'1,8% del primo semestre 2002.

Tale variazione è riconducibile principalmente al continuo miglioramento dei processi organizzativi, delle economie di scala e alla riduzione del costo medio degli approvvigionamenti industriali. Si deve, altresì, evidenziare il notevole miglioramento del rapporto debt/equity che passa dal 12,97 del 2002 al 4,90 del 2003, dopo l'operazione di aumento del capitale sociale.

Le principali iniz[redacted] svolte e gli obiettivi. La crescita di Nardi sia in termini di fatturato sia dell'azienda nel s[redacted] complesso è stata molto significativa. Da anni Nardi dedica molti dei propri sforzi sia [redacted] ricerca di soluzioni che migliorino le prestazioni dei prodotti semplificandone le modalità d'uso che [redacted] progettazione di soluzioni estetiche sempre nuove, oltre all'investimento sulle risorse umane.

E nell'ottica del rispetto delle persone che Nardi ha condotto, nello stabilimento del Veneto, [redacted] progetto pilota in collaborazione con l'Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza sul [redacted]. Lo studio prende piede nel 1997 [redacted] seguito dei numerosi infortuni che colpivano negli anni [redacted] soprattutto [redacted] extracomunitari. La ri[redacted] si avvalsa dell'utilizzo di un software innovativo - realizzato sulla base di uno studio condotto dall'ISPESL, dal Ministero della Salute e dalla Nardi - che sarà presto messo a disposizione gratuitamente in [redacted]a Italia, il quale consente la registrazione e l'analisi degli infortuni sul lavoro e degli "incidenti mancati", ovvero incidenti avvenuti che [redacted] hanno causato danni alle persone.

L'esperienza condotta [redacted] Nardi grazie ai numerosi progetti e corsi di formazione e informazione organizzati e all'impegno [redacted] lavoratori stessi, [redacted] permesso all'azienda [redacted] registrare una drastica diminu[redacted] degli infortuni ed una maggiore produttività. L'impegno e [redacted] ricerca di [redacted] a video, [redacted] grande aiuto anche [redacted] ipovedenti ed ipoacusitici hanno portato alla realizzazione di Superdigital, il primo forno [redacted] di [redacted] potente interfaccia audio digitale chiara e semplice. [redacted] di [redacted]tare qualsiasi soluzione inutilmente avveniristica per creare solo prodotti [redacted] fruibili e funzionali poiché lo scopo [redacted] è migliorare le prestazioni. "Digitale" vuol dire più potente, [redacted] più complicato. Ma ciò che [redacted] si prefigge è il continuo miglioramento.

Per [redacted] progettare, produrre e commercializzare elettrodomestici e vedere al contempo [redacted] costantemente il successo significa sapere competere con i migliori e saper vincere. Nei prossimi mesi saranno lanciati in tutta Europa alcuni nuovi prodotti: un frigorifero side by side a comando digitale dotato di una particolare tecnologia che contrasta [redacted] proliferazione dei batteri nocivi; un'innovativa lavastoviglie con cicli [redacted] lavaggio più brevi e alcune estetiche di forno con classi energetiche [redacted] top dei [redacted].

Il comunicato stampa e [redacted] dei prodotti [redacted] disponibili [redacted] della [redacted],

[redacted] SpA, [redacted] azienda specializzata nella produzione di elettrodomestici, è [redacted] a Paderno Dugnano nel 1958 dai fratelli Nardi. L'azienda è oggi suddivisa in [redacted] unità produttive: Paderno Dugnano (Mi), Semaglia [redacted] Battaglia (TV) e la [redacted] Inveruno, per un totale di oltre [redacted] dipendenti.

[redacted] cinque linee fondamentali [redacted] prodotto: cucine (da incasso, appoggio e free standing), forni [redacted] piani cottura, prodotti freddo da incasso e free standing (frigoriferi, congelatori, frigocongelatori) e lavaggio da incasso e free standing (lavastoviglie, lavatrici [redacted] lavasciuga).

[redacted] Benckiser al di sopra delle previsioni

Il fatturato netto cresce del 6% nel primo semestre 2003 e il dividendo del 10% per il numero 1 mondiale della pulizia della casa, che entra a far parte della "Forbes Global 500" la classifica delle società quotate in borsa più grandi del mondo.

Dopo un secondo trimestre 2003 dai risultati eccellenti (fatturato netto +7%), i risultati del primo semestre 2003 di Reckitt Benckiser sono maggiori del target previsto: il fatturato netto cresce del 6% e l'utile operativo del 7% (tassi di crescita a cambio costante).

Tali risultati estremamente positivi, hanno consentito un aumento del dividendi del 10%.

[redacted] Benckiser - che nel nostro Paese [redacted] marchi come Finish, Calfort, Napisan, Vanish, Sole, Ava, Veet e Airwick - ha conseguito un particolare successo [redacted] Europa, l'area [redacted] business di [redacted] fa parte anche l'Italia, con una crescita del fatturato del 7%. "L'incremento è stato particolarmente significativo anche grazie [redacted] iniziative in materia di prodotti, sostenuti da significativi investimenti [redacted] termini [redacted] marketing: globalmente, il nostro Gruppo è giunto [redacted] marketing fino all'11% del proprio fatturato", afferma Paolo Cavallo, Amministratore Delegato [redacted] Reckitt Benckiser in [redacted].

[redacted] obiettivi 2003, con una previsione di crescita del fatturato netto del 6% e l'utile [redacted] del 14% si collocano nell[redacted]nte trend di Reckitt Benckiser che, pur in [redacted] mercato piuttosto [redacted] quello dei prodotti per l'igiene della casa, nel corso degli ultimi tre anni è cresciuta del 22%; [redacted] guadagnato un punto della quota di mercato mondiale nel settore dei prodotti per l'igiene della casa.

La leadership che Reckitt Benckiser ha acquisito ed i suoi successi nell'ambito delle società quotate in borsa, sono stati sanciti dalla classifica Forbes Global 500, che vede entrare per la prima volta il Gruppo quotato alla borsa di Londra.

Il cappellino gettato dal podio ai tifosi: così Michael Schumacher ha festeggiato il ritorno al successo, dopo sette Gran Premi

Schumi & Ferrari, trionfo a Monza

Montezemolo: «Tutti perfetti, gli uomini e le macchine»

Stefano Mancini

Inviato a MONZA

Nel [illegible] più difficile, si è rivista la Ferrari degli ultimi anni. Non [illegible] più abituati e forse [illegible] l'aspettavamo neppure.

La sciagurata corsa di Ungheria, appena tre settimane fa, sarà archiviata tra gli orro[illegible] una stagione difficile, quella di Monza incorniciata come una riscossa di mezzi e capacità, tecnologia e uomini. [illegible] stata la perfezione - ha telefonato Luca Montezemolo [illegible] suoi -. I piloti, i nostri uomini, la vettura: devo ringraziare tutti». Come tradizione, il presidente ha seguito le qualifiche dai box e la gara da casa, a Bologna. Nel lunedì dopo Budapest aveva detto: «D'ora in poi pretendo la perfe[illegible]. Ieri l'ha ottenuta.

Guai a rilassarsi ora. Il Cavallino ha stilato un programma di lavoro forzato: tre giorni da domani a Jerez, in Spagna, con Schumi, due giorni a Monza con Massa, tre a Fiorano [illegible] Badoer. E a fine settimana le F2003-GA saranno caricate su un [illegible] e spedite a Indianapolis.

Il Gran Premio degli Usa potrebbe assegnare il Mondiale in anticipo rispetto all'appuntamento di Suzuka che chiuderà il campionato. Con la vittoria di ieri, Schumacher ha portato a tre punti il vantaggio su Montoya: ne guadagnasse altri sette diventerebbe irraggiungibile (in caso di parità conta il numero di vittorie, 5 a 2 a favore del tedesco).

Il terzo posto di Barrichello ha permesso al Cavallino di recuperare 5 nella classifica dei costruttori, in cui la Williams però comanda ancora: 141 a 137.

Ora i favori del pronostico [illegible] cambiati. Pochi avrebbero puntato fino a poco tempo fa [illegible] un campione che appari[illegible] invecchiato e una vettura che faceva rimpiangere la monoposto del [illegible]. Il risultato del Gp d'Italia ha dimostrato che il Cavallino ha annullato lo svantaggio [illegible] confronti della Williams [illegible] che il [illegible] pilota riesce a fare la differenza. Montoya è stato bravo, ma l'unico duello ravvicinato l'ha perso.

A un certo punto ha recuperato lo svantaggio, ma quando è stata ora di attaccare si è perso nei doppiaggi e non è più riuscito a ritrovare il ritmo di gara. La guerra delle gomme forse ha svantaggiato i rivali della Ferrari però - come ha sostenuto la Federazione dell'automobile - i regolamenti non sono stati né cambiati né reinterpretati: semplicemente, vengono applicati.

A Indianapolis si riproporrà il duello tra i due leader della classifica. Il circuito su cui si corre la mitica 500 Miglia, modificato per adattarsi alle esigenze della Formula 1, richiede le stesse doti di Monza e Montreal: cavalli, velocità, aerodinamica efficiente. Due settimane dopo, la Formula 1 volerà in Giappone: circuito vario, che richiede monoposto efficienti e ottime capacità di guida. E, dettaglio importante, ha [illegible] asfalto che è stato posato dalla Bridgestone, il gommista della Ferrari.

Spiace per Raikkonen, ottimo pilota al volante di una buona macchina. Ghiene avevano promessa una nuova che non è mai arrivata a lui si è adattato, ha tenuto la scia dei due rivali e non molla: se qualcosa succederà, lui sarà lì ad approfittarne.

lunedìsport

LA STAMPA [illegible] Settembre 2003 [illegible] 31

SECONDO TURNO: TUTTO REGOLARE IN VISTA DELLA SFIDA LIPPI-CAPELLO

Le vittorie delle grandi spaccano il campionato Juve, grazie Trezeguet

Bianconeri in svantaggio sul campo del Chievo: pareggio di Legrottaglie, zampata del francese. Totti esalta la Roma, l'Inter soffre ma passa a Siena

Roberto Beccantini

DIECI partite, dieci vittorie: con il successo della Juventus, le cinque Grandi hanno spolverato [illegible] classifica. Due campionati in uno. [illegible] tendenza è questa. La provincia fatica a tenere il passo. Sapranno ripetersi Parma e Udinese? A1 e A2, è sempre stato così, ma non a questi livelli, non con questi dislivelli. Certo, c'è provincia e provincia. Quella di Del Neri non tramonta mai. Che serata, al Bentegodi. La partenza del Chievo stordirebbe chiunque. Non la Juve, non Nedved. Al rigore trasformato da D'Anna, i bianconeri rispondono accettando la sfida in campo aperto, acceleri [illegible] accelero io. Al diavolo le ruggini europee e l'ombra strisciante del Galatasaray. Legrottaglie, ex di turno, e Trezeguet siglano [illegible] rimonta che, per intensità agonistica e nobiltà tattica, avvince il pubblico sino al termine. Nel Chievo, per un tempo, impressiona l'argentino Santana, [illegible] 1981, un mix di tecnica e velocità. Se continua così, del terzo «miracolo» di Del [illegible]ri sentiremo parlare come [illegible] primi due. A ripresa inoltrata, Lippi sdogana Davids, tanto applaudito dai curvaioli quanto, ancora, alla ricerca di se stesso. Ha il pregio, la Juve, [illegible] imporsi con il marchio del gioco, e l'unico torto, forse, di non assestare [illegible] ai rivali il gancio del k.o. Ritmo forsennato, emozioni a pioggia: uno spettacolo, davvero. Complimenti a tutti.

La forza della capitale. Gli indizi [illegible] sempre più concreti. Dodici punti su dodici, contro i tre, laziali, della scorsa stagione. Un anno fa, la Roma era ultima. Aveva perso a Bologna e in casa con il Modena. Sensi aveva già minacciato di ritirare la squadra. Rosetti e Farina erano stati liquidati come sicari del Palazzo. Nasceva [illegible] ottavo posto che la società avrebbe considerato un affronto, dimentica dello sfascio difensivo e dei troppi alibi regalati ai titolari.

Altra musica, oggi. L'impresa di Udine, senza Totti e Chivu, la vendemmia con il Brescia. E domenica sera, Juve-Roma. Il Brescia, all'Olimpico, era reduce da un doppio 0-0. È stato spazzato via, letteralmente. Cassano, Montella, Totti: Capello ha rivoltato la formula, il coraggio paga. Talento e agilità: resta la verifica con avversari di peso; e per ogni [illegible] c'è sempre Carew, una montagna di [illegible]. Totti non giocava dal 25 agosto (vernissage col Betis). Aveva saltato gli impegni della Nazionale, [illegible] settimana De Biasi ne [illegible] censurato il [illegible] teatrale. Malgliene incolse: due gol, splendido il secondo, cucchiaio dalla lunetta, il portiere a metà strada. Chivu si è presentato «rubandoglis» [illegible] punizione: ha un solo piede, il sinistro, ma che piede. Cassano, per ora, distilla assist: sono già tre, fra Udine e ieri. Alla scuola di Emerson, cresce De Rossi, un mozzo con la vocazione del timoniere; sulla destra si sta imponendo Mancini, un terzino-fionda che ricorda Cafu. Altra cosa: la Juve, le milanesi e [illegible] Lazio hanno la Champions League, la Roma «solo» l'Uefa: salirà a Torino fresca e riposata. Non è un dettaglio da poco.

Sensi ha cambiato tattica. Da quando l'hanno iscritto al campionato chiudendo un occhio e mezzo sulle modalità e sui tempi, non attacca più Carraro. La Roma vola, gli arbitri la rispettano. In attesa di Davids, Capello può contare su una rosa più ricca e una qualità più diffusa. Come la Lazio, che sabato si [illegible] sbarazzata della Sampdoria a Marassi. Come il Milan, che deve la vittoria sul Bologna a Shevchenko e a Filippo Inzaghi, la coppia più «dispari» in circolazione. Come [illegible] stessa Juve. All'appello non manca che l'Inter, nonostante abbia fatto il pieno anche [illegible] Siena. L'ha fatto, naturalmente, alla sua maniera, [illegible] colpo di testa di Materazzi arrotondato da Cufrè, una gestione del gruzzolo da cuore in gola (Adani ala destra [illegible] posto di Luciano: questa, poi...) e una tonnellata di fortuna (traversa di Delli Carri nel recupero, con Toldo colpevolmente imbalsamato). Le assenze, certo: Vieri, Recoba, Coco, [illegible]y Gonzalez. [illegible] pure con Vieri, vedi Modena, non è che la manovra avesse [illegible]ozionato il loggione. Il simbolo della Juve è Nedved, della Roma Totti, dell'ultimissima Lazio Albertini, del Milan i due davanti [illegible] [illegible] a scelta, fra Kakà, Rui Costa e Pirlo. L'emblema dell'Inter, capitan Zanetti a parte, è diventato Materazzi: il lavoro di Cuper si annuncia ciclopico. Delle Grandi, l'Inter continua [illegible] esprimere il gioco meno scintillante. Il progetto rimane nebuloso e quel Moratti così distante non è un buon segnale.

COMINCIA LA CHAMPIONS LEAGUE

DOMANI

[illegible] - Ajax
Sky Sport 2 - ore 20,45

Besiktas - **LAZIO**
Calcio Sky - ore 20,45

MERCOLEDI'

JUVENTUS - Galatasaray
Sky Sport [illegible] - [illegible] 20,45

Arsenal - **INTER**
Canale 5 - ore 20,45

Perrotta e Del Piero in azione nella combattuta sfida del Bentegodi: di Legrottaglie e Trezeguet i gol della rimonta

RISULTATI

Chievo - Juventus	1-2
Empoli - [illegible]ggina	1-1
Lecce - Ancona	3-1
Milan - Bologna	2-1
Modena - Udinese	0-1
Parma - Perugia	3-0
Roma - Brescia	5-0
Sampdoria - Lazio	1-2
Siena - Inter	0-1

CLASSIFICA

ROMA	6	CHIEVO	4
LAZIO	6	BOLOGNA	4
INTER	6	SIENA	4
MILAN	5	SAMPDORIA	1
JUVENTUS	6	PERUGIA	1
[illegible]		EMPOLI	
UDINESE		BRESCIA	1
LECCE	3	ANCONA	0
REGGINA	2	MODENA	0

GOL

Era rimasto a guardare Inzaghi [illegible] in Nazionale con la maglia [illegible] 10, [illegible] sua. **Francesco Tot[illegible]** ha incantato Roma con una doppietta da applausi, 40" di standing ovation per il colpo sotto della seconda rete personale

AUTOGOL

Il mondo del cal[illegible] è proprio andato [illegible] gambe all'aria se un brasiliano come l'empolese **Cribari** scivola goffamente sul pallone e sgambetta da tergo (ci voleva il cartellino rosso, non il giallo) il giapponese Nakamura della Reggina

CURIOSITA'

Da Mosca a Modena, da un mercoledì europeo [illegible] una domenica da quarto uomo. Anche **Pier Luigi Co[illegible]**, il miglior arbitro del mondo, è finito in panchina. Una normale turnazione che coinvolgerà tutti i fischietti migliori

BATTUTA LA FRANCIA A [illegible]

L'Italia [illegible] volley campione d'Europa

BERLINO. A distanza di quattro anni dal successo di Vienna, l'Italia del volley torna campione d'Europa vincendo per la 5ª volta la rassegna continentale. In [illegible] finale bellissima e interminabile, [illegible] squadra di Montali (al primo trionfo azzurro) ha battuto al tie-break [illegible] Francia combattiva. Decisivo l'apporto di campioni come Papi e Giani, Mastrangelo e Fei, Pippi e Vermiglio, ma su tutti Sartoretti, premiato come Miglior giocatore degli Europei. Il suo rientro è tra le chiavi del successo. Condio A PAGINA 41

SERIE B: AL DELLE ALPI 1-0 DEI GRANATA SUL GENOA

Un'invenzione di Fuser fa «sorridere» il Toro

TORINO. Un bellissimo gol di Diego Fuser contro il Genoa ha regalato al Toro i primi tre punti in campionato. L'ex ragazzo del Filadelfia, sulla soglia dei 35 anni, ha dimostrato di poter fare la differenza nel torneo cadetto. Ieri sera ha confezionato occasioni (sprecate da Ferrante e Pinga) poi ha deciso la sfida a sette minuti dalla fine, quando il risultato sembrava ormai inchiodato sullo 0-0. Quella [illegible] il Genoa [illegible] una vittoria importante per la classifica e per il morale. E perchè riconcilia il Toro, tornato al Delle Alpi dopo sette mesi, con i suoi tifosi. «E' stata la Maratona a spingermi in gol», ha commentato Fuser. Ezio Rossi : «Abbiamo vinto con l'unica arma cui in quel momento potevamo affidarci. Velocità e [illegible]. Il Genoa si chiudeva bene, ragiona[illegible] e pressava, non ci rimaneva che superarlo in velocità».

Benigno, Bernardi, Giacchino e Ormezzano A PAGINA 39

Ferrante ammonito contro il Genoa

GRAN PREMIO D'ITALIA NEL SEGNO DELLE ROSSE

Continua il momento-no di Jarno Trulli Partenza super, poi è tradito dall'elettronica

■ MONZA. A questo punto Jarno Trulli veramente deve cercare di farsi benedire per allontanare la sfortuna. Dopo un giro perfetto in qualifica (6°), l'italiano ha fatto una partenza straordinaria, saltando in poche centinaia di metri Genè, Raikkonen e Barrichello e piazzandosi dietro a Schumi e Montoya. La sua soddisfazione però è durata poco: la seconda di Lesmo, quando si preparava ad attaccare, un problema elettronico ha privato la sua Renault del servosterzo, poi ha fermato il motore. Jarno è tornato subito a casa, facendo in tempo a replicare alle accuse di alcuni suoi colleghi (Genè e Barrichello) che lo hanno imputato di essere stato troppo aggressivo: «Storie, si lamentano solo perché li ho superati. Il problema è che al traguardo ci arrivo pochissimo».

Trulli, un altro Gp da dimenticare

Briatore: «L'Italia non avrà la Coppa America»

■ MONZA. Questa non la sua gara, non la pista giusta: Alonso si è fatto doppiare subito e Trulli è uscito. Briatore polemizza lo stesso, questa volta non sulla F.1, il bersaglio la Coppa America: «Non la faranno in Italia, è una candidatura seguito perché non siamo organizzati. Andrà in Spagna: loro sì che sono pronti».

Flavio Briatore polemico

Villeneuve chiude sesto «Non trattatemi da ex»

■ MONZA. «Torniamo a casa con il sorriso dopo bella corsa». Frase semplice, serena, di quelle che Villeneuve non riusciva a dire da un bel po'. Ieri è arrivato 6°, punti e po' di entusiasmo: «Non ho mai mollato, un ex, ci provo sempre, oggi macchina ha reagito bene, poi è cambiato qualcosa nelle gomme e si è visto».

Jacques Villeneuve non si risparmia

IL TRIONFO DI MONZA RILANCIA SCHUMACHER VERSO IL TITOLO. MONTOYA SECONDO

Sempre in testa, è tornato Michael il Cannibale

Ferrari imprendibile per la Williams e Barrichello (terzo) completa la festa

Stefano Mancini

inviato a MONZA

Pronti, e i due già fianco a fianco. Michael Schumacher e Juan Pablo Montoya si giocano - in ordine sparso - gara, Mondiale e orgoglio.

Schumi affronta scomposto la prima chicane, Juancho lo bracca, poi lo affianca alla variante della Roggia per un paio di interminabili secondi. Nessuno cede, nessuno alza il piede dall'acceleratore. Sembra addirittura che Ferrari e Williams si tocchino. «No, nessun contatto - smentirà il tedesco - ma tra le nostre due vetture non sarebbe passato un foglio di carta».

In accelerazione la spunta la Rossa. Gara, orgoglio, forse il titolo iridato: si decide tutto in quegli attimi del primo giro. Ne succedono ancora di cose: Schumacher vola a 368,8 chilometri l'ora e diventa l'uomo più veloce della Formula 1, oltre che il più ricco e vincente. Montoya tenta di rovinargli la festa davanti al pubblico di Monza, a quei 65 mila (paganti) che nella quasi totalità stravedono per il Cavallino.

A ogni passaggio il distacco diminuisce. E' stillicidio decimi di secondo, finché la monoposto anglotedesca finisce negli specchietti del rivale. Che reagisce, guadagna qualche centinaio di metri, rientra per il secondo pit stop con un buon margine di sicurezza.

I meccanici sono velocissimi. La sosta dura 9 secondi, il tempo di immettere la benzina che consentirà alla Ferrari di concludere la corsa (per la sostituzione delle ruote bastano 4-5 secondi). «D'ora in avanti pretendo la perfezione tutti», aveva detto Luca Montezemolo nel lunedì dopo Budapest. L'ha ottenuta. Tutto ha funzionato nel fine settimana di Monza, dalla strategia alle gomme, dalla vettura agli uomini.

Una sbavatura c'è, a voler essere pignoli: quando Schumi esce dalla corsia box, via radio gli arriva un rassicurante «vai tranquillo», subito corretto in un «attento, arriva la Williams, Montoya». Per momento nessuno capisce sia possibile, né il pilota né gli strateghi del Cavallino né i tifosi. Schumi ritarda la frenata, sollevando nuvola di fumo blu nel tentativo disperato di resistere. Nulla da fare: la Williams è davanti.

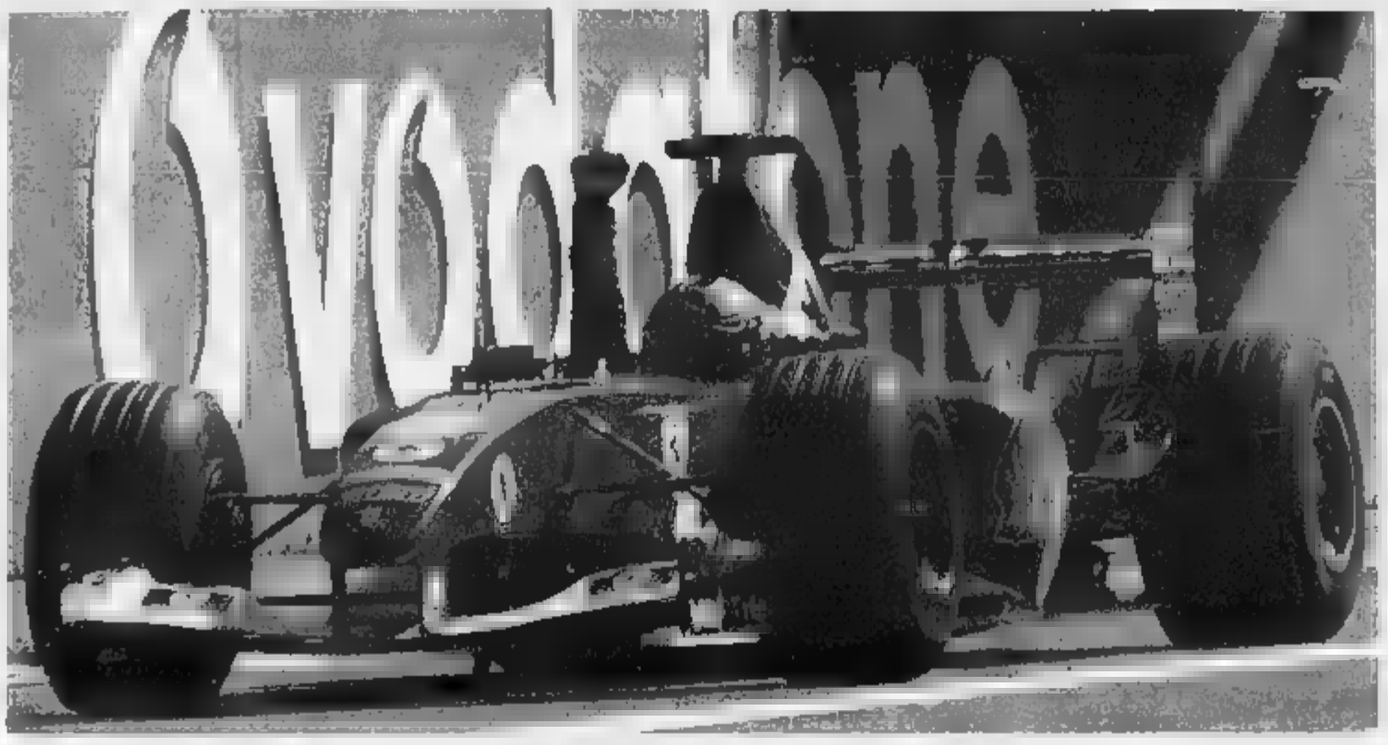
Trascorrono alcuni secondi prima che torni la calma e sia scoperta la verità: si di Genè, il pilota che ieri ha sostituito Ralf malato (motivazione ufficiale un mal di testa da postumi di incidente, ma gira voce che la Williams non abbia voluto schierare il fratello del «nemico»). Lo spagnolo vive il suo momento di gloria in testa a un Gran Premio dopo tre anni di assenza dalla Formula 1 trascorsi da collaudatore. Finito il giro, rientra per il pit stop.

Un paio di secondi continuano a separare Schumi e Montoya, finché sulla loro strada non incontrano Frentzen. Il doppiaggio riesce senza problemi alla Ferrari, ma diventa particolarmente ostico per la Williams. Nell'operazione di sorpasso il pilota colombiano perde un secondo, si arrabbia e continua a commettere errori. Ci mediti su, perché un Mondiale si vince mantenendo la concentrazione fino all'ultima curva (Schumi insegna).

Per Raikkonen le speranze evaporano. Il quarto posto di Monza lo allontana dal vertice della classifica: sette punti il ritardo Schumacher, quat- da Montoya. ha com- errori gravi. Piuttosto, gli sono mancati i cavalli che servono nel tempio della velocità. Forse ha capito che era tagliato fuori quando gli hanno confessato che la nuova McLaren-Mercedes, quella annunciata per la stagione 2003, dopo infiniti rinvii non be mai esordito.

Barrichello ha invece confermato di attraversare un momento felice. E' tornato a far coppia con il compagno sul podio, come ai vecchi tempi, ha portato sei punti alla del Mondiale costruttori (che vede ancora in testa di 4 lunghezze la Williams-Bmw) e ha respinto gli arrembaggi di Raikkonen.

Alla Renault è andato tutto male. Trulli è partito benissimo, risalendo fino alla terza posizione, poi ha parcheggiato perché l'elettronica andata in tilt. Alonso, vincitore Budapest, ha compromesso la gara in qualifica con testacoda. Partito dal fondo dello schieramento, è andato a incocciare contro la Minardi di Verstappen, sua volta finita sulla Jaguar di Wilson. Rientrato ai box, è riuscito a recuperare fino all'ottavo posto, portando a casa un punticino.



Il pugno alzato in segno di vittoria, Michael Schumacher taglia vittorioso il traguardo del Gp d'Italia a Monza

Un momento della magnifica sfida ravvicinata Michael Schumacher e il colombiano della Williams Pablo Montoya che invano, subito dopo il via, ha tentato di superare il ferrarista

Al via combattuto testa a testa col grande rivale colombiano Un brivido al rientro dal pit stop: «Attento, sta arrivando». Ma era la monoposto di Genè

Raikkonen, quarto, tradito dai pochi cavalli e dal mancato esordio della nuova McLaren: per lui si allontana la speranza di vincere il titolo

DUE TRACCIATI PIENI DI INCOGNITE MA I PRECEDENTI SONO FAVOREVOLI

Indy e Suzuka: alla roulette può uscire ancora il rosso

Cristiano Chiavegato

MONZA

NON è stato facile. Una gara (come l'intero weekend) piena di tensioni, come una corda di violino, che soltanto negli ultimissimi giri si è conclusa a favore di Michael Schumacher, impegnato in un duello a distanza ravvicinata con Montoya. Sarebbe bastato un minimo errore, una sbavatura da nulla, per capovolgere il risultato.

Vincere è sempre un'impresa e è ancor di più quando in pratica si è obbligati a farlo. La pole position, il successo del campione tedesco, il terzo posto di Rubens Barrichello (da non sottovalutare) non sono serviti soltanto a mantenere la leadership nella classifica piloti e ad accorciare le distanze dalla Williams in quella dei Costruttori, ma anche e soprattutto ad avere conferme e iniezioni di fiducia dopo una serie di gare in verità poco brillanti.

Ora però viene la parte più difficile. Due gare oltreoceano, la prima fra due settimane negli Usa sulla pista ibrida di Indianapolis, poi il gran finale a Suzuka in Giappone, il 12 ottobre, dove la Formula 1 è attesa da un trucciato molto impegnativo. E' ovvio che tecnici e piloti conoscono a memoria questi circuiti. Dispongono migliaia di dati per la messa a punto delle vetture. Ma, poiché si tratta di autodromi dove non si prova mai, visto vetture e gomme sono completamente diverse dagli anni precedenti, le incognite da affrontare sono innumerevoli. Davvero difficile fare pronostici.

Sul piano della tradizione e delle statistiche, si direbbe che i Gp degli Usa e del Giappone dovrebbero concedere i favori del pronostico alla Ferrari. A Indy, in tempi moderni, si corre da tre anni: vi hanno vinto nell'ordine Schumacher, Hakkinen e Barrichello. Nel circuito di Suzuka, ultime sei edizioni, quattro successi del campione tedesco e due di Hakkinen, Michael capace di centrare tre primi posti consecutivi dal 2000 al 2002. Ma, come è detto, molte cose sono cambiate e bisogna riconoscere che la Williams, soprattutto, ha fatto parecchi progressi.

In teoria a fine settembre e nella metà di ottobre il clima dovrebbe più mite, fatto che dovrebbe dare maggiori chances a chi monta le gomme Bridgestone, specie se dovesse arrivare la pioggia. Le caratteristiche delle piste, invece potrebbero «spingere» Williams e McLaren che - come hanno dimostrato - si comportano bene i tracciati più tortuosi. C'è tuttavia un altro interrogativo al quale rispondere: le gomme Michelin più strette così competitive come lo sono state quelle più larghe nella parte centrale della stagione?

In ogni caso saranno decisivi anche gli assetti studiati per le vetture. La F2003 GA ha mostrato di gradire in modo particolare i rettifili o comunque i tratti veloci. La Williams era stata imprendibile a Magny Cours, una pista con molte curve appoggio. Insomma, una previsione fondata non è possibile.

L'unica certezza riguarda l'impegno che le squadre butteranno in pista in queste settimane. Mentre la Williams sarà a Silverstone e la McLaren a Barcellona, la Ferrari si produrrà in uno sforzo su tre fronti. Unico riposo sarà Rubens Barrichello, che è tornato a casa per trovare i familiari.

Schumi invece girerà da domani a giovedì nel circuito di Jerez in Spagna, Massa qui a Monza e da giovedì Badoer a Fiorano. Per non lasciare nulla di intentato.

Lo stratega Ross Brawn felice sul podio

FILM DELLA CORSA

1 PRIMO GIRO
Schumacher parte bene e mantiene il comando, ma arriva scomposto alla prima chicane. Montoya lo attacca alla variante successiva. In accelerazione la spunta il campione tedesco, che guadagna fino a 4" di margine. Trulli passa Barrichello, il quale poco dopo viene lasciato a piedi dall'elettronica. Dietro, Wilson viene urtato da Verstappen, tamponato da Alonso, che decolla ma riesce a ripartire.

2 16° GIRO
Tutti hanno fatto il primo pit stop. Montoya è più veloce e avvicina Schumi, senza attaccarlo. Brivido per il ferrarista al 2° pit stop: una Williams è davanti, ma è quella di Genè.

3 L'ARRIVO
Montoya si accontenta della piazza d'onore. Nei punti Villeneuve, Webber e Alonso. Frentzen rompe a 3 giri dalla , quando era settimo.

4 RITIRI E CAUSE
1° giro: Trulli (elettronica); 3°: Wilson (cambio); 4° Da Matta (foratura); 25° Button (cambio); 28° Verstappen (perdita d'olio); 36° Panis (freni); 46° Coulthard (elettronica).

5 GIRO PIU' VELOCE
E' stato il 14° e lo ha realizzato Michael Schumacher con il tempo di 1'21"832 alla media di 254,848 chilometri orari.

7 P[illegible]
Mancano solo due prove alla fine del mondiale di Formula 1. La prossima prova è il Gp degli Stati Uniti sulla pista di Indianapolis il 28 settembre.

8 FORMULA 101
La combinazione vincente 1-3-2-6-4-16-14-8. Premio Oro (punti 8) €9.958,01. Argento (punti 7), €175,72. Bronzo (punti 6): €10,37.

IL CAMPIONE TEDESCO CONTINUA A COLLEZIONARE STORICI RECORD

Mai così veloci in Formula 1 Sul rettilineo a 368 km orari

[illegible]

MONZA

NON per nulla qualcuno lo chiama «il cannibale». Michael Schumacher è infatti un divoratore, non solo compagni di squadra e di avversari, ma anche di record. In questi giorni il campione di Kerpen ha stabilito tutta una serie di nuovi primati.

Ma i due ottenuti ieri in gara sono storici: nel suo 35° giro, prendendo la scia della Sauber di Heidfeld al termine del rettifilo dei box, prima della frenata, il pilota Ferrari ha fatto raggiungere alla F2003 GA la velocità di 368,8 chilometri orari, la più alta mai ottenuta da una monoposto di F1 in una corsa di campionato.

E alla fine ha cancellato anche quello che resisteva dal 1971, nella media di gara: era di 242,615, sempre a Monza, stabilito da Peter Ghetin con la BRM. Michael ha terminato in 1 ora 14'19"838, a 247,585 km orari.

Il precedente limite assoluto di velocità massima apparteneva a Jean Alesi che lo aveva segnato con la Jordan nel 2001, nell'autodromo nazionale, bloccato a 363,2 km/h. Bisogna comunque dire che il vecchio record del francese è stato abbattuto nel Gran Premio d'Italia anche da Genè, Barrichello, Raikkonen e Coulthard, Da Matta, Montoya e Button. Segno che le auto, malgrado tutte le restrizioni imposte per rallentarle sono sempre più veloci. Merito di un'aerodinamica sofisticata e motori che hanno superato ormai i 900 CV di potenza, con una cilindrata ridotta da anni a tre litri. Resta il fatto, che - comunque - Schumi ha scritto ancora una volta il suo nome nell'albo d'oro dei primati e che ci rimarrà almeno per un anno.

Nella sua cavalcata italiana Michael ha incrementato vviamente anche tutti i suoi limiti personali. In breve: 69ª vittoria su gare disputate (la 50ª con Ferrari), 55ª pole position (è a 10 lunghezze da Ayrton Senna). Con il successo il tedesco ha però raggiunto il fuoriclasse brasiliano nel numero di gare vinte partendo dalla pole, esattamente 29. Altro primato quello dei punti conquistati: 1027 (il secondo rimane Alain Prost 798,5). E' chiaro che il suo risultato ha anche incrementato tutti i numeri Ferrari: 165 vittorie, 165 pole, 166 giri più veloci in gara.

E, a proposito di giri veloci, quello di Michael, il 14° in 1'21"832, ha registrato la media di 254,848 orari. Potrebbe anche essere la più elevata in assoluto della storia di Formula 1, ma non è ufficiale, perché risultano quelli segnati a Indianapolis quando si correva solo nel catino di alta velocità dal 1950 al 1960. Anche nella media punti/gara, ormai il tedesco è vicino al primato. Fangio, disputando solo 51 corse, aveva ottenuto una media di 5,44 punti, mentre Schumacher ieri si è avvicinato, al secondo posto, nettamente davanti ad Ascari con una quota di 5,32.

Ovviamente restano nelle fauci del «cannibale» anche il record dei titoli conquistati (5 come Fangio), del Mondiale vinto con maggiore anticipo (2002 a Magny Cours il luglio), di vittorie in una stagione (11 nel 2002), quello delle doppiette (15 insieme con Barrichello). E inoltre: primato delle gare in cui ha fatto punti (144 su 193), di quelle in cui è salito sul podio (121 su 193), degli hat-trick (pole, giro veloce e vittoria), che sono 15. Infine, le cifre si son perse, dei km in testa, dei giri in testa, del maggior numero di Gp consecutivi terminati punti (24). Dove potrà arrivare?

[c.ch.]

LA VENDETTA

Lo spagnolo Alonso doppiato due volte

MONZA. Fernando Alonso, vincitore Budapest, è stato doppiato (due volte) da Michael Schumacher che gli ha restituito in qualche modo il beffardo sorpasso subito in Ungheria. Ottavo venerdì, ultimo sabato a causa di un testa coda alla prima variante, in gara (partito 20°) ha cercato di guadagnare subito terreno ma è incappato nell'incidente che ha coinvolto Wilson e Verstappen. La sua Renault è volata in alto ed è ripiombata sull'asfalto con l'ala anteriore rotta. Fernando ha navigato in fondo al gruppo. Nel finale un pizzico di fortuna. Frentzen rompe la Sauber e lui sale dal 9° all'8° posto, guadagnando un punto in classifica.

MONZA APPLAUDE IL TRIONFO DEL CAVALLINO

ORDINE D'ARRIVO

1) Schumacher (Ger/Ferrari) in 1h14'19,838
2) Juan Pablo Montoya (Col/Williams-BMW) a 5.294
3) Rubens Barrichello (Bra/Ferrari) a 11.835
4) Kimi Raikkonen (Fin/McLaren-Mercedes) a 12.834
5) Marc Gene (Spa/Williams-BMW) a 27.891
6) Jacques Villeneuve (Can/BAR-Honda) a 1 giro
7) Webber (Aus/Jaguar-Cosworth) a 1 giro
8) Fernando Alonso (Spa/Renault) a 1 giro
9) Nick Heidfeld (Ger/Sauber-Ferrari) a 1 giro
10) Giancarlo Fisichella (Ita/Jordan-Ford) a 1 giro
11) Baumgartner (Ung/Jordan-Ford) a 2 giri
12) Nicolas Kiesa (Dan/Minardi-Cosworth) a 8 giri
13) Heinz-Harald Frentzen (Ger/Sauber-Ferrari) a 3 giri

MONDIALE PILOTI

M. Schumacher (Ger)	p. 82
Montoya (Col)	79
Raikkonen (Fin)	75
R. Schumacher (Ger)	58
Barrichello (Bra)	55
Alonso (Spa)	55
Coulthard (Gbr)	45
Trulli (Ita)	24
Webber (Aus)	17
Button (Gbr)	12

COSTRUTTORI

1) Williams-BMW	pt. 141
2) Ferrari	137
3) McLaren-Mercedes	120
4) Renault	79
5) BAR-Honda	18
6) Jaguar-Cosworth	17
7) Toyota	14
8) Jordan-Ford	11
9) Sauber-Ferrari	9

I divi di Hollywood a Monza ma nessuno se ne è accorto

Aspettavano tutti i divi di Hollywood e quando sono arrivati nessuno se ne è accorto. A mezz'ora dalla partenza il borioso Dennis Hopper si fa inseguire da una zelante hostess porta giacchetta mentre Lawrence Fishburne, neanche fosse Greta Garbo, si appoggia allo stipite di una porta con aria svogliata a Jeremy Irons, più tranquillo, entra in pit lane a passo deciso anche lo inseguono in pochi. Dovevano mettersi in moto, a Monaco, ma erano già a Milano a farsi fotografare l'altra sera e qui i loro bolidi li ha visti nessuno.

Dovevano esserci anche Keanu Reeves e Lauren Hutton, ma nè l'eroe di «Matrix», nè l'ex modella, diva di «American Gigolò» si sono presentati. I nomi in cartellone c'erano, il glamour patinato anche, mancava l'interesse. Gli organizzatori dovevano vedersela con una pioggia troppo importante per rubare i riflettori.

Hanno sfilato davanti ai box, salutato il pubblico, regalato qualche autografo e molte pose per poi essere travolti dal resto. Chi considerato Ian Ullrich venuto a tifare Schumacher: «Questo è il secondo Gran Premio che guardo dal vivo. Ero stato a Nurburgring 4 anni fa. Qui ho provato un'emozione immensa, lo so che questo è il trionfo italiano, ma per me, da tedesco, vedere Michael in una gara così è stato fantastico».

IL CAMPIONE TEDESCO NON VINCEVA DAL 15 GIUGNO IN CANADA

Schumi: «Sì, è il giorno più bello della carriera»

La grande rivincita dopo le critiche: «Io non ho mai smesso di crederci Amo tutti quelli che lavorano alla Ferrari e sono felice per loro, saranno più motivati. Il titolo andrà a chi migliorerà ancora nelle ultime due gare»

Stefano Mancini
inviato a MONZA

«E' il giorno più bello della mia carriera». Dopo 69 successi in Formula 1 e cinque titoli mondiali, Michael Schumacher si entusiasma ancora per una vittoria.

Non è difficile leggergli nel pensiero: cominciava a credere a chi lo riteneva in declino. Ci ha sofferto nei giorni scorsi. Ieri ha dimostrato chi è il migliore. La grinta e il coraggio nelle prime curve, quando occorreva tenere dietro a tutti i costi Montoya, la tecnica quando bisognava allungare, l'intelligenza quando era necessario contenere il ritorno dell'avversario.

E una piccola rivincita personale: il doppiaggio su Alonso al nono giro, una replica al 23°. In Ungheria l'aveva subìto, ma non l'ha digerito. «Sono grato a tutti i ragazzi della Ferrari, dai meccanici a quelli che fanno le pulizie. Erano motivati, hanno dato oltre il 100 per cento. Li ringrazio tutti». E loro, i ragazzi di Maranello, ai box gli hanno allestito al volo una torta con cinquanta candeline, le sue vittorie con il Cavallino dal '96 a oggi. Poi gli hanno cantato «Sei un mito».

«Questo risultato è il miglior modo per motivarli», dice. La velocità lo rende umano. I 368,6 chilometri l'ora toccati ieri mettono paura a piloti. A lui fa effetto soltanto il trionfo. E' nato per correre, ha il dna per dominare. «Avete visto il duello con Juan Pablo? Duro ma corretto, quello che la gente vuole. Ho vinto io».

E giù a raccontare i particolari tecnici: «Dopo la partenza, in fondo al rettilineo ho bloccato i freni e quasi tagliavo la chicane. Ho dovuto scegliere tra andare dritto o impostare una traiettoria sbagliata e ho optato per la seconda soluzione, anche se avrei potuto perdere il primo posto. E quasi succedeva, perché Montoya mi ha affiancato. Era vitale mantenere la posizione».

Emozioni particolari, quelle di Monza. «Venivo da due gare finite male - racconta Schumi -. Poi c'è il fatto delle cinquanta vittorie alla guida della Ferrari, l'importanza di dieci punti che possono valere il mio sesto titolo mondiale, il piacere di veder gioire i nostri fantastici sostenitori». La crisi è finita? Nessuno dirà più che Michael Schumacher è un ex campione. «Non ho mai smesso di credere in noi stessi. I momenti brutti vanno e vengono. L'obiettivo era di staccare Montoya: capite bene quanto sia importante avere tre punti di vantaggio a due gare dal termine».

C'è stato un momento critico tra il primo e secondo pit stop. «Juan Pablo si avvicinava. Non so perché, ma il secondo set di gomme non funzionava bene come il primo e il terzo. Comunque nell'ultima parte sono riuscito a recuperare qualcosa».

Il futuro? «Ancora molto incerto. Qui a Monza avevamo un ottimo pacchetto aerodinamico e un motore eccezionale, che ci ha aiutato moltissimo. E' stato perfezionato anche il nostro sistema di partenza. Dobbiamo continuare a lavorare, il titolo lo aggiudicherà chi migliora di più».

Il futuro? «Ora non mi interessa. Prima devo analizzare la gara con gli ingegneri, perché non dobbiamo trascurare nulla. Dopo penserò a rilassarmi.

La grande festa del popolo ferrarista sotto il podio di Monza

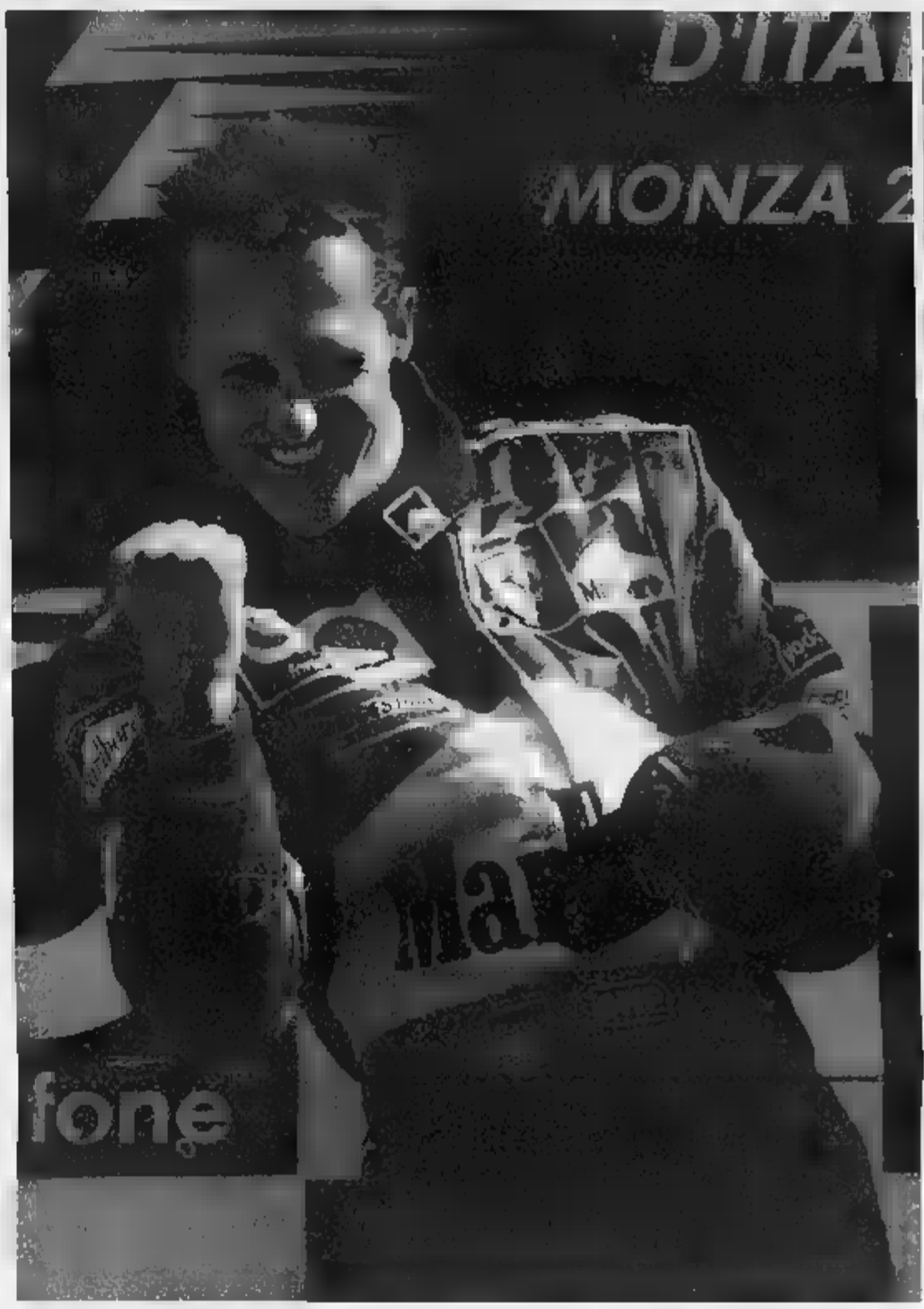
«Il secondo set di gomme non andava come gli altri, vedevo Juan Pablo avvicinarsi Ma la mia macchina era perfetta e non ho più avuto problemi»

In quanto ricordo, Indianapolis è un circuito con caratteristiche simili a questo. Insomma, le sensazioni sono buone».

Vincere il Gran Premio più veloce della storia è una soddisfazione in più? «No, a me interessano i dieci punti». Parlare a Schumacher di record e statistiche è inutile. Dice che ci penserà durante la pensione. Intanto gli ricordiamo che è il primo pilota ad aver vinto quattro volte a Monza. Anche Nelson Piquet si è aggiudicato quattro volte il Gran Premio d'Italia, ma una volta (nel 1980) si corse a Imola. Inoltre è alla sua quinta affermazione stagionale. Nulla di straordinario, visto che l'anno scorso toccò quota undici, però è pur sempre il migliore del lotto. Montoya e Ralf hanno vinto due gare a testa, Barrichello, Raikkonen, Coulthard, Alonso e Fisichella una.

Superato indenne il giro iniziale, il momento più emozionante per il pilota tedesco è stato il ritorno in pista al termine del secondo pit stop. «Mi sono visto sfrecciare davanti Williams - racconta - ho pensato a Montoya e mi sono chiesto come fosse possibile. Non mi tornavano i conti. Ero sicuro di averlo staccato e di aver fatto un pit stop veloce. Ci ho messo un po' a capire che Genè. Persino ai box hanno impiegato un po' di tempo prima di rendersi conto di quanto Io ho pigiato un matto sull'acceleratore, finché non ho avuto la conferma. La tensione non è svanita subito. Ho continuato a preoccuparmi finché non mi sono accorto che Juan Pablo era stato rallentato dal traffico dei doppiati».

Sul palco, il tedescone volante ha fatto il suo salto tipico, a gambe larghe e un braccio solo levato. L'ultima volta fu il 15 giugno in Canada, sette gare or sono. Durante gli inni ha ceduto a un vezzo che gli fu contestato tre anni fa da Francesco Cossiga: gesticolare un direttore d'orchestra sulle note di «Mameli». Lo ha fatto per un istante soltanto, crediamo che l'ex presidente della Repubblica glielo perdonerà. Alla fine dall'alto del palco di Monza, una piattaforma rotonda sospesa sulla pista, ha salutato una folla in delirio. «Da lassù lo spettacolo è grandioso. Grazie ancora. A tutti».


Michael Schumacher è il ritratto della felicità: è tornato a vincere un Gran Premio e lo ha fatto a Monza

I ragazzi di Maranello gli hanno preparato una torta con 50 candeline: i suoi successi con la Rossa «Non rincorro primati, preferisco fare punti»

Figurine gratis alle famiglie di Maranello

MARANELLO

Ci sono tanti modi di festeggiare il ritorno alla vittoria. A Maranello questa volta si sono inventati qualcosa di diverso: un album di figurine sulla Ferrari in regalo ad ogni famiglia. È la sorpresa organizzata dalla Panini, che attendeva soltanto il successo di Schumacher per cominciare nella cittadina in festa, regno delle Rosse, la distribuzione di migliaia di album della nuovissima collezione Ferrari.

Gli album sono stati consegnati all'arciprete di Maranello, monsignor Alberto Bernardoni, grande tifoso della Formula 1, poi sono stati distribuiti su vari banchetti dai ragazzi della parrocchia e dai membri dei Ferrari Clubs.

La collezione è composta da 180 figurine (di cui 48 speciali in glitter, metal o pvc), da un album di 48 pagine e da un maxi poster dedicato alla mitica Enzo Ferrari. Vi si trovano le più famose monoposto e tutti i tempi e i piloti che le hanno rese indimenticabili. Le figurine fanno rivivere anche aspetti inediti, come la tensione sui circuiti e ai pit stop, oppure i preparativi dei Gran Premi e le attività del reparto corse di Maranello.

Prima della insolita processione di figurine, don Bernardoni aveva sciolto le campane della chiesa, che hanno suonato a festa, e le strade della cittadina sono state subito invase dai caroselli di auto dei tifosi, giunti da tutta Italia e non solo, per vivere l'emozione del Gran Premio direttamente nella terra delle Rosse. «Questa vittoria ci voleva davvero, abbiamo ipotecato il Mondiale», ha detto euforico Alberto Beccari, presidente del Ferrari club. Chissà quanti scongiuri da parte di Montezemolo! Nella sede del club si sono dati appuntamento anche appassionati giunti dall'Argentina e dalla Spagna. Gremitissimi pure l'auditorium Ferrari e il bar Nello, «rifugio» di molti fans del Cavallino. Il sindaco Giancarlo Bertacchini, invece, ha seguito la corsa dal vivo a Monza, ospite dei box Ferrari. «Tutti ci danno quasi per spacciati - ha detto - il lavoro di queste settimane, la reazione di tutta l'azienda e di tutta la squadra, ha portato a questo successo».

Buone notizie dall'autodromo: è stato un Gp assolutamente tranquillo. «Nessun problema di ordine pubblico», ha dichiarato Vincenzo Ricciardi, responsabile della Polizia di Monza. [r. s.]

NERVOSISSIMO DOPO IL TRAGUARDO, IL COLOMBIANO SI CALMA SUL PODIO E PREPARA GLI ULTIMI ASSALTI

Montoya: tutta colpa di Frentzen

«Mi hanno rallentato, lui e quell'altro della Jordan»

personaggio
Giulia Zonca
inviata a

NON c'è più tempo per le sbruffonate. Quando Juan Pablo Montoya impreca via radio dopo tagliato il traguardo, non è l'ennesimo «vaffa» strafottente.

E' lo sfogo genuino e anche un po' disperato di uno che sa di aver corso al meglio e di essersi perso comunque qualcosa. Dei punti, il podio più alto, l'occasione di vedersi Michael Schumacher dietro e, forse, persino lo sfizio di festeggiare davanti a un pubblico tutto rosso.

Quello si sarebbe stato uno sberleffo, lo sguardo del colombiano ora è scuro. Non scrolla le spalle come al solito, non sbuffa, non mescola frasi e risatine autocompiaciute, parla chiaro e se la prende con Frentzen che lo ha rallentato al momento del doppiaggio. «Mi ha fatto perdere due anni di vita» e dei secondi preziosi anche nemmeno lui sa bene quanti. Per i tempi ufficiali è uno solo, il pilota Williams ne denuncia uno e mezzo in conferenza stampa e più di cinque in un'intervista alla tv.

Poco importa, i rincari non cambiano nulla, lì la sua rincorsa è finita: «C'era una parata di bandiere blu, ho capito che era andata e sì, l'idea che Frentzen stesse con una macchina con motore Ferrari e gomme Bridgestone mi è passata per la testa. Poi ci si è messo il pilota della Jordan, come si chiama Baum... Baum qualcosa». Il nome intero, Baumgartner glielo suggeriscono, lui annuisce ed è l'unica boutade della giornata.

Ha lo sguardo fiero e la coscienza a posto, è partito benissimo e il tedesco ha tenuto dietro, ha spinto la macchina al limite, sfruttato ogni cordolo, ma c'era qualcuno davanti che non ne voleva sapere di lasciarsi superare. Lì davanti c'era uno Schumacher perfetto e Montoya non ha problemi ad ammetterlo: «E' probabile che sarei mai riuscito a passargli davanti, ma capiva che questo tracciato andavano troppo forte. Resta il fatto che avrei voluto provarci fino in fondo e invece il festival del doppiaggio me lo ha impedito».

«Forse non ce l'avrei comunque fatta ma volevo giocarmela Nel finale non ho rischiato: punterò tutto sulla gara americana»

Non si capisce chi abbia deciso prima di stretti gli otto punti del secondo posto ed evitare rischi. Patrick Head, direttore tecnico e comproprietario della Williams, sostiene sia stata una scelta del pilota, il pilota in questione pensa semplicemente che ci fosse niente da scegliere. «A quel punto non aveva più forzare, ci sono due gare e il Mondiale ce lo si gioca lì».

Per la sua scuderia bisogna stringere i tempi e «passare davanti a Indianapolis, perché Suzuka è pista più adatta alla Ferrari». Montoya ha pensato ai prossimi Gran Premi nella monoposto, quando bisognava salvare i punti, ora ha più voglia. Rivede solo il film di questa corsa, di questa pista e il le rende freddo.

Adesso, stranamente, l'irrequieto Montoya somiglia un po' al suo opposto, ad «Iceman» Kimi Raikkonen, un altro che molla l'osso. «Io mi arrendo, anche oggi ho provato a superare Barrichello, lui sul rettilineo era imprendibile, sul dritto dobbiamo assolutamente aumentare la potenza. Lavoreremo su questo per Indianapolis. Michael ha fatto gran gara, però ancora tutti lì».

Montoya, sul podio, non ha nessuna voglia di sorridere

Il finlandese non ha nemmeno la macchina giusta, non vuole cedere, i punti a disposizione ci sono, Montoya e Raikkonen oggi li guardano con lo stesso distacco e lo stesso desiderio.

Uno è più aggressivo e si concede sempre qualche battuta, l'altro è imperturbabile e non conosce l'ironia, differenze di carattere, non strategia: ormai sono entrambi due piloti a sangue freddo.

Oggi hanno fatto i conti, scelto di non forzare oltre, verrà il giro del tutto per tutto e non è il caso di sprecarlo. Lì davanti c'è un mostro che non sbaglia niente e trita record, per levargli anche quello del sesto mondiale di fila bisogna essere lucidi e i suoi rivali lo sanno.

Persino Montoya, che evita tutte le mossette, le sparate e le occhiate provocatorie, il repertorio del pilota spavaldo viene archiviato per un po'. In attesa dell'accelerata buona, ammesso che Schumacher gliene lasci una.

IL TECNICO BIANCONERO FA I COMPLIMENTI A DEL NERI E GUARDA GIA' AL GALATASARAY: PREOCCUPA TREZEGUET

Lippi: «E' stata la vittoria più sofferta»

Legrottaglie: sono felice ma mi sento in colpa per questo gol al Chievo

dall'inviato a VERONA

Onore alle armi. Marcello Lippi, pacato nei toni più di altre volte, spende belle parole per il avversario, indicato da molti come successore alla guida della Juventus, Del Neri. «Era una partita difficile, lo sapevamo e il campo ha dimo- come Chievo sia delle squadre in migliore condizione. Forse la partita più difficile fra quelle preventivate. Abbiamo patito nei primi venti minuti la loro velocità, poi con il gol del pareggio di Legrottaglie riusciti riprendere il gioco in mano e non abbiamo avuto più grossi problemi».

Una bacchettata lieve ai suoi, Lippi la sferza, perché rei di non avere sfruttato due ottime occasioni nella ripresa per chiudere il match. «Onestamente potevamo mettere al riparo il risultato già in avvio di ripresa e ci è mancata un po' di lucidità sotto porta. Ci può stare comunque che la rete avvenga uno scivolone dell'avversario, in questo caso, perché è un segnale della pressione costante esercitata.» Sul rientro dell' «emarginato» Davids, accolto da un boato di applausi, Lippi raccoglie le provocazioni. «Il caso non esiste, lo hanno creato gli altri. Quando un giocatore è condizione gioca, altrimenti no». Le preoccupazioni del mister bianconero riguardano piuttosto Trezeguet e Camoranesi. «Qualcosina cambierò della formazione vista fino ad oggi ma vorrei esserne obbligato. Verificheremo le condizioni di Trezeguet e Camoranesi nei prossimi due giorni e valuteremo in grado di giocare con il Galatasaray».

Il gol lascia talvolta un pizzico d'amaro in bocca a chi lo segna, come testimonia lo sguardo di Nicola Legrottaglie, autore del pareggio juventino ed ex veronese. «Sono contento aver segnato perché è la mia prima rete con la maglia bianco- ed è servita alla squadra a riequilibrare la partita - dice il biondo difensore -. Però ho pensato che non fosse il caso di esultare oltre misura, sono sentito un po' in colpa perché il Chievo e Del Neri mi hanno insegnato tanto, e anche grazie a loro vesto la maglia dei campioni d'Italia». Le qualità di torre verranno utili alla Juve tanto in campionato quanto in Champions League. «Sono abituato a portarmi avanti sui calci piazzati per sfruttare la mia altezza - aggiunge -. Con questi compagni è però facile giocare, mi stanno fornendo consigli importanti e io voglio migliorarmi ancora».

Con il Chievo partito il tour de force della Juve, 5 partite in 15 giorni: dopo la trasferta veronese, il Galatasaray al Delle Alpi per il debutto in Champions League, quindi Roma anche in casa, la trasferta di Reggio Calabria e per chiudere il ciclo di fuoco l'Olympiakos ad Atene. Primo scoglio il Galatasaray di Fatih Terim, vecchia conoscenza del calcio italiano, sul Bosforo dove ha ritrovato l'ambiente . Un debutto che riporta alla memoria la trasferta blindata a Istanbul del dicembre del 1998 per quell'inutile partita (la qualificazione era già al sicuro) che era stata posticipata per il caso Ocalan. Lippi affronterà i campioni di Turchia con Davids che ieri ha rinnsaggiato il campo dopo la tribuna subita contro l'Empoli. davvero fra Davids e Lippi non sono problemi lo si verificherà in Champions dove è possibile che il «mastino» parta titolare al posto di Appiah, finora sempre presente.

Ma Davids non è il solo giocatore da recuperare. Hanno cominciato malissimo anche Iuliano e Tudor, altri due ossi all'indice da Lippi. Soprattutto il croato rappresenta grossa delusione. Dopo stagione buttata via, si infortunato nella finale di Manchester e non è più ritornato, a parte qualche spezzone di significato. E anche il ct della Croazia si è dimenticato di lui. Tudor è un pallino di Lippi, ma la sua fragilità fisica desta più di un sospetto. E tecnico sempre giocatore che potrebbe far compiere alla squadra ulteriore salto di qualità. [f. ver.]

Pavel Nedved contrastato dal difensore veronese Luigi durante la sfida del Bentegodi

ANCELOTTI DIFENDE IL PORTOGHESE MA PENSA COME ALTERNATIVA A KAKA'

Sheva: «Solo uniti si batte l'Ajax»

Milan, i fischi a Rui Costa accendono la vigilia di Champions

Il Milan ritrova la Champions League tra problemi e polemiche. La vittoria contro il Bologna ha evidenziato la sofferenza dei rossoneri contro le difese troppo chiuse e la mancanza di un centrocampista che illumini il gioco e lanci le due punte Shevchenko e Inzaghi, i quali segnano lo stesso grazie alla loro splendida forma attuale. Il pubblico di San Siro ha fischiato più volte Rui Costa (56 partite nel Milan senza gol) provocando la di Shevchenko: «Il vero tifoso sa fa Rui in partita. Solo i dilettanti fischiano e purtroppo di dilettanti ce sono tanti». Ricordando che lo pubblico è passato fischiato Demetrio Albertini, protagonista ora alla Lazio: «Sono molto contento per lui che sta facendo molto bene, ha fatto per anni con noi».

Intanto Shevchenko spiega il suo grande momento. «Finalmente mi sento bene, ho superato ogni problema. L'anno scorso ho avuto tanti guai fisici, adesso è passato. Sono pronto per la sfida l'Ajax: l'ho visto alla tv vincere per 4-1. giocato veramente bene e ha un ottimo controllo di palla. Sarà durissima, per noi è un match fondamentale». Il bomber difende poi Rivaldo. «Per vincere serve tutta la . Il tecnico dovrà essere bravo a gestire i giocatori perché al Milan siamo tutti titolari». E il brasiliano oggi tornerà alla carica con Ancelotti per entrare almeno nei 18 che domani sfideranno l'Ajax.

L'allenatore milanista finge di non sentire l'appello del verdeoro, infatti è intenzionato a ripresentare Rui Costa come suggeritore e pensa come alternativa a Kaka. In difesa a fianco di Nesta torna capitan Maldini (assente sabato per squalifica), con la conferma a sinistra di Costacurta, perché Kaladze e Pancaro non sono disponibili, e di Cafu a destra. [n. sor.]

(S)VISTE E RIVISTE

Per i giovani arbitri una domenica da «incorniciare»

Gigi Garanzini

Gnè serata a Verona, degna della stagione areniana, e conferma a buon livello anche di Trefoloni, uno dei giovani arbitri emergenti. Nonostante qualche sbavatura nel finale, Trefoloni ha tenuto in pugno una partita agonisticamente molto tirata, a tratti anche esasperata. Nessun dubbio sulla concessione del rigore d'apertura al Chievo, il primo dopo sei concessi nelle due precedenti stagioni alla Juventus: troppo evidente, sull'assist di testa di Cossato, l'abbraccio di Camoranesi a Sculli.

Anche nel pomeriggio, d'altra parte, tutto era filato abbastanza liscio; nel senso che non mancati episodi difficili da valutare, ma i direttori di gara ne erano venuti a capo in maniera quasi sempre azzeccata. A differenza di quanto accaduto sabato a Marassi allorché Messina, pur padroneggiando una partita non facile, aveva sbagliato la valutazione su due episodi decisivi: il gol di Inzaghi segnato in chiara posizione di fuorigioco non sanzionata dal guardalinee, e il rigore regalato alla Sampdoria per plateale tuffo di Bazzani.

Tra le decisioni più felici quelle adottate da Morganti in Modena-Udinese: erano entrambe da ammonizione le scorrettezze di Alberto, giustamente espulso a metà primo tempo, ed da rigore la spinta di Milanetto a Pizarro che ha propiziato il rigore decisivo; il dubbio riguarda semmai un altro possibile calcio rigore, in questo a favore del Modena, per un intervento di braccio di Pierini su un pallone proveniente da lontano. Dubbio che ha avuto Saccani a Parma allorché ha a locali il rigore del raddoppio per un mani istintivo di Allouì. Bravo anche altro giovane, Ayroldi, a fischiare il rigore del provvisorio pareggio per l'Ancona: il fallo di Silvestri su Hubner non è vistoso, ma più che sufficiente a sbilanciare l'attaccante ormai in vantaggio sul pallone. Netto quanto del tutto ininfluente anche il rigore che ha completato la cinquina della Roma, per lo sgambetto di Mauri a Mancini.

Più discusse le direzioni in terra toscana, di Dondarini a Empoli e di Paparesta a Siena. In Empoli-Reggina, Dondarini sorvola su un rigore per parte, ma soprattutto punisce con un semplice cartellino giallo un fallaccio da dietro di Cribari Nakamura, che avrebbe comportato l'espulsione diretta del difensore empolese. Una mancanza di severità che ha trovato riscontro anche nell'arbitraggio di Paparesta a Siena, dove due entratacce di Delli Carri state sanzionate da solo cartellino: e tre scorrettezze di Materazzi da quello. Da Siena arrivano anche due episodi da sottolineare. Il fuorigioco posizione di Kallon sul gol dell'Inter che non sarebbe stato in ogni caso sanzionato, anche senza la deviazione di Cufrè, perché non disturbava portiere. E il fair-play di Chiesa che ha rinunciato a entrare in palla al piede, in pieno assalto finale, avendo scorto Cannavaro a terra. Peccato che Lamouchi, per ricambiare, anziché restituire il pallone nello stesso punto lo abbia volgarmente scaraventato sessanta metri più lontano.

TRAP: GRAZIE A LIPPI ZAMBROTTA TERZINO FORMIDABILE

Ospite di Sky Calcio Show, Giovanni Trapattoni (nella foto) molto rilassato ha trattato ieri gli argomenti più attuali: in primo piano, naturalmente, situazione e prestazioni della Nazionale. Qualificazioni europee: «È presto per cantar vittoria - ha detto il Trap - non bisogna mai abbassare la guardia, soprattutto in queste circostanze, quando il traguardo è alle porte. Mi preoccupa un po' il primo turno di Champions League, sperando di non ricevere spiacevoli sorprese». Gli Azzurri: «Il gruppo è molto unito e motivato. Alle loro spalle - ha detto Trapattoni - le alternative ci sono, anche se non in abbondanza. La difesa titolare è una garanzia, con gente come Legrottaglie e Ferrari che possono rappresentare interessanti novità. Ma non bisogna dimenticare l'evoluzione di Zambrotta, che grazie a Lippi è diventato un formidabile terzino d'attacco». Totti e la partita contro la Serbia: «Sono stato in dubbio fino all'ultimo - ha rivelato il ct -. L'eventuale chiamata del capitano giallorosso è stata nei miei pensieri anche alle sei del mattino. Non mi sembrava tuttavia giusto non dare fiducia al trio che ha sconfitto il Galles, riscuotendo unanimi consensi».

E CAMPEDELLI CONSOLA CON SUPER SANTANA

Non è bastata la sponsorizzazione del film "Terminator 3" al Chievo per sfatare la tradizione negativa che accompagna le sue prestazioni con la Juventus. Con la sconfitta rimediata ieri sera al Bentegodi sono già i ko rimediati dal club scaligero nei confronti della Juve. Allarga le braccia anche il presidente Luca Campedelli, che non nasconde di aver cullato il sogno di riuscire quantomeno a pareggiare. «La speranza - dice il massimo dirigente - è sempre l'ultima a morire. Ma alla squadra non ho nulla da rimproverare. In campo i miei giocatori hanno dato tutto, mettendo sovente in difficoltà una corazzata come la Juventus. È stata una bella partita e credo che se alla fine fosse terminata in parità il risultato avrebbe rispecchiato quanto visto nell'arco di tutta la gara».Un attimo di pausa e poi Campedelli si lascia andare ad una leggera vena polemica. «L'unica cosa che ho rilevato è qualche cartellino giallo di troppo. Il gol di Legrottaglie (foto)? Nella vita ogni tanto gli autogol si verificano».

Il migliore in campo della sfida tra Chievo e Juventus è stato il giovane argentino Mario Alberto Santana. «Sono contento della mia prestazione - dice - perché ho giocato con autorità, mi risentendo più di tanto della sfida contro i campioni della Juventus. Ovvio che mi dispiaccia per il risultato negativo».

AI VENETI NON BASTA UN PRIMO TEMPO IN GRANDE SPOLVERO

La Juve resta in vetta Rimonta e batte il Chievo dei miracoli

In svantaggio su rigore di D'Anna, i bianconeri tornano in corsa con un colpo di testa di Legrottaglie e vincono grazie a Trezeguet

Marco Ansaldo
inviato a

CHIEVO (4-4-2) **1**

Marchegiani 6,5; Moro 6, Sala 5,5, D'Anna 6, Mandelli 5,5; Santana 6,5, Perrotta 6,5, Morabito 5 (27' st Pellissier sv), Sculli 5 (6' st Zanchetta 5,5); Amauri 5,5 (9' st Pinilla 5,5), Cossato 5,5.

All.: Del Neri 6

JUVENTUS (4-2-3-1) **2**

Buffon 7,5; Thuram 6, Legrottaglie 6,5, Montero 6, Zambrotta 6; Tacchinardi 6,5 Appiah 6; Camoranesi 6 (24' st Davids 5,5), Nedved 6,5 Del Piero 6,5 (32' st Birindelli sv); Trezeguet 6,5 (24' st Di Vaio sv).

All.: Lippi 6,5

Arbitro: Trefoloni 5

Reti: pt 22' D'Anna rigore, st Legrottaglie; st 4' Trezeguet.
Ammoniti: Camoranesi, Perrotta, Cossato, Zambrotta
Spettatori: 26.353 paganti, 733.629,00 €; 8271 abbonati, quota di 69.607,17 €.

David Trezeguet dopo i gol con la Nazionale francese ieri sera ha firmato la rete della vittoria bianconera

È incredibile come i veneti perdano i pezzi e li trovino ogni anno di nuovi spendendo poco: il segreto è probabilmente nel numero di partite che Sartori, il loro direttore sportivo, vede ogni settimana in un po' ovunque. Calati nello stesso modulo, che costa poco, più si meno si adattano tutti. Dal Palermo hanno pescato ad esempio l'argentino Santana, cognome da rockstar e bella piaga sulla fascia, tocco e fisico. Se Sculli avesse patito l'emozione di ritrovare la Juve, come gli accadde l'anno scorso nel Modena quando sbagliò occasioni incredibili, il primo tempo del Chievo avrebbe portato ben altri guai a Lippi. Già a rischio sul colpo di Amauri, a fil di palo dopo 4', i bianconeri andavano in svantaggio al 22', per una trattenuta di Camoranesi a Sculli che giustificava il rigore: tiro di D'Anna, potente alla maniera degli stopper antichi come Bercellino, Buffon andava dalla parte giusta ma non ci arrivava. C'era più movimento nel Chievo, disposto bene. Il guaio dei veronesi è di non aver trovato il sostituto di Legrottaglie, nel mezzo della difesa c'è poca qualità. Il pareggio juventino infatti dalla punizione di Camoranesi che pescava in area Legrottaglie, libero come se chi gli ha giocato insieme fino a pochi fa non sapesse che avanza sulle palle ferme. Colpo di testa, secco e preciso. In 4' la Juve aveva raddrizzato il match, Sculli la graziava alla mezz'ora, bene imbeccato da Santana, e si avviava a una ripresa persino più vivace. Si smentivano le teorie sulla stanchezza dei nazionali, perchè tutti correvano di più: chissà nell'intervallo Lippi le scariche elettriche come i torturatori cileni, di certo, come con l'Empoli, la squadra tornava in campo con altro piglio. Ancora un errore di un centrale (D'Anna) favoriva il raddoppio: saltava fuori tempo sul di Zambrotta e lasciava a Trezeguet, fin lì inutile, il tempo per aggiustarsi la palla e segnare. Era un gioco a darle e prenderle, troppo tatticismo. Non mollava il Chievo, rispondeva con più brillantezza la Juve che colpiva il palo con Nedved (più lucido e attivo) all'11. Non una partita esemplare divertiva, tranne negli ultimi 10' quando la spezzettavano gli infortuni e le entratacce. Buffon aggiungeva un'altra prodezza e un elenco lunghissimo, sventando al 17' la botta di Pinilla che gli arrivato davanti un movimento sbagliato della difesa. Dall'altra parte Marchegiani ribatteva la girata di Del Piero. L'ultima emozione l'ingresso di Davids al 24'. Standing ovation dei diecimila juventini. L'olandese è fuori forma, gli manca la misura negli interventi che diventano pericolosi per sè e per gli altri, come s'è visto nell'entrata su Perrotta, che ha rischiato di mandare tutti e due all'ospedale. E la gente è ancora affezionata a Davids. Più di Moggi e Lippi.

degli avversari con accelerazioni bruciantí e profonde. Adesso l'ordine è di trattare Davids come una pezza d'appoggio di cui si può fare a meno, tuttavia è evidente che nè Tacchinardi nè Appiah (ieri in calo) hanno quella sua caratteristica e la Juve, con il Nedved malconcio di questi tempi, deve giocare sempre per linee orizzontali. Il Chievo, già fresco, le ha chiuse bene il campo e con il fraseggio rapido l'ha messa in difficoltà.

I NUMERI DELLA SERIE A

Per Juventus e Inter 1500 gol in trasferta

Massimo Fiandrino

1. E' la prima volta che Roma e Lazio si trovano entrambe a punteggio pieno alla seconda giornata. Prima vittoria di Capello e De Biasi. Il Lecce è l'unica neopromossa finora ha vinto, il Modena è l'unico club senza gol.
5. Le squadre in testa dopo il secondo turno a punteggio pieno: il record sono le 6 squadre a punteggio pieno nel 1954/55 (Bologna, Fiorentina, Inter, Juventus, Milan, Roma). Cinque le vittorie della Juve su 5 partite in A contro il Chievo. È le sfide di Mancini contro la Samp da giocatore (4) e allenatore (1): tutte vinte.
7. I gol di Totti al Brescia, la sua vittima preferita (con Bari e Udinese). Con la doppietta ieri Totti porta a 80 il suo bottino di reti in serie A.
9. volte in i fratelli Inzaghi andati insieme in gol nella stessa giornata in A, un record.
11. I gol di Pippo Inzaghi al Bologna, 111 le reti in A (ha raggiunto Carapellese e Galli C.).
15. I gol di Di Natale in A l'Empoli: è il bomber di sempre dei toscani in A.
109. I gol di Montella in A (come Schiavio).
300. Le presenze di Toldo in A, invece l'ex portiere del Toro Bucci, ora all'Empoli, festeggia le 200 gare in A.
400. Le vittorie in trasferta per i in A.
499. Le presenze in A di Pagliuca (Bologna).
1500. Le reti in trasferta dell'Inter e della Juve.

Buffon salva la vittoria con un altro capolavoro

Tacchinardi e Nedved danno concretezza, per Davids un esordio impacciato

Inviato a VERONA

CHIEVO

6,5. Trafitto due volte, ma non sbaglia nulla.
MORO 6. Contribuisce a chiudere le maglie della difesa.
5,5. Impalato sul pareggio bianconero e in altre occasioni.
D'ANNA 6. Rigore perfetto, bravo a tenere unita la difesa.
5,5. Chiude all'angolo Camoranesi nei primi minuti, poi concede a Trezeguet la palla del raddoppio.
6,5. L'ex palermitano ha prontezza di esecuzione e trascina avanti decine di palloni.
PERROTTA 6,5. Idee chiare, è il perno del gioco.
5. Arretra sovente a protezione della difesa (dal 27' st **Pellissier sv**).
SCULLI 5. Finto attaccante, si sistema sulla linea dei centrocampisti. Del Neri voleva più peso offensivo, in realtà danneggia il suo giocatore che poi sostituisce (dal 6' st **Zanchetta 5,5**).
AMAURI 5,5. Brividi brasiliani: gran colpo di testa all'inizio, per un soffio . Poi più nulla (dal 9' st **Pinilla 5,5**: ipnotizzato da Buffon).
COSSATO 5,5. Legrottaglie lo conosce bene e non gli lascia neppure l'aria per respirare.

JUVENTUS

BUFFON 7,5. Prova a mantenere fede alla fama di pararigori tuffandosi dalla parte giusta, ma il tiro di D'anna è troppo angolato. Si supera nel secondo tempo deviando un tiro di Pinilla arrivato solo davanti a lui. Un Fenomeno.
THURAM 6. Limita gli inserimenti come se sentisse il peso della doppia partita con la Nazionale.
LEGROTTAGLIE 6,5. Ritrova il Chievo e lo trafigge con una capocciata di betteghiana memoria. Controlla Amauri e chi gli capita a tiro.
MONTERO A volte preferisce liberare l'area in modo parrocchiale anzichè giocare la palla.
6. Anche uno dei migliori terzini sinistri del mondo ha delle pause. Il superlavoro si paga, sul fondo pochissime volte. Si appisola dando via libera a Pinilla, lo salva Buffon.
TACCHINARDI 6,5. Ha la bacchetta per dirigere, non affonda i colpi, non cerca la percussione, fa circolare la palla favorendo il Chievo bravo a chiudersi. Più concreto col passare dei minuti.
APPIAH Non alibi di stanchezza accumulata, scende di un gradino nella scala del rendimento. Porta troppo la palla.
CAMORANESI 6. Due episodi nel primo tempo: atterra Sculli, si riscatta con la punizione perfetta per il gol del pareggio. Troppo altruista quando allunga a Trezeguet anzichè provare lui a fare centro (dal 24' st **Di Vaio 5,5**: lo accoglie l'ovazione della curva, è impacciato, sbaglia molto, quasi subito mette ko Perrotta. Debutto complicato si poteva supporre).
6,5. Parte da centrale nel trio delle mezze punte, ma presto si sistema dietro gli attaccanti perchè Lippi cambia modulo. Meno pimpante del solito, si rianima nella ripresa e fa tremare il palo con un destro a porta vuota.
DEL PIERO 6,5. Ben presto diventa seconda punta, sta nel vivo del gioco, conferma una di forma più che buono. Ha la palla-gol che spreca perchè tira fiacco (dal 32' st **Birindelli sv**).
TREZEGUET 6,5. Ha poche occasioni per incidere nel pt. Nel do la Juve alza ritmo, alla prima occasione va in gol per la rete stagionale, sfruttando un rimpallo (dal 24' st **Di Vaio sv**).
L'arbitro TREFOLONI 5. Il senese della nobile contrarda del Bruco come ha fatto annunciare dallo speaker, azzecca la decisione sul rigore, poi si perde in troppe decisioni discutibili.

E' Nazionale colorata di «giallorosso». Roma e Lecce la fanno da mattatori. In difesa oltre allo juventino Buffon fra i pali e al milanista si sono Stovini e Chivu, quest'ultimo segno una punizione classe. A centrocampo gli esterni sono ancora il leccese Cassetti e il romanista Mancini che bissa la presenza di due domeniche fa. Li aiutano Bresciano e Pizarro «anime» provinciali di lusso Parma e Udinese. In avanti, al fianco di Vucinic (un gol e un assist in mezz'ora di gioco), non potevano mancare Cassano e Totti, sempre più di Roma.

LA SQUADRA DI CUPER TIENE IL PASSO DELLE GRANDI MA NON CONVINCE. I TOSCANI NON SI SONO MAI ARRESI

Inter, che sofferenza contro il Siena

Materazzi lancia i nerazzurri, segna il gol del successo poi litiga con l'ex Ventola. Chiesa, gesto fair play

Giancarlo Laurenzi
inviato a SIENA

Giocando un calcio [illegible] anche ai giardinieri degli stadi, lo scorso anno l'Inter rimediò inizialmente due strampalate vittorie contro Toro e Reggina, prima che l'involuzione estetica corrodesse anche la classifica finale. Gradendo Cuper proseguire lungo questi viottoli sconnessi - com'è, per [illegible] - sarà curioso vedere se, inghiottito l'ultimo tornante della stagione, il tecnico troverà il Paradiso o Caronte pronto a traghettarne l'anima tra le fiamme. Non si esclude che possa scoprirlo prima dell'immaginato (e [illegible] al volto di Caronte [illegible] sovrapponga quello di Moratti, assente a Siena), [illegible] che il contributo ideativo e didattico del tecnico partorirà scempi e umiliazioni come quelli di ieri, nonostante [illegible] secondo successo dell'Inter (su 2) nel campionato che l'allenatore argentino aveva garantito [illegible] «puntare a vincere, dando spettacolo».

Ceduto Crespo, senza Vieri (e senza Recoba che, se i concorrenti [illegible] maglia [illegible] Cruz, Kallon e Martins può vivere di prepotenza per un lustro) non si immaginava che la fatica nerazzurra lievitasse al punto da ricorrere ancora a Materazzi, bomber per caso malgrado un'otite strisciante. Per piegare il Siena, con pochi meriti e tanti insulti, è bastato [illegible] colpo di testa del difensore più fischiato d'Italia deviato nella propria porta [illegible] Cufrè dopo 29 minuti. Quell'(auto)gol sembrava la [illegible] binazione della cassaforte scova- [illegible] sul marciapiede, [illegible] modo più beffardo per trascorrere [illegible] mente la gita fuori porta. Difendere quel vantaggio è diventata invece un'impresa titanica per la sbandata creatura nerazzurra, [illegible] fine salvata in pieno recupero dalla traversa che, scossa, ha impedito al colpo di testa di Delli Carri (sul terzo angolo consecutivo) di gonfiare la rete [illegible] lo stadio, a Toldo strabattuto.

Sarebbe stato, quel pari [illegible] in extremis, la giusta ricompensa per [illegible] manipoli [illegible] contradaioli incapaci di arrendersi (coraggioso Chiesa, anche [illegible] resta [illegible] da punta) e assai più generosi nel mulinare i garretti di rivali scontati. L'Inter ha prodotto inezie quando ha cercato [illegible] sfondamento centrale, colpa di centrocampisti bravi ma stanchi (Zanetti) o freschi ma sciatti (Lamouchi), e quella ridotta velocità [illegible] crociera impressa all'azione ha consentito al Siena di ritrovare equilibrio nelle situazioni di inferiorità numerica. Per giustificare l'incapacità [illegible] ferire quando i toscani si sono sbilanciati (4-2-4 nell'ultima mezz'ora con fette di prato lasciate al [illegible] tropiede) Cuper ha spiegato che i problemi sono arrivati dalla fasce, e il nome di Luciano è finito sulla lavagna dei cattivi a differenza di Van der Meyde, che dell'Inter è stato il faro nonostante sia stato schierato sulla sinistra, capace da solo di trascinare l'azione nella metà campo avversaria. Cuper se la prende con Luciano (già sostituito da Adani al 10' st), perchè della *presenza dell'ex tornante del Chievo* ci si è accorti casualmente al 15' pt, quando un suo tiro è diventata l'unica occasione per giustificare la paga del portiere Rossi. Ma è l'idiozione della [illegible] nerazzurra a penalizzare le teoriche virtù del brasiliano (cui Cuper ha anche invertito fascia): avrebbe bisogno di essere lanciato in velocità, anziché troversi passaggi molli con [illegible] avversari schierati davanti. Quando sarà pronto Kily, l'Inter mostrerà il suo volto: Van der Meyde a destra, l'argentino sull'out mancino, Luciano seduto in panchina. Per giustificare una sofferenza tale, con il Siena lancia in resta verso Toldo, non basta però l'epitaffio di Luciano. Le punte, una presenza impalpabile. E pure il celebrato Martins - nella ripresa al posto di Kallon - ha cinguettato inconcludente. Così, rinculando di frequente e [illegible] un lampo che sfruttasse le praterie [illegible] disposizione, l'Inter si è esposta all'offesa. E se il colpo di testa di Taddei è stato ribattuto da Toldo (8'st), il destro di Rubino (in capo a una combinazione con Ventola) è finito alto di una virgola (25'). Prima che Taddei scheggiasse la traversa (47') e Delli Carri fallisse da un metro l'incursione aerea, fantastica solo nelle intenzioni.

	(4-3-2-1) **0**	INTER (4-4-2) **1**
	Rossi 6; Cirillo [illegible] (20' st Rubino 6), Mignani [illegible], Delli Carri 6, Cufrè 5,5; D'Aversa 6, Ardito 6, Guigou 6; Taddei 6, Lazetic 5,5 (7' st Ventola 6); Chiesa 6,5.	Toldo 6; J. Zanetti 6, Cannavaro 6, Materazzi 6,5, Helveg 5,5; Luciano 5 (10' st Adani 5,5), Lamouchi 5, C. Zanetti 6, Van der Meyde 6,5 (29' st Emre sv); Cruz 5,5, Kallon 5,5 (10' st Martins 5).
	All.: Papadopulo 6	**All.:** Cuper 5
	[illegible] Paparesta [illegible]	

Reti: pt 29' Materazzi.
Ammoniti: Cufrè, Delli Carri, D'Aversa, Helveg.
Spettatori: paganti 4317 per un incasso di 65.000,00 [illegible] (abbonati 8200, quota 130.000,00 €).

Quando un assist merita un bacio: Materazzi ringrazia Van Der Meyde per il passaggio che ha propiziato il gol

«Non è [illegible] squadra che [illegible] ma [illegible] bene così»

Cuper tira le somme e pensa già alla Champions Oggi si decide per Vieri, preoccupa anche Emre

Susanna Guarino
SIENA

Archiviato il campionato, l'agenda di Cuper non concede soste: mercoledì c'è l'Arsenal in Champions e l'Inter oggi decide per Vieri. Per la partita [illegible] Coppa, i nerazzurri rischiano [illegible] perdere altri due giocatori: Emre ha subito [illegible] forte contusione alla tibia destra, Van Der Meyde ha sentito il riacutizzarsi di [illegible] problema muscolare al gluteo. Oggi si sottoporrà ad accertamenti.

Cuper incrocia le dita per mercoledì e commenta: «A Londra spero [illegible] vedere un'Inter diversa. Il Siena? L'abbiamo patito. Per quindici minuti ci ha reso la vita complicata. I tre punti [illegible] arrivati ma abbiamo sofferto». Al tecnico la prestazione della [illegible] squadra comunque non è dispiaciuta. «Non abbiamo espresso un bel calcio, merito anche del Siena che ha fatto pressing a centrocampo, obbligandoci a giocare palle lunghe verso gli attaccanti». Per Cuper la concretezza vie[illegible] prima di tutto: «Non è l'Inter che voglio ma [illegible] andata bene così». E la sostituzione di Luciano? «Nel primo tempo ho cercato di aiutarlo cambiando modulo due volte. Poi nella ripresa è entrato Ventola - continua Cuper - ed avevamo necessità di chiuderci di più. Luciano [illegible] deve adattarsi». Per Kallon e Van Der Meyde la sostituzione invece è arrivata per stanchezza dichiarata [illegible] una botta presa in fase di gioco.

Marco Materazzi, beccato dal pubblico di casa, [illegible] stato premiato come miglior giocatore. La sua analisi: «Abbiamo subito, [illegible] Siena è una squadra molto agonista. Qualche fallo c'è stato, ma è il calcio. Mercoledì con l'Arsenal sarà vera Inter». L'allenatore del Siena Giuseppe Papadopulo non fa drammi: «Anche se il risultato non è arrivato, abbiamo superato l'esame. Non siamo una meteora».

LE PAGELLE

Van Der Meyde c'è Toldo ferma Taddei

dall'inviato a SIENA

[illegible]

ROSSI 6. Una parata [illegible] Luciano, per il resto prende il sole.
CIRILLO [illegible] Esce con la testa in fiamme per le veroniche di Van der Meyde (dal 20' [illegible] **6**: sfiora il pari, all'esordio in A).
MIGNANI 6. Una sola volta Kallon gli sfugge e quella p[illegible]zione genera il gol.
D[illegible] CARRI 6. Controlla Cruz, nel finale timbra la traversa.
CUFRE' 5,5. Luciano è un optional, ma è la sua testa che provoca l'autorete fatale.
D'AVERSA 6. Maratoneta della mediana, non s'inchina allo Zanetti italiano.
ARDITO 6. Meglio di Lamouchi, a [illegible] ci voleva uno scienziato.
GUIGOU 6. Aspetta J. Zanetti, tampona da solo quando gli altri partono all'assalto.
T[illegible] [illegible] Sperava di trafiggere Toldo, [illegible] quell'inzuccata ad inizio del secondo tempo.
LAZETIC 5,5. Da principio sgambetta entusiasta, poi la velocità lo conduce dentro sentieri intasati (dal 7' st [illegible] **6**: dà spessore [illegible] [illegible] attacco che ha bisogno di una punta di peso).
CHIESA 6,5. Vivace, una spalla robusta aumenterebbe la sua autonomia. Chiude stremato.
PAPADOPULO [illegible] La fortuna gli gira le spalle nel finale, quando sistema la squadra con un coraggioso 4-2-4.

INTER

[illegible] [illegible] Istintivo su Taddei ad inizio ripresa. Graziato [illegible] traversa, sul colpo [illegible] testa di Delli Carri che lo avrebbe trafitto.
J. ZANETTI 6. Si limita ad amministrare il condominio, non lasciando mai la portineria sguarnita.
CANNAVARO 6. Inizialmente infastidito dallo sguazzare di Lazetic, dopo mezz'ora gli mette il guinzaglio.

Enrico Chiesa

MATERAZZI 6,5. Viene alle [illegible] con l'ex collega Ventola, nel finale. S'era comportato meglio, fino a quel punto, firmando anche la seconda vittoria (dell'Inter) e il secondo gol (suo). Taddei gli sguscia, conferma i soliti sospetti: è un ripiego.
LUCIANO 5. Ha [illegible] il fluido che lo rendeva fluorescente col Chievo. Un guizzo appena, Rossi lo cancella (dal 10' st **Adani 5,5**: sulla destra, in affanno).
LAMOUCHI 5. Rallenta anzichè sveltire, groviera invece di cemento.
C. [illegible] 6. Sul ring [illegible] D'Aversa, pareggia il match. Aveva iniziato con [illegible] mezza volata dal rigore, alta.
VAN DER [illegible] 6,5. Cuper lo costringe alla sgradita fascia sinistra. Nella generale apatia, l'Inter scopre di aver azzeccato dopo decenni l'acquisto di un tornante. Dalla sua punizione nasce l'(auto)gol (dal 29' st **Emre sv**; rischia l'espulsione, accapigliandosi con Cufrè).
CRUZ 5,5. Al Bologna lo cercavano, qui è lui che deve cercare gli altri. I compagni non lo seguono.
[illegible]ON 5,5. Ha il solo merito di rimediare la punizione da cui nasce il gol (dal 10' st [illegible] [illegible] avrebbe praterie, scivola sull'erba).
CUPER 5. Solita Inter [illegible] gioco, salvata da un episodio.

[g. l.]

Anche alle insalate della Centrale piace uscire belle fresche ogni mattina.

Eccole, le deliziose insalate fresche della Centrale del Latte di Torino, già pronte da condire. Cicorino, Sarset Valeriana, Lattughino, Cuor di Lattuga, Rucola Selvatica, Misticanza, Quattro Colori, Mista Classica, Mista Ricca, Sarset - Radicchio e Ortolana. Raccolte solo [illegible] e subito selezionate, lavate e confezionate. Perché possano, già questa mattina, arrivare sulla vostra tavola belle fresche, pulite e pimpanti [illegible] piace [illegible] voi.

Le Insalate
Centrale del [illegible]
Per noi la qualità [illegible] centrale.

www.centralelatte.torino.it

CINQUINA DELLA ROMA ALL'OLIMPICO CONTRO UN BRESCIA INESISTENTE, ORFANO DI MAZZONE E BAGGIO: QUASI UN ALLENAMENTO IN VISTA DELLA SFIDA CON LA JUVE

Totti-Cassano-Montella, trio delle meraviglie

Ma la vera sorpresa è il velocissimo Mancini, splendidi i suoi assist

Piero Serantoni

[redacted]

Chi tifa Roma gode, non può voler di più. Cinque gol da cineteca e giallorossi sempre padroni. Su questo trionfo pesa assai l'addio di Mazzone. Er sor «Magara» di pallone se ne intende e questo povero Brescia lo conferma. Tornerà Baggio, ma sarà difficile che la [redacted] cambi davvero. La squadra di De Biasi regala a Capello il [redacted] dei giorni belli: ha funzionato tutto. Il trio delle meraviglie disegna ricchi arabeschi su di un prato dell'Olimpico magico [redacted] mai. Per Totti-Cassano-Montella c'è anche l'uscita anticipata, risparmia calcioni [redacted] garantisca l'applauso, [redacted] cinquantamila p[redacted] tutte [redacted] piedi. Anche la telenovela con l'Ajax sembra davvero finita (a gennaio la Roma pagherà) e Chivu [redacted] presenta con una punizione-gol degna del miglior Mihajlovic. Persino Carew piace e festeggia la [redacted] mezz'oretta con una rete di rigore. Forse la [redacted] sorpresa è Mancini, si stropicciano gli occhi i fans giallorossi, il nuovo acquisto è veloce come un Cafu giovane e molto più preciso nei passaggi.

Come ama spesso fare, Capello alla vigilia dice [redacted] cosa, in campo ne presenta un'altra. Era ironico, quasi cattivo, [redacted] Trigoria con chi immaginava Mancini quarto attaccante: «Nessuno gioca così in Italia e noi invece dovremmo farlo?». Poi [redacted] proprio questa la Roma anti-Brescia e funziona a meraviglia. Chi vuole criticare può solo appigliarsi alla follia di Pelizzoli: sul 3-0 abbandona fuori tempo la sua area, cerca il colpo di testa in tuffo e rotola goffamente sul prato. Per fortuna Chivu rimedia su quel che resta di Maniero, l'ombra del centravanti che è stato.

La partita comincia e si vede subito che non c'è più Mazzone, inimitabile nell'incartare [redacted] avversari. Questo Brescia si sbilancia, dà un brivido con [redacted] bel tiro di Mauri, poi si consegna senza ritegno alla Roma. Montella fa appena in tempo a sbagliare un gol (liscio in area, ma il tiro al volo non [redacted] facile) che Cassano lo costringe a battere Castellazzi. Azione perfetta con Totti che lancia, il ragazzo di Bari che dal fondo consegna all'aeroplanino un docile rasoterra.

Cinque minuti [redacted] l'ovazione tocca a Chivu. Punizione sulla sinistra di Castellazzi. Tutti aspettano il bolide di Totti, da quel punto il capitano ha già fatto male a diversi portieri. Invece batte a sorpresa il rumeno, palla veloce ed ad effetto sul primo palo. Gol così Mihajlovic ne ha fatti parecchi. Chivu promette di colmare la lacuna giallorossa [redacted] tiri piazzati.

Sulla fascia destra dà spettacolo Mancini, imprendibile e preziosissimo anche nel fraseggio in mezzo al campo. E' suo l'assist per Montella (17') con acrobatico salvataggio sulla linea di Martinez. Cassano se ne va in velocità, rubando cinque metri a Petruzzi, per poi vedersi deviare il tiro. Ancora Cassano protagonista nel terzo gol. Totti chiede il triangolo, Cassano lo ripaga [redacted] lo stesso tipo di pallone fornito a Montella. Un po' più indietro [redacted] l'area è affollata, ma [redacted] ci [redacted] problemi per l'idolo della Roma giallorossa. La fine del tempo d[redacted] a Pelizzoli due occasione per il riscatto: para bene su un insidioso tocco di testa [redacted] Samuel [redacted] fa altrettanto su gran tiro di Matuzalem.

Comincia il secondo tempo e Cassano [redacted] sempre generoso: rinuncia [redacted] tiro per servire Montella [redacted] la difesa bresciana [redacted] la cava. [redacted] la quaterna sta per arrivare. Mancini [redacted] ne [redacted] proprio come faceva Cafu e serve Totti. Sontuoso il pallonetto da fuori area, Castellazzi resta [redacted] guardare. Entra Carew e ci prova subito di testa. Il suo gol [redacted] un altro omaggio di Mancini. Entra di forza in area, fallo [redacted] Mauri [redacted] rigore. Carew non sbaglia. Poi ringrazia la Sud per gli applausi, ha già capito come vanno le cose qui.

La festa dell'Olimpico avrà subito la controprova. C'è la Juve, domenica, a Torino. Sperando che sia una partita senza polemiche [redacted] che Sensi non ricominci con il suo «vento [redacted] Nord».

[redacted] (3-4-1-2)	5	BRESCIA (3-5-1-1)	0
Pelizzoli [redacted] Zebina 6,5, Samuel 6, Chivu 7,5; De Rossi 7, Emerson 6,5, Lima 7, Mancini 7; Totti 7,5 (37' st Tommasi sv); Cassano 7,5 (15' [redacted] Delvecchio 6), Montella 7 (24' st Carew 6,5).		Castellazzi 5; Martinez 5, Petruzzi 4,5, Dainelli 4,5; A. Filippini 5, Brighi 4,5, Di Biagio 5 (1' st Caracciolo 6), Matuzalem 5 (35' st Colucci sv), Mauri 6,5; Schopp 5 (35' st Stanevicius sv); Maniero 4,5.	
All.: Capello 7		All.: De Biasi 5.	

Arbitro: Pieri 6,5

Reti: pt 11' Montella, 16' Chivu, 23' Totti; st 13' Totti, 44' Carew.
Ammoniti: Schopp, Matuzalem
Spettatori: paganti 14.931, incasso 355.680,00 [redacted], abbonati 36.000 circa, quota non comunicata.

[redacted]

L'esultanza di Francesco Totti: il capitano della Roma ha siglato il terzo e il quarto gol dei giallorossi

«Irrefrenabili»

Capello: così andremo lontano

ROMA

«Velocità e concentrazione: ho visto una Roma stratosferica, quasi mostruosa nei primi venticinque minuti. Ecco, la prima parte di gara dovrebbe [redacted] in [redacted] cassetta e fatta vedere ai giovani». Fabio Capello apre lo spumante per una gioia senza freni. Due debutti (Chivu e Carew), due reti (il difensore su punizione, rigore per il norvegese); una scommessa (Mancini) stravinta, ma, su tutto, un tridente d'attacco con i botti. «Se - continua Capello - Totti, Cassano e Montella giocano così diventano irrefrenabili. Sanno quale parte del campo occupare e quando pungere. Volevamo fare una partenza di campionato a mille e per questo abbiamo rivoluzionato la preparazione estiva: adesso ci presentiamo alla sfida in casa della Juventus con il morale alle stelle, [redacted] calendario non poteva offrirci coincidenza migliore per il viaggio a Torino».

L'incontro ravvicinato con Del Piero e compagnia già infiam[redacted] il pianeta giallorosso, ma Capello non vuole cancellare troppo in fretta un pomeriggio da applausi. «Ho spiegato ai ragazzi - così il tecnico della Roma - che se mi seguiranno andremo molto lontano. Dovrò compiere delle scelte, ma con un gruppo forte e motivato come il mio non potrebbe essere altrimenti. Ho visto una squadra che continuava a fare gioco anche sul 5 a 0, segnale che con la testa ci siamo. Cassano e Montella sono rinati, Totti, insieme a Zidane, è il numero uno al mondo e non parlo di Pallone d'Oro soltanto perché gli porterei sfortuna. E poi, avete visto [redacted] Rossi? La fortuna è che gioca con noi: davanti ad un Olimpico esaurito o con la maglia della Nazionale, dimostra di possedere sempre [redacted] grande personalità».

Sfilano [redacted] protagonisti della cinquina al Brescia. Così Emerson: «Ha ragione Capello, questa è una Roma da scudetto. [redacted] possiamo ancora migliorare». Tocca [redacted] Chivu: «Ho subito capito di essere arrivato in una grande squadra. Questo esordio [redacted] lo dimenticherò tanto facilmente: il pubblico della Roma è eccezionale, in poche occasioni mi era capitato di vedere uno stadio tanto caloroso. Il gol? Le punizio[redacted] le tiravo anche nell'Ajax». Montella spiega: «Con il modulo [redacted] tre punte ci divertiamo, è la strada giusta per vincere convincendo. E adesso sotto con la Juventus». Per Totti (con la doppietta [redacted] ieri [redacted] 80 i centri in campionato) «è il [redacted] del gruppo. Finalmente riusciamo [redacted] sfruttare le nostre qualità unite alla voglia di soffrire e sacrificarci l'uno per l'altro. Saremo in lotta fino alla fine della stagio[redacted].

Il Brescia volta pagina. «Aspet[redacted] recuperi per noi troppo importanti e [redacted] mi riferisco soltanto a Baggio. La Roma - spiega il tecnico Gianni De Biasi - [redacted] di un'altra categoria. Perché ho parlato [redacted] Totti [redacted] di [redacted] cascatore? E' stata una battuta infelice, ma sempre di battuta si tratta. Non credo che le mie parole abbiano acceso in lui la voglia di rivalsa». [g. buo.]

L'allenatore della Roma Fabio Capello: «Un gruppo forte e motivato»

Chivu, magica punizione De Rossi come un veterano

ROMA

PELIZZOLI 6. Spericolato nelle uscite, ma è prodigioso sulla saetta di Matuzalem.
ZEBINA 6,5. Senza sbavature.
[redacted] 6. Per un pomeriggio può fare lo spettatore.
CHIVU 7,5. La magia su punizione è il suo biglietto da visita per un Olimpico che lo ha già adottato.
MANCINI 7. Difficile tenerlo fuori: meglio rischiare una Roma a trazione più che anteriore.
DE ROSSI 7. Contrasta e riparte con la sapienza di un veterano.
EMERSON [redacted]. Lascia al più gio[redacted] compagno di reparto la copertina, ma [redacted] De [redacted] può crescere senza affanni il merito è del Puma brasiliano.
LIMA 7. Il pubblico ancora non lo [redacted], ma se continua di questo passo i tifosi dovranno pentirsi per i tanti fischi premeditati. Anche ieri chilometri e precisione al servizio della causa.
[redacted] 7,5. Con un Totti così in campo a Belgrado, forse l'Italia sarebbe già agli Europei. Sale a quota 80 reti in campionato grazie ad un pallonetto telecomandato alle spalle di Castellazzi (dal 37 st **Tommasi sv**).
CASSANO 7,5. [redacted] i primi 25 minuti della Roma sono da cineteca, gran parte del merito è suo (dal 16 st **Delvecchio 6**. Pochi minuti, tanta qualità)
MONTELLA 7. Due partite, due [redacted]: sembra tornato l'Aeroplani[redacted] della volata scudetto del 2001 (dal 25 st **Carew 6,5**. Non stecca la prima con un rigore di potenza).
CAPELLO 7. Voleva una partenza spedita [redacted] ha rivoluzionato la preparazione: scommette sulle tre punte più Mancini, esce da vincitore.

BRESCIA

CASTELLAZZI 5. Salva il salvabile.
DAINELLI 4,5. Solo al fischio finale trova un po' di pace.
PETRUZZI 4,5. Non riesce ad opporre alcuna resistenza.
MARTINEZ 5. Troppo imprevedibili i guizzi dell'attacco giallorosso.
FILIPPINI 5. Prima a destra, poi nel mezzo: non incide.
MATUZALEM 5. Manda [redacted] una delle due occasioni create dal Brescia (dal 35 [redacted] **Colucci sv**).
BRIGHI 4,5. Rimane nello spogliatoio.
DI BIAGIO 5. Prova a mettere ordine, ma [redacted] passo è lento e impreciso (dal 1 st **Caracciolo 6**. L'unico ad impensierire la retroguardia della Roma).
MAURI 6,5. Non si arrende nemmeno sotto di cinque gol.
SHOPP 5. Tanto movimento, poca concretezza (dal [redacted] st **Stankevicius sv**).
MANIERO 4,5. Assente dal gioco.
DE BIASI 5. Aveva acceso la sfida etichettando Totti come un cascatore. Il suo Brescia si dissolve davanti alle frecce gialloros[redacted]: può consolarsi pensando a Baggio che non c'era.
L'arbitro [redacted] 6,5. E' attento e preciso. Non ha dubbi nell'indicare il dischetto dopo il fallo di Mauri su Mancini.

I CALABRESI ERANO IN VANTAGGIO CON MOZART

Ingenuità della Reggina Di Natale salva l'Empoli

EMPOLI

Ci hanno pensato Di Natale e Mozart a nobilitare Empoli-Reggina (1-1), partita che ha offerto pochissimo sul piano del gioco e dello spettacolo. Sono stati i calabresi a passare in vantaggio al 27' del primo tempo grazie ad [redacted] punizione battuta con precisione e potenza dal brasiliano (lieve deviazione di Giampieretti). La replica dell'Empoli, schierato da Baldini (al debutto da tecnico al Castellani) con lo stesso modulo [redacted] gli stessi uomini della scorsa stagione fatta eccezione per Bucci alla 200ª presenza in A, [redacted] arrivata al 41' [redacted] Di Natale: [redacted] delizioso tiro-cross dal fondo finito all'incrocio del secondo palo cogliendo impreparato il portiere. Secondo gol di fila dopo quello alla Juve, 15° in A: il miglior marcatore della storia del club toscano nella massima serie. [b. c.]

EMPOLI (4-2-3-1)	1	REGGINA (4-3-1-2)	1
Bucci 6; Belleri 6, Cribari 5,5, Lucchini 6, Cupi 6; Grella 6, Giampieretti 6 (36' [redacted] Ficini sv); Buscè 5,5, Tavano 5,5 (12' st Foggia 6), Di Natale 7; Rocchi [redacted] (37' st Gasparetto sv).		Lejsal 5,5; Jiranek 5 (1' st Martinez 6), Sottil 6 (26' st Torrisi sv), Franceschini 6, Falsini 6; Baiocco 6, Mozart 7, Tedesco 5,5 (12 st Nakamura 5,5); Cozza 6; Bonazzoli 5,5, Di Michele 6.	
All.: Baldini 6		All.: Colomba 6	

Arbitro: Dondarini 5,5

Reti: pt 27' Mozart, 41' Di Natale.
Ammoniti: Giampieretti, Cribari e Sottil.
Spettatori: paganti 1443, incasso 30.448 €; abbonati 3170, quota abbonati 51.491 €.

[redacted]

SEGNA E FA SEGNARE, GANZ TRASFORMA UN RIGORE

Vucinic è super, a Lecce nulla da fare per l'Ancona

LECCE

Il Lecce non è Chevanton dipendente. L'uruguai[redacted] reduce [redacted] Giacomazzi dalla Nazionale, non brilla come al solito. Delio Rossi, pur apprezzandone la generosità, lo sostituisce con Vucinic, mossa risultata vincente. I baby del Lecce così superano l'Ancona.

Terreno di gioco in pessime condizioni. I leccesi nel primo tempo passano in vantaggio al 34': punizione di Chevanton e colpo di testa del terzino Siviglia. Palo, schiena del portiere, rete. L'Ancona - che aveva sfiorato il gol nel primo tempo con Poggi (3') [redacted] Berretta (7') - nella ripresa pareggia con un rigore (manata di Silvestri sul volto di Hubner) trasformato da Ganz. Riequilibrato il risultato l'Ancona commette l'errore di non crederci. Il Lecce, in cinque minuti, segna due reti. Al 34' con Vucinic (passaggio di Ledesma). Al 39' con Cassetti, su lancio di Vucinic. [s.g.]

LECCE (3-5-2)	3	ANCONA (3-5-1-1)	1
Amelia 6,5; Siviglia 6,5, Silvestri 6, Stovini 7; Cassetti 7, Giacomazzi 5,5 (32' st Bojinov 6), Budel 6, Piangerelli 6,5, Tonetto 6,5; Chevanton 5,5 (16' [redacted] Vucinic 7,5), Konan 5,5 (9' st Ledesma 6).		Scarpi 5,5; [redacted] 5,5, Viali 5,5, Milanese 5,5; Russo 5,5 (7' st Daino 5,5), Di Francesco 6, Camus [redacted] (21 st Maini sv), Berretta 5,5, Sussi 5,5; Poggi 5,5 (13' st Ganz 6); Hubner 5,5.	
All.: Rossi D. 7		All.: Menichini 5,5	

Arbitro: Ayroldi 6

Reti: pt 34' Siviglia; st 24' Ganz (rigore), 34' Vucinic, 39' Cassetti. **Ammoniti:** Berretta, Silvestri, Milanese, Vucinic, Viali.
Spettatori: paganti 6.509 per un [redacted] 72.081 €, abbonati 7.271 per [redacted] quota di 81.206 €.

[redacted]

Fra Longhi e Casarin una guerra a colpi di moviola

La settimana prossima, ha [redacted] nunciato sabato sera un trionfante Mino Taveri dagli schermi di Sky, prende il [redacted] la Champions League, quella che un volta si chiamava Coppa dei Campioni. Noi, ha aggiunto testualmente, vi daremo in esclusiva questo «prodotto».

La mutazione genetica del calcio in prodotto è avvenuta, ahimè, da tempo e [redacted] può essere ascritta a Sky. Peccato che, da consumatori, per la seconda volta consecutiva Sky non ci abbia offerto un «prodotto» del sabato sera che [redacted] impegnata, contrattualmente, a offrirci: la partita del Real Madrid. Due settimane fa, all'indomani [redacted] buco di Real-Betis, la spiega[redacted] era stata quella del banale contrattempo, già brillantemente risolto. Adesso, dopo la mancata diretta del 7-2 di Real-Valladolid, pare stiano affiorando problemi più seri del previsto. La Liga [redacted] lunga, e il Real ha quasi certamente in serbo altre goleade: l'importante è che pazienza non faccia rima con inadempienza.

Nel frattempo, della serie molti nemici molto onore, Sky sta mettendo a punto la doppia sfida del pomeriggio domenicale post-partita: quella contro Stadio Sprint e l'altra contro Novantesimo minuto. Non a caso la super-moviola affidata a Paolo Casarin parte un buon quarto d'ora prima di quella canonica affidata a Carlo Longhi. Particolarmente curioso il derby di ieri. Nel senso che prendendo in esame la stessa partita, Siena-Inter, e ponendo l'accento sullo stesso aspetto, il gioco duro, Casarin [redacted] Longhi hanno entrambi [redacted]urato la tolleranza di Paparesta: ma hanno esemplificato in maniera del tutto opposta. Casarin ha [redacted] strato due fallacci di Delli Carri, rammaricandosi che soltanto sul secondo l'arbitro fosse intervenuto con l'ammonizione. Longhi si è soffermato su tre scorrettezze di Materazzi, lasciando intendere che in tutti e tre i casi Paparesta avrebbe potuto [redacted] più severo. Il bello è che Casarin non ha nemmeno citato Materazzi, [redacted] come Longhi non ha nemmeno nominato Delli Carri. Dedicata, anche per la statura dei contendenti, agli irriducibili della moviola in campo.

Dove Sky al momento non può competere è nelle interviste di fine partita. Non perché [redacted] ne abbia i mezzi. Perché non ha la Sanipoli. Due gags al prezzo di una ci ha regalato ieri donna Francesca. La prima con Cuper. Dicono, ha buttato là con aria allusiva, che [redacted] un papà regala troppi giocattoli i figli poi si abituano troppo bene, mentre [redacted] regalasse meno giocattoli forse le cose andrebbero meglio. Con gli occhi ancora sbarrati dalla traversa di Delli Carri, Cuper [redacted] ha colto - anzi, ha finto di [redacted] cogliere - l'allusione alla conclamata bontà del suo presidente e ha risposto allargando le braccia «Io non sono un papà che regala troppe cose». Disastro. Come riemergerne? Ricomponendosi, [redacted] richiedendo [redacted] linea pochi minuti più tardi per segnalare la presenza in tribuna del portafortuna del Siena: il [redacted] del presidente De Luca. Perplessità da studio. Espressione piccata del presidente che sibila «conosco qualche cane che ha fatto carriera anche nel giornalismo». Conduttore che sbianca e a denti strettissimi sorvola. Si chiama effetto-Sanipoli. Arriverà in prima serata.

AL TARDINI I GIALLOBLU' AFFONDANO LA SQUADRA DI COSMI: «ABBIAMO SBAGLIATO TUTTO»

Il Parma liquida il Perugia senza fatica

Prandelli: «Ci serve per il morale»

Giuseppe Milano

Solo la Juventus in 14 anni di serie A è riuscita a sconfiggere il Parma nella prima di campionato allo stadio Tardini. Questa volta è stato il Perugia a dover sottostare alla regola del campo ducale lasciando però in malomodo i tre punti in Emilia. La formazione di Serse Cosmi esce infatti sconfitta per 3-0 in gara che ha visto gli uomini di Prandelli assoluti padroni del campo. Il Perugia ha cercato di arrivare dalle parti della porta di Frey solo ad inizio gara, poi la rete di Mark Bresciano al 27' splendido assist di un Morfeo ancora non top della condizione e il raddoppio del brasiliano Adriano su rigore al 5' della ripresa (fallo di mani area di Diamoutene) hanno chiuso una partita che gli umbri, in realtà, non hanno nemmeno provato a riaprire.

Sulla carta il Perugia appariva senza dubbio più in forma degli emiliani. Alla settima gara ufficiale, con alle spalle un lungo cammino dell'Intertoto, la formazione di Cosmi doveva partire con una marcia in più rispetto Parma, orfano di Adrian Mutu e alla caccia ancora dell'assetto migliore. In settimana i ducali avevano dovuto fare a meno anche di Nakata Bresciano, richiamati dalle nazionali gli under 21 Bonera, Cannavaro e Gilardino, ma la stanchezza in campo non si è fatta sentire in una squadra che ha addirittura finito in crescendo siglando la terza rete ad 8' dalla fine proprio con il bomber della formazione di Gantile; quell'Alberto Gilardino capace di andare in gol cinque minuti dopo il suo ingresso in campo al posto di Morfeo.

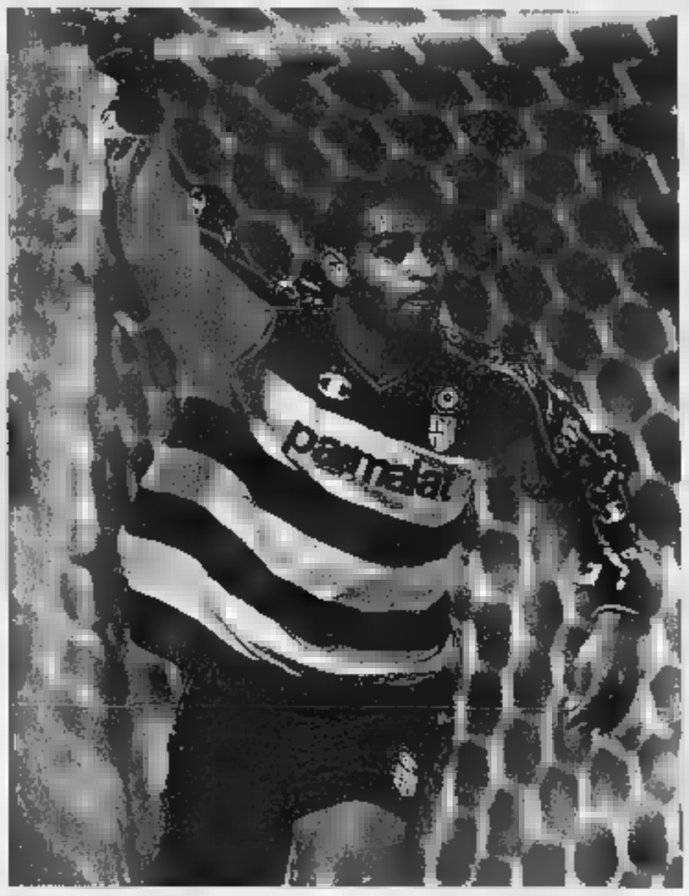
«Queste gare servono al morale, oltre che alla classifica - spiega Cesare Prandelli - abbiamo sofferto tanto nel primo tempo, non riuscivamo a trovare spazi. Poi, nella ripresa, siamo cresciuti, grazie anche ai gol di Bresciano ed Adriano. Siamo precisi non ci siamo disuniti . Un segno per una squadra che deve ancora crescere».

Di tutt'altro genere le dichiarazioni Cosmi: «Dire che iamo sbagliato tutto è riduttivo - spiega tecnico umbro - siamo stati capaci reagire questo senza dubbio un segnale d'allarme. Avevamo iniziato bene, stavamo tenendo il campo, poi non siamo stati capaci di riaprire la gara. Una squadra il Perugia può permetterselo».

(4-2-3-1)	3	(3-5-2)	0
Frey 5; Bonera 6,5, Ferrari 6, Castellini Sere 6; Nakata 6,5 (38' Marchionni sv), Barone 6,5; Blasi 6,5, Bre- 7 (23' Filippini sv), Morfeo 6 (32' st Gilardino 6); Adriano 6,5.		Kalac 6; Alloui 6,5, Loreto 5,5, Dia- moutene 6; Zé Ma- 6,5, Tedesco 5, Obodo 5,5 (8' st Genevier 5,5), Fusa- ni 5, Lompoutis (14' Coli 6); Bothroyd 5, Vryzas (8' st Berretloni 5,5).	
All.: Prandelli 6,5		All.: Cosmi 5,5	

Arbitro: Saccani 6,5

Reti: pt 27' Bresciano; st 5' Adriano rigore, 37' Gilardino.
Ammonito: Castellini.
Spettatori: 13.185 per un incasso totale di 386.164 €.


Il centravanti brasiliano del Parma Adriano, ieri a segno su rigore

ALBERTO ESPULSO AL 27', RIGORE DECISIVO DI PIZARRO

Meglio l'Udinese in 10 di un piccolo Modena

MODENA

L'anno scorso l'Udinese s'impose a Modena alla vigilia delle feste di Natale e bissò al ritorno. Ieri si è ripetuta violando il rinnovato dio Braglia. Di Pizarro il gol su rigore al 38' della ripresa, per un fallo commesso da Milanetto sul cileno. Gli ospiti hanno giocato dal 27' della prima frazione in dieci uomini a dell'espulsione di Alberto per doppia ammonizione. Quasi nessuno si è accorto dell'inferiorità numerica della formazione di Spalletti, in buone condizioni fisiche e un'identità di gioco che il Modena non è in grado di mostrare.

Il centrocampo è apparso impacciato e poco illuminato. Molti fra i padroni di casa hanno stentato su un campo sabbioso e in un pomeriggio condizionato dal vento. La squadra emiliana ha poi dato l'impressione di non essere al meglio della condizione fisica. Gli ospiti, se si eccettua qualche sbandamento difensivo, specie all'inizio, hanno convinto e il loro gioco ha finito per legittimare il vantaggio, arrivato solo dagli undici metri. Laconico il commento del presidente del Modena Romano Amadei: «Abbiamo cominciato davvero male». Zero gol, zero punti. E i tifosi hanno nuovamente contestato l'ingresso nella società giallobl del presidente di Como e Genoa Enrico Preziosi, la cui quota si aggira intorno al 20%. **[s. mon.]**

MODENA (3-4-3)	0	UDINESE (3-4-3)	1
Ballotta 6,5; Mayer 6 (20' st Stellini 6), Cevoli 6, Ungari 6; Campedelli 6, Marasco 5 (46' st Vignaroli 5,5), Milanetto 5, Balestri 5,5; Kamara 5,5 (14' st Music 5,5), Amoroso 5,5, Allegretti 6.		De Sanctis 6; Krol- drup 5,5, Sensini 6,5, Manfredini 6 (18' Pierini 6); Alberto 5, Pinzi 6,5, Pizarro 7, Pieri 6,5; Jankulovski 6,5, Iaquinta (43' st Pazienza sv), Jorgensen 6 (23' st Castroman 6).	
All.: Malesani 5,5		All.: Spalletti 6,5	

Arbitro: Morganti 6,5

Reti: 38' st Pizarro rigore.
Ammoniti: Alberto, Manfredini e Ungari.
Espulso: 27' pt Alberto.
Spettatori: 14.964.

SERIE A — Cerchi o [illegible] un'a[illegible] — www.carshow.it

	1	p.t.: D'Anna (Ch) rig.
		26' Legrottaglie (Ju)
		s.t.: 4' Trezeguet (Ju)
EMPOLI	1	p.t.: 27' Mozart (Re)
REGGINA	1	41' Di Natale (Em)
LECCE	3	p.t.: 34' Siviglia (Le)
ANCONA	1	s.t.: 24' Ganz (An) rig.
		34' Vucinic (Le)
		39' Cassetti (Le)
MILAN	2	p.t.: 10' Shevchenko (Mi)
BOLOGNA	1	32' Nervo (Bo)
		s.t.: 40' Inzaghi F. (Mi)
MODENA	0	s.t.: 38' Pizarro (Ud) rig.
UDINESE	1	
PARMA	3	p.t.: 27' Bresciano (Pa)
PERUGIA	0	s.t.: 5' Adriano (Pa) rig.
		37' Gilardino (Pa)
ROMA		p.t.: 11' Montella (Ro)
		16' Chivu (Ro)
		23' Totti (Ro)
		s.t.: 13' Totti (Ro)
		44' Carew (Ro)
SAMPDORIA	1	p.t.: 8' Inzaghi S. (La)
LAZIO	2	s.t.: 19' Albertini (La) rig.
		26' Bazzani (Sa)
SIENA		p.t.: 29' Materazzi (In)
INTER		

	IN CASA						FUORI CASA							TOTALE									
	PARTITE				RETI		PARTITE				RETI			PARTITE				RETI		DIFF.	FAVORE		CONTRO	
	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	SQUADRE		G	V	N	P	F	S	RETI	T	R	T	R
	1	1	0	0	5	0	1	1	0	0	2	1		6	2	2	0	0	7	1	6	0	0	0	0
	1	1	0	0	5	1	1	1	0		2	1	JUVENTUS	6	2	2	0	0	7	2	5	1	1	1	1
	1	1	0	0	4	1	1	1	0	0	2	1	LAZIO	6	2	2	0	0	6	2	4	1	1	1	0
	1	1	0	0	2	1	1	1	0	0	2	0	MILAN	6	2	2	0	0	4	1	3	0	0	0	0
	1	1	0	0	2	0	1	1		0	1	0	INTER	6	2	2	0	0	3	0	3	0	0	0	0
	1	1	0	0	3	0	1	0	1	0	2	2		4	2	1	1	0	5	2	3	1	1	0	0
	1	0		1	1	2	1			0	1	0	UDINESE	3	2	1	0	1	2	2	0	1	1	0	0
	1	1	0	0	3	1	1	0	0	1	1	4	LECCE	3	2	1	0	1	4	5	-1	0	0	1	1
	1	0	1	0	2	2	1	0	1	0	1	1	REGGINA	2	2	0	2	0	3	3	0	0	0	0	
	1	0	1	0	2	2	1	0	0	1	1	2	BOLOGNA	1	2	0	1	1	3	4	-1	0	0	0	0
	1	0		1	1	2	1	0	1	0	2	2	SAMPDORIA	1	2	0	1	1	3	4	-1	1	0	1	1
	1	0	0	1	1	2	1	0	1	0	1	1	CHIEVO	1	2	0	1	1	2	3	-1	1	1	1	1
	1	0	0	1	0	1	1		1	0	2	2	SIENA	1	2	0	1	1	2	3	-1	0	0	0	
	1	0	1	0	2	2	1			1	0	3	PERUGIA	1	2	0	1	1	2	5	-3	0	0	1	1
	1	0	1	0	1	1	1	0		1	1	5		1	2	0	1	1	2	6	-4	0	0	1	1
	1	0	1	0	1	1	1	0	0	1	0	5	BRESCIA		2	0	1	1	1	6	-5	1	1	0	0
	1	0	0	1	0	1	1	0	0	1	0	2	MODENA	0	2	0	0	2	0	3	-3	0	0	1	1
	1	0	0	1	0	2	1	0	0	1	1	3	ANCONA	0	2	0	0	2	1	5	-4	1	1	0	0

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior di gol realizzati; 3° ordine allabetico

3° DI ANDATA 21/09 - ORE 15,00

ANCONA	MODENA
BOLOGNA	
BRESCIA	REGGINA
INTER	SAMPDORIA
	ROMA
LECCE	CHIEVO
PERUGIA	MILAN
	EMPOLI

MARCATORI

3 reti: Adriano (Pa, 1 rig.), Shevchenko (Mi), Trezeguet (Ju).

2 reti: Bazzani (Sa), Montella (Ro), Totti (Ro), Albertini (La, 1 rig.), Del Piero (Ju), Materazzi (In), Di Natale (Em).

1 reti: Knoldrup (Ud), Pizarro (Ud, 1 rig.), Ardito (Si), Taddei (Si), Diana (Sa), Carew (Ro), Chivu (Ro), Delvecchio (Ro), Cozza (Re), Di Michele (Re), Mozart (Re), Bothroyd (Pe), Vryzas (Pe), Bresciano (Pa), Gilardino (Pa), Inzaghi F. (Mi), Cassetti (Le), Konan (Le), Siviglia (Le), Vucinic (Le), Corradi (La), Fiore (La), Inzaghi S. (La), Oddo (La), Di Vaio (Ju, 1 rig.), Legrottaglie (Ju), Vieri (In), D'Anna (Ch, 1 rig.), Lanna (Ch), Filippini A. (Br, 1 rig.), Guly (Bo), Locatelli (Bo), Nervo (Bo), Ganz (An, 1 rig.).

ICA

Montepremi			2.117.770,58
Montepremi «9»		€	532.693,94
Ai	45 14	€	23.516,00
	987 13	€	536,00
	10.966 12	€	
Ai	1040 9		512,00

TOTOGOL

4 - 10 - 11 - 14 - 15 - 16 - 20 - 25 - 35

Montepremi		€	1.300.789,96
Nessun	8+1	€	-
Nessun	8	€	-
Ai	61 7	€	4.748,00
Ai	2689 6	€	107,00

1	Chievo	Juventus	2
2	Empoli	Reggina	X
3	Lecce	Ancona	1
4	Modena	Udinese	2
5	Siena	Inter	2
6	Mantova	Monza	
7	Pisa	Varese	1
8	Catanzaro	Benevento	X
9	Fermana	Foggia	2
10	Parma	Perugia	1
11	Roma	Brescia	1
12	Gela	Giugliano	2
13	Pavia	Arezzo	2
14	Ragusa	Vittoria	X

CAMPIONATI ESTERI

Madrid, Raul supera il mitico Puskas Galatasaray sconfitto in trasferta (1-0)

MADRID A VALANGA. Real Madrid travolge il Valladolid (7-2) nella terza giornata della Liga. Mattatore della partita, Raul, autore di una tripletta e ora quarto miglior goleador del club madridista (158 reti, superato Puskas a quota 156). In evidenza Ronaldo, che ha segnato un gol ed è stato l'autore del tiro deviato da Julio Cesar che ha sbloccato il risultato. In anche Figo (su rigore) e Zidane, autore di una perla al volo di sinistro su un lancio di 40 metri di Beckham. In testa alla classifica resiste però il Deportivo La Coruna (9 punti) che ha vinto a Siviglia (2-1, gol di Pandiani e Tristan) mantenendo due lunghezze sui bianchi quattro sulla Real Sociedad.

MARSIGLIA CAPOLISTA. Il Marsiglia travolge il Le Mans 5-0 (doppietta di Mido) balza in testa al campionato francese approfittando del mezzo passo falso del Monaco a Lilla (1-1). Per Marsiglia (15 punti) è la quinta vittoria in sei giornate. In classifica il Monaco insegue due punti, Lilla e Nizza a quattro.

TURCHIA, IL BESIKTAS VOLA. Il Galatasaray, prossimo avversario della Juventus in Champions League, è stato sconfitto (1-0) in casa del Konyaspor, mentre il Besiktas, che affronterà la Lazio, si è imposto contro Malatyaspor (3-1). La formazione che domani affronterà i biancocelesti romani guida la classifica con 15 punti in cinque giornate. Il Galatasaray è terzo a quota 10. Sale a il Fenerbahce (3-1 sul Gaziantepspor).

IL CITY. Anelka, autore di tripletta nel match contro l'Aston Villa (4-1), sospinge il Manchester City nelle zone alte della classifica di Premier League. Un rigore di Henry salva invece l'Arsenal capolista nell'incontro il Portsmouth (1-1) una doppietta di Van Nistelroy consente al Manchester United di restare a sola lunghezza di distanza dalla vetta. Due sigilli anche per Owen con la maglia del Liverpool così l'ex parmigiano Mutu si conferma bomber di razza anche nel Chelsea. Risultati: Birmingham-Fulham 2-2; Blackburn-Liverpool 1-3; Bolton-Middlesbrough 2-0; Chelsea-Tottenham H. 4-2; Everton-Newcastle U. 2-2; Southampton-Wolverhampton 2-0. La classifica dopo turni: Arsenal 13, Manchester United 12, Chelsea 10, Manchester City 10.

AJAX PUNTEGGIO PIENO. L'Ajax, domani sera di scena a San Siro contro il Milan in Champions League, passa sopra al Waalwijk (4-1) e resta punteggio pieno (12 punti in 4 giornate) in classifica seguito dal Psv Eindhoven (10).

DI MISURA. Il Bayer Leverkusen supera di misura l'Amburgo (1-0) e si conferma capolista (12 punti in 5 turni) davanti allo Stoccarda (11) fermato sul pareggio dallo Schalke 04 (0-0).

SERIE

ASCOLI	1	s.t.: 5' Fontana (As) rig.
COMO	0	
ATALANTA	2	s.t.: 12' Possanzini (Al)
ALBINOLEFFE	1	22' Pinardi (At)
		37' Pazzini (At)
	1	p.t.: 18' Salvetti (Vr)
VERONA	1	27' Oliveira (Ct) rig.
LIVORNO	0	
NAPOLI	1	p.t.: 14' Dionigi (Na) rig.
		43' Riccio (Pi)
PALERMO	1	s.t.: 7' Corini (Pa) rig.
CAGLIARI	0	
PESCARA		p.t.: 9' Palladini (Pe)
VENEZIA	0	
	3	p.t.: 37' Zampagna (Te)
	0	s.t.: 2' Borgobello (Te)
		35' Zampagna (Te)
TORINO	1	s.t.: 37' Fuser (To)
GENOA	0	
TREVISO		s.t.: 10' Spinesi (Ba)
BARI	1	13' Anaclerio L. (Tv)
TRIESTINA	2	p.t.: 26' Lai (Sa)
SALERNITANA	1	s.t.: 1' Perna (Sa)
		12' Moscardelli (Ts)
	1	p.t.: 11' Riganò (Fi)
FIORENTINA	1	19' De Martin (Vi)

SQUADRE	PUNTI	TOTALE						
		PARTITE				RETI		DIFF.
		G	V	N	P	F	S	RETI
TERNANA	6	2	2	0	0	5	1	4
CAGLIARI	6	3	2	0	1	6	1	5
BARI	4	2	1	1	0	3	2	1
TRIESTINA	4	2	1	1		3	2	1
ATALANTA	4	2	1	1	0	2	1	1
ASCOLI		2	1	1		1	0	1
LIVORNO	4	2	1	1	0	1		1
PALERMO	4	2	1	1	0	1	0	1
CATANIA	4	3	1	1	1	5	5	0
TORINO	3	2	1		1	2	2	0
PESCARA	3	2	1	0	1	1	3	-2
COMO	3	3	1	0	2	2	5	-3
FIORENTINA		2		2	0	2	2	
VICENZA	2	2	0	2	0	2	2	0
PIACENZA		2	0	2		1	1	0
TREVISO		2	0	2	0	1	1	0
VERONA	2	2	0		0	1	1	
AVELLINO	2	2	0	2	0	0	0	
NAPOLI	2	3	0	2	1	2	3	-1
SALERNITANA	1		0	1	1		2	-1
VENEZIA	1	2	0	1	1	1	2	-1
MESSINA	1	2	0	1	1	1	4	-3
ALBINOLEFFE	0	2		0	2	2	4	-2
GENOA	0	2	0	0	2	0	2	-2

MARCATORI

3 reti: Zampagna (Te), Oliveira (Ct, 1 rig.).

2 reti: Riganò (Fi), Zola (Ca, 1 rig.), Spinesi (Ba), Possa (Al).

1 reti: Salvetti (Vr), De Martin (Vi), Tamburini (Vi), Rossi M. (Ve), Anaclerio L. (Tv), Godeas (Ts), Moscardelli (Ts), Ferrante (To), Fuser (To), Borgobello (Te), Esposito (Te), Lai (Sa), Riccio (Pi), Palladini (Pe), Corini (Pa, 1 rig.), Dionigi (Na, 1 rig.), Zamboni (Na), Sullo (Me, 1 rig.), Protti (Li), Fini (Ct), Nygaard (Ct), Bressan (Ca), Tarantino C. (Co), Capone (Ca), Esposito (Ca), Iona (Ca), Suazo (Ca), Motta (Ba), Pazzini (Al), Fontana (As, 1 rig.), Pinardi (At).

PROSSIMO TURNO

5° DI ANDATA 20/09 - ORE 20,30

ALBINOLEFFE	FIORENTINA
	NAPOLI
CAGLIARI	TREVISO
COMO	TORINO
GENOA	ATALANTA
MESSINA	VICENZA
PALERMO	TERNANA
	VENEZIA
SALERNITANA	CATANIA
TRIESTINA	LIVORNO
VERONA	BARI

C1A Cr - Cesena 0-0, Novara - Reggiana 2-2, Pavia - Arezzo 1-3, Pisa - Varese 1-3, Pistoiese - Torres 0-0, Pro Patria - Prato 0-1, Rimini - Padova (oggi), Spal - Lumezzane 1-1, Spezia - Lucchese 2-0.
Classifica Lucchese 6; Novara, Spezia, Varese e Lumezzane 5; Pro Patria, Pistoiese, Reggiana e Prato 4; Padova, Cesena e Spal 3; To 2; Rimini, Pisa, Pavia e Cittadella 1.
Prossimo turno
4° di andata 21/09, ore 15,00.
Arezzo - Spezia, Cesena - Pistoiese, Lucchese - Spal, Lumezzane - Pisa, Padova - Pro Patria, Prato - Pavia, Reggiana - Cittadella, - Rimini, Varese - Novara.

C1B Bellaria I. - Sansovino 3-1, Castelnuovo - Sangiovannese 1-0, Fano - Carrarese 2-1, Grosseto - Forlì 2-0, Gubbio - Tolentino 2-2, Imolese - Gualdo 0-1, Montevarchi - Agllanese 0-2, Ravenna - 2-1, Rosetana - Cuoiopelli 2-1.
Classifica Castelnuovo, Rosetana e Ravenna 7; Grosseto 6; Bellaria I. 5; Cuoiopelli, San , Fano, Gualdo, Agllanese, Sangiovannese e Tolentino 4; Gubbio, Imolese e Forlì 3; Carrarese, Montevarchi e Sansovino 1.
Prossimo turno
4° di andata 21/09, ore 16,00.
Agllanese - Grosseto, Carrarese - Gubbio, Cuoiopelli - Montevarchi, Forlì - Bellaria I., Gualdo - Ravenna, Sangiovannese - Rosetana, Marino - Castelnuovo, Sansovino - Imolese, Tolentino - Fano.

C1C Brindisi - Tivoli 2-1, C. Sangro - Lodigiani 2-2, Frosinone - Cavese 4-2, Gela - Giugliano 0-4, Latina - Igea 0-0, Nocerina - Melfi 1-1, Palmese - Isernia 2-0, Ragusa - Vittoria 1-1, Rutigliano - F. Andria 0-0.
Classifica Brindisi 8; Palmese e Vittoria 7; Giugliano 6; Rutigliano e C. Sangro 5; Melfi e Latina 4; Frosinone, Nocerina, Igea, Cavese e Isernia 3; Lodigiani, F. Andria e Ragusa 2; Tivoli e Gela 1.
Prossimo turno
4° di andata 21/09, ore 16,00.
Cavese - Palmese, F. Andria - Frosinone, Giugliano - Nocerina, Igea - Rutigliano, Isernia - C. Sangro, Lodigiani - Latina, Melfi - Ragusa, Tivoli - Gela, Vittoria - Brindisi.

C1D - Cesena - Novara 0-0, Reggiana 2-2, Pavia - Arezzo 1-3, Pisa - Varese 1-3, Pistoiese - Torres 0-0, Pro Patria - Prato 0-1, Rimini - Padova (oggi), Spal - Lumezzane 1-1, Spezia - Lucchese 2-0.
Classifica Lucchese 6; Novara, Spezia, Varese e Lumezzane 5; Pro Patria, Pistoiese, Reggiana e Prato 4; Padova, Cesena e Spal 3; To 2; Rimini, Pisa, Pavia e Cittadella 1.
Prossimo turno
4° di andata 21/09, ore 16,00.
Arezzo - Spezia, Cesena - Pistoiese, Lucchese - Spal, Lumezzane - Pisa, Padova - Pro Patria, Prato - Pavia, Reggiana - Cittadella, - Rimini, Varese - Novara.

C1E Catanzaro - Benevento 2-2, Fermana - Foggia 0-1, Giulianova - Teramo 1-0, L'Aquila - Vis Pesaro 1-3, Paternò - Crotone 1-2, Sambenedet. - Martina 2-0, Sora - Lanciano 1-1, Taranto - Acireale 0-1, Viterbese - Chieti 3-0.
Classifica Crotone 9; Viterbese e Acireale 7; Vis Pesaro 6; Benevento e Foggia 5; Sambenedettese, Lanciano, Teramo, Fermana e Catanza- 4; Giulianova 3; Chieti 2; Paternò, Taranto, Sora e L'Aquila 1; Martina 0.
Prossimo turno
4° di andata 21/09, ore 16,00.
Acireale - L'Aquila, Benevento - Viterbese, Chieti - Giulianova, Crotone - Taranto, Foggia - Catanzaro, Lanciano - Fermana, Martina - Sora, Teramo - Paternò, Vis Pesaro - Sambenedet.

Biellese - Alto Adige 0-0, Cremonese - Meda 1-2, Mantova - Monza 2-3, Olbia - Pizzighettone 1-1, Palazzolo - Ivrea 0-2, Pro Sesto - Legnano 1-1, Pro Vercelli - Montichiari 1-1, Savona - Belluno 0-1, Valenzana - Sassuolo 2-1.
Classifica Meda e Montichiari 7; Monza 6; Biellese, Pro Sesto, Ivrea, Legnano e Olbia 5; Mantova, Pizzighettone e Valenzana 4; Cremonese, Belluno e P 3; Alto Adige e Pro Vercelli 2; Sassuolo 1; Savona 0.
Prossimo turno
4° di andata 21/09, ore 16,00.
Alto Adige - Valenzana, Belluno - Pro Vercelli, Ivrea - Pro Sesto, Legnano - C., Meda - Savona, Montichiari - Biellese, Monza - Palazzolo, Pizzighettone - Mantova, Sassuolo - .

CAMPIONATO DI SERIE B

Un eurogol di Fuser regala al Toro la prima vittoria

L'ex giocatore della Roma dimostra di poter fare ancora la differenza
Poco spettacolo, buone occasioni sprecate da Ferrante (poi sostituito da Fabbrini) e Pinga. Il Genoa sconta le difficoltà dell'assemblaggio

Bruno Bernardi
TORINO

Con un eurogol Dieguito Fuser ha regalato al Toro i primi tre punti in campionato. L'ex ragazzo del Filadelfia, sulla soglia dei 35 anni, ha dimostrato di essere in grado di fare la differenza tra i cadetti. Ieri ha confezionato occasioni sprecate da Ferrante e Pinga, poi ha deciso di andare a bersaglio di persona e c'è riuscito a sette minuti dalla fine quando il Toro sembrava ormai inchiodato sullo 0-0. Quella con il Genoa è una vittoria importante per la classifica e per il morale. E perchè riconcilia il Toro, tornato al Delle Alpi dopo sette mesi, con la gente.

Rossi ripropone a Bari il 4-4-2 cambiando gli esterni, Adami a destra e Castellini a sinistra rispettivamente al posto di Martinelli e Balzaretti, per garantire alla squadra più spinta sulle fasce laterali. Ma l'assenza di un regista (Walem e Masolini sono convalescenti da infortuni), capace di dettare i tempi e i ritmi del gioco e di un punto di riferimento per i compagni, obbligava ancora Rossi a affiancare Vargassola e Conticchio con Pinga decentrato. Il brasiliano rende di più rifinitore alle spalle delle punte e inserendosi tra Ferrante e Tiribocchi per andare a concludere direttamente. A sinistra ci sembra un po' sacrificato. Potrà esprimersi al quando sarà al «top» della forma e alle spalle avrà play-maker.

In con la necessità di vincere a tutti i costi, il Toro appariva un pò frenato psicologicamente e dalla desuetudine a giocare al Delle Alpi. Avrebbe dovuto rischiare di più con un Genoa alle prese con i problemi di assemblaggio di una squadra completamente rivoluzionata da «patron» Preziosi. Basti pensare che, nella formazione di partenza schierata ieri sera da Donadoni, l'unico sopravvissuto del vecchio «Zena» era Boisfer.

Eppure, il contropiede rossoblù teneva in apprensione la difesa del Toro e in particolare i due centrali Mandelli e Fernandez. Donadoni schierava un 4-4-2 «sporco», che si trasformava in 4-3-3 con Della Morte, torinista, che si aggiungeva a Caccia e Colacone in una sorta di tridente quando il Genoa attaccava. Ed il Genoa a creare il primo pericolo a Sorrentino con una giravolta di Colacone, servito da uno spiovente di Caccia, che trovava il portiere piazzato. Il Toro replicava con una discesa di Fuser il cui cross trovava Ferrante prima a Tiribocchi poi pronti alla deviazione vincente. E, dopo un tiro violento ma centrale Boisfer respinto da Sorrentino, Fuser riproponava, come su carta carbone, la stessa con un centro basso sotto porta per Ferrante che alzava troppo la mira.

Pochi i servizi utili per Ferrante, ben controllato da Baldini e per Tiribocchi stoppato da Villa. L'ex Cudini agiva su Pinga. Seguendo un canovaccio semplice efficace, il Genoa sfruttava la larghezza del campo con Della Morte che scodellava un per Colacone il colpo di testa in tuffo era impreciso.

Ammucchiate, poco spettacolo anche nella ripresa. Un lampo di Pinga il la partita Tiribocchi sparacchia a lato. La manovra, con l'accumularsi della fatica, si faceva sempre più macchinosa e il Toro si affidava alle risorse dei singoli, come al 13'quando Fuser esplodeva un gran destro da trenta metri poco fuori.

Al quarto d'ora, Rossi decideva di togliere Ferrante e di inserire Fabbrini. Anche Donadoni cambiava Colacone con Bjelanovic. Ed il Genoa a sfiorare il gol con un pallonetto di Rossi che Sorrentino alzava in corner. Altri due cambi, uno per parte: Behrami per Zè Elias e De Ascentis per Conticchio. E' il Toro a sprecare la più ghiotta delle occasioni con Pinga che inzuccava sulle braccia di Gazzoli delizioso di Fuser. Vedendo che nessuno sfruttava i suoi suggerimenti, Fuser scambiava con Fabbrini e cannoneggiava direttamente in porta: Gazzoli gli negava il gol. Osmanovski per Pinga l'ultima carte uscita dal mazzo di Rossi. era Fuser, dopo uno scambio con Tiribocchi, a pescare il jolly ed a fulminare Gazzoli con un diagonale di destro. Terrificante.

TORINO (4-4-2) 1	GENOA (4-4-2) 0
Sorrentino 6; Adami, Mandelli 6,5, Fernandez 6, Castellini 5,5; Fuser 8, Conticchio 5,5 (21' st Ascentis 6), Vergassola 5,5, Pinga 5 (31' st Osmanovski sv); Tiribocchi 6, Ferrante 6 (16' st Fabbrini 6).	Gazzoli 6,5; Cudini 6, Baldini 6, Villa 6, Morabito 5; M. Rossi 6,5 (36' st Ghilardi sv) Zè Elias 6 (19' st Behrami 5), Boisfer 6, Della Morte 5,5; Caccia 5, Colacone 6 (16' st Bjelanovic 5,5).
All.: Ezio Rossi 6	All.: Donadoni 6

Arbitro: Farina 6

Reti: st 37' Fuser.
Ammoniti: Villa, Zè Elias, Conticchio, Vergassola, Osmanovski
Spettatori: 16 mila circa.

Assenti Walem e Masolini continua a pesare a centrocampo l'assenza di un vero regista

Diego Fuser, l'ex ragazzo del Filadelfia, a 35 anni ha regalato al Toro i primi tre punti in campionato

Donadoni ha puntato sul contropiede rossoblù che ha creato problemi ai due centrali granata

Dopo il 4 maggio in bilico fra stenti e genialità

Gian Paolo Ormezzano
TORINO

DOVE eravamo rimasti noi? A quel cancello divelto, a quei lacrimogeni forti, speciali, a quella gente furiosa che faceva e si faceva del male nel modo più innamorato possibile, da uscirne pazzi. Dove sono rimasti loro, i cinquantamila della marcia del 4 maggio? La gente che c'è si gonfia, si stiracchia, si deforma per occupare più stadio che può, non basta. Sette mesi dalla tentata invasione: questo nuovo Toro, concepito allora tra triboli di un amore contorto, è settimino, destinato a stenti e genialità. Poco più di quattro mesi da quell'atto d'amore assoluto, unico, evidentemente troppo grande per potersi concretizzare in biglietto dello stadio. Misteri. Ne patisce, ammolla anche il Genoa. Le tifoserie si salutano con grida amiche, plaudono insieme la memoria di Fabrizio Gorin che giocò in granata e in rossoblu. Poi la surrealità della Maratona silente (15' di protesta contro il nuovo calcio tele-algido).

C'è all'inizio poco match e si colgono finezze di Pinga - un peccato che così bandanato evochi l'ultimo Pantanaccio -, prontezze di Sorrentino, arti di Fuser. E il Genoa meno talentuoso ma più squadroso. E Farina l'arbitro equidistante di Novi Ligure, Piemonte che suona Liguria, a quando un Rosetti per un derby della Mole? C'è persino la voglia far cristallo la partita, orpellarla soprattutto di ricordi ed aristocrazie, tagliarla fuori dal contesto un calcio dove Toro e Genoa imbarazzanti e imbarazzati. Ferrante di piede e Colacone di testa provvedono però ad attualizzare il contesto facendo bale- il gol. E' calcio di adesso, ci siamo dentro.

Nell'intervallo il chewing g della storia, delle memorie, dei ricorsi, persino delle tristez- molto orgogliose, non offre più gusto a chi lo mastica sia pure con mascelle tenaci e furio-. Qualcuno si deve accorgere che si è proprio in serie B. Ecco, finito il rito del ritrovarsi, del rimescolarsi dentro, si cerca la partita che continua a non esserci. Testimoni oculari, rimessi in auge dalla telelntitanza, giurano che a Bari non c'era questo Toro. Si prende coscienza di quella che sarà stagione dura e lunga, forse persin più dura che lunga. Pinga si mangia avversari e gol. Fuser dà l'idea che vorrebbe mangiarsi Pinga, che esce. Poi Fuser segna un gran gol da gran figlio del Toro, spia- per i rossoblu, piace sin troppo per i granata che comunque devono buttar giù tanta minestra e solo questo tipo di alcol, buono per una sera.

«La Maratona mi ha spinto in rete»

L'ex ragazzo del Fila: non sono qui per fare la vecchia gloria

Aurelio
TORINO

Ci voleva il «Vecchio Toro» per vincere questa partita e allora chi, se non un ragazzo Filadelfia, poteva regalare il gol-partita. Quando Diego Fuser è scattato verso la Maratona si è rivista una cartolina d'altri tempi, abbraccio ideale, incredibile e fantastico. Fuser a braccia alzate al cielo, i compagni tutti intorno ad abbracciarlo e la Maratona ad Un immagine che Zaccarelli, Cravero ed Ezio Rossi hanno rivissuto nel pensare al loro Toro che vin alla stessa maniera.

E infatti Ezio Rossi ha potuto che ribadire il concetto cuore Toro: «Abbiamo vinto con l'unica arma che in quel momento potevamo affidarci. Velocità e cuore. Per questo ho cercato la profondità, perché il Genoa si chiudeva bene, ragionava e pressava, non ci rimaneva che superarlo in velocità ed infatti è arrivata quell'azione tutta prima che ha messo nelle condizioni Fuser di andare al tiro. Un gol bellissimo che ci ha regalato una grande vittoria, perché contro questo Genoa non sarà facile vincere per nessuno».

Ed Eccolo Diego Fuser. Ha ancora il sorriso incredulo che sfoggiava sotto la Maratona: «Pizzicatemi perché credo ancora di sognare. E' stata un'azione voluta, cercata, che si doveva concludere solo in quella maniera. Ho visto Tiribocchi la coda dell'occhio, gli ho fatto la sovrapposizione e lui non ha fatto altro che spingermi verso il gol. Un capolavoro. Mi spingeva la curva, sentivo il boato, non potevo sbagliare proprio sotto di loro».

«Pizzicatemi perché credo ancora di sognare: è stata un'azione voluta, cercata, che si doveva concludere solo in quella maniera, un capolavoro. Ora voglio trascinare questi ragazzi in serie A»

Simone Tiribocchi

Ha quasi le lacrime agli occhi *Fuser, sembra tornato indietro* di diciotto anni, quando esordiva al Comunale appena diciottenne: «E' vero, quel ho rivisto i miei primi granata, quando da bambino ho varcato la soglia del Filadelfia. L'avevo detto a Cravero e a voi al mio ritorno: sono venuto per fare la vecchia gloria e penso che questa sera sia riuscito a dimostrarlo. Ho ancora tanta voglia di giocare e soprattutto di trascinare questi ragazzi in serie A, poi deciderò, ma se sto ancora così...».

Raggianti e incontenibili l'azionista di riferimento Francesco Cimminelli e il presidente Attilio Romero: «Una vittoria da Toro, la vittoria del cuore. Grazie a questi splendidi ragazzi. I migliori? Tiribocchi e Fuser, proprio loro che hanno confezionato lo splendido gol che ci ha regalato la prima soddisfazione di questo campionato. Siamo soddisfatti, perchè la squadra ha subito riscattato la sconfitta ingiusta subita a Bari. Una prova di grande carattere che ci ha trascinati a questo importate successo. Il Toro non tradisce mai».

LE PAGELLE di Claudio Giacchino

Pinga, pirata che non graffia Tiribocchi, assist di successo

TORINO

Sorrentino 6, brivido al 7' su girata volante di Colacone, parata sicura. Respinge può una bomba di Caccia, guarda Colacone lambire il palo e il duo Mandelli-Fernandez pasticciare talora pericolosamente alle soglie dell'area.

ADAMI 6. Fortissimamente voluto dal conducator Ezio Rossi comincia da titolare soffiando dunque il posto a Martinelli. Sbaglia i primi tre passaggi, azzecca il quarto lanciando Fuser e cresce alla distanza.

5,5. Roccioso, non sempre in posizione, spesso si spaventa, e spaventa la Maratona, nei contropiede genoani. Insomma, «balla» oltre il dovuto.

6. Pachidermico e distratto a Bari, l'argentino è adesso concentrato il giusto e deciso. A poco a poco cancella le incertezze iniziali.

5,5. E' affrontato da Della Morte e fatica a superarlo per la proiezione sulla fascia, quando ci riesce produce corner scialbi.

8. Ridebutta a Torino nel Toro 16, dicesi sedici! anni dopo il esordio. Da un suo nasce la prima emozione granata (13') con palla che affanna la difesa rossoblù attraversando l'area. Due minuti e replay con spettacolare girata di Ferrante alta d'una spanna. lavora ancora bene, sfiora ilgol con una cannonata e lo segna al termine di una galoppata travolgente trasformando in oro l'assist di Tiribocchi Grandissimo trascinatore.

CONTICCHIO 5,5. perde nel labirinto di centrocampo, ingolfa se stesso e il gioco in contrasti e assist sterili, incappa nel cartellino (dal 21' st **De Ascentis 6** per la lotta).

5,5. Agisce nella zona di Boisfer, dà e prende botte, conquista e perde palloni però il consuntivo è negativo.

Pi 5. Il brasilero con la bandana vecchio-pirata trascinatore a Siena, qui dimostra di essere ancora a distanze siderali da quei livelli, non incide mai e al 27' st di testa spreca la palla gol (dal 31' st **Osmanovski sv**).

6. Eccelso nella volontà, mediocri i frutti sì tanta combattività, il Torello sparacchia un pallone e un altro lo cicca però dà a Fuser la palla della vittoria.

FERRANTE 6. Terrorizza Gazzoli con una volèe-fucilata, il duello con Villa è all'insegna dell'astuzia. Qualche bel tocco per aprire il gioco, però troppo fioretto e poca sciabola (dal 16' st 6, gran agonista).

Cagliari fermato da un rigore

Un rigore trasformato Corini fermato il Cagliari nel big-match, che si giocava a Palermo, della serie B. La squadra presidente Cellino così raggiunta dalla Ternana, unica squadra ad aver vinto entrambe le partite fin qui disputate. Gli hanno travolto il Messina una doppietta dell'ex Zampagna, completata da un centro di Borgobello.
Un'altra molto attesa era quella del San Paolo che Napoli e Piacenza hanno chiuso sull'1-1: entrambi i gol primo tempo, prima hanno segnato i partenopei con Dionigi rigore, poco prima dell'intervallo il pareggio di Riccio.
misura (1-0) i successi casalinghi dell'Ascoli sul Como e del Pescara sul Venezia, corredati da più gol (2-1) quelli dell'Atalanta nel derby bergal'Albinoleffe e della Triestina sulla Salernitana.
Un'unica sfida, infine, è finita reti: quella tra Livorno e Avellino, i toscani che incriminano però per un palo colpito dal bomber Protti.

Pinga con bandana pirata al 27' del secondo tempo spreca la palla gol

GENOA

6,5. Bravo su rasoiata di Fuser e su Pinga
6. L'ex riserva del Toro di Camolese la cava.
BALDINI 6. Assiste Villa per fermare a turno Ferrante e Tiribocchi.
VILLA 6. Il capitano aveva promesso un bel risultato a Donadoni per i 40 anni e sputa sangue.
5. Distrutto da Fuser.
M. ROSSI 6,5. Insieme a Caccia, Colacone e Bjelanovic compone il quartetto che Preziosi ha trapiantato dal suo Como al suo Genoa: il migliore del Grifone (dal 36' st Ghilardello sv).
ZÈ ELIAS 5. E' arrivato dall'Olympiakos Atene l'altra settimana, da come corre (pardon) cammina, è chiaro che la forma è lontana (dal 19' st **Behrami 5**).
BOISFER 6. Il facchino del centrocampo, è dappertutto
DELLA MORTE 5,5. Si annulla con Castellini.
CACCIA 5. 39' ha la palla gol, la butta via per altruismo (o paura?) servendo Rossi.
COLACONE 6. Al 30' incorna di testa gelando Sorrentino, palla fuori d'un amen (dal 16' st **Bjelanovic 5,5**).
L'arbitro FARINA 6. Solo sufficiente.

AGLI EUROPEI DI STOCCOLMA CHIUDE BENE L'ITALBASKET GUIDATA DA RECALCATI

Macijauskas contende il pallone a Navarro nella partita che vale il titolo

Nella gara che vale l'oro la Lituania batte la Spagna

■ STOCCOLMA. Nella finale per l'oro europeo, la Lituania ha battuto la Spagna 93-84 (Macijauskas 21, E. Zukauskas 18, Songaila e Jasikevicius 10; Gasol 36, Navarro 18, Garbajosa 17). Per i baltici è il 3° titolo continentale: vinsero già nel '37 e nel '39. Per la Spagna, mai salita sul trono continentale, è la quinta finale persa. Classifica: 1. Lituania, 2. Spagna, 3. Italia, 4. Francia, 5. Grecia, 6. Serbia Montenegro, 7. Israele, 8. Russia. Lituania, Spagna ■ Italia si qualificano per Atene 2004 con ■ già ammesse Grecia (nazione ospitante) e Serbia (campione del mondo). Queste cinque Nazionali sono anche qualificate per gli Europei di Belgrado 2005.

ALTRA GRANDE PROVA, GLI AZZURRI OTTENGONO LA QUALIFICAZIONE PER LE OLIMPIADI 2004

L'Italia operaia vola ad Atene

Sconfitta la Francia nella finale per il terzo posto

Giorgio Viberti

inviato a STOCCOLMA

«E' come la storia di Cenerentola». Giacomo Galanda, capitano azzurro, fotografa l'impresa dell'Italbasket agli Europei di Stoccolma. Battuta (69-67) la favoritissima Francia nella finale per ■ 3° posto, di nuovo sul podio dopo il tracollo (11° posto) nella precedente edizione di Istanbul 2001, ma soprattutto qualifica- per i Giochi di Atene strappata ■ transalpini vicecampioni olimpici. Un bronzo che vale oro, soprattutto perché conquistato da una squadra senza fuoriclasse, un manipolo di ardimentosi guerriglieri guidati ■ un ct coraggioso che hanno opposto cuore e carattere alle superpotenze europee imbottite di stelle della Nba.

Non sembri retorica l'apoteosi della Nazionale azzurra, perché l'Italia si è guadagnata - il sudore tutto quello che ha sorprendentemente raccolto. Non va dimenticato infatti il «tradimento» di Myers e Fucka, che - detto no alla convocazione. Né gli infortuni di Abbio e Meneghin, altre due pedine fondamentali dell'oro europeo di Parigi '99. Ma non basta, perché in questo Europeo tutti davano per scontato un piazzamento *fra le prime 4* anche di Grecia e Serbia, che essendo già qualificate di diritto per i Giochi 2004, avrebbero permesso anche alla quinta classificata di andare ai Giochi. Invece ellenici e slavi hanno concluso al 5° e 6° posto, costringendo le pretendenti olimpiche a salire sul podio per andare ad Atene.

Per questo la finalina di ieri valeva doppio: bronzo europeo e pass per la Grecia. Pareva impossibile per l'Italia battere la Francia della stella Tony Parker - playmaker titolare dei San Antonio Spurs campioni 2003 della Nba - e dei temutissi- Abdul Wahad, Diaw e Moiso, anch'essi ingaggiati tra i «pro» Usa. Inoltre gli azzurri dovevano scacciare un altro incubo: proprio contro la Francia, nelle eliminatorie di questi Europei a Lulea, avevano subito la peggiore disfatta della loro storia - campo continentale, perdendo di 33 punti. E non basta, perché durante il riscaldamento della finalina di ieri Bulleri, il nostro leader, ha accusato una contrattura e non è entrato in campo se non nella ripresa, sostituito dal debuttante Lamma. «Ma questa squadra è come Cenerentola».

In verità l'inizio del match non è stato incoraggiante: subito 5-12 (al 5') per i francesi e lo spettro di un'altra débâcle. Invece Cenerentola ha trovato quasi subito i suoi 12 principi azzurri ■ ha cambiato sembianze. Grazie alla difesa ■ zona, è volata via con Galanda e Marconato, lasciando attoniti gli spocchiosi francesi: 24-13 nel 1° quarto, poi 30-15 al 15', - vantaggio. Intanto la - ■ era ancora accanita contro l'Italia, perché Basile - l'altro playmaker - - uscito al 9' per un infortunio a un ginocchio e anche Lamma aveva chiesto - - per la distorsione a una caviglia.

Senza registi di ruolo, Azzur- ha cominciato ■ patire la pressione dei francesi, avvicina- infatti fino ■ 53-51 in avvio dell'ultimo quarto di gara. ■ sogno di Cenerentola pareva svanire, invece ecco uscire dalla panchina come dal libro delle fiabe un altro principe azzurro, Alex Righetti, inguardabile il giorno prima nella semifinale contro la Spagna, - subito straordinario ieri: due canestri ■ un rimbalzo offensivo per tenere a galla Azzurra sotto le bordate di Parker. Proprio ■ folletto francese ha, però, inferto la ferita più profonda nel - della nostra squadra, quando in entrata ■ 2'10" dalla fine ha segnato il canestro del sorpasso (63-64).

Per Cenerentola la carrozza sembrava - tornata improvvisamente zucca, invece - grazie anche allo stoicismo degli acciaccati Basile, Bulleri e Lamma - l'avventura continuava: 67-64 per l'Italia a 30" dalla fine, merito dei liberi di Righetti, Basile e Marconato. L'ultimo mezzo minuto è durato in eterno, con l'alternanza di falli che hanno portato in lunetta Foirest, Basile e Parker. Sul 69-67 per gli azzurri a 12" dal termine ■ la palla all'Italia, i giochi sembravano fatti, ma il povero Bulleri, in campo malgrado l'infortunio, l'ha regalata agli avversari a 9" dal trionfo. Per Cenerentola pareva e- giunta la mezzanotte e la fine del sortilegio, invece Parker - proprio lui! - sbagliava l'ultimo tiro e i dodici principi azzurri - vano il loro sogno.

Italia-Francia 69-67. *Italia:* Basile 11, Galanda 15, Soragna 5, Lamma, Chiacig 4, Radulovic, Marconato 16, De Pol 3, Righetti 6, Bulleri, Mian 9, Cittadini n.e. *Francia:* Abdul Wahad 2, Moiso 8, Parker 24, Dioumassi 2, Pietrus 6, Sonko 9, Foirest 7, Digbeu, Julian 1, Diaw 8, Rupert, Turiaf n.e.

La vittoria cancella la «disfatta» subita proprio dai transalpini nelle eliminatorie

Capitan Galanda abbraccia Mian dopo la conquista del bronzo

PAGELLE AZZURRE

Galanda, il più grande Bulleri, che carattere

dall'inviato a STOCCOLMA

RADULOVIC 6. ■ croato diventato italiano per matrimonio è stato decisivo solo con la Germania, alternando poi buone - a pause ■ marcatura. Bifronte.

BASILE 7,5. Vessato dagli infortuni, è stato vulnerabile in difesa ma prezioso, anche se non devastante - nei test prima dell'Europeo. Coraggioso.

GALANDA 9. Il capitano è il migliore degli azzurri, fondamentale in attacco ■ decisivo nell'arginare il tedesco Nowitzki. E' lui il trait-d'union con l'argento '97 e l'oro '99. Esemplare.

SORAGNA 6. Ha stupito per abneg- ■ carattere. Simbolo dell'Italia «operaia». Sorprendente.

MARCONATO 6,5. Partito - sordina, è cresciuto alla distanza ed è stato il migliore contro la Germania ■ anche contro la Francia. Tenace.

DE POL 7. Il «vecchio» azzurro ha lottato ■ fatto spogliatoio - pochi, anche se in campo ha un po' perso il ritmo dei big. Inossidabile.

RIGHETTI 7. Chiamato spesso in campo nei momenti più delicati, ■ stato fondamentale contro la Germania e anche nel match per il bronzo. Versatile.

LAMMA 7. Terzo playmaker, mai più avrebbe pensato di entrare nel quintetto della finalina. Se migliora il tiro, può diventare qualcuno. Diligente.

BULLERI 6,5. Ha risolto i match con Bosnia e Germania, ma per infortunio non ha potuto dare il suo solito contributo ieri. E' cresciuto fino a livelli di assoluta eccellenza. Trascinatore.

MIAN 7,5. L'«alpino» si vede poco ma fa male, soprattutto in difesa e con la sua specialità: ■ tiro dalla distanza. Senza di lui, sarebbe stata dura contro Germania, Grecia e anche ieri. Generoso.

CHIACIG 7,5. Ha vinto il duello fisico con lo spagnolo Gasol, stella della Nba, peccato che non sia servito. Ma sotto canestro è una sicurezza. Granitico.

- sv. Il quarto lungo della Nazionale ha messo piede in campo solo nella disfatta di Lulea contro la Francia, segnando 2 punti. A - anni è il più giovane. Speriamo. Futuribile.

■ RECALCATI 10. Nessuno avrebbe scommesso su questa Italia senza Myers e Fucka, Abbio e Meneghin. Ha avuto il coraggio di escludere anche Pozzecco, attirandosi molte critiche. Questa squadra «operaia», arcigna in difesa, improntata sul gruppo, aggrappata al carattere, ha caratteristiche opposte a quelle che distinsero il Recalcati giocatore: individualista, cecchino, difensore non esemplare. Ammirevole. [g. vib.]

ATLETICA: SULLA PISTA DEL PRINCIPATO IL QATARINO HA CORSO SENZA LEPRI I 3000 SIEPI IN 7'57"38

Shaheen protagonista a Monaco

I 100 mila dollari del Grand Prix a El Guerrouj e alla Cloete

Giorgio Barberis

Nello stadio Louis II del Principato di Monaco la Iaaf ha elargito gli ultimi premi dell'anno con il marocchino Hicham El Guerrouj, che ieri lamentando qualche linea di febbre non ha neppure gareggiato tanto il suo successo non era in dubbio, e la sudafricana Hestrie Cloete a intascare i - mila dollari del Grand Prix, in base a una classifica a punti basata su più gare che, anziché semplificare, complica l'immediata comprensione per il pubblico.

Senz'altro il risultato più interessante è arrivato dall'ultima gara in pista, i 3000 siepi: il qatarino Saif Saaeed Shaheen, fino a un mese fa conosciuto come Stephen Cherono, ha infatti chiuso la sua prova in 7'57"38, miglior crono mondiale dell'anno, rimontando sul rettilineo finale Paul Koech (7'57"42): 22 anni l'uno, 21 l'altro, entrambi hanno migliorato i loro limiti personali e promettono di essere nel prossimo futuro avversari irriducibili, tanto più considerando la rivalità venuta a crearsi dopo che Cherono ha scelto di prendere la cittadinanza del Qatar.

El Guerrouj, vincitore senza gareggiare

Shaheen, i cui programmi di allenamento sono elaborati da Renato Canova, è senz'altro uno degli atleti più interessanti - quest'anno, capace di far dimenticare il marocchino Boulami sul cui record del mondo (7'55"28, poi migliorato successivamente con un 7'53"17 invalidato dalla positività al controllo antidoping) gra- ovviamente dei sospetti: il qatarino, se fugherà la paura di perdere la gara dai - connazionali che già lo ha condizionato in più di un'occasione, ha probabilmente le qualità per far meglio di Boulami, ma a questo punto Paul Koech, miglioratosi nel corso di quest'anno di 8", può diventare anche lui un pretendente all'impresa.

Se i 3000 siepi, corsi senza lepri, hanno offerto un risultato eccezionale, molto interessante è stata anche la conferma di Eunice Barber nel salto in lungo: vincitrice a sorpresa, lei che è soprattutto eptathleta, del titolo iridato a Parigi, ieri si è confermata - il nuovo record di Francia a 7,05, battendo così ancora la russa Tatyana Kotova (6,92). Ed è curioso che la Barber abbia qualcosa in comune con Shaheen: lei - ha cambiato nome, però qualche anno fa ha rinunciato alla nazionalità del suo paese d'origine, la Sierra Leone, dov'era vissuta fino al 1996 prima di trasferirsi a Reims e diventare nel 1999 cittadina francese.

Sempre regolare Christian Olsson, erede designato dell'inglese Jonathan Edwards nel salto triplo (ma lo svedese ■ anche ottimo saltatore in alto con un personale di 2,28), che per l'ottava volta in quest'anno ha vinto la gara con più di 17,50 atterrando nel secondo dei quattro tentativi a 17,55, mentre conferme eccellenti sono arrivate anche da Felix Sanchez il cui filotto di vittorie consecutive sui 400 hs è arrivato a 31, così come quello di Ana Guevara - 400 ha toccato quota 23. Il dominicano ieri si è imposto - 47"80, la - in 49"34.

Limite mondiale stagionale anche per Gail Devers (12"45 sui 100 hs), che non la ripaga dell'amarezza parigina dove incocciò in un ostacolo nella semifinale e fu - eliminata, ma la stimola - nonostante i 36 anni - a proseguire in vista di Atene, e ottima prestazione di Chryste Gaines sui 100 (10"86), davanti alla Arron (11"04) con Kelli White soltanto quarta (11"08). Infine la russa Tatyana Polnova ha messo d'accordo le due connazionali, grandi rivali del salto con l'asta, battendole entrambe: 4,68 per lei, contro il 4,60 della Feofanova e il 4,40 dell'Isinbayeva, soltanto quinta.

SPORT FLASH

■ **VUELTA, FRIGO SECONDO.** Ottima prova alla Vuelta di Dario Frigo, che nel tappone pirenaico sfiora la vittoria ad Envalira e viene battuto soltanto dal promettente spagnolo Valverde, dopo una volata a due. Bene anche Scarponi e Piepoli, quarto. La classifica è guidata dallo spagnolo Isidro Nozal (Once), che precede il connazionale Igor Gonzalez de Galdeano a 1'21. Frigo è 4° a 3'07. Squalificato Virenque.

■ **MOTO, FOTI 3° AL - D'OR.** Magnifica prestazione del torinese Serafino Foti che - Bol d'Or, la manifestazione di Endurance più fa- al mondo, è giunto 3° (con i compagni di squadra Checa e Costes) - la Yamaha R1, alle spalle dei vincitori Bayle, Gimbert, Dussauge (Suzuki) e dei francesi Protat, Cogan e Lagrive su Yamaha R7.

■ **SCAPIN E MONTI AI GIOCHI.** Soltanto Ylenia Scapin e Michele Monti promossi ai Giochi, per gli altri ci saranno lunghi esami di riparazione. Questo il bilancio azzurro a conclusione dei Mondiali di judo ad Osaka. Il meccanismo di qualificazione olimpica prevede che altri judoka europei (dieci uomini e sei donne) siano ammessi al Torneo ■ Atene per - categoria di peso.

■ **TOTIP, LE QUOTE.** Colonna vincente n. 37: X-X; 1-X; 2-X; 2-2; 2-1; 1-X; corsa+: 13-15. Nessun «14» e nessun «12». Ai 28 «11» vanno € 2115,56; ai 467 «10» vanno € 126,84.

Disponibilità immediata di testi scolastici usati

Libri scolastici e dizionari nuovi e scontati ti conviene!

IL LIBRACCIO
Miliardi di parole nuove e usate

Via Ormea, 134/b - Torino - Tel. 011.66.70.325 - www.libraccio.it - torino@libraccio.it
Alessandria - Bergamo - Brescia - Busto Arsizio - Como - Genova - Milano - Monza - Pisa - Torino - Varese

TERMINATO UN ESALTANTE TORNEO CONTINENTALE ALTRE MANIFESTAZIONI SONO ALLE PORTE

Bronzo alla Russia contro la Serbia (3-1)
E a novembre c'è la World Cup in Giappone

■ BERLINO. Italia-Francia 3-2 (25-18, 40-42, 25-18, 27-29, 15-9). Italia: Giani 2, Fei 20, Vermiglio 5, Papi 24, Mastrangelo 21, Sartoretti 26; Pippi (libero), Cernic 8. Francia: Patin 1, Antiga 14, Kieffer 11, Capet 17, Granvorka 19, Daquin 10; Henno (libero), De Kergret 6, Marquet 2. Le altre finali: 3° posto Russia-Serbia 3-1 (25-11, 24-26, 25-19, 25-23); 5° Polonia-Olanda 3-0 (21, 20, 13); 7° Germania-Spagna 3-1 (28-26, 21-25, 25-19, [redacted]-26). Classifica finale: 1. Italia, 2. Francia, 3. Russia, 4. Serbia, 5. Polonia, 6. Olanda, 7. Germania, 8. Spagna. Albo d'oro recente: 1989 Italia, '91 Csi (ex Urss); '93 e [redacted] Italia; '97 Olanda; '99 Italia; 2001 Jugoslavia. Italia e Francia qualificate per la World Cup (16-30 novembre in Giappone) che assegnerà 3 posti per le Olimpiadi. Le prime 6 ammesse agli Europei 2005 che si svolgeranno in Italia e in Serbia.

Esplode la gioia degli azzurri dopo l'ultimo vittorioso punt[redacted] quinto set contro la Francia

Sabato scatta già il campionato maschile
Per le azzurre c'è invece l'Europeo in Turchia

■ BERLINO. Archiviato l'Europeo tedesco, sabato sarà già tempo di campionato. La serie A1 scatta con i due anticipi tv del turno di domenica: alle 17,45 Latina-Trento [redacted] alle 19 Ferrara-Montichiari su Sky. Campione in carica è Treviso, l'osservato speciale è Velasco, di ritorno su una panchina di club (Piacenza) dopo 14 anni. Sabato, in Turchia, partono anche gli Europei femminili. L'Italia campione del mondo debutterà contro le ceche ad Antalya. Poi, nell'ordine, sfiderà Olanda, Ucraina, Polonia e Bulgaria. Nell'altro girone: Russia, Turchia, Slovacchia, Serbia, Romania e Germania. Nell'ultimo torneo di collaudo, in Valcamonica, azzurre a segno contro Olanda e Polonia e poi battute dall'Ucraina con un 3-0 che ha fatto imbestialire il ct Bonitta. Riunione fiume dopo il match per capire i perché della batosta. Ieri, in finale, il pronto riscatto con un bel 3-1.

A BERLINO LA SQUADRA AZZURRA CONQUISTA AL QUINTO SET L'ORO CONTRO LA FRANCIA ED E' PRONTA A RIAPRIRE UN CICLO

Campioni d'Europa: torna grande l'Italia del volley

Sartoretti eletto miglior giocatore del torneo

Roberto Condio
inviato a BERLINO

Il digiuno più lungo [redacted] storia recente dell'Italvolley è finito ieri sera a Berlino. Dopo 1154 giorni, è di nuovo oro (il 5° continentale in 14 anni), è di nuovo festa [redacted] l'inno [redacted] Mameli cantato [redacted] squarciagola sul podio, con un gruppo [redacted] un ct nuovi, con tante corpose promesse per l'Olimpiade in arrivo. Al primo tentativo, l'Italia di [redacted]tali è campione d'Euro[redacted]. Trionfo meritatissimo, addirittura il più netto di sempre (7 vittorie su 7, 4 soli set lasciati per strada), accompagnato dal bel gio[redacted] ritrovato, [redacted]alla certezza che questa squadra che comprende almeno [redacted] generazioni diverse ha subito formato un blocco difficile da scalfire. Oro ancora più brillan[redacted] perché dopo 6 partite quasi [redacted] storia, la finale contro una Francia mai doma, degnissima del bronzo mondiale 2002, [redacted] stata un'autentica battaglia, un susseguirsi di ribaltoni durato quasi 2 ore e mezzo con un 2° set addirittura [redacted]co. [redacted]a quel 42-40 al passivo che avrebbe potuto smontare chiunque è scivola[redacted] addosso ai tosti azzurri senza far danni.

> Trionfo meritatissimo, addirittura il più netto di sempre con 7 vittorie su 7 e 4 soli set persi durante tutto il torneo

Partita bellissima, intensa, tra due squadre simili: difese più forti degli attacchi, gran[redacted] organizzazione e rigore tattico. Italia sempre avanti, Francia a inseguire con recuperi strepitosi. Punteggi netti nei 3 set vinti dagli azzurri, mara[redacted] infarto nei 2 appannaggio dei Bleus. Montali vede i suoi giocare come ha sempre sognato fino al 17-13 del 2° set. Annullati i temuti Daquin (il più invidiato dei pallavolisti da quando si narra di un su[redacted] incontro ravvicinato con Naomi Campbell) e Granvorka, Mastrangelo polipesco a muro (saranno 11 alla fine), Sartoretti incontenibile là davanti, Vermiglio ficcante con il suo servizio corto. Unico neo: Giani preso di mira dalle battute francesi e in grave difficoltà in ricezione [redacted] fuori del gioco offensivo. Granvorka, [redacted] cuneese ora a Trieste, comincia a far male e Montali sul 18-19 decide il [redacted] cambio [redacted] match: dentro «Bimbo» Cernic per il senatore Giani. E' battaglia vera, punto a punto, i set-ball si consumano a grappoli. Prodezze da standing ova[redacted] ed erroracci clamorosi. Il 40-42 (Cernic murato) che sigla l'1-1 [redacted] una batosta micidiale.

Invece no, perché Mastrangelo apre [redacted] strada con altri 4 muri imperiosi a un 3° set senza troppi patemi. Il 4°, però, è di nuovo un inferno. Il libero Henno [redacted] Antiga (che grande acquisto per Cuneo) fanno i fenomeni in [redacted] ma l'Italia si costruisce un match-ball sul 24-23. Capet (11 punti nel set) l'[redacted] dopo [redacted] visto i suoi compagni raccogliere a due centimetri da terra 3 murate consecutive. Poi, al 4° set-ball, è 2-2 su una schiacciata out [redacted] di Cernic. Altra botta rischiosissima. Il tie-break, invece, è un monologo azzurro: 12' da sogno con gli ace di Mastrangelo, i muri di Fei, gli attacchi a botta sicura di Papi e Sartoretti. Più che legittimo, alla fine, il poker di premi individuali consegnato ai [redacted]ostri: Sartoretti miglior giocatore e re del servizio, Mastrangelo migliore a muro e Papi in ricezione.

«Oro soffertissimo e proprio per questo ancora più importante - urla "Sartorace" -. Avete visto di cos'è stata capace quest'Italia di nanetti?». «Che lo sappiano tutti, Brasile compreso - gli fa eco Mastrangelo -: stiamo arrivando, siamo di nuovo forti. Non ho mai pensato di poterla perdere questa finale: mi sarei tagliato la mano, con tutte quelle occasioni sciupate». «Tutto merito del gruppo - sottolinea Montali -. In 4 mesi era difficile compiere un miracolo: c'era solo da lavorare tanto».

L'Italia non aggiornava il suo albo d'oro dal 16 luglio 2000 (World League a Rotterdam) e il 2002 era stato, dopo 13 anni, il primo [redacted] medaglie. Anche Montali, pluridecorato a Parma, Treviso, Atene e Roma, era a secco dal 2000, dallo storico scudetto capitolino del Giubileo. Squadra e allenatore avevano una gran fame, insomma. Questo Europeo, giurano adesso, non li sazia. Intanto, Montali ha già imitato i suoi predecessori. Come Velasco (Europeo 1989), Bebeto (World League 1997) e Anastasi (World League ed Europeo [redacted] ha subito vinto alla [redacted] prima stagione azzurra. [redacted] si accontenta, però, il parmigiano che voleva la Nazionale già 6 anni fa e che sa di essere bravo e non fa nulla per nasconderlo. Adesso vuol far meglio di tutti: p[redacted] dritto ai Giochi, unico tabù dell'Italvolley. Con questa squadra sognare si può di nuovo.

LE ALTRE 6 EUROFINALI AZZURRE

●1989 (Stoccolma) ITALIA-SVEZIA	3-1
●1991 (Berlino) CSI (ex Urss)-ITALIA	3-0
●1993 (Turku) [redacted]	3-2
●1995 (Atene) [redacted]	3-2
●1[redacted] (V[redacted]) ITALIA-RUSSIA	3-1
●2001 (Ostrava) JUGOSLAVIA-ITALIA	3-0

[redacted] LE MEDAGLIE [redacted]

[redacted]	(all. Velasco) Oro: Europei - Bronzo: World Cup
●1990	(all. Velasco) Oro: World League, Goodwill Games e Mondiali - Argento: Super 4
[redacted]	(all. Velasco) Oro: Mediterranei - Argento: Europei
[redacted]	(all. Velasco) Oro: World League
●1993	(all. Velasco) Oro: Europei, Grand Champions Cup Bronzo: World League
●1994	(all. Velasco) Oro: World League, Mondiali, Super 4
●1995	(all. Velasco) Oro: World League, Europei, World Cup
●1996	(all. Velasco) Oro: Super 6 - Argento: World League, Olimpiadi
●1997	(all. Bebeto) Oro: World League - Bronzo: Europei
[redacted]	(all. Bebeto) Oro: Mondiali
●1999	(all. Anastasi) Oro: World League, Europei - Bronzo: World League
●2000	(all. Anastasi) Oro: World League - Bronzo: Olimpiadi
●2001	(all. Anastasi) Argento: World League, Europei
●2002	(all. Anastasi) Nessuna medaglia
●2003	(all. Montali) Oro: Europei - Bronzo: World League

Pippi e Papi osservano la schi[redacted] di Fei che supera il muro del f[redacted] Kieffer durante la finale per il titolo europeo

LE PAGELLE AZZURRE

Mastrangelo e Papi le stelle

La formula del ct Montali ha funzionato in fretta anche in Nazionale

dall'inviato a BERLINO

> Giani più che un capitano [redacted] un modello; la qualità confermata di Vermiglio; Pippi, ricezioni impeccabili

Pagelle [redacted] chiave [redacted] di un torneo che ci ha riconsegnato una Nazionale da amare e qualche nuovo protagonista.

VERMIGLIO 8. Primo Europeo da titolare: 4 mesi dopo lo scudetto a Treviso, la conferma del salto [redacted] qualità. Due brividi (il black out contro la Francia nel girone e l'infortunio in semifinale) in 10 giorni da incorniciare. Dicono abbia un brutto carattere. Lui conferma: «Meglio brutto che non averlo». Rognoso. Ha 27 anni: fino a Pechino 2008, [redacted] regia siamo a posto.

SARTORETTI 9. Il suo rientro dopo 10 mesi spesi tra infortuni, rip[redacted] complicate e vacanze ha cambiato Azzurra. Miglior servizio del torneo e schiacciate a raffica (in totale, 127 punti), con quella sua rincorsa unica e quel mancino spietato. Tracimante: 32 anni ma in campo di certo non li dimostra.

GIANI 6. E' [redacted] 1988 che per l'azzurro fa tutto. L'ultima conversione (da opposto a schiacciatore-ricevitore) lo ha riproposto al top. Più che un capitano è un modello: di umiltà, serietà e applicazione. L'esempio che Montali chiede di seguire, in campo e fuori. Cerca la 5ª Olimpiade perché [redacted] vuole finalmente vincerne una. Indispensabile.

PAPI 8,5. L'ex bimbo prodigio ora ha 30 anni ma è sempre più forte. Tecnica da manuale, in ricezione e attacco. La testimonianza vivente che nel volley [redacted] bisogna essere giganti per sfondare.

MASTRANGELO 8. L'ultimo Europeo l'aveva visto in tv, escluso [redacted] extremis da Anastasi per motivi disciplinari. Amarezza cancellata: [redacted] Germania ha fatto pe[redacted] meglio che [redacted] Vienna 1999 quando, esplodendo, tolse il posto al totem Gardini. Mezzi atletici eccezionali, il «cubano» di Mottola ha imparato a sfruttarli. Monumentale in finale.

FEI 7. Talento puro, qui frenato da noie agli addominali e a un quadricipite. Una decina di giorni senza allenarsi e poi dentro nelle ultime 4 partite. Usato col contagocce, ha lasciato [redacted] segno al momento giusto, nella sfida per l'oro.

PIPPI 7,5. Primo libero della Nazionale, [redacted] fine 1996 e metà 1998. Giocare soltanto dietro, però, non gli piaceva e così, per tornare a schiacciare, perse l'azzurro. Per fortuna si è ricreduto. Con lui [redacted]

La felicità di Mastrangelo e Vermiglio

Papi non cade nulla [redacted] i palloni al regista arrivano puliti 9 volte [redacted] 10.

MEONI 7. E' dura fare il «vice» dopo una vita da titolare. Nessun proble[redacted] per un professionista serio co[redacted] lui: sempre pronto, [redacted] rilevato 3 volte Vermiglio ed [redacted] stato impeccabile, specie nel 1° match con i francesi. Incredibile ma vero: [redacted] così è rimasto senza club.

BIRIBANTI sv. Opposto di [redacted], umbro come il titolare Sartoretti che però gli ha lasciato pochissimo: 2 punti contro i tedeschi e arrive[redacted] *alla prossima. Che, con il* rientro di Cisolla, chissà se ci sarà.

CERNIC 7. Goriziano che parla sloveno, [redacted] il nuovo bello del team. Gli acciacchi di Giani gli hanno conces[redacted] un match da titolare (migliore in campo nel primo match con la Francia) e più di metà finale (soffertissima, in attacco). A Modena, però, rischia ancora di fare la riserva.

[redacted] sv. Mezzo set e un punticino per l'ultimo arrivato, 21 [redacted]. Ma Montali non ha dubbi: «Sarà un pilastro del dopo-Atene».

COZZI 6,5. Grazie [redacted] lui, debuttante senza paura, Fei ha potuto guarire con calma. Tipo particolare: mila[redacted] tifa Roma; quando la sua Asystel 4 mesi fa ha chiuso, via Internet ha chiesto [redacted] suoi fans di consigliargli la nuova destinazione. Ha scelto Modena.

IL CT MONTALI 9. Ha vinto dappertutto, [redacted] che a Milano, con squadre-fotocopia: studio esasperato del rivale, massima attenzione alla correlazione muro-difesa, gruppo solido. Il sistema ha funzio[redacted] [redacted] fretta anche in azzurro. Con tanti ringraziamenti al suo staff (Dagioni e Berruto assistenti, Piroli e Busato scoutmen) «senza il quale sarei perduto». (r. con.)

*La tariffa indicata si intende per persona ed [redacted] applicabile su tutti i voli nazionali Meridiana in classi dedicate e soggette a specifiche restrizioni. Non è prevista per alcuni collegamenti operati da altri vettori in code-share con Meridiana. La tariffa non comprende la "Crisis Surcharge" pari a € 6,00 per tratta, la "Fuel Surcharge" pari a € 6,00 per tratta e non include le tasse aeroportuali, quelle per il controllo radiogeno del bagaglio e la tassa di sicurezza. Per prenotazioni e acquisti effettuati presso le agenzie di viaggi con i sistemi GDS è previsto il costo aggiuntivo di € 6,00 per tratta. Tale importo non [redacted] applica per prenotazioni effettuate direttamente presso il Centro Prenotazioni Meridiana, il sito www.meridiana.it, le agenzie so[redacted] Meridiana [redacted] le agenzie di viaggi che utilizzano il sistema WTS by Meridiana. La necessaria sintesi del presente messaggio potrebbe non [redacted] esaustiva dell'intero ambito applicativo delle tariffe.

Meridiana
Low cost, high quality.

INFORMAZIONE A CURA DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

www.ui.torino.it

Incertezza sulla ripresa

Segnali contrastanti sulle prospettive economiche

I più recenti dati economici delineano, a livello mondiale, una situazione alquanto controversa. Evidente è l'incertezza sui tempi e sull'intensità della ripresa: avviata negli USA ed in Giappone, abbastanza solida nel Far East, ancora embrionale in Europa.

Ciò malgrado la stessa BCE ha espresso giudizi di cauto ottimismo, giustificati dal miglioramento del clima di fiducia formulati dalle imprese e dai consumatori fin dai mesi estivi. Gli indicatori dell'economia reale [redacted] tuttavia [redacted] negativi: segnalano [redacted] livello di crescita quasi nullo, un aumento della disoccupazione e persistenti difficoltà per le imprese nell'accellerare i livelli di produzione industriale.

Relativamente all'andamento dell'economia italiana, nonostante le previsioni più accreditate inducano a guardare al futuro con un moderato ottimismo, i primi sei mesi dell'anno sono stati caratterizzati da una forte immobilità provocata, tra l'altro, da un aumento considerevole dell'inflazione, che viaggia circa un punto [redacted] di sopra della media europea. In particolare nell'estate si è registrata una contrazione della produzione industriale ed anche le stime più recenti non sembrano preludere ad alcuna accelerazione. Alcuni segnali positivi provengono invece dall'occupazione, cresciuta grazie [redacted] al processo [redacted] terziarizzazione in atto [redacted] al provvedimento che ha favorito [redacted] regolarizzazione di molti lavoratori stranieri.

Con riferimento alla nostra realtà industriale, dati discordanti provengono dal settore automobilistico, per il quale si prospetta una ripresa soltanto nei prossimi mesi, mentre rimane più grave la situazione in altri comparti, in particolare nell'industria tessile [redacted] nell'abbigliamento, mentre quello dei beni strumentali vive un periodo di stallo, in attesa della ripresa degli investimenti.

I segnali più incoraggianti scaturiscono dal settore delle costruzioni che sta contribuendo alla tenuta dell'economia locale; nel corso del primo semestre dell'anno sono stati infatti assegnati appalti per 3,4 miliardi [redacted] euro, risultato che corrisponde ad un aumento del 303% rispetto allo stesso periodo dell'anno passato e che pone la Regione [redacted] primo posto a livello nazionale.

Nel settore dei servizi innovativi le previsioni sono connotate da [redacted] certo ritrovato ottimismo in merito all'andamento del fatturato e della domanda, confortate dall'incremento [redacted] nuova clientela rispetto al semestre scorso.

Nell'ultimo anno poi, il numero degli occupati dipendenti nel settore è aumentato di circa l'1%, nonostante [redacted] debolezza della fase congiunturale.

Sono tutti segnali che, senza disconoscere le difficoltà ancora esistenti, e ben sapendo di dover attendere il prossimo anno per il raggiungimento di un più significativo consolidamento economico, inducono quanto meno [redacted] allontanare [redacted] pessimismo sulle prospettive [redacted] crescita per l'ultimo scorcio di quest'anno.

VII edizione della rowing regatta

Politecnico e Università sfidano Cambridge

Lo CSAIn Piemonte, in collaborazione con CUS Torino e con il supporto tecnico della FIC Piemonte e delle società remiere di Torino, organizza per il settimo anno consecutivo la 'Rowing Regatta', sfida annuale di canottaggio tra equipaggi universitari.

La manifestazione presenta quest'anno una straordinaria novità: direttamente dal blasonatissimo istituto universitario di Cambridge, [redacted] equipaggio di canottieri arriverà a Torino per sfidare sulle acque del Po i 'nostri' dell'Università e del Politecnico.

La Rowing Regatta si svolgerà sabato 20 settembre, alle ore 17, e sin dalla mattinata gli atleti dei tre equipaggi saranno impegnati nella messa a punto delle barche e in alcune sedute di allenamento. La giornata sportiva avrà il suo culmine nelle tre manche di gara, [redacted] termine delle quali verrà premiato l'equipaggio che avrà conseguito la miglior somma dei piazzamenti [redacted] ottenuti.

Il campo di gara sarà il tratto di fiume Po davanti alla zona dei Murazzi, su una distanza di circa 400 m controcorrente; gli atleti gareggeranno su imbarcazioni di tipo 8+. Maggiori informazioni sul sito www.csainpiemonte.it

REALE MUTUA ASSICURAZIONI

Reale Mutua e lo sport

Nel corso della sua lunga attività la Società Reale Mutua di Assicurazioni ha sempre guardato con particolare attenzione all'evoluzione dei tempi per [redacted] costantemente in grado [redacted] offrire agli assicurati l'assistenza e la copertura assicurativa più idonee e più funzionali alle richieste di un mercato ogni giorno più attento e più esigente.

Le strategie aziendali messe in atto hanno previsto una particolare attenzione di Reale Mutua verso il mondo dello sport per le [redacted] strette connessioni con i giovani [redacted] il sociale, da sempre negli obiettivi della Società.

In quest'ottica [redacted] collocano alcune tra le iniziative più recenti della società. La prima è stata l'assicurazione della Nazionale Italiana di Rugby per il torneo "SIX NATIONS 2003", manifestazione sportiva [redacted] rilevanza internazionale in cui la nostra Società ha fornito alla squadra nazionale le necessarie garanzie assicurative infortuni, responsabilità civile e legale.

La seconda attività riguarda la prestigiosa partnership con il settore Minibasket della Federazione Italiana Pallacanestro; Reale Mutua ha infatti acquisito la qualifica di Partner Ufficiale del Minibasket nell'evento itinerante che ha visto tutto [redacted] territorio nazionale interessato al minibasket, attività sportiva rivolta ai bambini [redacted] ai 5 agli 11 anni.

Attraverso la presenza [redacted] campi di gioco, la distribuzione di gadgets e l'organizzazione di giochi tematici Reale Mutua ha voluto partecipare attivamente alle manifestazioni, sfruttando in pieno la possibilità di realizzare [redacted] collaborazione di alta qualità educativa. Il minibasket infatti contribuisce non solo ad uno sviluppo fisico armonico, ma soprattutto a creare e migliorare le interazioni sociali.

Inoltre promuove la consapevolezza e l'accettazione di sé nel pieno rispetto degli altri, contribuendo in modo positivo ad una crescita autonoma e attiva.

Con queste ed altre attività Reale Mutua realizza, attraverso [redacted] mondo dello sport, il contatto e l'interazione con la società esterna, da sempre obiettivi della Società.

ASSOCAM SCUOLA CAMERANA

CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE GRATUITI

SERALI PER PERSONE OCCUPATE
O DISOCCUPATE DI ETA' SUPERIORE A 25 ANNI

Costruzione stampi
Macchine utensili tradizionali e a controllo numerico
Impianti elettrici e Automazione industriale
Progettazione meccanica [redacted] Tecniche CAD
Informatica applicata e Gestione reti
Trasformazione materie plastiche
Saldatura - Oleopneumatica

DIURNI [redacted] DISOCCUPATI/E
CON STAGE AZIENDALE E FINALIZZATI ALL'OCCUPAZIONE

PER GIOVANI E ADULTI DIPLOMATI
Tecnico Progettista [redacted] Sistemi CAD-CAM (Meccanico)
Tecnico Sviluppo Software (SQL, JAVA, ASP)

PER PERSONE DI ETÀ SUPERIORE A [redacted] ANNI
Operatore di Saldatura (E-MAG-TIG)
Conduzione Macchine Utensili [redacted] Controllo Numerico

Torino, Via [illegible] 17 • tel. 011.[illegible]53.475
www.[illegible].it

Piano corsi 2003 - 2004 subordinato all'approvazione dell'Ente preposto

PROVINCIA DI TORINO — REGIONE PIEMONTE

In Evidenza

ISVOR

"Distretti industriali per [redacted] competizione globale" è il titolo del terzo incontro del ciclo di appuntamenti "Incontri nella rete: dalla rete alla community of practice", che avrà luogo **venerdì 19 settembre 2003** alle ore 9, presso l'Anfiteatro Isvor Fiat in Corso Dante 103. A fronte della crisi che ha colpito il settore automotive, da sempre radicato nella tradizione industriale torinese, **Pietro Morosini**, Professor of Strategy all'International Institute for Management Development (IMD) di Losanna tratterà dapprima il tema dei distretti industriali; promuovendo poi un confronto [redacted] quanto sta accadendo nell'area torinese e quanto è avvenuto a livello europeo. Sull'argomento interverranno personaggi impegnati nella promozione e nella crescita degli automotive industrial cluster quali **Carlo Callieri**, Presidente del Comitato promotore di Torino Automotive; **Michael Pieper**, Project Leader Agiplan (Mulheim/Ruhur, Germania) e **Tim Williams**, Direttore del Welsh Automotive Forum di Cardiff (Galles), oltre al Sindaco [redacted] Torino **Sergio Chiamparino**. **Segreteria organizzativa: tel. 011.00.65.774; fax: 011.00.65.406; [redacted]to web: www.incontrinellarete.iks.isvor.it; e-mail: incontrinellarete@iks.isvor.it**
(Per le aziende associate è attiva una [redacted] che prevede uno sconto del 20%).

RAPPORTI BANCA IMPRESA

Prosegue il ciclo d'incontri con gli istituti di credito maggiormente utilizzati dalle aziende, organizzato dal- [redacted] Piccolindustria a seguito dei risultati raccolti dall'Osservatorio sui rapporti banca impresa. La terza e [redacted] quarta riunione [redacted] svolgeranno **Giovedì 25 e Lunedì 29 settembre 2003 alle 17,30** rispettivamente con la **Banca Sella**, alla presenza dell'amministratore delegato Pietro Sella e con **Unicredit Banca d'Impresa**, alla presenza dell'amministratore delegato Pietro Modiano. **Per informazioni e adesioni: Segreteria Piccolindustria: tel. 011.5718.426; fax: 011.562.06.13; e-mail: piccolindustria@ui.torino.it.**

PREMIO IMPRESA CULTURA

Promosso da Confindustria e dall'Istituto Nazionale per il Commercio Estero, il [redacted] ha l'obiettivo di valorizzare e diffondere l'investimento in cultura come risorsa [redacted] sviluppo economico e sociale. Per l'edizione [redacted] 2003 il termine ultimo per le iscrizioni è **giovedì 25 settembre** prossimo. La partecipazione è gratuita.
Per informazioni e adesioni: Bondardo Comunicazione: tel. 02.2900.5700; fax: 02.2900.5656; e-mail: premio@impresacultura.com; sito web: www.impresacultura.com.

SKILLAB

Program Management per l'organizzazione di eventi e progetti è il titolo del Master organizzato da Skillab, il Centro Valorizzazione Risorse Umane dell'Unione Industriale di Torino e [redacted] Corep. Suddiviso in 500 ore di [redacted] e [redacted] di stage che [redacted] svolgeranno tra novembre 2003 e ottobre 2004, il master è rivolto [redacted] laureati in discipline umanistiche, economiche e tecnologiche. La quota di partecipazione è di 2500 euro +iva, ed il **termine ultimo per le iscrizioni è il 10 ottobre** [redacted]
Per informazioni: SKILLAB: tel. 011.5718.570; sito internet: www.skillab.it; e-mail: info@cmp.to.it.

SCUOLA CARLO CHIAVAZZA
CORSO DI AVVIAMENTO ALL'USO DEL COMPUTER
(word, windows; internet)
CORSO BASE E AVANZATO DI WORD
CORSO BASE E AVANZATO DI EXCEL

Inizio corsi ad ottobre con
orari diurni, preserali e serali

Sede: Via Viberti, 32 • Parcheggio interno
Tel. 011.331.620 • Fax 011.336.006

Scuola di giornalismo e relazioni pubbliche

CESMEO

CORSI [redacted] CULTURE ASIATICHE
I cicli di lezioni sono articolati in quattro incontri [redacted] un'ora e mezza ciascuno

L'IDEA DI BELLEZZA NELLA MUSICA DELL'ASIA ORIENTALE
I fondamenti estetici e alcuni temi del pensiero musicale della Cina e del Giappone (D.ssa L. Galliano) [redacted] **24 settembre**

ARTI CINESI
Musica - *presentazione diacronica dalla dinastia Xia a oggi: storia, miti e testimonianze musicali* (Dr. L. Pisano), [redacted] **22 ottobre**
Cinema - *momenti cruciali dal cinema muto alla produzione degli anni Ottanta-Novanta* (Prof.ssa S. Stafutti), **dal 19 novembre**
Teatro - *l'epoca Yuan e l'età d'oro della drammaturgia: opere, temi, personaggi, convenzioni* (D.ssa I. Faluschi), **primavera 2004**

CORSI DI LINGUE ASIATICHE
Corsi di base di Cinese, Giapponese, Hindi, Sanscrito, Tibetano
Corsi [redacted] Cinese e Giapponese tecnico-colloquiale

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI
Cesmeo - via Cavour 17 - 10123 Torino - Tel. 011.546564 - cesme@tin.it

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

MASTER IN BUSINESS ADMINISTRATION

Facoltà di Economia di Torino: un corso di eccellenza per laureati

Da quest'anno il Master della Facoltà di Economia di Torino si integra in una rete europea con una joint venture per un cross-border MBA. È ora possibile scegliere tra un [redacted] interamente [redacted] Torino ed un Master che prosegue all'estero. I partecipanti hanno infatti la possibilità di completare la preparazione in un altro paese scelto [redacted] Francia, Spagna, Gran Bretagna [redacted] Germania per conseguire anche un Master in European Business.

In cosa consiste la joint venture?
Consiste nel produrre assieme ad altre organizzazioni [redacted] eccellenza un Master in European Business (MEB) che può essere una estensione del nostro Master of Management (per [redacted] totale di 12 mesi). Il nuovo programma è il risultato della collaborazione [redacted] la nostra Facoltà di Economia e due business school europee: ESCP (Ecole Supérieure de Commerce de Paris) ed EAP (European School of Management). Per conseguire [redacted] occorre studiare in due sedi diverse scelte tra le seguenti cinque: Berlino, Londra, Madrid, Parigi [redacted] Torino (Facoltà di Economia).
Ciò significa che chi, ad esempio, segue il Master of Management a Torino può scegliere tra una delle rimanenti quattro sedi. Chi ha iniziato in una sede diversa da Torino può includere la nostra Facoltà nella scelta riguardante il secondo semestre.

Qual è [redacted] struttura del corso?
Il Master è articolato in [redacted] prima parte di general management, la specializzazione e il progetto in un'azienda. General management comincia con European business che fornisce le basi di economia, diritto, metodi quantitativi e gestione aziendale richiesti dagli standard internazionali degli MBA. Prosegue poi rispondendo a due domande specifiche. Quali s[redacted] i principali fattori che determinano il cambiamento nel business? Quali le nuove competen[redacted] richieste dalle imprese ai nuovi manager? Gli argomenti trattati van[redacted] da Strategic management a Cambiamento del sistema giuridico, da Management of tecnology a Leadership e gestione delle risorse umane, da E-business a Gestione dei [redacted]hi. La seconda parte è dedicata alle specializzazioni (una a scelta): Marketing e comunicazione oppure Finanza e intermediazione finanziaria. La terza parte è la più innovativa. Distingue il Master of Management nettamente dalla concorrenza. Le imprese partners affidano un progetto ai partecipanti i quali [redacted] portano a termine sotto la guida dei dirigenti delle imprese stesse e dei docenti del Master. Alcuni tra i progetti già completati riguardano aree della gestione particolarmente significative: gestione della logistica (impresa alimentare), gestione della marca (auto), un modello di previsione della domanda (veicoli commerciali), le forme di finanziamento della National Basket Association (management dello sport).

Imprese partners
Varie organizzazioni collaborano con il Master nella docenza, mettendo a disposizione borse di studio, accogliendo i partecipanti per i progetti sul campo ("problem solving"). Alcune di [redacted] sono: Accenture, Akura, A&G, Aurora, Azimut Yatchs, Bank of America, BasicNet (Robe K), BGS, Centro Ricerche Fiat, Cisco, Deloitte & Touche, Eclettica, Ferrari, Ferrero, Fiat Auto, Fondazione CRT, Gesco, Hewlett-Packard, Iveco, Isvor-Fiat, Lavazza, Juventus F.C., Key-Stone, L'Orèal Saipo, Martini, Nestlè, Organizing Committee Olympic Winter Games Torino 2006, San Paolo IMI, The Boston Consulting Group, Versace Sport, Vitaminic.

Il Master of Management è membro istituzionale della European Foundation for Management Development (EFMD).

Facoltà [redacted] Economia di Torino • Corso Unione Sovietica 218 [redacted] • Tel. 011.67.06.047 (mattino) • E-mail: ecodir@econ.unito.it

VIENI A FARE SHOPPING E DIVENTI UNA STAR.
19, 20, 21 SETTEMBRE.
CERCHIAMO PROTAGONISTI PER LA PUBBLICITÀ ■ GALLERY.

LA STAMPA
PAGINA 43 LUNEDÌ 15 SETTEMBRE 2003

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111. FAX 011 [illegible]. E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 [illegible] /252/205

CRONACA

8 Gallery TORINO LINGOTTO
[illegible]I PER UNA COSA, NE SCOPRI UN'ALTRA.

[illegible] del Corano

Prosegue la rassegna organizzata dal Teatro Stabile «Domande a Dio». Questa sera, nel cortile del Maglio, via Andreis 18, alle 20,45 Igor Man (foto) commenta la lettura [illegible] alcuni brani del «Corano». Partecipa Samir Khalil Samir che [illegible] 18 tiene una lezione sullo stesso argomento al Sermig.

[illegible] tempo

Condizioni di tempo stabile e soleggiato su tutto il Piemonte con correnti ancora fresche da Nord sulla Pianura Padana senza precipitazioni. [illegible] Torino soleggiato [illegible] 26,7 di massima, 14,7 [illegible] minima e 28% di umidità alle ore 15. Ieri l'anno scorso con 26,5 di massima, 11,5 di minima e 44% di umidità.

Si fermano le bisarche

Tensione nel settore dell'autotrasporto: da [illegible] sono di nuovo ferme le bisarche. Stamane ci sarà [illegible] primo concentramento al Drosso di Beinasco, le nuove vetture non saranno così caricate. Lo annuncia la Fita Cna, che [illegible] circa [illegible] 50% dei bisarchisti.

LA LOTTA CONTRO I TAGLIEGGIATORI FRA TRANELLI E INSEGUIMENTI: FINORA HA PORTATO A UNA NOVANTINA DI ARRESTI

La task-force del Comune è composta da 9 uomini
Le zone preferite sono quelle davanti agli ospedali e ai mercati cittadini in particolare quello di Porta Palazzo
Nei primi tre mesi di attività gli agenti hanno indossato tute Amiat, casacche da pony express e si sono finti tassisti

La guerra ai parcheggiatori abusivi sta cominciando a dare i primi risultati secondo i vigili urbani

Agguati ai posteggiatori abusivi, come un film

I vigili, spesso travestiti, si appostano poi fanno scattare le manette

Claudio Laugeri

Quelli della «Punto» bianca: così sono conosciuti dai posteggiatori abusivi gli agenti del «Nucleo servizi mirati» della polizia municipale. Colpa di un'auto utilizzata per raggiungere le zone dove lavorano i taglieggiatori della sosta. La «Punto» è finita a un altro reparto, ma [illegible] «guerra» continua. Con altre armi. Il cervello, soprattutto, da entrambe le parti. Gli investigatori studiano gli abusivi e loro fanno altrettanto con quei personaggi diventati avversari pericolosi. Agiscono come falchi. Piombano sui «bersagli», ammanettano [illegible] se ne vanno con la «preda». Pochi istanti e l'operazione è conclusa.

[illegible] lavoro maggiore, però, [illegible] [illegible] fatto prima» spiegano. A incominciare dall'ambiente. Molti parcheggiatori abusivi sono nordafricani e bazzicano sovente la piazza del mercato più grande d'Europa. Il cuore della città. E proprio per questo il «Nucleo servizi mirati» ha scelto quella zona come base operativa.

[illegible] è l'ispettore capo. Comanda 2 ispettori e 6 agenti. Tre sono donne. Tutti volontari e selezionati dopo un corso di [illegible] ore dove hanno studiato, simulato situazioni operative, imparato a difendersi a mani nude oppure con una pistola in pugno. Ma soprattutto, hanno capito come diventare una squadra e come smorzare le tensioni senza arrivare al confronto fisico. Il gruppo dei «falchi» [illegible] attivo da tre mesi e ha già bloccato 90 «fuorilegge»: parcheggiatori, venditori di [illegible] contraffatta, persino [illegible] gruppo di vivandiere per spacciatori nella zona di corso Regina. Tutti clandestini, molti [illegible] il decreto di espulsione in tasca [illegible] mai usciti dall'Italia. «I nostri sono "servizi mirati" [illegible] al momento la priorità è rappresentata dai parcheggiatori abusivi» spiega il capo dei «falchi». Priorità nella priorità, i «taglieggiatori della sosta» nelle zone degli ospedali. «Sono luoghi frequentati da persone che hanno già le loro pene, malati e parenti di malati. Quella richiesta di soldi senza motivo è [illegible] più umiliante» spiega il comandante. Così, gli investigatori hanno incominciato a studiare le [illegible] «a rischio». Vicino alle Molinette e al Regina Margherita c'erano nordafricani adulti e minorenni; il Sant'Anne era presidiato da giovani nomadi; il San Giovanni Bosco e il Gradenigo erano controllati da nordafricani adulti; davanti all'Amedeo di Savoia c'erano due fratelli tossicodipendenti e un amico che dava loro man forte ogni tanto. A fine giornata, i più intraprendenti riuscivano ad [illegible]re in tasca anche 100-150 euro. I minorenni nulla: qualcuno raccoglieva i loro incassi.

Nei 3 mesi di attività, gli agenti hanno vestito divise dell'Amiat oppure casacche da pony express, si sono finti tassisti oppure fidanzatini a passeggio. Persino medici, con tanto di camice e stetoscopio penzoloni intorno al collo come i personaggi di E.R.. «In situazioni particolari bisogna avere fantasia» sorride il comandante dei «falchi». Quella volta, i suoi agenti dovevano bloccare un nordafricano davanti [illegible] Regina Margherita. Un tipo svelto, di mente e di gambe. Era già sfuggito a poliziotti in divisa [illegible] [illegible] borghese. Una mattina di luglio, i «falchi» hanno aspettato che si fermasse per riposare. Faceva caldo, il clandestino [illegible] seduto sotto un albero. Un giovane con il camice bianco e lo stetoscopio al collo si è fermato davanti a lui. «E' sicuro di sentirsi bene? Guardi che non ha una bella aria...» ha esordito. Gli ha preso il polso, poi gli ha aperto la camicia [illegible] auscultare il [illegible]. «Ha [illegible] numero di battiti troppo elevato, si sdrai mentre chiamo un'ambulanza» ha proseguito. Poco dopo, il nordafricano era sdraiato in un'auto «civetta» camuffata da ambulanza. Destinazione, il comando di corso XI Febbraio.

Un'altra volta, i «falchi» hanno studiato per giorni il comportamento dei ragazzini che pretendevano soldi da chi posteggiava vicino alle Molinette. Erano abituati agli stratagemmi delle forze dell'ordine. Tenevano alcune biciclette nascoste in [illegible] cantiere nell'ospedale. Un minorenne, poi, si appostava su un terrazzino poco distante, sempre all'interno del cortile delle Molinette. Tutti i ragazzini avevano cellulari dell'ultimissima generazione, come le scarpe da ginnastica, degne di un olimpionico. Oltre alle bici, aveva[illegible] preparato anche un'altra possibilità di fuga: il tunnel [illegible] parte dalle rive del Po e raggiunge il sottopassaggio tra i corsi Unità d'Italia [illegible] Massimo d'Azeglio. Le due porte blindate erano state forzate. I «falchi» hanno smontato le bici, bloccato il ragazzino sulla tettoia e chiuso i fuggitivi nel tunnel. Missione compiuta.

PERMESSI ABUSIVI PER LA SOSTA

«Denunciate i falsi invalidi»

■ Il capogruppo consiliare di An in Comune, Ferdinando Ventriglia, ha firmato un'interpellanza mirata ai «controlli sugli abusi e sulle truffe intorno ai parcheggi riservati ai disabili». Secondo Ventriglia, «alcune centinaia di parcheggi per disabili sono impropriamente fruiti da estranei non affetti [illegible] alcuna disabilità», oppure da «decine [illegible] familiari di disabili da tempo deceduti» che si sono «rifiutati di restituire all'amministrazione il passi e l'area [illegible] suolo pubblico». Per l'esponente di An, questo comportamento «configura una truffa continuata al Comune, particolarmente odiosa perché incentrata sulla diversione a fini privati delle misure [illegible] sostegno e solidarietà» messe [illegible] opera dall'amministrazione. Nell'interpellanza, Ventriglia chiede «per quali ragioni il Comune non abbia proceduto [illegible] confronti [illegible] responsabili, ad iniziare da una segnalazione alla magistratura, almeno nei casi più evidenti».

ALLA FESTA DELL'UNITA'

Fassino: «Uniti si vince»

Giuseppe Sangiorgio

«Uniti si vince». Con questo slogan, Piero Fassino, segretario nazionale Ds, ha chiuso ieri la Festa dell'Unità. L'ha fatto ricordando le battaglie in fabbrica, proprio [illegible] Torino, la sua città, nelle quali il sindacato riuscì a vincere soltanto quando Cgil, [illegible] Uil trovarono l'accordo. Fassino, con il sindaco Sergio Chiamparino, la presidente della Provincia, Mercedes Bresso, e i segretari Pietro Mar[illegible] [illegible] Rocco Larizza, [illegible] la kermesse stand per stand, in [illegible] bagno di folla. Strette [illegible] mano, autografi, applausi quando ricorda le elezioni amministrative di tre mesi fa: «Una vittoria conseguita [illegible] per caso, ma per l'incapacità del governo Berlusconi [illegible] mantenere le promesse fatte nel 2001, quando [illegible] sconfitta ci lasciò smarriti, tanto [illegible] far pensare a molti che io fossi arrivato al vertice come liquidatore di un'azienda al collasso».

«Invece no - aggiunge -, dopo di[illegible] anni gli italiani hanno capito che Berlusconi ha port[illegible] il Paese nelle sabbie mobili, dalle quali noi sapremo farlo uscire». Per riuscirci, secondo Fassino, sarà però necessaria «una forte accelerazione» dell'Ulivo [illegible] dei suoi alleati verso un'unità programmatica e politica che raccolga la fiducia degli elettori, «traditi» da un governo che ha fallito nella politica economica, in quella [illegible]le, che ha portato la scuola nel caos, che balbetta sulle pensioni. «Che, come ha dimostrato lo stesso pre[illegible] alla Fiera del Levante di Bari, non ha nella testa una politica del Mezzogiorno decente, [illegible] non il ponsullo Stretto [illegible] Messina. Struttura pur utile che, tuttavia, [illegible] l'acqua alla Sicilia, che non offre sostegni alle imprese e lavoro ai disoccupati».

Il segretario Ds conclude con un appello all'Ulivo, al centro-sinistra, ai riformisti: «Uniamoci, diamo gambe alla proposta di Prodi, decidiamo come creare una lista unica per l'Europa. Perché le elezioni del 2004 coinvolgeranno 5000 Comuni, oltre 50 Province, e la scelta dei deputati da inviare in Europa. Se andranno come tre mesi fa, Berlusconi sarà al capolinea. Lo [illegible] anche il centro-destra. Non per nulla ha alzato il livello di aggressione nei nostri confronti (è l'unico [illegible] fatto alla vicenda Talekom Serbia, *ndr*), ma non è con le aggressioni che si vince, bensì risolvendo i problemi del Paese, cosa che loro non hanno fatto, che noi sapremo fare».

Specchio dei tempi

«Si deve arrivare al giudice di pace per un errore dei vigili!» - «Paga la tassa rifiuti anche chi sta all'estero» - «Serve l'ambulanza per [illegible] semplice medicazione?» - «Ascensore bloccato, niente lezioni»

Un lettore ci scrive:
«Mi ricollego alle numerose lamentele di lettori relative a multe per auto già vendute molto tempo prima. Nel 2001 ho ricevuto una notifica di un verbale dei vigili per una vettura già venduta da sei mesi. Allegato c'era un modulo predisposto per comunicare eventuale cambiamento di proprietario dell'auto. L'ho subito rispedito accludendo anche la scheda del Pra dove risultava l'avvenuta voltura.

«A maggio di quest'anno ricevo una cartella esattoriale della stessa multa, messa a ruolo, maggiorata di mora e quant'altro. Corro al comando dei vigili per spiegazioni. Coda estenuante dopodiché neanche pensare che qualcuno sappia della mia precedente comunicazione. Vengo consigliato di rivolgermi alla banca delegata all'incasso da un vigile predisposto alle informazioni e addirittura di recarmi al Pra per vedere se avessero aggiornato i loro archivi, da un altro vigile.

«Morale ho dovuto fare quello [illegible] [illegible] chiaramente scritto sul retro della cartella: "Presentare ricorso al giudice di pace in caso [illegible] contestazione". In tutto [illegible] giornata persa per le informazioni presso il comando vigili, mezza giornata per la stesura del ricorso e la consegna a mano all'ufficio del giudice (per posta non [illegible] accettato!).

«Quest'ufficio è alle Vallette, [illegible] non cercatelo nell'elenco telefonico sotto la voce Tribunale perché non c'è. Ora ho ricevuta la notifica per l'udienza a fine settembre, sarò esentato dalla multa o sarà stato tutto inutile? Altra mezza giornata persa. Morale, forse sarebbe stato meglio pagare e ingoiare la rabbia?».

Lido Mazzali

Un lettore ci scrive:
«Il 15% di aumento della tassa rifiuti mi [illegible] eccessivo specie per un servizio gestito in regime di monopolio. Così come è concepita, la tassa rifiuti [illegible] permette a nessuno di organizzare servizi alternativi che, come solitamente accade quando arriva la concorrenza, avrebbero il pregio [illegible] abbassare le tariffe. Infatti continua a non funzionare l'equazione metri quadri uguale chilogrammi [illegible] rifiuto prodotto.

«Chi ha la seconda casa al [illegible] o in montagna dovrebbe pagare una sola tassa rifiuti per tutte le sue proprietà ripartita tra i vari Comuni. I rifiuti che produco quando [illegible] a Torino non saranno prodotti a Bardonecchia e vi[illegible] Trovandomi a pagare due volte la stessa imposta [illegible] [illegible] avessi il dono dell'ubiquità.

«Ma si sono verificate situazioni ancora più paradossali per persone [illegible]e risiedevano in Germania tutto l'anno e utilizzavano un alloggio sporadicamente in Torino».

«Questa assenza era dimostrabile e i tassati regolarmente iscritti all'Associazione Italiani Residenti all'Estero (Aire). Quali altre prove ci volevano per documentare che nessun rifiuto poteva essere prodotto a Torino? Nulla da fare, la tassa rifiuti è da pagare per intero».

Giacinto Urfido

Una lettrice ci scrive:
«Alcune sere fa mio fratello, cardiopatico e gravemente disabile per una forma [illegible] oligofrenia, ha iniziato [illegible] soffrire per una ostruzione del catetere vescicale di cui è portatore. Essendo l'intervento di sostituzione piuttosto semplice e per evitare al mio familiare i disagi [illegible] [illegible] trasporto in ospedale, mi sono rivolta alla Guardia Medica. Con mia sorpresa mi [illegible] stato risposto che il servizio non [illegible] disponibile per questo tipo [illegible] prestazioni e sono [illegible] invitata a rivolgermi al 118. Gli ambulanzieri accorsi, avanzando molti dubbi sulla correttezza del comportamento del medico di guardia, hanno portato mio fratello al più vicino ospedale dove, in pochi minuti, il semplice problema è stato risolto.

«Sono un'impiegata ospedaliera e sento spesso parlare di sprechi nella sanità. A parte la sofferenza che il trasporto ha comportato per il paziente, mi domando se sia motivato il rifiuto datomi dalla Guardia Medica e se, per il nostro malandato Servizio Sanitario, sia coerente ed economico [illegible] [illegible] gnare un servizio di pubblica emergenza per la sostituzione di un catetere».

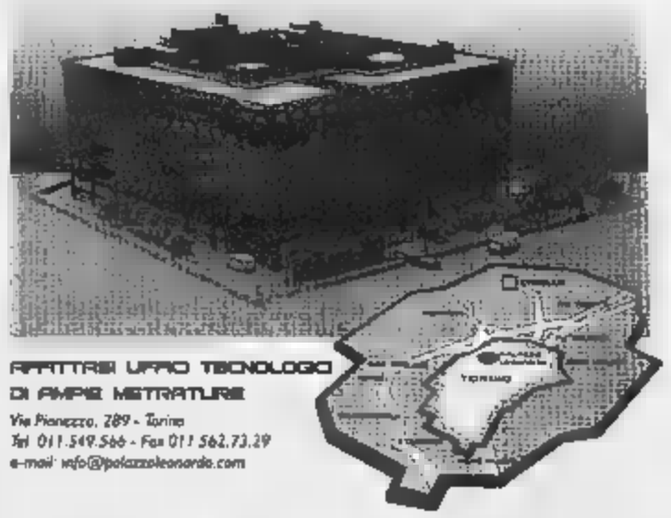
Segue la firma

Una lettrice ci scrive:
«Mio figlio (9 anni), disabile motorio, è iscritto alla scuola Sinigaglia di corso Sebastopoli. Siamo all'inizio del nuovo anno scolastico e dallo scorso aprile tutti gli ascensori dell'istituto sono fuori [illegible] ed il ragazzo non potrà tornare [illegible] classe fino a quando non si troverà un rimedio. Inutili sono stati finora i tentativi fatti dal direttore scolastico».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

PALAZZO LEONARDO
HIGH TECHNOLOGY BUILDING FOR BUSINESS AND TELECOMMUNICATIONS



AFFITTASI UFFICI TECNOLOGICI DI AMPIE METRATURE
Via Pianezza, 289 - Torino
Tel 011.549.566 - Fax 011.562.73.29
e-mail: info@palazzoleonardo.com

- Open Space - fino a 2.850 mq/piano
- Oltre 20.000 mq costruiti
- 5.000 mq di Posteggi Coperti
- Centro Servizi e Guardiania
- Bar - Ristorante
- 8 Ascensori da 12 persone
- Pavimenti Galleggianti
- Aria Condizionata
- Impianto Aria Primaria
- Impianto Antintrusione con Antifurto e Telecamere
- Altezza interpiano m 3.30; Luce Manica m 15.80
- Portata Solai 500/1000 kg

www.[illegible].com

L'azienda di piazza Bengasi partner tecnico-commerciale della Panasonic

Emitel, quindici anni di telefonia

Il fiore all'occhiello: 1600 clienti soddisfatti

L'esperienza, anche nella telefonia, è fattore decisivo per la soddisfazione dei clienti. In questo settore non si può improvvisare. Lo sanno bene alla Emitel, che opera nel settore impianti da 15 anni ed il cui responsabile tecnico ha festeggiato in agosto le "nozze d'argento" in telefonia. Un'esperienza maturata in un campo che è sempre in crescita vertiginosa, con l'ultimo quarto di secolo carico di importanti sviluppi tecnologici, e che è ovviamente risultata indispensabile per dare una moderna impronta all' azienda.

Per soddisfare le richieste sempre più esigenti della propria clientela, nel rispetto di una politica di espansione controllata, e offrendo servizi in modo curato, la Emitel Srl ha stretto diverse partnership e stipulato accordi commerciali con le più importanti case costruttrici del mondo, tra cui la Matsushita Electric Co., meglio conosciuta in Italia con il marchio PANASONIC, sicuramente tra le aziende tecnologicamente più avanzate: un brand sinonimo di garanzia, alta qualità ed affidabilità dei prodotti.Per la Emitel Srl il sistema di qualità aziendale è una realtà molto importante poiché è l'espressione del modo con cui l'azienda opera e si propone ai Clienti, tenendo sotto controllo tutte le attività svolte.

Descriverlo in documenti affinché sia certificabile, costituisce il biglietto da visita dell'azienda verso il mondo esterno, il mezzo attraverso il quale essa dichiara e garantisce alla propria committenza che i suoi prodotti e servizi sono realizzati attraverso adeguati processi e risorse.

Inoltre la documentazione che rispetta gli standard di un sistema di qualità rappresenta uno strumento con il quale la realtà aziendale si confronta quotidianamente per conseguire un progressivo e certo miglioramento. Il più importante obiettivo della Emitel Srl è la piena soddisfazione del cliente, che, nella quasi totalità dei casi, viene centrato. Il merito di tutto questo è di un piccolo esercito di collaboratori e dipendenti, tecnici, segretarie, rivenditori ed agenti.

Un ringraziamento va a tutte quelle persone che hanno creduto nelle potenzialità dell'azienda, ed in particolare il più riconoscente va a Adriano, Alberto, Alfonso, Andrea, Angelo, Anna, Bruno, Daniele, Elizabeth, Enrico, Ercole, Ezio, Fabrizio, Gabriele, Gerardo, Giacomo, Gigi, Giorgio, Giuseppe, Gregorio, Iris, Lorenzo, Luca, Luciano, Marco, Mario, Massimiliano, Maurizio, Mauro, Paolo, Patrizia, Pier Carlo, Renzo, Roberto, Saverio, Sergio, Silvia, Silvio, Tom, Valerio, Valter, Walter, e molti altri validi collaboratori che hanno contribuito con la loro tenacia e caparbietà e in modo sostanziale allo sviluppo della Emitel.

Inoltre un caloroso ringraziamento va soprattutto agli oltre 1600 Clienti che hanno voluto gratificare la Emitel con la loro fiducia.

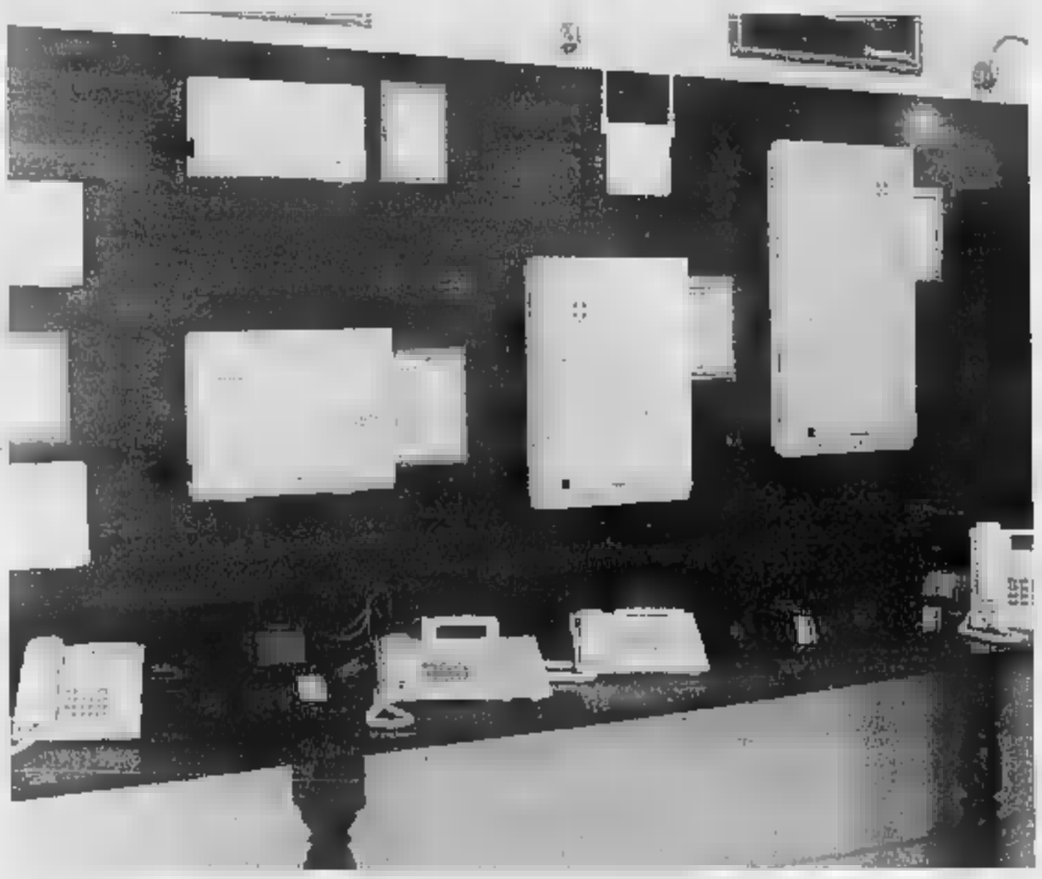
Per festeggiare il 15° anniversario dalla fondazione la Emitel Srl in collaborazione con Panasonic Italia Spa presenta in questi giorni a Torino la nuova generazione di centrali telefoniche TDA.

Dalla filosofia del tutto compreso, le nuove centrali Panasonic diventano completamente modulari ed integrano le funzionalità di Voice over IP, consentendo una migrazione graduale verso quello che sarà il nostro futuro tecnologico.. Questa nuova linea di prodotti, segna un vero e proprio salto generazionale in termini di tecnologia e si posiziona ad un passo dal PBX completamente IP .

Ecco dunque la nuova soluzione TDA, una piattaforma in continuo sviluppo per quelle che sono le applicazioni, i software e le prestazioni: parliamo di Call Center, CTI, e mobilità con la nuova gamma di DECT, messaging, soluzioni per hotels, IP/IT Integration.

Con la gestione intelligente delle chiamate, le centrali Panasonic Tda possono divenire il cuore di un efficiente call center di medie dimensioni. Dato importante: la nuova piattaforma di prodotti TDA vuole sostituire l'attuale gamma delle centrali Panasonic TD, vuole essere una nuova opportunità per l'utenza più esigente, in termini di prestazioni e soluzioni tecnologiche.

Emitel srl continua a promuovere una serie di iniziative legate al mondo della telefonia fissa per esempio corsi tecnici di aggiornamento per installatori elettrici e telefonici, corsi commerciali per agenti del settore.La periodicità dei corsi è mensile, la durata è di 6-7 ore e sono tutti completamente gratuiti.



Emitel srl e Panasonic Italia spa presentano

TDA
Hybrid IP-PBX

Un grande evento
nel mondo delle telecomunicazioni

C/o RONCHI VERDI Circolo degli sport
corso Marsiuri 186/16 - 10133 TORINO

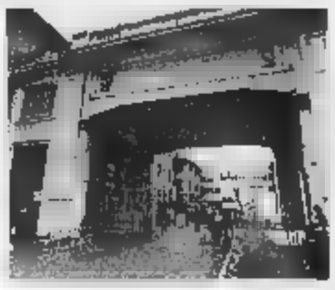
Venerdì 19 e sabato 20 settembre
dalle ore 10:00 alle ore 18:00

EMITEL SRL uffici e show room piazza Bengasi, 17 10127 TORINO tel 011.6067777 fax 011.6656375
Internet http://www.emitel.it mailto info@emitel.it Aut. Min. 2° grado TO 148

L'INCIDENTE IN CASA A SAN MAURIZIO

In coma da due giorni per una caduta I familiari: sì all'espianto degli organi

■ Era in coma da due giorni per una caduta durante un lavoro domestico. Ieri mattina il tragico responso dei medici: non c'è più niente da fare, Salvatore è clinicamente morto. Poi la domanda di rito alla moglie e ai familiari: «Siete disponibili a donare gli organi?» Un breve consulto, infine il . Nel tardo pomeriggio i chirurghi delle Molinette si sono quindi preparati all'espianto. Salvatore Spallitta, 39 anni, sposato e con cinque figli, abitava in via Santa Lucia 1 frazione di Malanghero, a San Maurizio Canavese. Venerdì scorso è caduto da una scala mentre montando delle tende ed ha sbattuto violentemente la testa. A nulla è valsa la corsa Molinette e l'intervento chirurgico al quale è stato sottoposto.


Alle Molinette si effettuerà l'espianto

TRAGEDIA ALLE PORTE DI SUSA

Schianto contro il guard-rail Perde la vita un motociclista torinese

■ Giuseppe Giuliano, 53 anni, residente a Torino in via Gioberti 27/bis, è morto ieri in un incidente stradale in Valle di Susa. E' accaduto verso le 12,15 sulla statale 24 del Monginevro, alla periferia Susa. Giuliano alla guida una motocicletta di grossa cilindrata, una Honda 900, insieme a tre amici stava viaggiando l'alta valle. Nell'affrontare una curva, forse per malore, il centauro andato diritto e si è schiantato contro il guard-rail. Inutile l'intervento Croce Rossa di Susa, sul posto i carabinieri ed i vigili fuoco. La salma stata composta nella dell'ospedale di Susa dove oggi verrà effettuata l'autopsia.

L'ospedale di Susa

IL COMUNE, CHE DEMOLIRÀ I DUE EDIFICI DI VIA ARTOM, HA INVITATO IL CANTAUTORE NAPOLETANO

Concerto per l'addio alle «torri»

Edoardo Bennato suonerà al parco Colonnetti

Emanuela Minucci

Che hanno in comune la Torre di Babele e quelle di via Artom? Un grande concerto di Edoardo Bennato, che la 29 ottobre darà l'addio della città ai due edifici che Comune ha deciso demolire. L'architetto napoletano imprestato musica (che alla fine dei Settanta, appunto, era in testa alle classifica con il brano «La Torre di Babele») canterà gratis per i torinesi nel cuore del Parco Colonnetti: un modo per salutare gioiosamente un simbolo urbanistico che lascia il posto a nuova idea di periferia. «E' un simbolo di dieci piani nato per far fronte alla "grande immigrazione" che oggi si trasformato in moderna metafora del degrado urbano - ricorda l'assessore allo Sviluppo delle Periferie Roberto Tricarico - che sapremo sostituire con un pezzo di città migliore, più a misura d'uomo, più al passo coi tempi».

L'idea di invitare a Torino il cantautore italiano più sensibile al tema della periferie urbane (basti pensare alla sua «Si Bagnoli» a «Nisida» fino a «Zena») è venuta a due stretti collaboratori di Tricarico: il dirigente di staff Stefano Esposito e al vicedirettore della divisione Giovanni Magnano. «Era il giugno scorso, mo appena visto l'ultima puntata "Racconti di Vita" su Rai tre, - spiega Esposito - e l'ospite della trasmissione era proprio Bennato, che ha dimostrato di essere molto preparato sul tema della riqualificazione delle periferie. Ecco perché l'abbiamo chiamato».

Contattato attorno a luglio, Bennato ha accettato volentieri di suonare a Mirafiori Sud, con le case popolari alle spalle. Il cachet? «Quasi politico - risponde Tricarico - mila euro, strutture comprese». Aggiunge: «Sono soldi ben spesi perché Bennato è amico delle periferie e perché le rispetta. Le considera un luogo abitato da persone non brutture da abbattere». Aggiunge: «Mi hanno colpito anche altre sue considerazioni. Come quella che l'amministratore ideale colui che sa ricostruire l'identità dei luoghi e definire assieme agli abitanti priorità vocazioni del quartiere: proprio quello che è stato fatto finora per via Artom».

Ma la divisione Periferie non si accontenta di celebrare demolizione della coppia edifici di via Fratelli Garrone 73 e via Artom 99 (la prima cadrà sotto i colpi della dinamite entro dicembre) un concerto fitto messaggi «consapevoli». «Sempre il 29 e il 30 ottobre - incalza l'assessore - organizzeremo grande convegno sulle periferie cui parteciperanno al fianco del nostro primo cittadino Chiamparino, il vicesindaco di Parigi Pierre Mansat, il sindaco di Glasgow Elizabeth Cameron e l'assalla Casa di Firenze Tea Albini. Si terrà scuola di Arte e Mestieri di via Orvieto. Spina 3, il cuore più imponente della trasformazione urbana cittadina».

Ma torniamo alla via Artom che farà da scenario al concerto di Bennato. Al momento la strada cresciuta attorno agli stabilimenti di Mirafiori Sud conta 41 mila abitanti. Il suo un tessuto urbanistico frammentato: case Fiat, case popolari e di edilizia privata lambite grande Parco Colonnetti anch'esso attesa di un'ambiziosa riqualificazione. Il programma di recupero urbano su questa fetta di città stanzia 140 milioni di euro, (da Regione, Comune e Ue). Di questi, 13 serviranno all'acquisto degli alloggi da destinare agli inquilini costretti al trasloco e alla manutenzione delle case popolari. Le due «torri» in attesa di demolizione si compongono di 200 alloggi: la prima, alta 36 metri, «sbriciolerà» a dicembre. Entrambe lasceranno spazio a una nuova piazza, nuovi uffici e servizi. La metamorfosi verrà celebrata al Parco Colonnetti la sera del 29 ottobre sulle note bennatiane. «Per dire addio via Fratelli Garrone 73 - conclude Tricarico - quello via Artom 99, soprattutto per dare il benvenuto al quartiere che verrà: quello della Torino olimpica che sa inventarsi un futuro ultra-industriale».

> L'assessore Tricarico: «Lo abbiamo contattato perché è un amico delle periferie e le rispetta Le considera un luogo abitato da persone e non brutture da abbattere»

> La strada cresciuta attorno agli stabilimenti di Mirafiori Sud conta circa 41 mila abitanti Il programma di recupero urbano destina alla zona 140 milioni di euro

IN PASSATO IL MUSICISTA SI È ESIBITO ANCHE ALL'ANFITEATRO DI POZZUOLI E AL TEATRO GRECO DI SIRACUSA

«Una grande occasione di sviluppo»

Il cantante-architetto: *si apre una nuova era per il quartiere*

fato in alto le due «torri» di via Artom; to l'assessore allo Sviluppo Periferie Roberto Tricarico. A destra il cantautore Edoardo Be durante un concerto

intervista

TORINO gli è simpatica. O forse gli sono simpatiche le periferie. O forse ancora la coppia Tricarico-Esposito. Fatto sta che Edoardo Bennato, che per stessa ammissione con i giornalisti «poco ci azzecca», accetta quasi subito di commentare la scelta di esibirsi a Mirafiori, un concerto che preparerà il quartiere al crollo di quei palazzi considerati una «bruttura priva di funzionalità» ma che comunque erano entrati nella pelle degli abitanti.

I Pink Floyd a Pompei e a Venezia. Bennato a Mirafiori. Come mai un artista del calibro ha accettato l'idea di esibirsi dentro una cartolina di segno opposto? Palazzoni prefabbricati (dai giorni contati fra l'altro) al posto canali solcati dalle gondole?

«Ho accettato cantare Torino perché mi hanno chiesto di il testimonial di grande progetto di trasformazione urbana basato sulla partecipadei cittadini. Un progetto che prevede di attrezzare il quartiere di nuovi servizi e spazi verdi che saprà creare una nuova qualità urbana. Mi fa piacere essere lì dove c'è innovazione negare l'identità dei luoghi. Ho suonato anch'io in siti archeologici come l'Anfiteatro di Pozzuoli o Teatro Greco di Siracusa, ritengo che talvolta sia più importante essere presente lì dove in atto importanti trasformazioni che non in posti universalmente riconosciuti come suggestivi o da tutelare».

Lei è un architetto, e ben conosce i problemi legati al degrado urbanistico. Conosce Torino? E Mirafiori?

> «Conosco poco Torino per dare un giudizio però mi pare che in città ci sia un buon fermento»

Quale pensa possa essere la ricetta giusta per trasformarla?

«Sono contento che gli amministratori torinesi abbiano apprezzato le mie considerazioni sul tema delle periferie, è che mi ha sempre affascinato. Adesso, però, mi aspetto che alle parole seguano i fatti. Non sono un politico e amo dare "ricette", posso soltanto dire che le trasformazioni non devono mai fatte contro i cittadini ma a loro favore, e condivise passo dopo passo con loro. a Torino, in ogni altra grande città, la riqualificazione urbana deve rappresentare una grande recupero e sviluppo ambientale».

Che giudizio pare della politica amministrativa della nostra città?

«Conosco poco Torino per poter esprimere un giudizio, mi pare però che in città ci sia il giusto fermento...»

Mirafiori, via Artom e la sua «Nisida» hanno qualcosa in comune?

«Sono tutte un'occasione di rinascita. Vede, nelle miei concerti mi sono spesso occupato di periferie Bagnoli o di quartieri difficili come Zen a Palermo, ecco perché ritengo che questi bordi di città rappresentino grande risorsa. la periferia Torino non fa certo eccezione, dietro quei palazzoni che "presto non ci saranno più" c'è sicuramente un futuro migliore». (e. min.)

■ **FARMACIE.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-18,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Milano 11; piazza Rivoli 11; via Duchessa Jolanda 15/bis/E; via Chiesa della Salute 105; corso Traiano 24/E; San Paolo 49/F; largo Toscana 50; via Carlo Alberto 24; via Nizza 354; corso De Gasperi 69; corso Giulio Cesare 158; via Nizza 27; piazza Omero 16. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50 Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione da oggi a mercoledì presso la sede di via Bologna 153 e le Circoscrizioni 5, 7 e 10. Tempo determinato: 8+8* collaboratore scolastico per pulizia e custodia locali (12 mesi); 2+2* operatore con mansioni autista magazziniere (6 mesi); 2+2* esecutore amministrativo, dattilografia su P.C (sostituz. maternità) 1+1* collaboratore amministrativo possesso di diploma di maturità e buone conoscenze informatiche, Word, Excel (6 mesi). * Lavoratori avviati in qualità di riserva.

■ **SPACCIO.** Controlli del Commissariato Centro, sabato sera, nell'area compresa corso Vittorio Emanuele, San Massimo, via Calandra via Mazzini, frequentata da extracomunitari dediti allo spaccio di droga. venti le persone rintracciate, originarie del Gabon, della Nigee della Mauritania: espulse nei prossimi giorni.

■ **BARRIERE ARCHITETTONICHE.** La Regione ha approvato la graduatoria provvisoria per il 2003 dei richiedenti i contributi per l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati, dove risiedono disabili. Le somme, spiega l'assessore regionale all'Urbanistica Botta, ammontano a 3.324.562 euro: 781 le domande, di cui presentate da invalidi al 100% 115 da invalidi parziali.

■ **GIUSTIZIA.** «Giustizia e diritti umani» è il tema della conferenza tenuta questa sera (20,45) da Giancarlo Caselli, procuratore generale alla Corte d'Appello Torino, presso il centro congressi dell'Unione Industriale (via Fanti 17). Modera Ferruccio Bertolozzo.

■ **CONSUMATORI.** Sarà organizzato domani (10-12,30), davanti alla Prefettura, il presidio per denunciare gli aumenti ingiustificati dei prodotti che colpiscono le famiglie italiane. L'iniziativa, la terza di questo genere, è promossa da Federconsumatori, Adusbef, Adoc, Codacons, Adiconsum. Aderiscono Cgil, Cisl, Uil e Coldiretti.

■ **DISSERVIZI TELEFONICI.** L'Associazione consumatori utenti (Acu) del Piemonte lancia l'allarme: a seguito di contatti telefonici promozionali ricevuti da operatori Wind-Infostrada diversi utenti visti attivabbonamenti e i richiesti. L'Associazione invita tutti gli interessati a contattarla chiamando il numero verde 800-401229 (lunedì-venerdì 9-13;15-19).

RITROVI
DU PARC LA TER 011.5215275 - 15,15 Pizz e Gruppo h. 22 serata latinoamericana di animazione cubana.
GARDEN COTTAGES: h. 15 Tecnima.
LUCCIOLA: T. 200097-15
TROCADERO NIGHT CLUB: A. Doria 9 - Erotic show. Tel. 011.5620986.

PK
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

TEATRO STABILE TORINO
in collab. con SERMIG/Arsenale della Pace e SINATEC
DOMANDE A DIO
Torino Religiosi: storie, lezioni, letture, preghiere
Progetto di GABRIELE VACIS, ROBERTO TARASCO, FRANCESCO MICHELI
SERMIG - Piazza Borgo Dora, 61
Ore 14,00 STORIE - ELENA LOEWENTHAL intervista di ENRICO PALANDRI
Ore 15,00 LEZIONI a cura del Centro Studi TST SAMIR KHALIL S.J.
Il Corano, testo divino eterno, è compatibile con l'Occidente?
CORTILE DEL MAGLIO - via Andrea, 18
Ore 20,45 LETTURE - LEGGERE IL CORANO Riflessione scenica di IGOR MAN
Partecipa SAMIR KHALIL SAMIR. Legge MANUELA GIOLITO
Ore 23,30 PREGHIERE - KASSIM HAYATLY - Canti rituali dell'Islam
Biglietteria 011.5176346 - www.teatrostabiletorino.it

SCEGLI IL CINEMA
si viaggia su comode poltrone.

STORIE DI NOTIZIE.
Venti esemplari del Novecento italiano attraverso le cronache. Perché le storie notizie. importanti per la storia e il costume, dal regicidio di Monza falsi Modigliani, alla vicenda Bruneri e debuttano tutti con una notizia, un dispaccio, due righe. E poi diventano cronache appassionano e fanno discutere una nazione.
Giorgio Calcagno
LA
pp. 250 - 300 tavole fotografiche - Euro 15,50
I libri de LA
È possibile il libro richiedendolo all'Edicola La Stampa, Edicom Libraine, Piemonte 32, 10126 fax 011 - 669 30 67, E-mail edicomlibraine@lastampa.it, NUMERO VERDE 800 - 011 959
I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

Buongiorno. Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè troppo bollente.
A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.
Massimo Gramellini
BUONGIORNO
Illustrazioni di Ettore Viola
pp. 100, 16,50
I libri de LA STAMPA
È possibile il libro richiedendolo all'Edicola La Stampa, Edicom Libraine, Piemonte 32, 10126 fax 011 - 669 30 67, E-mail edicomlibraine@lastampa.it, NUMERO VERDE 800 - 011 959
I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

le trame

DEI FILM

L'ACQUA E IL FUOCO. Drammatico. Luciano Emmer porta sullo schermo tre storie di donne in luoghi (Torino, Lussemburgo, Parigi) ed epoche diverse. Protagonista, Sabrina Ferilli ● ● **[Ideal, Medusa]**
ALILA Drammatico. Dal [redacted] «Riprisinando antichi amori» [redacted] Yehoshua Kenaz l'israeliano Amos Gitai descrive [redacted] vita quotidiana di alcune persone che vivono in un condominio [redacted] Tel Aviv e Jaffa.● ● **[Centrale]**
L'ALTRO [redacted] DEL LETTO. Commedia. Arriva dalla Spagna questa storia [redacted] due coppie: una felice (Javier e Sonia), l'altra in crisi (Pedro e Paula). Un giorno Pedro scopre che [redacted] fidanzata ha una relazione con il suo migliore amico. ● ● **[Adua, Eliseo, Medusa]**
[redacted]. LADIES [redacted] Commedia. [redacted] Lelouch porta sugli schermi la storia di una cantante e di un ladro di gioielli che si incontrano in un albergo in Marocco al [redacted] indagini per un furto di gioielli **[Nazionale]**
BUONGIORNO, NOTTE. Drammatico. Il caso Moro rievocato da Marco Bellocchio attraverso il ritratto della vita apparentemente normale, [redacted] una terrorista (Maya Sansa).● ● ● **[Massimo, Olimpia, Eliseo, Massaua, Pathé]**
CABIN [redacted]. Horror. Cinque amici vanno a trascorrere qualche giorno [redacted] in montagna: uno [redacted] loro viene colpita da una misteriosa malattia anche infettiva **[Ideal, Pathé]**
CONFIDENCE. Azione. L'abile truffatore Jake Vig (Edward Burns) viene inavvertitamente coinvolto con la [redacted] banda nella sfida a «The King» (Dustin Hoffman), boss della malavita locale.● ● **[Alfieri, Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi, Studio Ritz]**
FINAL DESTINATION 2. Horror. Kimberly Corman (A.J. Cook) è in viaggio. Durante il tragitto ha la premonizione di un incidente catastrofico. Seguito cinematografico [redacted] successo di due anni orsono. **[Pathé]**
LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Giovanna e Filippo vivono in [redacted] quartiere popolare romano. [redacted] spiare un vicino, entrambi conoscono un anziano con un segreto. Alla regia, Ferzan Ozpetek. ● ● ● **[Erba, Fregoli]**
GOODBYE, LENIN. Commedia. Nella Germania dell'Est del 1989 una ex comunista si sveglia dal coma dopo il crollo [redacted] Muro: i familiari non intendono svelare quanto accaduto. ● ● ● **[Erba]**
HELL. Azione. L'omicida Kyle Lord (Jean-Claude Van Damme) viene rinchiuso in un duro penitenziario su un'isola circondata dai coccodrilli **[Etoile]**
HULK. Fantasy. Versione cinematografica del fumetto del 1962, nonché della popolare [redacted] televisiva, [redacted] il giovane e intraprendente scienziato che, quando si arrabbia [redacted] il gigantesco e verde Hulk ● ● ● **[[redacted], Massaua, Ideal, Reposi, Medusa, Pathé]**
KUKUSHKA. Drammatico. [redacted] ambienta- [redacted] la Seconda Guerra Mondiale, narra [redacted] una giovane lappone che abita sola in una casa sperduta tra steppe sconfinate. **[Fratelli Marx]**
IMMAGINI. Drammatico. Nella Buenos Aires [redacted] il regista [redacted] Carlos (Antonio Banderas) torna a casa e scopre [redacted] moglie, giornalista che indaga sui desaparecidos, è stata rapita dalla polizia militare: durante la ricerca egli comincerà a «vedere» le persone scomparse ● ● **[Ambrosio, Due Giardini, Fratelli Marx, Massaua, Medusa, Pathé]**
LA MALEDIZIONE DELLA PRIMA LUNA. Avventura. Johnny Depp è il pirata che combatte, a fianco dell'intraprendente Will Turner che vuol liberare l'amata Elizabeth, il perfido Capitan Barbarossa ● ● ● **[Adua, Arlecchino, Ideal, Fiamma, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]**
LA MEGLIO GIOVENTU'. Drammatico. Le vicissitudini [redacted] una famiglia italiana dal 1966 ai giorni nostri; regia di Marco Tullio Giordana, premio a Cannes.● ● **[Eliseo]**
IL MIRACOLO. Drammatico. Edoardo Winspeare racconta la storia di un bambino di Taranto che, sopravvissuto a un incidente stradale, acquista strani poteri ● ● ● **[Olimpia]**
MONSIEUR IBRAHIM E I FIORI DEL CORANO. Commedia drammatica. Omar Sharif è un anziano bottegaio arabo che [redacted] Parigi degli anni Sessanta, diventa amico e maestro di [redacted] di Momo, un ragazzino di 13 anni orfano dei genitori ● ● ● **[Ambrosio, Fratelli Marx, Medusa, Due Giardini]**
PICCOLI AFFARI SPORCHI. Drammatico. Stephen Frears [redacted] la storia [redacted] immigrato clandestino che lavora [redacted] portiere di notte in un albergo [redacted] lusso a Londra: una sera egli s'imbatte [redacted] strano [redacted] omicidio ● ● ● **[Arlecchino, Nazionale]**
IL [redacted] DI CAGLIOSTRO. Grottesco. Cipri e Maresco portano sugli schermi la storia di due marmisti siciliani [redacted] la passione del cinema al punto di voler realizzare un kolossal e farlo interpretare da una star di Hollywood ● ● ● **[Empire]**
SEGRETI DI STATO. Drammatico. Paolo Benvenuti porta sullo schermo un avvenimento degli anni Cinquanta: il processo per la strage di Portella di Ginestra contro i membri della banda Giuliano. ● ● ● **[Massimo]**
UNA [redacted] DA DIO. Commedia. Un giornalista televisivo (Jim Carrey) ha un contatto con Dio e [redacted] messo [redacted] di vivere giorni da «onnipotente» ● ● **[Alfieri]**
THE ITALIAN JOB. Azione. Per dar vita a una colossale rapina, una banda di rapinatori crea un [redacted] ingorgo nel centro [redacted] Los Angeles ● ● **[Reposi]**
THEY. Thriller. Dal regista di «The Hitcher», i ricordi [redacted] incubo di [redacted] studentessa in psicologia **[Reposi, Pathé]**

SETTEMBRE MUSICA

Giangiorgio Satragni

LA SINFONIETTA CELEBRA TAKEMITSU

L'importante rassegna che Torino Settembre Musica ha dedicato all'autore giapponese Toru Takemitsu si è chiusa con una formazione storicamente votata al contemporaneo, la London Sinfonietta, impegnata al Conservatorio [redacted] la guida [redacted] compositore Oliver Knussen. Lungo lo svil[redacted] della monografia si è passati dall'indentità di Takemitsu in rapporto con autori storici europei o con la tradizione nipponica all'intreccio della [redacted] figura [redacted] autori successivi, lo stesso Paul Crossley che al Politecnico ha eseguito l'integrale pianistica. In maniera simile anche Knussen ha impostato i suoi programmi, non solo badando ai legami, ma pure giocando sui contrasti, certo mettendo al centro i punti di riferimento di Takemitsu. Nel primo concerto la grande suggestione acquatica dei suoi ultimi anni era presente in «Waterways», dove la melodia resta indefinita e il timbro diviene un elemento costruttivo come in Debussy, oppure in «Archipelago S», che rimanda sì ad arcipelaghi geografici, ma ne crea al tempo stesso di [redacted] disponendo gli strumenti in isole, col fascino del suono che proviene da fonti diverse. E' un procedimento tipico della musica d'oggi, [redacted] tipiche della sperimentazione sono le modalità esecutive [redacted] Takemitsu in precedenza scelse per «Waves», i suoni frullati del clarinetto solo (Mark van der Wiel), il suono del trombone riflesso dalla membrana di un tamburo, quello del corno dal disco metallico di un tam-tam. In mezzo stavano poi l'evidente struttura alla Webern e le suggestioni da Boulez in «Stanza I», dove pure una [redacted] femminile (Claire Booth) [redacted] Wittgenstein, e appunto i contrasti e i legami [redacted] Takemitsu faceva leva sull'indistinto, Jo Kondo intende «Isthmus» come una scansione ritmica netta e ironicamente stravinskiana, e addirittura recupera in «An Elder's Hocket» gli incastri ritmici dell'hoquetus medievale. Knussen ha invece presentato di suo [redacted] suggestioni melodiche [redacted] «Songs without Voices», riallacciandosi all'ultimo Takemitsu assetato di melodia: anche una maniera per dire che il Novecento non è stato solo avanguardia pura.

PRIME VISIONI

LIETTA TORNABUONI consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ADUA ● corso Giulio Cesare 67, tel. 011 [redacted]
Anz. € 2,50; int. 4,00
[redacted] 100 L'altro lat[redacted] letto di E. Martinez Lazaro con P. Vega, E. Alterio, G. [redacted] Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Adua 200 Hulk di A. Lee con E. Bana, J. Connelly, S. [redacted] Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Adua 400 La maledizione della Prima Luna di G. Verbinsky con J. Depp, G. [redacted] Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

ALFIERI ● piazza Solferino 4, tel. 011 5623.800. Int. € 5,00
Solferino 1 Confidence - [redacted] truffa perfetta, regia di J. Foley [redacted] D. Hoffman, E. Burns, R. Weisz Or.: 20; 22,30
Solferino 2 Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, [redacted] Freeman, J. Aniston Or.: 20,10; 22,30
Alfieri Vedi teatro

AMBROSIO ● corso Vittorio 52, tel. 011 547.007.
€ 4,25; Cinecard 2,50; m/r 4,00
Sala 1 ♿ **Confidence** di J. Foley [redacted] E. Burns, [redacted] Hoffman, A. Garcia, R. Weisz Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
[redacted] 2 ♿ **Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano**, di F. Dupeyron, con O. Sharif, P. Boulanger Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Sala 3 Immagini - Imaging Argentina di C. Hampton con A. Banderas, [redacted] Thompson Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

ARLECCHINO ♿ ● corso Sommeiller 22, tel. 011 5817.190. € 4,65; anz. 3,10
[redacted] 1 La maledizione della Prima Luna, di G. Verbinski con J. Depp, G. Rush, [redacted] Bloom. Or.: 14,40; 17,10; 19,40; 22,20.
Sala 2 Pimpi, piccolo grande orso, regia di F. Glebas - animazione, or.: 15; 16,30. **Piccoli affari sporchi**, regia di S. Frears, A. Tautou, C. Ejiofor Or.: 18,30; 20,30; 22,30

CAPITOL ♿ via S. Dalmazzo [redacted] 011 [redacted]
Chiusura estiva.

CENTRALE ♿ ● via C. Alberto 27, tel. 011 540.110. Pom. 1° spett. [redacted] 2,00; dopo 3,50; ing. ser. 4,00; anz. 3,00.
[redacted] di A. Gitai con Y. Abecassis, U. Ran Klauzner Or.: 15,50; 18; 20,15; 22,30

CINEPLEX MASSAUA piazza Massaua 9, tel. 011 779.603.00, pren. tel. [redacted]
€ 5,00; senior 3,50
La maledizione della Prima Luna, regia G. Verbinski con J. Depp, G. Rush, O. [redacted] Or.: 14,30; 17,15; 20; 22,45
Confidence - La truffa perfetta, regia di J. Foley con D. Hoffman, E. Burns, R. Weisz Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Pimpi, piccolo grande [redacted], regia di F. Glebas - animazione [redacted] 15; 17
Immagini [redacted] C. Hampton [redacted] A. Banderas, E. Thompson Or.: 15,50; 18,05; 20,20; 22,35
Buongiorno, notte, di M. Bellocchio con M. Sansa, L. Lo Cascio. Or.: 20,10; 22,20
Hulk, di Ang Lee, con E. Bana, J. Connelly, N. Nolte. Or.: 14,30; 17,15; 20; 22,45

DORIA via Gramsci 9, tel. 011 542.422.
Pom. [redacted] 4,50; pom. a/g/Cinecard 3,00; [redacted] 4,50; In + 4,50
Il [redacted] grosso grasso matrimonio [redacted] di J. Zwick con N. Vardalos, J. Corbett [redacted] 16; 18,10; 20,20; 22,30

[redacted] DIAMANTE [redacted] ● via Monfalcone 62, tel. 011 3272.214
1° spett. € 2,00; pom. 3,50, sera 4,00; a/r 3,00
Sala Giovane Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano [redacted] F. Dupeyron con O. Sharif, P. Boulanger Or.: 16,30; 18,35; 20,45; 22,40
Sala Ombrerosse Immagini [redacted] C. Hampton con A. Banderas, [redacted] Thompson Or.: 16,15; 18,20; 20,30; 22,35

ELISEO ● piazza [redacted] Sabotino, tel. 011 4475.241
€ 4,00; anz. 2,50
Eliseo Grande Buongiorno, [redacted], di M. Bellocchio con M. Sansa, L. Lo Cascio Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Eliseo Blu ♿ **L'altro lato [redacted]**, di E. Martinez Lazaro con P. Vega, E. Alterio, G. Toledo. Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
[redacted] Rosso ♿ **La meglio gioventù - Atto I**, di M. T. Giordana con L. Lo Cascio, A. Asti. Orario 15,15; 18,30
La meglio gioventù - Atto II, di M. T. Giordana con L. Lo Cascio, A. Asti. Orario 21,45

[redacted] ● p. V. Veneto 5, tel. 817.1642
€ 4,70; anz. 3,10
Il ritorno di Cagliostro, regia di Cipri e Maresco, di R. Englund Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

ERBA ● corso Moncalieri 241, tel. 011 6615.447
€ 4,00
Erba 1 [redacted] finestra [redacted] fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. [redacted] Or.: 20; 22,30
Erba 2 Good bye Lenin, di W. Becker con D. [redacted] Sass Or.: 20; 22,30

ETOILE via Buozzi [redacted], via Roma, tel. 011 530.353. € 4,70; pom. [redacted] 3,10; [redacted] 4,70; In + 4,50.
Hell di R. Lam con J. C. Van Damme Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

FIAMMA corso Trapani 57 [redacted] 011 3852.057
€ 5,00
La maledizione della Prima Luna, di G. Verbinski con J. Depp, [redacted] Rush. Or.: 16,30; 19,30; 22,30

F.LLI MARX ♿ ● c.so Belgio 53, tel. 011 8121.410.
1° spett. € 2,00; pom. 3,50; sera 4,00; a/r 3,00
Sala Groucho Immagini, di C. Hampton con A. Banderas, E. Thompson Or.: 16,15; 18,20; 20,30; 22,35
[redacted] Kukushka, di A. Rogozhkin con [redacted] Juuso, V. Bychkov [redacted] 16,30; 18,35; 20,40; 22,35
[redacted] Harpo Monsieur Ibrahim e fiori del Corano di F. Dupeyron [redacted] Sharif, P. Boulanger Or.: 16,30; 18,35; 20,45; 22,40

FREGOLI p. [redacted] Giulia 2 bis/b, tel. 011 8179.373
€ 4,15
La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. [redacted], R. Bova. Or.: 18,00; 20,15; 22,30.

GIOIELLO ● ♿ via Cristoforo Colombo [redacted] 011 5805.768
Vedi teatro

IDEAL - Cityplex ♿ ● corso Beccaria 4, tel. 011 5214.316
€ 5,00; anz. pom. 3,50
Ideal 1 La maledizione della Prima Luna, regia G. Verbinski con J. Depp, G. Rush, O. Bloom Or.: 16,40; 19,30; 22,30.
Ideal 2 Confidence - La truffa perfetta, regia di J. Foley con [redacted] Hoffman, E. Burns, R. Weisz. Or.: 16,20; 18,25; 20,30; 22,40
Ideal 3 Hulk, di Ang Lee con E. [redacted], J. Connelly, N. Nolte Or.: 16,50; 19,40; 22,30
[redacted] 4 L'acqua e il fuoco, regia di L. Emmer con S. Ferilli, G. Giannini, V. Kaprinsky Or.: 16,30; 18,30; 20,35; 22,40
Ideal 5 Cabin Fever, regia di E. Roth con J. Ladd, R. Strong, J. Debello Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

LUX ♿ Galleria S. Federico, tel. 011 541.283.
€ 4,50; pom./a/Cinecard [redacted]. [redacted] In + 4,50
Fallo!, regia di Tinto Brass con Maruska Albertazzi. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

[redacted] di [redacted] via Verdi 18, tel. 011 8125.606
€ 4,20.
Massimo 1 Buongiorno, notte, di M. [redacted] chio con M. Sansa, L. Lo Cascio Or.: 16,20; 18,30; 20,30; 22,30
Massimo 2 Segreti di Stato [redacted] P. Benvenuti con A. Catania, D. Coco Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

MEDUSA MULTICINEMA TORINO ♿ ● corso [redacted] 60, tel. 199757757
€ 5,00
Sala 1 [redacted] maledizione della Prima Luna, regia G. Verbinski con J. Depp, [redacted] Rush, O. Bloom Or.: 16,30; 19,30; 22,30
Sala 2 Hulk, [redacted] Ang Lee con E. Bana, J. Connelly, N. Nolte Or.: 16,35; 19,25; [redacted]
Sala 3 Immagini, [redacted] C. Hampton [redacted] Banderas, E. Thompson Or.: 17,25; 19,55; 22,25
Sala 4 Pimpi - Piccolo grande orso, regia di F. Glebas - animazione. Or.: 15,35; 17,05
Cabin fever, regia di E. Roth con R. Strong, J. Ladd. Or.: 18,40; 20,40; 22,45

Sala 5 Confidence - La truffa perfetta, regia di J. Foley con D. Hoffman, E. Burns, R. Weisz Or.: 16,05; 18,15; 20,25; 22,35
Sala 6 La maledizione [redacted] Prima Luna, regia G. Verbinski con J. Depp, G. Rush, O. Bloom Or.: 15,30; 18,30; 21,30
Sala 7 L'altro lato del letto, regia di E. M. Lázaro [redacted] E. Alterio, P. Vega Or.: 17,15; 19,45; 22,15
Sala 8 L'acqua e il fuoco, regia di L. Emmer con S. Ferilli, G. Giannini, V. Kaprinsky Or.: 18,10; 18,20; 20,20; 22,40

[redacted] ● via Pomba 7, tel. 011 8124.173
Anz. € 2,50; Int. 4,00
Nazionale 1 Piccoli affari sporchi, [redacted] Frears con A. Tautou, S. Lopez, C. Ejiofor [redacted] 15,30; 17,20; 19; 20,50; 22,40.
Nazionale 2 And now Ladies & Gentlemen, di C. Lelouche, con J. Irons, P. [redacted] 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

OLIMPIA ● via Arsenale 31, tel. 011 532.448
€ 5,00
Olimpia 1 Buongiorno, notte, regia [redacted] M. Bellocchio con M. Sansa, L. Lo Cascio Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Olimpia 2 Il miracolo, regia di [redacted] Winspeare [redacted] C. D'Agostino, S. Casciaro, C. Bruni Or.: [redacted] 18,10; 20,20; 22,30

[redacted] [redacted] via Nizza 262, Lingotto tel. 011 6677.856
€ 5,80
Pimpi - Piccolo grande orso, regia di Francis Glebas. Or.: 15; 16,50; 18,30.
They - Incubi dal mondo [redacted] ombre, regia di R. Harmon con L. Regan: Or.: 20,30; 22,30
Scemo & più scemo... Iniziò così. [redacted] T. Miller, con E. [redacted] Olsen. Or.: 15,50; 18
Final Destination 2, regia di D. R. Ellis con A. Larter, A. J. Cook, M. Landes Or.: 20,10; 22,10.
Buongiorno, notte, regia di M. Bellocchio con M. Sansa, L. Lo Cascio [redacted] 15,40; 18; 20,15; 22,30
Immagini, regia di C. Hampton con [redacted] Banderas, E. Thompson [redacted] 15; 17,30; 20; 22,30
Hulk, di Ang Lee, [redacted] E. Bana, J. Connelly, [redacted] Nolte Or.: 15,15; 17; 18,20; 20; 21,30; 22,45
La maledizione della Prima Luna, regia G. Verbinski con J. Depp, G. [redacted] O. Bloom. Or.: 15,30; 16,20; 17; 18,35; 19,20; 20; 21,30; 22,20; 22,45
Confidence - La truffa perfetta, regia di J. Foley con D. Hoffman, E. [redacted], R. Weisz. Or.: 15,30; 17,50; 20,20; 22,35
Cabin Fever, regia di E. Roth con J. Ladd, R. Strong, J. [redacted] Vm. 14 Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

[redacted] via XX Settembre 15, tel. 011 531.400
€ 5,00
Reposi 1 ♿ ● **Hulk**, di Ang Lee, con E. Bana, J. Connelly, N. Nolte Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Reposi 2 ♿ ● **Confidence - La truffa perfetta**, regia di J. Foley con D. Hoffman, E. Burns, R. Weisz. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Reposi 3 ♿ ● **La maledizione [redacted] Prima Luna**, regia G. [redacted] con J. Depp, G. [redacted] Bloom [redacted] 14,40; 17,10; 19,40; 22,30
Reposi 4 [redacted] **They - Incubi dal mondo delle ombre**, regia di R. Harmon, con L. Regan Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Reposi 5 ● **The Italian Job**, di G. Gray con M. Wahlberg, C. Theron, E. [redacted] 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

ROMANO Galleria Subalpina, tel. 011 [redacted]
Chiuso per lavori

[redacted] [redacted] via Acqui 2, tel. 011 8190.150.
€ 6,50; rid. 4,50
Confidence - La truffa perfetta, regia di J. Foley con D. Hoffman, E. Burns, R. Weisz Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

TEATRO NUOVO ♿ corso D'Azeglio 17, tel. [redacted].200
Nuovo Vedi Teatro.
Valentino 1 Vedi Teatro
Valentino 2 Vedi Teatro

ALTRE VISIONI

AGNELLI via P. Sarpi 111/A, tel. 011 3161.429. Ingr. € 3,70. Ore 21. **Ricordati di me**
CINE TEATRO BARETTI via [redacted] 2, tel. 011 655.187. Chiusura estiva
CORSO via [redacted] 56, tel. 011 [redacted]
ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011 4337.474. € 4,50; rid. 3,50; abb. 7 film 8. Riposo.
LANTERI corso Giulio Cesare 80, tel. 284.134. Chiusura estiva
MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Chiusura estiva. La programmazione cinematografica riprenderà regolarmente nel mese di settembre. Per info www.teatromonterosa.it.
VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011 5224.279. Chiusura estiva

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via [redacted] Tel. 011 562.1293. Chiuso per ferie.
ARCO PUSSICAT corso Principe Oddone 31. Telefono 011 484.621. **Calde emozioni della teenagers.** Con Laura Angel. Prima visione extreme hard core. Feriali apertura [redacted] ore 22.30. Festivi [redacted]
HOLLYWOOD corso Regina Margherita 108. Tel. 011 521.2385. [redacted] intime, con Eva Orlowsky, Luana Borgia. Apertura no stop dalle 10.30 ultimo 24
[redacted] via Principe Tommaso 8. Telefono 011 655.334. **La voglia pazza**, con Rhonda Smith - Thomas Ashley. [redacted] visione. Apertura ore 10.30, ultimo 22.30. [redacted] dalle 14.30 alle [redacted]
METROPOL via P. Tommaso 6. [redacted] 011 650.5470. [redacted] metro. **Sedotta nel giorno del compleanno, Sex Bambola.** Extreme hard core. Prima visione. Apertura ore 10.30, ultimo [redacted] 22.30. Festivi apertura ore 14.30, ultimo ore 22.30.
NOVA BLUE via S. Donato 40. Tel. 011 487.765. **Lingue biforcute**, con Simona Valli, Cristopher Clark. Apertura ore 15, ultimo ore 22,30. Ingr. € 4,00
SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011 696.3617. **A casa con le amiche**, con [redacted] - Nathalie. Apertura ore 15; ultimo ore 22.30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4,00, anziani 3,00
ZETA SEXY MOVIE via Cibrario [redacted] Tel. 011 [redacted] **Lollypop e la coppa selvaggia**, con Lollypop e Maria Sweet. Ap. ore 15; ultimo ore 22

FUORI CITTA'

[redacted]
CORSO: 011 9312.403. Final destination 2.
BARDONECCHIA
[redacted]: 0122 99.633 [redacted]
[redacted]
[redacted]: 011 3490.270. Chiusura estiva.
LE FORNACI [redacted] Inf./pren. 011 36.111
Sala 1: La maledizione della prima luna.
Sala 2: La maledizione della prima luna.
Sala 3: Hulk.
Sala 4: Dirty pretty things.
Sala 5: Hulk.
[redacted] 6: La maledizione della prima luna.
Sala 7: Confidence.
Sala 8: Final destination 2 - Pimpi piccolo grande orso.
Sala 9: Cabin fever.
BORGARO TORINESE
[redacted]: 011 4703 576. La maledizione della prima luna
BUSSOLENO
NARCISO: [redacted] 249 [redacted]
[redacted]
MARGHERITA - BIGIT: 011 9716.525. Final destination 2.
CASCINE VICA - RIVOLI
[redacted] DISCO SAL: 011 9508 908. Una settimana da Dio
CESANA TORINESE
S. SICARIO: 0122 811.564. Non pervenuto.
[redacted]
SPLENDOR: 011 9421 601. Confidence.
UNIVERSAL: 011 9411.867. Immagini.
CHIVASSO
MODERNO: 011 9109.737. Confidence - [redacted] truffa perfetta
[redacted]TEATRO: 011 9101.433. [redacted] maledizione [redacted] prima luna.
CIRIE'
NUOVO: 011 920.9984. Hulk.
COLLEGNO http://arcinema.supereva.it
PRINCIPE: 011 4056.795. [redacted] maledizione della prima luna.
REGINA UNO: 011 781 [redacted] Hulk.
REGINA DUE: 011 781.623. Confidence.
STAZIONE: 011 789 792. Pimpi, piccolo grande orso - Piccoli affari sporchi
STUDIO LUCE: 011 [redacted] Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano.
[redacted]OVE
CONDOVESE: 3398381871. [redacted] pervenuto
CUORGNE'
MARGHERITA: 0124 657.523 [redacted] - La truffa perfetta.
GIAVENO
SAN LORENZO: 011 9375 923. Hulk.
IVREA
ABC D'ESSAI: 0125 425 084. Riposo
[redacted]: 0125 641.480. La maledizione della prima luna.
LA SERRA: 0125 627.573. Baciate chi vi pare.
POLITEAMA: 0125 641 [redacted]
[redacted]
INCONTRI D'ESTATE. Non pervenuto
LEINI'
AUDITORIUM: 011 9980.090. Chiuso.
[redacted]
L.L.[redacted] 011 641.236. Immagini.
[redacted]
EDEN 011 [redacted] Riposo
PIANEZZA http://arcinema.supereva.it
LUMIERE: 011 9682.088
SALA 1: La maledizione della prima luna.
SALA 2: Hulk.
PINEROLO
HOLLYWOOD: 0121 201 142. Confidence - La truffa perfetta.
MULTISALA ITALIA 1: 0121 393 905. Hulk.
MULT. ITALIA 2: La maledizione della prima luna.
MT2: Scemo più scemo.
[redacted]
[redacted]: [redacted]
[redacted]
MAZZETTI: 0161 486.714. Chiusura estiva.
SAN MAURO TORINESE
GOBETTI: Chiuso
SAUZE D'OULX
SAYONARA: 0122 850.974. Non pervenuto
SESTRIERE
FRAITEVE: 0122 76.336. Non pervenuto
SETTIMO TORINESE
[redacted] tel. 011 8007.050.
Sala 1: La maledizione della prima luna.
Sala 2: Fallo.
Sala 3: Imagining Argentina
SUSA
CENISIO: 0122 622 686. Il miracolo.
TORRE PELLICE
TRENTO: 0121 933 096. Chiuso per ferie dal 2/9 [redacted]
[redacted]
[redacted]: 0124 617.122. [redacted] maledizione della prima luna.
[redacted]: 0124 617.122. Hulk.
[redacted]
NUOVO: 0121 933.096. Chiusura estiva
VILLASTELLONE
JOLLY: 011 [redacted]. Chiusura estiva.
[redacted]
AUDITORIUM-digital: 011 9651 181. Riposo

[redacted]

[redacted]. Mo[redacted] 17/9 [redacted] biglietteria [redacted] dei biglietti di invito per il concerto Canto di pace del 19/9 ore 21 nella Chiesa di San Filippo. Roberto Abagna tenore. Orchestra e coro del Teatro Regio diretti da Evelino Pidò. Info (ore 9-13): Tel 011 88.15.557. www.teatroregio.torino.it
PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Stagione d'Opera 2003-04. Domani alla biglietteria (ore 10.30-18) ultimo giorno di vendita dei nuovi abbonamenti a turni Speciali a 4 spettacoli riservati ad Associazioni e Gruppi. Info (ore 9-13): [redacted] 011 88.15.557 e www.teatroregio.torino.it
ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/I. Sono [redacted] prenotazioni per le serate di gala del 25 e 27/9 presentazione cartellone 2003-2004. Aperta campagna abbonamenti stagione 2003-2004. 5° Festival dell'operetta tra i tetti: Al cavallino bianco, Frou Frou, La Bella Elena, Il sogno, Clo Ci La, Una notte a Venezia, La granduchessa e i camerieri. Infoline 011 819 3529. www.alfateatro.com.
ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 011 [redacted] Stagione 2003-2004. Il Fiore all'Occhiello, Grande Prosa [redacted] e nuovi [redacted]. Scadenza prelaz. [redacted] 20/9. Inf. Alfieri 011 5623.800, [redacted] 011 6615.447, Gioiello 011 5805.768. www.torinospettacoli.it
ARALDO. Via Chiamonte 3. Teatro dell'Angolo - Teatro Stabile d'innovazione per ragazzi e giovani. Per inf. tel. 011 489.676. www.teatrodellangolo.it
AUDITORIUM [redacted] AGNELLI LINGOTTO. Via [redacted] 280. Orchestra [redacted] Nazionale della Rai. 20 Concerti all'Auditorium del Lingotto. Rinnovi e nuovi abbonamenti Stagione 2003-2004. Da lunedì 1° settembre a martedì 30 settembre [redacted] Biglietteria presso il Palazzo della Radio, via Verdi 31, orario continuato 10-18 (sabato e domenica inclusi). Per [redacted], rivolgersi ai numeri 011 [redacted] 653-8104.961
[redacted] TEATRO [redacted] Via Principessa Clotilde 3 - Tel. 011 4730 189. Stage con Michele Puleo (New York City Ballet) dal 9 al 30 settembre. Spettacoli per [redacted]. Sono aperte le prenotazioni Stagione 3/4. Info e pren. 011 473.0189
CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Riposo. Teatro Stabile Torino. Vendita Abbonamenti a 7 spettacoli e fino a 6/10. I grandi maestri del teatro, teatro e musica, Il classico e prove[redacted] biglietti Domenica a Gio e Sinfonia. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011 5176.246. [redacted]: 14-19. Domenica riposo. N° verde 800235333. [redacted]
COLOSSEO. Via M. Cristina 71, tel. 011 6698 034. Campagna abbonamenti Stagione [redacted] 2003-2004. Abbonamento [redacted] a 7 spettacoli a turno fisso. Abbonamento Arcobaleno a 7 spettacoli a [redacted]. Abbonamento Arco + Mito a 12 spettacoli a scelta. Servizio Biglietteria via M. Cristina 71 dal lunedì a sabato 10-13/15-19. Sito internet www.teatrocolosseo.it
CORTILE DEL MAGLIO - Borgo Dora, via Andreis 18. Teatro Stabile [redacted] Domande a Dio 2003 Torino religioni progetto di G. Vacis. R. [redacted] F. Michel [redacted] ore 11, E. Palandri e E. Loewenthal [redacted] ore 18, S. Khalil Samir: Lettere ore 20,45. I [redacted] Khalil Samir, M. [redacted] Preghiere ore 23,30. K. Sayaty. Biglietteria T.S.T., piazza Carignano 6, tel. 011 547048, or. 14-19. Domenica riposo. N° verde 800235333. www.teatrostabiletorino.it
ERBA. Corso [redacted] 241, tel. 011 6615.447. Stagione teatrale 2003-04. Il Fiore all'Occhiello e la Grande Prosa rinnovi e nuovi abbonamenti. Orario biglietteria 9-22. E-mail: info@torinospettacoli.it - www.torinospettacoli.it.
[redacted] TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax 011 [redacted]. La [redacted] Marionette Lupi [redacted] per scuole e gruppi: Il giardino segreto - Cappuccetto Rosso - Gianduja - Pulcinella amici per caso e spettacoli del repertorio da pupi siciliani. Prenotazione telefonica
[redacted] TEATRO. Via Cristoforo Colombo, 31 bis, [redacted] 011 5805.768. Stagione 2003/4 [redacted] all'occhiello - grande prosa. Rinnovi e nuovi abbonamenti. La biglietteria è aperta tutti i giorni dalle [redacted] 20. www.teatrogioiello.it, teatrogioiello@tin.it
GOBETTI TEATRO. Via Rossini 8, tel. 011 8159.132. [redacted] Stabile Torino. Vendita Abbonamenti fedeltà al Teatro Gobetti e Invito a teatro. Biglietteria T.S.T., [redacted] orario 10.30-19.00, lunedì riposo. N° verde [redacted]333. www.teatrostabiletorino.it
JUVARRA. Via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Installazioni multimediali e Esperimenta [redacted] Dal 23/9 lucanti Festival Internazionale di Teatro di [redacted] Inf. tel. 011 540.675 da lun. lab. ore 16-19. **Café Procope**, dal 26/9 ogni venerdì **Tango Argentino.**
TEATRO AGNELLI. Via Sarpi 111, tel. 011 6192.351. Il giorno 20/9 alle ore 21 Assemblea Teatro presenta [redacted] - In cambio pelle con la partecipazione straordinaria di Alessandro Bergonzoni al Teatro Tenda [redacted]. Info. tel. 011- [redacted] in orario ufficio
TEATRO [redacted] Corso M. D'Azeglio 17, tel. 6500.200. Fondazione Teatro Nuovo per la Danza - Liceo Teatro nuovo (Artistico, Coreutico, Teatrale) [redacted] 011 [redacted] 65.00.253.
PICCOLO [redacted] COMICO. Via A. Guglielminetti 17/C [redacted] - tel. 011 364 659. Campagna [redacted] stagione teatrale [redacted]04. Teatro [redacted] non luogo e stagione di cabaret tutti i venerdì sera [redacted] piccoloteatrocomico.com.
TEATRO CARDINAL MASSAIA. Via C. Massaia [redacted] tel. 011 257.881. E' in [redacted] la [redacted] teatrale 2003/2004. Rassegna sipario D.O.C. [redacted] ragazzi sipario 0-12. www.teatromassaia.it
MONTEROSA. Via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Chiusura estiva. In allestimento la nuova stagione [redacted]. Stagione decennale: X rassegna di Teatro piemontese e linca, teatro prosa, teatro per ragazzi. Inf. www.teatromonterosa.it
SALA [redacted]. Piazza Chiesa della Salute 17/a. E' in allestimento la 3ª rassegna Divertimenti e Teatro. Inf. tel. 011 2216.077 - ore 16-19.
GARIBALDI TEATRO. Via Garibaldi 4, Settimo Torinese. Teatro dell'angolo - Teatro Stabile d'Innovazione per ragazzi e giovani. Inf. 011 [redacted] www.teatrodellangolo.it.
TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1 - [redacted] Per informazioni [redacted] stagione 2003/2004 del Teatro Civico Matteotti 011 8403.700. www.monteatro.com
PICCOLO TEATRO PEREMPORIUM. Grugliasco. Tel. 011 787780 - 011 [redacted] Il 19/09 ore 21 **Quell'Oscuro oggetto del desiderio.** Compagnia Vertice. Cascina [redacted] c.so Vercelli 141. Ingresso libero

MUSEI E MOSTRE

Regione Piemonte tel. 800.329.329 www.[redacted]

ARCHIVIO DI STATO (piazza Castello 209, telefono 011 540.382). Sala studio: da lunedì a venerdì [redacted] 8.30-18.30, sabato 8.30-14.
ARMERIA REALE (piazza Castello [redacted] 011 543.889). Mostra in allestimento
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE [redacted] ([redacted] 011 899.74.56). Orario da lunedì a venerdì 9.30-13, 14.30-17.30. Sabato e domenica 9.30-13.30, 14.30-18.30
BIBLIOTECA [redacted] (piazza Castello [redacted] tel. 011 543.855). Orario [redacted] mercoledì e [redacted] 8.15-18.45, [redacted] e giovedì 8.15-14, [redacted] 8.15-13.45. [redacted] «Leonardo - Antonello - Van Eyck». Orario [redacted] 10-18 e mercoledì 14-18
BORGO MEDIEVALE (tel. 011.443.1701). Tutti i giorni 9-20. La Rocca da mart. a domen. 9-19. Lunedì [redacted]
CASTELLO [redacted] VENARIA REALE - [redacted] (tel. 800.329.329; 011 559.2211). Visite sospese [redacted] lavori
CASTELLO DI MONCALIERI (tel. 011.641303). Orario giovedì, sabato e domenica 9-18
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9, tel. 011 812.1745). Visite su appuntamento da lunedì a venerdì 16-19. Collezioni d'arte permanente
EXPERIMENTA 2003 (Parco Michelotti, corso Casale 15, tel. 800 329.329). Mostra: «A tu gli occhi - Il mondo in mappa e scienza». [redacted] fino al 21/9: da mar. a ven. 16-24; sab. 15-24; dom. 10-20. [redacted]
FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 011.54.41.22). Orario: da martedì a venerdì 16-20, sabato domenica e festivi 10-20, lunedì [redacted]
[redacted] - MUSEO ARTI DECORATIVE (via [redacted] tel. 011.8129.116). [redacted] martedì a domenica 10-20. Giovedì 10-23. [redacted] chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese
FONDAZIONE SANDRETTO RE [redacted] (via Modena 16, tel. 011 198 31.600). Mostra: «[redacted] global - How Latitudes Become Forms». Fino al 7/9. Da martedì a domenica 13-19; giovedì 13-23 [redacted]
GAM (via Magenta 31, tel. 011 442 95.18). Mostra: «Pittura degli Anni '50 in Italia». Fino [redacted] agosto [redacted] giorni 9-19, lunedì chiuso
GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, tel. 011.547.440). Tutti i giorni 8,30-19.30. Lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011.956.52.22). Or.: martedì-mercoledì-giovedì 10-17; venerdì, sabato-[redacted] 10-22. Lunedì chiuso. [redacted] navetta il sabato e festivi con partenza da piazza Castello, Torino
MUSEO DEI DIRITTI E [redacted] LIBERTA' (via del Carmine 13, tel. 011.5620836). [redacted] da martedì a domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. [redacted] DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, tel. 011.677.666). Mostra: «Renzo Murator - fotografo». Fino al 28/9. Orario tutti i giorni 10-18.30; giovedì 10-22; domenica 10-20,30; lun. chiuso
[redacted] DEL RESTAURO (via Andorno 2, presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011.812.7580) [redacted] permanente. «Gr [redacted] memoria». Ingresso gratuito su prenotazione
MUSEO DI ANTICHITA' (via XX Settembre 88/c, tel. 011.521.22.51). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; [redacted] chiuso. Domenica ore 10 - 18 visita guidata [redacted] archeologo
[redacted] ANTROPOLOGIA (Via [redacted]). Visite su prenotazione. Tel. 011.670.47.06
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, [redacted] 011.561.7776). [redacted]: tutti i giorni 8,30-19.30; [redacted] chiuso. Informazioni 011.561.7776, 561.8391
MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI [redacted] CONSOLATA (corso Ferrucci 14, tel. [redacted] 440.04.00). [redacted] giorni feriali 8,30-12,30, 14,30-18; festivi 14,30-18. Chiuso il lunedì.
MUSEO [redacted] TORINO (Basilica di Superga, [redacted] 011.899.7456) [redacted] e domenica 18.30-19.30
MUSEO REGIONALE DI [redacted] NATURALI (via Giolitti 36, tel. 011.432.07.333). Mostra: Zoologia Fantastica. Fino al [redacted] «I luoghi dello sport dal deserto al Nilo» fino al 6/10. «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali». «Museo Storico di Zoologia». Tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì
[redacted] NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (piazza Carignano, tel. 011.562.1147). A richiesta gratuitamente: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Alla domenica ore 10 visite guidate con volontari dell'Unitre
MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011.53.02.38). Tutti i giorni su prenotazione.
MUSEO NAZIONALE MONTAGNA (via Giardino 39 - M. Cappuccini, tel. 011.66.04.104). Orario: tutti i giorni [redacted]
[redacted] (via San Domenico 28, tel. 011.436.58.32). Orario: tutti i giorni 9-12, 15-19
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris angolo via Cernaia). Chiuso
[redacted] DEL CINEMA ALLA [redacted] (via Montebello 20, tel. 011.812.56.58). [redacted] tutti i giorni 9-20; [redacted] lunedì c[redacted]
MUSEO NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI (Bricherasio 8, tel. 011.541.557). Chiuso.
[redacted] PIETRO MICCA (via [redacted]ciardini 7, tel. 011.546.317). Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19. Lunedì chiuso. Visite guidate: sabato 10,30-18; domenica ore 10-15, 16,15-17,30.
MUSEO STORIA NATURALE DON [redacted] (viale Thovez 37, tel. 011.660.1086). [redacted] tutti i giorni 9-12,30, 14,30-18,30 su prenotazione (telefono 011.63.008.29); pomeriggi del sab. e dei festivi entrata libera. Visite guidate (15 e 16,30) la seconda domenica del mese. Ingresso gratuito.
PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, tel. 011 4360563). Chiuso fino al 24/8 per lavori
[redacted] BRICHERASIO (v[redacted] 20, tel. 011 5711811). Mostra: «X Biennale Internazionale di fotografia. Natura tra ossessione e distrazione, geografia e ambiente». Fino al 12/10. Orario lunedì 15-23. Gli altri giorni 11-23
PALAZZO CAVOUR (via Cavour 8, tel. 011.530.690). Orario da mart. [redacted] 10-19,30 [redacted] 10-22. [redacted] chiuso
PALAZZO MADAMA (p. Castello, tel. 011.44.29.912). Or.: da martedì a domenica 10-20; sabato 10-23; lunedì [redacted]
[redacted] DI CACCIA - [redacted] (Stupinigi, tel. 011.358.12.20). [redacted] tutti i [redacted] 10-18. Lunedì chiuso
PALAZZO REALE (piazza Castello, tel. 011.436.1455). Tutti i giorni dalle 8.30 alle 19,30. Chiu[redacted]
PINACOTECA ALBERTINA (Via Acc. [redacted] 8, tel. 011.817.78.62). Tutti i giorni 9-13, 15-19 [redacted]
PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI», (Lingotto 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011/0062713). Orari: tutti i giorni 10-19 [redacted] cassa 18,15. Lunedì [redacted]
[redacted] (Via [redacted] 11 Valentino, tel. 011.669.25.45). [redacted] - 161. Esposizione arti figurative. Fino al 12/10. Orario tutti i giorni 10-12; 16-19.30; festivi 10-12; lunedì chiuso
IL COME... CONOSCERE E GIOCARE CON I RIFIUTI (parco Michelotti [redacted] corso [redacted] 5 [redacted] 011.747.171). Mostra in allestimento
SOMMERGIBILE PROVANA - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE (viale Marinai d'Italia 1, tel. 011.696.32.45). [redacted] domenica 15-18; oppure su appuntamento

SETTEMBRE MUSICA

AULA [redacted] DEL POLITECNICO [redacted]. Corso [redacted] degli Abruzzi 24. [redacted] 17. Joanna McGregor pianoforte. Musiche di Conet, Ligeti, Piazzolla, Bartok. Ingresso gratuito
TEATRO CARIGNANO. Piazza Carignano. Ore 21. **The sixteen** - [redacted] **Symphony** [redacted] **Harmony and Invention.** Harry Christopher, direttore. Purcell: **Dido and Aeneas**, opera in tre atti in forma semiscenica. Posti numerati a € 15 in vendita dalle ore 20,15 presso la biglietteria del Teatro Carignano. Info tel. 011 442 4777

a Torino TOYOTA Central Motors
La tua nuova YARIS allo stesso [redacted] del [redacted]
SOLO FINO
AL 30 SETTEMBRE!!!
[redacted] 33 [redacted] 151711 [redacted] 24/ [redacted] • C.so Francia, 138/A - Collegno (TO) - Tel. 011.784088

SPORT
PIEMONTE

Longhi vince il Rally dei 111 minuti

[redacted] MAURIZIO D'OPAGLIO. Piero Longhi, con Massimo Swilly» Leonardi, su una Renault Clio [redacted] 1600 ha vinto il 26° Rally dei 111 minuti. La gara, tra le alture del Cusio e della Valsesia, [redacted] valida per la Coppa Italia Rallies di prima zona e per il Campionato Piemonte e Valle d'Aosta. Dei 105 equipaggi 73 hanno concluso la gara. Longhi, che la prossima settimana sarà [redacted] to nel rally della Costa Smeralda dove si gioca il titolo italiano assoluto, si è imposto nelle [redacted] prove speciali. Secondi classificati Francesco Pozzi [redacted] Silvan Foggiato con la Fiat Punto Super 1.6, sul terzo gradino sono saliti Massimo Canella e Silvio Gria su una Citroen Saxo.

Equitazione, un giapponese conquista Pinerolo

PINEROLO. Il giapponese Taizo Sugitani ha vinto il Gran premio della Città di Pinerolo da quest'anno intitolato memorial Giovanni Agnelli. Premiato da John Elkann, Taizo Sugitani ha vinto anche una [redacted] Panda [redacted] palio col titolo di miglior cavaliere. Gli [redacted] premiati sono stati: l'italiano il Juan Carlos Garcia, lo svedese Ankarcrona Henrik, il belga Jan Vinckier .Sabato i vincitori erano stati Juan Carlos Garcia, l'egiziano Sakakini André, il brasiliano Pedro Vennis, Bruno Garez, francese. Venerdì sul podio: Ankarcrona Henrik, e [redacted] francese Bernard Sainsardos, il belga Jan Vinckier e il francese Michel Robert, uscito poi di scena per una caduta in cui si è fratturato la clavicola.

C1 GIRONE A. CON LA REGGIANA FINISCE 2-2

Novara un pari che sta stretto

Renato Ambiel
NOVARA

Con due gol fotocopia di Giandomenico, [redacted] punizione, nello spazio di appena 9' quelli che [redacted] dal 24' al 33' del primo tempo, la Reggiana si porta presto sul 2-0. Per gli azzurri che dimostrano di patire la migliore organizzazione [redacted] gioco degli ospiti: squadra solida e compatta, costruita per traguardi importanti, sembra una partita segnata. Non sarà così perchè [redacted] Novara di Borgo e Foschi sfodera carattere, grinta e determinazione. Poi tira fuori anche un pò di rabbia accumulata dopo la figuraccia rimediata in coppa con la Pro Vercelli e ribalta la situazione fino a pareggiare i conti, nella ripresa. Alla fine, tirando le somme, ci si accorge che [redacted] risultato di parità va addirittura stretto agli azzurri che, più dei granata, si sono resi pericolosi anche se, nel finale, gli ospiti approfittando anche di [redacted] calo dei novaresi, hanno cercato di vincere la partita mancando la trasformazione di un calcio di rigore che, alla mezz'ora della ripresa, Ranalli ha calciato sul palo.

A dispetto di due espulsione (Palombo e Cangini per reciproche scorrettezze) e ben cinque ammonizioni [redacted] è stata una partita cattiva ma piuttosto dura, intensa [redacted] assai ricca [redacted] emozioni. Contro un avversario be[redacted] organizzato in mezzo al campo, consapvole della propria forza, il Novara fatica un pò [redacted] carburare [redacted] soffrisse di un complesso d'inferiorità. Impressione presto fugata dalla prestazioni autorevoli di Cioffi (il migliore in campo), Braiati, Brizzi e Carlet che [redacted] tirano certo indietro. Ma gli ospiti passano presto (24') [redacted] punizione centrale, appena fuori dall'area, con un colpo delizioso di Giandomenico [redacted] sorprende Franzese in netto ritardo. Lo stesso giocatore si ripete al 33' questa volta facendo passare palla [redacted] la barriera. Il Nova[redacted] ci sta e sfiora il gol in mischia con Palombo ma Paramatti salva proprio sulla linea. Poi è Carlet [redacted] mettere a lato prima che al 44' lo steso Carlet dalla sinistra serva un pallone a centro area dove Ciuffetelli conclude all'incrocio dei pali. Un eurogol che riapre la partita. Nella ripresa il Novara torna in campo determinato ed ottiene il pareggio al 13' quando Morello mette giù Pinamonte e Palombo trasforma il rigore alla sinistra del portiere. Subito dopo Brizzi sfiora il vantaggio e poi alla mezz'ora il palo salva il Novara sul rigore di Ranalli e la partita si spegne.

Novara. Franzese; Polenghi, Colombini; Braiati, Cioffi, Ciuffetelli; Brizzi (39' st. Belluomini), Monza, Pinamonte, Palombo,Carlet (17' st. Bigatti). **Reggiana:** Mondini; Pedotti, Federici; Paramatti, Morello, Bono; Goretti (11' [redacted]. Cangini), Gissi, Fanesi, Giandomenico, Campolonghi (11' st. Ranalli). **Arbitro:** Vicinanza di Albenga. **Reti:** 24' e 33' pt. Giandomenico, 44' pt. Ciuffetelli, 16' st. Palombo (rigore). **Note.** Spettatori 3100 di cui 2302 paganti per un incasso di 21.394 euro. Sono stati espulsi, per reciporoche scorrettezze al 22' del st. Palombo e Cangini. Ammoniti: Cioffi, Campolonghi, Giandomenico, Ranalli [redacted] Gissi. Al 30' st. Ranalli ha calciato un rigore sul palo. Calci d'angolo 7-2 per il Novara.

CLASSIFICA

SQUADRA	[redacted]	PARTITE			[redacted]	
		V	N	P	F	S
AREZZO	9	3	0	0	7	2
LUCCHESE	6	2	0	1	2	2
NOVARA	5	1	2	0	4	2
SPEZIA	5	1	2	[redacted]	4	2
VARESE	5	1	2	0	4	2
LUMEZZANE	5	1	2	0	[redacted]	1
PRO [redacted]	4	1	1	1	2	1
PISTOIESE	4	1	1	1	3	4
REGGIANA	4	1	1	1	3	4
PRATO	4	1	1	1	2	3
PADOVA	3	1	[redacted]	1	2	1
CESENA	[redacted]	0	3	0	[redacted]	[redacted]
SPAL	3	[redacted]	3	0	1	1
TORRES	2	0	2	1	0	1
RIMINI	1	0	1	1	1	[redacted]
PISA	1	0	1	2	3	6
PAVIA	1	0	1	2	1	4
[redacted]	1	[redacted]	1	2	0	3

PROSSIMO TURNO
4° DI ANDATA 21/09 - ORE 16,00

Arezzo - Spezia; Cesena - Pistoiese; Lucchese - Spal; Lumezzane - Pisa; Padova - Pro Patria; Prato - Pavia; Reggiana - Cittadella; Torres - Rimini; Varese - Novara

C2 [redacted] A. AL LA MARMORA UNA TRAVERSA PER PARTE. ANNULLATA AI LANIERI LA RETE DI SALANDRA: 0-0

Biellese bloccata dall'Alto Adige
Giallo per una palla di Abate forse oltre la linea

Corrado Neggia
BIEL[redacted]

Pari e patta: zero a zero. Tra Biellese e Alto Adige vige un sostanziale equilibrio (una traversa per parte), anche se i bianconeri reclamano una rete «fantasma» e una annullata a Salandra. Fatta [redacted] per il difensore Pistore (out per due mesi) e per il centrocampista Ferretti (precauzionalmente ancora a riposo), mister Brucato ha l'imbarazzo della scelta e conferma in blocco il gruppo che ha messo a «ferro e fuoco» Monza. Sulla sponda ospite l'offensivista Tedino non si schioda dal 3-4-3. Lo spauracchio è Cantone [redacted] per questo motivo il tecnico altoatesino fa accomodare in panchina Chiopris e [redacted] Mallus, in grado di fornire maggior copertura sulla fascia sinistra.

La prima iniziativa [redacted] dell'Alto Adige (5'): sponda di Bachlechner per Le Noci, che dal limite si coordina al tiro e impegna [redacted]ramente Coser, abile a distender[redacted] sulla destra e deviare a guantone aperto in angolo. La Biellese risponde con veloci incursioni di Cantone, ma i [redacted] cross sono preda dei saltatori ospiti. Al 7' una punizione di Abate si infran[redacted] sulla barriera [redacted] per trovare altre [redacted] degne di nota bisogna attendere il 22', quando il vivacissimo Le Noci viene fermato irregolarmente ai trenta metri. Sul piazzato [redacted] Fabris [redacted] la traversa [redacted] graziare Coser. La gara è molto tattica, gli ospiti si confermano ottimi palleggiatori, ma per altre emozioni bisogna aspettare un'altra punizione (27'): il tiro a girare di Le Noci transita un metro sopra la traversa. Quando la Biellese decide di scuotersi, l'Alto Adige si appella alla buona sorte. Al 33', sul traversone di Biagi, [redacted] torsione aerea di Abate s'infrange sulla parte alta della traversa, la sfera si impenna e cade perpendicolarmente [redacted] alla porta, Servili interviene, la palla gli sfugge momentaneamente e quando la blocca dà l'impressione di essere oltre la linea [redacted] gesso, ad ampi gesti il guardalinee suggerisce all'arbitro di far preseguire. Molto dubbio. Passa una manciata di secondi e Biagi carica il sinistro da fuori area, la staffilata sibila vicinissima all'incrocio dei pali. In chiusura di tempo un altro episodio da consegnare alla moviola: Biagi obbliga Servili al tuffo sulla sinistra, sulla respinta Salandra insacca ma l'arbitro [redacted] fida del guardalinee [redacted] annulla per fuorigioco. Ripresa tutta d[redacted] dimenticare, o quasi. Dal torpore generale il pubblico si scuote grazie alla «vista clinica» di Coser, che [redacted] due minuti (27' e 29') battezza fuori due tiri-cross di Le Noci e Gervasoni che fanno la barba al palo. In attacco la Biellese spara a salve, l'inserimento di Torri incrementa le giocate aeree, ma la cartuccia da sparare capita sui piedi di Serra (40'), abile a coordinarsi al tiro sul lancio di Cantone: il proiettile s'infrange sul corpo di Servili, bravo ad affidarsi all'istinto.

IVREA [redacted] A[redacted]

Vince 2-0 la sfida tra matricole

[redacted] Franco e meritato successo di un'Ivrea [redacted] buona giornata sul [redacted] di un Palazzolo volonteroso, ma alle prese con più di un problema. Gli ospiti riescono [redacted] mettere immediatamente in mostra le loro intenzioni e costringono i biancoazzurri all'inseguimento praticamente già al primo affondo.

E' Zubin che al 3' conferma le [redacted] doti di opportunista, concludendo una veloce [redacted] dei piemontesi alle spalle dell'incolpevole Natali. I giocatori allenati [redacted] Crotti cercano di reagire, [redacted] l'Ivrea è abile a mantenere il comando delle operazioni, chiudendo con puntualità gli spazi davanti a Mordenti.

La situazione non muta così fino alla ripresa, quando gli ospiti infliggono il colpo definitivo alle speranze di rimonta [redacted] Palazzolo. In effetti, [redacted] la compagine bresciana non [redacted] a rendersi veramente pericolosa [redacted] tiro, al 17' l'Ivrea disegna [redacted] manovra vincente, che taglia la retroguardia locale e permette a Fogli [redacted] scoccare la conclusione che consegna [redacted] dei giocatori allenati da Gaudenzi i tre preziosi punti in palio.

Nei restanti minuti, infatti, il Palazzolo non ha la forza per riaprire [redacted] sorti della partita e l'Ivrea può così gestire con autorità fino al 90' la vittoria che [redacted] l'opportunità [redacted] preparare nel migliore dei modi il prossimo, delicato confronto interno con l'ambiziosa Pro Sesto. Infatti grazie [redacted] questo [redacted] nella sfida tra matricole del girone gli arancioni sono vicini alle [redacted] alte della graduatoria. Da notare che Fogli ha segnato uno dei pochissimi gol della sua [redacted]. L'ultimo [redacted] realizzato [redacted] la maglia bianca della Pro Vercelli. Una rete [redacted] buon auspicio, visto che l'ambiziosa Ivrea a questo! èunto può iniziare a sognare. **(lu. ma.)**

AI BIANCHI NON BASTA UN EUROGOL IN AVVIO DI TOZZI BORSOI

La Pro è raggiunta su rigore
Con il Montichiari pareggia 1-1. Espulso Lanati all'87'

Piermario Ferraro
VERCELLI

Si è infranto all'81' su rigore il sogno della Pro Vercelli di brindare al primo successo. La capolista Montichiari ringrazia e incamera un punto, forse insperato, che permette ai rossoblù di [redacted] in vetta (o, più realisticamente, di aumentare il proprio monte-salvezza). Ai bianchi non resta che il rammarico per non aver saputo capitalizzare lo splendido gol di Tozzi Borsoi che, al 13' spezzava il «digiuno» del bomber bianco.

Il vantaggio, almeno per un'ora buona di gioco, è stato legittimato da una condotta tattica intelligente: difesa coperta contro le (invero rare) offensive bresciane e un centrocampo che, soprattutto sulla destra con Koffi (e Ike in appoggio) sembrava vincere il confronto con i diretti avversari. Nel finale, complice un po' di stanchezza di alcuni uomini-chiave (su tutti il nigeriano Ike e Tozzi Borsoi) la Pro si è chiusa troppo, consentendo all'undici di Chierico di prendere in mano le operazioni. E' vero che Basano non ha [redacted] rischi (sicuramente inferiori a quelli del dirimpettaio Rosin «graziato» [redacted] entrata di ripresa) ma, alla fine, la pressione del Montichiari si è concretizzata con il penalty e l'espulsione di Lanati che ha obbligato i bianchi a finire in inferiorità numerica .

E pensare che il match si era subito incanalato su binari favorevoli alla Pro: al 10' dopo un paio d'incursioni pericolose, Koffi serve dalla destra [redacted] pallone per Tozzi Borsoi che, dal limite controlla, si coordina e in mezza girata infila l'angolino alla destra di Rosin: 1-0. La sfuriata [redacted] Montichiari si esaurisce [redacted] un'inzuccata di Preti, deviata da Basano. La Pro arriva con facilità vicino ai sedici metri ma non punge. E al 52' i bianchi falliscono clamorosamente il raddoppio: Ike semina il panico nell'area bresciana e, invece, di tirare, serve Fummo che, da pochi passi centra la traversa. Pro ancora pericolosa in contropiede con Tozzi Borsoi (deviazione in angolo). Il Montichiari preme al 26' l'arbitro giudica da rigore un intervento di Favret su Petrascu. Lo stesso Petrascu trasforma. [redacted] concitato finale, l'arbitro espelle Lanati (reo d'aver scagliato la palla contro i tabelloni pubblicitari) e Centofanti manda di testa sul fondo l'ultima occasione.

OSPITI SPAVALDI PER MEZZ'ORA, POI UN PENALTY AVVIA LA RIMONTA

Valenzana «ok» con il fiatone
Lauria e Della Maggiora firmano il 2-1 col Sassuolo

Rodolfo Castellaro
VALENZA

Arriva la prima vittoria per la Valenzana, accompagnata [redacted] tanti brividi. Il Sassuolo, che pure aveva segnato per primo, esce sconfitto dal Comunale (2-1). «E' [redacted] abbiamo sofferto troppo nei primi minuti - ammette mister Francesco Buglio -. Poi ho fatto qualche cambiamento e le [redacted] mutate in meglio. Questo successo è tonificante, gli effetti si ripercuoteranno nel futuro».

Parte [redacted] avanti la Valenzana e [redacted] l'impressione di poter schiacciare l'avversario, che però alla prima controffensiva passa in vantaggio. Discesa di Malpeli che serve Federici: il centravanti s'allarga e piazza [redacted] diagonale che Grillo riesce solo a sfiorare prima che la sfera finisca in rete (5'). La doccia gelata spaventa gli orafi che per qualche minu[redacted] vanno in cortocircuito, lasciando dapprima libero Landini [redacted] tirare dal limite (fortunatamente fuori bersaglio), poi consentendo allo stesso giocatore di arrivare [redacted] tu per tu con Grillo. Sull'uscita del portiere, Landini finisce a terra [redacted] l'arbitro non interviene (10') e conce[redacted] il corner: palla al centro [redacted] Malpeli colpisce la base del palo. Subito dopo, Lauria va giù in area [redacted] anche questa volta il direttore di gara non adotta provvedimenti, salvo poi foischiare al 25', quando sul fantasista della Valenzana rovinano Giaroli e Ardenghi. Lo stesso Lauria trasforma il penalty con un secco rasoterra.

Nella ripresa, azioni alterne su entrambi i fronti sino alla clamorosa occasione di Bello, che solo davanti a Giaroli sfiora il palo lontano (73'). [redacted] l'anteprima del gol, che arriva cinque minuti dopo, sugli sviluppi di un calcio di punizione: Della Maggiora, avanza e coglie di sorpresa la difesa avversaria, entrando in area e schiacciando di testa in rete. Lo stadio esplode d'entusiasmo ma non è finita. Gli ospiti non s'arrendono, vanno all'arrembaggio e, su una palla centrata [redacted] ridosso della porta, arriva Baresi che spara una botta micidiale ma Grillo, in caduta, salva [redacted]losamente col piede (93'). Finalmente l'arbitro fischia la fine, per la gioia del pubblico di fede rossoblù.

SERIE C2 GIRONE A, TERZA GIORNATA D'ANDATA: SI SONO SEGNATE 20 RETI

Pro Sesto-Legnano 1-1

Pro Sesto: Monguzzi, Rota (35' s.t. Toniolo), Gobba, Galli, Barjie, Salvi, Melosi, Aloisi (15' s.t. Modesti), Pontarollo (21' s.t. Zinnari). Andreini, Maiolo. **Legnano:** Malatesta, Bretti, Maggioni, Giovannini, Tresoldi, Kone (1' s.t. Toma), Papini, Scapolo (21' s.t. Livi), Shala (47' s.t.Ricci), Torino, Chigou. **Arbitro:** Ciancaleoni di Foligno. **Reti:** 4' Torino, 21' s.t. Andreini. **Note:** spettatori 2000. Ammonito Maggioni.

Pro Vercelli-Montichiari 1-1

Pro Vercelli: Basano; Lanati, Koffi; Favret, Merlin, Gorrini (34' s.t. Peluso); Grillo (20' s.t. Errani), Ike, Fummo (15 s.t. Centofanti), Moretti, Tozzi Borsoi. **Montichiari:** Rosin; [redacted]neo, Bendoricchio, Fiorentini, Cauria (22' s.t. Nichesola), Dossi, Amasoka (11' Galassi), Preti, [redacted]rotti (38' s.t. Tognassi), Petrascu, Bersi. **Reti:** 13' Tozzi Borsoi, 36' s.t. su rigore Petrascu. **Arbitro:** Russo di Nola. **Note:** un migliaio di spettatori 1200; ammoniti Gorrini, Grillo, Cattaneo, Preti [redacted] Bersi. Espulso al 42' s.t. Lanati per doppia [redacted]

Biellese-Alto Adige 0-0

Bielles[redacted] Coser, Pedrocchi, Berger, Longhi, Mazzia, Biagi, Abate, Colombo (16' s.t. Serra), Andorno (26' s.t. Torri), Salandra (40' s.t. Brognoli), Cantone. **Alto Adige:** Servili, Brugger, Fabris, Gervasoni, Cinetto, Mallus, Sestu (23' s.t. Scarpa), Merzek, Bachlechner, Apolloni, Le Noci (39' s.t. Gasser). **Arbitro:** Rodomonti di Teramo. **Note:** spettatori 700 circa; ammoniti Apolloni, Merzek.

Olbia-Pizzighettone 1-1

Olbia: Pastine, Melino (35' Nativi), Veronese, Ottolina, Spanu, De Cecco, Manca, Sotgia, Rassu (16' s.t. Granozi), Manunza (16' s.t. Nodari); Falco. **Pizzighettone:** Arcari, Priolo, Colicchio, Marcucci, Rizzi, Chianese (16' s.t. Gessa), Pascali, Tacchinardi, Parmesani (25' s.t. Steffenoni), Foglia (25' Sorrentino), Gay. **Arbitro:** Benedetti di Viterbo. **Reti:** 3' Pascali, 37' Sotgia. **Note:** spettatori 800. Espulso al 37' s.t. Priolo

Savona-Belluno 0-1

Savona: Ghizzardi; Capuano, Barone; Perrella, Damonte, Di Gioia; Friso, Bracaloni (38' s.t. Colacicco), Peluffo (15' s. t. Lupo), Aloe (15' s.t. Giacchino), Girgenti. **Belluno:** Tomasig; Nichele, Ballarin; Fontana, Girardi, Simeoni; Schiavon, Glazzon (15' s.t. Giullatto), Lucchini, Grande (25' s.t. Voltolini), Intrabartolo (32' s.t. Biasco). **Arbitro:** Di Fiore di Aosta. **Rete:** 46' s.t. Biasco. **Note:** espulso Capuano al 78'; ammoniti Girardi, Damonte, Friso.

Palazzolo-Ivrea 0-2

Palazzolo: Natali, Ubbiali, Cortinovis, Leoni, Donadoni, Mignani, Gonnella (15' s.t. Lancini), Espinal (22' s.t. Massetti), Biava (37' s.t. Persico), Previtali, Faini. **Ivrea:** Mordenti, Venturi, Ragagnin, Fogli, Tolotti, Vianello, Scazzola, Monetta, Zubin (45' s.t. Fielta), Zucco (35' s.t. Arietta), Mirabelli (33' s.t. Lenzoni). **Arbitro:** Musolino di Catania. **Reti:** 3' Zubin, 17' s.t. Fogli.

[redacted] 2-3

Mantova: Bellodi; Lampugnani (1' s.t. Balleello, 20' s.t. [redacted]), Artusi; Todea, Simoni, Santin; Volpe, Roverato, Graziani, Pupita, De Poli (20' s.t. Altinier). [redacted]za: Righi; Moro, Benetti; Leone, Piccioni (1' s.t. Antonellini), Zoboli; Ticli (35' s.t. Barbisan), Pensalfini, Colussi, Pagani (25' s.t. Panepinto), Corradi. **Arbitro:** Herberg di Messina. **Reti:** 8' Graziani, 28' Pagani, 6' s.t. Pensalfini, 13' s.t. Benetti, 29' s.t. [redacted]. **Note:** spettatori oltre 2[redacted] Espulsi al 9' s.t. Volpe e Pensalfini [redacted] reciproche scorrettezze. Al 15' Graziani ha fallito un rigore.

Cremonese-Meda 1-2

Cremonese: Bianchi, Manucci, Trapella, Coletto, Forlani, Dall'Igna, Marchesetti, Smanio, Prisciandaro, Giannascoli (25' s.t. Tabbiani), [redacted] Cagnina (18' s.t. Taddei). [redacted] Berretta, Mariani, Quaresmini, Pelati, Radice, Cognata (18' s.t. Rondinelli), Amato, Iori, Comi (25' s.t. Minnucci), Galimberti, Cibocchi (46' s.t. Garavelli). **Arbitro:** Brunialti di Trento. **Reti:** 43' Prisciandaro, 5' s.t. autogol Coletto, 43' s.t. Galimberti. **Note:** spettatori 2700. L'allenatore della Cremonese Maselli si è dimesso a fine gara.

Valenzana-Sassuolo 2-1

Valenzana: Grillo; Della Maggiora, Pazzi, Specchia; Farabegoli (14' st Bello), Mercuri, Sgrò, Nofri, Marcat; Nicoletti (37' st Malatesta); Lauria. **Sassuolo:** Giaroli; Ardenghi (32' st Ruopolo), Bernardini, Monticò, Tondo; Morello (22' Santunione; 34' st Sgambati), Baresi, Malpeli, Giglioli; Federici, Landini. **Arbitro:** Stallone di Foggia. **Reti:** 5' Federici; 25' Lauria (rig); 33' st Della Maggiora.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE			RETI	
		V	N	P	F	S
MEDA	7	2	1	0	5	3
MONTICHIARI	7	2	1	0	4	2
MONZA	6	2	0	1	8	6
BIELLESE	5	1	2	0	4	2
PRO SESTO	5	1	2	0	4	2
IVREA	5	1	2	0	3	1
LEGNANO	5	1	2	0	3	2
OLBIA	5	1	2	0	3	2
MANTOVA	4	1	1	1	4	4
PIZZIGHETTONE	4	1	1	1	3	3
[redacted]	4	1	1	1	2	2
[redacted]	3	1	0	2	5	4
BELLUNO	3	1	0	2	1	2
PALAZZOLO	3	1	0	2	2	4
ALTO ADIGE	2	0	2	1	3	5
PRO VERCELLI	2	0	2	1	4	7
SASSUOLO	1	0	1	2	1	3
SAVONA	0	0	0	3	1	6

I MARCATORI

3 reti: Petrascu (Mc), Prisciandaro (Cr).
2 reti: Andreini (PS), Pensalfini (Mo), Cibocchi (Me), Graziani (Ma), Marchesetti (Cr), Abate (Bi), Bachlechner (Aa)
1 reti: Della Maggiore (Va), [redacted] (Va), Barone (Sv), Federici (Sa), Colicchio (Pi), Gay (Pi), Pascali (Pi), Donadoni [redacted], Mignani [redacted], Centofanti (PV), Fummo (PV), [redacted] (PV), [redacted] (PV), Melosi (PS), Zinnari [redacted], Falco (Ol), [redacted] (Ol), Sotgia (Ol), Benetti (Mo), Colussi (Mo), Corradi (Mo), Margherini (Mo), Pagani (Mo), Ticli (Mo), Co[redacted] (Me), Galimberti (Me), Mariani (Me), Bersi (Mc), Pupita (Ma), Zalla (Ma), Chigou (Le), Shala (Le), [redacted] (Le), Fogli (Iv), Zubin (Iv), Zucco (Iv), Andorno (Bi), Salandra (Bi), Biasco (Be), Le Noci (Aa).

PROSSIMO TURNO
4° DI ANDATA 21/09 - ORE 16,00

ALTO ADIGE	VALENZANA
[redacted]	PRO VERCELLI
IVREA	PRO SESTO
[redacted]	CREMONESE
[redacted]	SAVONA
MONTICHIARI	BIE[redacted]
MONZA	PALAZZOLO
PIZZIGHET[redacted]	MANTOVA
SASSUOLO	OLBIA

SERIE D GIRONE A

GIRONE A: I BIANCOROSSI AVANTI CON LAGHI NELLA RIPRESA, GLI OSPITI (CHE CHIUDONO IN NOVE) RISPONDONO SU RIGORE

Cuneo non decolla: solo un pari

L'esordio casalingo contro il Valle d'Aosta finisce 1-1

Gian Piero Civalleri
CUNEO

Delude l'Ac Cuneo 1905: nel debutto casalingo non va oltre l'1-1 con il Valle d'Aosta che raggiunge i biancorossi su rigore. Senza Capecchi e Dotti il Cuneo, che conferma le perplessità del dopo Voghera e non decolla affrontando un campionato già salita: solo punto in due giornate; praticamente al gran completo gli ospiti.

La squadra di casa si getta all'attacco. Al 6' di Millesi per l'incornata di Facchetti a lato. Rispondono i valligiani ben schierati da mister Massimo Gardano: al 10' nitida occasione sciupata da Cecchini. Un minuto dopo proteste dei rossoneri per un fallo di mano di Facchinetti non rilevato dall'arbitro. Ancora Valle d'Aosta pericoloso al 12' con un colpo di testa di Pallante fuori. Al 14' tiro dello stesso Pallante sul quale per fortuna dei locali nessuno riesce a deviare in rete. Al 17' nitida palla-gol per il Cuneo: cross di Millesi per Facchetti è respinto a pochi passi da Piarulli, sul proseguimento dell'azione Solari non aggancia.

Al 21' splendido assolo di Montante che però calcia alto. Al 33' Valle d'Aosta vicino al vantaggio. Cecchini sul filo del fuorigioco ha tutto il tempo prendere la mira e tirare, ma l'ex genoano Ivaldi tocca in . Al 40' punizione di Solari alta sulla traversa. Il tempo si chiude con una girata di Millesi alta. Sterile, nel complesso, il forcing del Cuneo.

Ad inizio ripresa, rapido contropiede del Valle d'Aosta non sfruttato da Reccolani. Al 9' Cuneo vicino vantaggio, ma il colpo di testa Montante da buona posizione termina alto. Al 12' Pacchetti si ritrova la palla sul piede, ma tira addosso a Piarulli. Al 16' la svolta della gara per Cuneo l'ingresso di Laghi. Il toscano è subito protagonista: al 22' costringe Dattrino all'ammonizione e quindi all'espulsione. Al 24' angolo di Merlo per il colpo di testa ancora di Laghi, ma Piarulli con balzo mette in corner. Sull'angolo c'è un calcio di punizione per il Cuneo battuto da Merlo: in un'area intasatissima, in mezza girata Laghi infila l'angolo di Piarulli per il vantaggio dei biancorossi.

La partita sembra in discesa per l'undici di Barbieri: mister inserisce Cadenazzi per Millesi. Ancora Laghi protagonista al 31': gran tiro respinto d'istinto da Piarulli, la palla giunge Montante che ad buona posizione non ne approfitta. Al 36' l'harakiri dei cuneesi: lancio dalle retrovie di Varrenti per Sabatini, entrato da poco in campo, che s'incunea in area. Ivaldi esce ed ingenuamente tocca l'attaccante aostano. E' rigore. Lo stesso numero 18 si porta alla battuta, Ivaldi intercetta, non trattiene ed è 1-1. Tutto da rifare per il Cuneo che si getta all'assalto. Entra anche Lamberti, ma gli ospiti, addirittura in nove nel finale per l'espulsione di Varrenti, si chiudono davanti a Piarulli e portano a casa un punto molto importante.

FRENA LA RIMONTA DEL TRINO: 3-2

SAN GIUSTO CANAVESE

Emozioni a non finire a San Giusto dove il Canavese coglie la sua seconda vittoria consecutiva battendo un Trino che si arrende solo al fischio finale dell'arbitro. L'undici di Bortolas, passato in vantaggio nel primo tempo, si fa rimontare e superare dai padroni di casa ma poi risolleva la testa nel finale accorciando le distanze a cinque minuti dalla fine e poi fallendo con Andric su rigore l'occasione di un clamoroso pareggio in rimonta. Per il portiere di casa Maio la soddisfazione di aver parato il secondo penalty in due partite, visto che all'esordio aveva ipnotizzato Lazzaro dello Sparta.

Il Trino parte meglio del Canavese e al 15' passa in vantaggio grazie ad un'ariosa azione di contropiede iniziata da Rotunno che propizia l'inserimento di Cuc, bravo ad imbeccare sul filo dell'offside Di Bartolo. La punta vercellese si invola verso la porta, dribbla Maio e deposita in rete. La del Canavese si fa attendere fino al 44' quando su angolo di Becchio, Pregnolato di prepotenza infila la rete di Danna con un bel colpo di testa.

Nella ripresa Canavese passa in vantaggio con l'eterno Pisasale ancora di testa azione da corner. Questa volta la veloce punta dei padroni di spizza palla di testa sul primo palo e deposita in gol. Al 65' l'undici di Milani sembra mettere al sicuro il risultato con Vailatti che non perdona su un calcio di punizione deviato però dalla barriera.

Il Trino a questo punto riprende a macinare gioco e a cinque minuti dal termine accorcia le distanze con Canonico, sempre su punizione e nel forcing finale trova l'espulsione di Pregnolato (fallo di mano in area da ultimo uomo) e il conseguente rigore che tuttavia Andric si fa parare da Maio.

(pao. acc.)

4 SANCOLOMBANO

BORGOSESIA. Vola il giovane Borgosesia che dopo due match si ritrova al comando della graduatoria. Il punteggio di 4-0 la dice lunga sull'andamento della sfida i granata che fin dal primo minuto schiacciano il piede sull'acceleratore e i lodigiani, guidati in panchina da Paolo Sollier, a difendersi. Così dopo aver sfiorato il gol in almeno quattro circostanze al 40' Lanza con azzeccato colpo di testa su punizione da venti metri di Cassani spezza l'equilibrio: 1-0.

All'inizio della ripresa il Sancolombano potrebbe pareggiare ma la conclusione di Stefania finisce contro la traversa. Il pericolo corso è una sferzata per Borgo che ricomincia ad attaccare e al 10' Melle serve in area Andreolli: capitano controlla di petto e di destro raddoppia.

Ma non è finita qui. Passano appena quattro minuti e stavolta lo stesso Mello realizza il 3-0 con un tiro al volo da incorniciare. Il Sancolombano è tappeto è al 23' situazione degli ospiti si complica a seguito dell'espulsione di Tagliabue. Intanto il Borgo continua a mantenere controllo dell'incontro e al 42' arriva quarto gol messo a segno da Friddini, da poco entrato, con un colpo di testa su angolo di Felipe. (f. fo.)

CASTEGGIO B. 1 CASTELLETTESE 1

BRONI. Avvio fulminante, saggia gestione della partita. Così la Castellettese si impone in trasferta sul Casteggio Broni. Alla prima i novaresi sono già in vantaggio: Braga riceve palla da Di Nola e dal limite dell'area scarica un preciso destro: 1-0. Tarda ad arrivare la reazione dei padroni di casa, privi dello squalificato Ardizzone. Il Casteggio Broni giunge al tiro solo al 31' Cinquetti, mentre la Castellettese gli toglie ogni spazio vitale in fase offensiva. La prima frazione si conclude senza emozioni, con un Casteggio Broni poco incisivo. La Castellettese è guardinga sempre ben piazzata in difesa. Ripresa agonisticamente più interessante. Bonan rispetta il 4-4-2 mentre Sangiorgio passa a 3 a centrocampo l'ingresso di Pacella e l'avanzamento di Baldini. Al 22' Tettamanti deve compiere una prodezza su colpo di testa di Montagnoli giunto dalle retrovie. Lo stesso esterno destro novarese si guadagna al 28' la seconda ammonizione, la Castellettese rimasta in 10 si copre ulteriormente con Mibilia per la punta di De Lorentiis e resiste. Assalto finale infruttuoso del Casteggio Broni, pericoloso solo con Dalla Giovanna al 42' e con un calcio piazzato di Cozza nel recupero.

(an. bo.)

1 1

ORBASSANO. Il pari che l'Orbassano coglie contro il Robbio lascia l'amaro in bocca agli uomini Scola che rispetto ai lombardi sfiorano più volte il gol ma non sanno concretizzare le giocate Criniti, migliore in campo. Nel primo tempo l'Orbassano pur senza pungere tiene apprensione Del Corno con una punizione di Caricato ed un tiro di Criniti, poi è Santoro a spizzicare la palla testa ma la sfera finisce a lato.

Nel momento migliore dei torinesi, il Robbio colpisce: al 23' Bovio lasciato solo in mezzo all'area manda fuori il più facile dei colpi di testa, poi un minuto più tardi ancora Bovio fallisce con un gran destro dai 25 metri che si insacca nell'angolino.

Nella ripresa Pasteris prende posto di Folegani, il 4-4-2 Scola diventa più offensivo 4-3-3 e i padroni di casa crescono.

Al 3' Milano ha la palla buona sul destro ma Del Corno smanaccia e Natoli salva sulla linea. Al 15' il pari: punizione di Criniti, Del Corno non trattiene Pasteris infila nonostante le proteste degli ospiti per un fallo sul portiere. Robbio punge in contropiede ma al 21' Murano si oppone ad un tiro da fuori area di Saresini.

VA A SEGNO CON BARBIERO E SPILLI. NEL RECUPERO RASTELLI DIMEZZA LO SCARTO

Il Borgomanero si riscatta

Nello scontro tra big prevale 2-1 sul Voghera

Marcello Giordani
BORGOMANERO

E' una vittoria misura, 2-1, quella ottenuta dal Borgomanero nell'anticipo di sabato contro il Voghera nella partitissima della seconda giornata d'andata, ma i padroni di casa l'hanno legittimata una condotta di gara più accorta e con una grande ripresa.

Una gara dai due volti: primo tempo il Voghera che costruisce più gioco centrocampo ma riesce con molta difficoltà a rendersi pericoloso in area, e quando lo fa trova sempre il portiere rossoblù, lo svizzero Andrea Cimino, classe 1984, al debutto nel campionato italiano, sempre perfettamente piazzato e in grado di neutralizzare ogni incursione

Nei primi 45 minuti Borgomanero, passato in vantaggio dopo 13 minuti con un rigore di Barbiero concesso per atterramento di Spilli, ha capitalizzato l'1-0, ed ha giocato di rimessa.

Le sfuriate del Voghera hanno avuto in Rastelli e Dionisi i punti di riferimento, ma Cimino è stato bravo all'8' e al 21' a respingere due conclusioni pericolose degli ospiti.

Nella ripresa il Voghera si è disunito ed è stato il Borgomanero a dominare il campo: al 3' Cimino è stato ancora capace di una prodezza deviando un tiro di Vitali, poi all'8' il ko per gli ospiti, con Spilli che ha incornato di testa il traversone di Barbiero e portato lo «scores» sul 2-0.

Nel giro di quattro minuti i rossoblù hanno avuto altre due occasionissime, con Spilli e Saviozzi che, soli davanti al portiere, hanno mandato alto. Solo nel finale il Voghera ha ripreso il forcing, passando al 46' un rigore trasformato da Rastelli e concesso per atterramento centravanti parte di Severi.

Giampiero Erbetta, l'allenatore rossoblù, è naturalmente soddisfatto: «Nella ripresa ci siamo sbloccati ed abbiamo fatto delle buone . All'inizio la squadra era nervosa perchè doveva assolutamente riscattare la sconfitta della prima di campionato - commenta l'allenatore borgomanerese - poi i ragazzi hanno preso sempre meglio le misure all'avversario ed hanno reagito. E' una vittoria importante perchè arriva contro un'ottima squadra il Voghera, una delle maggiori pretendenti alla promozione C2».

Claudio Gabetta, allenatore dei lombardi, è un po' deluso: «Abbiamo disputato un ottimo primo tempo e creato molte occasioni: noi non siamo stati capaci di finalizzarle, complimenti al Borgomanero che ha approfittato un nostro errore per passare. Nella ripresa poi ci siamo disuniti.

«Sapevo - conclude Gabetta - che Borgomanero era un complesso valore, temibile, e lo ha dimostrato in campo: le reti però sono state frutto di episodi, ma il calcio è così, e dato merito agli avversari di essere stati capaci di sfruttarli a dovere».

LOCALI SULL'1-0, POI C'E' IL TRACOLLO IN 14 MINUTI

Sparta Vespolate fa tre reti a Casale

Roberto Saracco
CASALE

Natal Palli ancora stregato per Casale, che al debutto davanti al pubblico amico si arrende 3-1 alla matricola Sparta Vespolate, capace di capitalizzare al meglio le rare occasioni d'attacco, tre gol in 14 minuti. Il Casale parte a spron battuto e al secondo un gran destro di capitan Melchiori sfiora il palo. Passano trenta secondi e Panzanaro chiama La Fontana al difficile intervento. In attacco la coppia Soragna-Marangoni ben funzionare e la difesa se traballa. Al 13' ancora Melchiori pericoloso con un gran destro dal limite dell'area. Passano due minuti e Panzanaro sfonda sulla sinistra e mette in mezzo una palla deliziosa: prima Marangoni e poi Juliano non trovano la deviazione vincente. Al 37' il Casale pa lancio in profondità di Brollo per Marangoni che viene steso in area da Schirato. Dal dischetto Soragna spiazza La Fontana. Lo Sparta vacilla, ma il Casale non piazza il colpo del ko. Al 45', alla prima vera occasione, i novaresi pareggiano. Evola lancia lungo dalla difesa, Lazzaro spizzica di testa e taglia fuori la difesa nerostellata, Guatteo controlla in c e fa partire un gran destro che batte Mogni.

La ripresa si apre Panzanaroche pesca sulla fascia Marangoni, ma La Fontana capisce tutto. Alla seconda puntata in avanti lo Sparta raddoppia. L'ex Rotolo cal metà campo, D'Auria è perfetto nel rinvio e Laudicina calcia al volo infilando la palla nell'angolo sinistro. Il Casale va in bambola e lo Sparta trova il tris. Laudicina s'invola sulla fascia destra salta due avversari e fa partire un teso che Mogni non riesce a trattenere: per Guatteo un gioco da ragazzi infilare a porta vuota. Mister Iacolino cerca di mischiare le carte gettando nella mischia Gallo, Izzo e Rossi e proprio la punta al 77' sfiora il gol con un gran sinistro che esce di poco. Il Vespolate resta in dieci e il Casale si getta alla disperata in avanti: all'82' Rossi gol con rovesciata che alta. All'85' tocca a D'Auria sparare alto buona posizione. Ma finisce 3-1 per i novaresi.

AZZURRI A FATICA (2-1) SU UN BUON FIORENZUOLA

L'eurogol di Spinelli esalta la Cossatese

Marco Perazzi
COSSATO

Nel calcio schemi e tattica importanti, alla fine sono sempre le individualità a risolvere le partite. Non si discosta la sfida Cossatese e Fiorenzuola, risolta dai padroni di casa per 2-1 grazie alle reti di Taribello e Simone Spinelli. E' proprio l'eurogol del giovane bomber, di Casale e Valle d'Aosta, a decidere con un tiro scagliato dai trenta metri che finisce la corsa nel sette della porta difesa da Guatelli. Fiorenzuola demerita e per lunghi tratti mette in difficoltà i padroni di casa, ma non trova il colpo definitivo.

Pronti via e Gallace scatta sull' out destro: saltato in dribbling Pesci, il numero 7 azzurro mette al centro invitante pallone, sul quale le punte in ritardo. Il Fiorenzuola di pungere e al 14' Chiurato colpisce in pieno palo, Buda completamente fermo. Gli ospiti giocano bene e tre minuti dopo vanno di nuovo vicini al vantaggio. Prima Buda respinge di piede e poi Gallace salva sulla linea la conclusione a colpo vincente di Melotti. Al 28' la Cossatese reclama a lungo per un presunto tocco di mano di Azzaro in piena area, ma l'arbitro lascia correre.

La Cossatese riparte bene dai blocchi e al 48' Saraceno mette al centro uno splendido pallone sul quale Taribello, due passi da Guatelli, manda sopra la traversa. Al 63' gli azzurri passano in vantaggio: sul lungo calcio d'angolo battuto da Saraceno, Cretaz, appostato sul secondo palo, rimette la sfera al centro dell'area, dove arriva Taribello che di testa deposita in porta. Sulle ali della prima rete stagionale la Cossatese il colpo del ko e Simone Spinelli, appena entrato al posto di Cocca, raddoppia calciando nel sette dalla porta degli ospiti.

Il Fiorenzuola non ci sta ed è Chiurato a prendere per la squadra. Il giovane attaccante accorcia le distanze al 79', complice una disattenzione della difesa dei padroni di casa. Nemmeno minuto dopo il numero nove va vicino al pareggio, ma la conclusione, dopo un ubriacante dribbling, si perde a lato.

SERIE D GIRONE A, SECONDA GIORNATA SI SONO SEGNATE 25 RETI

Borgomanero-Voghera 2-1

Borgomanero. Cimino, Gaboardi, Pilleri, Saviozzi, Guidetti, Severi, Leto Colombo, Gardini, Spilli (29' s.t. Aimè), Iacona (48' s.t. Castiglioni), Barbiero. **Voghera:** Bertaccini, Re (15' s.t. Di Gennaro), Ferdenzi, De Nardin, Rubinacci, Dionisi, Vitali (46' s.t. Bariani), D'Angelo (32' s.t. Panucci), Guglieri, Franzini, Rastelli. **Arbitro:** Ruini di Reggio Er. **Reti:** 13' su rigore Barbiero, 8' s.t. Spilli, ' s.t. rigore Rastelli. **Note:** spettatori 700 circa; ammoniti: Guidetti, Iacona, Rubinacci.

Sant'Angelo-Vigevano 0-1

Sant'Angelo: Guercilena, Resta (19' s.t. Galmozzi), Visioli, Sabbioni, Curti, Russo, Colosio, D'Apice (1' s.t. Tommassini), Algeri, Provenzano (30' s.t. Piro), Baldini. **Vigevano:** Berretta, Lai, Marietti, Visentin, (35' s.t. Maggioni), Porrini, Ripamonti, Petrocelli, Vottari, Omoduemoke (8' s.t. Belfortini), Torriani (24' s.t. Sciuto). **Arbitro:** Rizzello di Bologna. **Rete:** 42' Vottari. **Note:** espulso Visentin.

Cuneo-Valle d'Aosta 1-1

Cuneo: Ivaldi, Del Nero, Facchinetti (16' s.t. Laghi), Glauda, Dondo, S., Montante, Solari (39' s.t. Lamberti), Facchetti, Merlo, M. (1' s.t. Cadenazzi). **Valle d'Aosta:** Piarulli, Beltramo, Dattrino, Pession, Paggio, Reccolani, Clemente (20' s.t. Graziolo), Varrenti, Cecchini, Pallante (21' s.t. Sabatini), Caputo (16' s.t. Rufrano). **Arbitro:** Pizzi di Saronno. **Reti:** 25' s.t. Laghi; 36' s.t. Sabatini rigore. **Note:** espulsi: Dattrino e Varrenti.

Borgosesia-Sancolombano 4-0

Borgosesia: Bosonotto, Formentini, Cassani, Lanza, Nicolosi, Mello, Casella, M. Urban (37' s.t. D. Urban), Andreolli (43' s.t. Piccolroaz), (31' s.t. Friddini), Felipe. **Sancolombano:** Belloni, Rubino, Dalceri, Guarino (16' s.t. Grego), Bruno, Pugliese, Strefania (25' s.t. Pacella), Mariani, Diahi, Antico (25' Scetti), Tagliabue. **Arbitro:** Pallabazer di Torino. **Reti:** 45' Lanza, 10' s.t. Andreolli, 14' s.t. Mello, 42' s.t. Friddini.

Casale-Sparta Vespolate 1-3

Casale: Mogni, D'Auria, Coletto, Grancitelli, Birarda, Panzanaro (30' Rossi), Brollo, Melchiori, Luca Marangoni (15' st Gallo), Juliano (17' st Izzo), Soragna. **Sparta Vespolate:** La Fontana, Schirato, Petracco, Mariani, Rotolo, Evola, Guatteo (35' st Chiaia), Storno (43' st Gazzea), Lazzaro, Giannini, Laudicina (30' st Bellomi). **Arbitro:** Carruccio Cagliari. **Reti:** 37' Soragna rig., 45' e 14' st Guatteo, 10' st Laudicina.

Orbassano-Robbio 1-1

Orbassano: Murano, Schinco (13' st Pacifico), Maglie, Ferina, Caricato, Giovine, Milano, Dell'Aquila, Santoro (37' st Periotto), Criniti, Folegani (1' st Pasteris). **Robbio:** Del Corno, Loviselli, Caramanna, Saresini, Natoli, Filini, Famulari, Bonfiglio, Minniti (20' st Cravetto), Pantaleo (30' st Ahmed), Bovio. **Arbitro:** Callegaro di Biella. **Reti:** 24' Bovio, 15' st Pasteris.

Canavese-Trino 3-2

Canavese: Maio, Cuttini (20' Canino), Marchio, Pregnolato, Bonato, Capozzielli, Amione, Rosso, Pisasale, Becchio (20' st Parente), Vailatti. **Trino:** Danna, Bardella, Ferrati, Rindone, Riboni, Flavio Elisei (15' st Collimato), Rotunno (30' st Cammarosano), Canonico, Andric, Cuc, Di Bartolo. **Arbitro:** Gambarana di Vigevano. **Reti:** 15' Di Bartolo, 44' Pregnolato, 10' st Pisasale, 20' st Vailatti, 40' st Canonico. spettatori 250 circa, espulso al 45' Pregnolato.

Cossatese-Fiorenzuola 2-1

Cossatese: Buda, Cocca (23 st Spinelli S.), Bianciardi, Spinelli , Balsamo, Saraceno, Gallace, Cretaz, Taribello (48' st Fici), Garghentini, Costanzo (30' st Tornatore). **Fiorenzuola:** Guatelli, Tagliavini (42' st Piacentini), Pesci (24' s.t. Mosca), Del Santo, Azzaro, Gandolfi (19' s.t. Guasti), Pizzelli, Ciceri, Chiurato, Melotti, Pugliese. **Arbitro:** Ceravolo di Abbiategrasso. **Reti:** 18 Taribello, 32' Spinelli S., 34' Chiurato. **Note:** spettatori 250 circa.

Casteggio Broni-Castellettese 0-1

Casteggio Broni: Tettamanti; Fiore, Balestra; Procaccio, Cozza, Cipro (29' st Falvella); lini, Aliverti, Michi, Cinquetti (10' Dalla Giovanna), Guarrera (1' st C. Pacella). **Castellettese:** Redaelli; Montagnoli, Marciano; Moretto, D'Apice, Cacciatore; Izzo, Braga (43' st D'Auria), De Lorentiis (32' st Mobiglia), Di Nola, Valsesia. **Arbitro:** Moi di Tortoli. **Rete:** 3' Braga.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BORGOSESIA	6	2	0	0	5	0
VIGEVANO	6	2	0	0	3	0
CANAVESE	6	2	0	0	4	2
COSSATESE	4	1	1	0	2	1
FIORENZUOLA	3	1	0	1	3	2
SPARTA V.	3	1	0	1	3	2
CASTEGGIO B.	3	1	0	1	3	3
VOGHERA	3	1	0	1	2	2
CASTELLETTESE	3	1	0	1	1	1
	3	1	0	1	2	3
	3	1	0	1	2	4
VALLE D'AOSTA	2	0	2	0	2	2
ROBBIO	1	0	1	1	3	4
TRINO	1	0	1	1	2	3
CUNEO	1	0	1	1	1	2
CASALE	1	0	1	1	2	4
	1	0	1	1	1	3
SANT'ANGELO	0	0	0	2	1	3

I MARCATORI

4 reti: Rastelli (Vog), Guatteo (Spa), Pugliese (Sco), Soragna (Cas), Andreolli (Bse).
1 reti: Bonari (Vig), Lai (Vig), Vottari (Vig), Dattrino (Vd'A), Sabatini (Vd'A), Canonico (Tri), Di Bartolo (Tri), Laudicina (Spa), Mariani M. (Sco), Algeri (SAn), Armentano (Rob), (Rob), Pantaleo (Rob), Pasteris (Orb), Chiurato (Fio), Pizzelli (Fio), Laghi (Cun), Spinelli (Cos), Taribello (Cos), Braga (Cast), Amione (Can), Pisasale (Can), Pregnolato (Can), Vailatti (Can), Baldini (CaB.), Cinquetti (CaB.), Della Giovanna (CaB.), Friddini (Bse), Lanza (Bse), Mello (Bse), Barbiero (Bma), Spilli (Bma).

PROSSIMO TURNO

3ª DI ANDATA 21/09 - ORE 16.00

BORGOSESIA	CASTEGGIO B.
CASTELLETTESE	ORBASSANO
FIORENZUOLA	CANAVESE
ROBBIO	COSSATESE
SANCOLOMBANO	VIGEVANO
SPARTA V.	CUNEO
TRINO	CASALE
VALLE D'AOSTA	BORGOMANERO
VOGHERA	SANT'ANGELO

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

ALL'ASTA DEL MOBILE, DA GIUGNO A SETTEMBRE, PREZZI DA CAPOGIRO...MIGLIAIA DI AMBIENTI IN PRONTA CONSEGNA CON SCONTI REALI DOCUMENTATI!

Sapete perché costano meno?

Alla scoperta di una grande azienda che non teme concorrenza.

Un'azienda che lavora per farvi risparmiare.

Asta del mobile ha fatto diverse ricerche di mercato prima ■ arrivare a portare nelle case degli italiani un prodotto veramente competitivo.
Gli sconti non sono trovate pubblicitarie e i mobili che acquistate non sono fondi di magazzino ma il risultato ■ un'azienda giovane e dinamica che vi offre su un piatto d'argento i mobili migliori ai prezzi più convenienti.

I mobili e gli arredamenti sono scelti, studiati e progettati dallo studio tecnico del gruppo Asta e prodotti direttamente dalle più importanti industrie del settore.

Non dei semplici rivenditori ma un' organizzazione di esperti del settore dell'arredamento.
Materiali, colori, dettagli, ed esigenze di mercato vengono esaminati allo scopo di produrre, mobili, cucine, salotti, complementi che pur avendo un prezzo al pubblico di una vera e propria svendita hanno l'estetica, la continuità,la garanzia e l'assistenza che trovate ■ qualsiasi mobile cosiddetto di "marca".

Piuttosto metteteli in cantina ma non perdete questa grande opportunità.

Fatevi un regalo per il futuro, è un'occasione irripetibile per gli sposi, oppure una riserva per la prima o seconda casa. Sarà comunque sempre un vero investimento.

Pagamenti rateali fino a ■ anni.

Inoltre anche se acquistate in superpromozione ■ nostro ufficio finanziamenti ha selezionato per ■ le compagnie più competitive, un funzionario potrà consigliarvi al meglio, garantendovi dati alla mano i tassi più bassi del ■.

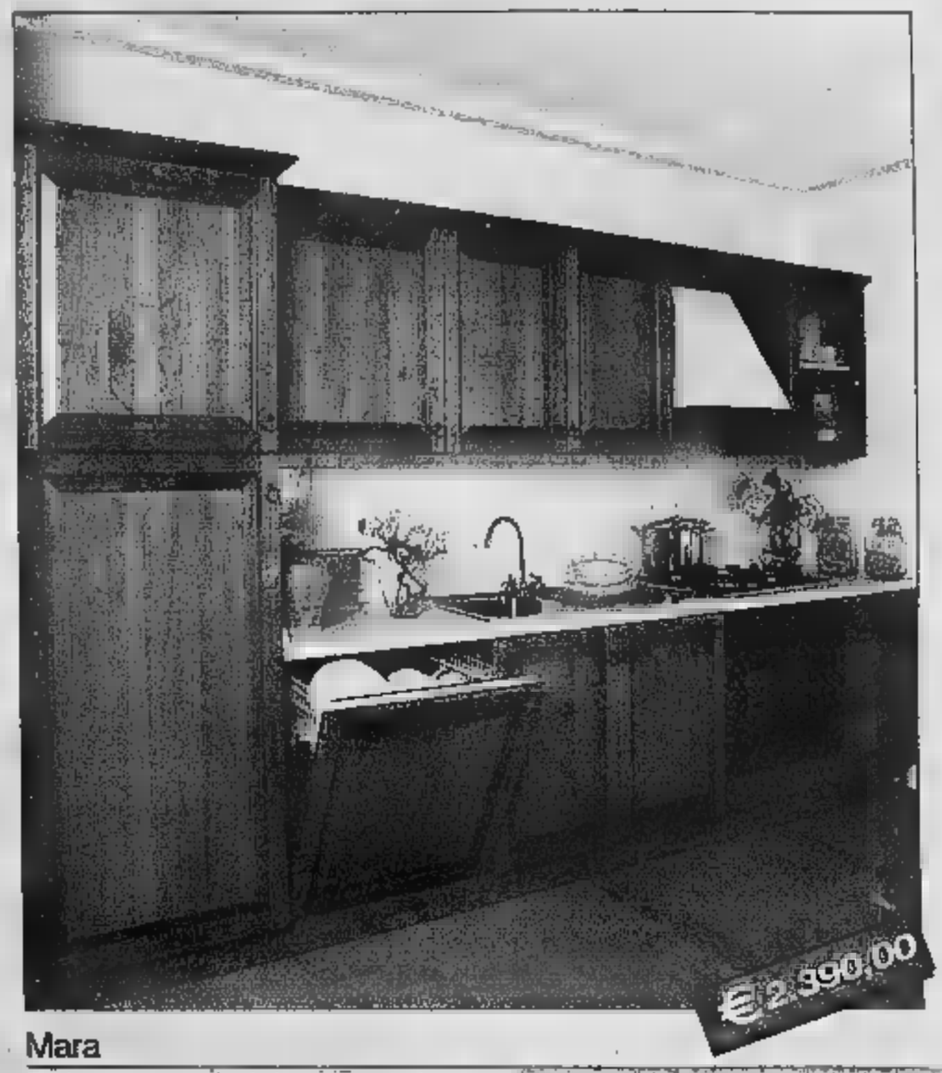
Tasso zero? No, grazie! I nostri prezzi non sono gonfiati.

Per la cronaca

All'Asta del Mobile le offerte sono tutte vere, reali, i prezzi esposti, inclusi di Iva, trasporto ■ montaggio, più 2 anni di assistenza.

Buffet '800
In legno massiccio antichizzato con finitura a cera.

Credenzone
In legno vecchio,finitura a cera altezza cm 105.



Mara
Cucina noce con ■ in leg■ massiccio. Elettrodomestici e lavastoviglie inclusi.
(anche progettazione a misura)

Monica
Parete in legno ■ antichizzato, con finitura ■ cera.

Tavolo
In legno antichizzato con finiture ■ cera, ■ ■ ■.
(disponibile anche cm 100x100)

Per importi inferiori ■ ■,00 € ■ rateizzare un piccolo ■ ■ ■ ■ montaggio. I prezzi se non indicato non includono mai/massi. ■, posizionare ed accessori.

Iva, trasporto ■ montaggio più 2 anni di assistenza inclusi nel prezzo.

ECCELLENZA, GIRONE A: DEBUTTO SCANDITO DAI GOL, CON QUATTRO VITTORIE ESTERNE

Arona amara per il Rivoli

Il Fulgor Valdengo espugna il campo del Lascaris, Settimo ok Brillanti anche le prove di Giaveno Coazze, Cerano e Oleggio

Sandro Bottelli

Dopo un'estate trascorsa a cene in piazza e serate danzanti, anche l'appesantita Eccellenza si è rimessa in moto. Non hanno risposto all'appello in cinque: Pro Settimo, Castellamonte e Dufour Varallo (retrocesse), Aosta Sarre (assorbita dal Valle d'Aosta) e Sparta Barengo (promossa in D in abbinamento al Vespolate). New entry: Cerano e Valdossola (neo promosse), Chieri (in arrivo dall'altro girone), Verbania (retrocessa dalla D) e la primizia Charvensod. Il girone risulta composto da sette torinesi, cinque novaresi, due del VCO (leggi Verbano Cusio Ossola), una biellese e una valdostana. Nessuna traccia delle alessandrine, inserite nell'altro girone.

Novità a finire. Vi ricordate il Giaveno Coazze? Alla presidenza, al posto di Ernesto Besozzi, è salito l'ex direttore sportivo Fabrizio Giai Arcota, 32 anni; il nuovo diesse è Roberto Antelmi, ex Juve, Pordenone e Spal; nuovo anche l'allenatore: è sostituire Stefano Marenco, che quest'anno allena il Pro Settimo, è stato assunto Licio Russo, lo scorso anno Rivoli.

La prima sale in serie D, seconda accede agli spar post campionato, l'ultima retrocede in Promozione, mentre le quattro che la precedono approdano ai play out. Ce n'è per tutti.

Match clou ad Arona per l'esordio casalingo degli «azzurri» del nuovo presidente Aldo Riccobene, anni, impresario edile. Che confessa candidamente: «Mi manda Pippo Resta. Ho svolto molte attività, ma non avrei mai immaginato di diventare presidende di una società di calcio. Devo fare esperienza, per questo ho assunto un tecnico di valore come Arrondini». Che guida ancora l'ex falange «spartana» dei vari Boschetti, Casella, Laganà, Maio, Panella e Quartaroli, nella quale sono stati inseriti Ragazzoni, Bortoletto, Tamilia e Chiarpotto, più alcuni giovani indicati dal nuovo direttore sportivo Franco Carabelli. Il Rivoli, bruciato vivo nello campionato prima dal Barengo Sparta e poi dall'Oleggio nella rincorsa al secondo posto, si affida quest'anno ad un giovane tecnico, Fabrizio Dsidola, Trofarello. La sfida (sprecata al primo turno) tra Arona e Rivoli finisce una vittoria dei lacustri, siglata da Bortoletto. A contendersi il primo gol stagionale sono stati però Borruto del Cerano e Tonati della Varalpombiese, entrambi segno al 20'. Quattro vittorie esterne la dicono lunga sulle ambizioni di molte squadre. Con il citato Giaveno, vittorioso a Rivarolo, hanno fatto bottino la Fulgor Valdengo Tollegno in casa del Lascaris, l'Oleggio (in rimonta) a Varallo Pombia e il Cerano a Domodossola. Al «Curotti», il confronto diretto tra le due matricole ha tenuto il pubblico col fiato sospeso quando Sansone e Imbrò, in scontro fortuito, rimasti a terra. Entrambi sono stati portati in ospedale per le cure del caso.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
F. VALDENGO T.						
SETTIMO						
CHARVENSOD						
CERANO						
OLEGGIO						
GIAVENO C.						
ARONA						
CIRIÈVAUDA						
SUNESE						
VALDOSSOLA						
VARALPOMB.						
RIVAROLESE						
RIVOLI						
LASCARIS						
VERBANIA						
CHIERI						

PROSSIMO TURNO

2ª DI ANDATA 21/09 - ORE 15,00

VARALPOMB.	
CHARVENSOD	OLEGGIO
CHIERI	SETTIMO
F. VALDENGO T.	ARONA
GIAVENO C.	LASCARIS
RIVOLI	CIRIÈVAUDA
SUNESE	
VERBANIA	

GIRONE positivo avvio dei termali che s'impongono sulla cheraschese: 2-1

L'Acqui riparte da favorita

Pokerissimo del Derthona sul Centallo; pari tra Bra e Novese: 1-1 Il Canelli vince a Crescentino. Ha riposato la Nuova Alessandria

Paolo Accossato

Sembra ieri vedere l'Orbassano festeggiare la promozione nel Campionato Nazionale Dilettanti davanti all'Acqui, ed ecco che il gruppo B dell'Eccellenza già riparte alla carica con non poche variazioni rispetto all'anno passato.

Confermato il primato per numero delle cuneesi con sei rappresentanti, cresce la presenza delle alessandrine (anch'esse con sei squadre) e delle astigiane che salgono a tre. Di contorno la presenza della provincia di Vercelli con la Crescentinese e di Torino con il Pinerolo. Se si sommano le squadre arriviamo a 17, la vera novità di quest'anno. Il Comitato regionale ha infatti inserito nel gruppo B la Nuova Alessandria nata dalle ceneri dei gloriosi grigi e con essa ha ripescato ad agosto inoltrato la Crescentinese. Girone pertanto a 17 squadre con ciascuna formazione che riposerà a turno: ha inaugurato la giornata di stop proprio la Nuova Alessandria, ai box nella prima giornata.

Capitolo favorite. Da due anni il girone è stato terreno di caccia delle torinesi con Pinerolo e Orbassano al vertice. Quest'anno il pronostico è assai più incerto e si spalma su almeno quattro-cinque compagini. Le accreditate paiono essere la Nova Colligiana, l'Acqui, il Saluzzo, il Derthona con Asti e Novese pronte ad inserirsi nella lotta.

La Nova Colligiana ha radunato molti giocatori della Nova Asti e per il resto si può dire che sia diventata la succursale dell'Orbassano dell'anno passato visto che ben nove giocatori ex rossoblù sono passati nella nuova società. L'Acqui ha sfiorato l'anno scorso la promozione e si è ulteriormente rinforzata con l'arrivo di Rubino, il Saluzzo dispone della coppia d'attacco più letale della categoria (Lerda-D'Errico) mentre il Derthona ha dalla tradizione e qualità. Asti e Novese, scottate nella passate stagione, sulla carta partono in seconda fila ma non è detto che ingranare il campionato a fari spenti sia uno svantaggio.

E già nella prima giornata non sono mancate le sorprese. Due soli i pareggi, una vittoria esterna nella sfida tra matricole (il Canelli sulla Crescentinese) e primi botti del Derthona (5-1 sul Centallo), dell'Acqui di misura sulla Cheraschese e dell'Asti che esce vincitore dal derby la Nova Colligiana.

Sul fronte dei bomber, spaventa le avversarie la vena del tortonese Murgita (tre gol per stendere il Centallo) mentre rispondono prontamente all'appello Pavani, Gabasio, Rubino, Chiellini, Chiodetti e Ferrero.

Là davanti ci sono anche Libarna e Sommariva Perno che non poco avevano panato nell'annata appena trascorsa mentre il Canelli è l'unica matricola a far suoi i tre punti. Stupisce più che altro che l'unico 0-0 arrivi da Saluzzo dove la neopromossa Castellazzo imbriglia le trame di Lerda, Zocco e D'Errico.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
DERTHONA	3	1	0	0	5	1
P.	3	1	0	1	2	0
CANELLI	3	1	0	0	3	2
	3	1	0	0	2	1
ASTI	3	1	0	0	2	1
LIBARNA	3	1	0	0	2	1
	1	0	1	0	1	1
NOVESE	1	0	1	0	1	1
CASTELLAZZO	1	1	1	0	0	0
	1	0	1	0	0	0
N. ALESSANDRIA	0	0	1	0	0	1
CRESCENTINESE	0	0	0	1	2	3
	1	0	1	1	1	2
N.	1	1	1	1	1	2
	0	0	1	1	1	1
PINEROLO	0	0	0	1	0	2
CENTALLO	0	0	0	1	1	5

PROSSIMO TURNO

2ª DI ANDATA 21/09 - ORE 16,00

CA	ACQUI
	ASTI
CENTALLO	SALUZZO
CHERASCHESE	LIBARNA
N. COLLIGIANA	SOMMARIVA P.
	CRESCENTINESE
N. ALESSANDRIA	
	DERTHONA

Riposa PINEROLO

Arona-Rivoli 1-0

Arona: Ragazzoni, Chiarpotto, Casella, Laganà, Serpe, Boschetti, Tamilia (22' s.t. Desiderio), Maio, Quartaroli (40' s.t. Valentino), Bortoletto, Panella. **Rivoli:** Colombino, Pianotti, Bongera, Padula, Gallaccio, Larivera, Pellerei (30' s.t. Pasquariello), Gattuso, Roano, Stivala, Donatacci (35' s.t. Ruzittiello). **Arbitro:** Cellerino di Alessandria. **Rete:** 30' Bortoletto.

Charvensod-Chieri 2-0

Charvensod: Corvo, Enrietti, De Tommaso, Milani (85' Antonacci), Degioz, Lessio, Menegazzi, Cappellari, Lenta (30' s.t. Gullone), Caserio, Turato (40' s.t. D'Herin). **Chieri:** De Biasio, Valoti, Ciappina, Tarantino (25' s.t. Tozzi), Beccati, Vallone, Conrotto, Lantella, Nobile, Sanguedolce, Viola (1' s.t. Colosimo). **Arbitro:** Botosso di Biella. **Reti:** 23' De Tommaso su rig., 4' s.t. Turato.

Cirievauda-Sunese 0-0

Cirievauda: *Rizzi, Valpreda, Selvitario, Colangelo, Danek,* Tuberosa, Guastaferri (18' s.t. Insogna), Montanarelli, Capobianco, Buccarello (35' s.t. Spanò), Pera. **Sunese:** Dan, Negroni, Rolando, Galeazzi, Banchieri, Viganò, Ferrari (31' s.t. Negri), Limberti, Insacco (13' s.t Carabelli), Melelli, Oliva (28' s.t. Besozzi). **Arbitro:** Rago di Collegno.

Lascaris-Fulgor Valdengo 1-3

Lascaris: Trabucco, Mandes, Grauso (1' s.t. Giorgio), Perri, Schina, Falco, Ceci (1' s.t. Chianchia), Carotenuto Nello, Broccanello, Di Natale (40' s.t. Travella), Persiano. **Fulgor Valdengo:** Dejana, Aniezzo, Grosso, Caprioli, Pozzato, Sommaruga, Tucci (35' s.t. Vitale), Rossi (42' s.t. Casadei), Col, Rizzo, Nistico. **Arbitro:** Morra Torino. **Reti:** 22' e 17' s.t. Rizzo, 35' Aniezzo, 25' s.t. Chianchia. **Note:** espulsi 40' Persiano e 16' s.t. Mandes.

Rivarolese-Giaveno Coazze 0-1

Rivarolese: Trombini, Lonardi, Azzalin, Varone (10' s.t. Tardivo), Frumento, De Cesare, Spina, Lasconi, Volpe, Ceddia (25' s.t. Zaffaroni), Bertot (35' s.t. Rizzitano). **Giaveno Coazze:** Miglino, Guasco (20' s.t. Principato), Dugato, Romeo, Baron, Lucca, Venini, Rondi, Giglio (40' s.t. Corsaro), Gharizadeh, Mollica (45' s.t. Capra). **Arbitro:** Cucco di Bra. **Rete:** 25' Giglio su rigore.

Settimo-Verbania 3-1

Settimo: Cosentino, Grieco, Barbero (10' Sordello), Casamassima, Viola, Ametoli, Rizzo, Barone, Zaccone, Corriero, Rubino (40' s.t. Guadagna). **Verbania:** Mazzini, Baldo, Ceccon, Sottini, Forzani, Fagnoni (17' s.t. D'Antuono), Saltalamacchia (35' s.t. Stasolla), Colla, Tummolo (30' s.t. Minocci), Foti, Franzetti. **Arbitro:** Reale Pinerolo. **Reti:** 25' Rizzo, 35' Viola, 45' s.t. Zaccone, 46' s.t. D'Antuono. **Note:** espulso 29' s.t. Sottini.

Valdossola-Cerano 1-2

Valdossola: Guglielminetti, Bonanno, Blaseotto, Vischi, Gualtieri, Sansone (43' Minoletti), Lunardi, Saverino, Bogani, Battro, Fama (85' Margaroli). **Cerano:** Palamini, Sgarella, Moretti, Frattini (83' Magugliani), Bianchi, Borruto, Izzo, Boca, Guidetti (90' Bisignano), Imbrò (43' Wos), Papaccio. **Arbitro:** Ricciardella di Verbania. **Reti:** 20' Borruto, 43' Bogani su rig., 82' Papaccio.

Varalpombiese-Oleggio 1-2

Varalpombiese: Chiarinotti, Diciannove (32' Schettino), Moroni, Briganti, Ferraro, Mora, Bonfante, Coscia, Tonati (70' Massa), Plebani, Pagliotta (65' Okae Fosu). **Oleggio:** Gabasio, Martinelli, Giannetti (46' Cotti L.), Pertusi, Riva, Majerna, Lazzarini, Agostini, Massara, Cotti D. (46' Pisano), Marino (60' Mancini). **Arbitro:** Colongo di Verbania. **Reti:** 20' Tonati, 55' Agostini, 83' Pisano.

Bra-Novese 1-1

Bra: Peano, Dellavalle, Mellano, Scognamiglio, Fava, Gallipoli (37' Rinaldi), Tutino (17' Molinaro), Marco Ballario, Petrini (8' st Ceccarelli), Alessio Ballario; Ivaldi. : Teli, Deiana, Lasalandra (17' Morando), Boella, Di Leo, Tangredi, Magno, Merlano, Chiellini, Cavaliere, Llombart. **Arbitro:** Barberis di Cuneo. **Reti:** 9' Chiellini, 31' Fava.

Saluzzo-Castellazzo 0-0

Saluzzo: Dal Seno, Magliano, Finocchiaro, Caridi, Falciani, Borgna, Kjeldsen, Tallone, Zocco (1' st Carignano), Lerda, D'Errico. Di Filippo, Carrea (42' Di Tullio), Ravera, Ricci, Bianchi, Zamburlin, Vetri (36' st Gaggero), Minetto, Calzati (43' st Pieroni), Anselmi, Mossetti. **Arbitro:** Forlenza Torino. 45' st espulso Falciani per doppia ammonizione.

Crescentinese-Canelli 2-3

Crescentinese: Scardua, Pison (12' st Comba), Praticò, Mercuri, Plutino, Marco Maglione, Pronesti; Arlone, (37' Dolcimascolo); Spartà, Conte (29' st Zaccaria Maglione). **Canelli:** Graci, Pancrazio, Mirone, Panizza, Colusso, Busolin, Seminara, Pavese, Lovisolo (17' st Agoglio), Pezzoli (27' st Zappino), Greco Ferlisi (40' st Pandolfo). **Arbitro:** Acunzo Domodossola. **Reti:** 32' su rigore Pavese, 41' Arlone, 37' st Agoglio, 42' st Greco Ferlisi, 43' st Praticò. **Note:** espulso Spartà al 45' st per fallo di reazione

Derthona-Centallo 5-1

Derthona: Aliotta, Gullo, Tagli, Colloca, Conti, Parcella, Massaro (35' st Penna), Odino (40' st Parafati), Murgita, Rubini, Croci (30' st Porretto). **Centallo:** Falco, Rosso, Bianco, Bruno, Parola, Bonelli, Lingua, Durando (10' st Dutto), Cozzula, Cocuzza (15' st Perano), Quagliata (40' Stoppa). **Arbitro:** Eccelsi di Novara. **Reti:** 46' Odino, 47' Rubini, 16' st Perano, 20' st, 30' st e 40' st Murgita. **Note:** espulso Bianco al 17' st.

Libarna-Saviglianese 2-1

Libarna: Spitaleri, Scabbiolo, Ferrari, Camera (43' st Inzerillo), Fregatti, Spinetta, Bassi, Paci (23'st Monteleone), Pellegrini, Dorè (25' st Sericano), Chiodetti. **Saviglianese:** Bruzzone, Mattalia, Bordignon, Sordo, Tolve, Ferrante, Ternavasio (22' Manissero), Zavattero, Bennici (42' st Gerbaudo), Fratello, Corna. Penno di Nichelino. : 43' Chiodetti, 2' st Bennici, 49' st Monteleone.

Asti-Nova Colligiana 2-1

Asti: Mirko Bucciol, Cerrato (21' st Meite), Gallino (29' st Penna), Bruno (12' st Bozzano), Peolini, Ferraris, Meda, Marco Bucciol, Pavani, Manasiev, Gabasio. **Nova Colligiana:** Frasca, Roveta, Maggio, Masu, Marrazza, Cristiano, Ficco (27' st Macario), Caputo, Gai, De Martini, Perziano. **Arbitro:** Avetta di Ivrea. **Reti:** 21' Gai, 32' st Pavani, 47' Gabasio.

Acqui-Cheraschese 2-1

Acqui: Farris, Carbone (28' Ognanovic), Bobbio, Corti, Icardi, Calandra (23' st Manno), Escobar, Nastasi, Rubino, Chiarlone (40' st), Montobbio. **Cheraschese:** Messina, D'Asaro, Fioccardi, Bussolo (10' st Testa), Albanese, Manzo, Bonenti, Verzicco, Giribone (24' st Farina), Cellerino, Ciravegna (34' st Guaiana). **Arbitro:** Cerestia Torino. **Reti:** 5' st su rig. Rubino, 9' st Icardi, st su rig. Bonenti.

Sommariva Perno-Pinerolo 2-0

Sommariva Perno: Fadda, Rigoni, Moncalieri, Tiligna, Ciravegna, Terracciano, Alessandrin (13' Zanotti), Ferrero, Frigerio (44' st Dominici), Simonetti, Brunetto (33' st Calcio). **Pinerolo:** Marcaccini, Chiaussa, Tagliaferro (18' Giannone), Ughetto (5' st Franceschini), Blandizzi, Scaravino, Franzoso, Amatulli, Ciaburri, Bittolo Bon, Dominici (23' st Wellmann). **Arbitro:** Perron Cabus di Biella. **Reti:** 16' Simonetti, 46' st Ferrero.

PRIMA GIORNATA: IL VANCHIGLIA PUNTA SUGLI E RIFILA QUATTRO RETI AL GLORIOSO

GIRONE A

RISULTATI

CALTIGNAGA	ZONESE	0-1
VARALLO		0-2
FONDOTOCE	GRAVELLONA	0-1
GOZZANO	VIRTUS VILLAD.	3-0
POMBIESE	CRISTINESE	3-1
ROMENTINESE	MOMO	0-1
SANTHIA	BIELLA V.L	0-0
STRESA	CAMERI	1-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
GOZZANO	3	1	0	0	3	0
POMBIESE	3	1	0	0	3	1
BORGOPAL	3	1	0	0	2	0
RONZONESE	3	1	0	0	1	0
GRAVELLONA	3	1	0	0	1	0
MOMO	3	1	0	0	1	0
STRESA	3	1	0	0	1	0
BIELLA V.L	1	0	1	0	0	0
SANTHIÀ	1	0	1	0	0	0
CALTIGNAGA	0	0	0	1	0	1
CAMERI	0	0	0	1	0	1
FONDOTOCE	0	0	0	1	0	1
ROMENTINESE	0	0	0	1	0	1
CRISTINESE	0	0	0	1	1	3
VARALLO	0	0	0	1	0	2
VIRTUS VILLAD.	0	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO

2ª DI ANDATA 21/09 - ORE 16,00

BIELLA V.L	STRESA
CAMERI	VARALLO
CRISTINESE	CALTIGNAGA
	BORGOPAL
GRAVELLONA	SANTHIÀ
	FONDOTOCE
RONZONESE	
VIRTUS VILLAD.	POMBIESE

NOVARA. Esordio favorevole per il Gozzano, la formazione considerata la più quotata del girone A. La corazzata cusiana del presidente Adriano Ceruiti ha battuto la Virtus Villa con la doppietta di Sena (20' e 63') e l'assolo di Barone al 35'. Parte con il piede sbagliato invece la retrocessa dall'Eccellenza Dufour Varallo: il Borgo-Pal, società nata dalla fusione di tre sodalizi di Borgovercelli, Palestro (Pavia) e Vinzaglio (Novara), ha battuto i sesiani con le marcature di Petrarulo all'85' (classe 86, entrato da 30 secondi) e Mazzarotto a 3' dalla fine. Il superderby tra società sorelle, figlie di una dirigenza imparentata, è stato vinto dal Gravellona sul FondotoceRamate con una rete su contropiede di Mazza al 49'. Le matricole in Promozione hanno imposto il proprio passo. Lo Stresa in casa ha sconfitto il Cameri al 5' della ripresa con Ceccarelli mentre la Ronzonese ha battuto in trasferta il Caltignaga al 45' con la punizione calciata dall'11 Libero. Battuta d'arresto per l'esordiente Cristinese. I borgomaneresi sono passati a condurre Cargnale (50') ma la Pombiese ha recuperato Squeo, Messutti e Corno su rigore. Il Momo a Romentino ha vinto con il gol di Mancini. Un punto per parte tra Santhià e Biella Villaggio Lamarmora. **[rob.lod.]**

GIRONE B

RISULTATI

CASELLE	ALPIGNANO	0-3
ISSOGNE	QUINCINETTO T.	2-1
LA CHIVASSO		2-0
O. COLLEGNO	VILLAREGGESE	3-1
R. CANAVESE	GASSINO	3-0
ST. CHRISTOPHE	BORGARO	2-1
SANMAURESE	PRO SETTIMO	1-1
	CASTELLAMONTE	2-2

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ALPIGNANO	3	1	0	0	3	0
R. CANAVESE	3	1	0	0	3	0
O. COLLEGNO	3	1	0	0	3	1
LA CHIVASSO	3	1	0	0	2	0
ISSOGNE	3	1	0	0	2	1
ST. CHRISTOPHE	3	1	0	0	2	1
	1	0	1	0	2	2
FAVRIA	1	0	1	0	2	2
PRO SETTIMO	1	0	1	0	1	1
SANMAURESE	1	0	1	0	1	1
BORGARO	0	0	0	1	1	2
QUINCINETTO T.	0	0	0	1	1	2
VILLAREGGESE	0	0	0	1	1	3
MATHI	0	0	0	1	0	2
CASELLE	0	0	0	1	0	3
GASSINO	0	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO

2ª DI ANDATA 21/09 - ORE 16,00

ALPIGNANO	
BORGARO	LA CHIVASSO
GASSINO	ST. CHRISTOPHE
MATHI	ISSOGNE
PRO SETTIMO	CASELLE
QUINCINETTO T.	
O. COLLEGNO	
VILLAREGGESE	FAVRIA
CASTELLAMONTE	
SANMAURESE	

La doppietta di Alessi e il gol di Piazza pongono i sigilli alla netta affermazione dell'Alpignano in casa della neo promossa Caselle. Stesso punteggio anche per il Real Canavese a spese del Gassino grazie alle realizzazioni di Frasca, Scamarda e Tassone. L'Olympic Collegno, invece, regola la Villarea per 3-1: locali avanti con Massaglia e Navarra; gli ospiti falliscono un penalty con Duò, quindi, accorciano le distanze con Saracino. I padroni di casa restano in dieci per un'espulsione, ma riescono a triplicare con Carrarese. Miorin e Vallarella regalano i tre punti al La Chivasso vittorioso sul Mathi. Intera posta per l'Issogne, in virtù dei centri di Soda e Anfernè, opposto al Quinci Tava segno con Bernardini. Accardo, su rigore, porta temporaneamente vantaggio il Borgaro; rimonta e sorpasso del Saint Christophe grazie gol di Lopiccolo e Lunardi. 1-1 tra Sanmaurese Pianese e Pro Settimo,sancito dalle reti di Viggiano per la Pro e di Cassone per i padroni di casa.Bel derby tra Victor Favria e Castellamonte Vallorco: dopo un rigore fallito da Alice e con un uomo in meno, i locali p con Sottil; pari di Pizzuto e nuovo vantaggio Victor targato Bellino. 2-2 definitivo di Celestra. **[pie. lun.]**

GIRONE C

RISULTATI

	LUSERNA	1-0
A. BENESE	BUSCA	1-1
BARGE	CHISOLA	1-1
CAVOUR	RIVALTA V.	3-1
CORNELIANO	BASSA V.SUSA	1-0
2B SUSA	ALBESE	3-1
FOSSANESE		0-4
PRO DRONERO	NARZOLESE	1-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PANCALIERI	3	1	0	0	4	0
CAVOUR	3	1	1	1	3	1
2B SUSA	3	1	0	1	3	1
AIRASCHESE	3	1	0	0	1	0
CORNELIANO	3	1	0	0	1	0
PRO DRONERO	3	1	0	0	1	0
A. BENESE	1	0	1	0	1	1
BARGE	1	0	1	0	1	1
BUSCA	1	1	1	0	1	1
CHISOLA	1	0	1	0	1	1
	1	1	1	1	0	1
LUSERNA	1	1	0	1	0	1
NARZOLESE	0	0	0	1	0	1
ALBESE	0	0	0	1	1	3
RIVALTA V.	0	0	0	1	1	3
	0	0	0	1	0	4

PROSSIMO TURNO

2ª DI ANDATA 21/09 - ORE 16,00

ALBESE	AIRASCHESE
BARGE	PANCALIERI
BUSCA	
BASSA V.SUSA	PRO DRONERO
CHISOLA	A. BENESE
LUSERNA	CAVOUR
NARZOLESE	FOSSANESE
RIVALTA V.	

La giornata d'esordio conferma le ambizioni di Airaschese, Corneliano, Benese e Busca e presenta due sorprese negative: la blasonata Fossanese, nel debutto casalingo contro il neo promosso Pancalieri, subisce un poker di gol (doppietta di De Lorenzo, entrambi su rigore; reti Mendola e Garavelli), l'Albese è sconfitta per 3-1 su terre del Duebivalsusa, a segno con Portoghese, Plano e Montalto; di Casu il gol bargarolo.

Larga vittoria per il Cavour che, con centri di Iaccarino (2), e Bianco ha la meglio sul Rivalta Valsangone (Lombardi). L'Airaschese piega col minimo scarto un buon Luserna: di Viglietti il centro decisivo. Successo per 1-0 anche per il Corneliano che supera il Bassa Valsusa grazie alla rete di Panero. Sempre di misura l'affermazione della Pro Dronero (gol di Casanol nei confronti di una Narzolese ben disposta in campo, ma sciupona in attacco: qualche tafferuglio nelle tribune, con uno spettatore che ha gettato una bottiglia in campo, fortunatamente senza colpire nessuno, l'intervento dei carabinieri ha riportato la normalità. Prezioso pari per il Barge col Chisola: ospiti in vantaggio con Agnese, raggiunti allo scadere grazie a Rosso. Bella sfida, e parità, tra Benese e Busca: subito a segno Aluffi per i padroni di casa, risposta di Perri a metà ripresa. **[s. c.]**

GIRONE D

RISULTATI

AQUANERA	MONCALVESE	2-0
CAMBIANO	LUCENTO	0-1
FELIZZANO	SAN CARLO	1-1
GAVIESE		1-0
GRUGLIASCO	SANTENESE	2-1
SALE PIOVERA	FULVIUS SAMP	2-1
FAVARI	VIGUZZOLESE	2-0
VANCHIGLIA	MONCALIERI	4-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VANCHIGLIA	3	1	1	0	1	1
AQUANERA	3	1	0	1	2	0
FAVARI	3	1	0	0	2	0
GRUGLIASCO	1	1	0	0	2	1
SALE PIOVERA	3	1	0	0	2	1
GAVIESE	3	1	0	0	1	0
LUCENTO	3	1	0	0	1	0
FELIZZANO	1	1	1	0	1	1
SAN CARLO	1	1	1	1	1	1
FULVIUS SAMP	0	0	0	1	1	2
SANTENESE	0	0	0	1	1	2
CAMBIANO	0	0	0	1	0	1
G. TROFARELLO	0	0	0	1	0	1
MONCALVESE	0	1	0	1	0	2
VIGUZZOLESE	0	0	0	1	0	2
	0	0	0	1	0	4

PROSSIMO TURNO

2ª DI ANDATA 21/09 - ORE 16,00

FULVIUS SAMP	GAVIESE
LUCENTO	GRUGLIASCO
	AQUANERA
MONCALVESE	FELIZZANO
SAN CARLO	
SANTENESE	FAVARI
VANCHIGLIA	G. TROFARELLO
	SALE PIOVERA

Il Vanchiglia dei tanti Juniores parte con entusiasmo e rifila un poker al malcapitato Moncalieri: di Blasi, Redoglia, Piroscia e Gramaglia le reti per quella che aspira a diventare la rivelazione del giro. Bel gioco nel derby alessandrino fra Sale Piovera e Fulvius Samp: ospiti avanti con Pedron al 9', poi Crosetti (15') e Sala (35') ribaltano il risultato. I valenzani meriterebbero forse il pari ma il Sale Piovera stringe i denti e resiste nell'infuocato finale. Perfumo decide a favore della Gaviese il match col Trofarello, mentre Favaretto al 44' e D'Amore all'88' danno all'Usaf Favari il successo contro la Viguzzolese.

Emozioni anche in Grugliasco-Santenese: dopo l'1-0 per i padroni di casa a firma Martucci, arriva il pari di Fioriello con un azzeccato traversone che s'insacca sotto l'incrocio. Tutto finito? No perchè all'85' il terzino Abbonizio in proiezio offensiva regala tre punti al Grugliasco. Con reti di Macchiavello al 26' e Vittori al 48 l'Aquanera ridimensiona la Moncalvese, tre in Felizzano-San Carlo si segnala il botta e risposta con reti d Linarello per i borghigiani e Terroni per i locali. Infine, un rigore fa esultare il Lucento Cambiano. **[r. c.]**

UNA CLASSICA DI FINE STAGIONE PER GLI JUNIORES MENTRE SI REGISTRANO I PRIMI COLPI DEL CICLOMERCATO

La Coppa Cavallari al favorito Menaspà

Sostenuto dalla squadra, in volata s'impone su Pacchiardo

Ad Agliano bis di Martinetti

Categoria Allievi, è il quinto successo stagionale

Franco Bocca
AGLIANO TERME

Riecco Francesco Martinetti! Dopo un folgorante inizio di stagione, che lo vide incontrastato dominatore a livello regionale con 4 vittorie in rapida successione nel primo mese di attività, il sedicenne alfiere del Valle Orco e Soana è poi incappato in una serie di problemi fisici che gli hanno impedito [illegible] suo impressionante ruolino di marcia. Un persistente dolore alla schiena, non ancora completamente debellato, ha costretto il ragazzo a lunghi periodi [illegible] inattività nei [illegible] più caldi, costringendolo [illegible] affrontare in precarie condizioni fisiche gli appuntamenti clou della stagione. Ma la via della vittoria era soltanto temporaneamente smarrita: ieri Francesco l'ha ritrovata sul traguardo amico del Trofeo Fratelli Pavia per Allievi, che già lo aveva visto vincitore un anno fa, al debutto nella categoria. Martinetti, [illegible] a Ivrea e residente a Borgo d'Ale (Vercelli), è pervenuto alla quinta, sospiratissima affermazione stagionale grazie a una sensazionale rimonta finale, che gli ha permesso di raggiungere e superare [illegible] in extremis [illegible] canellese Massano e il genovese Percivale, che già sognavano di giocarsi la vittoria allo sprint. Ben organizzato dalla Rostese, il 14° Trofeo Fratelli Pavia si è svolto su sette giri di un circuito collinare attorno ad Agliano, che ha messo a dura prova i 76 partenti. Animata nella prima parte dai ragazzi della società organizzatrice (si sono messi in [illegible] a turno Paladino, Tringolo, Cappato, Pelletta e Stefano Manca), la corsa ha poi visto salire alla ribalta anche Schiaffini, D'Alessandro, Pellis e Passarella, quindi l'altro rostese, Nicolò Manca, che ha percorso [illegible] giro in solitudine prima di essere sostituito al comando dal canellese Casarone. Ma quest'ultimo, so- [illegible] in testa [illegible] 30" sul gruppo, ha improvvisamente rallentato, favorendo il ritorno degli inseguitori. Dopo che anche un tentativo di Piras, Martinetti, Salomone e Remistani è stato neutralizzato dal gruppo, nell'ultimo giro hanno allungato con decisione Massano e Percivale, che hanno acquisito rapidamente un buon vantaggio, dando l'impressione di potercela fare. Ai pedi della salita finale, a 2 km dall'arrivo, i due fuggitivi avevano ancora 35" di vantaggio sul gruppo. Ma non [illegible] fatto i conti con la rabbia agonistica [illegible] Martinetti, che li ha raggiunti e superati a doppia velocità a 500 metri dall'arrivo.

Ordine d'arrivo: 1° Francesco Martinetti (Valle Orco e Soana), km. 73 in 2h02', media 35,902; 2° Fabio Massano (Pedale Canellese); 3° Lorenzo Percivale (Levante-Mapei); 4° Luca Ronchi (Polisportiva Invorio Superiore); 5° Diego Schiaffini (Levante-Mapei); 6° Mattia Casarotto (Pedale Canellese); 7° Alessandro Bertolino (Sanremese); 8° Alessio Marchetti (Novese Fausto Coppi); 9° Alessandro Bottallo (Pol. Castagnolese); 10° Andrea Salomone (Esperia Piasco).

Sandro Bottelli

La 55ª edizione della Coppa Egidio Cavallari, classica per Juniores, organizzata dal Velo Club [illegible]are- [illegible] del presidente Mario Giaccone rientrato per l'occasione dalla Calabria! e dal suo braccio destro Pier Francesco Tosi. L'ha vinta Daniele Menaspà, 17 anni, studente liceale, residente a Turbigo, tesserato per [illegible] Sovico, superfavorito tra i [illegible] iscritti. Menaspà, dotato di un eccellente spunto veloce, ha centrato il suo quinto successo stagionale dopo Galliate, Pregnana Milanese, Castano e Piasco. [illegible] avuto al proprio servizio l'intera squadra: «Avevo chiesto a Colombo, Chiaradonna, Peraboni e Piffero - spiega il direttore sportivo Stefano Bietti - di tenere alta la media per [illegible] fughe pericolose e i ragazzi sono stati bravissimi a mantenere il gruppo compatto. Il resto lo ha fatto Daniele con una volata [illegible] sue. Ci [illegible] e vincere alla Bicocca, un traguardo di prestigio. Corsa pianeggiante ma durissima per le condizioni climatiche. La forte umidità della zona attraversata (Garbagna, Nibbiola, Vespolate, Confienza, Casalino) crea problemi di respirazione ai concorrenti.

Il ciclismo novarese tira le somme di una stagione decisamente positiva. Roberto Filiberti, presidente della Fci provinciale, presente alla Bicocca, è molto soddisfatto: «Il Giro a tappe per Esordienti ed Allievi ha [illegible] un grande successo e lo ripeteremo. Non abbiamo avuto grossi risultati a livello Elite ed Under 23, [illegible] è un discorso che coinvolgerebbe il professionismo. L'importante è seminare, molto e bene, e noi lo abbiamo fatto, cominciando dalle scuole».

La stagione va sfumando. Nel Novarese ancora due gare per Giovanissimi, il 21 a Romentino e il 28 [illegible] Invorio, ed altre due, per gli Allievi, in ottobre: il 5 la Turbigo-Valle Ossola, a cura del Velo Club Marcoli e del Pedale Ossolano, ideale trait d'union tra Lombardia e Piemonte, e il 12 il gran finale con la Galliate-Bellinzago, organizzata dalla S.C. Galliatese.

Ed è già tempo di ciclomercato. Marco Della Vedova, l'ex professionista di Mergozzo, che ha vestito le maglie [illegible] Brescialat, Lampre e Mercatone Uno, sarà l'anno prossi- [illegible] il direttore sportivo della [illegible] va squadra Juniores che Serafino Molteni sta allestendo per il Pedale Ossolano.

[illegible] arrivo: 1° Daniele Menaspà (Sovico), che ha coperto i km [illegible] del percorso in 2 ore 26'35" alla media di 41,751 km/ora, 2° Walter Pacchiardo (Rostese); 3° Giorgio Carretta (Caravatese); 4° Claudio Antonioli (Pedale Saronnese); 5° Ivan Zucchi (Prealpino); 6° Davide Cortese (Vigor Ardens); 7° Alessandro Burci (Velo Club Lugano); 8° Vincenzo Nunziata (Cardano); 9° Daniele Colombo (Sovico); 10° Andrea Dal Prà (Prealpino).

IPPICA

DANCE SPEED DAVANTI A DERK EFF E DRYADE

A Vinovo brilla Chenier Show di Marco Smorgon

Angelo Conti

Chenier Blue è una «sicurezza» nel panorama dei quattro anni torinesi. Ieri, nella mano di Andrea Guzzinati, si è imposto [illegible] facilità nel Premio India, trottando in un rilevante 1.14.9. Chenier ha preceduto di una lunghezza Craly, [illegible] misura seconda [illegible] un cresciuto Conte Bar. Solo quarta Cimina di Casei Il totalizzatore ha pagato 1,85 per il vincente, 1,13 ed 1,15 per i piazzati, 1,46 per l'accoppiata e 6,69 per la trio. Marco Smorgon ha f[illegible] un piccolo show in apertura di pomeriggio: sabato a Vincennes, [illegible] l'eterno incompiuto Zinzan Brooke Tur, era stato infatti terzo in una prova della World Cup dominata, in 1.12.7 dal "mostro" Jeanbat du Vivier (che falliva per [illegible] solo decimo di secondo il record della pista parigina). Zinzan Brooke Tur si dimostrava, nell'occasione, il cavallo tenace dei giorni migliori apparendo recuperato dopo alcuni gravi problemi fisici. Sullo slancio di questo risultato, il bravo Marco centrava i primi due appuntamenti torinesi, in sulky ai puledri di 2 anni. Prima andava a segno [illegible] la poco attesa Electra Domar (3,21) piuttosto netta avanti alla stimata Elegia e ad Est Est Blue. Subito dopo Smorgon pilotava al successo la favorita Embrasser [illegible] (1,87) anche qui per distacco su Etricolore ed Ellenico. Santo Mollo è guidatore capace di vincere spesso anche quando [illegible] è favorito. E' successo [illegible] con Dance Speed (5,74) che [illegible] preceduto Derk Eff e Dryade. Fra i gentlemen driver, nella giornata della vittoria della rossa a Monza, arrivava la vittoria di Ferrari: con Duck (4,38) di misura [illegible] Dont Disturb Canf, lasciando più lontano Diamante Frm e Diuthanz. Sul miglio per anziani Massimiliano Castaldo portava al successo Bisanzio Egral (3,12) piuttosto facile, in 1.15.2, su Alvarez Bi, Zollier e Bart Donlisa. Poi, fra gli [illegible] sul doppio chilometro, Urlo di Fuoco (2,45) e Marco Smorgon davanti a Zamir [illegible] e Arcobaleno Sem. A Vinovo questa settimana due convegni di corse: mercoledì (alle 16) e domenica (alle 15).

PUNTI A RAFFICA CON SANT'ORSOLA E BIELLA SCARPE

Serrano e Mogentale sono le stelle di Coppa

Enrico Zambruno

La stagione 2003/2004 si è aperta ufficialmente [illegible] questo weekend con il [illegible] turno della coppa Italia cadetta. [illegible] gironi femminili, partenza sprint della Lilliput Settimo, che sul campo di [illegible] ha impiegato quattro set per avere la meglio sulla neopromossa [illegible] in B2 Carutti Pinerolo. Un 3-1 che ha visto come grande protagonista Simona Serrano, l'incubo della retroguardia di Stefano Caire avendo messo a segno ben 26 punti. Netto successo anche per la Sant'Orsola Alba, che ha ultimato l'acquisto di Consuelo Mangifesta: 3-0 secco al Casinò Sanremo (18, 18 e 16), con Pericolo miglior marcatrice dell'incontro. Nel girone 4 sorride l'Euromac Casale, [illegible] 3-1 a Pavia [illegible] 18 punti di un'ottima Francesca Zamparin, 15 della Cappa e 12 della Parmegiani. Niente da fare invece per l'Asti Volley, sconfitto 3-0 a Villanterio contro [illegible] forte formazione pavese.

Primo turno di coppa di Lega anche per [illegible] squadre maschili: il Biella Scarpe non fallisce l'appuntamento con la prima gara davanti ai propri tifosi, superando 3-0 a 16, 21 e 17 un frastornato Novate nonostante l'importante [illegible] di Canzanella. Impeccabile la prova [illegible] Mogentale, [illegible] di 22 punti: da segnalare anche l'esordio in prima squadra di Arbaney, giovane classe [illegible] Nel gruppo 1, in via Fea a Chieri successo del Più Volley sulla rinnovata Plastipol Ovada: un 3-1 che lancia i collinari in testa al girone, in attesa della sfida tra le altre due squadre, Mondovì ed Erbavoglio Asti, che avverrà domenica prossima.

Coppa Italia, primo turno [illegible]ile, girone 1: Più Volley Chieri-Plastipol Ovada 3-1. **Girone 3:** Biella Scarpe-Novate Mi 3-0. **Riposa:** Caronno Va.

Femminile, girone 1: Lilliput Settimo-Carutti Pinerolo 3-1, Carmagnola-Più Volley Moncalieri 3-0. **Girone 2:** Sanmartinese Novara-Il Rubino Pavic [illegible]o s. p. **Riposa:** Vigliano. **Girone 3:** Sant'Orsola Alba-Casinò Sanremo 3-0. **Girone [illegible]** Cus Pavia-Euromac Ergol Casale M. 1-3, Villanterio-Asti Volley 3-0.

DOMENICA PROSSIMA PARTONO I CAMPIONATI

Trofeo Borgomanero all'Univer Castelletto

L[illegible]io [illegible]

[illegible] Piemonte del basket scalda i motori. La prossima settimana prendono il via i campionati nazionali e si inizierà a fare sul serio. Intanto nel weekend [illegible] Univer Castelletto ha conquistato il trofeo Città di Borgomanero mettendo in fila la Altea Omegna, i padroni di casa del Nobili e Busto Arsizio. Il quintetto di Meo Sacchetti in finale ha dato spettacolo, piegando un'Altea ancora priva di Compagnoni e Loro; per Omegna la consolazione del miglior marcatore del torneo (Brioschi, 34 punti), e del miglior giovane, Maurizio Realini. Nella finalina Borgomanero, trascinata da Conti, miglior giocatore del quadrangolare, ha invece imposto lo stop a quel Busto Arsizio che lo scorso anno era stato [illegible] rivale più acerrimo nella lotta alla promozione. **Risultati. Semifinali:** Altea Omegna-Busto Arsizio 71-57; Nobili Borgomanero-Univer Castelletto 73-90. **Finale 3° posto:** Nobili-Busto Arsizio 90-60. **Finalissima:** Univer-Altea 89-64.

Intanto per quanto riguarda gli ultimi scampoli di mercato l'Auxilium Torino ha ingaggiato Oscar Bosrolo che era già stato aggregato alla squadra [illegible] Tassone per tutta la preparazione. Per la trentasettenne guardia di 193 centimetri, che negli ultimi due anni ha militato a Novara in C2, si tratta di un ritorno a Torino dove nacque cestisticamente [illegible] alla corte della Berloni degli anni Ottanta accanto a uomini come Morandotti, Pessina e Della Valle. Sempre in tema di uomini esperti, il Derthona si affida [illegible] prodigo Massimo Codevilla: a quarantun'anni il pivot di 208 centimetri ha deciso di chiudere la propria carriera proprio da dove l'aveva iniziata, ormai venticinque anni fa. Da un over [illegible] ad un altro, [illegible] tortonesi si è aggregato anche Claudio Fossati, ala di quarantuno anni. Rimanendo nell'alessandrino, ma scendendo di categoria, Ovada punta alla promozione affiancando ai confermati Canegallo, Arbasino e Bottos, il colpaccio grazie all'ingaggio dell'ex torinese Andreas Brignoli. Ciliegine finali sulla torta sono la guardia ventisettenne Massimiliano Pitzalis (ex Vado Ligure), e il diciottenne pivot Simone Dini (da Genova).

MERCOLEDI' SI CONOSCERA' L'ALTA CLASSIFICA, SCIORELLA IN TERZA POSIZIONE

Spareggio Bellanti-Corino

Ancora incerto il primo posto nei play off

Aldo Scavino
CUNEO

L'ultima giornata dei play off della serie A di pallapugno non ha risolto tutti gli interrogativi ancora aperti. Giuliano Bellanti e Roberto Corino hanno terminato la seconda fase in testa alla classifica, precedendo di un punto Alberto Sciorella. Questi tre atleti [illegible] alle semifinali, ma per conoscere il nome del primo classificato sarà necessario attendere l'esito dello spareggio tra Bellanti e Corino che si giocherà mercoledì, alle 21, sul «neutro» [illegible] Dogliani. Il vincitore sarà opposto in semifinale al giocatore che emergerà dagli spareggi tra Dotta, Danna, Molinari e Papone. Lo sconfitto di Dogliani troverà invece in semifinale il campione uscente Sciorella.

In settimana si giocano anche i primi due spareggi per il q[illegible] posto di semifinali[illegible] domani, alle 16, a Cuneo, Danna riceve Molinari e mercoledì, alle 16,30, a Dolcedo Dotta ospita Papone.

I due vincitori si affronteranno poi [illegible] allo spareggio decisivo la cui data è in forse, poiché dipende anche dall'attività della Nazionale azzurra, seleziona- [illegible] ct Sergio Corino, che nel weekend partecipa ad un torneo internazionale con Francia, Olanda e Spagna.

L'ultima gara [illegible] play off opponeva a [illegible] d'Alba Molinari e Corino, con la formazione ospite all'inseguimento del pri- [illegible] posto dopo che Bellanti aveva scavalcato Sciorella, battendolo al Mermet per 11-6. La gara di Ricca è [illegible] vinta dalla compagine santostefanese per 11-8. Dopo l'1-1 iniziale, Corino è andato in fuga e si è portato sul 2-5, poi ha [illegible] un passaggio a vuoto, facendosi raggiungere prima dell'intervallo (5-5). Dopo il 6-6 successivo, il santostefanese è tornato decisamente in vantaggio (6-9); Molinari ha recuperato, con alcuni ottimi colpi, ma quando il terzino Pellegrini ha fallito clamorosamente la facile occasione del 9-9, si è demoralizzato, lasciando [illegible] libera agli avversari.

Nei play out ieri a Pieve [illegible] Teco, Pepone è [illegible] battuto Isoardi per 10-11 [illegible] gara priva di valore, poiché la formazione ligure era già sicura del primo posto dopo la sconfitta per 11-4 di un demotivato Bessone ad Imperia contro Trinchei [illegible] che ha permesso al ligure di ottenere la salvezza. Condannato alla [illegible] B il canalese Giribaldi che si è infortunato nella fase decisiva della stagione.

Risultati. Play off: Bellanti (Mokafè-Banca Cr Bra)-Sciorella (Italgelatine-La Commerciale) 11-6; Dotta (Conad-2L Carnì)-Danna (Acqua Sant'Anna) 11-6; Molinari (Rossini Caffè-Banca d'Alba)-Corino (Termosanitari Cavanna-Seg Calcestruzzi) 8-11. **Classifica:** Bellanti e Corino 30; Sciorella 29; Dotta 26; Danna 19; Molinari 18.

Play out: Trincheri (Olio Isnardi)-Bessone (Bcc Pianfei e Rocca de' Baldi) 11-4; Papone (Tecnogas)-Isoardi (Cava Balon) 10-11. [illegible] riposato Giribaldi (Torronalba). **Classifica:** Papone 21; Bessone 20; Isoardi 16; Trincheri 12; Giribaldi 11.

[illegible] O, PRIMA CATEGORIA, PRIMA GIORNATA

GOL A RAFFICA NEL GIRONE E: LARGHI PUNTEGGI DEL TARCISIA SASSI SUL POZZOMAINA E DEL PECETTO SUL NIZZA MILLEFONTI

Marentinese, «tredicissimo» col California Dream Saturnio

Ventitrè vittorie esterne, La Loggia a Bagnolo (F) fa cappotto: 6-0, l'Omegna (A) sbanca Gattico: 4-0

Girone A (prima giornata): Vogogna-Mergozzo 0-2; Cusiana-Montecrestese 1-0; Feriolo-Plevese 2-2; Gattico-Omegna 0-4; Grignasco-Cannobiese 2-3; Pro Vigezzo-Bavese [illegible] 1-0; Sanmaurizese-Ghemmese 1-1; Sizzano-Gattinara 1-4.

Classifica: Mergozzo, Cusiana, Omegna, Cannobiese, Gattinara 3; Feriolo, Plevese, Sanmaurizese, Ghemmese 1; Montecrestese, Gattinara Grignasco, Bavenese, Sizzano 0. Il portiere del Sizzano Longato calcia un rigore al 35' del 1° tempo ma gli viene parato. Il risultato in quel momento sull'1 a 1, in seguito degenera a favore degli ospiti [illegible] Gattinara che vincono il match di esordio del campionato.

Girone [illegible] Bellinzago-Trecate 0-1, Caresanese-Carisio 0-1, Fontanettese-Cavaglià 1-0, Galliate-Lumellogno 4-1, Junior-Olimpia Sant'Agabio 3-2, Bassignana-Veveri 1-3, [illegible] cetto-Villata 2-1, Vaprio Monferrato 2-2.

Classifica: Carisio, Trecate, Fontanettese, Galliate, Junior, Veveri, [illegible] cetto 3; Monferrato, Vaprio 1; Bellinzago, Caresanese, Cavaglià, Lumellogno, Sant'Agabio, Bassigna, Villata 0. Cade a sorpresa il favorito Cavaglià. Colpi esterni per Carisio, Trecate e Veveri.

Girone [illegible] Aymavilles-Valle [illegible] Lys 2-1; Bollengo Albiano-Biogliese Valmos 2-1; Borriana-Verres 2-3; Cogne Aosta-Viglianese 1-1; Platto-Spolina 1-1; Settimo Vittone-Libertas San Biagio 3-3; Vallecervo Chiavazzese-Verrone 2-4; Valsessera-Saint Pierre 2-0.

[illegible] Libertas San Biagio, Verrone, Aymavilles, Bollengo Albiano, Verres e Valsessera 3; Cogne Aosta, Viglianese, Platto e Spolina 1; Biogliese Valmos, Borriana, Saint Pierre, [illegible] del Lys, Vallecervo Chiavazzese e Settimo Vittone 0.

Affermazioni esterne per Libertas San Biagio, Verres e Verrone; e [illegible] Aymavilles, Bollengo Albiano e Valsessera.

Girone D: Borgo San Remo-Pianezza 0-1; Cenisia-Leinì 2-1; Fiano-Victoria Ivest 2-2; Lombardore-Pro Collegno Collegnese 1-0; Rangers Matteotti-San Giorgio 1-2; Rivara-Gabetto [illegible] 4-0; [illegible] Maurizio Malanghero-Cit Turin 4-0; Sportivanolese-Esperanza 1-1.

Classifica: Rivara, San Maurizio Malanghero, San Giorgio, Pianezza, Cenisia e Lombardore 3; Fiano, Victoria Ivest, Sportivanolese e Esperanza 1; Borgo [illegible] Remo, Leinì, Pro Collegno Collegnese, Rangers Matteotti, Cit Turin e Gabetto Mectrans 0. Esordio vincente per tre neo promosse: Pianezza, Cenisia e Lombardore.

Girone E: Beppe Viola [illegible] Giorgio-San Mauro 1-1; California Dream Saturnio-Marentinese 1-13; D'Acaja-Sciolze 1-1; Eureka Settimo-Barcanova Salus 3-3; Mirafiori-Atletico Mirafiori 0-1; Pecetto-Nizza Millefonti 2001 6-1; Polirinese-Real Moncalieri 1-0; Pozzomaina-Tarcisia Sassi 0-5.

Classifica: Marentinese, Pecetto, Tarcisia Sassi, Atletico Mirafiori e Polirinese 3; Beppe Viola San Giorgio, San Mauro, D'Acaja, Sciolze, Eureka Settimo e Barcanova Salus 1; Mirafiori, Real Moncalieri, Pozzomaina, [illegible] Millefonti [illegible]001 e California [illegible] Saturnio 0. Ben 13 (a uno) [illegible] stati i gol rifilati dalla Marentinese, [illegible] promossa, [illegible] fornia Dream Saturnio

Girone F: Bagnolo-La Loggia 0-6; Bellborg-San Secondo 5-0; Cascine Vica-Don [illegible]Bosco Nichelino 1-2; Edelweiss Giaveno-Cumiana 1-1; Nichelino-Castagnole 0-1; Perosa-Tetti Francesi 0-1; Rosta-Sangermanese 0-1; Vigone-Atletico Mazzola Beinasco 3-0.

Classifica: La Loggia, Bellborg, Don [illegible] Nichelino, Castagnole, Tetti Francesi, Sangermanese e Vigone 3; Edelweiss Giaveno e Cumiana 1; Cascine Vica, Nichelino, Perosa, Rosta, Atletico Mazzola Beinasco, San Secondo e Bagnolo 0. Salta il fattore campo, con cinque vittorie [illegible] (La Loggia, Don Bosco Nichelino, Castagnole, Tetti Francesi e Sangermanese).

Girone G: Bovas Beinette-Koala 3-1; Cameranese-Virtus Mondovì 1-4; Genola-Caramagna 2-1; Moretta-Carmagnola 0-4; Rorotese-Cervere 0-0; Sommariva-Pedona 0-1; Stella Azzurra-Villafranca 2-0; Tre Valli-Area [illegible] 0-3.

Classifica: Virtus Mondovì, Area Bronia Ceva, Stella Azzurra, Carmagnola, Pedona, Genola, Bovas Beinette 3; Rorotese, Cervere 1; Sommariva, Cameranese, Moretta, Caramagna, Tre Valli, Villafranca, Koala 0.

Girone H: Cabella-Montatese 2-0; Castelnovese-Fabbrica sospesa [illegible] perché la squadra ospite era rimasta in [illegible] uomini a [illegible] di 5 espulsioni; Ovada-MasioDonBosco [illegible]2; Pro Valfenera-Villaromagnano 1-3; Roero Castellana-Rocchetta Isola 2-0; Strevi-Arquatese 1-0; Vignolese-Nicese 4-0; Villalvernia-Castagnole Lanze 1-1.

Classifica: Cabella, MasioDonBosco, Roero Castellana, Strevi, Vignolese, Villaromagnano 3; Castagnole Lanze, Villalvernia 1; Montatese, Castelnovese, Fabbrica, Ovada, Pro Valfenera, Rocchetta Isola, Arquatese, Nicese 0.

MEMORIAL GIUSEPPE SILVA

La «Palla d'Oro» a Francesco Molinari e a Veronica Zorzi

Sul percorso blu del Golf Torino s'è conclusa la 50ª Palla d'Oro Memorial Giuseppe Silva. [illegible] campo maschile Francesco Molinari (Torino) [illegible] scalzato dal ruolo di leader il fratello Edoardo ed ha vinto il lordo con 281 colpi (72 71 71 67), precedendo Andrea Zani (Franciacorta) neo campio- [illegible] Juniores, Giampaolo Zanol (Break Point) ed Edoardo Molinari, vincitore 2002. Nella classifica netto successo [illegible] Edoardo Mango (Crema) con 276, 1° Mid Amateur Luca Garbaccio (Torino) e 1° Under [illegible] Filippo Armand (Sestrieres). La migliore delle dieci professioniste, ammesse per la prima volta alla Palla d'Oro ed impegnate nel circuito Le Azzurre, è stata Veronica Zorzi (215 colpi) davanti a Sophie Sandolo (217). La dilettante [illegible] Vittoria Valvassori (La Margherita) si è imposta nel lordo [illegible] 217 colpi (72 73 72) sulle campionesse Juniores Margherita Rigon terza. Nel netto 1° Federica Rossi (Monticello), 1° Mid Amateur Alessandra Salvi (Torino) e 1° Under 18 Alessandra Gallo di Rapallo. [g.cap.]

SPORT FLASH

Bocce, [illegible]

La gara nazionale di Asti è stata vinta (9-6) dai bocciati del Brb Olivetti Ivrea (Avetta-Baldo-Francioli-Battaglino) sugli astigiani della Tubosider (Novara-Mandola-Gamba-Piero Amerio). A Vibo Valentia i ragazzi dell'Auxilium CR Saluzzo (ds Balmento, Capello, Bertola, Borretta, Rubiolo, Donaliso) hanno vinto il titolo italiano per società Under 18 precedendo Forti Sani Fossano, Pro Levi Genova e Saviglianese.

Il Rally della [illegible]

Podio cuneese al 9° Rally Valle Varaita, valido per il Campionato Sprint. Hanno vinto gli albesi Fulvio Morra e Loredana Franco, su Renault Clio Williams della scuderia Eusrospeed. Secondi il pilota di Sampeyre Paolo Amorisco col navigatore Ismaele Barra (Marchesato Corse). Terzi gli altri [illegible] Bigliono-Aresca, quarti Gaveglio-Carriuccio, quinti a primi [illegible] gruppo N Gandolfi-Vacchieri, sesti Beltramo-Ricotto, su Renault Clio.

Ciclismo Esordienti

Il torinese Fabio Felline (Rostese), nati nel 1990, e il sanremese Giorgio Vittani, 1989, si sono imposti nel 15° Trofeo Bricherasio Esordienti.

PREZZI - MANOVA: € 0,90 - «CRONACHE DI NAPOLI» - «CORRIERE DI CASERTA» - «LA VOCE DI MANTOVA» - «IL CORRIERE MERCANTILE» - «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» - NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE: € 0,95 CON - «IL CORRIERE DI ROMAGNA» - «IN ROMAGNA E A BASILICATA» € 1 - «IL DOMANI DI BOLOGNA» - «ULTIME NOTIZIE REGGIO» - ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO € 5 CON - «STORIA UNIVERSALE» - IN PIEMONTE: VALLE D'AOSTA, LIGURIA (ESCLUSA LA SPEZIA) € 2,10 CON - «TODO AGRITURISMO» - IN PIEMONTE: VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, ROMAGNA E MARCHE. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 320; SVIZZERA FRS 2,80; C. TICINO FRS 2,50; UK GBP 1,30; USA $ 2,50

Se vuoi vincere un bel campèr scrivi pure a Sanbittèr

RISERVATA PROVA D'ACQUISTO

elnagh

Con Sanbittèr, vincere un camper... C'est plus facile!

Con Sanbittèr in palio 4 camper Elnagh! Per partecipare non hai bisogno di prove d'acquisto.

Ti basta inviare una lettera con scritto: "Sanbittèr. C'est plus facile" a: Concorso Sanbittèr

Casella Postale 168 - 20187, Segrate, Milano

Scade il 31/12/2003. Trovi il regolamento su www.sanbitter.it e nei principali uffici postali.

RICERCA SVEDESE

«I telefonini fanno invecchiare il cervello dei giovani»

I telefoni cellulari e gli strumenti «senza fili» potrebbero far diventare un'intera generazione di giovani anziani anzitempo a causa dei danni cerebrali provocati da queste tecnologie. Lo afferma una ricerca condotta in Svezia all'università di Lund. Secondo Leif Salford, che ha condotto lo studio, le microonde di bassa intensità possono favorire il passaggio di proteine cerebrali dal sangue, superando così una delicata barriera biologica che protegge il cervello. Salford e i suoi collaboratori hanno lavorato per 15 anni sul tema: dapprima dimostrando che le radiazioni possono aprire la barriera ematoencefalica, permettendo a proteine come l'albumina di penetrare nel cervello; successivamente ha messo in risalto che questo fenomeno porta a danneggiare alcune strutture del cervello»

Allarme per i ragazzi che usano troppo il cellulare

ESPERIMENTO NEGLI USA

«Ho creato un embrione che è un ibrido uomo-mucca»

Rischia di scatenare forti polemiche l'annuncio di un esperto di clonazione, che sostiene di essere riuscito a creare embrioni ibridi di uomo e mucca che avrebbero potuto, in teoria, essere impiantanti nelle tube di una donna. Panayiotis Zavos, ricercatore cipriota dell'università americana del Kentucky, esporrà oggi a Londra i risultati del suo esperimento. Gli embrioni, ottenuti attraverso l'inserimento del Dna umano negli ovociti di una mucca, si sarebbero sviluppati regolarmente per due settimane e avrebbero potuto teoricamente essere impiantati in un utero umano. Zavos, tuttavia, ha sottolineato di non aver mai avuto intenzione di lasciare che un ibrido del genere vedesse la luce. Il suo scopo - sostiene - era perfezionare le tecniche della clonazione e incorrere nei problemi etici che sorgono quando vengono usati ovuli umani

SALSOMAGGIORE, DIECI VERRANNO RIMESSE IN GARA

Sfida finale per Miss Italia, è l'ora delle escluse

Le ragazze «svestite» dagli stilisti

Maria [illegible]
INVIATA A SALSOMAGGIORE

Appena due giorni fa miss Italia era stata resuscitata dagli applausi, ma ieri il «velone» della televisione italiana Mike Bongiorno ha dettato un contrordine: il varietà è morto. E anche l'interesse per le sventole in numero appiccicato sul petto è diminuito in modo eccessivo di offerta. «Un tempo tutti noi aspettavamo miss Italia per vedere qualche bella ragazza da lanciare in televisione, ma oggi siamo circondati da letterine, veline, schedine... tutte troppo svestite. Una tv che non mi piace». Il presentatore spara a zero prima di entrare nel palazzetto dello sport di Salsomaggiore in veste di testimonial di Simonetta Ravizza. È arrabbiato, molto arrabbiato con Mediaset che non gli ha fatto fare il programma per i 50 anni della tv. «Così adesso lo fa Pippo Baudo su Rai Tre e mi chiederà pure di andare come ospite. Io dovevo fare il ed era tutto pronto, avevo anche il sì di due compagni d'eccezione come Fabio Fazio e Aldo Grasso».

Mike Bongiorno ha ancora due chiodi ficcati nelle gambe, ma è in grandissima forma. Se non fosse stato per quei due pezzi di ferro, adesso sarebbe a Santo Domingo insieme con i «sopravvissuti» dell'isola dei famosi di Simona Ventura. «Magari il prossimo anno», [illegible]. Sempre che per allora non sia diventato [illegible] vita. «Berlusconi ha detto che manca in Senato un uomo di televisione. Certo che mi piacerebbe, ma credo sia una pia illusione. Se avvenisse, ridurrei i miei impegni in tv». Fino ad allora Bongiorno sarà impegnato con un nuovo format con protagonisti i bambini, «Genius», che partirà in autunno inoltrato.

Intanto la fiera di bellezza continua e le ragazze si preparano alla serata finale. Ieri altre 20 eliminate, mentre stasera 10 tra le 70 uscite verranno rimesse in gara. E chissà che non sia una di loro alla fine a strappare la fascia di reginetta. Le quotazioni delle escluse sono in grande rialzo. Una di loro, Selene Tavernini (numero 4), è diventata la preferita di Gaetano Navarra, uno dei più importanti stilisti emergenti. «Mi è sembrata molto bella e con una radiosa personalità», ha detto il couturier che ha presentato abiti ispirati alla Scozia. «Vestiti moderni in cui queste ragazze sono a loro agio». Come testimonial la biondissima Jennifer Driver, che sarà accanto a Paolo Bonolis a Domenica In.

E' infatti stata la moda la protagonista della terza serata con, oltre a Navarra, Angelo Mozzillo, Coveri, Massimo Rebecchi e Simonetta Ravizza. Angelo Mozzillo, anche lui enfant prodige della couture, ha «svestito» Fernanda Lessa e le altre miss in uno stile urban chic un pò metallico. Così insieme con la ragazza della porta accanto, fino a ieri la protagonista di Miss Italia, va in soffitta anche l'abito da principesse con cui le malcapitate venivano mascherate. Qualcuno dice che è finita la favola, forse è solo cambiata. Le miss di oggi sono molto determinate, hanno personalità più da sorellastre che da Cenerentola. «Parebbero qualsiasi cosa pur di arrivare», conferma Mozzillo, divertito da questa full immersion nel concorso. «Si guardano di traverso, si accusano l'una con l'altra, sperano in un bel capitombolo in diretta». Lo stilista ha individuato una miss che potrebbe sfondare nella moda anche se le ragazze non sognano più di diventare Claudia Schiffer. Preferiscono fermarsi a essere una Elisabetta Canalis e avere in dote un Vieri qualsiasi. «Solo due anni fa - spiega Navarra - le miss erano entusiaste di sfilare, avevano gli occhi che brillavano. Ieri mi sono trovato con ragazze che minacciavano di non uscire dal palcoscenico solo perchè le scarpe non erano esattamente del loro [illegible] Vogliono tutte fare le veline».

La vera novità di questa formula è la chance per le partecipanti di entrare in tv. La capostruttura di Uno Paolo De Andreis ha confermato che dal gruppo verranno scelte vallette, presentatrici, cantanti, ballerine. Anche miss Sorrisi e Canzoni, Costanza Aiello, al quarto [illegible] medicina a domanda risponde: «Sono indecisa tra diventare chirurgo a [illegible]. Suggeriamo di presentarsi e provini per «E.R Medici in prima linea».

Ma quest'anno possibilità di lavoro piovono [illegible] le parti sulle [illegible] di Mirigliani. Anche Lina Wertmuller invita le ragazze a mandarle foto e curriculum. Anche se, dice «non esistono più quelle gran sventole di «Cinquemila lire per un sorriso» che hanno fatto gran parte della storia del cinema italiano». Adesso, continua la Wertmuller, queste fanciulle sono «delle linee rette, seno e cosce sono fuori moda». Gli stilisti scandalizzati ieri commentavano: «Ci sono anche ragazze taglia 44». È questa la «magra» verità.

LE [illegible]

In pole rimane la milanese

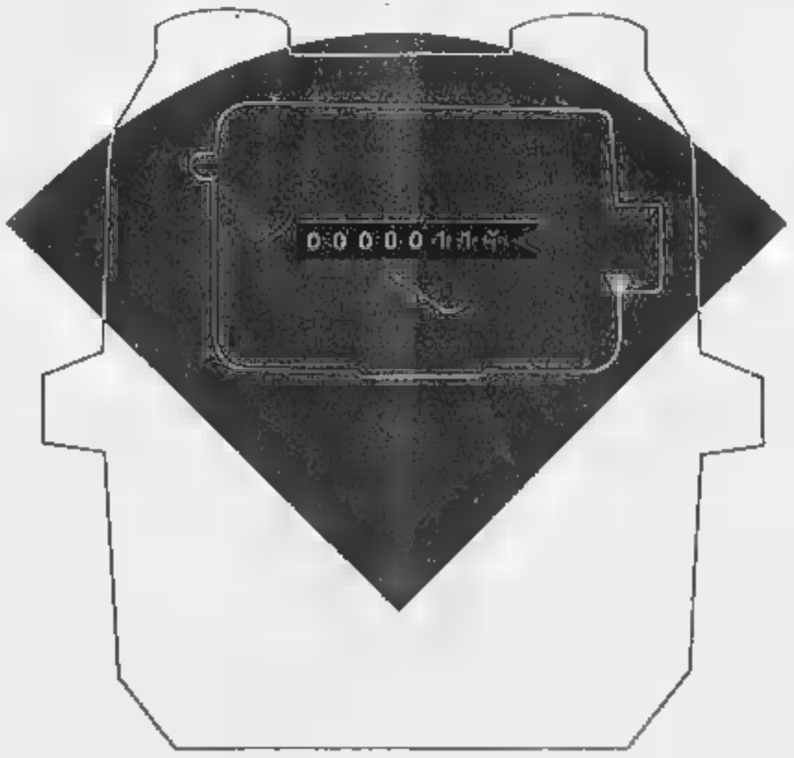
Impazza il Toto miss a Salsomaggiore, come tutti gli anni alla vigilia del verdetto finale sulla più bella (o presunta tale) d'Italia. La superfavorita rimane la numero 62, Laura Pronzato, milanese, «accusata» dalle altre miss di essere raccomandata. Il presidente della giuria tecnica, Enrico Vanzina, è passato un pomeriggio con le ragazze per cercare di calmarle. «Seguiamo le ragazze [illegible] Benedetto [illegible] Tronto, è ovvio che si è fatti un'idea sulle miss ma non abbiamo deciso chi sarà miss Italia e nessuna è raccomandata - ha commentato Vanzina - siamo qui per fare il nostro lavoro; sono indignato per queste falsità». Nel gruppo delle possibili vincitrici ci sono anche le laziali Erika Marinelli e Deborah Salvalaggio, la toscana Linda Collini, le siciliane Francesca Messina e Francesca Chillemi. Sono rimaste in gara anche Miss Piemonte, Alessia Giuberga, e Miss Valle d'Aosta, Sara Del Piano.

Miss Italia si avvia alla proclamazione della vincitrice

Arriva come testimonial Mike Bongiorno «Oggi siamo circondati da veline, uno spettacolo che non mi piace» Lina Wertmuller: queste fanciulle sono linee rette ormai seno e cosce sono fuori moda

Liquigas è l'azienda leader in Italia **per la distribuzione del GPL**. Con il servizio **a contatore** non pagherete il rifornimento subito ma dopo, **in comode rate mensili** calcolate sui vostri consumi effettivi. Con il GPL a contatore avete inoltre la certezza di **non restare mai senza gas:** Liquigas provvede al rifornimento del vostro serbatoio prima che entri in riserva. Un servizio comodo e pratico come il gas di città, anche se ne siete lontani.

Liquigas. Prima consumi, poi paghi. Nient'altro.



Per ulteriori informazioni: www.liquigas.com - 02.28009811

LIQUIGAS
Sempre e ovunque.

MARIO DOTTI & ASSOCIATI

L'INCIDENTE [redacted] CASA A SAN MAURIZIO

In coma da due giorni per [redacted] caduta
I familiari: sì all'espianto degli organi

■ Era in coma da due giorni per una caduta durante un lavoro domestico. Ieri mattina il tragico responso [redacted] medici: non c'è più niente da fare, Salvatore è clinicamente morto. Poi la domanda di rito alla moglie e ai familiari: «Siete disponibili a donare gli organi»? Un breve consulto, infine il sì. Nel tardo pomeriggio i chirurghi delle Molinette si sono quindi preparati all'espianto. Salvatore Spallitta, 39 anni, sposato e con cinque fig[redacted] abitava in via Santa Lucia 1 nella frazione [redacted] Malanghero, a San Maurizio Canavese. Venerdì scorso è caduto [redacted] una scala mentre stava montando delle tende ed ha sbattuto violentemente [redacted] testa. A nulla è valsa la [redacted] alle Molinette e l'intervento chirurgico al quale è stato sottoposto.

Alle Molinette si effettuerà l'espianto

TRAGEDIA ALLE [redacted] DI SUSA

Schianto contro il guard-rail
Perde la vita un motociclista torinese

■ Giuseppe Giuliano, [redacted] anni, residente a Torino in via Gioberti 27/bis, è morto [redacted] in un incidente stradale in Valle di Susa. E' accaduto verso le 12,15 sulla statale 24 del Monginevro, alla periferia di Susa. Giuliano era [redacted] guida di [redacted] motocicletta di grossa cilindrata, una Honda CBR 900, e insieme a tre amici stava viaggiando verso l'alta valle. Nell'affrontare una curva, forse per un malore, il centauro [redacted] andato diritto e si [redacted] schiantato contro il guard-rail. Inutile l'intervento della Croce Rossa di Susa, accorsa sul posto con i carabinieri ed i vigili del fuoco. La salma è stata composta nella camera mortuaria dell'ospedale di Susa dove oggi verrà effettuata l'autopsia.

L'ospedale di Susa

IL COMUNE, CHE DEMOLIRÀ I DUE EDIFICI DI VIA ARTOM, HA INVITATO IL CANTAUTORE NAPOLETANO

Concerto per l'addio alle «torri»

Edoardo Bennato suonerà al parco Colonnetti

Emanuela Minucci

Che cosa hanno in comune la Torre di Babele e quelle di via Artom? Un grande concerto di Edoardo Bennato, che la sera del 29 ottobre darà l'addio della città [redacted] due edifici che [redacted] Comune ha deciso di demolire. L'architetto napoletano imprestato alla musi[redacted] (che alla [redacted] dei Settanta, appunto, era in testa alle classifica con il brano «La Torre di Babele») canterà gratis per i torinesi nel cuore del Parco Colonnetti: un modo per salutare gioiosamen[redacted] un simbolo urbanistico che [redacted]scia il posto a una nuova idea di periferia. «E' un simbolo di dieci piani nato per far fronte alla "grande immigrazione" che oggi si è trasformato in moderna metafora del degrado urbano - ricorda l'assessore allo Sviluppo delle Periferie Roberto Tricarico - ma che sapremo sostituire con [redacted] pezzo di città migliore, più a misura d'uomo, più al passo coi tempi».

L'idea di invitare a Torino il cantautore italiano più sensibile al tema delle periferie urbane (basti pensare alla sua «Si [redacted] Bagnoli» a «Nisida» fino a «Zen») è venuta a due stretti collaboratori di Tricarico: il dirigente di staff Stefano Esposito e al vicedirettore della divisione Giovanni Magnano. «Era il giugno scorso, aveva[redacted] appena visto l'ultima puntata di "Racconti di Vita" su Rai tre, - spiega Esposito - e l'ospite della trasmissione era proprio Bennato, che ha dimostrato di essere molto preparato sul tema della riqualificazione delle periferie. Ecco perché l'abbiamo chiamato».

Contattato attorno a luglio, Bennato ha accettato volentieri di suonare a Mirafiori Sud, [redacted] le case popolari alle spalle. Il cachet? «Quasi politico - risponde Tricari[redacted] - [redacted] mila euro, strutture comprese». Aggiunge: «Sono soldi ben spesi perché Bennato è amico delle periferie e perché le rispetta. Le considera un luogo abitato da persone e non una bruttura da abbattere». Aggiunge: «Mi hanno colpito anche altre sue considerazioni. Come quella che l'amministratore ideale è colui che sa ricostruire l'identità dei luoghi e definire [redacted] agli abitanti priorità e vocazioni del quartiere: proprio quello che è stato fatto finora per via Artom».

Ma la divisione Periferie non si accontenta di celebrare la demolizione della coppia di edifici di via Fratelli Garrone 73 e via Artom 99 (la prima cadrà sotto i colpi della dinamite entro dicembre) [redacted] un concerto fitto di messaggi [redacted]pevoli. «Sempre il 29 e il 30 ottobre - incalza l'assessore - orga[redacted] un grande convegno sulle periferie [redacted] parteciperanno al fianco del nostro primo cittadino Chiamparino, il vicesindaco di Parigi Pierre Mansat, il sindaco di Glasgow Elizabeth Cameron e l'assessore alla Casa di Firenze Tea Albini. Si terrà alla scuola di Arte e Mestieri di via Orvieto. Spina 3, il cuore più imponente della trasformazione urbana cittadina».

Ma torniamo alla via Artom che farà da scenario al concerto [redacted] Bennato. [redacted] momento la strada cresciuta attorno agli stabilimenti di Mirafiori Sud conta 41 mila abitanti. Il [redacted] è [redacted] tessuto urbano frammentato: case Fiat, case popolari e di edilizia privata lambite dal grande Parco Colonnetti anch'esso in attesa di un'ambiziosa riqualificazione. Il programma di recupero urbano su questa fetta di città stanzia 140 milioni di euro, (da Regione, Comune e Ue). Di questi, 13 serviranno all'acquisto degli alloggi da destinare agli inquilini costretti al trasloco e alla manutenzione delle case popolari. Le due «torri» in attesa di demolizione si compongono di 200 alloggi: la prima, alta 36 metri, si «sbriciolerà» a dicembre. Entrambe lasceranno spazio a una nuova piazza, nuovi uffici e nuovi servizi. La metamorfosi verrà celebrata al Parco Colonnetti la [redacted] del [redacted] ottobre sulle note bennatiane. «Per dire addio a via Fratelli Garrone 73 - conclude Tricarico - e quello di via Artom 99, ma soprattutto per dare il benvenuto al quartiere che verrà: quello della Torino olimpica che sa inventarsi un futuro ultra-industriale».

> L'assessore Tricarico: «Lo abbiamo contattato perché è un amico delle periferie e le rispetta Le considera un luogo abitato da persone e non brutture da abbattere»

> La strada cresciuta attorno agli stabilimenti di Mirafiori Sud conta circa 41 mila abitanti Il programma di recupero urbano destina alla zona 140 milioni di euro

IN PASSATO IL MUSICISTA [redacted] È ESIBITO ANCHE ALL'ANFITEATRO DI POZZUOLI [redacted] AL TEATRO GRECO DI SIRACUSA

Nella foto in alto le due «torri» di via Artom; accanto l'assessore allo Sviluppo [redacted] Periferie Roberto Tricarico. A destra il cantautore Edoardo Bennato durante un concerto

«Una grande occasione di sviluppo»

Il cantante-architetto: si apre una nuova era per il quartiere

intervista

TORINO gli è simpatica. O forse gli sono simpatiche le periferie. O forse ancora la coppia Tricarico-Esposito. Fatto sta che Edoardo Bennato, che per sua stessa ammissione con i giornalisti «poco ci azzecca», accetta quasi subito di commentare la sua scelta di esibirsi a Mirafiori, [redacted] un concerto che preparerà [redacted] quartiere al crollo di quei palazzi considerati una «bruttura priva di funzionalità» ma che comunque erano entrati nella pelle degli abitanti.

I Pink Floyd a Pompei e a Venezia. Bennato a Mirafiori. Come mai un artista [redacted] suo calibro ha accettato l'idea [redacted] esibirsi dentro una cartolina [redacted] segno opposto? Palazzoni prefabbricati (dai gi[redacted] contati fra l'altro) al posto di canali solcati dalle gondole?

«Ho accettato di cantare a Torino perché mi hanno chiesto di [redacted] il testimonial di un grande progetto di trasformazione urbana basato sulla partecipazione dei cittadini. Un progetto che prevede di attrezzare [redacted] quartiere di nuovi servizi e spazi verdi e che saprà creare [redacted] nuova qualità urbana. Mi fa piacere essere lì dove c'è innovazione senza negare l'identità dei luoghi. Ho suonato anch'io in siti archeologici come l'Anfiteatro di Pozzuoli e il Teatro Greco [redacted] Siracusa, ma ritengo che talvolta [redacted] più importante [redacted] presente lì dove sono in atto importanti trasformazioni che non in posti universalmente riconosciuti come suggestivi o da tutelare».

Lei è un architetto, e ben conosce i problemi legati al degrado urbanistico. Cono[redacted] Torino? E Mirafiori?

«Conosco poco Torino per poter esprimere un giudizio, mi pare però che in città ci [redacted] il giusto fermento...»

Mirafiori, via Artom e la sua «Nisida» hanno qualcosa in comune?

«Sono tutte un'occasione di rinascita. Vede, nelle mie canzoni [redacted] sono spesso occupato [redacted] periferie come Bagnoli e di quartieri difficili come Zen a Palermo, ecco perché ritengo che questi bordi di città rappresentino una grande risorsa. E la periferia di Torino non fa certo eccezione, dietro quei palazzoni che "presto non ci saranno più" c'è sicuramente un futuro migliore».

Quale pensa possa [redacted] la ricetta giusta per trasformarla?

«Sono contento che gli amministratori torinesi abbiano apprezzato le mie considerazioni sul tema delle periferie, è un tema che mi ha sempre affascinato. Adesso, però, mi aspetto che alle parole seguano i fatti. Non [redacted] politico e non amo dare "ricette", posso soltanto dire che le trasformazioni non devono mai essere fatte contro i cittadini [redacted] a loro favore, e condivise passo dopo passo con loro. E a Torino, come in ogni altra grande città, la riqualificazione urbana deve rappresentare una grande occasione di recupero e sviluppo ambientale».

Che gliene pare della politica amministrativa della nostra città?

«Conosco poco Torino per poter esprimere un giudizio, mi pare però che in città ci [redacted] il giusto fermento...»

[e. min.]

> «Conosco poco Torino per dare un giudizio però mi pare che in città [redacted] sia un buon fermento»

[redacted]NCA & [redacted]

■ **FARMACIE.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): [redacted] Milano 11; piazza Rivoli 11; [redacted] Duchessa Jolanda 15/bis/E; via Chiesa della Salute 105; corso Traiano 24/E: via San Paolo 49/F; largo Toscana 50; [redacted] Carlo Alberto 24; via Nizza 354; corso De Gasperi 69; corso Giulio Cesare 158; [redacted] Nizza 27; piazza Ome[redacted] 16. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 59; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via L. [redacted] Vinci 50 Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione da oggi a mercoledì presso la sede di via Bologna 153 e le Circoscrizioni 5, 7 e 10. Tempo determinato: 8+8* collaboratore scolastico per pulizia e custodia locali (12 mesi); 2+2* operatore con mansioni di autista magazziniere (6 mesi); 2+2* esecutore amministrativo, dattilografia [redacted] P.C (sostituz. maternità) 1+1* collaboratore [redacted]ministrativo in possesso di diploma di maturità e buone conoscenze informatiche, Word, Excel (6 mesi). * Lavoratori avviati in qualità di riserva.

■ **SPACCIO.** Controlli del Commissariato Centro, sabato sera, nell'area compresa tra corso Vittorio Emanuele, via San Massimo, via Calandra e via Mazzini, frequentata [redacted] extracomunitari dediti allo spaccio di droga. venti le persone rintracciate, originarie del Gabon, della Nigeria e della Mauritania: saranno espulse nei prossimi giorni.

■ **BARRIERE** [redacted]. La Regione ha approvato la graduatoria provvisoria per il 2003 dei richiedenti i contributi per l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati, dove risiedono disabili. Le somme, spiega l'assessore regionale all'Urbanistica Botta, ammontano a 3.324.562 euro: 781 le domande, [redacted] cui 666 presentate da invalidi al 100% e 115 da invalidi parziali

■ [redacted] «Giustizia e diritti [redacted]» è il tema della conferenza tenuta questa [redacted] (20,45) da Giancarlo Caselli, procuratore generale alla Corte d'Appello di Torino, presso il centro congressi dell'Unione Industriale (via Fanti 17). Modera Ferruccio Bertolozzo.

■ [redacted]. Sarà organizzato domani (10-12,30), davanti alla Prefettura, il presidio per denunciare gli aumenti ingiustificati dei prodotti che colpiscono le famiglie italiane. L'iniziativa, la terza di questo genere, [redacted] promossa da Federconsumatori, Adusbef, Adoc, Codacons, Adiconsum. Aderiscono Cgil, Cisl, Uil e Coldiretti.

■ **DISSERVIZI TELEFONICI.** L'Associazione consumatori utenti (Acu) del Piemonte lancia l'allarme: a seguito [redacted] contatti telefo[redacted] promozionali ricevuti da operatori Wind-Infostrada diversi utenti si sono visti attivare abbonamenti e servizi mai richiesti. L'Associazione invita tutti gli interessati a contattarla chiamando il numero verde 800-401229 (lunedì-venerdì 9-13;15-19).

Specchio [redacted] tempi

«Si deve arrivare al giudice di pace per [redacted] errore dei vigili!» - «Paga la tassa rifiuti anche chi sta all'estero» - «Serve l'ambulanza per una semplice medicazione?» - «Ascensore bloccato, niente lezioni»

Un lettore ci scrive:

«Mi ricollego alle numerose lamentele di lettori relative a multe per auto già vendute molto tempo prima. Nel 2001 ho ricevuto una notifica di un verbale dei vigili per una vettura già venduta da sei mesi. Allegato c'era un modulo predisposto per comunicare eventuale cambiamento di proprietario dell'auto. L'ho subito rispedito accludendo anche la scheda del Pra dove risultava l'avvenuta voltura.

«A maggio di quest'anno ricevo una cartella esattoriale della stessa multa, messa a ruolo, maggiorata di mora e quant'altro. Corro [redacted] comando dei vigili per spiegazioni. Coda estenuan[redacted] dopodiché neanche pensare che qualcuno sappia della mia precedente comunicazione. Vengo consigliato di rivolgermi alla banca delegata all'incasso da un vigile predisposto alle informazioni e addirittura di recarmi al Pra per vedere se avessero aggiornato i loro archivi, da un altro vigile.

«Morale ho dovuto fare quello che sta chiaramente scritto sul retro della cartella: "Presentare ricorso al giudice di pace [redacted] caso [redacted] contestazione". In tutto [redacted] giornata persa per le informazioni presso il comando vigili, mezza giornata per la stesura del [redacted] e la consegna a [redacted] all'ufficio del giudice (per posta non viene accettato).

«Quest'ufficio è alle Vallette, ma [redacted] cercatelo nell'elenco telefonico sotto la voce Tribunale perché [redacted] c'è. Ora ho ricevuta la notifica per l'udienza a fine settembre, sarò esentato dalla multa e sarà stato tutto inutile? Altra mezza giornata persa. Morale, forse sarebbe [redacted] meglio pagare e ingoiare la rabbia!».

Lido Mazzali

Un lettore ci scrive:

«Il 15% di [redacted] della tassa rifiuti mi pare eccessivo specie per un [redacted] gestito in regime di monopolio. Così [redacted] è concepita, la tassa rifiuti non permette a nessuno di organizzare servizi alternativi che, come solitamente accade quando arriva la concorrenza, avrebbero il pregio di abbassare le tariffe. Infatti continua a non funzionare l'equazione metri quadri uguale chilogrammi di rifiuto prodotto.

«Chi ha la seconda [redacted] al mare o [redacted] montagna dovrebbe pagare una sola [redacted] rifiuti per tutte [redacted] sue proprietà ripartita tra i vari Comuni. I rifiuti che produco quando sto a Torino non saranno prodotti a Bardonecchia e viceversa. Trovando[redacted] a pagare due volte la stessa imposta è come avessi il dono dell'ubiquità.

«Ma si [redacted] verificate situazioni ancora più paradossali per persone che risiedevano in Germania tutto l'anno e utilizzavano un alloggio sporadicamente in Torino».

«Questa assenza era dimostrabile e i tassati regolarmente iscritti all'Associazione Italiani Residenti all'Estero (Aire). Quali altre prove ci volevano per documentare che nessun rifiuto poteva essere prodotto a Torino? Nulla da fare, la tassa rifiuti è da pagare per intero».

Giacinto Urfido

Una lettrice ci scrive:

«Alcune sere fa mio fratello, cardiopatico e gravemente disabile per una forma [redacted] oligofrenia, ha iniziato a soffrire per una ostruzione del catetere vescicale di cui è portatore. Essendo l'intervento di sostituzione piuttosto semplice e per evitare al mio familiare i disagi di un trasporto in ospedale, mi sono rivolta alla Guardia Medica. Con mia [redacted]esa mi [redacted] stato risposto che il servizio non è disponibile per questo tipo di prestazioni e sono stata invitata a rivolgermi al 118. Gli ambulanzieri accorsi, avanzando molti dubbi sulla correttezza del comportamento del medico [redacted] guardia, hanno portato mio fratello al più vicino ospedale dove, in pochi minuti, il semplice problema è stato risolto.

«Sono un'impiegata ospedaliera e sento spesso parlare di sprechi nella sanità. A parte la sofferenza che il trasporto ha comportato per il paziente, mi domando se sia motivato il rifiuto datomi dalla Guardia Medica e se, per il nostro malandato Servizio Sanitario, sia coerente ed [redacted] dover impegnare [redacted] servizio di pubblica emergenza per la sostituzione di un catetere».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mio figlio (9 anni), disabile motorio, è iscritto alla scuola Sinigaglia di c[redacted] Sebastopoli. Siamo all'inizio del nuovo anno scolastico e dallo scorso aprile tutti gli ascensori dell'istituto [redacted] fuori uso [redacted] il ragazzo non potrà [redacted] in classe fino a quando non si troverà un rimedio. Inutili sono stati finora i tentativi fatti dal direttore scolastico».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Buongiorno. Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè [redacted] troppo bollente.
A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il [redacted] peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini
BUONGIORNO
Illustrazioni di Ett[redacted] Viola
pp. 400, euro 16,50

I libri de LA STAMPA

PROFUMERIE
MODUS
ACQUI TERME - ALBA - ALESSANDRIA - AOSTA
BRA - CUNEO - [illegible] - SALUZZO - SAVIGLIANO

LA STAMPA
PAGINA 43 LUNEDÌ 15 SETTEMBRE 2003

PIEMONTE
E VALLE D'AOSTA

[illegible]NI: ALESSANDRIA, TEL. 0131 445653 - ASTI, TEL. 0141 390811 - BIELLA, TEL. 015 26191/015 355230
CUNEO, TEL. 0171 452411 - NOVARA, TEL. 0321 380411 - VERBANIA, TEL. 0323 407024 - VERCELLI, TEL. 0161 269711 - AOSTA, TEL. 0165 231181

PROFUMERIE
MODUS
ACQUI TERME - ALBA - ALESSANDRIA - AOSTA
BRA - CUNEO - FOSSANO - SALUZZO - SAVIGLIANO

DA OGGI SI POSSONO RICHIEDERE I CONTRIBUTI ALLA REGIONE PIEMONTE

Primo giorno di Buoni scuola

Per le domande c'è tempo fino al 15 ottobre

Questo lunedì [illegible] metà settembre non segna soltanto il ritorno in aula per migliaia di studenti, ma anche l'esordio dei Buoni scuola della Regione Piemonte. Da oggi [illegible] fino al 31 ottobre 2003 si potranno presentare le richieste. La modulistica è disponibile sul sito [illegible].regione.piemonte.it», nelle scuole, nei Comuni [illegible] negli Uffici relazioni con il pubblico regionali, presenti in ogni capoluogo. Per ogni informazione è attivo un call center che risponde al numero verde gratuito «800-666.666» (ore 9-18 dal lunedì [illegible] venerdì, ore 9-14 il sabato).

[illegible] questo modo - sottolinea il presidente della Regione, Enzo Ghi[illegible] - manteniamo la promessa fatta alle famiglie piemontesi nel [illegible] scorso, quando venne approvata la legge: offrire, dall'anno scolastico 2003-2004, una nuova opportunità per decidere se iscrivere i figli ad [illegible] scuola statale [illegible] [illegible] statale. [illegible] si tratta infatti, come qualcuno sostiene, di un finanziamento esclusivo alla scuola privata, ma di un sussidio per far diventare davvero concreta la libertà di educazione e la conseguente libertà [illegible] scelta tra istituti statali e paritari, diritto-dovere per ogni genitore».

Possono presentare domanda le famiglie che presenteranno un indicatore della situazione reddituale inferiore [illegible] uguale [illegible] 30.400 euro [illegible] che documenteranno una percentuale di incidenza delle spese scolastiche superiore al 2% (che [illegible] viene applicata [illegible] redditi inferiori a 7600 euro). Il Buono scuola verrà concesso per ogni alunno e priorita[illegible] alle famiglie con un reddito uguale [illegible] inferiore [illegible] 7600 euro, e [illegible] rimanenti beneficiari sulla base di una graduatoria in ordine decrescente della percentuale di incidenza della spesa scolastica sul reddito. Il rimborso varierà tra un massimo del 75% ed un minimo del 50% e si potrà cumulare con quello recentemente stanziato dal Governo.

Sono ammissibili le spese e i contributi di iscrizione, di funzionamento e di gestione ordinaria, oltre a quelle sostenute direttamente dalle famiglie per il personale insegnante di sostegno agli alunni portatori di handicap. [r. c.]

DA BELGIO, FRANCIA, SPAGNA, [illegible] BRETAGNA, REP. SLOVACCA, GERMANIA, OLANDA E ALBANIA

Il gruppo di maestri della satira con gli organizzatori di Eurohumor ieri a Grinzane Cavour; mercoledì dibattito a Borgo S. Dalmazzo

Quindici cartoonist giudicano l'Europa

GRINZANE CAVOUR

Sono arrivati [illegible] Gran Bretagna, Francia, Spagna, Belgio, Olanda, Rep. Slovacca, Germania e Albania I giurati [illegible] concorso su «Europa delle Patrie [illegible] Stati uniti d'Europa. Quale futuro immagina[illegible] i cartoonist per quest'Europa [illegible]mpre più grande?». Alla segreteria di «Eurohumor» a Cuneo [illegible] arrivate 1112 opere. La giuria [illegible] è incontrata ieri al castello [illegible] Grinzane Cavour, oggi nel consolato italiano a Nizza. Il miglior umori[illegible] (premi per [illegible] mila euro) sarà proclamato mercoledì 17 alle 21 a Borgo S. Dalmazzo (salone del Consiglio) al dibattito con 15 cartoonist [illegible] «Gli umoristi sbeffeggiano, l'Istituzione risponde». Per l'Unione Europea parlerà il dirigente Francesco Chittolina. [r. o.]

IL FESTIVAL CELEBRA IL TRENTENNALE CON UN'EDIZIONE RECORD FAVORITA DAL BEL TEMPO

Sagre di Asti, la carica dei seicentomila

Folla nel villaggio contadino e alla Douja, domenica Palio

Sergio Miravalle

ASTI

I trent'anni del «Festival delle sagre astigiane» sono stati festeggiati con due giorni di splendido sole settembrino che ha contribuito a battere ogni record di affluenza. Le cifre sono da capogiro (e da bicarbonato): ieri sera, quando [illegible] qualcuna delle 45 Pro loco, offriva gli ultimi piatti, [illegible] calcolava fossero già state vendute seicentomila porzioni di specialità tipiche: dai pesciolini fritti di Rocchetta Tanaro alle polente con merluzzo o con il coniglio di Casabianca e Montiglio, alle torte di pere [illegible] Chiusano o alla Belacauda [illegible] Nizza. Più di [illegible] proposte incrociate nello straordinario menù di questo gigante[illegible] ristorante all'aperto piemon[illegible] allestito grazie al lavoro di migliaia di volontari, coordinati dalla Camera di commercio.

La grande piazza di Campo del Palio, diventata villaggio contadino [illegible] le [illegible] ca[illegible], [illegible] per ciascuna delle Pro loco, il municipio, la [illegible] dei carabinieri, la banca [illegible] l'area delle giostre e dei giochi campestri, è stata invasa da oltre duecentomila «pellegrini del gusto perduto». Un popolo di ogni età che già da sabato sera, all'apertura degli stand, si è messo diligentemente in coda: prezzi calmierati tra i due e tre euro a porzione (il gran fritto misto di Callianetto, tra i più cari, era a sei euro), posate rigorosamente in legno di faggio, piatti di carta, [illegible] quattro Pro [illegible] che hanno scelto quelli in porcellana, attrezzandosi per lavarli. Un'attenzione ecologica che [illegible] ha impedito, [illegible] che la notte avanzava, di dover camminare tra molte bottiglie vuote e rotte. Anche i capienti cassonetti portarifiuti si sono presto colmati.

[illegible] ieri mattina, grazie al lavoro dell'Asp [illegible] dei volontari, il villaggio era nuovamente pulito e pronto ad accogliere i visitatori. Prima però le Sagre hanno vissuto il suggestivo momento del corteo: tremila persone, oltre 160 animali tra buoi (splendidi quelli di Villanova), cavalli, caprette, asini, conigli, galline. E il mondo contadino del passato (con qualche puntata nel presente) che è sfilato per le vie del centro di Asti, tra due ali di folla plaudente, con i suoi trattori a testa calda, i vecchi camion con le botti, le mietitrebbie [illegible] cinghie, le Lambrette [illegible] le Balilla. I lavori nei campi suddivisi nelle quattro stagioni, [illegible] anche i battesimi e le f[illegible] di lava [illegible] visita alle «signorine» (Villafranca) [illegible] quest'anno anche una coraggiosa rievocazione di [illegible] rastrellamento nazifascista proposto [illegible] Santa Caterina di Rocca D'Arazzo.

Le due Pro loco ospiti si sono ambientate benissimo: la canavesana Montaldo Dora ha fatto [illegible]oscere [illegible] [illegible] zuppa di cavoli e la ligure Portovenere il carpaccio di polpo (già esaurito poco dopo mezzogiorno).

L'intero centro di Asti (mentre in uscita si [illegible] formate code da controesodo) è [illegible] percorso fino a notte da migliaia di «sagristi» con portabicchiere regolamentare appeso al collo, diretti lungo corso Alfieri al quartiere della Douja d'or. La festa nazionale [illegible] vino proseguirà fino a domenica, [illegible] il Settembre astigiano vivrà un'altra giornata clou [illegible] i colori e la passione del Palio: 21 fantini in rappresentan[illegible] di altrettanti borghi e rioni a contendersi il drappo, quest'anno dipinto da Eugenio Guglielminetti, scenografo di fama, la cui mostra antologica si è aperta ieri [illegible] Battistero di San Pietro.

Allegre e affollate tavolate per tutto il giorno nel villaggio del Festival delle sagre astigiane. In mattina l'evocante sfilata contadina [illegible] oltre tremila personaggi [illegible]

CERIMONIA NELL'ENOTECA REGIONALE DELLA SERRA AL CASTELLO DI ROPPOLO. ENTRO L'ANNO UN LABORATORIO D'ANALISI

I vini del Nord Piemonte lanciano la sfida per conquistare nuovi mercati

Le prospettive di un settore in crescita discusse durante la premiazione delle 29 aziende che hanno ottenuto l'«ottimo»

ROPPOLO

Aprire le cantine ai visitatori, andare incontro ai problemi dei viticoltori [illegible] soluzioni [illegible] iniziative mirate e, soprattutto, puntare con determinazione alla conquista di nuovi marcati, perché i vini del Nord Piemonte nulla hanno da invidiare in qualità [illegible] prestigio a etichette regionali [illegible] nazionali: questi i propositi [illegible] i progetti messi a fuoco dai vertici dell'Enoteca della Serra [illegible] dai rappresentanti di Regione e Province durante la cerimonia di premiazione [illegible] «ottimo» avvenuta ieri mattina nella sale del castello di Roppolo.

La consegna dei diplomi alle 29 aziende - per un totale di 37 diverse etichette - che hanno ottenuto l'«ottimo» dalla Commissione di assaggio dell'Enoteca, [illegible] anticipata [illegible] interventi [illegible] hanno visto protagonisti il padrone di casa Sergio Sarasso, sindaco e presidente dell'Enoteca della Serra, l'assessore regionale Gilberto Pichetto, gli assessori provinciali di Biella Gariazzo [illegible] di Vercelli Masini, il consigliere delegato del Novarese Pagliano [illegible] il presidente del Distretto dei Vini del Nord Piemonte, Piero Sarasso.

Fulcro del discorso è stato il futuro delle etichette locali, certamente inferiori per produzione ai vini provenienti dalle province del Sud Piemonte, ma pregevoli per qualità, [illegible] da poter guardare con certezza allo sviluppo [illegible] una [illegible] di promozione e vendita: «Va creato un rapporto diretto tra viticoltori e consumatori - ha affermato Piero Sarasso - così da poter garantire una giusta collocazione ai nostri vini. Etichette [illegible] Carema, Bramaterra, Ghemme e Gattinara hanno il diritto di [illegible] le soglie locali [illegible] di conquistarsi [illegible] posto sulle tavole italiane ed europee».

Il lungo, proficuo viaggio [illegible] porterà a un ulteriore sviluppo della filiera vitivinicola passerà, secondo quanto anticipato ieri, anche attraverso alcune iniziative imminenti. Entro la fine del 2003 si inaugureranno un laboratorio d'analisi per i produttori e un[illegible] vineria, che troveranno spazio proprio nel castello, mentre [illegible] secondo punto d'analisi a disposizione dei viticoltori [illegible] zone [illegible] Gattinara [illegible] Masserano aprirà i battenti a Roasio già nei prossimi giorni. [r. b.]

Nella foto di Corrado Micheletti il gruppo dei produttori premiati da amministratori regionali e provinciali ieri [illegible] al castello di Roppolo

FESTA ANCHE A CARRU'

Una studentessa [illegible] a Dogliani del dolcetto 2003

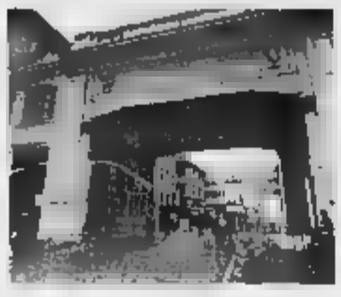
DOGLIANI

«Il centro storico pieno di gente in arrivo anche dal Torinese e da Milano è stata una piacevole sorpresa e la nostra miss dolcetto 2003, Valentina Galliano, studentessa diciottenne [illegible] Mondovì, si [illegible] dimostrata all'altezza». La soddisfazione del sindaco Dino Chiappella al primo giorno della Sagra del Dolcetto è evidente. Migliaia [illegible] persone arrivate nella langa [illegible]nregalese per l'avvio della festa dedicata al dolcet[illegible] e molti [illegible] stati i casi di visitatori che hanno fatto la spola [illegible] Carrù, altro centro monregalese dove si svolge la 60ª edizione della Sagra [illegible] l'Uva (si concluderà il 29 settembre). Grande successo per l'iniziativa «Vendemmia in Langa» a cura della Monregaltour e del Comune. Ai Poderi Luigi Einaudi [illegible] dell'Azienda Agricola Ribote [illegible] [illegible] hanno partecipato alla vendemmia. [g. sca.]

L'[illegible] CASA [illegible] SAN MAURIZIO

In coma da due giorni per una caduta I familiari: sì all'espianto degli organi

■ Era in coma da due giorni [illegible] una caduta durante un lavoro domestico. Ieri mattina il tragico responso dei medici: [illegible] c'è più niente [illegible] fare, Salvatore è clinicamente morto. [illegible] domanda di rito alla moglie e [illegible] familiari: «Siete disponibili a donare gli organi?» Un breve consulto, infine il sì. Nel tardo pomeriggio i chirurghi delle Molinette si sono quindi preparati all'espianto. Salvatore Spallitta, 39 anni, sposato e con cinque figli, abitava in via Santa Lucia 1 nella frazione [illegible] Malanghero, a San Maurizio Canavese. Venerdì scorso è caduto da [illegible] scala mentre [illegible] montando delle tende ed ha sbattuto violentemente la testa. A nulla è valsa la corsa alle Molinette e l'intervento chirurgico al quale è stato sottoposto.



Alle Molinette si effettuerà l'espianto

TRAGEDIA ALLE PORTE [illegible]

Schianto contro il guard-rail Perde la vita un motociclista torinese

■ Giuseppe Giuliano, 53 anni, residente a Torino in via Gioberti 27/bis, è morto ieri in un incidente stradale in Valle di Susa. E' accaduto [illegible] le 12,15 sulla statale 24 del Monginevro, alla periferia [illegible] [illegible]. Giuliano era [illegible] guida di una motocicletta [illegible] grossa cilindrata, una Honda CBR 900, e insieme [illegible] tre amici stava viaggiando [illegible] l'alta valle. Nell'affrontare una curva, forse per un malore, il centauro è andato diritto e si è schiantato contro il guard-rail. Inutile l'intervento della Croce Rossa [illegible] Susa, accorsa sul posto con i carabinieri ed i vigili del fuoco. La salma è stata composta nella camera mortuaria dell'ospedale di Susa dove oggi verrà effettuata l'autopsia.

L'ospedale di Susa

IL COMUNE, CHE DEMOLIRÀ I DUE EDIFICI [illegible] VIA ARTOM, HA INVITATO IL CANTAUTORE NAPOLETANO

Concerto per l'addio alle «torri»

Edoardo Bennato suonerà al parco Colonnetti

Emanuela Minucci

Che [illegible] hanno in comune la Torre di Babele e quelle [illegible] via Artom? [illegible] grande concerto di Edoardo Bennato, che la sera del 29 ottobre darà l'addio dalla città ai due edifici che il Comune ha deciso di [illegible]. L'architetto napoletano impresta alla musica (che alla fine [illegible] Settanta, appunto, era [illegible] testa alle classifi- [illegible] [illegible] il brano «La Torre di Babele») canterà gratis per i torinesi nel cuore del Parco Colonnetti: un modo per salutare gioiosamente un simbolo urbanistico che lascia il posto a una [illegible] idea di periferia. «E' un simbolo di dieci piani nato per far fronte alla "grande immigrazione" che oggi si è trasformata in moderna metafora del degrado urbano - ricorda l'assessore allo Sviluppo delle Periferie Roberto Tricarico - ma che sapremo sostituire con un pezzo di città migliore, più a misura d'uomo, più al passo coi tempi».

L'idea di invitare [illegible] Torino [illegible] cantautore italiano più sensibile al tema della periferie urbane (basti pensare alla sua «Si scrive Bagnoli» a «Nisida» fino a «Zen») è venuta [illegible] due stretti collaboratori di Tricarico: il dirigente di staff Stefano Esposito e al vicedirettore della divisione Giovanni Magna- [illegible]. «Era il giugno scorso, avevamo [illegible] appena visto l'ultima puntata di "Racconti di [illegible]" [illegible] Rai tre, - spiega Esposito - e l'ospite della trasmissione era proprio Bennato, che ha dimostrato di essere molto preparato sul tema della riqualificazione delle periferie. Ecco perché l'abbiamo chiamato».

Contattato attorno a luglio, Bennato ha accettato volentieri di suonare a Mirafiori Sud, con le case popolari alle spalle. Il cachet? «Quasi politico - risponde Tricarico - 25 mila euro, strutture comprese. Aggiunge: «Sono soldi ben spesi perché Bennato è amico delle periferie e perché le rispetta. Le considera un luogo abitato da persone [illegible] non una bruttura da abbattere». Aggiunge: «Mi hanno colpito anche altre sue considerazioni. Come quella che l'amministratore ideale è colui che sa ricostruire l'identità dei luoghi e definire assieme agli abitanti priorità [illegible] vocazioni del quartiere: proprio quello che è stato fatto finora per via Artom».

[illegible]a la divisione Periferie non si accontenta di celebrare la demolizione della coppia di edifici di via Fratelli Garrone 73 e via Artom 99 (la prima cadrà sotto i colpi della dinamite entro dicembre) con [illegible] concerto fitto di messaggi «consapevoli». «Sempre il 29 e il 30 ottobre - incalza l'assessore - organizzeremo un grande convegno sulle periferie cui parteciperanno al fianco del nostro primo cittadino Chiamparino, il vicesindaco di Parigi Pierre Mansat, il sindaco di Glasgow Elizabeth Cameron e l'assessore alla Casa di Firenze Tea Albini. Si terrà alla scuola di Arte e Mestieri di via Orvieto. Spina 3, il cuore più imponente della trasformazione urbana cittadina».

Ma torniamo alla via Artom che farà da scenario al concerto di Bennato. Al momento la strada cresciuta attorno agli stabilimenti di Mirafiori Sud conta 41 mila abitanti. Il suo è un tessuto urbanistico [illegible] frammentato: case Fiat, case popolari e di edilizia privata lambite dal grande Parco Colonnetti anch'esso in attesa di un'ambiziosa riqualificazione. Il programma di recupero urbano su questa fetta di città stanzia 140 milioni di euro, (da Regione, Comune e Ue). Di questi, 13 serviranno all'acquisto degli alloggi da destinare agli inquilini costretti al trasloco e alla manutenzione delle [illegible] popolari. Le due «torri» in attesa di demolizione si compongono di 200 alloggi: la prima, alta 36 metri, [illegible] «sbriciolerà» a dicembre. Entrambe lasceranno spazio [illegible] una nuova piazza, nuovi uffici e nuovi servizi. La metamorfosi verrà celebrata al Parco Colonnetti la sera [illegible] 29 ottobre sulle note bennatiane. «Per dire addio [illegible] [illegible] Fratelli Garrone 73 - conclude Tricarico - [illegible] quello di via Artom 99, ma soprattutto per dare il benvenuto al quartiere che verrà: quello della Torino olimpica che sa inventarsi [illegible] futuro ultra-industriale».

L'assessore Tricarico: «Lo abbiamo contattato perché è un amico delle periferie e le rispetta Le considera un luogo abitato da persone [illegible] non brutture da abbattere»

La strada cresciuta attorno agli stabilimenti di Mirafiori Sud conta circa 41 mila abitanti Il programma di recupero urbano destina alla zona 140 milioni di euro

IN PASSATO IL MUSICISTA SI È ESIBITO ANCHE ALL'ANFITEATRO DI POZZUOLI [illegible] AL TEATRO GRECO DI SIRACUSA

Nella foto in alto le due «torri» di via Artom; accanto l'assessore allo Sviluppo delle Periferie Roberto Tricarico. A destra il cantautore Edoardo Bennato durante un concerto

intervista

«Una grande occasione di sviluppo»

Il cantante-architetto: si apre una nuova era per il quartiere

«Conosco poco Torino per dare un giudizio però mi pare che in città ci sia un buon fermento»

TORINO gli è simpatica. O forse gli sono simpatiche le periferie. O forse ancora la coppia Tricarico-Esposito. Fatto sta che Edoardo Bennato, che per sua stessa ammissione [illegible] i giornalisti «poco ci azzecca», accetta quasi subito di commen- [illegible] la sua scelta di esibirsi [illegible] Mirafiori, in un concerto che preparerà il quartiere [illegible] crollo di quei palazzi considerati una «bruttura priva di funzionalità» [illegible] che comunque [illegible] entrati nella pelle degli abitanti.

I Pink Floyd a Pompei e a Venezia. Bennato a Mirafiori. Come mai un artista del suo calibro ha accettato l'idea di esibirsi dentro una cartolina di segno opposto? Palazzoni prefabbricati (dai giorni contati fra l'altro) al posto di canali solcati dalle gondole?

«Ho accettato di cantare a Torino perché mi hanno chiesto di essere il testimonial di un grande progetto di trasformazione urbana basato sulla partecipazione dei cittadini. Un progetto che prevede di attrezzare il quartiere [illegible] [illegible] servizi e spazi verdi e che saprà creare [illegible] nuova qualità urbana. Mi fa piacere essere lì dove c'è innovazione senza negare l'identità dei luoghi. Ho suonato anch'io in siti archeologici come l'Anfiteatro di Pozzuoli o il Teatro Greco di Siracusa, ma ritengo che talvolta sia più importante essere presente lì dove sono in atto importanti trasformazioni che non in posti universalmente riconosciuti come suggestivi o da tutelare».

Lei è un architetto, e ben conosce i problemi legati al degrado urbanistico. Cono- [illegible] Torino? E Mirafiori?

«Conosco poco Torino per poter esprimere un giudizio, [illegible] pare però che in città ci sia il giusto fermento... »

Mirafiori, via Artom e la sua «Nisida» hanno qualcosa in comune?

«Sono tutte un'occasione di rinascita. Vede, nelle mie canzoni mi sono spesso occupato di periferie come Bagnoli o di quartieri difficili [illegible] Zen a Palermo, ecco perché ritengo che questi bordi di città rappresentino una grande risorsa. E la periferia di Torino [illegible] fa certo eccezione, dietro quei palazzoni che "presto non ci saranno più" c'è sicuramente un futuro migliore». [e. min.]

Quale pensa possa essere la ricetta giusta per trasformarla?

«Sono contento che gli amministratori torinesi abbiano apprezzato le mie considerazioni sul tema delle periferie, è un tema che mi ha sempre affascinato. Adesso, però, [illegible] aspetto che alle parole seguano i fatti. Non sono un politico e non amo dare "ricette", posso soltanto dire che le trasformazioni non devono [illegible] [illegible] fatte contro i cittadini ma a loro favore, [illegible] condivise passo dopo passo con loro. E [illegible] Torino, come in ogni altra grande città, la riqualificazione urbana deve rappresentare una grande occasione di recupero [illegible] sviluppo ambientale».

BIA [illegible]

■ [illegible] **Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 8-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** via Milano 11; piazza Rivoli 11; [illegible]a Duchessa Jolanda 15/bis/E; via Chiesa della Salute 105; corso Traiano 24/E; via San Paolo 49/F; largo Toscana 50; via Carlo Alberto 24; via Nizza 354; [illegible] [illegible] Gasperi 69; corso Giulio Cesare 158; via Nizza 27; piazza Omero 16. **Di notte (19,30-9):** corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; [illegible] Vittorio Emanuele 66. **Di sera (19,30-22,30):** piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci 50 **Informazioni:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica [illegible] lavoro su prenotazione da oggi a mercoledì presso la sede di via Bologna 153 [illegible] le Circoscrizioni 5, 7 e 10. **Tempo determinato:** 8+8* collaboratore scolastico per pulizia [illegible] custodia locali (12 mesi); 2+2* operatore con mansioni di autista magazziniere (6 mesi); 2+2* esecutore amministrativo, dattilografia su P.C (sostituz. maternità) 1+1* collaboratore am- [illegible] [illegible] possesso di diploma di maturità e buone conoscenze informatiche, Word, Excel (6 mesi). * Lavoratori avviati in qualità di riserva.

■ [illegible] Controlli del Commissariato Centro, sabato sera, nell'area compresa tra corso Vittorio Emanuele, via San Massimo, via Calandra e via Mazzini, frequentata da extracomunitari dediti allo spaccio di droga. venti le persone rintracciate, originarie del Gabon, della Nigeria e della Mauritania: saranno espulse nei prossimi giorni.

■ **BARRIERE ARCHITETTONICHE.** La Regione ha approvato la graduatoria provvisoria per il 2003 dei richiedenti i contributi per l'abbattimento delle barrie- [illegible] architettoniche negli edifici privati, dove risiedono disabili. Le somme, spiega l'assessore regionale all'Urbanistica Botta, ammontano a 3.324.562 euro: 781 le domande, di cui 666 presentate da invalidi al 100% e 115 da invalidi parziali.

■ **GIUSTIZIA.** «Giustizia e diritti umani» è il tema della conferenza tenuta questa s[illegible] (20,45) da Giancarlo Caselli, procuratore generale alla Corte d'Appello di Torino, presso il centro congressi dell'Unione Industriale (via Fanti 17). Modera Ferruccio Bertolozzo.

■ **CONSUMATORI.** Sarà organizzato domani (10-12,30), davanti alla Prefettura, [illegible] presidio per denunciare gli aumenti ingiustificati dei prodotti che colpiscono le famiglie italiane. L'iniziativa, la terza di questo genere, è promossa da Federconsumatori, Adusbef, Adoc, Codacons, Adiconsum. Aderiscono Cgil, Cisl, Uil e Coldiretti.

■ **DISSERVIZI TELEFONICI.** L'Associazione consumatori utenti (Acu) del Piemonte lancia l'allar- [illegible]: a seguito di contatti telefonici promozionali ricevuti da operatori Wind-Infostrada diversi utenti [illegible] sono visti attiva- [illegible] abbonamenti e [illegible] mai richiesti. L'Associazione invita tutti gli interessati a contattarla chiamando [illegible] verde 800-401229 (lunedì-venerdì 9-13;15-19).

Specchio dei tempi

«Si deve arrivare al giudice di pace per un errore dei vigili!» - «Paga la tassa rifiuti anche chi sta all'estero» - «Serve l'ambulanza per una semplice medicazione?» - «Ascensore bloccato, niente lezioni»

Un lettore ci scrive:

«Mi ricollego alle numerose lamentele di lettori relative a multe per auto già vendute molto tempo prima. Nel 2001 ho ricevuto [illegible] notifica di [illegible] verbale dei vigili per una vettura già venduta da sei mesi. Allegato c'era un modulo predisposto per comunicare eventuale cambiamento di proprietario dell'auto. L'ho subito rispedito accludendo anche la scheda del Pra dove risultava l'avvenuta voltura.

«A maggio di quest'anno ricevo una cartella esattoriale della stessa multa, messa a ruolo, maggiorata di mora e quant'altro. Corro al comando dei vigili per spiegazioni. Coda estenuante dopodiché neanche pensare [illegible] qualcuno sappia d[illegible] mia precedente comunicazione. Vengo consigliato di rivolgermi alla banca delegata all'incasso da un vigile predisposto alle informazioni e addirittura di recarmi al Pra per vedere se avessero aggiornato i loro archivi, da [illegible] altro vigile.

«Morale ho dovuto fare qual- [illegible] che sta chiaramente scritto sul retro della cartella: "Presentare ricorso al giudice di pace in caso di contestazione". In tutto [illegible] giornata persa per le informazioni presso [illegible] comando vigili, mezza giornata per la stesura del ricorso e la consegna a mano all'ufficio del giudice (per posta [illegible] viene accettato).

«Quest'ufficio è alle Vallette, ma non cercatelo nell'elenco telefonico sotto la voce Tribunale perché non c'è. Ora ho ricevuta la notifica per l'udienza a fine settembre, sarò esentato dalla multa o sarà stato tutto inutile? Altra mezza giornata persa. Morale, forse sarebbe stato meglio pagare e ingoiare la rabbia?».

Lido Mazzali

Un lettore ci scrive:

«Il 15% di aumento della tassa rifiuti mi pare eccessivo specie per un servizio gestito in regime di monopolio. Così come [illegible] concepita, [illegible] tassa rifiuti [illegible] permette a nessuno di organizzare servizi alternativi che, [illegible] solitamente accade quando arriva la concorrenza, avrebbero il pregio di abbassare le tariffe. Infatti continua a [illegible] funzionare l'equazione metri quadri uguale chilogrammi di rifiuto prodotto.

«Chi ha [illegible] seconda casa [illegible] [illegible] in montagna dovrebbe pagare una sola tassa rifiuti per tutte le sue proprietà ripartita tra i vari Comuni. I rifiuti che produco quando sto [illegible] Torino non saranno prodotti [illegible] Bardonecchia e viceversa. Trovandomi a pagare due volte la stessa imposta è [illegible] avessi il dono dell'ubiquità.

«Ma sì [illegible] verificate situazioni ancora più paradossali per persone che risiedevano in Germania tutto l'anno e utilizzavano un alloggio sporadicamente in Torino».

«Questa assenza [illegible] dimostrabile e i tassati regolarmente iscritti all'Associazione Italiani Residenti all'Estero (Aire). Quali altre prove ci volevano per documentare che nessun rifiuto poteva essere prodotto a Torino? Nulla da fare, la tassa rifiuti è da pagare per intero».

Giacinto Urfido

Una lettrice ci scrive:

«Alcune sere fa mio fratello, cardiopatico e gravemente disabile per [illegible] forma di oligofrenia, ha iniziato a soffrire per una ostruzione del catetere vescicale di cui è portatore. Essendo l'intervento di sostituzione piuttosto semplice [illegible] per evitare al mio familiare i disagi di [illegible] trasporto in ospedale, mi sono rivolta [illegible] Guardia Medica. Con mia sorpresa mi è stato risposto che il servizio non è disponibile per questo tipo di prestazioni e sono stata invitata a rivolgermi al 118. Gli ambulanzieri accorsi, avanzando molti dubbi sulla correttezza del comportamento del medico di guardia, hanno portato [illegible] fratello al più vicino ospedale dove, in pochi minuti, il semplice problema è stato risolto.

«Sono un'impiegata ospedaliera e sento spesso parlare di sprechi nella [illegible]. A parte la sofferenza che il trasporto ha comportato per il paziente, [illegible] domando se sia motivato il rifiuto datomi dalla Guardia Medica e se, per il nostro malandato Servizio Sanitario, sia coerente ed economico dover impegnare un [illegible] di pubblica emergenza per [illegible] sostituzione di un cateteree».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mio figlio (9 anni), disabile motorio, è iscritto alla scuola Sinigaglia di [illegible] Sebastopoli. Siamo all'inizio del nuovo anno scolastico e dallo scorso aprile tutti gli ascensori dell'istituto [illegible] fuori uso ed il ragazzo non potrà tornare in classe fino a quando non si troverà un rimedio. Inutili [illegible] stati f[illegible] i tentativi fatti [illegible] direttore scolastico».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

COMETA
MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL) - Tel. 0131.84.108
BALLO LISCIO
LUNEDÌ 15 SETTEMBRE [illegible] LAURA E FABRIZIO
VENERDÌ 19 SETTEMBRE SANTINO ROCCHETTI
SABATO 20 SETTEMBRE RITMO 2001
Pomeriggio [illegible]
21 SETTEMBRE RITMO SOLEADO

SCALFARO E IL PRESIDENTE DELLE COMUNITA' EBRAICHE HANNO CELEBRATO L'ANNIVERSARIO DEL '43

«La strage di Meina, monito per tutti»

Fu il primo eccidio degli ebrei in Italia

Gianfranco Quaglia
INVIATO A MEINA

Aveva 14 anni e due lunghe trecce che scendevano lungo il viso sorridente, quando [illegible] della Leibstandarte Adolf Hitler (la guardia del corpo [illegible] Fuhrer) fecero irruzione all'hotel Meina, sul Lago Maggiore. [illegible]cky Behar, figlia del proprietario, rivive quei tragici giorni del settembre '43, non ha perso il sorriso e neppure la serenità, appena tradita da un tremolio della voce quando rievoca. Sessant'anni dopo, quella «Strage dimenticata», [illegible] il titolo del bel libro edito da «Interlinea» di Novara e presentato ieri durante la rievocazione, è più viva che mai per il significato che si porta dentro e il messaggio d'attualità.

A commemorare quei sedici ebrei trucidati dai nazisti, poi gettati nelle acque del lago con la speranza vana che i corpi fossero occultati per sempre, è arrivato ieri anche Oscar Luigi Scalfaro, presidnete emerito della Repubblica, [illegible] con lui Amos Luzzato, presidente delle Comunità ebraiche in Italia, oltre allo storico Roberto Morozzo Della Rocca. Celebrazione promossa dalla Comunità di Sant'Egidio, con la presidente piemontese Daniela Sironi. Lei, Becky Behar, sopravvissuta all'eccidio perchè la famiglia [illegible] origine turca, [illegible] la protagonista di questa giornata che richiama con il sindaco Donderi di Meina, amministratori del Lago Maggiore [illegible] quei comuni dove [illegible] ferocia nazista s'accanì. Sfilano [illegible] una marcia silenziosa, nel fine pomeriggio di una giornata tersa, anche i parenti delle vittime ebree (54 in tutto) che sul Lago trovarono [illegible] morte. Inalberano cartelli con i nomi: Margherita Coen, i Finzi, i Della Rovere, Alberto Abramo Arditi, Riccardo, Elena e [illegible] Ovazza, Odette Uziel. E molti altri.

Scalfaro: «Mai più? Ma non sarebbe più saggio chiedersi perchè accadde? Perchè [illegible] arrivò a tanto? Non possiamo [illegible] dobbiamo dimenticare che un dittatore di quell'epoca, con legge del re, firmò affinchè gli ebrei fossero privati di ogni diritto. Quanti furono i segnali? E i cittadini convinti della libertà che [illegible] fecero? Oggi viene da accendere un sorriso amaro sulle labbra quando sento parlare di revisionismo e negazionismo. Al di là della buona fede, sono soltanto gargarismi. La sopportazione e la rassegnazione, i silenzi e la prudenza sono una forma di torpore intellettuale e morale».

Oscar Luigi Scalfaro con Becky Behar, la sopravvissuta. A destra: la marcia silenziosa di ieri pomeriggio sul lungolago

Amos Luzzatto: «Finchè si tenta di minimizzare o ironizzare (e succede da persone non sospette) non potremo sentirci in pace e usciti da quel periodo. Noi non possiamo non reagire di fronte [illegible] tentativi [illegible] omologare o buttare tutto in barzellette quegli eventi tragici. I morti di Meina [illegible] devono insegnare».

La pioggia è un miraggio e il calore ritorna estivo

Fulvio [illegible]

[illegible] da fare, [illegible] piogge vere – quelle tipiche dell'autunno – sembrano [illegible] lontane dal nostro orizzonte [illegible]. Al di [illegible] della previsione [illegible] tempo (sereno o nuvoloso) che farà è questa la notizia che più interessa quanti, agricoltori o semplici bricoleurs di giardini e orti casarecci, guardano ormai al cielo sempre meno speranzosi [illegible] piogge diffuse e prolungate, e cioè benefiche.

Si sta profilando una situazione che, così come l'anticiclone africano di agostana memoria, ricorre [illegible] frequentemente sulle nostre lande [illegible] Nord Ovest. [illegible] ponte [illegible] alta pressione di origine azzorriana che trascorre ininterrotto dall'Europa occidentale fino alla Russia e che garantisce cieli sereni e quasi, temperature diurne più che miti, quasi estive (con soltanto qualche brezza più fresca la notte) e – soprattutto – [illegible] acqua, almeno su di noi.

Saranno le correnti nord orientali a prevalere e, per tradizione, si tratta di contributi poco umidi e quindi forieri di scarse possibilità di piogge. Precipitazioni che, invece, si scaricheranno - grazie ad un centro [illegible] bassa pressione gravitante sulla Grecia – sull'Italia meridionale, [illegible] su Ionio e regioni adriatiche. Passata la [illegible] perturbazione della fine settimana scorsa, che ha portato modesti contributi idrici nel Nord Ovest e nella Vallée, sarà pertanto di nuovo il cielo sereno a prevalere, con appena qualche nuvola trascorrente da Est nelle giornate di lunedì e martedì. Così, anche le temperature saranno, specie appena dopo il mezzogiorno e sulle zone di pianura, sopra le medie del periodo, attorno e sopra i venticinque, ventisette gradi, con punte vicine ai trenta.

Anche l'ultima settimana prima dell'equinozio d'autunno (che scatterà il prossimo lunedì) si preannuncia all'insegna dei tepori di questa lunga ed estrema estate del 2003. E' passata Santa Croce (era ieri), tempo di raccolte delle [illegible] «A Santa Cros supata le nos» (scuoti l'albero per farle cadere), e si avvicina San Matteo (domenica prossima), giorno in cui è meglio che non piova, almeno secondo la cultura contadina: «Se Matè a piura invece 'd rije, al post [illegible] vin a farà l'asil» (Se a San Matteo piove invece di far bello, [illegible] sarà aceto al posto de vino).

Stiamo tranquilli. Sembra non [illegible] pericolo che domenica piova: venerdì, sabato ed anche il dì di festa saranno all'insegna del soleggiato caldo. Mentre l'annata vinicola, anche grazie a questo generoso (ma siccitoso) settembre si preannuncia grande.

CON GLI «AMICI» DI MARIA DE FILIPPI

Acqui, la sfida anti-distrofia

Augusto Odone

ACQUI TERME

[illegible] preso il via ieri la 14ª riunione del gruppo di lavoro Progetto Mielina, con [illegible] quarantina di scienziati e ricercatori provenienti da tutto [illegible] mondo: fino a domani si confronteranno sui progressi della [illegible] nella lotta [illegible] un particolare genere di distrofia. «Dal '90 il Progetto Mielina finanzia il lavoro degli scienziati per trovare rimedi alle malattie della mielina - spiegano gli organizzatori -. Dai 32 progetti terminati sono emersi risultati incoraggianti». L'obiettivo del Progetto Mielina [illegible] avere a breve termine trattamenti per ricostruire la mielina distrutta da malattie ereditarie, [illegible] le leucodistrofie, o da malattie contratte, [illegible] la sclerosi multipla.

Fondatori del progetto sono Augusto Odone e sua moglie (ora scomparsa) Michaela. Il loro unico figlio Lorenzo soffre di adenoleucodistrofia. Sebbene [illegible] siano medici hanno ideato un terapia adottata in tutto il mondo. La loro storia fu raccontata nel film «L'Olio di Lorenzo. Atto d'amore» con Nick Nolte e Susan Sarandon.

In questi giorni si è dato vita [illegible] costituzione di una sezione locale del comitato italiano Progetto Mielina [illegible] sedi ad Acqui, Canelli e Nizza. Stasera, alle 21, alla Discoteca Palladium di Acqui Terme gli «Amici» [illegible] Maria De Filippi balleranno a sostegno del Progetto Mielina, cui sarà devoluto l'intero incasso. [g. l. f.]

BIELLA, CADAVERE DI UN MAROCCHINO

Appeso ad albero Giallo sul decesso

[illegible]

Lo ha visto un passante, appeso ad [illegible] albero in un boschetto lungo via per Candelo: un apparente suicidio su cui ora sta indagando la polizia.

La vittima è un marocchino di [illegible] [illegible] sposato, [illegible] [illegible] di lavoro per poter regolarizzare la sua posizione di clandestino. Il termine per la sanatoria stava per scadere e senza un'occupazione stabile, l'uomo avrebbe dovuto lasciare l'Italia: la preoccupazione per un futuro incerto ogni giorno più difficile da sostenere, potrebbe aver indotto il nordafricano a togliersi la vita.

Ci sono però due particolari che, a detta degli inquirenti, meritano di [illegible] chiariti attraverso ulteriori indagini. Il primo aspetto è la relativa consistenza del ramo dell'albero cui era legata la corda usata dal nordafricano per impiccarsi: non avrebbe potuto reggere [illegible] peso dell'uomo. Secondo aspetto la posizione innaturale del corpo: la testa reclinata all'indietro e le ginocchia piegate. Oggi il procuratore esaminerà il fascicolo e deciderà se archiviare il caso come suicidio e autorizzare l'autopsia.

Forse è azzardato fare un collegamento con la morte misteriosa dell'extracomunitario trovato cadavere a Massazza, ma certo la polizia non esclude in questa fase dell'indagine ogni possibilità. [f. p.]

ALESSANDRIA, AVEVA SOLO 24 ANNI

Urto mortale con la moto

Cristhian Roveron

ALESSANDRIA

Sarà probabilmente eseguita oggi l'autopsia di Cristhian Roveron, 24 anni, abitante a Casal Cermelli [illegible] via Cavallari 1. Il giovane, l'altra sera, a bordo della sua moto, una «Honda 600», stava percorrendo la strada che da Alessandria porta a Casal Cermelli. Erano le 21, secondo una prima ricostruzione dell'incidente, davanti a lui, ma a parecchi metri di distanza, viaggiava una «Space Run Mitsubishi» condotta da Pietro Cavallo, 41 anni, residente ad Alessandria in via Monterotondo. L'auto ha iniziato una manovra per svoltare a sinistra. Il motociclista, probabilmente in fase di sorpasso, [illegible] si è accorto della manovra, oppure questa [illegible] è stata segnalata, ed ha tamponato l'auto. L'impatto è stato violento ed il giovane è stato sbalzato sull'asfalto a trenta metri di distanza.

Le sue condizioni sono apparse subito molto gravi. In attesa dell'ambulanza del 118 si [illegible] fermati [illegible] medico e un'infermiera che hanno prestato i primi soccorsi. Cristhian Roveron è morto in Pronto soccorso mentre stava per [illegible] portato in Rianimazione. Il ragazzo, meccanico ad Alessandria, era figlio unico. Lascia la [illegible] Maria, casalinga e il papà Francesco occupato in un'impresa edile di Casal Cermelli. L'incidente è stato rilevato dai carabinieri di Castellazzo. [se. c.]

INAUGURAZIONE CON IL PRESIDENTE GHIGO

L'Alberghiero a Gattinara

Il presidente Masoero, il sindaco Mantovani ed Enzo Ghigo

GATTINARA

Il presidente della Regione, Enzo Ghigo, ha partecipato all'inaugurazione della sezione staccata di Gattinara dell'Istituto alberghiero «Pastore» di Varallo. Alla cerimonia, che si è svolta nell'aula magna del nuovo complesso scolastico di [illegible] Valsesia, hanno preso parte anche l'arcivescovo di Vercelli Masseroni, il presidente della Provincia Masoero e il sindaco Mantovani. La sezione di Gattinara del «Pastore» era già attiva dallo scorso anno scolastico. [f. fo.]

[illegible]

Incidente sull'A26 [illegible] feriti di Domodossola

Ieri, alle 15, intervento di vigili del fuoco, elisoccorso, polstrada, per una coppia di Domodossola che a bordo di una Punto, mentre percorreva l' A26, nei pressi di Casale, è uscita fuori strada. [illegible] coppia è ricoverata ad Alessandria.

[illegible]

Giovane biellese colpito dal cavallo con [illegible] calcio

Contusioni per un giovane di Biella colpito ad un fianco [illegible] un calcio da un cavallo: è successo durante [illegible] concorso ippico. V. S. è stato trasportato in ospedale per accertamenti ma le sue condizioni non destano preoccupazione.

AOSTA

Soccorso con l'elicottero nell'alta valle di Bionaz

Un escursionista è rimasto ferito ieri mattina durante una gita nell'alta valle di Bionaz, nella zona [illegible] rifugio Crête Sèche. L'elicottero del Soccorso alpino lo ha trasferito all'ospedale di Aosta: lussazione a una caviglia.

CARDE'

A tre giorni da una rapina scassinato il Bancomat

A tre soli giorni di distanza dal tentativo di rapina subito mercoledì (è finito con la cattura dei tre banditi) la filiale della Cassa di risparmio di Saluzzo, [illegible] corso Vittorio Emanuele, è stato di nuovo bersaglio di malviventi. Nella notte tra sabato e ieri hanno cercato di scassinare lo sportello Bancomat, [illegible] però riuscirci. Il servizio [illegible] era disattivato.

BORGOSESIA

Principio d'incendio in una tabaccheria

Principio d'incendio, in una tabaccheria del centro valsesiano, provocato da una sigaretta gettata ancora accesa, dalla titolare, nel cestino della carta straccia. La donna si è assentata dal negozio per fare alcune commissioni e il fuoco che si è levato dal cestino ha provocato un forte fumo. Alcuni passanti hanno chiamato i vigili e le fiamme in breve sono state spente.

[illegible]

Grave neonato nello scontro fra due auto

Un bimbo straniero di appena quattro mesi è ricoverato in gravi condizioni al reparto rianimazione dell'ospedale Maggiore di Novara. E' rimasto ferito nello scontro frontale fra due auto la [illegible] scorsa alla periferia di Novara. Gli altri passeggeri sono rimasti illesi.

[illegible] ACQUI TERME LA TRADIZIONALE CORSA [illegible] «BRENTAU»

Dopo l'emergenza idrica ieri il Palio [illegible] portatori d'acqua

Beppe Marenco, 33 anni, operatore ecologico, è il vincitore dell'annuale edizione del Palio del Brentau, caratteristica gara [illegible] portatori d'acqua calda che si svolge ad Acqui [illegible] nell'ambito delle [illegible] Feste, kermesse enogastronomica delle [illegible] Loco dell'Acquese. Marenco, portacolori della Pro Loco di Cigliona di Ponzone, ha coperto il percorso cittadino con la brenta in spalla in quattro minuti esatti. Al secondo posto il più volte campione [illegible] Bartolomeo Mignone seguito da Giuseppe Ricagno. Il Palio quest'anno arriva dopo [illegible] lungo periodo di crisi idrica per la città. [g. l. f.]

FOLLA A [illegible] GIULIA E [illegible] PIAZZA [illegible] A VERBANIA

Orchidee sul Lago e fiammanti [illegible] conquistano i turisti

In tre giorni oltre 12 mila visitatori. Centinaia di persone, fra [illegible] numerosi turisti stranieri, hanno affollato anche ieri i saloni di Villa Giulia a Pallanza per «Orchidee sul lago». Arricchita dalla presenza di esperti, collezionisti, au[illegible] d'arte e [illegible] moda che s'ispirano al fiore, la mostra mercato internazionale ha accolto anche i partecipanti dal raduno del Ferrari Club, che sono sfilati nelle vie di Verbania per poi lasciare all'ammirazione del pubblico le «rosse» di Maranello in piazza Garibaldi e sul lungolago. Ulteriore [illegible] motivo di richiamo,il Tir multimediale che ha presentato i Giochi di Torino 2006. [r. vb.]

UNA SETTIMANA [redacted] SPETTACOLI AL «PALAGIOVANI» DI NOVARA

Cabaret da «Zelig» e Gemelli Diversi in concerto

Cinque sere [redacted] spettacoli, dj [redacted] sorprese: a Novara da domani si spalancano porte e sipario di «Palagiovani». Organizzano Comune e [redacted] Spettacolo». Festa d'inaugurazione domani dopo le 21. Duemila i posti a sedere più piste per ballare, bar e palcoscenici. Mercoledì dalle 21 cabaret da «Zelig» con Paolo Cevoli cioè l'assessore Palmiro Cangini di Roncofritto; giovedì Marco Della Noce-Soccmacher. Venerdì i «Gemelli Diversi» (nella foto) in concerto. Ogni [redacted] ingresso a 13,50 euro. [redacted] nuovo gioco a squadre «Goal Cube 3». Domenica 21 arrivano Fargetta e Prezioso da «Deejay Parade». (ingresso 5 euro). Informazioni 0321/679280. [m. p. a.]

[redacted]

[redacted]

GIACOSA.
Confidence (ore 20,15; 22,30)

THEATRE DE LA VILLE.
La maledizione della prima luna (ore 19,45; 22,30)

[redacted]

DES GUIDES. Tel. [redacted] (0166) 949473. (www.desguides.it) NON PERVENUTO

[redacted]

SANT'ANNA. NON PERVENUTO

[redacted]

GRAND PARADIS.
[redacted]

[redacted]

MONTE BIANCO sala CENTRO CONGRESSI
CHIUSO

MONTE BIANCO sala CENTRO SPORTIVO.
CHIUSO

[redacted]

AUDITORIUM.
CHIUSO

[redacted]

AUDITORIUM
La maledizione della prima luna (ore 20; 22,30)

CENTRO CONGRESSI GRIL.
CHIUSO

[redacted]

IDEAL. CHIUSO
Una ragazza e il suo sogno (ore 20,30)
Final destination 2 (ore 22,30)

[redacted]

ARCIMENA
CHIUSO

ROARO
La maledizione della prima luna (ore 20; 22,30)

POLITEAMA
Immagini (ore 20,25; 22,30)

[redacted]

[redacted]

POLITEAMA. Tel. 0141-530.086.
Hulk.
Orario: 19,30; 22,30.
Sab. e dom. 16,30; 19,30; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €). Lun. e merc. 4,50 €.

RITZ. Tel. 0141-530.086.
Buongiorno notte.
Orario: 20,15; 22,30. Dom. 18; 20,15; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €). Lun. e merc. [redacted].

NUOVO SPLENDOR. Tel. 0141-595.040.
La maledizione della prima luna.
Orario: 19,40; 22,30.
Sab. e dom. 17; 19,40; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €). Lun. 4,50 €.

LUMIERE. Tel. 0141-413.630.
Imagining Argentina.
[redacted]: 20,30; 22,30. [redacted]: 17,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €). Lunedì 4,50 €.

[redacted]

BALBO. Tel. 0141-824.889.
OGGI RIPOSO.

[redacted]

COMUNALE.
[redacted]

[redacted]

LUX. Tel. 0141-702.788.
OGGI RIPOSO.

SOCIALE (DTS). Tel. 0141-701.496.
La maledizione della prima luna.
Orario: 19,45; 22,30. Dom. 17; 19,45; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €). Lun. 4€

MULTISALA. Sala Verdi. Tel. 0141-701.459.
[redacted]
Orario: 20; 22,30. Biglietto: 6,50 € (4,50 €).

MULTISALA. Sala Regina.
L'[redacted] lato del [redacted].
Orario: 20; 22,30. [redacted]: 6,50 € (4,50 €).

[redacted] **Sala Aurora.**
Piccoli affari sporchi
Orario: 20; 22,30. Biglietto: 6,50 € (4,50 €).

[redacted]

CRISTALLO. Tel. 0141-97.512.422.
[redacted].

LUX. Tel. 0141-975.016.
OGGI RIPOSO.

SPLENDOR. Tel. 0141-975.247.
OGGI RIPOSO.

[redacted]

TEATRO COMUNALE.
CHIUSO PER FERIE.

LE TRAME

[redacted]

[redacted] IL FUOCO. Drammatico. Luciano Emmer porta sullo schermo [redacted] storie di donne in luoghi (Torino, Lussemburgo, Parigi) ed epoche diverse. Protagonista, Sabrina Ferilli.

ALILA. Drammatico. Dal romanzo «Ripristinando antichi amori» di Yehoshua Kenaz, l'israeliano Amos Gitai descrive la vita quotidiana [redacted] alcune persone che vivono in un condominio tra Tel Aviv e [redacted].

L'ALTRO [redacted] DEL LETTO. Commedia. Arriva dalla Spagna questa storia [redacted] coppie: una felice (Javier e Sonia), l'altra in crisi (Pedro e Paula). Un giorno Pedro scopre [redacted] la fidanzata [redacted] una relazione con il [redacted] migliore amico.

[redacted] NOW... LADIES [redacted] GENTLEMEN. Commedia. Claude Lelouch porta sugli schermi la storia di una cantante e di un ladro [redacted] gioielli [redacted] si incontrano in [redacted] albergo in Marocco [redacted] centro delle indagini per un furto di gioielli.

BUONGIORNO, [redacted]. Drammatico. Il [redacted] Moro rievocato da Marco Bellocchio attraverso [redacted] ritratto [redacted], apparentemente normale, di una terrorista (Maya Sansa).

[redacted]. Horror. Cinque amici vanno a trascorrere qualche giorno [redacted] vacanza in montagna: una [redacted] loro viene colpita da una misteriosa malattia, anche infettiva.

CONFIDENCE. Azione. L'abile truffatore Jake Vig (Edward Burns) [redacted] inavvertitamente coinvolto con la sua banda nella sfida [redacted] «The King» (Dustin Hoffman), boss della malavita locale.

FINAL DESTINATION 2. Horror. Kimberly Corman (A.J. Cook) è in viaggio. Durante il tragitto ha la premonizione [redacted] incidente catastrofico. Seguito cinematografico del successo di due anni orsono.

LA FINESTRA [redacted] FRONTE. Commedia drammatica. Giovanna e Filippo vivono in [redacted] quartiere popolare romano. Lei ama spiare [redacted] vicino, entrambi [redacted] un anziano con un segreto. Alla regia, Ferzan Ozpetek.

GOODBYE, LENIN. Commedia. [redacted] Germania dell'Est [redacted] 1989 una [redacted] comunista si sveglia [redacted] coma dopo il crollo [redacted] Muro: i familiari non intendono svelarle quanto accaduto.

HELL. Azione. L'omicida Kyle Lord (Jean-Claude Van Damme) viene rinchiuso [redacted] duro penitenziario [redacted] un'isola circondata dai coccodrilli.

HULK. Fantasy. Versione cinematografica [redacted] fumetto del 1962, nonché della popolare serie televisiva, con il giovane e intraprendente scienziato che, quando si arrabbia, [redacted] il gigantesco e verde Hulk.

KUKUSHKA. [redacted]. Il film ambientato durante la Seconda Guerra Mondiale, narra [redacted] una giovane lappone che abita sola in una casa sperduta tra steppe sconfinate.

[redacted] Drammatico. [redacted] Buenos Aires del 1976 il regista [redacted] Carlos (Antonio Banderas) torna a casa e scopre che [redacted] moglie, giornalista che indaga sui desaparecidos, è stata rapita dalla polizia militare: durante [redacted] egli comincerà [redacted] «vedere» le persone scomparse.

LA MALEDIZIONE DELLA PRIMA LUNA. Avventura. Johnny Depp è il pirata che combatte, a fianco dell'intraprendente Will Turner che vuol liberare l'amata Elizabeth, il perfido Capitan Barbarossa

LA MEGLIO GIOVENTU'. Drammatico. Le vicissitudini di [redacted] famiglia italiana dal 1966 ai giorni nostri; regia [redacted] Marco Tullio Giordana, premio a Cannes.

[redacted] Drammatico. Edoardo Winspeare racconta [redacted] storia di un bambino [redacted] Taranto che, sopravvissuto a [redacted] incidente stradale, acquista strani poteri.

MONSIEUR IBRAHIM E I [redacted] Commedia drammatica. Omar Sharif è [redacted] bottegaio arabo che, nella Parigi degli anni Sessanta, diventa amico e maestro di vita [redacted] Momo, un ragazzino di 13 anni orfano dei genitori.

PICCOLI [redacted] SPORCHI. Drammatico. Stephen Frears narra la storia [redacted] immigrato clandestino che lavora [redacted] portiere di notte [redacted] un albergo di lusso [redacted] Londra: una sera egli s'imbatte in [redacted] strano caso di omicidio.

[redacted] DI CAGLIOSTRO. Grottesco. Ciprì e Maresco portano sugli schermi la storia [redacted] due marmisti siciliani con la passione [redacted] cinema al punto di voler realizzare un kolossal e farlo interpretare da una star di Hollywood.

SEGRETI DI STATO. Drammatico. Paolo Benvenuti porta sullo schermo un avvenimento degli anni Cinquanta: il processo per la strage di Portella di Ginestra contro i membri della banda Giuliano.

UNA [redacted] DA DIO. Commedia. Un giornalista televisivo (Jim Carrey) [redacted] un contatto con Dio e viene [redacted] nelle condizioni di vivere giorni da «onnipotente».

THE [redacted] JOB. Azione. Per dar vita [redacted] rapina, una banda di rapinatori crea un enorme ingorgo nel centro di Los Angeles.

THEY. Thriller. Dal regista di «The Hitcher». I ricordi da incubo di [redacted] studentessa in psicologia.

ALESSANDRIA

[redacted]

ALESSANDRINO. Tel. 0131-252.644
La maledizione della prima luna.
Ore 19,45; 22,30.
Sab. e Fest.: ore 17; 19,45; 22,30.

[redacted]
Tel. 0131-252.079
Cabin fever.
Fer. e Fest.: ore 20; 22,20.

COMUNALE [redacted] Grande.
Tel. 0131-234.240
L'altro lato del letto.
Ore 20; 22,20.
Sab. e Fest.: ore 17,45; 20; 22,20.

COMUNALE Sala Ferrero. Tel. 0131-234.240
Hulk.
Ore 19,30; 22,20.
Sab. e Fest.: ore 16,45; 19,30; 22,20

CORSO. Tel. 0131-265.080
Piccoli affari sporchi.
Ore 20,15; 22,15.
Sab. e Fest.: ore 18,15; 20,15; 22,30.

GALLERIA.
Tel. 0131-252.112
Hulk
Ore 19,40; 22,15.
Sab. e Fest.: ore 17; 19,40; 22,15.

MODERNO. Tel. 0131-252.707
Immagine - Imagining Argentina.
Ore 20,15; 22,25.
Sab. e Fest.: ore 16,15; 18,15; 20,15; 22,25.

[redacted] **Sala Kubrick.** Tel. 0131-349.321
Confidence.
Fer. e Fest.: ore 20,15; 22,30.

KRISTALLI - Sala Kurosawa.
Tel. 0131-349.321
Buongiorno notte.
Fer. e Fest.: ore 20,15; 22,30.

[redacted]

[redacted]
[redacted]44-322.683
Imagining Argentina.
Ore 20; 22,30. Mart. e Merc.: ore 21,30.

CRISTALLO.
Tel. 0144-322.400
Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano.
Ore 20; 22,30.
Mart. e merc.: ore 21,30.

[redacted]

ROMA.
Tel. 0143-667.516.
CHIUSO PER FERIE.

[redacted]

VITTORIA.
Tel. 0142-452.291
La maledizione della prima luna.
Ore 19,45, 22,25.
Sab. e Fest.: ore 15; 17,25; 19,45; 22,25.

[redacted]

MACALLE'.
Tel. 0131-585.001
CHIUSO PER FERIE.

[redacted]

MODERNO DIGITAL
Tel. 0143-78.290
Confidence.
Fer. e Fest.: ore 20,30; 22,30.

OVADA

COMUNALE DTS
Tel. 0143-81.411
Hulk.
Fer. e Fest.: ore 20; 22,30.

CINEMA TEATRO SPLENDOR
Tel. 0143-81.411
La maledizione della prima luna.
Fer. e Fest.: ore 20, 22,30.

[redacted]

LARA ESTIVO.
Tel. 0143-52.895
CHIUSO.

TORTONA

MULTISALA SOCIALE - Sala 1.
Tel. 0131-861.326
La maledizione della prima luna.
Fer. e Fest.: ore 20; 22,30

MULTISALA SOCIALE - Sala 2.
[redacted]. 0131-861.326
Hulk.
Fer. e Fest.: ore 20; 22,30.

[redacted] **OASI.**
[redacted]. 0131-894.733
CHIUSO.

[redacted]

CineTeatro SOCIALE.
Tel. 0131-942.276.
Hulk.
Ore 19,45; 22,20.
Sab. e Fest.: ore 17; 19,45; 22,20.

[redacted]

ARLECCHINO.
Tel. 0383-648.124
La maledizione della prima luna.
Ore 21,15.
Fest.: ore 15,15; 21,15.

[redacted]

[redacted] Tel. 199.757.757
Sala 1. La [redacted] prima luna.
Ore 16,40; 19,35; 22,30.
Sala 2. Scemo + scemo: iniziò così.
Ore 16,05; 18,05; 20,05; 22,05.
Sala 3. Confidence.
Ore 16,10; 18,20; 20,30; 22,40.
Sala 4. Immagini.
Ore 17,15; 19,45; 22,15.
Sala 5. Hulk.
Ore 16,50; 19,40; 22,30.
Sala 6. Hulk.
Ore 15,50; 18,40; 21,35.
Sala 7. Pimpi - Piccolo grande eroe.
Ore 15,40; 17,20; 19.
Sala 7. Cabin fever.
Ore 20,35, 22,45.
[redacted] prima [redacted].
Ore 15,30; 18,30; 21,30.
[redacted]. L'altro lato del letto.
Ore 17,30; 19,55; 22,20.

CUNEO

[redacted]

MONVISO.
Tel. 0171-631.771; 444.285 uff.
CINEMA MONVISO: OGGI RIPOS

DON BOSCO. Tel. 0171-692.516.
CHIUSO PER FERIE

[redacted]

MORETTA
CHIUSO PER FERIE

GHDET. Tel. 0173-283.325.
La maledizione della luna. Or. 21

[redacted]

COMUNALE
Il monaco.
Or. 21,15

[redacted]

CINELANDIA.
Tel. 0171-265.213.
Sala 1:
[redacted], i fiori del Corano.
Or. 20,15; 22,20
[redacted] 2: Imagining Argentina. Or. [redacted]; 22,40
Sala 3: Il miracolo. Or. 20,20; [redacted]
Sala 4: Buongiorno notte.
Or. 20,15; 22,30
Sala 5: The Hulk. Or. 20,10; 22,50
[redacted]: Confidence. [redacted]. 20,20; 22,35
Sala 7: L'acqua e il fuoco.
Or. 20,30; 22,30
Sala 8: La maledizione [redacted] prima luna Or. 21,30
Sala 9: La maledizione della prima luna. Or. 20; 22,45
Sala 10: Cabin fever. Or. 20,30; 22,40

[redacted]

MULTISALA IMPERO. Tel. 0172-412.317.
Sala Grande. La maledizione della prima luna. Or. 19,55; 22,30
Sala Max. Confidence Or. 20; 22,30
[redacted] Mignon. Imagining Argentina. Or. [redacted]

MULTISALA VITTORIA. Tel. 0172-412.771.
Sala Millenium. [redacted]
Or. 20; 22,20
Sala Metropolis. Buongiorno notte.
Or. 20; 22,20

[redacted]

LUX. Tel. 0171-946.069.
OGGI RIPOSO

[redacted]

FERRON. Tel. 0171 619131.
[redacted]

[redacted]

NUOVO LUX. Tel. 0171-211.726.
CHIUSO PER FERIE

[redacted]

[redacted]RSI. Tel. 0174-701.552.
CHIUSO PER FERIE

[redacted]

GALATERI. Tel. 0172-488.[redacted].
Cell. 338-164872. [redacted]

[redacted]

MULTILANGHE [redacted]. 0173-742.321.
[redacted]
La maledizione della prima luna. or. 20,05; 22,25
Sala Rossa.
[redacted]. Or. 20,30; 22,30
Sala Blu.
Imagining Argentina. Or. 20,25; 22,30

[redacted]

[redacted]. Tel. 0171-916 399.
CHIUSO PER LAVORI

[redacted]

CINELANDIA Tel. 0172-637.261.
Sala Rossa: n.p.
Sala Blu: n.p.
Sala Verde: n.p.

[redacted]

EXCELSIOR.
Final destination 2. Or. 21

[redacted]

LUX. Tel. 0171-927.534.
CHIUSO PER FERIE

[redacted]

BERTOLA. Tel. 0174-47.898.
Sala 1. OGGI RIPOSO
Sala 2. OGGI RIPOSO

[redacted]

[redacted]

CIVICO. Tel. 0175-43.756.
OGGI RIPOSO

ITALIA. Tel. 0175-42.606.
[redacted]

[redacted]

ROBERENT.
OGGI RIPOSO

[redacted]

AURORA [redacted]. 0172-712.957.
OGGI RIPOSO

CINECITTA'. [redacted] 0172-726.324.
Sala 1. La maledizione [redacted] prima luna. Or. 20; 22,30
[redacted] 2. Hulk. Or. [redacted]; [redacted] e [redacted] **scemo.** Or. 22,30
[redacted] Imagining Argentina. [redacted]; [redacted]
Sala 4 Confidence. Or. 20,30; 22,30
Sala 5 Buongiorno notte. Or. 20,20; 22,30

NOVARA E VERBANO CUSIO OSSOLA

[redacted]

Sito web, programmaz. cinetatri novaresi: www.msoft.it/cinema

VIP. Tel. [redacted].
Hulk. or.: 19,40; 22,30.
[redacted] e Dom. anche alle 16,30.

ARALDO. 0321-474.625.
Monsieur Ibrahim e i [redacted]
or.: 20,30; 22,30
Mercoledì 17 e Giovedì 18: [redacted]

ELDORADO. Tel. 0321 - 624.158.
La maledizione della prima luna.
Feriali e Sab.: ore 19; 22.
Domenica anche alle 16
Lunedì 15: RIPOSO.

IL CUORE. Tel. e segr. tel. 0321 - 465.484/453.854.
Buon giorno, notte
Or.: 20, 22,30
Lunedì 15: RIPOSO.

[redacted]

SANT'ANDREA. Info 0321-637183.
Sito web www.geocities.com/cinemandrea e www.saledellacomunita.it.
CHIUSURA ESTIVA
(riaprirà il 20 settembre)

[redacted]

SAN CARLO. Tel. e seg.: 0322 - 240 566.
dal 12 al 15
[redacted]
or.: fer. 21
Sab.: 20,10; 22,10.
Dom.: 15; 21.

[redacted]

VANDONI. Tel. 0321 -98.041.
CHIUSURA ESTIVA

[redacted]

NUOVO MULTISALA T[redacted].
SALA 1:
fino a giovedì 18
La maledizione della prima luna
Feriali ore 19,45 - 22,15
Festivo. 17,15; 19,45; 22,15.
SALA 2:
fino a giovedì 18
Confidence: la truffa perfetta
or. fer. e fest. 19,45; 22,15.

SALA 3:
fino a giovedì 18
Hulk
[redacted].: fer.: 19,45; 22,15
fest.: 17,15; 19,45; 22,15
Lunedì 15: **Teatro** ore 21,15

[redacted]

BALLARDINI. Tel. 0321-51.95 23.
NON PERVENUTO

[redacted]

COMUNALE Tel. 0321-91.183.
SALA 1: Hulk.
Or.: 21,30
Mart. 16 / Merc. 17 / Giov. 18: RIPOSO.
SALA 2: Una settimana da Dio
Or.: 21,15
Mart. 16 / Merc. 17 / Giov. 18: RIPOSO.

[redacted]

METROPOLIS MULTISALA. [redacted] - 914 285
Inf. pren.: 16.30-21; [redacted] 16.30-21.
Sito web: www.metropolisarsa.it.
Scemo & più scemo - Iniziò così
Feriali: 20,10 - 22,40; Sab.: 17,40; 20,10; 22,40; 1. Dom.: 17,40; 20,10, 22,40
La maledizione della prima luna
Feriali: 19,40; 22,20; Sab.: 19,40; 22,20; 1. Dom.: 19,40 - 22,20.
They - [redacted] mondi [redacted] Feriali: 20,20 - 22,50, Sab.: 20,20 - 22,50 -1,10; Dom.: 17,50 - 20,20 - 22,50.
Hulk Feriali: 19,30; 22,10; [redacted]: 19,30; 22,10; 0,50; Dom.: 19,30; 22,10
Il monaco Feriali: 20,10; 22,50; Sab.: 17,30; 20,10. Dom.: 20,10.
Cabin fever Feriali: 20; 22,30; Sab.: 17,30; 20; 22,30; 0,50. Dom.: 17,30; 20; 22,30.
Final destination [redacted] Feriali: 20,20; 22,50; [redacted].: 17,50; 20,20; [redacted]: 1,10; [redacted].: 17,50; 20,20; 22,50.

METROPOLIS 2.
La maledizione della prima luna, or.: [redacted]: 20,20, 22,50 [redacted].: 17,30; 20,10; 22,50. Dom.: 17,30; 20,10; 22,50.
Hulk. or.: fer.: 19,50; 22,30. sab.: 17,10; 19,50; 22,30. Dom.: 17,10; 19,50; 22,30.

[redacted]

SILVIO PELLICO
Tel. 0321 - 777.122. CHIUSURA ESTIVA

DOMODOSSOLA

[redacted] **MULTISALA 1.** Info 0324 240.853
[redacted] www.multisalacorso.com.
Hulk
Feriale e festivi: 19,40; 22,30

CORSO MULTISALA 2. Info 0324 240.853.
[redacted]. www.multisalacorso [redacted].
Charlie's Angels - più che mai
Feriali e festivi. 20. 22,30

[redacted]

SOCIALE.
[redacted]. e segr. tel. 0323 - 61,459.
[redacted] 12 [redacted] 14
Hulk
or.: 21. sab.: 20; 22,15
Dom.: 14,30; 16,45; 20; 22,15
Lunedì 15: RIPOSO

[redacted].
[redacted]. 338.1632 676.
Da sabato 13 a domenica 14
Un ciclone in casa
or.: 20,15; 22,15
Dom.: 14,30; 16,30; 20,15; 22,15
Lunedì 15: [redacted]

[redacted]

SOCIALE (INTRA).
Info. [redacted]. tel. 0323 - 401.940.
Fino a giovedì 18
Final destination 2
Or.: 20,30; 22,30
Lunedì [redacted]: [redacted]

VIP.
Info. tel. segr. 0323-40.19.40.
Da venerdì 12 a mercoledì 17
Confidence
or.: 20,30, 22,30.
Giovedì 18: [redacted]

SOCIALE (PALLANZA) SALA 1.
Info. tel. 0323 - 501.954.
[redacted]
Lunedì 15: RIPOSO
Informazioni orari su segreteria telefonica.

SOCIALE (PALLANZA) SALA 2.
Info. tel. 0323 - 501.984.
La maledizione della prima luna.
Lunedì 15: RIPOSO.
Informazioni orari su segreteria telefonica.

VERCELLI E BIELLA

[redacted]

ASTRA. Inf. Or. Tel. 0161-255.045-Informa spettacoli 0161-69.633
La [redacted] prima [redacted]
Apertura [redacted],15 con spettacolo [redacted] alle 21,45.
Prezzo ridotto €4.

NUOVO ITALIA. Inf. Or. Tel. 0161-257.744 [redacted] spettacoli 0161-69.633
[redacted]. Apertura 21,15 [redacted] spettacolo unico alle 21,45. Prezzo ridotto €4.

PRINCIPE. Inf. Or. Tel. 0161-259.047-Informa [redacted] tacoli 0161-69.633
Hulk. Apertura 21,15 con spettacolo unico alle 21,45. Prezzo ridotto €4.

[redacted] DOLBY [redacted] Inf. Or. [redacted] 0161-215.018.
[redacted] meglio gioventù - [redacted]
[redacted]: 20,45 spettacolo unico. Prezzo ridotto [redacted].

LUX. Inf. Or. Tel. 0161-213.375. E-mail: cinema-lux@libero.it
Scemo & più Scemo: Iniziò così.
Orario: [redacted],45 spettacolo unico. Prezzo ridotto €4

TEATRO BARBIERI. Via Parini 1. Inf. [redacted]. Tel. 0161-259.379.
CHIUSO.

SALA DUGENTESCA. Inf. Or. Tel. 0161-252.867.
CHIUSO.

TEATRO CIVICO. [redacted]. [redacted]. Tel. 0161-255.544.
[redacted]

[redacted]

PARROCCHIALE.
CHIUSO

[redacted]

MAZZETTI. Inf. [redacted]. 0161-486.714.
CHIUSO.

[redacted]

[redacted] Inf. Tel. 0161 930 827-333/4467486.
[redacted]

[redacted]

CINE ORSA DOLBY. Piazza Don Bosco, 1 - Inf. Tel. [redacted]
Una settimana da Dio con Jim Carrey.
Orario: 21,30 spettacolo [redacted] Prezzo ridotto €4,20.

[redacted]

MAZZINI. Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.
Sala 1: OGGI RIPOSO
Orario: 16,30; 20,10; 22,30.
Sala 2: OGGI RIPOSO
Orario: 16; 19; 22.
Sala 3: OGGI RIPOSO
Orario: 16; 19; 22.

IMPERO. Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.
[redacted]
Orario. 19; 22.

ODEON. Inf. [redacted] 015-22.736 - [redacted].
CHIUSURA ESTIVA

[redacted] **VILL[redacted]** Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.
OGGI RIPOSO
[redacted]: 16,30; 20,30; 22,30.

[redacted]

VERDI. Inf. Tel. 015-253.89.27.
Arsè.
Orario: spettacolo unico ore 21,30.

[redacted]

ERIOS. Inf. Tel. 015-51.05.68.
OGGI RIPOSO
Orario: 15,30; 21.

[redacted]

C[redacted]. Inf. Tel. 015-93.899.
OGGI RIPOSO
Orario: 20,15; 22,15.

PLAT MOVIE.
Inf. Tel. [redacted].
OGGI RIPOSO
Orario: 15,15; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

[redacted]

ANGELUS.
CHIUSURA ESTIVA

[redacted]

EXCELSIOR Inf. Tel. 015-767.323.
OGGI RIPOSO
[redacted]: spettacolo unico ore 21,30.

[redacted]

FELIX.
Inf. Tel. 015-242.31.18.
CHIUSURA ESTIVA

[redacted]

[redacted] Inf. tel. 015-729.22.04.

TERMINATO UN ESALTANTE TORNEO CONTINENTALE ALTRE MANIFESTAZIONI SONO ALLE PORTE

Bronzo alla Russia contro Serbia (3-1) E novembre c'è la World Cup in Giappone

BERLINO. Italia-Francia 3-2 (25-18, 40-42, 25-18, 27-29, 15-9). Italia: Giani 2, Fei 20, Vermiglio 5, Papi 24, Mastrangelo 21, Sartoretti 2 Pippi (libero), Cernic 8. Francia: Patin 1, Antiga 14, Kieffer 11, Capet 17, Granvorka 19, Daquin 10; Henno (libero), De Kergret 6, Marquet 2. Le altre finali: 3° posto Russia-Serbia 3-1 (25-11, 24-26, 25-19, 25-23); 5° Polonia-Olanda 3-0 (21, 20, 13); 7° Germania-Spagna 3-1 (28-26, 21-25, 25-19, 28-26). Classifica finale: 1. Italia, 2. Francia, 3. Russia, 4. Serbia, 5. Polonia, 6. Olanda, 7. Germania, 8. Spagna. Albo d'oro recente: 1989 Italia, '91 Csi (ex Urss); '93 e ' Italia; '97 Olanda; ' Italia; 2001 Jugoslavia. Italia e Francia qualificate per la World Cup (16-30 novembre in Giappone) che assegnerà 3 posti per le Olimpiadi. Le prime 6 ammesse agli Europei 2005 che si svolgeranno in Italia e in Serbia.

Esplode la gioia degli azzurri dopo l'ultimo vittorioso punto del quinto set contro Francia

Sabato scatta già il campionato maschile Per azzurre c'è invece l'Europeo in Turchia

BERLINO. Archiviato l'Europeo tedesco, sabato sarà già tempo di campionato. La serie A1 scatta con i due anticipi tv del turno domenica: alle 17.45 Latina-Trento su Rai3 e alle 19 Ferrara-Montichiari su Sky. Campione in carica è Treviso, l' speciale è Velasco, di ritorno una panchina di club (Piacenza) dopo 14 anni. Sabato, in Turchia, partono anche gli Europei femminili. L'Italia campione del mondo debutterà contro le ceche ad Antalya. Poi, nell'ordine, sfiderà Olanda, Ucraina, Polonia e Bulgaria. Nell'altro girone: Russia, Turchia, Slovacchia, Serbia, Romania Germania. Nell'ultimo torneo di collaudo, in Valcamonica, azzurre a segno contro Olanda e Polonia e poi battute dall'Ucraina con un 3-0 che ha fatto imbestialire il ct Bonitta. Riunione fiume dopo il match per capire i perché della batosta. Ieri, in finale, il pronto riscatto con un bel 3-1.

A BERLINO LA SQUADRA AZZURRA CONQUISTA AL QUINTO SET L'ORO CONTRO LA FRANCIA E DOPO TRE ANNI E' PRONTA A RIAPRIRE UN CICLO

Campioni d'Europa: torna grande l'Italia del volley

Sartoretti eletto miglior giocatore del torneo

Roberto Condio

inviato a BERLINO

Il digiuno più lungo della storia recente dell'Italvolley è finito ieri sera a Berlino. Dopo 1154 giorni, è di nuovo oro ° continentale anni), è di nuovo festa azzurra l'inno di Mameli a squarciagola sul podio, con un gruppo un ct nuovi, tante corpose promesse per l'Olimpiade in Al primo tentativo, l'Italia di Montali è campione d'Europa. Trionfo meritatissimo, addirittura il più di sempre (7 vittorie su 7, 4 soli set lasciati per strada), accompagnato dal bel gioco ritrovato, dalla certezza che questa squadra che comprende almeno 3 generazioni diverse ha subito formato un blocco difficile da scalfire. Oro ancora più brillante perché dopo 6 partite quasi storia, la finale contro una Francia doma, degnissima del bronzo mondiale 2002, è stata un'autentica battaglia, un susseguirsi di ribaltoni durato quasi 2 ore e mezzo con un 2° set addirittura rocambolesco. Ma quel 42-40 al passivo che avrebbe potuto smontare chiunque è scivolato addosso ai tosti azzurri senza far danni.

> Trionfo meritatissimo, addirittura il più netto di sempre con 7 vittorie su 7 e 4 soli set persi durante tutto il torneo

Partita bellissima, intensa, tra due squadre simili: difese più forti degli attacchi, grande organizzazione e rigore tattico. Italia sempre avanti, Francia a inseguire recuperi strepitosi. Punteggi netti nei 3 set vinti dagli azzurri, maratone da infarto nei 2 Bleus. Montali vede i giocare come ha sempre sognato fino al 17-13 del 2° set. Annullati i temuti Daquin (il più invidiato dei pallavolisti quando si narra di un suo incontro ravvicinato con Naomi Campbell) e Granvorka, Mastrangelo polipesco a muro (saranno 11 alla fine), Sartoretti incontenibile là davanti, Vermiglio ficcante con il servizio corto. Unico neo: Giani preso di mira dalle battute francesi e in grave difficoltà in e fuori gioco offensivo. Granvorka, ex cuneese ora a Trieste, comincia a far male e Montali 18-19 decide il suo unico cambio del match: dentro «Bimbo» Cernic per il senatore Giani. E' battaglia vera, punto a punto, i set-ball si consumano a grappoli. Prodezze da standing ovation ed erroracci clamorosi. Il 40-42 (Cernic murato) che sigla l'1-1 è una batosta micidiale.

Invece no, perché Mastrangelo apre la strada con altri 4 muri imperiosi a un 3° set senza troppi patemi. Il 4°, però, è di nuovo un inferno. Il libero Henno e Antiga (che grande acquisto per Cuneo) fanno i fenomeni in difesa ma l'Italia si costruisce un match-ball sul 24-23. Capet (11 punti nel set) l'annulla dopo aver visto i suoi compagni raccogliere a due centimetri da terra 3 murate consecutive. Poi, al 4° set-ball, è 2-2 su una schiacciata out ancora di Cernic. Altra botta rischiosissima. Il tie-break, invece, è un monologo azzurro: 12' da sogno con gli ace di Mastrangelo, i muri di Fei, gli attacchi a botta sicura di Papi e Sartoretti. Più legittimo, alla fine, il poker di premi individuali consegnato ai nostri: Sartoretti miglior giocatore e re del servizio, Mastrangelo migliore Papi in ricezione.

«Oro soffertissimo e proprio per questo ancora più importante - urla "Sartorace" -. Avete visto di cos'è stata capace quest'Italia di nanetti?». «Che lo sappiano tutti, Brasile compreso - gli fa eco Mastrangelo -: stiamo arrivando, siamo di nuovo forti. Non ho mai pensato di poterla perdere questa finale: mi sarei tagliato la mano, con tutte quelle sciupate». «Tutto merito del gruppo - sottolinea Montali -. In 4 mesi era difficile compiere un miracolo: c'era solo da lavorare

L'Italia aggiornava il albo d'oro dal 16 luglio 2000 (World League a Rotterdam) e il era stato, dopo 13 anni, il primo senza medaglie. Anche Montali, pluridecorato Parma, Treviso, Atene e Roma, era a secco dal 2000, dallo storico scudetto capitolino del Giubileo. Squadra e allenatore avevano una gran fame, in. Questo Europeo, giurano adesso, non li sazia. Intanto, Montali ha già imitato i suoi predecessori, Come Velasco (Europeo 1989), Bebeto (World League 1997) e Anastasi (World League ed Europeo 1999) ha subito vinto alla prima stagione azzurra. Non si accontenta, però, il parmigiano che voleva la Nazionale già anni fa e che sa di bravo e non fa nulla per nasconderlo. Adesso vuol far meglio di tutti: punta dritto ai Giochi, unico tabù dell'Italvolley. Con questa squadra sognare si può di nuovo.

LE ALTRE 6 EUROFINALI AZZURRE

●1989	(Stoccolma) ITALIA-SVEZIA	3-1
●1991	(Berlino) CSI (ex Urss)-ITALIA	3-0
●1993	(Turku) ITALIA-OLANDA	3-2
●1995	(Atene) ITALIA-OLANDA	3-2
●1999	(Vienna) ITALIA-RUSSIA	3-1
●2001	(Ostrava) JUGOSLAVIA-ITALIA	3-0

DAL 1989 LE MEDAGLIE SONO 33

- (all. Velasco) Oro: Europei - Bronzo: World Cup
- ●1990 (all. Velasco) Oro: World League, Goodwill Games e Mondiali - Argento: Super 4
- ●1991 (all. Velasco) Oro: ei - Argento: Europei
- ●1992 (all. Velasco) Oro: World League
- ●1993 (all. Velasco) Oro: Europei, Champions Cup Bronzo: World League
- ●1994 (all. Velasco) Oro: World League, Mondiali, Super 4
- ●1995 (all. Velasco) Oro: World League, Europei, World Cup
- ●1996 (all. Velasco) Oro: Super 6 - Argento: World League, Olimpiadi
- (all. Bebeto) Oro: World League - Bronzo: Europei
- ●1998 (all. Bebeto) Oro: Mondiali
- (all. Anastasi) Oro: World League, Europei - Bronzo: World League
- (all. Anastasi) Oro: World League - Bronzo: Olimpiadi
- (all. Anastasi) Argento: World League, Europei
- ●2002 (all. Anastasi) Nessuna medaglia
- (all. Montali) Oro: Europei - Bronzo: World League

Pippi e Papi osservano la schiacciata di Fei che supera il muro del francese Kieffer durante la finale per il titolo europeo

LE PAGELLE AZZURRE

Mastrangelo e Papi le stelle

La formula del ct Montali ha funzionato in fretta anche in Nazionale

dall'inviato a

Pagelle in chiave azzurra di un che si ha riconsegnato una Nazionale amare a qualche nuovo protagonista.

8. Primo Europeo da titolare: 4 mesi dopo lo scudetto a Treviso, la conferma salto di qualità. Due brividi (il black out contro la Francia nel girone e l'infortunio in semifinale) in 10 giorni da incorniciare. Dicono abbia un brutto carattere. Lui conferma: «Meglio brutto che non averlo». Rognoso. Ha 27 anni: fino a Pechino 2008, in regia siamo a posto.

SARTORETTI 9. Il suo rientro dopo 10 mesi spesi tra infortuni, riprese complicate e vacanze ha cambiato Azzurra. Miglior del torneo e schiacciate a raffica (in totale, 127 punti), con quella sua rincorsa unica e quel spietato. Tracimante: anni ma in campo di certo non li dimostra.

> Giani più che un capitano è un modello; la qualità confermata di Vermiglio; Pippi, ricezioni impeccabili

GIANI 8. E' dal 1988 che per l'azzurro fa tutto. L'ultima conversione (da opposto a schiacciatore-ricevitore) lo ha riproposto al top. Più che capitano è un modello: di umiltà, serietà e applicazione. L'esempio che Montali chiede di seguire, in campo e fuori. Cerca la 5ª Olimpiade perché ne vuole finalmente vincere una. Indispensabile.

8,5. L'ex bimbo prodigio ora ha 30 ma è sempre più forte. Tecnica da manuale, in ricezione e attacco. La testimonianza vivente che nel volley non bisogna giganti per sfondare.

L'ultimo Europeo l'aveva visto in tv, escluso in extremis da Anastasi per motivi disciplinari. Amarezza cancellata: in Germania ha fatto persino meglio che a Vienna 1999 quando, esplodendo, tolse il posto al totem Gardini. Mezzi atletici eccezionali, il «cubano» di Mottola ha imparato a sfruttarli. Monumentale in finale.

FEI 7. Talento puro, qui frenato da noie agli addominali e a un quadricipite. Una decina di giorni senza allenarsi e poi dentro nelle ultime 4 partite. Usato col contagocce, ha lasciato il segno al momento giusto, nella sfida per l'oro.

PIPPI 7,5. Primo libero della Nazionale, da fine 1996 a metà 1998. Giocare soltanto dietro, però, gli piaceva e così, per tornare a schiacciare, perse l'azzurro. Per fortuna si è ricreduto. Con a Papi non cade nulla e i palloni al regista arrivano puliti 9 volte su 10.

La felicità di Mastrangelo e Vermiglio

MEONI 7. E' dura fare il «vice» dopo una vita da titolare. Nessun problema per professionista serio come lui: sempre pronto, ha rilevato 9 volte Vermiglio e stato impeccabile, specie 1° match con i francesi. Incredibile ma vero: uno così è rimasto club.

sv. Opposto di riserva, umbro come il titolare Sartoretti che però gli ha lasciato pochissimo: 2 punti contro i tedeschi e arrivederci alla prossima. Che, con il rientro di Cisolla, chissà se ci sarà.

CERNIC 7. Goriziano che parla sloveno, è il nuovo bello del team. Gli acciacchi di Giani gli hanno concesso un match da titolare (migliore in campo nel primo match con la Francia) e più di metà finale (sofferti tissima, in attacco). A Modena, però, rischia ancora di fare la riserva.

SAVANI sv. Mezzo set e un punticino per l'ultimo arrivato, 21 anni. Montali non ha dubbi: «Sarà un pilastro del dopo-Atene».

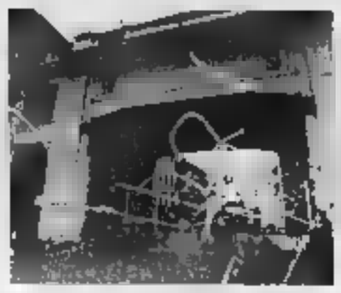
COZZI 6,5. Grazie a lui, debuttante paura, ha potuto guarire con calma. Tipo particolare: milanese, tifa Roma; quando la sua Asystel 4 fa ha chiuso, via Internet ha chiesto ai suoi fans di consigliargli la destinazione. Ha scelto Modena.

IL CT 9. Ha dappertutto, tranne che a Milano, con squadre-fotocopia: studio esasperato del rivale, massima attenzione alla correlazione muro-difesa, gruppo solido. Il sistema ha funzionato in fretta anche in . Con tanti ringraziamenti al suo staff (Dagioni e Berruto assistenti, Piroli e Busato scoutmen) «senza il quale sarei perduto». [r. con.]

L'INCIDENTE IN CASA DI SAN

In coma da due giorni per una caduta I familiari: sì all'espianto degli organi

■ Era in coma da due giorni per una caduta durante un lavoro domestico. Ieri mattina il tragico responso dei medici: non c'è più nulla da fare, Salvatore è clinicamente morto. Poi la domanda di rito alla moglie e ai familiari: «Siete disponibili a donare gli organi?» Un breve consulto, infine il sì. Nel tardo pomeriggio i chirurghi delle Molinette si sono quindi preparati all'espianto. Salvatore Spallitta, 39 anni, sposato e con cinque figli, abitava in via Santa Lucia 1 nella frazione di Malanghero, a San Maurizio Canavese. Venerdì scorso il caduto da una scala mentre stava montando delle tende ed ha sbattuto violentemente la testa. A nulla è valsa la corsa alle Molinette e l'intervento chirurgico al quale è stato sottoposto.


Alle Molinette si effettuerà l'espianto

TRAGEDIA ALLE PORTE DI SUSA

Schianto contro il guard-rail Perde la vita un motociclista torinese

■ Giuseppe Giuliano, 53 anni, residente a Torino in via Gioberti 27/bis, è morto ieri in un incidente stradale in Valle di Susa. E' accaduto verso le 12,15 sulla statale 24 del Monginevro, alla periferia di Susa. Giuliano era alla guida di una motocicletta di grossa cilindrata, una Honda CBR 900, e insieme a tre amici stava viaggiando verso l'alta valle. Nell'affrontare una curva, forse per un malore, il centauro è andato diritto e si è schiantato contro il guard-rail. Inutile l'intervento della Croce Rossa di Susa, subito sul posto con i carabinieri ed i vigili del fuoco. La salma è stata composta nella camera mortuaria dell'ospedale di Susa dove oggi verrà effettuata l'autopsia.

L'ospedale di Susa

IL COMUNE, CHE DEMOLIRÀ I DUE EDIFICI DI VIA ARTOM, HA INVITATO IL CANTAUTORE NAPOLETANO

Concerto per l'addio alle «torri»

Edoardo Bennato suonerà al parco Colonnetti

Emanuela Minucci

Che cosa hanno in comune la Torre di Babele e quelle di via Artom? Un grande concerto di Edoardo Bennato, che la sera del 30 ottobre darà l'addio della città ai due edifici che il Comune ha deciso di demolire. L'architetto napoletano imprestato alla musica (che alla fine dei Settanta, appunto, era in testa alle classifiche con il brano «La Torre di Babele») canterà gratis per i torinesi nel cuore del Parco Colonnetti: un modo per salutare gioiosamente un simbolo urbanistico che lascia il posto a una nuova idea di periferia. «E' un simbolo di dieci piani nato per far fronte alla "grande immigrazione" che oggi si è trasformato in moderna metafora del degrado urbano - ricorda l'assessore allo Sviluppo delle Periferie Roberto Tricarico - ma che sapremo sostituire con un pezzo di città migliore, più a misura d'uomo, più al passo coi tempi».

L'idea di invitare a Torino il cantautore italiano più sensibile al tema della periferie urbane (basti pensare alla sua «Si scrive Bagnoli» a «Nisida» fino a «Zen») è venuta a due stretti collaboratori di Tricarico: il dirigente di staff Stefano Esposito e al vicedirettore della divisione Giovanni Magnano. «Era il giugno scorso, avevamo appena visto l'ultima puntata di "Racconti di Vita" su Rai tre, - spiega Esposito - e l'ospite della trasmissione era proprio Bennato, che ha dimostrato di essere molto preparato sul tema della riqualificazione delle periferie. Ecco perché l'abbiamo chiamato».

Contattato a luglio, Bennato ha accettato volentieri di suonare a Mirafiori Sud, con le case popolari alle spalle. Il cachet? «Quasi politico - risponde Tricarico - 30 mila euro, strutture comprese». Aggiunge: «Sono soldi ben spesi perché Bennato è amico delle periferie e perché le rispetta. Le considera un luogo abitato da persone e non una brutture da abbattere». Aggiunge: «Mi hanno colpito anche altre sue considerazioni. Come quella che l'amministratore ideale è colui che sa ricostruire l'identità dei luoghi e definire assieme agli abitanti priorità e vocazioni del quartiere: proprio quello che è stato fatto finora per via Artom».

Ma la divisione Periferie non si accontenta di celebrare la demolizione della coppia di edifici di via Fratelli Garrone 73 e via Artom (la prima cadrà sotto i colpi della dinamite entro dicembre) con un concerto fitto di messaggi «consapevoli». «Sempre il 29 e il 30 ottobre - incalza l'assessore - organizzeremo un grande convegno sulle periferie cui parteciperanno al fianco del nostro primo cittadino Chiamparino, il vicesindaco di Parigi Pierre Mansat, il sindaco di Glasgow Elizabeth Cameron e l'assessore alla Casa di Firenze Tea Albini. Si terrà alla scuola di Arte e Mestieri di via Orvieto. Spina 3, il cuore più imponente della trasformazione urbana cittadina».

Ma torniamo alla via Artom che farà da scenario al concerto di Bennato. Al momento la strada cresciuta attorno agli stabilimenti di Mirafiori Sud conta 41 mila abitanti. Il suo è un tessuto urbano frammentato: case Fiat, case popolari e di edilizia privata lambite dal grande Parco Colonnetti anch'esso in attesa di un'ambiziosa riqualificazione. Il programma di recupero urbano su questa fetta di città stanzia 140 milioni di euro, (da Regione, Comune e Ue). Di questi, serviranno all'acquisto degli alloggi da destinare agli inquilini costretti al trasloco e alla manutenzione delle case popolari. Le due «torri» in attesa di demolizione si compongono di 200 alloggi: la prime, alta 36 metri, si «sbriciolerà» a dicembre. Entrambe lasceranno spazio a una nuova piazza, nuovi uffici e nuovi servizi. La metamorfosi verrà celebrata al Parco Colonnetti la sera del 30 ottobre sulle note bennatiane. «Per dire addio a via Fratelli Garrone 73 - conclude Tricarico - e quello di via Artom 99, soprattutto per dare il benvenuto al quartiere che verrà: quello della Torino olimpica che sa inventarsi un futuro ultra-industriale».

L'assessore Tricarico: «Lo abbiamo contattato perché è un amico delle periferie e le rispetta Le considera un luogo abitato da persone e non brutture da abbattere»

La strada cresciuta attorno agli stabilimenti di Mirafiori Sud conta circa 41 mila abitanti Il programma di recupero urbano destina alla zona 140 milioni di euro

IN PASSATO IL MUSICISTA SI È ESIBITO ANCHE ALL'ANFITEATRO DI POZZUOLI E AL TEATRO GRECO DI SIRACUSA

Nella foto in alto le due «torri» di via Artom; accanto l'assessore allo Sviluppo delle Periferie Roberto Tricarico. A destra il cantautore Edoardo Bennato durante un concerto

intervista

«Una grande occasione di sviluppo»

Il cantante-architetto: si apre una nuova era per il quartiere

TORINO gli è simpatica. O forse gli sono simpatiche le periferie. O forse è la coppia Tricarico-Esposito. Fatto sta che Edoardo Bennato, che per sua stessa ammissione con i giornalisti «poco ci azzecca», accetta quasi subito di commentare la sua scelta di esibirsi a Mirafiori, in un concerto che preparerà il quartiere al crollo di quei palazzi considerati «brutture priva di funzionalità» ma che comunque sono entrati nella pelle degli abitanti.

I Pink Floyd a Pompei e a Venezia. Bennato a Mirafiori. Come mai un artista del suo calibro ha accettato l'idea di esibirsi dentro una cartolina di degno posto? Palazzoni prefabbricati (dai giorni contati fra l'altro) al posto di canali solcati dalle gondole?

«Ho accettato di cantare a Torino perché mi hanno chiesto di essere il testimonial di un grande progetto di trasformazione urbana basato sulla partecipazione dei cittadini. Un progetto che prevede di attrezzare il quartiere di nuovi servizi e spazi verdi e che saprà creare una nuova qualità urbana. Mi fa piacere essere lì dove c'è innovazione senza negare l'identità dei luoghi. Ho suonato anch'io in siti archeologici come l'Anfiteatro di Pozzuoli e il Teatro Greco di Siracusa, ma ritengo che talvolta sia più importante essere presente lì dove sono in atto importanti trasformazioni che non in posti universalmente riconosciuti come suggestivi o da tutelare».

Lei è un architetto, e ben conosce i problemi legati al degrado urbanistico. Conosce Torino? E Mirafiori?

«Conosco poco Torino per dare un giudizio però mi pare che in città ci sia un buon fermento»

Quale pensa possa essere la ricetta giusta per trasformarla?

«Sono contento che gli amministratori torinesi abbiano apprezzato le mie considerazioni sul tema delle periferie, è un tema che mi ha sempre affascinato. Adesso, però, mi aspetto che alle parole seguano i fatti. Non sono un politico e non amo dare "ricette", posso soltanto dire che le trasformazioni non devono mai essere fatte contro i cittadini ma a loro favore, e condivise passo dopo passo con loro. E a Torino, come in ogni altra grande città, la riqualificazione urbana deve rappresentare una grande occasione di recupero e sviluppo ambientale».

Che giudizio pare della politica amministrativa della nostra città?

«Conosco poco Torino per poter esprimere un giudizio, mi pare però che in città ci sia il giusto fermento...»

Mirafiori, via Artom e la sua «Nisida» hanno qualcosa in comune?

«Sono tutte un'occasione di rinascita. Vede, nelle mie canzoni mi sono spesso occupato di periferie come Bagnoli o di quartieri difficili come Zen e Palermo, ecco perché ritengo che questi bordi di città rappresentino una grande risorsa. E la periferia di Torino fa certo eccezione, dietro quei palazzoni che "presto non ci saranno più" c'è sicuramente un futuro migliore». [e. min.]

BIANC

■ **FARMACIE.** Orario 7-19,30: Atrio Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Milano 11; piazza Rivoli 11; via Duchessa Jolanda 15/bis/E; via Chiesa Salute 105; corso Traiano 24/E; via San Paolo 49/F; largo Toscana Carlo Alberto 24; via Nizza 354; corso De Gasperi 69; corso Giulio Cesare 158; via Nizza 27; piazza Omero 16. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50 Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro e prenotazione da oggi a mercoledì presso la sede di via Bologna 153 e le Circoscrizioni 5, 7 e 10. Tempo determinato: 8+8* collaboratore scolastico per pulizia e custodia locali (12 mesi); 2+2* operatore con mansioni di autista magazziniere (6 mesi); 2+2* esecutore amministrativo, dattilografia su P.C (sostituz. maternità) 1+1* collaboratore amministrativo in possesso di diploma di maturità e buone conoscenze informatiche, Word, Excel (6 mesi). * Lavoratori avviati in qualità di riserva.

■ Controlli del Commissariato Centro, sabato sera, nell'area compresa tra corso Vittorio Emanuele, via San Massimo, via Calandra e via Mazzini, frequentata da extracomunitari allo spaccio di droga. venti le persone rintracciate, originarie del Gabon, della Nigeria e della Mauritania: sarann espulse nei prossimi giorni.

■ **BARRIERE ARCHITETTONICHE.** La Regione ha approvato la graduatoria provvisoria per il 2003 dei richiedenti i contributi per l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati, dove risiedono disabili. Le somme, spiega l'assessore regionale all'Urbanistica Botta, ammontano a 3.324.562 euro: 781 le domande, di 666 presentate da invalidi al 100% e 115 da invalidi parziali.

■ **GIUSTIZIA.** «Giustizia e diritti umani» è il tema della conferenza tenuta questa sera (20,45) da Giancarlo Caselli, procuratore generale alla Corte d'Appello di Torino, presso il centro congressi dell'Unione Industriale (via Fanti 17). Modera Ferruccio Bertolozzo.

■ **CONSUMATORI.** Sarà organizzato domani (10-12,30), davanti alla Prefettura, il presidio per denunciare gli aumenti ingiustificati dei prodotti che colpiscono le famiglie italiane. L'iniziativa, la terza di questo genere, è promossa da Federconsumatori, Adusbef, Adoc, Codacons, Adiconsum. Aderiscono Cgil, Cisl, Uil e Coldiretti.

■ **DISSERVIZI TELEFONICI.** L'Associazione consumatori utenti (Acu) del Piemonte lancia l'allarme: a seguito di contatti telefonici promozionali ricevuti da operatori Wind-Infostrada diversi utenti si sono visti attivare abbonamenti e servizi mai richiesti. L'Associazione invita tutti gli interessati a contattarla chiamando il verde 800-401229 (lunedì-venerdì 9-13;15-19).

Specchio dei tempi

«Si deve arrivare al giudice di pace per un errore dei vigili!» - «Paga la tassa rifiuti anche chi sta all'estero» - «Serve l'ambulanza per una semplice medicazione?» - «Ascensore bloccato, niente lezioni»

Un lettore ci scrive:

«Mi ricollego alle numerose lamentele di lettori relative a multe per auto già vendute molto tempo prima. Nel 2001 ho ricevuto una notifica di verbale dei vigili per una vettura già venduta da sei mesi. Allegato c'era un modulo predisposto per comunicare eventuale cambiamento di proprietario dell'auto. L'ho subito rispedito accludendo anche la scheda del Pra dove risultava l'avvenuta volture.

«A maggio di quest'anno ricevo una cartella esattoriale della stessa multa, messa a ruolo, maggiorata di more e quant'altro. Corro al comando dei vigili per spiegazioni. Coda estenuante dopodiché neanche pensare che qualcuno sappia della mia precedente [illegible] Vengo consigliato di rivolgermi alla banca delegata all'incasso da un vigile predisposto alle informazioni e addirittura di recarmi al Pra per vedere se avessero aggiornato i loro archivi, da un altro vigile.

«Morale ho dovuto fare quello che sta chiaramente scritto sul retro della cartella: "Presentare ricorso al giudice di pace in caso di contestazione". In tutto mezza giornata persa per le informazioni presso il comando vigili, mezza giornata per la stesura del ricorso e la consegna a mano all'ufficio del giudice (per posta non viene accettato).

«Quest'ufficio è alle Vallette, ma non cercatelo nell'elenco telefonico sotto la voce Tribunale perché non c'è. Ora ho ricevuto la notifica per l'udienza a fine settembre, sarò esentato dalla multa e sarà stato tutto inutile? Altra mezza giornata persa. Morale, forse sarebbe stato meglio pagare e ingoiare la rabbia?».

Lido Mazzali

Un lettore ci scrive:

«Il 15% di maggiorazione della tassa rifiuti mi pare eccessivo specie per un servizio gestito in regime di monopolio. Così come è concepita, la tassa rifiuti non permette a nessuno di organizzare servizi alternativi che, come solitamente accade quando arriva la concorrenza, avrebbero il pregio di abbassare le tariffe. Infatti continua a funzionare l'equazione metri quadri uguale chilogrammi di rifiuto prodotto.

«Chi ha la seconda casa al mare o in montagna dovrebbe pagare una sola tassa rifiuti per tutte le sue proprietà ripartita tra i vari Comuni. I rifiuti che produco quando sono a Torino non saranno prodotti a Bardonecchia e viceversa. Trovandomi a pagare due volte la stessa imposta è come avessi il dono dell'ubiquità.

«Si sono verificate situazioni ancora più paradossali per persone che risiedevano in Germania tutto l'anno e utilizzavano un alloggio sporadicamente in Torino».

«Questa assenza era dimostrabile e i tassati regolarmente iscritti all'Associazione Italiani Residenti all'Estero (Aire). Quali altre prove ci volevano per documentare che nessun rifiuto poteva essere prodotto a Torino? Nulla da fare, la tassa rifiuti è da pagare per intero».

Giacinto Urfido

Una lettrice ci scrive:

«Alcune sere fa mio fratello, cardiopatico e gravemente disabile per una forma di oligofrenia, ha iniziato a soffrire per una ostruzione del catetere vescicale di cui è portatore. Essendo l'intervento di sostituzione piuttosto semplice e per evitare al mio familiare i disagi di un trasporto in ospedale, mi sono rivolta alla Guardia Medica. Con mia sorpresa mi è stato risposto che il servizio non è disponibile per questo tipo di prestazioni e sono stata invitata a rivolgermi al 118. Gli ambulanzieri accorsi, avanzando molti dubbi sulla correttezza del comportamento del medico di guardia, hanno portato mio fratello al più vicino ospedale dove, in pochi minuti, il semplice problema è stato risolto.

«Sono un'impiegata ospedaliera e sento spesso parlare di sprechi nella sanità. A parte la sofferenza che il trasporto ha comportato per il paziente, mi domando se sia motivato il rifiuto datomi dalla Guardia Medica e se, per il nostro malandato Servizio Sanitario, sia coerente ed economico dover impegnare un servizio di pubblica emergenza per la sostituzione di un catetere».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mio figlio (9 anni), disabile motorio, è iscritto alla scuola Sinigaglia di corso Sebastopoli. Siamo all'inizio del nuovo anno scolastico e dallo scorso aprile tutti gli ascensori dell'istituto sono fuori uso e il ragazzo non potrà tornare in classe fino a quando non si troverà un rimedio. Inutili sono stati finora i tentativi fatti dal direttore scolastico».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

COMETA
MUSIC HALL
211 - SALE (AL) - Tel. 0131.84.
BALLO LISCIO
LUNEDÌ 15 SETTEMBRE ORCHESTRA LAURA E FABRIZIO
VENERDÌ 19 SETTEMBRE SANTINO ROCCHETTI
SABATO 20 SETTEMBRE RITMO 2001
Pomeriggio e Sera
DOMENICA 21 SETTEMBRE RITMO SOLEADO

GRI SOLIA
TUTTO PER L'EDILIZIA
VENDITA E NOLEGGIO

LA STAMPA
[redacted] 43 LUNEDÌ 15 SETTEMBRE 2003

LIGURIA

REDAZIONI: GENOVA, PIAZZA PICCAPIETRA 9, TEL. 010 5958879 - SAVONA, PIAZZA MARCONI 3/6, TEL. 019 838571
IMPERIA, VIA ALFIERI 10, TEL. 0183 7911 - SANREMO, VIA ROMA 176, TEL. 0184 59001

SAVONA E IMPERIA

GRI SOLIA
TUTTO PER L'EDILIZIA
VENDITA E NOLEGGIO
NUOVE ED USATE - PONTEGGI, LEGNAMI
STRADALE - ATTREZZATURA CANTIERISTICA

NELL'OPERAZIONE DENUNCIATI ANCHE DUE CULTURISTI E SEQUESTRATE TRECENTO CONFEZIONI DI WINSTROL, UNA SOSTANZA CHE ERA USATA DA BEN JOHNSON

L'ex atleta canadese Ben Johnson fu squalificato proprio per l'uso di winstrol

Anabolizzanti: un arresto a Diano

Istruttore di body building preso dalla guardia di Finanza

SAVONA

Un istruttore di body building arrestato. Due culturisti denunciati. Sono il bilancio di un'operazione della guardia di Finanza di Savona che l'altro pomeriggio a Diano Marina [redacted] portato anche al sequestro di trecento confezioni di stanozololo, in arte winstrol, un anabolizzante la cui vendita è vietata in Italia, [redacted] in altri paesi europei (ad esempio la Spagna) è consentita.

Sull'operazione, coordinata dal procuratore capo della Repubblica, Vincenzo Scolastico, e dal suo collega di Imperia, il sostituto procuratore, Ubaldo Pelosi, le fiamme gialle [redacted]tengono al momento il più stretto riserbo. Si sa soltanto che l'istruttore, Paolo S., 35 anni, di Diano Marina [redacted] molto conosciuti nell'ambiente del culturismo anche per la sua attività [redacted] personal trainer), era da tempo nel mirino dei finanzieri, da mesi impegnati in un'indagine sulla diff[redacted] delle sostanze dopanti nelle palestre liguri (in particolare nel Savonese e nell'imperiese) che hanno già portato nella primavera scorsa ad alcuni arresti.

All'istruttore viene contestata l'accusa di commercio di sostanze dopanti e anabolizzanti pericolose per la salute pubblica. Quando [redacted] scattato il blitz, stando a quanto trapelato, aveva ceduto duecento fiale a due culturisti dilettanti che è opinione degli inquirenti, probabilmente avrebbero a loro volta provveduto [redacted] spacciare i farmaci ad altri atleti. «Non è pensabile - commentavano ieri mattina al Comando della guardia di Finanza - che si tenessero tutto per sè». Altre cento confezioni sono state [redacted] rinvenute nella casa dell'istruttore che nei prossimi giorni sarà sentito dal magistrato.

Le fiale trovate dalla guardia di Finanza sarebbero state prodotte in Spagna, ma è ancora da chiarire che strada abbia[redacted] fatto prima di arrivare nell'Imperiese. Teoricamente, infatti, potrebbero essere state importate da altri paesi europei dove la loro vendita è consentita [redacted] forse commissionate tramite Internet.

Lo stanozololo, se assunto a dosi eccessive, è molto dannoso per il fegato. Se ne conoscono due tipi: uno in compresse e l'altro in fiale. Ed [redacted] anche l'anabolizzante utilizzato dall'atleta canadese Ben Johnson che vinse la medaglia d'oro alle olimpiadi di Seul nell'88 [redacted] poi fu [redacted]qualificato per doping. [c. v.]

A IMPERIA E PONTEDASSIO

I Nas in azione nei due canili di via Nazionale

PONTEDASSIO

Controlli dei carabinieri del Nas nei due canili situati in via Nazionale, tra Imperia [redacted] Pontedassio. Si [redacted] trattato di ispezioni di carattere igienico, per verificare il rispetto delle norme. Gli uomini del Nas hanno agito con la collaborazione dei colleghi del Nucleo Radiomobile. Non sarebbero state evidenziate situazioni irregolari. Nel mirino dei carabinieri anche i cani che il ministro Sirchia ha inserito nell'elenco degli animali pericolosi, vale [redacted] dire i pit-bull. Però non ne [redacted] stati trovati. [b. v.]

E IERI POMERIGGIO ALLARME A CELLE, DOVE L'INCENDIARIO SAREBBE STATO VISTO FUGGIRE IN AUTO. PROBLEMI ANCHE A GENOVA

Roghi nei boschi, ancora emergenza

Sulle colline di Savona e Albissola tornano le fiamme

Claudio Vimercati

SAVONA

I piromani non danno tregua, continuano [redacted] lanciare [redacted] sfide scellerate che in poche settimane hanno devastato nel Savonese centinaia [redacted] centinaia di ettari di bosco.

Hanno incominciato con le colline della Conca [redacted] di Madonna degli angeli, il polmo[redacted] verde della città; hanno proseguito con l'altopiano delle Manie e, quindi, con le alture di Cadibona. L'altra [redacted] e ieri pomeriggio altri raid: [redacted] primo sulla collina di [redacted] Ranco che soltanto grazie a un temporale abbattutosi sulla città [redacted] ha provocato una nuova devastazione; il secondo ieri pomeriggio [redacted] Celle Ligure, in località Bricco delle Forche, spento in tempo grazie al tempestivo intervento dei vigili urbani che erano impegnati proprio in quei momenti nei servizi anti-piromani disposti [redacted] settimana dal comitato di sicurezza e ordine pubblico della prefettura.

In [redacted] Ranco, l'allarme è scattato poco dopo l'una quando al 115 sono arrivate le prime chiamate preoccupate da parte di numerosi abitanti che vedevano fiamme e fumo vicino alle loro [redacted] Ed è scattata l'emergenza che per due ore [redacted] ha mobilitato squadre [redacted] vigili del fuoco della caserma [redacted] via Nizza e del distaccamento del porto, forestali, volontari, impegnati su un fronte di fuoco che arrivava fino in località Collette ad Albissola Marina. Le squadre antincendio si sono trovate ad operare in [redacted] situazione difficile, complicata dalle forti raffiche di vento che rinvigorivano i focolai. Ma è arrivato, provvidenziale un violento temporale, che ha agevolato l'opera di spegnimento del rogo. Alle 3,30 [redacted] situazione era sotto controllo.

Ieri pomeriggio, un altro incendio doloso, alle spalle [redacted] Celle, in località Bricco delle forche, dove il piromane sarebbe stato visto da alcuni testimoni fuggire a bordo di un'utilitaria. Fortunatamente in zona c'era una pattuglia dei vigili urbani: gli agenti, con un estintore, hanno incominciato a spegnere il rogo in attesa dell'arrivo dei pompieri che hanno lavorato un'ora per avere ragione [redacted] rogo. Nel Savonese, infine, i pompieri sono stati chiamati, in mattinata, anche in località Tecci a Quiliano, per un allarme incendio poi rivelatosi infondato. Si trattava infatti di un contadino che bruciava sterpaglie.

Problemi anche nel Genove[redacted]. Sulle alture [redacted] Arenzano, a causa di un fulmine, si è sviluppato l'altra notte un grosso incendio che [redacted] stato spento soltanto ieri [redacted] dalle forestali e dai vigili del fuoco. E per tutta la giornata di ieri sono continuate le operazioni di bonifica sulle colline di Mele interessate da un altro grave rogo.

Le squadre anticendio impegnate nello spegnimento dei roghi che nelle ultime settimane hanno devastato le colline del Savonese e della provincia di Imperia provocando gravi danni A destra uno degli elicotteri della Regione mentre opera

Valle Arroscia, caccia ai piromani

Allarme per il fuoco a Viozene, indagini estese a Nava e Pornassio

PORNASSIO

Caccia al piromane nell'entroterra di Imperia. Sono state estese anche alle zone di Pornassio e Nava, le ricerche dell'incendiario che, l'altroieri, ha appiccato il fuoco in quattro punti diversi, quasi contemporaneamente, in una vasta area di rimboschimento [redacted] Viozene e Upega (la zona interessata [redacted] in località Pianche). Un rogo che ha danneggiato diversi etta[redacted] di preziosa vegetazione e ha impegnato per diverse ore, con un lavoro improbo [redacted] reso complicato dalle condizioni meteo, decine di vigili del fuoco partiti da Ormea e i volontari della Val Tanaro. Le fiamme sono state domate con difficoltà e solo l'altra notte il pericolo è cessato del tutto. Ma per arginare l'avanzata delle f[redacted] si è reso necessario l'intervento di un elicottero e di un Canadair. Mentre i soccorritori cercavano di porre una barriera tra il fronte del fuoco e le abitazioni della zona (forte il rischio che le fiamme potessero avvicinarsi a un vicino centro abitato), scattavano le battute per [redacted] di rintracciare il pi[redacted] perchè non c'erano dubbi che si trattasse di un episodio doloso. Fino a ora però [redacted] notizia dell'«arsonist», o come nel gergo dell'F.B.I. è chiamato il piromane, considerato da un punto di vista investigativo e penale alla stregua di un pericoloso criminale seriale. Le ricerche sono state estese naturalmente alla zona confinante, Nava e Pornassio. L'area dove il fuoco ha bruciato alberi e distrutto altra fauna era interessata da un'opera di rimboschimento [redacted] questo può non voler dire nulla. Potrebbe trattarsi, come già accaduto in passato, di un maniaco che appicca il fuoco solo per vedere all'opera i mezzi di soccorso. E' anch'essa [redacted] forma di mitomania che si esplicita attraverso l'atto incendiario. Il piromane in questione è in genere una persona disturbata che già da piccolo manifesta interesse patologico per il fuoco e che, sempre da piccolo, ama distruggere i propri giocattoli. Interi capitoli sugli arsonist [redacted] nel Crime and Investigation Manual adottato in Canada [redacted] Stati Uniti.

L'altra notte, tuttavia, vigili del fuoco, Forestali e volontari della Protezione civile hanno avuto il loro daffare anche nell'Imperiese. Emergenze per i roghi si sono avute a Lecchiore, Diano Borganzo, Oliveto e sul Monte Faudo. [m. v.]

Borgofasceo

Località Fasceo,1 - Ortovero
tel. [redacted] 547310 fax 0182 547309
www.borgofasceo.it

MangiarDiLibri - La Liguria nel piatto

GIOVEDI' 18 SETTEMBRE ORE 20,30
Ristorante BORGO FASCEO
ad ORTOVERO

Una cena con ricette tipiche
accompagnate dalle parole
[redacted] scrittori e poeti liguri
per degustare cucina e cultura locale.

Letture [redacted] cura di Gerry Delfino

E' necessaria la prenotazione allo 0182 547310

Menù
Bruschetta-ratatuia-focaccia-panizza-ripieni-torte di verdura-sarde ripiene
Picagge al pesto-ravioli
Cima e condiglione
Coniglio alla ligure
Crostata di frutta
Vini delle Aziende Feipu di Massaretti e Sommariva
€ 30 vini inclusi

organizzazione Sandra Berriolo

UN SUCCESSO LA FESTA ORGANIZZATA DALL'AICS PER RICORDARE L'EX SINDACO

Il «Trofeo Carlo Zanelli» al cairese Valerio Brignone

La partenza di fronte al Priamar dei 337 concorrenti al Trofeo Carlo Zanelli vinto dal cairese Carlo Zanelli

SAVONA

Il [redacted] Valerio Brignone ha vinto anche il «Trofeo Carlo Zanelli», [redacted] podismo dedicata dall'Aics all'ex sindaco savonese e valida come settima [redacted] prova del «Gran Premio Parfiri». [redacted] coperto i 12 chilometri [redacted] 530 [redacted] in 39 minuti 39 secondi. Al secondo posto [redacted] marocchino Chihoui Ridak, Salvatore Concas, Corrado Bado e Elaty Hamed.

Per le donne il primo posto [redacted] Ornella Ferraro, moglie di Corrado Bado che ha coperto la distanza in 44 primi [redacted] 39 secondi. Alle [redacted] spalle Anna Boschi, Alice Bertero, [redacted] e Marina Bologna.

Al termine della manifestazione sul Priamar grande festa dello sport con un riconoscimento [redacted] coloro che hanno lottato contro gli incendi boschivi. Premi ai piloti dei Canadair, a quelli degli elicotteri, al Corpo Forestale dello Stato, ai Vigili del fuoco, alle associazioni volontari antincendi, alla Protezione civile, a carabinieri, polizia, vigili urbani, Guardia di finanza, Guardia costiera, Croce Rossa e Croce Bianca.

RITROVI DELLA NOTTE: A CARCARE TORNA IL DISCO-PUB ALLA CORTE DEI BARONI

Anche oggi circo gratis

Due spettacoli del Ringland a Savona

LUNEDI' 15 SETTEMBRE 2003 LA STAMPA

CIRCUS RINGLAND

BIGLIETTO OMAGGIO*

DA RITIRARE ALLA [redacted] DEL [redacted]

Savona piazza del Popolo
Dal 10 al 22 settembre
debutta alle ore 21,30 - repliche 17,30 [redacted] 21,30

Non sono valide fotocopie

Anche oggi, per la gioia di grandi e piccini, una frase che si usa spesso [redacted] che in questo caso è davvero appropriata, è in scena [redacted] Savona (in piazza del Popolo, la piazza della ex stazione ferroviaria) il circo Ringland che, [redacted] ogni giorno, propone due spettacoli, uno alle 17,30 e l'altro alle 21,30.

Grazie al tagliando pubblicato qui a fianco, i lettori della Stampa potranno entrare gratis: deve [redacted] consegnato alla [redacted] ed [redacted] valido per tutti gli spettacoli, [redacted] a esaurimento posti.

Il circo Ringland offre anche la possibilità di visitare tutti i giorni lo zoo, dalle 10 alle 16. Lo spettacolo dura tre [redacted] ed è molto «pieno».

Per quanto riguarda la notte nei locali, invece, sono aperti tutti i tradizionali ritrovi del lunedì, in attesa che, per il fine settimana, tempo permettendo, tornino per l'ultima volta alcune delle grandi discoteche dell'estate. Questa sera [redacted] registra anche la riapertura [redacted] disco-pub [redacted] Carcare «Alla corte dei baroni», con birra gratis per tutti sino alle 24.

stasera al cinema

SAVONA E PROVINCIA

SAVONA

DIANA 1. Tel. 019-825.714
La maledizione della prima luna. Ore 16-19-22. euro: 7,00-5,00

[redacted] Tel. 019-825.714.
Buongiorno notte Ore 15,45-18-20,15-22,30. euro: 7,00-5,00

[redacted] Tel. 019-825.714.
Hulk. Ore 16,15-19,15-22,15 euro: 7,00-5,00

JOLLY. Tel. 019-850.570.
Film a luci rosse. Or.: 15-22,30. € 6,00-4,50-3,10.

FILMSTUDIO. Tel. 019-813357
Monsieur Ibrahim. ore 20,30-22,30. Ingr. con tessera € 5,00-4,00.

ALASSIO

CILOMBO. Tel. 0182-640 263
La città incantata ore 20,30
Immagini Or.: 22,30. € 6,00-4,00-3,00.

RITZ. Tel. 0182-640.427.
La maledizione della prima luna. Or.: 20-22,30. € 6,[redacted]

DON BOSCO Tel. 0182-640 249
CHIUSO. Ore 21,30 €[redacted]

ALBENGA

AMBRA. Tel. 0182-51419.
La maledizione della [redacted]. Ore 20-22,30. € 6,00-4,00.

ASTOR. Tel. 0182-50997.
Il monaco [redacted] 20,30-22,30 [redacted] 6,00- 4,00-3,00

ALBISOLA

ARENA ESTIVA ALBISOLA Tel. [redacted]
OGGI RIPOSO Ore 21,30. € 5,50-4,50

BORGHETTO

VITTORIA
[redacted]. Ore 21 € 6,00-4,00

BORGIO

CINETEATRO BASSMAN. Tel. 019/692910
CHIUSO. Or. 20,15-22,45 € 6,00-4,50

ARENA ESTIVA CINEMA SPLENDOR
[redacted] 019/610783.
CHIUSO Or.: 21,15 [redacted] 5,00-5,00

CAIRO M.

[redacted]**BA.** Tel. 019/50.90.353.
Hulk Ore 20-22,15 euro: 5,50-4,50

FINALE LIGURE

ONDINA. Tel. [redacted].
CHIUSO. Or. 20,15-22,45 € 6,00-4,50.

ARENA ONDINA. Tel. 692910
CHIUSO Or.: 21 € 6,00-4,50.

LAIGUEGLIA

CORALLO. Tel. 691554
CHIUSO ore 21,30 € 5,50-4,00

LOANO

LOANESE. Tel. 019-669.961.
La maledizione della prima luna. Or. 20-22,30. € 6,50- 4,00-3,00.

ARENA GIARDINO DEL PRINCIPE. [redacted] 019-669.961.
CHIUSO Ore 21.

PIETRA

KING
[redacted]. Ore 21,15. € 5,00-4,00

SPOTORNO

ARENA ARISTON
CHIUSO Ore 21,30

CASSELLO

[redacted]ASSELLO **OGGI RIPOSO.** [redacted] euro. 4,00

VARAZZE

VERDI 1. Tel. 019.97 249.
OGGI RIPOSO. Or.: 20,30-22,55. € 7,00-5,00

[redacted]**2.** Tel. 019.97 249.
[redacted]. [redacted]: 20,40-22,40. € 7,00- 5,00

CAIRO...

ROMA
CHIUSO Or.: 21,30. € 6,00-4,50.

GENOVA E PROVINCIA

GENOVA

AMERICA Sala A. Tel. 010.595.91.46.
Monsieur Ibrahim e i fiori [redacted] Corano [redacted]; 18,30; 20,30; 22,30

AMERICA Sala B. Tel. 010.595.91.46.
Il miracolo [redacted]

ARISTON MULTISALA. Tel. 010 247.35.49
Rodger Dodger Or.: 16,30-18,30-20,30-22,30

ARISTON MULTISALA [redacted] 010 247 35.49.
Il ritorno di Cagliostro Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

AURORA. Tel. 010 592.625.
Segreti di stato Or.: 16,30. 18,30; 20,30; 22,30

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010 254.18.20.
[redacted]**dence - La truffa perfetta.** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
[redacted] **sporchi** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Immagini Or.: 15,15; 17,45; 20,15; 22,45
L'altro lato del letto. Or.: 15,15; 17,45; 20,15; 22,45
[redacted] 15,45; 18,30; 21,15. 14,50; 17,30; 20,10; 22,50
La maledizione della prima luna. Or.: 14,50. 15,45; 17,30; 18,30; 20,10; 21,15; 22,50
Pimpi piccolo grande eroe Or.. 15,30; 17,30
Buongiorno notte Or.: 15,15; 17,45; 20,15; 22,45
Cabin fever. Or.: 20,15; 22,45

CORALLO MULTISALA Tel. 010 586.419.
Alila. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Fallo. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

EUROPA Via Lagostena 184 [redacted] 010 377.95.35.
La meglio gioventù - atto primo Or.: 18; 21

LUX Tel. 010 561.691.
L'acqua, il fuoco Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

[redacted]**A** Tel. 010 581.415.
[redacted] **- [redacted] truffa perfetta.** Or.: 15,30; 18,30; 20,30; 22,30.

[redacted]**FEO.** Tel. 010 564.849.
CHIUSURA DEFINITIVA

[redacted] 010 314.141.
Hulk. Or.: 15,30; 18,30; 21,30.

SALA SIVORI. Tel. 010 583.261.
SALA 1: **Buongiorno notte.** Or.: 16,30, 18,30; 20,30; 22,30
SALA 2: **Blue moon.** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

UNIVERSALE MULTISALA. Tel. 010 582.461.
SALA 1: **Immagini** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
SALA 2: [redacted] **maledizione della prima luna** Or.: 15; 17,30, 20,30, 22,30
SALA 3: **Piccoli affari sporchi** [redacted]: 16. 18,10, 20,20; 22,30

UCI CINEMAS FIUMARA Tel. orari al 199 123 321.
L'acqua e il fuoco Da Lunedì a Venerdì: 16; 18; 20; 22. Sabato anche 14 e 0,00. Domenica anche 14.
Hulk. Da Lunedì a Venerdì: 16; 17,15; 19; 20; 22,10; 22,45. Sabato anche 14,20 [redacted] 1,00. Domenica anche 14,20
L'altro lato del letto. Da Lunedì a Venerdì: 16; 18,20; 20,40; 23.
Immagini. [redacted] Lunedì a [redacted]: 17,45; 20,10; 22,20. [redacted] anche 15,30 e 0,40. Domenica anche 15,30
Piccoli affari sporchi. Da Lunedì a Venerdì 16,10; 18,15; 20,20; 22,30. Sabato anche 14 e 0,40. Domenica anche 14.
Confidence. [redacted] Lunedì a Venerdì: 16,20; 18,25; 20,30; 22,40. Sabato anche 14,10 e 0,50. Domenica anche 14,10.
Buongiorno, notte. Da Lunedì a Venerdì: 17,15; 20; 22,15. Sabato anche 14,45 e [redacted]. Domenica anche 14,45.
Final destination 2 Da Lunedì a Venerdì: [redacted]. Sabato anche 0,50.
Il monaco. Da Lunedì a Venerdì: 16,20; [redacted],30; [redacted]. Sabato e domenica anche 14,10.
They. [redacted] Lunedì a Venerdì. 20,30; 22,30. Sabato anche 0,30.
La maledizione della prima luna. [redacted] Lunedì a Venerdì. 16; 17; 18,30; 19,10; 20; 21,30; 22,10; 22,50. Sabato anche 14, 15,30, 0,30, 1,00. Domenica anche 14 e 15,30
[redacted]. Da Lunedì a Venerdì: 16,40; 18,40; 20,40; 22,40. Sabato anche 14,40 e 0,40. Domenica anche 14,40.
Pimpi piccolo grande eroe. Da Lunedì a [redacted]: 16; 18. Sabato e domenica anche 14.

ARENA ESTIVA VILLA CROCE via Ruffini
OGGI RIPOSO.

TEATRI

TEATRO CARLO FELICE
OGGI RIPOSO. Mercoledì 17: Concerto sin[redacted] diretto da B. Barshai. Ore 20,30. Posto unico platea 26 € - galleria 15,50 € - giovani 10,50 €.

AUDITORIUM E. MONTALE
OGGI RIPOSO

TEATRO STABILE - Teatro [redacted]rte
CHIUSURA ESTIVA

TEATRO STABILE - Sala Duse
CHIUSURA ESTIVA

POLITEAMA GENOVESE
[redacted]

TEATRO DELLA TOSSE - [redacted] Aldo Trionfo
OGGI RIPOSO

TEATRO DELLA TOSSE - Sala Dino Campana
[redacted]

TEATRO DELLA TOSSE - Sala Agorà
OGGI RIPOSO

TEATRO GUSTAVO MODENA
OGGI RIPOSO. Lunedì 16 presentazione della stagione. Domani incontro con Luciana Littizzetto. Ore 21. Ingr. [redacted].

TEATRO GARAGE - Sala Diana
OGGI RIPOSO

GARIBALDI HISTORI[redacted]FFE'
Via ai Quattro Canti di S. Francesco
OGGI RIPOSO

IMPERIA E PROVINCIA

IMPERIA

CAVOUR. Tel. 0183-61978.
OGGI RIPOSO.

CENTRALE. Tel. 0183-63871.
L'altro lato del letto Orario 20,15-22,40 Euro 5-4

DANTE. Tel. 0183-293820.
OGGI RIPOSO

IMPERIA. Tel. 0183-292745.
Confidence, la truffa perfetta Ore 20,30-22,40 Euro 5-4

DIANO MARINA

POLITEAMA. Tel. 0183-495930
The Hulk Orario 20,10-22,40 Euro 4

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL
Tel. 0184-43440.
[redacted]

BORDIGHERA

OLIMPIA Tel. 0184-261955.
OGGI RIPOSO.
Informazioni anche con www.bordighera.it.

DOLCEACQUA

[redacted]
Tel. 0184-206[redacted]
OGGI RIPOSO

SANREMO

[redacted]
Tel. 0184-506 060
La maledizione della prima luna Orario [redacted]) 14,30-17,05-19,45-22,30 € 7-4

ARISTON RITZ
Tel. 0184-506 060
Buongiorno, notte Ore 15,30-22,30 € 7-4

ARISTON ROOF Sala [redacted] Tel. 0184-[redacted]
Confidence Orario 15,30-22,30 Euro 7-4

ARISTON ROOF Sala 2 Tel. 0184-506060.
L'acqua...il fuoco Ore 15,30-22,30 € 7-4

ARISTON ROOF Sala 3
Tel. 0184-506060
Immagini-Imagining Argentina Ore 15,30-22,30. € 7-4.

CENTRALE.
Tel. 0184-597820.
The Hulk [redacted] 15-17,20-19,40-22,30. € 7-4.

TABARIN
Tel. 597822.
Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano. Orario 15,30-22,30. € 7-4.

[redacted].
Tel. 0184-507070.
Fallo! Ore 15,30-22,30 € 7-4.

I programmi e gli orari dei film possono variare a seconda della durata della proiezione e delle esigenze delle sale cinematografiche.

STORIE DI NOTIZIE.

Venti casi esemplari del Novecento italiano attraverso [redacted] cronache. Perché le storie nascono dalle notizie. Fatti importanti per la storia e il costume, dal **regicidio di Monza ai falsi Modigliani**, dal caso **Matteotti** alla vicenda **Bruneri e Canella**, debuttano [redacted] con una notizia, un dispaccio, due righe. E poi diventano cronache che appassionano e fanno discutere [redacted] nazione.

Giorgio Calcagno
[redacted] **ORA PER ORA**
pp. 280 - XII tavole fotografiche
Euro [redacted]

È possibile ordinare il libro ... all'Editrice La Stampa, Edizioni Libraria via Marenco 32, ...

I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE

I libri de LA STAMPA

le trame dei film

Un'immagine del film di [redacted] «La maledizione della prima luna»

L'ACQUA E IL FUOCO. Drammatico. Luciano Emmer porta sullo schermo tre storie [redacted] donne in luoghi (Torino, Lussemburgo, Parigi) ed epoche diverse. Protagonista, Sabrina Ferilli.
ALILA. Drammatico. [redacted] romanzo «Ripristinando antichi amori» [redacted] Yehoshua Kenaz, l'israeliano Amos Gitai descrive la vita quotidiana di alcune persone che vivono in un condominio tra Tel Aviv e Jaffa.
L'ALTRO LATO DEL LETTO. Commedia. Arriva dalla Spagna questa storia [redacted] due coppie: [redacted] felice (Javier e Sonia), l'altra in crisi (Pedro e Paula). Un giorno Pedro scopre che la fidanzata ha una relazione con il [redacted] migliore [redacted]ico.
AND [redacted]W... [redacted] Commedia. Claude Lelouch porta sugli schermi la storia di una cantante e di un ladro [redacted] gioielli che [redacted] incontrano in un albergo in Marocco al centro delle indagini per [redacted] furto di gioielli.
BUONGIORNO, NOTTE. Drammatico. Il caso Moro rievocato da Marco Bellocchio attraverso il ritratto della vita, apparentemente normale, di [redacted] terrorista (Maya Sansa).
[redacted] Horror. Cinque amici vanno a trascorrere qualche giorno di vacanza in montagna: una di loro viene colpita da una misteriosa malattia, anche infettiva.
CONFIDENCE. Azione. L'abile truffatore Jake Vig (Edward Burns) viene inavvertitamente coinvolto con la sua banda nella sfida [redacted] «The King» (Dustin Hoffman), boss della malavita locale.
[redacted] DESTINATION 2. Horror. Kimberly Corman (A.J. Cook) [redacted] viaggio. Durante il tragitto ha [redacted] premonizione [redacted] un incidente catastrofico. Seguito cinematografico del successo di due anni orsono.
LA [redacted]TRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino, entrambi conoscono un anziano [redacted] un segreto. Alla regia, Ferzan Ozpetek.
GOODBYE, LENIN. Commedia. Nella Germania dell'Est del 1989 una [redacted] comunista si sveglia dal coma dopo il crollo del Muro: i familiari non intendono svelarle quanto accaduto.
HELL. Azione. L'omicida Kyle Lord (Jean-Claude Van Damme) [redacted] rinchiuso in un duro penitenziario su un'isola circondata dai coccodrilli.
HULK. Fantasy. Versione cinematografica [redacted] fumetto del 1962, nonché della popolare serie televisiva, con il giovane e intraprendente scienziato che, quando [redacted] arrabbia, diventa il gigantesco e verde Hulk.
[redacted] Drammatico. Il film ambientato durante la Seconda Guerra Mondiale, narra di [redacted] giovane lappone che abita sola in una casa sperduta tra steppe sconfinate.
IMMAGINI. Drammatico. Nella Buenos Aires [redacted] 1976 il regista teatrale Carlos (Antonio Banderas) torna [redacted] casa e scopre che la moglie, giornalista che indaga sui desaparecidos, è stata rapita dalla polizia militare: durante la ricerca egli comincerà a «vedere» le persone scomparse.
LA MALEDIZIONE DELLA PRIMA LUNA. Avventura. Johnny Depp è il pirata che combatte, a fianco dell'intraprendente Will Turner che vuol [redacted] l'amata Elizabeth, il perfido Capitan Barbarossa
LA MEGLIO [redacted]NTU'. Drammatico. Le vicissitudini di una famiglia italiana [redacted] 1966 ai giorni nostri: regia di Marco Tullio Giordana, premio a Cannes.
IL [redacted]COLO. Drammatico. Edoardo Winspeare racconta la storia di un bambino di Taranto che, sopravvissuto a un incidente stradale, acquista strani poteri.
MONSIEUR [redacted] E I FIORI DEL CORANO. Commedia drammatica. Omar Sharif è un [redacted] bottegaio arabo che, [redacted] Parigi degli anni Sessanta, diventa amico e maestro [redacted] vita di Momo, un ragazzino di 13 anni orfano dei genitori.
PICCOLI AFFARI SPORCHI. Drammatico. Stephen Frears narra [redacted] storia di immigrato clandestino che lavora come portiere di notte in un albergo di lusso a Londra: una sera egli s'imbatte in uno strano caso di omicidio.
IL RITORNO DI CAGLIOSTRO. Grottesco. Cipri e Maresco portano sugli schermi la storia di due marmisti siciliani con la passione del cinema al punto [redacted] voler realizzare un kolossal e farlo interpretare da una star di Hollywood.
SEGRETI [redacted] STATO. Drammatico. Paolo Benvenuti porta sullo schermo [redacted] avvenimento degli anni Cinquanta: il processo per la strage di Portella di Ginestra contro i membri della banda Giuliano.
UNA SETTIMANA [redacted] DIO. Commedia. Un giornalista televisivo (Jim Carrey) [redacted] un contatto con Dio e viene messo nelle condizioni di vivere giorni [redacted] «onnipotente».
THE ITALIAN JOB. Azione. Per dar vita [redacted] colossale rapina, una banda [redacted] rapinatori crea un enorme ingorgo nel centro [redacted] Los Angeles.
THEY. Thriller. Dal regista di «The Hitcher», i ricordi da incubo di una studentessa in psicologia.

SUCCESSO DEL RADUNO INTERREGIONALE: HANNO SFILATO DUEMILA «CAPPELLI PIUMATI»

Loano abbraccia i bersaglieri Scajola: sul G8 letture diverse

Un momento del raduno di Loano

Massimo Boero

LOANO

«Il G8 ha scritto a Genova pagine controverse, pagine che h[illegible] diverse letture. La violenza [illegible] stato il simbolo negativo che abbiamo dato nel mondo, ma [illegible] si deve confondere chi è andato a Genova per seminare violenza [illegible] chi aveva il compito di garantire la sicurezza. Sicuramente ci sono stati errori ed in una società democratica chi sbaglia paga. Ma questo deve avveni[illegible] dopo che [illegible] autorità ha [illegible] il tempo di capire, di analizzare e quindi di giudicare».

Atteso ospite al secondo Raduno Interregionale Bersaglieri, che ieri mattina in piazza Italia a Loano ha avuto uno dei suoi momenti clou, [illegible] neo-ministro per l'Attuazione [illegible] programma Claudio Scajola (ex dell'Interno) è tornato [illegible] una volta [illegible] drammatici eventi genovesi. Eventi mai sopiti, [illegible] che [illegible] nuovamente [illegible] ribalta dopo l'annuncio dei 73 avvisi di fine indagine che la Procura di Genova ha inviato ad altrettanti membri [illegible] forze dell'ordine, nell'ambito delle presunte violenze che hanno visto protagonisti i manifestanti di quei drammatici giorni.

Ieri è stato soprattutto [illegible] giorn[illegible] della grande sfilata dei bersaglieri (7 fanfare, circa 2 mila presenze), arrivati oltre che dalla Liguria, da Piemonte, Lombardia, Val d'Aosta, Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna [illegible] Toscana. Dopo la messa celebrata dal vescovo della diocesi di Albenga-Imperia, monsignor Mario Oliveri, e dal cappellano dei bersaglieri Padre Sabastiano Ferrari (volontario reduce [illegible] Russia), intorno alle 10,50 ci [illegible] stati gli interventi del sindaco di Loano Angelo Vaccarezza, del presidente nazionale dell'Associazione Bersaglieri Marcello Amicucci e del ministro Scajola. Quest'ultimo, dopo un saluto [illegible] tutte le autorità intervenute (tra questi [illegible] vicepresidente della Regione Liguria Gianni Plinio), ai colleghi parlamentari (Enrico Nan, Giorgio Bornacini), ha parlato dei «pochi simboli che rappresentano la continuità, la tradizione dei valori e delle idee», e cioè «quelli religiosi, culturali, [illegible] identità nazionale». Ha proseguito Claudio Scajola: «Tra questi la bandiera e i segni di appartenenza ad alcuni corpi che hanno contribuito, con il valore e con il sangue versato da molti [illegible] loro, a f[illegible] tanti eroi, [illegible] fare insieme l'Italia, a mantenere il suo nome alto nel mondo. Questi simboli sono le penne degli alpini, le piume dei bersaglieri, il pennacchio dei carabinieri e altri ancora. Gli italiani amano tutti riconoscersi [illegible] questi simboli e oggi [illegible] di più è vivo negli animi di ciascun italiano questo desiderio [illegible] questa necessità, per quello che [illegible] hanno rappresentato, per la storia di ciascuno di loro, per il sacrificio di molti, per l'abnega[illegible] ed [illegible] del dovere di tutti. Oggi testimoniano nel mondo le attitudini [illegible] popolo italiano ad essere costruttore di pace nell'intero nostro pianeta». Il ministro ha poi elogiato la fanfara «musica di gioia, di positività» e ringraziato i bersaglieri per la «tenacia e determinazione».

Poi tra piazza Italia, le vie del centro e Campo Cadorna [illegible] impressionante continuum di bersaglieri, intenti nella sfilata-fanfara a passo di corsa, che ha strappato gli applausi della gente. E la due giorni di raduno ha regalato l'emozione più forte.

Qui sopra i bersaglieri e, nella foto in alto, la tribuna delle autorità: in prima fila il procuratore Scolastico, il prefetto Macrì, il ministro Scajola e il sindaco Vaccarezza

CONTROLLI DELLA STRADALE NELL'ALBENGANESE

Ubriachi al volante tre sono denunciati

SAVONA

Tre automobilisti denunciati perchè guidavano ubriachi e poi una raffica di contravvenzioni (alla fine dell'operazione se ne sono contate quarantaquattro) per infrazioni che variavano dall'eccesso di velocità, [illegible] sorpassi pericolosi. Sono il bilancio dei controlli della polizia stradale contro le stragi del sabato sera che l'altra notte hanno impegnato nella Riviera di ponente le pattuglie di Albenga, Finale Ligure, Carcare e Savona.

Sotto [illegible] soprattutto il tratto fra Albenga e Alassio [illegible] la galleria sull'Aurelia dove si sono verificati in passato numerosi incidenti stradali (anche gravi) e dove non [illegible] infrequenti le infrazioni per il mancato rispetto della velocità. [illegible] punto che saranno installati nel tunnel particolari pannelli pronti a segnalare a motociclisti ed automobilisti l'eccesso [illegible] velocità e telecamere in grado di riprendere i numeri di targa.

Non sono mancate le denunce. Tre automobilisti, infatti, si sono visti ritirare la patente e sono stati segnalati alla procura della Repubblica perchè guidavano l'auto ubriachi. Uno di loro, L.D., 33 anni, savonese, era rimasto coinvol[illegible] in [illegible] incidente stradale ad Albenga (scontro fra due auto a un incrocio) dall'esito fortunatamente non grave. [c. v.]

[illegible]

FARMACIE

Invariati i turni
[illegible] Savona e in provincia

Per le farmacie di Savona e provincia non ci [illegible] variazioni rispetto ai turni pubblicati sul giornale di domenica.

[illegible]

Chiuso lato di via Briganti per un crollo di calcinacci

Un lato di via Briganti è transennato e chiuso al parcheggio delle auto a causa di un crollo di calcinacci [illegible] facciata di [illegible] palazzo. La decisione è stata presa l'altra notte dai vigili del fuoco. [c. v.]

[illegible]

Auto distrutta da incendio nei pressi dell'hard discount

I carabinieri di Andora [illegible] della radiomobile di Alassio, [illegible] ai vigili [illegible] fuoco di Albenga, sono intervenuti l'altra notte intorno alle 3 per domare un incendio che aveva avvolto [illegible] Volkswagen Golf parcheggiata in via Argine sinistro nei pressi dell'hard-discount «Dico». Il rogo [illegible] sarebbe doloso. [m. br.]

[illegible] M.

Fienile in fiamme in località Sant'Anna

Incendio di un vecchio fienile, l'altra sera, in località Sant'Anna, a Cairo. Per spegnere le fiamme, che si sono propagate anche al bosco circostante, sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. Le cause del rogo [illegible] in via di accertamento. [l. b.]

[illegible]

Otto auto danneggiate dai teppisti sul Lungocenta

I vetri di [illegible] auto, parcheggiate [illegible] Lungocenta Trento, [illegible]o stati mandati in frantumi l'altra sera da teppisti (ma non è nepp[illegible] l'ipotesi che si trattasse [illegible] ladri in cerca di denaro o oggetti di valore). Sono in corso indagini da parte dei vigili urbani. [m. br.]

LAIGUEGLIA

Negozianti in lutto per la morte di Lina Pizzorno

Si è spenta a [illegible] [illegible] Carmela «Lina» Pizzorno vedova Pignet. La donna [illegible] conosciuta nel borgo marinaro, perchè per moltissimi anni era stata titolare di un negozio di frutta e verdura assieme alla famiglia [illegible] [illegible] Dante. I funerali si svolgeranno oggi alle 15,30 nella parrocchia di San Matteo. [m. br.]

SAVONA

Tamponati all'incrocio due giovani feriti a Legino

Incidente [illegible] pomeriggio [illegible] via Stalingrado all'incrocio con [illegible] Bove. Gianluca Z. e Paolo G., tutti e due quattordicenni abitanti a Savona, erano in sella ai loro motorini e fermi al semaforo quando sono stati tamponati da un'auto. I due giovani hanno riportato contusioni poi medicate al San Paolo. [c. v.]

I QUATTRO EQUIPAGGI IN GARA HANNO DOVUTO AFFRONTARE MARE MOSSO E UN PO' DI VENTO

Al Burgu la Regata storica dei rioni

Noli: la vittoria davanti alle barche di Purtellu, Maina e Ciassa

NOLI

Il Burgu si è aggiudicato, nel tardo pomeriggio di ieri, la Regata storica dei rioni, da molti anni l'appuntamento clou dell'estate. Dietro di lui, nell'ordine gli altri tre equipaggi concorrenti di Purtellu, Maina e Ciassa.

Ogni imbarcazione era contraddistinta da un diverso colore [illegible] accoglieva, [illegible] per regolamento, solo residenti a Noli o figli e nipoti di nolesi, che si sono sfidati nel mare antistan[illegible] la nota località turistica, arrivando nei pressi della spiaggia libera tra gli stabilimenti Ondi[illegible] [illegible] Letizia. Burgu (giallo), Purtellu (bianco), Maina (giallo) [illegible] Ciassa (rosso) hanno dovuto affrontare mare ed un po' di vento, ma che non hanno pregiudicato lo svolgimento della gara. Dopo la sfilata storica delle 14,30, che ha visto protagoniste (in piazza Chiappella) le [illegible] delegazioni dei gruppi storici, alle 16 sono state sorteggiate le corsie di gara per [illegible] equipaggio. Poi, verso le 18,35 [illegible] partito il tradizionale palio dei rioni. [m. bo.]

L'equipaggio del Burgu che si [illegible] aggiudicato, nel tardo pomeriggio di ieri, la Regata storica dei rioni di Noli

MISTERIOSO EPISODIO

Finale, ferito [illegible] coltellata dopo [illegible] lite

FINALE L. Misterioso episodio, l'altra notte, a Finale Ligure. Un ventiseienne, A.A., è stato ferito [illegible] coltellata a una gamba, in circostanze che non sono state ancora chiarire dai carabinieri. Il giovane ha dovuto poi ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, che gli hanno diagnosticato una ferita da taglio alla [illegible] destra, giudicata guaribile in otto giorni.

L'episodio, sul quale sono ora in [illegible] indagini da parte dei carabinieri, è avvenuto poco prima delle 4 [illegible] via Drione. Stando ai primi accertamen[illegible] degli investigatori, A.A. avrebbe avuto un diverbio con una donna (da lui [illegible] conosciuta) che, impugnato il coltello, lo ha poi ferito alla gamba. Il ventiseienne, che abita a Finale Ligure, è poi andato a farsi medicare in ospedale [illegible] ai sanitari ha parlato dell'aggressione. Un racconto che ha poi ripetuto ai carabinieri, ma senza fornire altre spiega[illegible]. L'uomo avrebbe anche detto di [illegible] la donna che lo ha ferito. [c. v.]

SENTITO COME TESTIMONE

Raid al [illegible] interrogato un negoziante

SAVONA Continuano le indagini di polizia (sono al lavoro agenti della squadra mobile e Digos) [illegible] vigili urbani sul raid che ha devastato il museo Rena[illegible] Cuneo, allestito nella fortezza del Priamar.

Il ritrovamento di uno scontrino fiscale datato [illegible] agosto 2003 viene ritenuto un importante indizio investigativo, forse una traccia che possa condurre ai teppisti. Stando a quanto trapelato, sarebbe stato emesso da un negoziante di alimentari (non [illegible] se ancora se [illegible] Savona o del comprensorio) che nei pros[illegible] giorni sarà sentito dagli inquirenti. Ma [illegible] è l'unica pista seguita dagli investigatori. [illegible] [illegible] parte c'è la speranza di trovare tracce di Dna nei mozziconi di sigaretta, negli avanzi di pizza lasciati dagli autori del raid nel museo.

E dall'altra si indaga sulla firma «Savona hardcore crew» trovata nella galleria degli ascensori del Priamar, che rinvia a una certa cerchia di giovani dai particolari interessi musicali. [c. v.]

SANREMO, GLI OSTACOLI SERVIRANNO ANCHE COME DETERRENTE PER LA PESCA A STRASCICO. A GIORNI IL VIA AI LAVORI

Piramidi di cemento in fondo al mare

I blocchi favoriranno il ripopolamento ittico

SANREMO

Astici, aragoste, scampi: i crostacei più costosi in pescheria e più prelibati, entro pochi anni potrebbero tornare ad affollare i fondali sottomarini di Sanremo dai quali - fatte rarissime eccezioni - sono ormai scomparsi da anni. E con i crostacei dovrebbero rifare la loro comparsa i pesci pelagici e i molluschi. Un ripopolamento ittico reso possibile dal progetto varato dal Comune lo scorso anno che dovrebbe vedere la luce a giorni, appena lettini e ombrelloni spariranno dalle spiagge e la stagione balneare potrà considerarsi definitivamente conclusa. Un progetto da 300 mila euro, 600 milioni di vecchie lire, che prevede l'affondamento di grossi blocchi di cemento a forma di cubo e di trapezio, forati e di diverse dimensioni. Non si trasformeranno in tane ideali per i pesci più piccoli, al sicuro dagli attacchi dei predatori, favorendo così la riproduzione e il ritorno di specie ormai dimenticate, costituiranno anche un forte deterrente per la pesca a strascico e la cattura di pesci giovani, in alcuni casi novellame, creando le condizioni ideali per il ripopolamento di un mare reso sempre più povero da una pesca indiscriminata e in molti casi poco rispettosa dell'habitat naturale.

Complessivamente il progetto predisposto dagli uffici comunali prevede la costruzione di otto agglomerati, formati da cubi di 2 metri e 50 per lato (complessivamente 40 moduli: quattro a formare la base e uno sopra in modo da formare una piramide piena di spigoli) e di trapezi a base triangolare (3,50 metri per lato e alti 2 metri e 95). L'area dove i blocchi di cemento verranno affondati è stata individuata di fronte al vecchio porto, a fondale fra i 20 e i metri: una profondità che alcun problema alla navigazione.

I blocchi in cemento costituiranno un freno per la pesca a strascico

Gli «isolotti» sommersi per cinque anni saranno sottoposti ad un monitoraggio continuo per verificare l'evolversi della situazione. Un esperimento analogo è già stato realizzato ad Alassio dove ha dato ottimi frutti. Gli esperti di problemi marini assicurano che la creazione del «villaggio sottomarino», nel volgere di pochi anni porterà prima alla creazione di colonie di molluschi, poi si trasformerà in un habitat naturale per pesce stanziale e pesce pelagico e infine, potrebbe anche favorire il ritorno dei crostacei - astici, aragoste e scampi - ormai quasi scomparsi dalle acque di Sanremo e della Riviera. [g. p. m.]

NOTIZIE FLASH

FARMACIE

Cambiano i turni a Imperia e a Sanremo

Ecco come cambiano i turni delle farmacie a Imperia e Sanremo. Nel capoluogo è di turno la farmacia Gentile, in via Cascione 27, a Porto Maurizio (telefono 0183/61584), mentre a spalla c'è le Torrea, in via Nazionale 13/a, a Castelvecchio (0183/293625). A Sanremo è di turno la farmacia Matuzia, in corso Matteotti 85 (tel.0184/531968). [r. a.]

OSPEDALETTI

Anziano stroncato da malore in spiaggia

Un anziano R.P. 79 anni è morto nel tardo pomeriggio di ieri a Ospedaletti per un attacco di cuore mentre si trovava sul bagnasciuga di una spiaggia pubblica. Inutili i soccorsi prestati dai medici del 118 che hanno tentato per oltre mezz'ora di rianimarlo. L'uomo si è accasciato al suolo, senza più riprendere conoscenza. A quel punto i sanitari hanno potuto far altro che constatarne il decesso. [g. p. m.]

IMPERIA

Pallanuoto, a febbraio il sorteggio olimpico

Oltre al torneo di pallanuoto femminile, valido per le qualificazioni olimpiche, la piscina Felice Cascione di Imperia ospiterà in febbraio i sorteggi dei gironi, maschile e femminile, per i Giochi di Atene dell'agosto prossimo. «Imperia sarà al centro dell'attenzione mondiale», commentano soddisfatti i dirigenti della società ospitante, la Rari Nantes. Il torneo di qualificazione a cui parteciperà il Setterosa, con altre dodici nazioni, si terrà dal 22 al 29 febbraio. [b. v.]

Conclusi i lavori di restauro della chiesa medievale

Una altro passo è stato compiuto per preservare un prezioso monumento architettonico dell'entroterra. Grazie a un contributo Carige di oltre 51 mila euro, s'è concluso il secondo lotto di lavori di restauro dell'antica chiesa SS.Nazario e Celso, a Villa San Sebastiano, frazione di Borgomaro. [m. t.]

COLTELLATE ALLA MOGLIE: «MI VOLEVA LASCIARE»

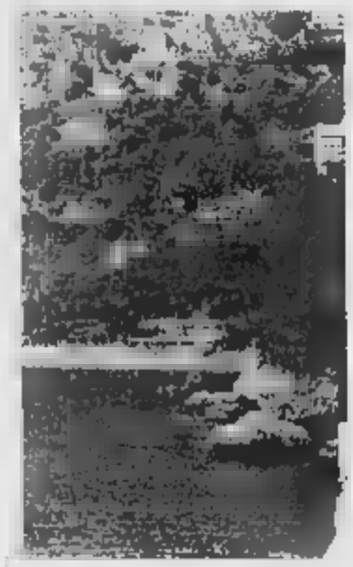
Il medico di Cervinia in arresto a Monaco

Gian Piero Martelli

MONACO

E' in stato di arresto, piantonato in camera del reparto psichiatrico dell'ospedale Sant'Andrea di Nizza, Fabrizio Mencarelli 50 anni, il medico di Cervinia che lunedì scorso, nella casa delle vacanze di Cap D'Ail, ha colpito con due coltellate (alla mano ed alla schiena) la giovane moglie che voleva lasciarlo tagliandosi poi le dei polsi in un disperato ed estremo gesto di disperazione.

Lei, Barbara De Marchi, 33 anni, dopo qualche giorno trascorso in rianimazione all'ospedale Princesse Grace Monaco, ha lasciato il reparto terapia intensiva: la lama ha sfiorato la pleura ma non perforato il polmone, com'era sembrato in un primo tempo, e ora è fuori pericolo. Lui, ortopedico all'ospedale di Aosta, con ambulatorio a Cervinia e studi in Svizzera e in Florida, negli Stati Uniti, è in condizioni che i medici hanno definito preoccupanti: per le ferite ai polsi, già in via di guarigione, ma per lo stato depressivo in cui versa da lunedì, da quando, sotto gli occhi dei figli di 10 e 12 anni e della madre, Virginia Parma, ha aggredito la moglie colpendola con il coltello che aveva portato con sè da Cervinia. Un litigio violento fra le mura della casa delle vacanze, poi lui ha estratto il coltello per colpirla, lei si è difesa ed è rimasta ferita ad una


L'aggressione a Cap D'Ail

. E' fuggita cercando rifugio in un'altra stanza, il marito l'ha inseguita colpendola alla schiena: la lama le ha trapassato il costato toccando la pleura. Inutilmente il figlio più grande ha tentato di difendere la madre. Subito dopo, in preda a grande sconforto, si è tagliato le vene dei polsi lo stesso coltello ancora intriso del sangue della moglie.

E' stato il figlio più grande a chiamare i soccorsi. Sono intervenuti i gendarmi del vicino Principato e le autoambulanze. Lei è stata subito trasferita all'ospedale di Monaco, lui al centro psichiatrico dell'ospedale Sant'Andrè, l'unico di Nizza attrezzato con un reparto per ospitare pazienti in stato di fermo giudiziario.

«Barbara sta meglio, per fortuna la lama non le ha perforato il polmone e fra qualche giorno potrà essere dimessa» al telefono la mamma del medico lascia intuire l'amarezza per quello che è a la preoccupazione: «Fabrizio invece sta male, è in uno stato di profonda depressione. So che lo curano, ma ancora non posso vederlo, nè sentirlo».

Il furioso litigio che solo per un caso non si è trasformato in tragedia è stato l'ultimo atto di una serie di intemperanze e incomprensioni che avevano portato la coppia sull'orlo della separazione. Lei a rivolta ad un legale, lui aveva perso la testa. «Più di una volta - ricorda la madre del medico - ho cercato di farlo ragionare, gli ho detto di cercare un accordo, di calmarsi, di farsi aiutare, ma a un figlio di 50 anni non si può ordinare nulla e i consigli non sempre vengono ascoltati, neppure quelli di una mamma».

Lunedì, in preda ad una furia cieca, il dottor Fabrizio Mencarelli ha lasciato lo studio di Cervinia e in auto, con un coltello in tasca, ha raggiunto la Costa Azzurra. Un viaggio di centinaia di chilometri, lunghe ore di lucida follia nelle quali ha covato tutto il rancore che aveva in corpo. Infine l'incontro con la moglie e il sanguinoso epilogo di Cap D'Ail.

CLIMA TESO ALLA 2ª CIRCOSCRIZIONE. OGGI RIUNIONE

Consiglieri assenti polemiche a Porto

IMPERIA

Dopo la polemica innescata dal presidente della Seconda circoscrizione (ha competenza su Porto Maurizio) che in seguito a due sedute sfumate per mancanza di numero legale ne ha indetto per oggi alle 21 una terza in cui propone l'eventuale decadenza dei consiglieri assenteisti, ribattono gli «accusati». A parlare è Antonio Gagliano, il rappresentante della Lega nel parlamentino di quartiere, che si discolpa: «Nella prima seduta ero in ferie e il presidente Garibbo lo sapeva. Per la seconda, indetta lunedì 8 in sessione straordinaria, avevo ricevuto comunicazione: semplicemente, non ne sapevo nulla. La comunicazione per il Consiglio di oggi mi è arrivata regolarmente, e quindi vi parteciperò».

Gagliano va oltre: «Non accetto che mi vengano addossate colpe che non ho, e che venga tirato in ballo in mio partito, che non mi ha dato particolari indicazioni. In Comune la Lega non è in maggioranza. Piuttosto, il presidente dovrebbe parlare con i consiglieri del Ccd e di Forza Italia, e quindi della maggioranza, che non si fatti vedere. Se sono mancati, è colpa della Lega. Visto che il problema dei numeri si è già presentato in altre occasioni, e in particolare nelle sedute congiunte in Comune, in passato io ho anche assicurato il numero legale. E ora si parla di decadimento? Non mi sembra giusto».

Conclude: «Con questo non voglio certo approvare l'assenteismo: bisogna sempre cercare di essere presenti alle riunioni. Se però c'è una giustificazione non capisco perchè si debba colpiti in questa maniera».

Oltre al Consiglio della Seconda circoscrizione in via Carducci, che si preannuncia «bollente», oggi alle 20,30 si riunisce anche quello della Terza, in via Buonarroti, per l'espressione dei pareri sui regolamenti per l'istituzione del referendum consultivo comunale e sugli istituti di partecipazione popolare. Mercoledì, seduta della Quinta in piazza Calvi. [e. f.]

PER TRE GIORNI VIA XX SETTEMBRE A PORTO MAURIZIO SI E' TRASFORMATA IN CITTADELLA DELLA CULTURA

In migliaia alla fiera-mercato del libro

Acquisti e incontri con gli autori: il pubblico ha apprezzato

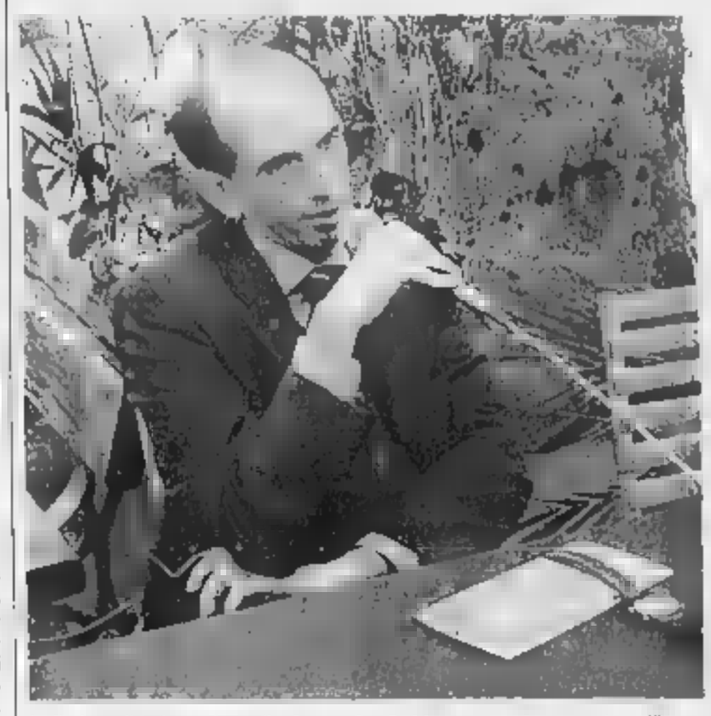
Maurizio Vezzaro

IMPERIA

Migliaia di visitatori e buoni affari per gli espositori. Si è chiusa felicemente, ieri, la seconda edizione della mostra mercato di libri, che si è tenuta in via XX Settembre a Porto Maurizio, trasformata per tre giorni, da venerdì, in una sorta di «foro» della cultura e degli acquisti. Qualche pecca non è mancata, si farà tesoro dell'esperienza per fare meglio il prossimo anno. Un esempio: alla presentazione del lavoro del giornalista de La Stampa Domenico Quirico, «Squadrone bianco», ha fatto difetto la materia prima: pochi e punto volumi da distribuire alla folla di lettori che aspettava solo di acquistare il libro con la dedica dell'autore.

I numeri complessivi danno ragione agli organizzatori, il Comitato San Maurizio, la società Espansione, con La Stampa come Media Partner e il patrocinio di Comune e Provincia: quarantina di stand, trentadue dei quali a disposizione delle case editrici, diversi enti coinvolti. Si è privilegiato, con ragione, il prodotto di nicchia: si sono presentati libri e altro (stampe, preziosità), difficilmente reperibili in libreria o nei negozi di antiquariato, e il pubblico ha avuto la possibità di conoscere da vicino gli autori. Il tono confidenziale degli incontri è stato apprezzato dagli stessi scrittori, piacevolmente sorpresi dalla dimensione più intima offerta da Porto Maurizio rispetto ad altre più affermate piazze.

La formula pare aver funzionato, come ammette Paola Savella, di Espansione: «E' stata una scommessa che crediamo vinta. I margini di miglioramento comunque sono ancora abbondanti, a patto di mantenere lo stesso tipo di proposta, puntando cioè sulla qualità più che sulla commerciabilità del prodotto. Penso che in futuro si possa aumentare il numero di editrici da ospitare, sviluppando l'area della fiera-mercato».


Nella foto di Roberto Ruscello, Domenico Quirico mentre presenta il suo libro

UNA CARRELLATA DI TALENTI: HA VINTO SALVATORE BALLAERA DI RIVOLI CHE HA CANTATO «MISERERE»

L'abbraccio di Diano a «Turista protagonista»

Grande pubblico per la finalissima condotta da Gianni Rossi e Francesca De Rose

Il vincitore Salvatore Ballaera, 37 anni, impiegato della Biblioteca di Rivoli (To)

DIANO MARINA

Ha vinto Salvatore Ballaera, 37 anni, impiegato della Biblioteca di Rivoli (To), che ha incantato pubblico e giuria con un'intensa interpretazione del «Miserere». Ma in realtà hanno vinto tutti i 18 finalisti, applauditissimi da una folla entusiasta: il concorso «Turista protagonista» ha concluso trionfalmente il suo tour estivo sabato sera in piazza del Comune.

Nel corso della serata finale, promossa in collaborazione con La Stampa, i conduttori Gianni Rossi e Francesca De Rose, con un azzeccato mix di bravura e bellezza, hanno tenuto le redini dello show terminato all'una, dopo tre ore di esibizioni mozzafiato. A proporle sono stati i turisti vincitori delle tappe estive (in rappresentanza di diciotto località della Liguria) che hanno alternato canzoni, balli e imitazi

I premiati, per categoria, sono stati: Martina Misc, 12 anni, savonese (categoria danza), Daniela Lo Russo, 16 anni, studentessa Chieri (To), che ha sbaragliato la concorrenza nella sezione canto, e Renato Rizzi, 43 anni, Altare (Sv), vincitore nella categoria degli imitatori-barzellettieri. Un premio della critica è s assegnato al cantante Lorenzo Millano, di Collegno (To). Millano, assieme vincitore assoluto Salvatore Ballaera e alla cantante Daniela Lo Russo, si è assicurato un posto alle semifinali dell'Hit Festival di Saint-Vincent (Festival Internazionale per Nuovi Talenti) in programma a novembre.

La serata, che ha visto tra il pubblico anche il vicepresidente del Consiglio regionale Franco Amoretti, il sindaco Diano Marina Angelo Basso e l'assessore comunale al Turismo Marco Greco, ha avuto un simpatico intermezzo romantico: sul palco varie coppie hanno ballato guancia a guancia ricordando il successo estivo della cuotte dei lanti lanciata da La Stampa. [m. t.]

Il colpo d'occhio di piazza Martiri della Libertà gremita la finalissima regionale di «Turista Protagonista»

Sea Cars s.r.l.
CONCESSIONARIA ROVER E MG
VIA DELLA NUNZIATA, 2 (Zona PAIP) - SAVONA
TEL. 019.2302091 - SERVICE 019.264425
siamo certificati ISO9002

Sea Cars s.r.l.
CONCESSIONARIA ROVER E MG
VIA DELLA NUNZIATA, 2 (Zona PAIP) - SAVONA
TEL. 019.2302091 - SERVICE 019.264425
siamo certificati ISO9002

Con uno spunto personale Giacchino ha cercato il gol ma il portiere ha respinto il tiro

IL GOL IN PIENO RECUPERO MA I VENETI HANNO MESSO A NUDO TUTTE LE PECCHE DELLA SQUADRA BIANCOBLU'

Per il Savona è già allarme rosso

Anche il Belluno ha espugnato il Bacigalupo: 1-0

Ivo Pastorino
SAVONA

Tre sconfitte in tre partite, due delle quali giocate al Bacigalupo: il destino del Savona è già segnato? Solo in questo pazzo mondo del calcio (italiano) può capitare che squadre abbondantemente retrocesse si ritrovino, per grazia ricevuta, addirittura promosse nella serie superiore, ma il Savona, ovviamente, farà bene a contarci. Questi sono fattacci che capitano una sola volta e a livelli estranei a quelli in cui cerca disperatamente di vivacchiare il sodalizio biancoblù di Piro.

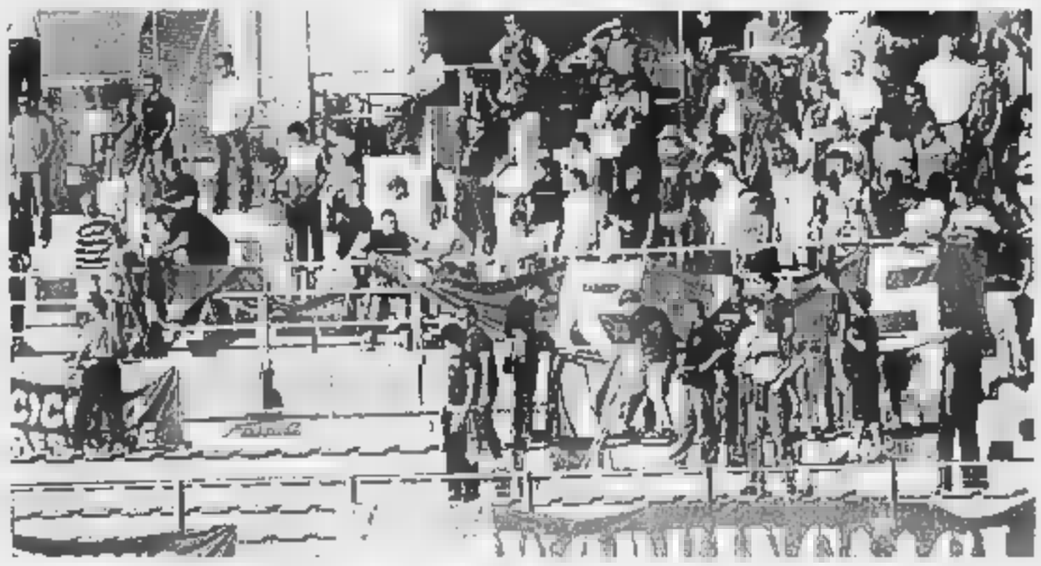
Dunque, anche il Belluno che era punti ha fatto bottino pieno al Bacigalupo, lasciando i Tufano-boys nella scomodissima posizione di fanalino di coda con ben tre batoste sul groppone. Certo, poteva anche finire 0-0, in fondo il gol è arrivato in fase di recupero e con il Savona ridotto in 10 per l'espulsione di Capuano al 78', uno dei più positivi del pacchetto difensivo. Ma il risultato, diciamo la verità, poteva essere sbloccato già in precedenza perchè i veneti hanno fatto vedere di avere più determinazione e più spiccate qualità individuali. Quante volte i biancoblù l'hanno spuntata nei duelli uomo contro uomo?

Dal confronto, inteso non partita come parallelo delle due formazioni, il Savona è uscito piuttosto male. I veneti hanno dimostrato di avere almeno tre o quattro elementi di qualità superiore ai biancoblù, per alcuni dei quali la serie C2 sembra davvero andare piuttosto larga. Al tiro il Belluno si è presentato decisamente più volte Savona, sfruttando le incursioni sulla fascia, in particolare di un Intrabartolo lasciato troppo spesso privo di una guardia del corpo. Tra i portieri il più impegnato è stato Ghizzardi, mentre il suo dirimpettaio ha dovuto superarsi una volta sola, «a un quarto d'ora dalla fine quando, sullo 0-0, ha respinto una conclusione da pochi passi di Giacchino dopo un'insistita azione personale del trequartista.

A questo punto è inutile tergiversare ancora: tre partite molte, in teoria c'è tutto il tempo per rimediare, ma non con questa squadra. Ha bisogno di essere puntellata almeno in due reparti per evitare che si afflosci come un castello di sabbia. Il campanello d'allarme si è messo a suonare non solo tra i tifosi.

L'impressione è che che anche i giocatori fiutino il pericolo di un crollo verticale, tant'è che gi con l'evidente timore di sbagliare, sembra che abbiano il freno a mano tirato, mettono la palla nella che il compagno nel frattempo ha abbandonato, tirano a rete quando non è più il caso e non lo fanno quando ci sarebbe lo spazio per provarci. Una torre di

Rimettere assieme questa squadra, che sulle prime brava solo poco fortunata, ma tutto sommato non peggiore di alcune altre alle prese con difetti, per così dire, di gioventù, rischia di diventare una vera e propria impresa. La nuova batosta potrebbe favorire una svolta. Quale? Niente suggerimenti, per carità: i responsabili possono anche sbagliare da soli.



Gli Ultras biancoblù e i tifosi più accaniti abbandonano delusi le loro posizioni in gradinata prima che la partita finisca

Piro: «Il tempo sta per scadere»

Il presidente è deluso dalla squadra Dagli Ultras applausi ironici ai giocatori

Ennio Fornasieri
SAVONA

Bettino Piro sta perdendo la pazienza

Il dopo partita di Savona-Belluno inizia al 91' quando i veneti segnano il gol che condanna i biancoblù alla terza sconfitta consecutiva. Tifosi ammutoliti, qualcuno sbotta e insulta Tufano, altri scaricano la rabbia sui giocatori. «Vergogna, vergogna...» si sente dalla tribuna superiore, dalla gradinata il tifo organizzato risponde con un «andate a lavorare...». A fine partita gruppetto di tifosi ha atteso l'uscita dei giocatori di Savona e li ha applauditi ironicamente. La tensione è palese, c'è anche chi teme il peggio e mentre divampa la contestazione il presidente Piro non si tira indietro ed accetta di buon grado di rispondere alle domande.

«Un Savona osceno e dire che mi ero ripromesso di non parlare e invece... Che devo fare? Dico solo che la sconfitta è meritatissima, anzi il Belluno poteva anche vincere per 5-0 se non fosse stato per due grandi parate di Ghizzardi. I giocatori sono fuori condizione, la squadra lotta e quando riusciamo ad arrivare davanti all'area cincischiamo». Situazione che diventa pesante? Piro sottolinea: «Abbiamo fatto 6 sconfitte nelle ultime 7 partite, la sensazione è che quasi non ci sia la volontà di fare bene. Il tempo sta per scadere...».

Una frase gettata e che aspetta una chiave lettura, perchè il presidente continua: «Da quello che si vede in campo, i giocatori non sanno quale sia il loro obiettivo, forse abbiamo fatto male a parlare salvezza. Arriveranno rinforzi, la società si muoverà sul mercato? Piro dice di no: «Il calcio mercato è chiuso, semmai i provvedimenti si prendono in campo. Non c'è gioco e comincio a condividere il malumore dei tifosi».

Il presidente è stato contestato con 15 minuti di non tifo da parte degli Ultras 72 e di tutti i gruppi della gradinata ed è apparso anche striscione con scritto «Piro inDietro non si torna», con la lettera D maiuscola in evidenza. «Un po' hanno anche ragione - dice il massimo dirigente del Savona - visto che il tifoso vive di calcio ed in questo momento stiamo facendo brutte figure». La gente che esce dal Bacigalupo sbotta: «Perchè non lo dite sui giornali che questa squadra è inguardabile?». Testimonianza raccolta.

Un gol, ma tanto lavoro per Ghizzardi

I veneti hanno però rischiato per un «pallonetto» di Aloe

Nanni De Marco
SAVONA

Inaspettata sconfitta casalinga del Savona contro un Belluno ordinato a persino sciupone, che ha trovato in Ghizzardi un vero baluardo. Il Savona ha cercato di attaccare, ma lo ha fatto in modo scoordinato e l'annosa lacuna del risolutore a centro area si è fatta sentire.

Si parte degli ordini dell'ostano Di Fiore, nel complesso discreto ma «feroce» con il povero Capuano, censurato con il rosso per un intervento poco coordinato su Ballarin. Il Savona in dieci ha offerto il fianco alle ficcanti azioni ospiti ed è avvenuto il tracollo.

Pochi spettatori, un migliaio, a testimoniare il decrescente interesse per la squadra. Si vede subito che il belluno non è squadra da zero punti. Al 10' c'è un atterramento fuori area, tutti aspettano lo specialista Bracaloni...invece è Aloe che va al tiro. Queste rinunce anche sui calci di rigore sono capite da chi aveva fatto Bracaloni il proprio idolo.

Al 23' tra i veneti c'è il solito schema del terzino Nichele per l'ala Schiavon: cross lungo e dalla parte opposta c'è Intrabartolo che indirizza nel sette: Ghizzardi compie l'impresa. Al 28' sembra rete fatta per gli ospiti, ma Lucchini e Intrabartolo si mangiano l'occasione. Ancora ospiti vicini al gol ancora con Intrabartolo. Al 40' Aloe minacciare la rete dei veneti, conclude alto una bella combinazione Perrella-Ba-.

Aloe non è una prima punta e in campo prende più colpi che palloni giocabili

La ripresa è più vivace e per tre volte il Belluno si «mangia» il vantaggio, due volte con il centravanti e poi con il solito Intrabartolo. Spesso saltano le marcature, ma Di Gioia e Damonte si superano, Friso macichilometri su chilometri. Al 68' grande occasione per il Savona. Un lancio libera il biancoblù davanti al portiere uscita disperata. Aloe lo scavalca con un pallonetto troppo a campanile e così Nichele ha tutto il tempo per respingere la palla prima che finisca in rete.

Entrano Giacchino e Lupo, danno il campo rispettivamente a Peluffo e Aloe.

I due si danno da fare, cercano le conclusioni non hanno la mira giusta.

Al 78' Capuano entra male Ballarin a centrocampo e fra lo stupore tutti viene espul-. Peccato, stava giocando molto impegno e la partita non aveva mai assunto toni concitati tanto da consigliare l'utilizzo del «rosso» a scopo precauzionale.

Il Belluno sfrutta l'uomo in più facendo entrare attaccanti freschi. E al 91', in pieno recupero, in contropiede va a segno, dalla destra, proprio uno dei nuovi entrati, l'argentino Biasco. Il Savona cerca di reagire, inutilmente.

Tra i tifosi, increduli, cala il silenzio. E' ormai opinione unanime che il fallimentare estivo ma rimpiangere i vari Nappi, Biffi, Solari, Lamberti Rossi anche Murgita.

Savona: Ghizzardi; Capuano, Barone; Perrella, Damonte, Di Gioia; Friso, Bracaloni (83' Colacicco), Peluffo (60' Lupo), Aloe (60' Giacchino). Girgenti. **Belluno:** Tomasig; Nichele, Ballarin; Fontana, Girardi, Simeoni; Schiavon, Giazzon (60' Giuliatto), Lucchini, Grande (70' Voltolini), Intrabartolo (77' Biasco). **Arbitro:** Di Fiore di Aosta. **Marcatore:** Biasco al 91'. **Note:** espulso Capuano al 78'; ammoniti Girardi, Damonte, Friso.

IL DELLA C2

Il Savona è nei guai. E siccome le disgrazie non vengono mai da sole, ecco che la terza giornata consegna ai biancoblù anche «cartolina» tutt'altro che rassicurante. Il Meda infatti, prossimo avversario dei biancoblù e in trasferta, è andato a vincere a Cremona e ha agganciato al vertice il Monticchiari.

I milanesi sono la seconda bella sorpresa del torneo dopo i bresciani: sono riusciti a violare lo «Zini» dopo esser passati in svantaggio, e con un gol vincente a un minuto dal termine. Ovvio che il Savona sia ora atteso da un match improbo. Al vertice intanto resiste anche il già citato Monticchiari, che con un rigore del romeno Patrascu ha pareggiato a Vercelli il gol iniziale di Tozzi Borsoi (toh, chi si rivede...).

Ad inseguire il duo di vertice la prima delle previste «grandi», il Monza che ha violato a suon di reti il terreno di un altro team molto atteso, il Mantova, dimenticando così la scoppola interna subita per mano della Biellese. Una Biellese ieri bloccata sullo 0-0 casalingo dall'Alto Adige, compagine che sicuramente dovrà lottare per salvarsi ma che un po' di fieno in cascina lo sta mettendo.

Tra i risultati più eclatanti anche il 2-0 con cui l'Ivrea è andata a vincere a Palazzolo: Zubin in apertura e Fogli nella ripresa hanno messo ko la ripescata compagine di casa.

Prezioso anche il successo della V sul Sassuolo, che era andato in vantaggio con Federici ma è stato rimontato dai centri di Lauria e Della Maggiora. Buono il punto preso dal Pizzighettone ad Olbia, così come quello conquistato sabato dal Legnano, nell'anticipo in casa della Pro Sesto. **[r. bg.]**

RISULTATI

BIELLESE	ALTO ADIGE	0-0
CREMONESE	MEDA	1-2
MANTOVA		2-3
OLBIA	PIZZIGHETTONE	1-1
PALAZZOLO	IVREA	0-2
PRO SESTO	LEGNANO	1-1
	MONTICHIARI	1-1
SAVONA	BELLUNO	0-1
VA	SASSUOLO	2-1

PROSSIMO TURNO

4ª DI ANDATA 21/09 ORE 16,00

ALTO ADIGE	VALENZANA
	PRO VERCELLI
IVREA	PRO SESTO
LEGNANO	CREMONESE
MEDA	SAVONA
MONTICHIARI	BIELLESE
MONZA	
PIZZIGHETTONE	MANTOVA
SASSUOLO	OLBIA

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
MEDA	7	2	1	0	5	3
MONTICHIARI	7	2	1	0	3	1
MONZA	6	2	0	1	8	6
	5	1	2	0	4	2
	5	1	2	0	4	2
IVREA	5	1	2	0	2	1
LEGNANO	5	1	1	1	3	2
OLBIA	5	1	2	1	3	2
	4	1	1	1	4	3
	4	1	1	1	3	3
	3	1	1	1	2	2
	3	1	0	2	5	4
BELLUNO	3	1	0	2	1	2
	3	1	0	2	2	4
ALTO ADIGE	2	0	2	1	3	3
PRO VERCELLI	2	0	2	1	4	7
SASSUOLO	1	1	1	2	1	3
SAVONA	0	0	0	3	1	5

IL GIRONE E DELLA D

Strano girone, quello ligure-toscano di serie D. Dopo 180 minuti di gioco non c'è una sola squadra a punteggio pieno e ci sono ben sei capoliste appaiate, in testa, a 4 punti. Confortante è che, nell gnifiche sei di queste prime due giornate, ci siano ben quattro delle cinque squadre liguri: Fo.Ce.Vara, Lavagnese, Sanremese e Vado che completano, con Massese e Cascina, il sestetto di testa. Tra le liguri all'appuntamento con il primato manca l'Imperia battuta ieri a Cascina in una giornata decisamente di basso profilo se si pensa che, in nove partite, si sono segnati solo 12 gol. Una giornata che ha confermato le ambizioni della Massese andata a vincere, davanti alle telecamere di Raisat, che ha trasmesso in diretta il match, sul campo della Rondinella Firenze (ma la squadra fiorentina, ultima a zero punti, è apparsa davvero scadente) e quelle della Sanremese che, faticosamente ma con grande temperamento, ha messo sotto la Sestese. Massese e Sanremese erano le due «grandi» dichiarate del torneo. L'attuale, affollata, zona primato potrebbe indicare altre possibili aspiranti a ruoli di primattrice. Già domenica prossima ci saranno due significativi scontri diretti tra le prime. Due derby liguri: Fo.Ce.Vara-Sanremese e Vado-Lavagnese. A dimostrazione del buon momento delle squadre regionali: il Vado si dimostra solido e concreto e, dopo aver messo k.o. la Rondinella nella prima giornata, è uscito senza d (anzi «fiorando il successo) dal difficile campo della Fortis Juventus; la Lavagnese ha messo sotto la matricola Picchi Livorno; il Fo.Ce.Vara ha pareggiato a Chiusi andando vicinissimo al successo. Chi avrebbe immaginato questa partenza «alla ligure» del girone? **[b. m.]**

RISULTATI

CALENZANO	SANSEPOLCRO	1-0
CASCINA		2-1
CHIUSI	FO.CE VARA	0-0
FORTIS JUV	VADO	0-0
LARCIANESE	VERSILIA	0-0
LAVAGNESE	A. PICCHI	2-1
RONDINELLA	MASSESE	0-2
SANREMESE	SESTESE	1-0
VENTURINA	SANGIMIGNANO	1-1

PROSSIMO TURNO

3ª DI ANDATA 21/09 - ORE 16,00

A. PICCHI	CASCINA
CALENZANO	CHIUSI
FO.CE. VARA	SANREMESE
	VENTURINA
MASSESE	S JUV.
	LARCIANESE
	VERSILIA
SESTESE	RONDINELLA
	LAVAGNESE

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
FO.CE. VARA	4	1	1	0	2	0
MASSESE	4	1	1	0	2	0
CASCINA	4	1	1	0	4	3
LAVAGNESE	4	1	1	0	4	3
VADO	4	1	1	0	2	1
SANREMESE	4	1	1	0	1	0
SANSEPOLCRO	3	1	0	1	3	2
SESTESE	3	1	0	1	2	1
CALENZANO	3	1	0	1	1	2
SANGIMIGNANO	2	0	2	0	3	3
VENTURINA	2	0	2	0	2	2
VERSILIA	2	0	2	0	1	1
FORTIS JUV.	2	0	2	0	0	0
	1	0	1	1	3	4
A. PICCHI	1	0	1	1	1	2
LARCIANESE	1	0	1	1	1	3
CHIUSI	1	0	1	1	0	2
RONDINELLA	0	0	0	2	1	4

SERIE D, I BIANCAZZURRI SUPERANO LA SQUADRA DI FIRICANO CON IL MINIMO SFORZO MA SENZA SUSCITARE ENTUSIASMO

Sanremese, basta un gol per la felicità

Un bel colpo di testa di Fruzza al 74' stende il Sesto

Bruno Monticone

SANREMO

Non è stata una Sanremese bellissima da vedere, ma sicuramente è stata una Sanremese che ha saputo «soffrire» e che ha saputo ottenere (pur con qualche paura) quello che voleva: i tre punti contro la Sestese ed il primo successo in campionato. Che vogliono anche dire il primo posto in classifica sia pur in affollata coabitazione

Il gol-vittoria, nel secondo tempo, proprio nel momento peggiore della gara per i biancazzurri che stavano subendo un pò troppo l'iniziativa dei toscani. Al 74' Liperoti, entrato da poco, sugli sviluppi di un corner, ha scodellato un perfetto cross in area che Fruzza, di testa, ha messo in porta Scacciando l'«incubo» di un match che sembrava avviato ad un malinconico 0-0. Sempre Liperoti, all'87', questa volta da destra, ha fatto un altro cross teso che ha messo fuori gioco tutta la difesa toscana arrivando sui piedi dello smarcatissimo Trimarchi ad un metro dalla porta incustodita. Gol fatto. Ma non è stato così: l'argentino, incredibilmente, ha fatto la cosa più difficile, sparando altissimo. Un errore che ha compromesso la vittoria, che ha procurato alla Sanremese, nei minuti successivi (recupero compreso) un bel pò di sofferenza con una Sestese che, ridotta in dieci dall'84' per l'espulsione di Cappa che aveva mandato a quel paese l'arbitro, ha giocato i minuti finali con una foga ed una grinta ammirevoli premendo la Sanremese nella sua area e creando qualche paura. Soprattutto al 92' quando il centrosinistra Ferrari è caduto in piena area nel corso di una mischia. Rigore? Per l'arbitro Nicodano di Milano - decisamente incerta in direzione - non lo è stato. Fortuna per la Sanremese. Ma, forse, l'episodio sarebbe il classico da rivedere alla moviola.

Soddisfatto ieri sera il tecnico Silipo

Sanremese-Sestese va raccontata dal fondo perchè gli episodi decisivi sono accaduti negli ultimi 20'. Prima la partita si era incanalata su binari fissi: Sanremese costantemente all'attacco nel primo tempo, vicina al gol solo al 22' quando una gran botta di Trimarchi, dal limite dell'area, ha costretto ad un spettacolare deviazione volante oltre la traversa il portiere toscano Frassinetti. La Sestese è andata vicina al gol solo al 27', su un difensivo biancazzurro, ma Simbula non ha avuto al prontezza di sfruttare, solo in area, la ghiotta occasione. Ma se i biancazzurri, non ancora con la necessaria brillantezza, schierati con una difesa a tre, meritavano ampiamente il vantaggio nei primi 45', sono stati invece abbastanza inguardabili nella prima metà della ripresa in cui la Sestese, squadra giovanissima (con nove giocatori nati dopo l'82, raccolti attorno al portiere Frassineti, 33 anni e Firicano, ex Fiorentina e Cagliari, 36 anni e 13 campionati in serie A) ha fatto decisamente di più. Complice anche il vento e le pessime condizioni del campo che favorivano gli attacchi dei padroni di casa. Poi il sospirato gol della Sanremese ha sbloccato il risultato. Nel finale i biancazzurri (con Cocconi e Liperoti su tutti) hanno lottato con grinta, anche se non riusciti a chiudere il match nonostante la superiorità. Ed hanno dovuto soffrire fino al fischio finale.

Sanremese: Rotoli; Sconziano (64' Benincasal), Addoua; Giuntoli (57' Pantera), Biffi, Fruzza; Trimarchi, Lodi, Santini, Mosciaro (57' Liperoti), Cocconi **Sestese**: Frassineti; Ignesti, Roselli (80' Zizza); Giornali, Cappa, Firicano; Marchiseppe, Sandrè, Ferrari, Giannoni (89' Ceragioli), Simbula. **Arbitro**: Nicodano di Milano **Reti**: 74' Fruzza **Note**: Spettatori 700 circa; corner 7-1 per Sanremese; ammoniti Fruzza, Pantera, Trimarchi, Giornali, Giannoni e Frassineti; espulso Cappa.

Caramelli si inchina a Silipo

«Contro una squadra così si può perdere» Il mister biancazzurro: ma non illudiamoci

SANREMO

Scambio di complimenti, a fine gara, tra Fausto Silipo, allenatore della Sanremese e Carlo Caramelli, allenatore della Sestese. Vecchi amici per un'antica, reciproca, milizia, a livelli diversi, nel Catanzaro. «Grande squadra e grande allenatore», ha detto Silipo di Caramelli. «Sapevamo di trovarci di fronte uno squadrone con tanto blasone ed elevati valori tecnici. Nel primo tempo ci ha sovrastato, nella ripresa no. Avrei voluto rivedere caduta in area del nostro Ferrari. Lì, il rigore c'era. Ma con questa Sanremese si può perdere», dice Caramelli.

Finale, insomma, all'insegna del «fair-play». Ed anche dell'amarezza. Quella di Marcelo Trimarchi che ha sbagliato il più incredibile dei gol avrebbe chiuso tutto il match: «Mi taglierei la "cabeza"», diceva l'attaccante argentino, piangendo, ai compagni. «Per fortuna abbiamo vinto e, quindi, l'errore di Trimarchi non ha pesato - ha commentato Fausto Silipo -. E' stato un match difficile, ma tutte le partite saranno così. Non dobbiamo farci illusioni. Noi paghiamo ancora un po' il duro lavoro fatto in estate. Siamo pesanti e dobbiamo trovare brillantezza. Ma la qualità dell'organico è la nostra risorsa: i cambi ci hanno permesso di modificare qualche al momento giusto. Ma la squadra mi è piaciuta sul piano caratteriale, ha avuto la giusta "rabbia". E stiamo aspettando ancora Calabria». Che, da qualche giorno, sta rieducando il suo ginocchio, dopo l'intervento, al «Rizzoli» di Bologna nonostante un intoppo iniziale (la cura stata bloccata per vecchie pendenze, non pagate, dalla Sanremese all'istituto emiliano). L'intoppo è stato risolto pagando tutto in anticipo e Calabria sta lavorando, così, al «Rizzoli» fianco a fianco con un partner illustre: nientemeno che Roberto Baggio.

Soddisfatto anche il presidente Giuseppe Ruggieri: «Vittoria importante in un match difficile. Ma tutto il campionato sarà difficile. Ma credo nella Sanremese. Basterà che vada in campo tranquilla. Più di quanto abbia fatto oggi». [b. m.]

Nella foto del nostro Maurizio Gatti, il gol con cui Fruzza ha messo ko la Sestese

La Lavagnese non è un bluff

Preziosa e meritata vittoria sabato nell'anticipo con l'Armando Picchi

LAVAGNA

Tre cambi operati da mister Costanzo Celestini al primo minuto della ripresa permettono alla Lavagnese di bagnare il debutto casalingo sul nuovo «Riboli», in sintetico e con le tribune rifatte, con una vittoria contro l'Armando Picchi Livorno (2-1) nell'anticipo disputato sabato. Proprio il giovane Croci, a dieci minuti dal fischio finale, ha realizzato la rete decisiva dopo i gol nel primo tempo del ligure Cossentino e di Casini.

«Abbiamo rischiato qualcosa più del lecito forse nella ripresa, ma il risultato ci ha giustamente premiato: e poi, chi non rischia non può pretendere di conquistare i tre punti o meglio, come si dice dalle mie parti, non va con le belle donne. - è il commento di un soddisfatto Celestini - Era una partita delicata e questi tre punti hanno, a mio giudizio, un valore immenso, ben oltre il passo in classifica operato».

Valore come morale per i tanti giovani della Lavagnese, per una stagione che il clan bianconero spera sia meno travagliata rispetto all'ultima, con la salvezza raggiunta soltanto negli ultimi novanta minuti. [g. s.]

LE ALTRE LIGURI DI

RETI BIANCHE NEL MATCH CASA DELLA FORTIS

Il Vado s'accontenta e incasella un punto

Gianni Di Ferdinando

BORGO SAN LORENZO

Continua il magico momento del Vado che esce imbattuto anche dalla trasferta di Borgo San Lorenzo, conquistando un buon pareggio a reti bianche al cospetto di una Fortis che, per lunghi tratti, è stata in balia dell'avversario. Partita non trascendentale, che ha visto la truppa di Mango giocare meglio nel primo tempo e subire nella parte iniziale della ripresa il ritorno della Fortis. Ma nel finale, con la Fortis che ha accusato un imprevisto calo atletico, il Vado è uscito nuovamente fuori, fallendo due limpide palle gol.

Il Vado, nella porzione conclusiva del confronto, vale a dire nell'ultimo quarto d'ora, si è come accontentato del risultato fin lì conseguito. E questo è stato davvero un errore di valutazione, perché, con la Fortis alle corde, se la formazione di Mango avesse spinto, sarebbe potuta tornare a casa con i tre punti.

La cronaca del confronto ha visto un inizio veloce da parte del Vado che, dopo soli quattordici minuti, ha sfiorato la rete con una velenosa punizione di Iannolo che è stata respinta da Chiaverini. Quattro minuti dopo con la Fortis in confusione, Rossi, ha calciato alto, da buona posizione. La Fortis ha cercato di alleggerire la pressione e al 22', Sorrentino, tra i migliori dei locali, ha calciato di poco sopra la traversa. L'ultimo sussulto del primo tempo, il più pericoloso di tutta la partita, è stato nuovamente del Vado. Al 30', infatti, cross di Ferro, Chiaverini è uscito a vuoto, e il colpo di testa vincente dell'argentino Grabinsky è stato respinto sulla linea di porta da Torresi.

Nella ripresa la Fortis ha cercato di rientergere dal grigiore. Al 19' punizione di Grossi M. è stata prodigiosamente respinta da Cancellara. Al 24' sempre la Fortis sugli scudi, con il cross dalla destra dell'attivo Sorrentino che ha visto Del Bono non agganciare a due passi da Cancellara.

Il giovane Ferro, tra i migliori nel Vado che ha pareggiato in casa della Forte Iuventus

Qui si è esaurita la spinta della Fortis ed è uscito nuovamente fuori il Vado. Al 24' colpo di testa del nuovo entrato Marotta, con la palla di poco a lato. Poi al 30' altra perla su punizione di Iannolo e sfera a fil di palo. Mancava un quarto d'ora alla fine e il Vado ha smesso di spingere come a quel punto fosse pago del risultato.

Fortis: Chiaverini; G. Aquino (77' Bonaiuto), Bigalli; Argentesi, G. Grossi, Torresi; Ferri, Campana (61' Rondelli), Sorrentino, M. Grossi, Del Bono. **All**: D'Annibale.

Vado: Cancellara; Bianchi, Congia; Giordano, Fornaro (73' Marchesi), Cammaroto; Ferro, Giannasi, Grabinsky (69' Marotta), Iannolo, P. Rossi (79' Erebowalet). **All**: Mango.

Arbitro: Verzini di Verona. **Note**: spettatori 500; **Reti**: G. Aquino, Torresi, Ferri, M. Grossi, Del Bono, Fornaro, Giannasi.

NEL FINALE DI GARA IL GOL DI BISOGNO SU RIGORE E UN ASSEDIO ORMAI INUTILE

L'Imperia paga 45' pessimi

Al Cascina basta il primo tempo: due a uno

CASCINA

Partita dai due volti quella giocata dall'Imperia sul terreno del Cascina che è soccombente per 2-1, cogliendo la prima vittoria della stagione. Primo tempo troppo brutto per essere vero da parte della truppa di Ghilino, che è andata al riposo sotto di due reti. Nella ripresa i locali si sono addormentati, come se avessero già la vittoria in tasca, e l'Imperia è venuta fuori. La formazione ligure ha accorciato le distanze con Bisogno al 38', e 4' dopo, con lo stesso giocatore, ha fallito quel pareggio che avrebbe anche meritato per quel che ha fatto vedere nella seconda parte. Ma la prima è stata deludente, e ha condizionato tutta la contesa.

Parte forte il Cascina che dopo soli 6' va in porta in vantaggio, con Ceccarelli. Cross al bacio di Cazzarotto, Ruiz colpisce di testa e Minori non trattiene. Sulla sfera si avventa come un falco Ceccarelli e colloca alle spalle dell'estremo difensore. L'Imperia non riesce a uscire dalla sua metà campo nonostante ciò crea una limpida occasione al 17': Bisogno in area per Pulina. Quest'ultimo invece di tirare, serve Maciel che conclude debolmente a lato. Il Cascina non molla la presa, continua a spingere sull'acceleratore e al 38' raddoppia. Conclusione dai trenta metri di Pacciardi e Minori è battuto.

Il portiere nerazzurro Minori

Partita finita? No. Nella ripresa, il Cascina rallenta, forse perché pago del risultato e anche per un calo atletico. L'Imperia prende vigore e stringe nella propria metà campo la truppa di Cerasa. Al 37' Magnani, in area, frana su Bisogno. Dal dischetto lo stesso Bisogno riduce le distanze. Ora è tutta un'altra partita, al Cascina frana il terreno sotto i piedi e al 42' un diagonale beffardo dello stesso Bisogno si perde di poco a lato, attraversando tutto lo specchio della porta. L'Imperia spinge a testa bassa, il Cascina non rifiata ma l'undici di Ghilino non riesce a trovare il pareggio.

Cascina: Barbieri; Leonardi, Ferrini; Peselli (65' Ulivi), Benedetti, Magnani; Ceccarelli, Pacciardi, Belluomini (80' Bruzzone), Cazzarotto, Ruiz (65' Ginocchi). **Imperia**: Minori; Gallù (71' Delle Donne), Panizzi; Elia, Sandri, Cavenna (24' Baronchelli); Ripodi, Carattini (46' Piccolo), Pulina, Bisogno, Maciel. **Arbitro**: De Luise. **Reti**: 6' Ceccarelli, 38' Pacciardi, 82' Bisogno (rig.).

ALTARESE E VARAZZE LE HANNO MESSE ALLA FRUSTA

Per Argentina e Bragno qualificazione sofferta

Si è giocato ieri il ritorno del secondo turno di Coppa Italia di Promozione. Per tutte le squadre impegnate, e soprattutto per gli allenatori, un'occasione importante per valutare la condizione atletica a sette giorni dal via del campionato.

Le emozioni non sono mancate a Mallare dove era in programma Altarese-Argentina per il match di andata che si era concluso 1-0 per gli imperiesi. Ovviamente ieri al team del presidente Bruno Trimboli non restava altro risultato che una vittoria. E in effetti i valbormidesi, che nel primo turno avevano eliminato l'Alassio (rivale storica della passata stagione) hanno sfiorato l'impresa pur giocando parte del match in dieci uomini per l'espulsione di Veneziano.

La compagine imperiese ha alcune è apparsa in difficoltà e così, soprattutto nella ripresa, l'Altarese si è fatta pericolosa. L'occasione ghiotta è arrivata all'ultimo minuto quando i padroni di casa hanno usufruito di un rigore che, se trasformato, avrebbe portato ai supplementari. Ma, con ringraziamento per tutti coloro che erano a corto di energie, Marchetti fallisce dal dischetto e la partita si concludeva 0-0.

Commento affidato al presidente Trimboli: «Peccato, perchè avevamo una occasione unica per portare avanti l'incontro. Adesso ci concentriamo sul campionato. Ma siamo fiduciosi considerato che in queste prime stagionali abbiamo dimostrato di attraversare già un buon momento di forma»

Altro match interessante il derby Varazze-Bragno con ospiti che difendevano il 2-0 dei primi novanta minuti. La partita è stata intensa, soprattutto nella ripresa che si apriva con i nerazzurri che fallivano un rigore con Giacomo Damonte. Gli ospiti poi passavano in vantaggio chiudendo in pratica la formalità. Almeno così sembrava considerato che poi i locali reagivano con veemenza segnando prima con Giovanni Damonte e ottenendo poi il 2-1 con Matteo Rossi. A questo punti dieci minuti alla fine ed i nerazzurri hanno cercato un forcing che però non ha fruttato il colpaccio. E così a passare il turno sono stati i valbormidesi che nel primo turno avevano eliminato il Legino. [g. o.]

Francesco Lapa, allenatore dell'Argentina

COPPA

SAN GIUSEPPE SCIUPONE: REDUCE DALL'1-0 CON LA CARCARESE, PERDE IN CASA CON LO SPERANZA

L'Andora batte il Laigueglia, il derby alla S. Filippo

Il presidente Torregrossa non fa drammi: «La sfida importante è il campionato»

Numerose le compagini si e del Ponente ligure impegnate nella seconda giornata del primo turno di Coppa Liguria. Certamente l'interesse era per Laigueglia-Andora del girone 2, un derby molto sentito per la rivalità tra le due squadre. La vittoria è andata alla compagine ospite che si è imposta per 1-0 con gol di Salvatico. Davide Torregrossa, presidente della compagine sconfitta, non fa drammi: «Siamo all'inizio della stagione e diversi giocatori presenti all'appuntamento. L'importante sarà presentarsi preparati al campionato. L'anno abbiamo disputato una stagione davvero brillante. Contiamo di ripeterci, anche perchè ci siamo mossi sul mercato». Nel girone netta affermazione (3-1) della S. Filippo Neri sul Pontelungo, altro derby molto sentito. La compagine del presidente Vincenzo Enrico non ha impressionato e deve certamente migliorarsi se vuole protagonista del campionato di Prima Categoria che parte tra 15 giorni. Altra partita molto attesa S. Giuseppe-Speranza: la compagine valbormidese nel primo turno aveva battuto 1-0 la Carcarese confermando, pur essendo ultima nata, di voler recitare già un ruolo di primo piano campionati minori. Ieri però si è dovuta arrendere allo Speranza. La partita è terminata 1-0 per i savonesi che hanno segnato con Di Ceglie. Nella ripresa il S. Giuseppe colpiva il palo con Dolcezza e non sfruttava un paio di occasioni. [g. o.]

I GIRONI DELLE COMPAGINI IMPERIESI

La Nuova Intemelia sorprende il Bordighera

Diversi gli incontri seconda giornata primo che riguardavano le compagini imperiesi, nei primi raggruppamenti. girone 1, formato da quattro squadre, si registra il pareggio, al termine di incontro molto equilibrato tra Don Bosco e Camporosso. Match che si conclude 0-0 con le due compagini che creano, nei novanta minuti, diverse occasioni da gol. Il match più interessante del raggruppamento era però Bordighera-Nuova Intemelia che ha visto il successo della compagine ospite per 1-0. Un match anche qui molto combattuto tra due squadre che hanno dimostrato di già in forma campionato. Nel girone 2 altro pareggio S.Stefano al Mare-Valle Impero Pontedassio che termina 0-0. Nel primo tempo sono stati i locali a collezionare un paio di occasioni da gol mentre nella ripresa le due squadre si sono affrontate soprattutto a centrocampo.

Va ricordato che domenica prossima si giocheranno le ultime partite del primo turno. i match Coppa si alterneranno con quelli campionato. In settimana i comitati provinciali di Imperia e Savona elaboreranno i campionati della prossima stagione con la Terza Categoria, due anni fa, divisa in due gironi: uno da dieci ed uno da squadre. Una decisione non ha trovato d'accordo alcuni sodalizi i quali lamentano che a fine aprile i giocatori avranno già terminato i loro impegni salvo quelli che dovranno affrontare i vari spareggi. [g. o.]

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

ALL'ASTA DEL MOBILE, DA GIUGNO A SETTEMBRE, PREZZI DA CAPOGIRO...MIGLIAIA DI AMBIENTI IN PRONTA CONSEGNA CON SCONTI REALI DOCUMENTATI!

Sapete perché costano meno?

Alla scoperta di una grande azienda che non teme concorrenza.

Un'azienda che lavora per farvi risparmiare.

Asta del mobile ha fatto diverse ricerche di mercato prima di arrivare a portare nelle case degli italiani un prodotto veramente competitivo.
Gli sconti non sono trovate pubblicitarie e i mobili che acquistate non sono fondi di magazzino ma il risultato di un'azienda giovane e dinamica che vi offre su un piatto d'argento i mobili migliori ai prezzi più convenienti.

I mobili e gli arredamenti sono scelti, studiati e progettati dallo studio tecnico del gruppo Asta e prodotti direttamente dalle più importanti industrie del settore.

Non dei semplici rivenditori ma un' organizzazione di esperti del settore dell'arredamento.
Materiali, colori, dettagli, ed esigenze di mercato vengono esaminati allo scopo di produrre, mobili, cucine, salotti, complementi che pur avendo un prezzo al pubblico di una vera e propria svendita hanno l'estetica, la continuità,la garanzia e l'assistenza che trovate su qualsiasi mobile cosiddetto di "marca".

Piuttosto metteteli in cantina ma non perdete questa grande opportunità.

Fatevi un regalo per il futuro, è un'occasione irripetibile per gli sposi, oppure una riserva per la prima o seconda casa. Sarà comunque sempre un vero investimento.

Pagamenti rateali fino a 5 anni.

Inoltre anche se acquistate in superpromozione il nostro ufficio finanziamenti ha selezionato per voi le compagnie più competitive, un funzionario potrà consigliarvi al meglio, garantendovi dati alla mano i tassi più bassi del mercato.

Tasso zero? No, grazie! I nostri prezzi non sono gonfiati.

Per la cronaca

All'Asta del Mobile le offerte sono tutte vere, reali, i prezzi esposti, inclusi di Iva, trasporto e montaggio, più 2 anni di assistenza.

Buffet '800
In legno massiccio antichizzato con finitura a cera.

Credenzone
In legno vecchio,finitura a cera altezza cm 105.

Mara
Cucina noce con anta in legno massiccio.
Elettrodomestici e lavastoviglie inclusi.
(anche progettazione a misura)

Monica
Parete in legno massiccio antichizzato, con finitura a cera.

Tavolo
in legno antichizzato con finiture a cera, cm 140x80 allungabile.
(disponibile anche cm 100x100)

Per importi inferiori a 260,00 € considerare un piccolo contributo spese per trasporto e montaggio. I prezzi se non indicato non includono materassi, reti, poltroncine ed accessori.

Iva, trasporto e montaggio più 2 anni di assistenza inclusi nel prezzo.

ECCELLENZA, PANUCCI E NOTARI PIEGANO I GIALLOROSSI DI FABRIZIO GATTI

Loanesi già brillante

Battuto (2-1) un buon Ventimiglia

Antonio Galliziа
SAVONA

La prima di Eccellenza ha proposto subito un confronto di vertice: Loanesi-Ventimiglia. L'incontro si è disputato al Borel di Finale per l'indisponibilità del campo Elena di Loano. La gara è stata veramente molto bella, giocate da squadre che hanno sempre cercato la vittoria. A spuntarla sono stati i rossoneri di Flavio Ferraro, ma i giallorossi di Fabrizio Gatti non sono usciti ridimensionati. Queste due squadre saranno sicuramente protagoniste sino alla fine della stagione, giocando un ruolo importante nella lotta per il salto di categoria.

La partenza era tutta locale, ma a passare in vantaggio sono stati i frontalieri. Al 28' calcio di punizione in favore dei giallorossi. Alla battuta lo specialista Lerda che con un tiro ad effetto mandava in rete rendendo vano l'intervento del portiere Tranchida. Passavano solo due minuti e la Loanesi perveniva al pari. L'incursione di Notari era fermata in calcio d'angolo. Dalla bandierina batteva Alberti, palla in area dove Panucci anticipava Ruotolo e mandava alle spalle del sorpreso Frasson. Il Ventimiglia rispondeva al 37' quando uno stupendo lancio di Lerda liberava al tiro Gozzi. La sua conclusione era però neutralizzata dal bravo Tranchida.

Al 42' Valentino faceva viaggiare Cappanera, il difensore dal limite sparava a rete, ma Frasson era sulla traiettoria e neutralizzava. Al 44' ancora Panucci quasta volta batteva un calcio di punizione con palla alta sulla traversa. Nella ripresa avvio tutto rossonero con il portiere Frasson protagonista. Al 51' respingeva un gran bolide di Notari, al 54' parava in due tempi una conclusione di Prunecchi. In questo frangente la Loanesi gioca un ottimo calcio e per il Ventimiglia di Gatti c'è poco da fare. Al 69' rossoneri in vantaggio. Protagonista ancora Panucci che batte una punizione pescando il libero Notari che da dentro l'area fulmina Frasson.

Sotto di un gol, il Ventimiglia dimostrando di essere una squadra di primo piano, si riprende e sospinto dal bravo Lerda al 72' su calcio di punizione con Bracco impegna Tranchida che si salva in angolo. Al 74' c'è l'espulsione di Bottaro per gioco falloso, ma il gran dinamismo dei rossoneri supplisce all'inferiorità numerica. All'82' ancora un diagonale dei giallorossi con Principato che però spedisce a lato. La gara nel finale si va spegnendo, con le squadre che hanno speso molto e con la Loanesi che da favorita si presenta subito con una bella vittoria su una diretta concorrente.

Nel dopopartita subito disponibile l'allenatore giallorosso Fabrizio Gatti, che con la solita sportività riconosce la forza dei rossoneri: «Abbiamo perso contro una grande squadra, ma io sono ottimista perchè ho visto un buon Ventimiglia e credo che avremo occasione per dimostrare il nostro valore». Flavio Ferraro, allenatore dei rossoneri, non nasconde la propria soddisfazione: «L'importante era partire con il piede giusto. Ci siamo riusciti e contro una grande squadra come il Ventimiglia. Non bisogna dimenticare, però, che questo torneo sarà molto duro. Ci sono diverse squadre che hanno potenzialità e ambizioni per fare il salto in serie D».

Il portiere del Ventimiglia, Frasson, in uscita: nulla ha potuto sui gol della Loanesi

ESPULSO GHISO, OSPITI A MANI BASSE: TRE A UNO

Cairese in dieci Passa il Finale

CAIRO M.

Il Finale Ligure espugna Vesima (3-1) battendo la Cairese. E' stata una partita dai due volti. Primo tempo tutto o quasi di marca locale, ripresa con il Finale che ha saputo sfruttare al meglio la superiorità numerica, dopo l'espulsione del cairese Ghiso. E' stato un derby vero. Sia in campo che fuori. Un piacevole derby, dai sapori antichi, con tanti ex contro in una partita che ha visto le contendenti giocare a viso aperto per tutti i novanta minuti.

Va subito detto che il successo del Finale è legittimo. I giallorossi hanno dato prova di orgoglio e di carattere, mentre la Cairese, pur perdendo questa prima sfida di Eccellenza, non ha sfigurato contro una compagine già in palla. Al fischio di inizio dell'ottimo arbitro Scremin, che ha sicuramente le doti per sfondare (il padre è stato buon giocatore), le squadre si scrutano a vicenda e il gioco, nei primi dieci minuti, è tutto concentrato a centrocampo.

La prima azione degna di nota arriva al 16' dal neoacquisto della Cairese Francesco Termine (l'anno scorso al Verbania) la cui conclusione è deviata in angolo da Ladelfa. L'ex portiere della Loanesi si è reso protagonista, nell'arco dell'incontro di altri eccellenti interventi che hanno salvato il risultato. Al 30' a passare in vantaggio è però il Finale. Bottinelli, ex di turno, si libera di un avversario e dal limite dell'area lascia partire un tiro che sorprende Landi. Un minuto più tardi il pareggio dei padroni di casa. Baccino viene atterrato in area, è rigore sacrosanto, non ci sono proteste in campo e dagli undici metri Tomatis batte Ladelfa portando il risultato in parità.

La Cairese prende in mano le redini del gioco, e Baccino ha una grossa occasione per portare la sua squadra in vantaggio (39'), ma solo davanti all'estremo difensore ospite calcia sul fondo, mentre sullo scadere del primo tempo Mignone e Termine si ostacolano a vicenda davanti a Ladelfa gettando al vento una buona azione costruita da Abbaldo.

Nella ripresa la musica cambia, anche perché dopo soli 5' la Cairese rimane in dieci: viene espulso per doppia ammonizione Ghiso. Soffrono ora i padroni di casa, specie a centrocampo, e al 70' il Finale passa in vantaggio, complice anche un grossolano errore del collaboratore dell'arbitro che assegna una rimessa laterale al Finale, anziché ai padroni di casa. Dall'azione successiva arrivano tre calci d'angolo e la rete di Fanelli: il giallorosso da venticinque metri lascia partire un tiro che colpisce i due pali interni della porta prima di infilarsi in rete. La Cairese accusa il colpo. Ne approfitta il Finale, e all'81' porta a tre le reti con Cattardico che, solo davanti a Landi, lo beffa in uscita. Il portiere della Cairese nel finale si salva dal 4° gol, su una conclusione di Ranieri. [r. p.]

ENTRAMBE RECRIMINANO AL TERMINE DI UN MATCH SPETTACOLARE E INCERTO

Ligorna, rimonta sul Golfo

L'undici di Bencardino passa dal 2-0 al 2-2

GENOVA

Si sono viste due partite al Ligorna: una nettamente favorevole agli ospiti della Golfodianese e terminata con un meritato 2-0 a loro favore e una, coincidente con la ripresa, che ha visto i padroni di casa scatenati alla ricerca di un pareggio che alla fine hanno raggiunto, altrettanto meritatamente. Il 2-2 tra le matricole della categoria è quindi giusto, anche se entrambe le contendenti hanno qualcosa su cui recriminare.

La Golfodianese passa al primo assalto. E' il 6', Dessì riesce a smarcare Colli che sorprende con un inserimento fulmineo la difesa genovese. Botta sottomisura del centrocampista e vantaggio assicurato agli ospiti. Ora la squadra di Bencardino può manovrare come meglio preferisce, lasciando l'iniziativa a Fiorito e soci, ma appena può ribatte colpo su colpo.

Al 29' infatti i ponentini trovano il raddoppio. Grande lancio di Montaldi per Pennone che lascia sul posto Cremonesi, s'invola verso la porta avversaria e fa secco Skavo. Non è passata neppure mezz'ora e il Ligorna è sotto di due reti in casa propria, si teme il tracollo e invece arriva la reazione degli uomini di Baretto. Decisivo è il gol dell'1-2 segnato alla prima vera azione offensiva di Groppi e soci. E' il 42' Puggioni colpisce di collo pieno, la palla è ribattuta in area ospite, arriva Fiorito e azzecca lo spiraglio giusto in mezzo a una selva di gambe e mani.

Nella ripresa il Ligorna innesta la baionetta e si lancia alla ricerca del pareggio. Che arriva al 58': punizione di Groppi, ancora Fiorito è il più lesto di tutti a domare la palla vagante e a realizzare il secondo gol della squadra e firmare la personale doppietta.

Il Ligorna ci crede e prova a completare la rimonta, ma la Golfodianese comprende il pericolo e riesce a controllare il gioco ed evitare guai peggiori. [d. s.]

De Simeis è stato tra i protagonisti del match del Golfodianese in casa del Ligorna

ROTONDO 3-0 A GENOVA PER GLI UOMINI DI FONTANA

L'Albenga a raffica con la Bolzanetese

GENOVA

Per la Bolzanetese sarà un altro anno di sofferenza? Lo scottante 0-3, incassato a domicilio da un Albenga che sino a ieri si era abilmente nascosta dietro le cortine fumogene e dialettiche dell'astutissimo Elvio Fontana, lascia temere il peggio. Gli ingauni hanno faticato meno di quanto potesse augurarsi il loro più accanito tifoso per portarsi a casa i tre punti. La formazione di casa non ha saputo opporre resistenza nel primo tempo, non è riuscita a rendersi pericolosa neppure nella ripresa, quando aveva persino la superiorità numerica.

Il team ospite passa in vantaggio già al 7' con Bellingieri: la difesa genovese pasticcia in maniera invereconda, ne approfitta l'attaccante di Fontana che, arrivando da dietro in corsa, sferra un destro secco e preciso che supera il portiere Piovesan. I «lupi» di Pirovano tentano di imbastire qualche azione degna di nota, ma l'Albenga è padrona del centrocampo e non lascia neppure che si avvicino in maniera pericolosa a Fuselli.

Se qualcuno spera che la musica cambi dopo l'intervallo, è una speranza vana. L'Albenga invece di accontentarsi, mantenendo ancora i giri del suo motore e mette a perdere una difesa che denuncia gravi lacune. Al 52' Carrara realizza il colpo del ko: un calcio piazzato che buca la barriera e supera per la seconda volta Piovesan. La Bolzanetese è alle corde, il gioco si fa rude e ne fa le spese Marcenaro al 67': il giocatore dell'Albenga aveva preso una prima ammonizione nel primo tempo, viene beccato dall'arbitro Savelli di La Spezia una seconda volta. Somma di cartellini gialli e rientro anticipato negli spogliatoi. In undici contro dieci la Bolzanetese riesce a combinare un'azione decente: al 70' gran tiro di Molinaro appena dentro l'area, Fuselli risponde da campione. E 3' dopo il suo compagno Limarelli chiude i conti: Bolzanetese sbilanciata in avanti, gran contropiede di Romero che arriva a tu per tu con Piovesa, ma preferisce servire all'indietro l'accorrente Quintavalle che spedisce il pallone in fondo alla rete. E la partita finisce praticamente qui. Bene l'Albenga che dimostra di poter dire la sua nell'alta classifica, male la Bolzanetese che deve solo sperare che le retrocessioni siano poche: a tutt'oggi non si sa quante squadre andranno in Promozione, un fatto che lascia stupefatti. [d. s.]

GOL-PARTITA SIGLATO DAL GIOVANE ANSELMO, POI UN AGEVOLE CONTROLLO

La Sestrese «sveglia» il Sestri Levante

Gli ospiti mettono a nudo i limiti della truppa di Stagnaro: 1-0

SESTRI LEVANTE

Inizia con il piede sbagliato la stagione del Sestri Levante, team dato fra i favoriti per il successo nel torneo di Eccellenza ligure insieme alla Loanesi, al Ventimiglia, al Pontedecimo ed al Chiavari.

I rossoblù di Luigi Stagnaro sono stati battuti sul campo amico da una sorniona, e tatticamente perfetta, Sestrese, schierata da mister Luca Monteforte inizialmente in maniera guardinga, ma capace nella ripresa di realizzare il gol partita, controllare poi la reazione dei corsari e anzi sfiorare ripetutamente il raddoppio. A conferma che le ambizioni verdestellate, per disputare una stagione di transizione (il «piano di risalita in IIª è infatti triennale), sono forse soltanto un tentativo di nascondersi e, magari, operare la vera sorpresa stagionale.

Il match fra Sestri Levante e Sestrese si è quindi concluso con il successo ospite per 1-0. Ecco la descrizione della rete, al 64': descrizione che poi è molto agevole, poiché il giovane Anselmo, schierato a inizio ripresa dall'ex tecnico finalese al posto di Perata proprio per ottenere maggior peso offensivo e vivacità nella manovra, riceve palla sulla tre quarti, difende la sfera con caparbietà e, dopo aver superato un paio di avversari, infila Riolfi con un preciso diagonale.

Il Sestri Levante ha dimostrato un vistoso calo alla distanza, sono mancati soprattutto i suoi giocatori più esperti, e si è avuta la conferma dell'assenza di un uomo gol in grado di supportare l'ariete Ruocco: Granvillano e Scordo, pur volonterosi, non sono giocatori con simili caratteristiche.

L'unica vera palla gol della prima frazione è creata da Ghiorzo (un difensore, ed è tutto dire), che costringe Ghirardelli a un'acrobatica deviazione in angolo, proprio allo scoccare del 45° minuto.

Nella ripresa, dopo il gol di Anselmo già descritto, la Sestrese è diventata assoluta dominatrice del campo, sprecando con Rinzivillo al 73' e con Procopio al 79' la possibilità di rendere il successo ancora più ampio.

«Siamo carenti in fase realizzativa, e per fortuna che la conferma è arrivata subito, alla prima giornata, quando i margini di miglioramento sono ancora possibili. Dovremo tornare assolutamente sul mercato, a novembre, per ridurre e possibilmente annullare il gap con le pretendenti alla serie D» è stato il commento a fine gara di Luigi Stagnaro, tecnico dei padroni di casa.

«Un tempo ciascuno, ma nella ripresa con un pizzico di freddezza in più nei sedici metri avversari avremmo potuto realizzare anche due o tre reti. Sono soddisfatto della prova offerta dai ragazzi, contro una squadra che ambisce al salto di categoria e su un terreno da sempre ostico come il "Sivori". Però non dovremo montarci eccessivamente la testa, ma lavorare e soltanto lavorare» è stato il commento negli spogliatoi di Monteforte, ex mister del Finale Ligure, ora alla guida dei verdestellati. [g. s.]

POLIS E L'EX SCELFO AL VELENO

Strapazzato 4-2 l'ambizioso Chiavari

■ GENOVA. E' accaduto ciò che nessuno pensava potesse accadere: la Polis, neopromossa con ambizioni moderate, ha rifilato un secco 4-2 al Chiavari V.L. matricola con enormi ambizioni. I chiavaresi hanno stati sfortunati: hanno colpito un palo e una traversa, ma la squadra di casa sul 4-2 ha preso a sua volta una traversa con Sisinni. Al 9' Levante realizza un gol incredibile: con un tiro da oltre centrocampo sorprende il portiere De Cais, la palla rimbalza davanti al giovane portiere e si insacca. Al 24' il Chiavari pareggia con Cosenza che su corner di Pasticcio si fa trovare smarcato e realizza di testa. Al 43' Rizza si fa largo in area chiavarese, la palla arriva a Scelfo che sottomisura insacca. Al 47', pareggio degli ospiti: ancora un corner di Pasticcio, Scelfo tocca e mette fuori tempo i suoi compagni, non Falaguerra che segna. Nella ripresa l'uno-due tremendo della Polis: al 68' Conte raccoglie una punizione deviata di Sisinni e supera ancora De Cais. Un minuto dopo Scelfo in contropiede salta due avversari e va in porta, firmando la più velenosa delle doppiette dell'ex. [d. s.]

NEL NUOVO GIRONE A 18 SQUADRE UN DEBUTTO CON BEN 35 RETI

Cairese-Finale 1-3

Cairese: Landi; Berta, Ghiso; Gaiero, Scarrone, De Madre, Abbaldo, Tomatis, Mignone, Baccino, Termine. **Finale:** La Delfa; Acquati, Parodi; Pozzi, Piccapietra, De Pedrini, Fanelli, Bottinelli, Albi, Cattardico, Prestia. **Arbitro:** Scremin di Genova. **Reti:** 30' Bottinelli, 31' Termine (r); 75' Fanelli, 81' Cattardico. .

Sestri Levante-Sestrese 0-1

Sestri L.: Riolfi, Puppo, Ghiorzo, Zoli, Balbi, Bellini (46' Bonfanti), Narizzano (76' Scordo), Pigliacelli (76' Lauricella), Ruocco, Rei, Granvillano. **Sestrese:** Ghirardelli, Tripputi, Perata (46' Anselmo), Balducci (64' Tundo), Giovati, Oliva, Collutti, Rinzivillo, Rotunno, Procopio, Ramenghi (46' Grippo). **Arbitro:** Fiori. **Rete:** 64' Anselmo.

Sarzanese-Fezzanese 5-0

Sarzanese: Perotto, Pucci, Costa (46' Lemuth), Paganini, Ferrara, Zanella, Bellè, Guzzoni, Arzelà (46' Rivieri), Dos Santos, Mastronicola (60' Porrini). **Fezzanese:** Sechi, Tolu (46' Frateschi), Tognari, Zignego, Fiocchi, Bandoni, Conti, Miglioranza (79' Bartelà), Valesi, Simonini, Mariano. **Arbitro:** Baldaccini. **Reti:** 9' Dos Santos, 16' Paganini, 24' e 43' (rig.) Mastronicola, 88' Porrini.

Brugnato-Pontedecimo 3-2

Brugnato: De Negri, Attuoni, Biggi, Maggiari, Bertoni, Fazzini, Carrà, Vinchesi, Tarabotto, Biloni, Braida (83' Camicioli). **Pontedecimo:** Canciani, Maghamifar, Saracco, Navarra, Romeo, Grasso, Piacentini, Pedretti (59' Cardinali), Biedi, Spatari, Mignone (46' Zoni). **Arbitro:** Rovida. **Reti:** 1' Braida, 24' e 63' Biloni, 52' Spatari, [illegible] Zoni.

Loanesi-Ventimiglia 2-1

Loanesi: Tranchida; Cappanera, Mottola; Notari, Bottaro, Panucci; Bafico (76' Pesce), Bocchi, Alberti, Valentino, Prunecchi (88' Alfano). **Ventimiglia:** Frasson; Corrias (71' Di Clemente), Tirone; Ruotolo, Santamaria (78' Beatrici), Bosio; Fiore (65' Amato), Lerda, Gozzi, Principato, Bracco. **Arbitro:** Prestia. **Reti:** 28' Lerda, 30' Panucci, 69' Notari.

Busalla-Sammargheritese 3-1

Busalla: Renon; Piazza, Bertero; Pesciallo (46' Scuzzarello), Mignacco, Mulonia (84' Repetto); Ottoboni, Aloi (56' Glioti), Bolesan, Carrubba, Capanni. **Samm.:** Fossa; Conte (31' Siri), Calisi; Lenzi, Bertorello, Ragaglia; Cella, Giacobbe (10' Vinelli), Costa, Piccardo, Crestini (64' Schiappacasse). **Arbitro:** Comero. **Reti:** 40' Carrubba, 45' Crestini, 72' Bolesan; 85' Glioti.

Bolzanetese-Albenga 0-3

Bolzanetese: Piovesan; Boero, A. Ferrando; Nacci, Maffei (46' Bortolini), Fornaroli; Molinaro, Giuri (63' Papillo), R. Ferrando, Bonadies, Chiarenza (82' Formoso). **Albenga:** Fuselli; Limarelli, Carrara; Quintavalle, Marcenaro, Ferrari (46' Degola); Da Costa, Costamagna (70' Ramelli), Romero, Bellinghieri, Timpani (65' Gaudenzi). **Arbitro:** Savelli. **Reti:** 7' Bellinghieri, 52' Carrara, 78' Quintavalle.

Ligorna-Golfodianese 2-2

Ligorna: Skavo; Marino, Cremonesi; Brannetti (80' Ferraro), Maugeri, Gizzarelli; Denaro (90' Giacobbe), Pandiscia, Fiorito, Groppi, Puggioni. **Golfodianese:** Soncin; D'Angelo, De Simeis; Garzero, Dessì, Colli (76' Morabito); Galliano, Brignoli, Pennone, Montaldi (89' Floris), Bella. **Arbitro:** Filangieri. **Reti:** 6' Colli, 29' Pennone, 42' e 58' Fiorito.

Polis-Chiavari V.L. 2-4

Polis: Giovinazzo; Spaggiari, Franceschi; Nannini, Sisinni, Levante; Zanforlin, Bonadies, Rizza (82' Barbera), Conte (82' Cestino), Scelfo (68' De Pedro). **Chiavari V.L.:** De Cais; Noris, Zana; Pasticcio, Ruvo, Nicolini (65' Menini); Alessi (70' Bellè), Macchiavello, Falaguerra, Mereu, Cosenza. **Arbitro:** Alassio. **Reti:** 9' Levante, 24' Cosenza, 43' e 69' Scelfo, 47' Falaguerra, 68' Conte.

ECCELLENZA

RISULTATI

BOLZANETESE	ALBENGA	0-3
BRUGNATO	PONTEDECIMO	3-2
BUSALLA	SAMMARGHERIT.	2-1
CAIRESE	FINALE	1-3
LIGORNA	GOLFODIANESE	2-2
LOANESI	VENTIMIGLIA	2-1
P. GENOVA	CHIAVARI	4-2
SARZANESE	FEZZANESE	5-0
SESTRI L.	SESTRESE	0-1

PROSSIMO TURNO

2° DI ANDATA 21/09 - ORE 16,00

ALBENGA	LOANESI
FEZZANESE	CAIRESE
FINALE	BRUGNATO
GOLFODIANESE	BOLZANETESE
PONTEDECIMO	LIGORNA
SAMMARGHERIT.	P. GENOVA
SESTRESE	SARZANESE
CHIAVARI	SESTRI L.
VENTIMIGLIA	BUSALLA

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SARZANESE	3	1	0	0	5	0
ALBENGA	3	1	0	0	3	0
P. GENOVA	3	1	0	0	4	2
FINALE	3	1	0	0	3	1
BRUGNATO	3	1	0	0	3	2
BUSALLA	3	1	0	0	2	1
LOANESI	3	1	0	0	2	1
SESTRESE	3	1	0	0	1	0
GOLFODIANESE	1	0	1	0	2	2
LIGORNA	1	0	1	0	2	2
PONTEDECIMO	0	0	0	1	2	3
SAMMARGHERIT.	0	0	0	1	1	2
VENTIMIGLIA	0	0	0	1	1	2
SESTRI L.	0	0	0	1	0	1
CHIAVARI	0	0	0	1	2	4
CAIRESE	0	0	0	1	1	3
BOLZANETESE	0	0	0	1	0	3
FEZZANESE	0	0	0	1	0	5

PALLANUOTO: MESSI IN FILA BOGLIASCO, NERVI E BRESCIA. MA I CAMPIONI D'ITALIA NON SONO CERTO QUELLI VISTI IN CORSO COLOMBO

Carisa, la difesa è già una sicurezza

Mistrangelo avverte: «Queste gare sono solo verifiche»

SAVONA

Sabato sera si è archiviato il Trofeo «Rari per Savona Insieme», giunto alla seconda edizione. Un quadrangolare che ha coniugato sport e solidarietà: l'incasso è stato devoluto all'associazione che assiste i malati terminali di cancro. Le formazioni partecipanti, ossia Carisa Savona, Systema Brescia, Festival Nervi e Bogliasco hanno dato il massimo di quelle che sono le loro attuali condizioni, visto che il campionato partirà il 4 ottobre.

I risultati a sorpresa non sono mancati, ma valgono solo per le statistiche. Spiace solo constatare che, in una manifestazione che andava premiata anche per i fini, il pubblico savonese sia rimasto alquanto freddino. Per questo sarebbe bello che la risposta arrivasse sin da oggi tramite i versamente bancari. A questo proposito va ricordato che si può aiutare «Savona Insieme» versando un contributo sul c/c n° 9663/80 della Cassa di Risparmio di Savona agenzia centrale, ABI 6310, CAB 10603.

Aspetto tecnico. Vedere il Brescia sommerso di reti dal pur ottimo Nervi, sarà una chimera per soli tornei di precampionato. Questo è il dato di fatto primario, con le formazioni alla ricerca della condizione fisica e dei ritmi partita. Lo stesso Mistrangelo lo ha sottolineato al termine della partita conclusiva e vinta contro il Brescia, che ha permesso ai savonesi di aggiudicarsi questa seconda edizione. «Queste partite sono servite più che altro come nostra verifica per i carichi di lavoro che stiamo attuando, e per trovare le sensazioni di un partita comprese le situazioni arbitrali».

Comprensibile che il discorso di debba spostare sul campionato: «Sarà già difficile dire quali e chi sono le candidate alla retrocessione data la qualità che vedremo quest'anno, per non parlare delle zone alte, il cui livello è spaventoso». Stagione 2003/2004 senza le coppe internazionali, con le italiane che detenevano i tre titoli. Su questo argomento Mistrangelo è molto esplicito: «Per me è un danno clamoroso, ma il non giocarle non influirà sulla stagione, anche se non si poteva distruggere quello che io ritengo sia il campionato più forte e difficile del mondo». Carisa Savona che continua la sua preparazione mista a test di incontri per migliorare aspetti come Marcz a centroboa, Van der Meer che deve migliorare in marcatura. Due piccoli esempi su aspetti del lavoro che attende il gruppo di Mistrangelo, apparso già a buon punto per quanto concerne la fase difensiva.

[cm. for.]

Nella Carisa ha debuttato anche il giovane centroboa Aicardi, preso dall'Imperia

Volley, Albisola travolgente

Facile successo in Coppa con l'Olympia Persa la sponsorizzazione della Carisa

ALBISOLA S.

Forse la cosa più importante era concludere presto il primo impegno di Coppa Italia e piazzarsi subito davanti ai teleschermi per seguire l'ennesima finale europea della nazionale azzurra. E così è durata poco più di un'ora la prima uscita stagionale della compagine del presidente Ciccio Clemente che ha battuto per 3-0 l'Olympia Voltri. I parziali di 25-18 25-17 e 25-18 la dicono lunga sulla forza del team che è allenato da Mondelli dopo che sono stati rifiutati i curriculum di alcuni presunti tecnici sudamericani. La partita è stata seguita da pochi spettatori (la domenica televisiva era davvero ricca di appuntamenti sportivi) ma si spera che in futuro, con gli impegni che saranno sempre al sabato sera, gli appassionati non manchino. Ieri si è giocato alle 18 con l'esordio dei nuovi acquisti Arena (opposto), Mazza (palleggiatore) e Fontanot (centrale), quest'ultimo è un giocatore che potrebbe fare la differenza nei momenti cruciali di un match. Ieri si è già messo in evidenza soprattutto nel secondo parziale. Buona è stata l'Albisola soprattutto a muro e ricezione ma per avere un giudizio migliore sarà meglio attendere il match con l'Igo Genova che rimane il rivale più pericoloso del primo turno. Da ieri si è giocato senza più il nome dello sponsor Carisa che, dopo cinque anni di collaborazione, saluta il team albisolese: «Voglio ringraziare chi, per cinque anni, è sempre venuto incontro alle nostre esigenze. E' stato un abbinamento importante, prodigo di successi. Nei prossimi giorni contiamo di concludere con un nuovo sponsor».

Ieri hanno impressionato anche i giovani, quelli che saranno un punto di riferimento nella prossima stagione. Buona è stata la prova di Giglioli oltre ai confermati Cavallo e Torello che sono reduci da una stagione con alte valutazioni in pagella. L'Albisola si presenta al via con una squadra competitiva anche se, sostiene ancora Clemente, è meglio spegnere le illusioni: «Sarà una stagione di transizione, almeno nei programmi. Poi non è detto che, come l'anno scorso, ci troviamo in vetta al campionato e con la Coppa Italia da custodire». [g. o.]

BALON, E MERCOLEDI' DOTTA CONTRO PAPONE

Corino-Voglino allo spareggio

SAVONA

Nel massimo campionato di pallapugno per determinare la prima classificata dei playoff sarà necessario uno spareggio. Infatti alla vittoria dell'Albese di Giuliano Bellanti contro la Monticellese, si è aggiunta quella della Sanstefanese di Roberto Corino a Ricca d'Alba contro i locali di Riccardo Molinari. Un successo per 11-8 che vale, per la coppia Corino-Voglino il primo posto a quota 22 punti. La partita di spareggio si giocherà mercoledì alle 21 sul campo neutro di Dogliani. La vincente andrà a sfidare la quarta semifinalista che verrà fuori dagli spareggi che iniziano domani, mentre la perdente se la vedrà contro la Monticellese di Alberto Sciorella. Quarta classificata la Conad Imperiese di Flavio Dotta. La quadretta capitanata dall'alfiere di Cairo Montenotte ha superato, nell'ultima giornata dei playoff la Subalcuneo di Paolo Danna. Un secco 11-6 con Dotta al riposo al 7-3. Adesso la Conad Imperiese andrà agli spareggi per il quarto posto di semifinale. Mercoledì a Dolcedo, con inizio alle 16,30, Dotta ospita la Pro Pieve di Mariano Papone. Nell'ultima sfida dei playout la quadretta imperiese è stata battuta per 11-10 dal Ceva.

Vittoria, sempre nei playout per la San Leonardo di Alessandro Trincheri. Un successo che vale per la quadretta di Imperia la salvezza. La San Leonardo ha superato per 11-4 la Pro Paschese di Bessone al termine di una partita mai in discussione per i padroni di casa. Retrocedono in serie B oltre alla Pro Spigno (che sarà ripescata in virtù di un nuovo regolamento voluto dalla Fipap e appoggiato dalla Lega delle società) la Canalese di Giribaldi. A proposito di spareggi. Domani alle 16 a Cuneo è in programma la sfida Subalcuneo (Danna)-Ricca (Molinari). Chi vince andrà ad affrontare la vincente di Conad Imperiese-Pro Pieve di Teco.

Cosa dicono i protagonisti di questo torneo? Tutti appaiono molto abbotonati. Flavio Dotta della Conad Imperiese: «Un girone di ritorno nato male e con una serie di risultati che ci hanno precluso il quarto posto. Ora puntiamo alla vittoria con Papone. Per il resto si vedrà». Mariano Papone della Pro Pieve di Teco: «Obiettivo raggiunto. Volevamo arrivare agli spareggi, ci siamo riusciti, grazie alla forza di volontà. Contro Dotta sarà una partita difficile, noi daremo il massimo per poter violare il terreno di Dolcedo». A questo punto molti si chiedono chi vincerà il tricolore 2003. Gli addetti ai lavori vedono ancora Sciorella, anche se Corino della Sanstefanese è in forte crescita.

Nel campionato di serie B sconfitta per la Conad Imperiese. La quadretta di Pirero è stata battuta a San Rocco di Bernezzo dalla Spab di Simondi per 11-5. Perde ancora il San Biagio. Questa volta a vincere sulla squadra di Dogliotti è stata la Doglianese di Massimo Navoni che si è imposto per 11-7.

In serie C nella seconda semifinale vittoria della Pro Spigno di Diego Ferrero per 11-6 che ha ribaltato il risultato dell'andata. Domani sera la bella per determinare la finalista. Nel campionnato juniores vittoria, nei quarti di finale della Don Dagnino Andora. La quadretta del direttore tecnico Domenico Cavallo e composta da Giordano, Cavallo, Barra e Poggio ha superato per 9-6 la Bormidese del direttore tecnico Walter Beretta e formata da Levrato, Luca Navoni, Del Signore e Pierfederici. La partita era iniziata bene per la Bormidese che si era portata in vantaggio sul 4-2, poi si è infortunato il capitano Levratto che ha dovuto abbandonare il terreno di gioco sostituito da Rossi. [r. p.]

Papone mercoledì sfida Dotta

BASKET

NOBERASCO, CADETTI OK

La Nazionale ha fatto pace coi tifosi liguri

Prima di tutto grandi scuse ed un caloroso ringraziamento alla Nazionale di Recalcati: una settimana fa, dopo le prime due pesanti sconfitte nel girone di qualificazione, molti addetti ai lavori anche dei nostri campionati imprecavano contro gli azzurri, colpevoli con le loro prestazioni di aiutarci ben poco il «movimento di base». Ma dopo le splendide prestazioni con Germania e Grecia che hanno consentito il traguardo delle semifinali tutti si sono ricreduti sulla potenzialità di una squadra che, proprio nel ponente ligure, aveva messo a punto gran parte della preparazione.

Settimio Pagnini, uno dei massimi intenditori di pallacanestro e da un paio di settimane insignito dal Consiglio Federale della Fip di allenatore benemerito di «Eccellenza», spiega come è meglio non affrettare i giudizi: «Mi ricordo gli anni - afferma - in cui allenavo la Nazionale femminile. Partivamo male, in alcuni tornei. Poi, lasciata la paura negli spogliatoi e imparati gli schemi, sembravamo un'altra squadra. E solo per una decisione politica che dieci anni dopo non ho ancora digerito, siamo stati estromessi dalla partecipazione alle Olimpiadi di Barcellona del 1992».

Reso merito alla Nazionale la realtà porta alle amare vicende di casa nostra. In settimana, come pubblicato anche da un servizio su «La Stampa», un grido di dolore si è alzato dalla Cestistica che anche quest'anno giocherà le gare interne a Spotorno, considerata la cronica indisponibilità del palazzetto di Savona: «Purtroppo i lavori sono fermi - attacca Raffaella Piccardo, responsabile del vivaio savonese - e la situazione si fa insostenibile. La prima squadra giocherà ancora questo campionato per rispettare il calendario. Ma dopo...».

Intanto la Cestistica ha intensificato gli allenamenti sotto la guida di Dario Testa, rientrato dopo anni al suo primo amore. Il team della presidentessa Mirella Oggero sottolinea poi, come ancora una volta, tocca alle compagini liguri dividere il girone con i team sardi: «Abbiamo già problemi gravissimi di bilancio - dice il dirigente Aldo Napoli - per cui ci voleva proprio la trasferta di Cagliari che ci costa come un intero girone di andata...». Nel frattempo, belle notizie per la Noberasco Pool 2000 che si è piazzata al secondo posto nel torneo nazionale Cadetti. La manifestazione si è svolta a Trento e il team ingauno ha ceduto soltanto alla Scavolini Pesaro. [g. o.]

VELA

VITTORIA DI BRERA E CATTANEO DAVANTI A FORNI E COLOMBO, MA IL DATO PIU' INTERESSANTE VIENE DAL SEGUITO DI PUBBLICO

Laigueglia si è innamorata dei «Mattia Esse»

Concluse ieri le spettacolari regate del Campionato nazionale Catamarani

LAIGUEGLIA

E' facile innamorarsi della vela quando si ha la fortuna di salire su un catamarano della classe «Mattia Esse», definito dai tecnici un bolide del mare. Progettato dall'ingegner Enrico Contreas, il «Mattia Esse», abilitato per due persone, è dotato di randa, fiocco e uno spinnaker asimmetrico. Sul mercato vale 10.500 euro, cifra ben pagata per chi vuol divertirsi in ogni condizione di vento. Grazie all'A.S. Aquilia (la società di Piazza Pescatori che ha grandi storie di uomini e di mare) e al patrocinio della Provincia di Savona il «Mattia Esse» è stato apprezzato in questi giorni dagli appassionati grazie ai Campionati italiani che si sono conclusi ieri pomeriggio.

La manifestazione, riuscita grazie anche all'appoggio del Comune di Laigueglia, della Fiv (che ha riconosciuto il «Mattia Esse» nel '79) e della società «Mare Forza Dieci», ha registrato la vittoria dell'equipaggio Brera-Cattaneo che, ancora una volta, si è confermato protagonista. Fin dalla prima prova hanno messo in evidenza tutta la loro abilità, dimostrando di saper timonare l'imbarcazione in ogni condizione di vento. Il secondo posto è stato occupato invece da Forni-Colombo che nelle quattro giorni di prove hanno cercato di resistere al dominio di un equipaggio che ha chiuso i giochi in due giornate, vincendo 4 prove. Si sono difesi bene i liguri, soprattutto Raimondo-Raimondo, padre e figlio, portacolori del circolo nautico di Arma di Taggia.

Uno degli organizzatori, Laureri, riassume le gare: «Volevamo pubblicizzare questa classe che, non a torto, è giudicata una delle più spettacolari della vela. E nel limite del possibile, siamo riusciti nell'intento posizionando le boe il più vicino alla riva, in modo da rendere partecipi anche i non addetti ai lavori. Le regate sono state spettacolari e fortunatamente assistite da un buon vento, soprattutto nelle prime prove. Ho visto gli equipaggi liguri difendersi molto bene anche se sono ancora pochi coloro che si cimentano in questa classe».

Il campionato nazionale dei Catamarani ha messo la parola fine alle manifestazioni veliche estive. Il movimento ligure, e ponentino in particolare, ne esce ancora una volta con alte valutazioni in pagella e comincia a coltivare un sogno per il 2004. Con tutte le scaramanzie del caso molti ritengono infatti che ai Giochi Olimpici di Atene in programma dal 13 al 29 agosto i fratelli alassini Sibello possano puntare alla medaglia più preziosa. Così come al gradino più alto del podio può ambire Diego Negri, imperiese, reduce da una stagione di significative affermazioni. Poi, se vogliamo, possiamo considerare dei nostri anche Alessandra Sensini, in allenamento a Pietra, che si prepara a difendere l'oro conquistato a Sydney esattamente tre anni fa (era il 28 settembre). E dietro di loro tanti giovani campioni come quelli sfornati dal Circolo Nautico di Albenga ormai costantemente ornato di tricolori visti i titoli conquistati dai suoi velisti. [g. o.]

L'ATLETICA LEGGERA HA UNA NUOVA STELLA

Il martello di Giangaspero entra in orbita

■ Mentre le stelle mondiali dell'atletica si sono date appuntamento a Montecarlo per una due giorni che ha siglato la fine della stagione, i portacolori nostrani si mettevano in evidenza in altri importanti eventi. Il risultato più significativo è arrivato da Mattia Giangaspero, varazzino, allenato da Elven Prato e Renato Colombini che ha lanciato il martello a metri 54,85, una delle migliori prestazioni per Allievi in questo 2003. Afferma il varazzino: «Non mi aspettavo questo splendido risultato che comunque premia i tanti sacrifici svolti quest'estate. Ai campionati regionali non c'erano tanti avversari ma quello che conta è la misura arrivata in un momento importante della stagione». Mattia ha ragione: la forma è arrivata al momento giusto considerato che nel prossimo fine settimana, a Cesenatico, sono in programma i campionati italiani di categoria. Scrutando i risultati di questi ultimi mesi con la misura ottenuta sabato allo Sciorba (al terzo lancio per la precisione) il savonese occuperebbe il terzo gradino del podio. Insomma l'atletica ligure nel prossimo week-end ha possibilità con lui (ed altri atleti, come Goslino del Dlf allenato da Marco Mura) di ottenere un prestigioso risultato.
Nelle prossime settimane altro appuntamento da seguire sarà la Maratona di Carpi nella quale si cimenterà Valerio Brignone che la scorsa settimana ha colto, tanto per cambiare, il titolo regionale. Il forte podista di Cairo si prepara per la Maratona di Londra in programma a marzo. [g. o.]

CICLISMO GIOVANILE

IL GIOIELLO DI ARMA HA VINTO LA CLASSICA ALLIEVI

Straordinario Luca Barla Trionfo alla Coppa d'Oro

Splendido risultato per il ciclismo imperiese. Luca Barla, della Ciclistica Arma, si è aggiudicato ieri mattina l'edizione numero 36 della Coppa d'Oro, una delle più importanti manifestazioni nazionali per Allievi. Alla manifestazione prendono parte, in base a una selezione, i migliori corridori della categoria. Barla, che in questa stagione si è già segnalato per altri importanti risultati, è stato il grande protagonista della gara che si snodava su un percorso di 82 km con partenza ed arrivo a Borgo Valsugana a pochi chilometri da Trento.

Afferma il portacolori della Ciclistica Arma, poco dopo aver tagliato il traguardo: «Non ci posso credere. Ho vinto una delle gare più importanti della stagione. Ma ero in forma strepitosa. Una vittoria che è un premio per i sacrifici di tutta la società che mi ha sempre seguito in questa splendida stagione». E ieri il presidente ed i dirigenti del team imperiese si sono stretti, subito dopo la gara, intorno al loro pupillo che ha regalato una grande soddisfazione a tutto il ciclismo ligure.

Ed è ancora Barla a raccontare l'ultimo chilometro di questa splendida gara: «Siamo rimasti in tre. Io, il campione italiano Mantovani e Gusmeroli che a 700 metri dalla conclusione si è staccato. Ci siamo giocati la volata. Io avevo maggiori energie e a 100 metri dal traguardo ho operato lo scatto decisivo. E ho potuto alzare le braccia al cielo. Una sensazione bellissima, meravigliosa». Con questo risultato Barla passa in pratica al comando del ranking nazionale in quanto la vittoria di ieri si aggiunge a quelle ottenute in una estate da incorniciare nelle principali gare del nord Italia. La Coppa d'Oro (che domani sarà trasmessa in differita da Rai Sport Satellite, orario ancora da definire) è da sempre la classica più importante per questa categoria, seconda solo ai Campionati italiani. [g. o.]

BASEBALL

ORA IL PRESIDENTE CONDO' CONTINUA A SPERARE CHE PER IL PROSSIMO ANNO ARRIVI IL RIPESCAGGIO

Per il Sanremo una sconfitta che significa serie B

A Torino con i Grizzlies 48 i matuziani non sono riusciti a compiere il miracolo

SANREMO

Questa volta è proprio finita. Per il Sanremo Baseball è serie B. Adesso nemmeno al matematica resta a tener viva la speranza di una salvezza sul campo. Le cinque vittorie consecutive ottenute nelle ultime giornate restano una bella «performance». Ma, ora, è condanna. A Torino, sul campo dei Grizzlies 48, nel penultimo turno del campionato di serie A2, sono arrivate due sconfitte che hanno tolto speranza: una sconfitta sofferta nel primo match (3-7) con la squadra in partita fino all'ultimo; una sconfitta netta, per «manifesta inferiorità» (6-16) nella seconda partita quando, ormai la notizia della doppia vittoria del Novara contro il Bollate aveva sentenziato la condanna. Un ko che ha fatto un po' arrabbiare il presidente Renato Condò: «Dovevamo lottare, comunque, fino all'ultimo. Invece nella seconda partita abbiamo ceduto le armi. Invece di cercare di fare il massimo, per agganciare, se possibile, la penultima. Saranno tutte cmq utili per il ripescaggio», dice Condò. «Ripescaggio» è la parola magica che solleva un po' il morale della squadra. Non è escluso che possa arrivare evitando, così, una caduta in serie B che avrebbe serie conseguenze anche sul piano economico: «Noi chiederemo il ripescaggio - aggiunge Condò -. Potrebbe anche esserci un allargamento del campionato a tre gironi invece dei due attuali. Dobbiamo essere pronti. Abbiamo tutte le carte in regola per ottenere il ripescaggio nonostante l'amarezza della retrocessione».

RISULTATI Cus Messina-A.s. Avigliana 6-7, 9-3; Saim Rayo Ambrosiana Rho-Monreale Città Normanna Palermo 10-0, 7-0; Pro.Ma. Piacenza-Semex Codogno 1-3, 1-0; Grizzlies Torino 48-Sanremo Baseball 7-3, 16-6; AMD Ramponi Novara-Coil Bollate 6-5, 3-2; Uisp Zisa Palermo-Warriors Paternò 4-3, 2-10. **CLASSIFICA** Rho (35 vinte, 7 perse) 833; Paternò (30-12) 714; Bollate (28-14) 667; Piacenza (25-17) 595; Torino (23-19) 548; Codogno (20-22) 476; Novara (17-25) 405; Avigliana, Città Normanna Palermo e Messina (16-26) 381; Zisa Palermo (14-28) 333; Sanremo (12-30) 286. [b. m.]

COPPA LACOSTE AL GOLF CLUB GARLENDA

Successo per Petrini e Fragonara

■ Cala il sipario sulla lunga stagione del Golf club Garlenda che adesso si concede una pausa prima degli appuntamenti di fine anno. Sabato e domenica il green ingauno ha ospitato la settima edizione della Coppa Lacoste, una classica che ha visto al via più di centocinquanta partecipanti, molti dei quali provenienti dalla Lombardia. La gara è stata molto combattuta e, nella giornata di ieri, disturbata dal vento. Sul gradino più alto del podio è salita, nella Prima Categoria, la coppia monegasca formata da Antonio Petrini e Cristina Fragonara che sul green ingauno hanno spesso colto importanti risultati. Loro, in questa manifestazione, sono stati in vantaggio dalla prima giornata resistendo al ritorno di pericolosi avversari. Nella Seconda Categoria affermazione per Enzo Vita e Paolo Moncini, portacolori del circolo di Sanremo. Per quanto riguarda invece il lordo affermazione dei genovesi Edoardo Bisetti e Fabio Bestagno. [g. o.]

PREZZI «TANDEM»: € 0,80. «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE; € 0,85 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA). € 1. «IL DOMANI DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO». ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO. € 5 CON «STORIA UNIVERSALE» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, LIGURIA (ESCLUSA LA SPEZIA). € 3,10 CON «100 AGRITURISMI» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, ROMAGNA E IMOLA. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,65; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 320; SVIZZERA FRS. 2,80; C. TICINO FRS. 2,50; UK GBP 1,30; USA $ 2,50

Se vuoi vincere un bel campèr scrivi pure a Sanbittèr

NESSUNA PROVA D'ACQUISTO!

Con Sanbittèr, vincere un camper... C'est plus facile!

Con Sanbittèr in palio 4 camper Elnagh! Per partecipare non hai bisogno di prove d'acquisto.
Ti basta inviare una lettera con scritto: "Sanbittèr. C'est plus facile" a: Concorso Sanbittèr

Casella Postale 168 - 20187, Segrate, Milano

Scade il 31/12/2003. Trovi il regolamento su www.sanbitter.it e nei principali uffici postali.